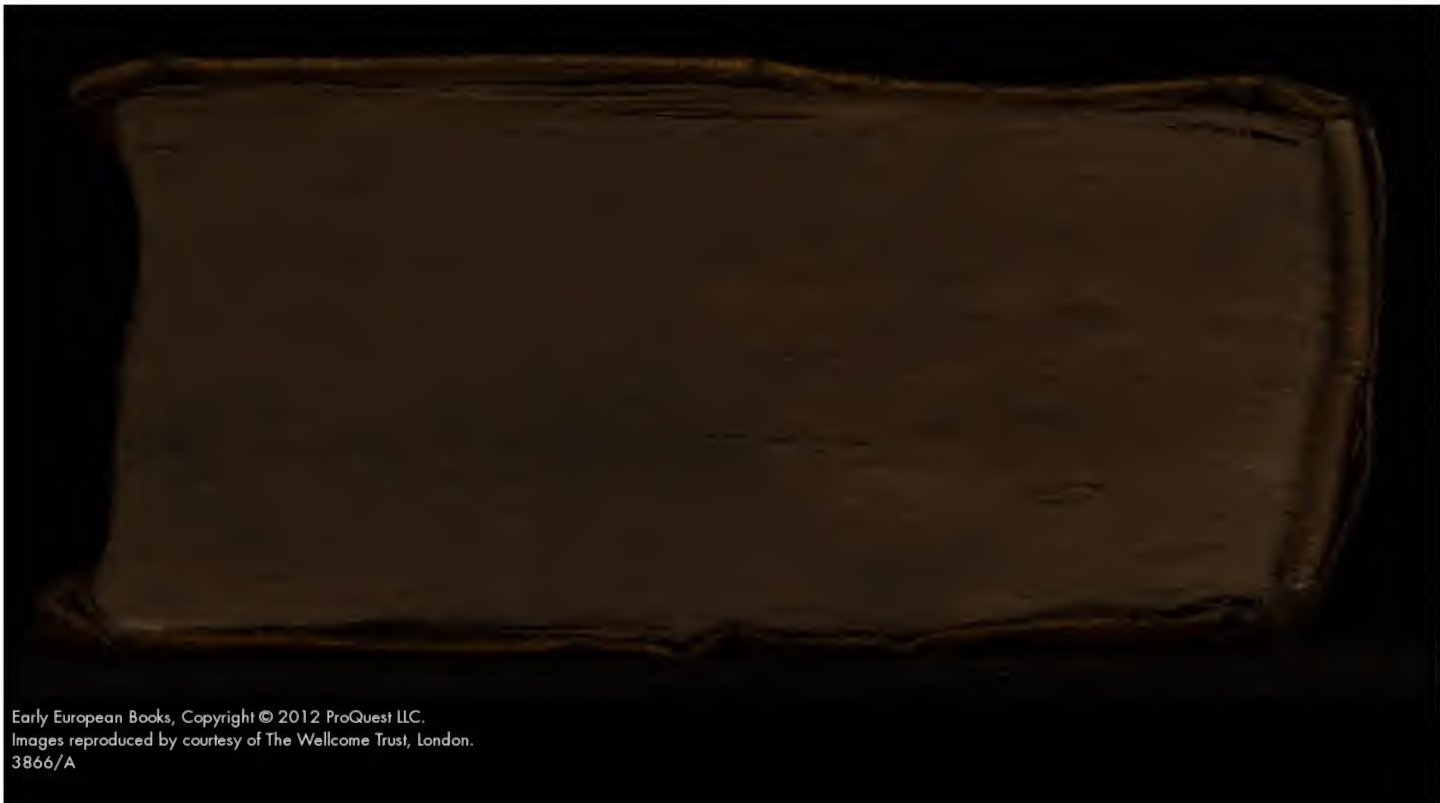






Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3866/A





Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3866/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
3866/A



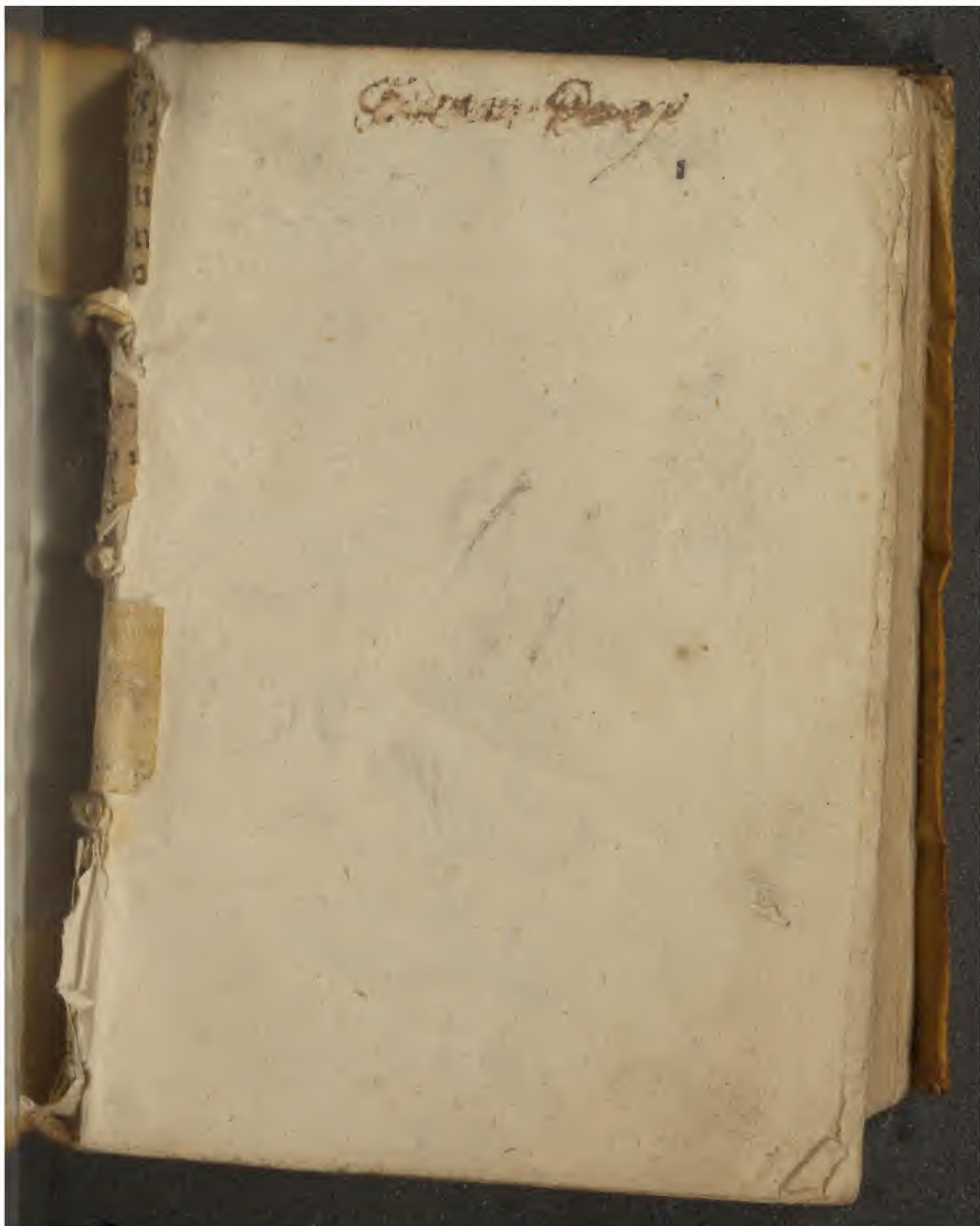
2879

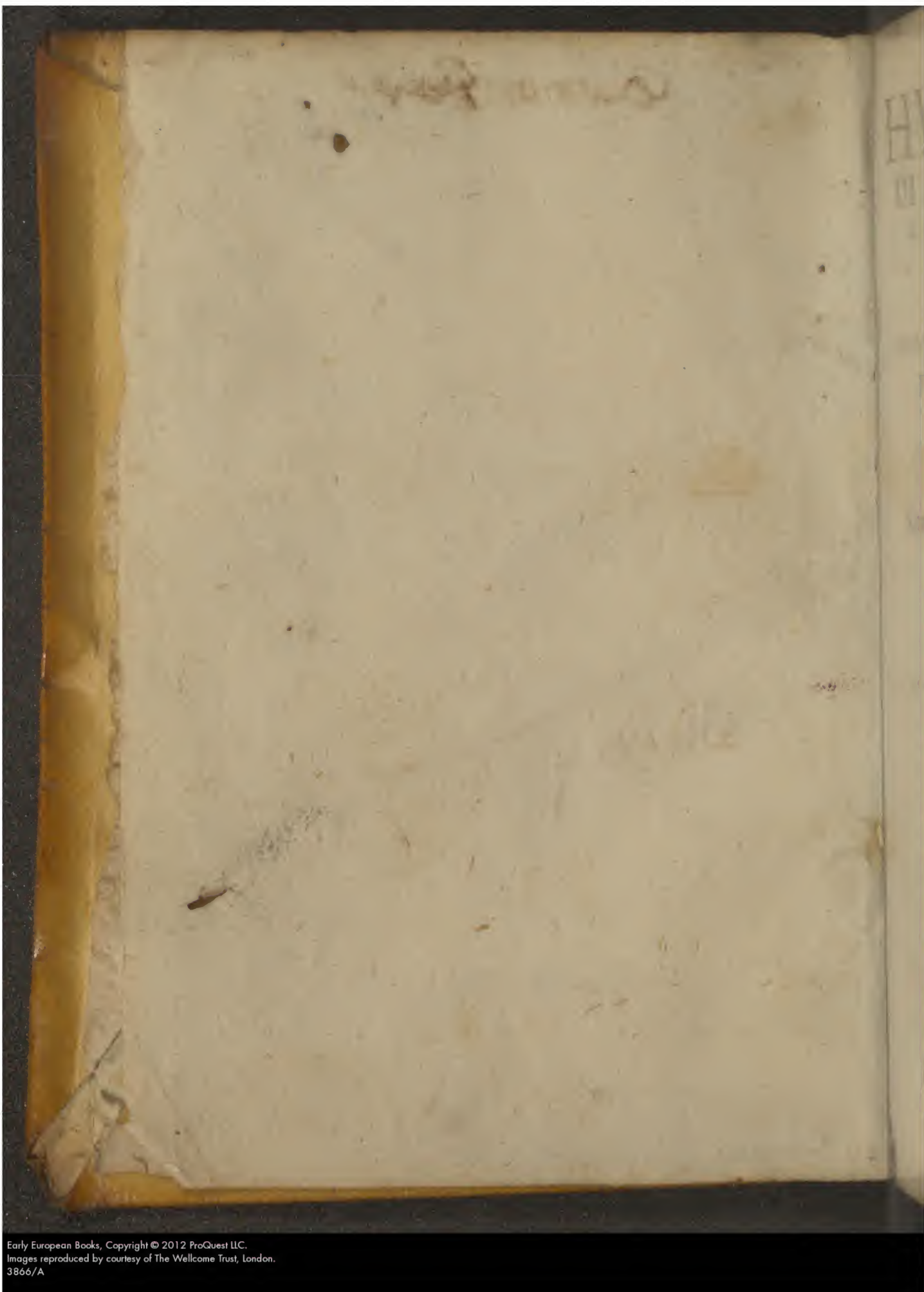
X

3867

A

Medina I, p. 271





HISTORIA

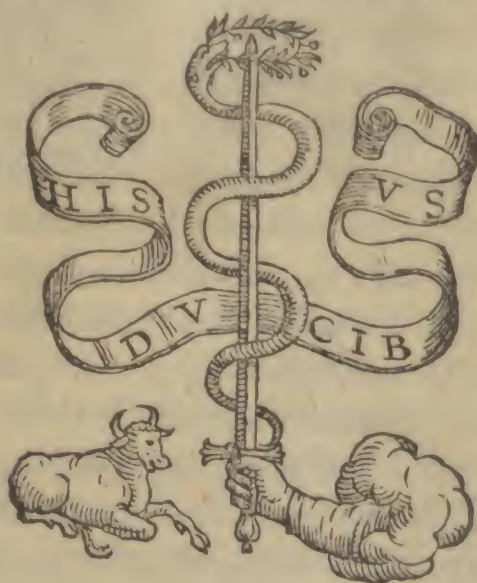
DI DON FERDINANDO

CORTES, MARCHESE
DELLA VALLE,

Capitano Valorosissimo,
CON LE SUE MARAVIGLIOSE
prodezze nel tempo, che discoprì, & acquistò
la nuoua Spagna.

Composta da FRANCESCO LOPEZ di
Gomara in lingua Spagnuola,

Tradotta nella Italiana da AGOSTINO DI CRAVALIZ.



IN VENETIA,
Per Francesco Lorenzini da Turino,
M D L X.

HISTORIA

DE REBUS IN INDIA OCCIDENTALI

SCRIPTIS A DONALDO BROWNE

AVGVSTVS 1600

IN LONDONIA

APUD IACOBVM BROWNE

LIBRARIUM



AD VENERANDVM

COLLEGIUM REGIUM



IN VINDOBONA



ALL'ILLVSTRISSIMO

ET REVERENDISSIMO

S I G N O R E

IL CARDINAL DI CARPI.



ER *satisfare à gli amici, p dipor
to mio, & per fuggire la ociofi-
tà, peste d'ogni uirtuoso, mi son
affaticato in tradurre la Historia
Mexicana, dallo Idioma Spa-
gnuolo, nel uolgare Italiano, del
discoprire, et acquistar quel gran
diſſimo Regno di Mexico, chiamato hora la noua Hiſpa-
gna, fatto da quel eccellentiſſimo, & ualoroſiſſimo Capi-
tano Ferdinando Cortes, dedicandolo a V.S. Illuſtriſſima,
per il merito di quella, & per il deſiderio che ho di ſeruir-
la, eſſendo Historia ſcritta modernamente, rariſſima, &
delle coſe che ſi puo leggere, maſſime eſſendo loro ſuc-
ceſſe in quel nuouo mondo, di gente a noi incognita; di mi-
licia, coſtumi, & religione, a noi diuerſi; con altre bellif-
ſime coſe, di quella regione, & mondo nuouo, che gli an-
tichi*

a 2 tichi

tichi desiderorno tanto di sapere il certo. O quanti perico-
li gli soprastettero fino che in compagnia del gouernatore
della Isola di Cuba, misse in ordine l'armata per fare quel
gloriosissima acquisto, con quãto generosissimo animo si di-
spose a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregri-
no ingegno, conobbe l'inuidia del presato gouernatore, che
lo uoleua alterare, & priuare di quella gloriosissima occa-
sione, & mettere al basso il suo animo inuittissimo, arriuato
in terra ferma, con quanta accortezza d'ingegno conobbe le
parcialità, che erano fra li Indiani: la lega secreta che fece
con quelli, cōtra la tirannide del Re potentissimo di Mexico
io nõ so chi usò mai la piu rara dissimulatione di questo per-
fettissimo capitano, perche ritrouãdosi in regione tanto lon-
tanissima, & con sì poca speranza di soccorso, & rimedio,
saluo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a trauerso
nella spiaggia, leuò la speranza alli soldati di ritornarsene,
come mormorauano di fare, partito troppo risoluto, teme-
rario, ma rarissimo, et molto necessario alla gloria che egli
aspiraua: chi si gouernò mai con piu astuta dimostratio-
ne, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & imba-
sciatori del Re Moteczuma: fino che si uide alla presentia
di quel potentissimo Re, con quanto inuittissimo animo, &
sapientissima persuasione, & cauta dissimulatione, gli
bastò l'animo, con sì poca gente di farlo prigionie, nella
sua superbissima città: con quale animosa resolutione, &
prestissima diligentia debellò Panfilo di Naruaez, manda-
to dal presato gouernatore, contra di lui per cacciarlo di
quella impresa, principata con sì buon successo attrahen-
do a se li soldati che contra di lui uenivano: chi si gouernò
mai

mai con piu prudenza di questo animosissimo et prudentis-
simo Capitano, quando se gli ribellò la città di Mexico, ue-
dendosi in tanto pericolo di perdere la uita, & reputatio-
ne sua? Io non so chi hauerebbe mai fatto la piu risoluta,
et necessaria ritirata di questo brauissimo guerriero abban-
donando la città per non morire di fame, con tanta perdita
di Spagnuoli, & pericolo della sua persona, essendo di &
notte incalcato di tanto numero de Indiani, & in quella ca-
lamitosa disgratia non perse mai il suo inuittissimo animo et
ualore, perche imitando Silla, & Cesare, in quella ultima
necessità, liberò se medesimo & li suoi soldati, mettendosi
fra gli inimici, & ammazzando il Capitano generale, &
buttando per terra il lor stendardo Reale. Con quanta pru-
dentia si gouernò con gli amici Indiani, come gli animò? et
con quanta diligentia misse insieme tanto numero d'essi, per
debellare quella fortissima città? laqual egli haueua abban-
donata con tanta necessitá, & hauendola debellata et ruui-
nata, per la perfidiosa constantia de Barbari, & contra il
suo catholico desiderio, & essendo andato ad altre impre-
se. Quanti rumori, uccisioni, & dishordini fecero fra di
loro quelli Spagnuoli che lasciò al gouerno della città, ri-
bellandosi contra di lui? & con la sua saldissima pruden-
tia, & patientia, gli superò & quietò senza sangue ciuile,
hauendo sempre rispetto a quello che importaua al seruitio
del suo Re, & conseruatione di quel regno, acquistato con
tanta fatica, & pericolo di tutti. A tante et molte altre sue
attioni gloriosissime, non mancò la ruginosa inuidia di fare
l'officio suo, in rodergli tutta la gloria, fama, et reputatione
sua, per mezzo de gli emuli suoi, perche essendo accusato di
tradimento appresso lo Imperatore suo Signore, se ne uene

in Hispagna per dare conto di se, contra l'opinione, & desiderio de li suoi auuersari, & di molti altri che gli maculauano la sua fidelissima fama, & fedeltà, per le sinistre informationi che dauano di lui, doue essendo arriuato in corte, & ammalatosi per li disagi passati, meritò di essere uisitato nel suo proprio letto, da quel humanissimo principe suo Signore, ilquale consolandolo del suo disagio & malattia, & restando satisfatissimo della sua fedeltà, solo con essere uenuto alla sua presentia, & al sindacato di tante calunnie, & ringratiandolo delli suoi grandissimi seruitij, gli fece gratia del Regno di Mechuacan, & egli ringratiando quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non uolse accettare quel Regno, per fuggire l'inuidia, che gli poteua parturire appresso li baroni di Spagna, & supplicando la Maestà sua di uinti dua città, con li suoi castelli, & uille suddite ad esse, che egli medesimo nominò, glieli concedette con titolo di Marchese della Valle, per se, & per i suoi successori; & ritornato nella India con titolo di Capitano generale, si misse a fare altre imprese, doue si uide più uolte in grandissimi pericoli & necessità, delli quali il magno Iddio lo liberò, come in le prime passate; et perche nō si potria finire di narrare le attioni di questo gloriosissimo capitano, concludo con dire, che fu procreato sotto felicissima stella; & nato per fare et finire questa impresa, da altri prima tentata, & non riuiscita; et che la fortuna etiandio lo doueua tenere, & guidare per la chioma delli capelli, perche non si sommergesse fra tanti pericoli, ouero egli teneua lei per il suo crine, per fargli fare a suo modo.



TAVOLA DI TVTTI
LI CAPITOLI CHE
NELL'OPERA SI
CONTIENE.



V ANDO nacque Cortes.	car. 1
La età che haueua Cortes quando passò nelle Indie.	car. 2
Il tempo che stette Cortes in san Dominico.	car. 3
Alcune cose che successero nell' Iso la di Hecuba a Ferdinando Cortes	4
Discoprimento della nuoua Hispagna	6
Il riscatto, ouero permutatione che hebbe Giouan di Gri- ualua	7
La diligentia & spesa che fece Cortes in l'armata	9
Gli huomini & nauili che il Cortes menò alla conquista carte 12	
Oratione del Cortes alli suoi soldati	13
La intrata di Cortes in Acuzamil	14
Come quelli di Acuzamil derno noua a Cortes di Gieronimo	4 4 mo

T A V O L A

mo di Aguilar	17
Della uenuta di Gieronimo di Aguilar a Fernando Cortes	18
Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli in Acuzamil	20
Acuzamil Infola	21
La Religione di Acuzamil	22
Del pesce Tiburon	22
Che il mare cresce molto in Campece, non crescendo per li appresso	23
Assalto & presa di Potoncian	24
Domande & risposta fra Cortes, & quelli di Potoncian	
carte 27	
La battaglia di Cintla	30
Tauasco si dà per amico di Christiani	32
Interrogationi che fece Cortes a Tauasco	33
Come quelli di Potoncian ruppero li lor Idoli, & adorano la Croce	34
Del fiume di Aluarado che li Indiani chiamano Papaloapan	35
Il buonissimo riccuimento che Cortes trouò in san Giouan di Vlhua	36
Quello che parlò Cortes a Teudilli seruitore di Moteczuma	38
Il presente & risposta che Moteczuma mandò a Cortes	
carte 39	
Come seppe Cortes che in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi	41
Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocento compagni	

T A V O L A

pagni	43
Come laſſò Cortes il gouerno che portaua	44
Come i ſoldati fecero Cortes Capitano, & Giudice maggiore	46
Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan	47
Quello che diſſe a Cortes il Signor di Zempoallan	49
Quello che ſucceſſe a Cortes in Chiauiztlan	51
Imbaſciata che Cortes mandò a Moteczuma	53
Rebellion e liga contra Moteczuma per induſtria di Cortes	55
Foundatione della uilla ricca della uera croce	56
Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza	57
Il preſente che Cortes mandò allo Imperatore per il ſuo quinto	58
Le robbe che Cortes mandò al Re per il ſuo quinto	59
Lettere del capitolo, & eſſercito per l'Imperatore per la gouernatione per Cortes	60
Lo ammotinamento che ſi fece contra Cortes, & come lo caſtigò	62
Cortes da con li nauili a trauerſo	63
Che quelli di Zempoallan riuinorono gli loro Idoli per ammonitione di Cortes	64
La eſtimatione che Olintec fece della potentia di Moteczuma	66
Il primo riſcontro che hebbe Cortes con quelli di Tlaxcallan	68
Come ſi meſſero inſieme cento e quaranta millia huomini contra Cortes	70
Le	

TAVOLA

Le brauate che faceuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan	73
Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie	75
L'imbasciata che Moteczuma mandò a Cortes	76
Come guadagnò Cortes Zimpanzinco, città molto grande	77
Il desiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di lasciare la guerra	78
Oratione di Cortes alli soldati	79
Come uenne Xicoteucatl per Imbasciatore di Tlaxcallan allo essercito di Cortes	81
Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan alli nostri	82
Di Tlaxcallan	84
La risposta che dettero a Cortes quei di Tlaxcallan sopra di lasciare i loro Idoli	85
La inimicitia fra Mexicani, & Tlaxcaltecas	86
Il solenne riceuimento che fecero alli Spagnuoli in Ciololla	87
Come quei di Ciololla trattorno di ammazzare i Spagnuoli.	89
Il castigo che si fece in quci di Ciololla per il suo tradimento	90
Ciololla santuario delli Indiani	92
Del monte che chiamano Popocatepec	92
La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cortes a Mexico	93
Quello che successe a Cortes di Ciololla fino ad arriuare a Mexico	95
Come	

T A V O L A

Come Moteczuma uscì a riceuere Cortes	97
La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli	99
Della nettezza & Maestà, con laquale si seruiua Moteczuma	101
Delli giocatori di piedi	102
Del giogo della Palla	103
Li balli di Mexico	104
Le molte donne che Moteczuma teneua in palazzo.	105
Casa di uccelli per la penna	106
Casa di uccelli per caccia	107
Casa d'arme	108
Giardini di Moteczuma	109
Corte & guardia di Moteczuma	109
Che tutti pagano tributo al Re di Mexico	109
Di Mexico Tenuchtitlan	111
Li mercati di Mexico	114
Il tempio di Mexico	116
Dell'idoli di Mexico	118
La grandissima catasta d'ossa che li Mexicanì teneuano per rimembranza della morte	119
Prigionie di Moteczuma	120
La caccia di Moteczuma	122
Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli di Mexico	123
La pratica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli	124
Come abbrusciorono il signore Qualpopoca, & altri Cahuallieri	126
La causa di bruciare Qualpopoca	126
Come	

T A V O L A

Come Cortes misse le cattene a Moteczuma	127
Come mandò Cortes a cercare oro in molte bande	128
La prigione di Cacama Re di Tezcucó	130
La oratione che fece Moteczuma a i suoi cauallieri dan=	
dosi al Re di Spagna	132
Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes	133
Come pregò Moteczuma a Cortes, che se n'andasse di Me	
xico	134
La paura che hebbero Cortes & li suoi di essere sacrifi=	
cati	136
come Diego Velasquez mandò contra Cortes Panfilo di	
Naruaez con molta gente	138
Quello che Cortes scrisse a Naruaez	139
Quello che Panfilo di Naruaez disse all' Indiani, & rispo=	
se a Cortes	140
Quello che disse Cortes alli suoi	142
Preghiere di Cortes a Moteczuma	143
La prigione di Panfilo di Naruaez	144
Mortalità per Vermiglioni, o uerolle	146
Rebellion di Mexico contra i Spagnuoli	147
Le cause della rebellion	148
Le minaccie che faceuano quelli di Mexico alli Spagnuo=	
li	150
Nella strettezza che quei di Mexico missero a i Spagnuo=	
li	151
La morte di Moteczuma	152
Gli assalti che si dauano l'uno con l'altro.	154
Ricusano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli do=	
mandò	155
come	

T A V O L A

Come Cortes si fuggi di Mexico	157
La battaglia di Ottumpan	160
L'accoglienza che trouorno gli Spagnuoli in Tlaxcallan	162
La requisitione che i soldati fecero a Cortes	163
Oratione di Cortes in risposta della requisitione.	165
La guerra di Tepeacac	166
Come si dettero a Cortes quei di Huacaciolla, ammazzando quei di Culhua	168
La presa di Izcuzan	169
La molta autorità che Cortes haueua fra gli Indiani	170
Li brigantini che fece lauorare Cortes, & i Spagnuoli che radduno contra Mexico	171
Oratione di Cortes alli suoi soldati	173
Parlamento di Cortes a quei di Tlaxcallan	174
Come Cortes s'impatroni di Tezcucuo	175
L'assaltò di Iztacpalapan	177
Li Spagnuoli che sacrificorno in Tezcucuo	179
Come portorno quei brigantini a Tezcucuo quei di Tlaxcallan	180
La uista che dette Cortes a Mexico	181
La guerra di Accapichtlan	183
Il grādisimo pericolo che passorno li nostri in pigliare due pennolli, ouero sortezze	184
La battaglia di Xochmilco	186
Della zania che fece Cortes per buttare li brigatini nell'acqua	188
L'essercito di Cortes per assediare Mexico	190
	14

T A V O L A

La battaglia & uittoria delli brigantini contra acalles carte 191	
Come Cortes misse l'assedio a Mexico	194
La prima scaramuccia che si fece dentro la città di Mexico co	195
Il danno & fuoco di case	197
La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes	199
Come Cortes haueua dugento mila huomini sopra Mexico co	200
Quello che fece Pietro di Aluarado per signalarsi	201
Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicanij per una uittoria	202
La conquista di Malinalco, Matalcincio, & altre terre carte 204	
Determinatione che fece Cortes per ruuinare la città di Mexico	206
La fame et malattie che pattiuano quei di Mexico con grã disimo animo	208
La prigionia di Quahutimoc	209
Della presa di Mexico	212
Signalij & pronostichi della distruttione, & ruina di Mexico xico	213
Come dettero tormento a Quahuttimoc per sapere del tesoro	214
Il seruitio & quinto per il Re, delle spoglie di Mexico carte 214	
Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes te 215	
La conquista di Tochtepec, & coazocoalco, che fece Gonzallo	

TAVOLA

zallo di Sandoual	217
La conquista di Tututepec	217
La guerra di Coliman	218
De christofano di Tapia che andò per gouernatore a Mexico	219
La guerra di Panuco	220
Come Francesco di Garay andò a Panuco con grande armata	222
La morte dello Adelantado Francesco di Garay	car=
te 224	
La pacificatione di Panuco	226
Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo	227
La conquista di Vtlatlan che fece Pietro di Aluarado	
carte 227	
La conquista di Quahutemallan	229
La guerra di ciamolla	231
L'armata che mandò Cortes a Higuera con christofano di Olid	232
La conquista di Zapotecas	233
La rehedificatione di Mexico	233
Come attese Cortes ad inrichire la nuoua Spagna	235
Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle cose di Cortes	236
Come Cortes fu eletto gouernatore	237
Delli conquistatori	238
Come Cortes trattò la conuersione delli Indiani	238
Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cortes mandò all'Imperatore	239
Del stretto che molti cercorno nelle Indie	241
come	

T A V O L A

Come si ribellò Christofano di Olid contra di Fernando Cortes	241
Come si partì Cortes di Mexico per andare contra Christofano di Olid	243
Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li luochitenen ti che haucua lasciato	245
La prigione del Fattore & riueditore	247
La gente che Cortes leuò alle Higueras	249
Delli sacerdoti di Tatahuilapan	252
Del ponte che fece Cortes	253
De Apoxpalon signore di Izancanac	255
La morte di Quahuttimoc	256
Come Canec bruscìò gli Idoli	258
Vna trauagliosa uia che passorno li nostri	261
Quello che fece Cortes in Nito	264
Come Cortes arriuò a Nitto	267
Quello che fece Cortes quando seppe le reuolutioni di Mexico	268
La guerra di Papaica	269
Quello che successe a Cortes ritornando alla nuoua Spagna	271
Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes	273
Come l'Imperatore mandò a sindacare Cortes	274
La morte del Dottore Luigi Ponce	276
Come Alonso di Itrada confinò a Cortes di Mexico	car= te 277
Come Cortes mandò delle naue a cercare la spetiaria	carte 279
Come	

TAVOLA

Come uenne Cortes in Hispagna	281
Le gratie & stati che dette l'Imperatore a Cortes	car=
te 282	
Come si maritò Cortes	283
Come l'Imperatore misse la Ruota nella città di Mexico	
car. te 283	
Come Cortes ritornò alla città di Mexico	car=
te 285	
Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuoua Hispagna per il mare di mezzo di.	286
Quello che patite Cortes continuando il discoprimento del mare di mezzo di	288
Del mare di Cortes che ancora lo chiamano rosso	car=
te 291	
Delle lettere di Mexico	292
Li nomi di contare	292
Dell'anno Mexicano	293
Li nomi delli mesi	293
Li nomi delli giorni	293
Il conto de gli anni	295
Vn'altra settimana	295
La terza settimana d'anni	295
La quarta settimana	296
Cinque Soli che sono cinque etadi	296
Cicimecas	297
Aculhuaques	297
Mexicani	298
Perche si dicano Aculhuaques	300
Delli Re di Mexico	300
	La

TAVOLA

La maniera commune di hereditare	car=
te 303	
Il giuramento & coronatione del Re	car=
te 304	
La caualleria del Tecuitli	306
Quello che credono dell'anima	307
Come sotterrano li Re	308
Come abbrusciano per sotterrare li Re di Michuacan	
carte 309	
Delli mammolli	311
Serraglio di donne	312
Delle molte donne	313
Li riti del matrimonio	314
Costumi de gli huomini	316
Costumi de le donne	317
Come uiuono	317
Delli loro uini, & imbroiacchezze	318
Delli schiaui	319
Delli Giudici & leggi	320
Delle guerre	321
Delli Sacerdoti	323
Delli dei Mexicani	324
Come il diauolo gli appariva	325
Come scorticauano gli huomini	325
Sacrificij di huomini	328
Altri sacrificij di huomini	329
De una festa grandissima	330
La grandissima festa di Tlaxcallan	331
La festa di Quezalcoatl	334
	Lo

TAVOLA

Li digiuni di Teouacan	334
Della conuersione	335
La furia che hebbero in battizzarsi	337
Come alcuni morsero per rompere gli Idoli	338
Come Finirno le uisioni del diauolo	339
Che furono auenturati li Indiani nello essere loro stati con quistati	339
Le cose notabili che gli mancano	341
Del grano & del mollino	342
Del uccello uicicilin	342
Del arboro metl	343
Della temperie & aria di Mexico	344
Che è uenuta tanta ricchezza della nuoua Hispagna come del Perù	344
Delli uice Re di Mexico	345
Morte di Fernando Cortes	346
Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre	347
Conditione & natura di Cortes.	347

IL FINE.

LO STAMPATORE

A' LETTORI S.



VOLE il piu delle uolte generarsi non picciola ammiratione in coloro, i quali hanno poca esperienza delle cose del mondo; quando sentono in alcun modo raccontare, o leggono ne' libri, alcuni uocaboli, nomi, usanze, leggi, riti, costumi, qualità di paesi, & altre cose somiglianti, usate, o nominate fuor del commun costume. Imperò che sempre fu, & sempre sarà, che chi è priuo della cognitione d'alcune cose, ne prende stupore, & molte uolte presta poca fede à chi le racconta. Per ilche facilmente auuerrà che infiniti di coloro, che leggeranno la presente historia del Perù, & trouandoui in essa molti, & molti uocaboli fuori dell'uso di questa nostra Italiana lingua, non poco si marauigliaranno, che essendosi mandata in luce piu uolte, non si sia almeno usata tanta diligenza di mutare, & collocare in miglior ordine quei nomi, che per lo piu, non sono intesi; & mettergli in quell'Idioma, che è inteso da tutti con piu facilità. Per tanto dicoui, che di già n'era caduto in animo di douere usare tal diligenza in questa nostra ultima editione (il che hauereßimo riputato di non picciol utile) ma per non ci dipartire dall'intentione dell'autore, & per non alterare, & muouer la copia, habbiamo lasciato il tutto in quella istessa forma, che era prima. Et però s'alcuno trouerà in questa historia alcuni nomi Indiani,

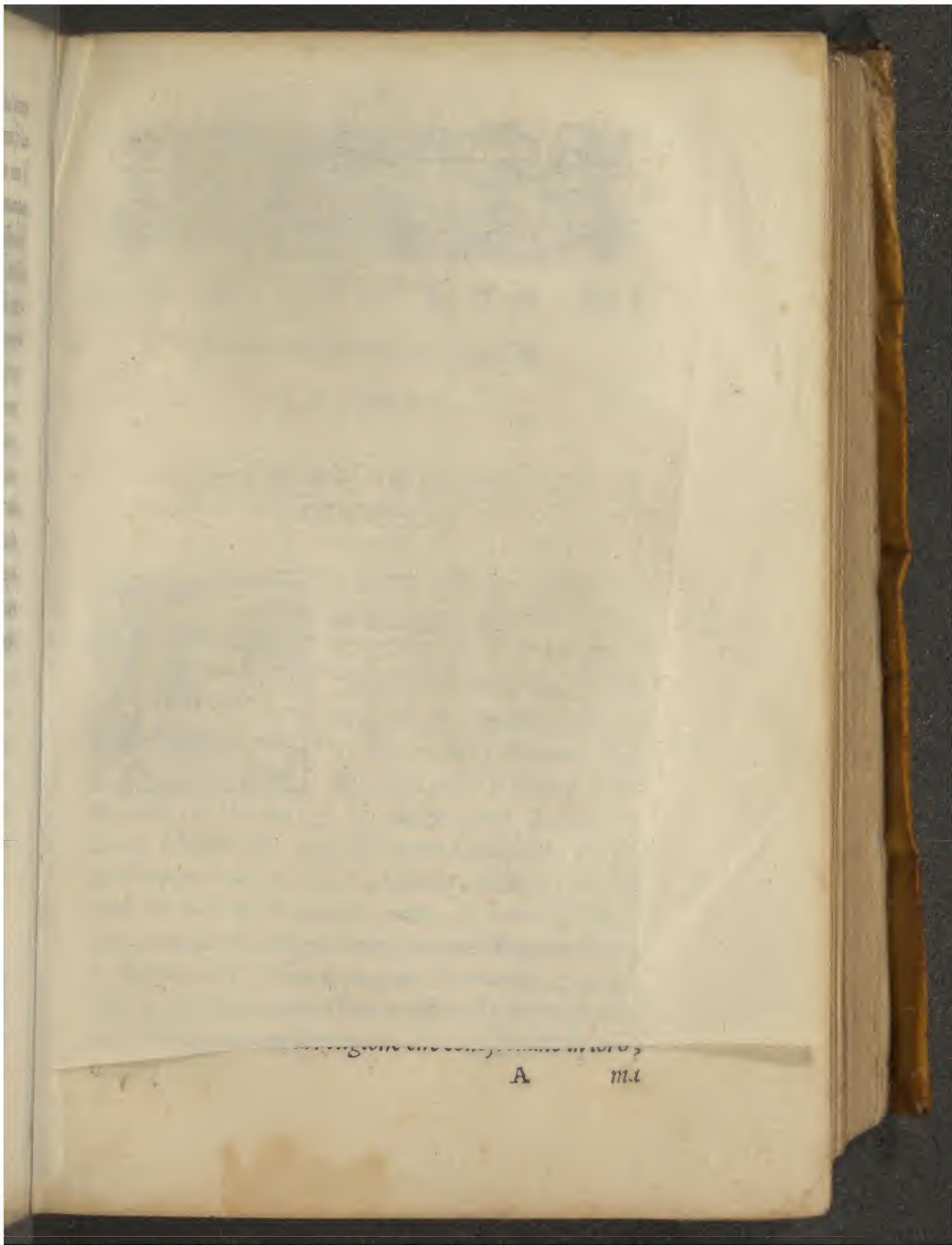
b

3

Spa=

Spagnuoli, o d'altre nationi, poco noti a chi non ha conuerſato con tal genti, ne praticato in tal paefi, non ſi lamenti punto di noi, perche ſi come al buon ſeruo non ſi conuiene uſcire della uolontà del ſuo ſignore, quantunque ſapeſſe eſſequir meglio di quello, che gli ſia commeſſo; coſi parimente in noi ſarebbe ſtata coſa diſdiceuole, & ſareſſimo ſtati notati di preſuntione, quando ne fuſſimo allontaniati da quell'ordine, che n'è ſtato moſtrato di douer tenere; & queſta è ſtata la cauſa, che n'ha rimoſſi dal noſtro animo; ilquale era di non offender neſſimo, anzi di giouare à tutti, quando ciò fuſſe ſtato poſſibile. Accettate dunque il tutto in buona parte, & intendendo quanto dall'autore è ſtato ſcritto, pigliatene quella delectatione, & utile, che ſi richiede: & non l'intendendo à pieno, non ui dolete ne dell'autor, ne di noi, ma della uoſtra fortuna, laquale ha uſata in uoi troppo diſcortefia, à non laſciarui godere una tanta felicità, cioè d'hauere hauuta notitia di quelle coſe, che per auentura maggiormente deſiderate.

Valete.



A

m.4



LA HISTORIA DI DON FERDINANDO

CORTES.

QVANDO NACQVE
CORTES.



'ANNO mille & quattrocento
ottantacinque, essendo Re et Re=
gina di Castiglia, & Aragona li
Catholici don Fernando, & don=
na Isabella, nacque Fernando Cor=
tes, in una terra chiamata Me=
dellin, suo padre si chiamò Mar=
tin Cortes di Monroi, & sua madre donna Catilina Pi=
zarro Altamirano, tutti dua erano nobilissimi, perche
queste quattro casate Cortes, Monroi, Pizarro, & Al=
tamirano sono molto antiche, nobili, & honorati, haue=
uano poco patrimonio però manteneuano l'honore, che ra=
re uolte interuiene saluo in persone di buona uita, & non so=
lamente gli honorauano li loro uicini per la bonta & nobil=
tà accompagnata con la religione che conosceuano in loro,

A

ma

HISTORIA

ma loro ancora si prezzauano di essere honorati nelle loro parole & opere, per queste loro qualità uennero ad essere amati & molto ben uoluti da tutti, lei fu honestissima, religiosa, fortissima, & di grandissimo gouerno in casa sua, lui fu diuoto & caritativo, seguì la guerra quando era giouane, essendo luocotenente di una compagnia di cauallieri giannetti per suo parente Alonso di Hermosa, Capitano di Alonso di Monroi, Cauallier & Clauero di Alcantara, il quale si uolse fare gran Maestro dell'ordine suo contra la uolontà della Regina, per la qual causa gli mosse guerra don Alonso di Cardenas gran Maestro dell'ordine di San Giacomo, si alleuò Fernando Cortes tanto infermiccio, che molte uolte arriuò al ponto della morte, ma con una deuotione che gli fece Maria di Steuan, Vallia sua, uicina di Oliua, guarite, la deuotione fu buttare in sorte gli dodici Apostoli, & darli per aduocato l'ultimo che uscisse, & riuscì San Pietro, in nome del quale si dissero certe messe & orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, di questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo speciale aduocato, & deuoto, il glorioso Apostolo di Giesu Christo San Pietro, & festeggiua la sua festa ogni anno nella Chiesa & nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si trouasse, alli quattordici anni della sua età lo mandò suo padre, & madre allo studio di Salamanca, doue stette due anni imparando Grammatica in casa di Francesco Nugnez di Valera, ch'era maritato con Ines di Paz, sorella di suo padre, ritornò a Medellin, scio o pentito di studiare, o forse per mancamento di denari; molto dispiacque al padre, & alla madre della sua ritornata, & si sdegnorno

gnorno di buona sorte con lui perche haueua lasciato lo studio, pche desiderauano che imparasse le legge ciuili, professione ricca & honorata fra tutte le altre, poi che era di buonissimo & sottile ingegno, & habilissimo per ogni cosa, daua & pigliaua malinconia in casa di loro padri & faceua rumori & questioni assai, perche era di natura inquieto, altiero, trauerso, & amicissimo di arme, per queste sue qualità di libero di andare cercare la uentura sua, in questa sua deliberatione se gli offeriuano due uie, assai al proposito & inclinatione sua, l'una era uenire al Regno di Napoli con il gran Capitano, l'altra alle Indie con Nicolas di Ouando, Commandatore di Larez, che andaua per Gouvernatore, penso & ripenso, & considero benissimo quale delle due uie gli staria meglio, & al fine si deliberò & risolucte di passare alle Indie, perche lo conosceua benissimo il Caualliere Ouando, & lo leuarebbe molto a suo piacere facendo conto & stima di lui, & ancora perche il destino che puo piu che forza humana la inclinaua piu a quel uiaggio che uenire a Napoli, per causa del molto oro che de li portauano, ma in quel mezo che Ouando apparecchiua la sua partita, & sa prestaua l'armata nella quale haueua di andare, entrò Fernando Cortes una notte in una casa per parlare a una donna, & andando per un certo muro di cortiglio poco forte, & di pochissimo fondamento, cascò con esso, al rumore che fece il muro & le arme che leuaua, uscìte fuori un huomo ch'era poco tempo che si era maritato, come lo uiddè cascato presso della porta sua, lo uolse ammazzare, sospettando qualche cosa della sua moglie, ma una uecchia grima suocera sua glielo sturbo restò

HISTORIA

sto assai male della cascata, della quale gli successe febre quartana, che gli durò & faticò molto tempo, & così non possete andare con il Caualliere Ouando, quando guari & fu sano; deliberò & si risolue de passare in Italia, secondo che già di prima lo haueua considerato, & per uenire ad essa pigliò la uia della città di Valenzia, ma non passò in Italia, perche andò a spasso alla uita di michelaccio, anchora che non senza trauagli, & assai necessitā per tempo di un anno, ritornò alla sua patria con deliberatione risoluta di passare alle Indie, & suo padre, & madre gli derno la loro beneditione & denari per andarsene.

La età che haueua Cortes quando passò nelle Indie.

H A V E V A Fernando Cortes dicenoue anni, quando l'anno del mille cinquecento quattro che Christo nacque, passò alle Indie, & di sì poca età hebbe animo di andare da perse un uiaggio tanto longo, accordò il suo nolito & mathalotaggio in una naue di Alonso quintero, uicino di Palos di Moguer, che andaua in conserua di altre quattro naue, con mercantie, quali hebbero prospera nauigatione di S. Lucar di Barrameda fino alla Isola della Gomera, che è una dell' Isole di Canaria, doue si prouedettero di rinfrescamento, & prouisione necessaria per così longo uiaggio, come haueuano di fare, Alonso quintero si spartite della conserua una notte per auaritia di arriuare prima alla Isola di San Dominico, & uendere piu presto o piu care le sue mercantie che non gli altri, ma subito che fece uela caricò tanto il tempo che ruppe l'arboro grande della naue, per laqual cosa

cosa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare al-
li altri che ancora non erano partiti che l'aspettassero fino
ha tanto che assettasse il suo arboro, lo aspettorno, &
si partirno insieme, & caminorno a uista l'una dell'altra
per gran pezzo di mare, il Quintero che uide il tem-
po fatto, si passo piu auanti un'altra uolta dalla compa-
gnia, mettendo come prima, la speranza del guadagno
nella prestezza del uiaggio, & come Francesco Ninno
di Guelua che era il nocchiero, non sapeua guidare la na-
ue, arriuorno in loco & tempo che non sapeuano di se, quan-
to piu doue erano, li marinari si marauigliauano, il nocchie-
ro si era melanconico & admirato, piangeuano li passag-
gieri, & non sapeuano quanta uia haueuano fatto, ne quan-
ta gli restaua da fare, il patrone buttaua la colpa al noc-
chiero, & il nocchiero al patrone, perche secondo il succes-
so pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mez-
zo cominciuaano a mancare le uettonaglie, et mancua l'ac-
qua, & non beueuano altra che di quella che pioueua, et tut-
ti si confessorno, alcuni malediceuano la sua fortuna, altri di-
mandauano misericordia, aspettando la morte che già alcu-
ni la tencuano ingiottita, ad andare in le terre de li caribbi,
doue mangiauano gli huomini, essendo adunque in questa
tribulatione uenne alla naue una colomba, il uenerdi Santo,
già che si uoleua nasconder il Sole, & se assettò nella ga-
bia, tutti la hebbero per bonissimo segno, et come gli pareua
miraculo piangeuano di piacere, alcuni diceuano che ueni-
ua a consolarli, gli altri che la terra era appresso, et cosi da-
uano gratie a Dio, et guidauano la naue uerso doue uolaua
la coloba, laquale se ne andò & non la uiddero piu, per la

A

3

qual

HISTORIA

qual cosa restorno sbigottiti & con grandissima paura, però non persero la speranza del tutto di non uedere presto la terra, & così la medesima Pasqua discopersero la Isola Spagnuola, & Christofaro Zorzo, che era alla guardia, disse & gridò, terra, terra, uoce che allegra & consola li mercanti, guardò il nocchiero, & conobbe ch'era la punta di Samana, & di li a tre o quattro dì introrno in San Dominico luoco da loro tanto desiderato, doue già erano molti giorni fa le altre quattro naue della sua conserua.

Il tempo che stette Cortes in San Dominico.

NON era il Gouvernatore Ouando nella città, quando arriuò Cortes in San Dominico, ma un Secretario suo che si chiamaua Medina, lo ricettò & informò dello stato dell' Isola, & di quanto doueua fare, consigliollo che si facesse uicino o habitante nella città, & che gli dariano una caualleria ch'è uno luoco per fare una casa, & certo terreno per lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi di oro, stimò in pochissima cosa tutto quello, dicēdo che uoleua piu andare a coglier oro, Medina gli disse che lo considerasse meglio, perche il trouare oro era uentura, & trauaglio fatigoso, ritornò il Gouvernatore, & Cortes andò a basciar li la mano, et darli, cōto della sua uenuta, & delle cose famigliari della prouincia di Stremadura patria loro, & restò li per quello che il Gouvernatore li disse, et de li a poco tempo se ne andò alla guerra che Diego Velasquez faceua in Antiguaigua, Guacaiarima, & altre prouincie, che ancora nõ erano pacifiche, per la rebellione di Ana caona uiduua
ricca

ricca, & Signora grande, il Gouvernatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento di Azua, perche fondasse una uilla, doue habbitò Cortes cinco o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama di ricchissima, con Diego di Nicuesa, & non possette per una postema, che se gli fece nella coruadritta, la quale gli dette la uita, o almanco lo scusò di molti trauagli & pericoli, che passorno quei che l'andorno secondo che scriuemo nella Historia generale.

Alcune cose che successero nella Isola di Hecuba a Ferdinando Cortes.

M A N D O lo Almiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, a Diego Velasquez, che cōquistasse l'Isola di Hecuba, l'anno M D X I. & gli dette la gente, arme et l'altre cose necessarie, Cortes andò nella conquista per officiale del thesoriero Miguel di Passamonte, per tenere cōto con li quinti et intrate del Re: et ancora il medesimo Diego Velasquez di poi di conquistata l'Isola, dette al Cortes l'Indiani di Manicarao, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, uisse Cortes in San Giacobbo di Barucoa, che fu la prima habitatione di quella Isola, allenò, uacche, pecore, et caualle, et così fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestia, cauò grandissima quantità di oro con gl'indiani suoi, et in breue si fece ricco, & misse due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero che trattaua come mercante, hebbe gratia, & auttorità con Diego Velasquez

quez per dispaçciare negotij, & attendere in edificiij, come furno la casa della fondatione, & un hospitale, meno a Cuba Giovan Xuares naturale di Granata, tre o quattro sorelle sue, & sua madre che erano andate a San Dominico, con la Vicireggina donna Maria di Toledo, l'anno del noue, con pensiero & disegno di maritarsi li con huomini ricchi, perche loro erano pouere, & ancora l'una d'esse che haueua nome Caterina, soleua dire molto dauero, che haueua d'essere signora grande, o che se lo hauesse sognato, o detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero è per cosa certa, ancora che c'è fama che sua madre sapeua molte cose, erano queste cittelle belletissime, per la qual cosa, & per esserci ancora poche Spagnuole, le seruiuano & corteggiuano molti a l'usanza di Spagna, & Fernando Cortes alla Caterina, et al fine si maritò con essa, ancora che prima hebbe per essa alcune differentie & questioni, & stette prigione, perche non la uoleua per moglie, & lei li domandaua la parola, Diego Velasquez la fauorina per rispetto di un'altra sorella sua, che haueua mala fama: et ancora lui era troppo feminiero, accusauano Baltassar Bermudez, Giovan Xuares, li due Antoni Velasquez & un tal Villegas, perche si maritasse con essa, & come lo uolcuano male, dissero molto male di lui al gouernatore Diego Velasquez circa li negotij che li haueua dato carico, & che contrattaua con alcune persone cose noue in secreto, laqual cosa ancora che non era uero, haueua qualche colore, perche molti andauano a casa sua, & si lamentauano di lui al gouernatore, peche o non li daua repartitione de Indiani, o se gli daua era di poca cosa, il Gouernatore Velasquez con la mala intentione

tion che già gli haueua concetto , perche non si maritaua.
con la Caterina Xuarz , dette credito a tutto questo , &
gli disse di molte male parole in presentia di molti, & anco=
ra lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ceppi a i pie
di hebbe paura di qualche processo cō testimoni falsi , come
suole succedere in quelle bāde , ruppe il pestillo del cadenac
cio de i ceppi, pigliò la spada et rottella del castellano, aper
se una finestra, & si buttò abbasso, & si fuggi nella Chiesa,
il gouernatore gridò Christoforo di Lagos, dicendo che lui
haueua liberato il Cortes per denari, & corrotto : & pro=
curò di cauarlo per inganno del loco sacro , & ancora per
forza . Ma il Cortes intendeu le parole, disendeu facen=
do resistentia alla forza, ma un giorno si scordò di se , & fu
pigliato da i aguazilli passeggiando dinanzi la porta della
Chiesa, & lo missero dentro di una naue & di sotto in loco
oscuro, allhora fauoriuano molti il Cortes, hauēdo conosciu
to grandissima passione nel Gouvernatore, il Cortes ueden=
dosi in la naue , disconfidò della sua libertà , & credeua di
certo che lo mandariano a San Dominico , o in Hispagna ,
prouò molte uolte a cauare il piede della catena, & fece tã
to che lo cauò , ancora che con grandissimo dolore , cambio
quella medesima notte li suoi uestimenti con il seruitore che
lo scruiua, uscite per la bomba, o sentina della naue senza es
sere sentito, si calò subito per una bāda della naue alla barca
& se ne andò con essa, ma perche non seguitassero sciolse ,
et desligò un'altra barca che cera di una altra naue, era tan
ta la corrente di Macaguaniga, fiume di Barucoa , che non
possfette intrare con la barca come remaua solo & già strac
co , ne ancora seppe pigliare terra , hauendo paura di
affogarsi

HISTORIA

affogarsi traboccandosi la barca, si spoglio in carne nuda, & si ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture che haueua, del notariato del parlamento, & ufficiale del thesoriero; perche faceuano contra il gouernatore Velasquez si buttò nel mare, & nottando se ne riuscì in terra, se ne andò a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con le sue arme si messe dentro la Chiesa, il gouernatore gli mandò allhora a dire che le cose successe fussero passate & scordate, & fussero amici come erano stati prima perche andassero a debellare certi Insulani, che andauano solleuati, il Cortes si maritò con la Caterina Xuarez; perche l'haueua promesso, & per uiuere in pace, & non uolse parlare al gouernatore in molti giorni, il gouernatore andò uia con molta gente contra li ribelli, & disse il Cortes al suo cognato Giouan Xuarez, che li cauasse fora della città una lancia & una balestra, & lui se ne uscì de la Chiesa come si fece notte, & pigliando la balestra se ne andò con il cognato ad una sua masseria, doue era Diego Velasquez solamente con suoi seruitori, che gli altri erano alloggiati li appresso in una uilla, & ancora non erano uenuti tutti come era la prima giornata, arriuò tardi, & a tempo che guardaua il gouernatore il libro della spesa, chiamò alla porta ancora che era aperta, & disse a quello che rispose come era Cortes, che uoleua parlare al gouernatore, & parlando questo se ne entrò dentro, senza aspettare la risposta, il gouernatore hebbe paura uedendolo armato, & a quell'ora, lo pregò che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose, che non ueniua se non per sapere le querelle, che teneua di lui; per satisfarle, e p'esser suo amico; si derno le mani e si abbracciorono

bracciorno come amici, & dipoi di molte pratiche si misse
 ro nel letto suo per dormire, & riposare doue gli trouò la
 mattina Diego di Orellana, che fu a ueder il gouernatore,
 & dirli come Cortes se ne era andato uia, di questo modo
 Cortes ritornò nella prima amicitia del gouernatore, & se
 ne andò con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritornò cre-
 dette di affogarsi nel mare; perche uenendo delle bocche di
 Banni da uedere certi pastori, & Indiani che teneua nelle
 minere di Barucoa doue uiueua, se gli riuoltò di notte la ca-
 noa doue ueniua, un miglio & mezzo lontano di terra, &
 il peggio era che il mare faceua un poco di fortuna, però co-
 me animoso che era riusci notando in terra, & caminando
 uerso il lume che teneuano li pastori di notte se ne andò in
 loco sicuro, per simili pericoli & occasioni caminano li Ba-
 roni eccellentissimi, come fu questo fino ad arriuare doue li
 è riservata & l'aspetta la sua buona uentura.

Discoprimiento della nuoua Hispagna.

FRANCESCO Hernandez di Cordoua discoperse
 a Yucatan, secondo già narraì nell'altra opera mia, andan-
 do per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui
 & Christofo Morante, & Lope Ocioa di Caizedo, l'an-
 no 1517 ilquale ancora che non portò se non ferite di que-
 sto discoprimiento, nondimeno portò relatione come quella
 terra era ricchissima d'oro, & argento, & la gente uestita,
 il gouernatore Diego Velasquez che gouernaua l'Isola di
 Cuba, mandò l'anno prossimo a Giouan di Griualua suo ni-
 pote, con dugento Spagnuoli in quattro nauilli credendosi
 di

di guadagnare molto oro, & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francesco Hernandez, Giouan di Grimalua se ne andò a Yucatan, combattete con quelli Indiani di Ciantoton, & se ne ritornò ferito, entrò nel fiume di Tauasco, che per questo si chiama ora Grimalua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cotone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni di Vlhua, pigliò possessione di quel paese per il Re in nome del gouernatore Diego Velasquez, & cambiò la sua mercanzia per pezze d'oro, coperte di cotone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populatione in paese così ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui sarebbe stato quello che dipoi il Cortes. Ma tanta uentura non era riseruata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per popolare, se non per riscattare o permutare le cose che leuaua del gouernatore, & disconpre se quella terra di Yucatan era Isola o terra ferma, medesimamente lo lasciò per paura della molta gente, et grandissimo paese, uedendo che non era Isola; perche allhora fuggiuano d'entrare in terra ferma, medesimamente ui erano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro di Aluaro, che era molto innamorato de una sua Indiana, & così procurò di ritornare al gouernatore con la relatione di quanto fino allhor era successo al suo nipote, corse la costa Giouan di Grimalua fino a Panuco, & se ne ritornò a Cuba, cambiando con li naturali oro penne, & cotone, a dispetto, de la maggior parte de compagni, & ancora piangeua; perche non uoleuano ritornare

nare con lui; perche era da poco, stette cinque mesi in quel
uiaggio da che uscite fino che ritorno alla Isola di Cuba di
doue era uscito, & otto da che uscite di san Giacobbo fino,
che ritornò alla città, & quando arriuò non lo uolse uede-
re il gouernatore suo zio, che gli fece quello, che lui
meritaua.

Il riscatto, ouero permutatione che hebbe Gio-
uan di Grilalua.

BARATTO ouero scambio Giouanni di Grilalua
con l'Indiani di Potoncian, di san Giouanni di Vlhua, &
d'altri luochi di quella costa di mare, tante & tali cose, che
quelli della sua compagnia haueriano uoluto restare li, &
per cosi poco prezzo, che haueriano uoluto cambiare con
loro quanto leuauano, ualeua piu l'opera, & fattura di
quelle cose che dauano l'Indiani che la cosa materiale, infi-
ne hebbe le cose infrastrate.

Vn Idoletto d'oro, boito.

Vn' altro Idoletto d'oro con corna, & capelliera, che haue
ua una collana al collo, un uentaglio nella mano, & una
gioia per lombelico.

Vna come patena d'oro sottile, & con alcune gioie inga-
stonate.

Vna testiera grande de oro con due corna, & capella-
tura nera.

Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti l'una del
medesimo.

Altri tanti pendenti d'oro, piu piccoli.

Quattro

HISTORIA

Quattro brazzaletti d'oro molto larghi.

Vna scarfella sottile d'oro.

Vna filza di corone d'oro, boite, & con una ranocchia del medesimo benissimo lauorata.

Vn'altra filza del medesimo con un lioncino d'oro.

Vn paro de pendenti d'oro grandi.

Doi aguilete d'oro boite.

Vn saliere d'oro.

Doi pendenti d'oro, & turchese, con otto pendentini per ciascuna.

Vna gargantiglia o uezetto per donna di dodici pezzi con uintiquattro pendenti di gioie.

Vna catena d'oro grande.

Sei catene d'oro piccole & sottili.

Altre sette catene d'oro con gioie.

Quattro pendenti di foglie d'oro.

Vinti ami d'oro per pescare pesce.

Dodici grani d'oro, che pesorno cinquanta ducati d'oro.

Vn cordone d'oro.

Lastre sottili d'oro.

Vna pignatta d'oro.

Vno Idolo d'oro, uoito, & sottile.

Alcune brocche sottili d'oro.

Noue corone d'oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.

Doi filze di corone dorate.

Altra filza di legno dorato con cagnoelli d'oro.

Vna tazzetta d'oro con otto gioie pauonazze, & uintitre d'altri colori.

Vno specchio di due saccie, guarnito d'oro.

Quattro

Quattro sonagli d'oro.

Vn saliero sottile d'oro.

Vn botticello boito d'oro.

Certi collaretti d'oro che ualeuano poco, & alcuni pendenti d'oro poveri.

Vna come mela d'oro boita.

Quaranta torce d'oro con mestura di bronzo, che ualeuano fino a doi miglia cinquecento ducati.

Tutte le pezze che sono necessarie per armare un'huomo d'oro sottile.

Vna armatura di legno con foglia d'oro, & gioiette nere.

Vn pennacchietto di coiro, & oro.

Quattro armature di legno per li giuochi, coperte di foglie d'oro.

Doi scarfeloni di legno con foglie d'oro.

Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.

Altre rottelle d'oro & penne.

Vna penna grande di colori, con un uccello in mezzo che pareua naturale.

Vn uentaglio d'oro & penne.

Doi uentagli di penne per cacciare uia le mosche.

Doi brocche di alabaastro piene di diuerse pietre di gioie, alcun tanto fine, & fra esse una che ualse doi miglia ducati.

Certe corone di stagno.

Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte di foglie d'oro sottile.

Cento e trenta corone uoite d'oro.

Altre molte filze di legno, & creta dorate.

Altre

Altre molte corone d'oro.

Vn paro di forfice di legno dorate.

Doi mascare dorate.

Vna mascara de musaico con oro.

Quattro mascare de legno dorate, de le quali una teneua doi bande dritte de musaico, con certe turchine, & altra le orecchie del medesimo, ancora che con piu oro, altra era di mosaico del medesimo del uaso in su, & l'altra de gli occhi in su.

Quattro piatti di legno coperti di foglie d'oro.

Vna testa di ferro, coperte di petruccie di gioie.

Altra testa di animale, & di pietra, guarnita d'oro con la sua corona, & cresta, & doi pendenti, che tutto era de oro piu sottile.

Cinque para di scarpe come al modo di scarpe di corda.

Tre pelle rosse.

Sette rasoi di pietra affocata per sacrificare.

Doi scudelle di legname dipinte, & un boccale.

Vna robbetta, con mezze maniche di penna de bellissimi colori.

Vno a modo di pettinatore di cotone finissimo.

Vna coperta di penne, grande & fina.

Molte coperte di cotone sottili & delicate.

Altre molte coperte di cotone piu grosse.

Doi tele di assettare in testa di cotone finissimo.

Molti piueti di suauissimo odore.

Molto asci, & altre frutte.

Porto senza tutte queste cose una donna, che gli derno, & certi huomini che prese, per uno de li quali gli dauano
quanto

quanto pesaua di oro, & non lo uolse dare.

Portò ancora nuoua come ui erano Amazzone in certe Isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che portaua cambiate per cose di precio uilissimo, perche non dette lui per tutte queste cose altro che sei camiscie di tela poco sottile & cinque sciugatoi.

Tre calzoni di marinari.

Cinque scarpe di donna.

Cinque cinturini larghe di coiro, lauorate di filaticcio di colori con le sue borse, & fiocchetti.

Molte bolzette di badanna.

Molte stringhe di diuersi colori.

Sei specchi dorati.

Quattro medaglie di uetro.

Due milia corone di uetro uerde, che loro le pigliorno per fine.

Cento filze di corone di molti colori.

Vinti pettini, che gli stimauano in grandissima cosa.

Sei forfice che li piacquero assai.

Quindici coltelli grandi & piccoli.

Mille acore di cuscire, & due milia spiletti.

Otto scarpe.

Vn paro di tenaglie, & martello.

Sette berrette di colori.

Tre saioni di colore gironati.

Vn saio di frissetta con la sua beretta.

Vn saio di uelluto uerde bene usato, con una berretta di ueluto nero.

La diligentia & spesa che fece Cortes in l'armata.

COME tardaua Giouan di Grihalua, piu che non fece Francesco Hernandez, a tornare o mādare auiso di quello che faceua, dispacciò il Gouvernatore Diego Velasquez, a Christofaro di Olid in una carauella in soccorso, & per sapere noue di lui pregandolo che ritornasse subito con lettere di detto Grihalua, ma il detto Christofaro andette poco per Iucatan, & senza trouare a Giouan di Grihalua se ne ritornò alla Isola di Cuba, che fu un grandissimo danno per il gouernatore, & per il Grihalua, perche se fusse ito a San Giovanni di Vlhua, o piu auanti, haueria fatto forse fare popolare al detto Grihalua, ma lui si scusò con dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancore, arriuò Pietro di Aluarado di poi di partito Christofero di Olid con la relatione di quello che haueuano discoperto, & con diuerse cose di oro, & perle & cotone che haueuano cambiato; con le quali, & con quello che disse di parola, se ne rallegrò & marauigliò il gouernatore, con tutti li Spagnuoli che habitauano nell'Isola di Cuba. Ma hebbe paura che non ritornasse il Grihalua perche gli ammalati che ritornarono gli dissero, come non haueua intentione ne uoglia di popolare, & che la terra, & gente era molta, & guerriera, & ancora perche disconfidaua della prudentia, & animo del suo parente, per questi rispetti deliberò di mandarli per soccorso alcune naue con gente & arme, & molte cose, credendo di farsi ricco premutando o cambiando di quelle cose, & fare populatione per forza

za pregò Baldassare Bermudez che andasse a cercarlo, & come li domandò tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo lassò, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profitto, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armata a spesa di altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mandò con suo nipote Grihalua, perche Francesco di Montelo messe uno nauilio, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso di Auila, Diego di Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni di Grihalua, parlò con Fernando Cortes perche armassero le naue a mezzo, perche teneua due miglia castigliani di oro in compagnia di Andres di Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentissimo, lo pregò che andasse in persona, laudando l'impresa, & il uiaggio, il Cortes che haueua grandissimo animo & desiderio di andare, accettò la compagnia & la spesa, l'andata, credendo che la spesa non sarebbe di molta importanza, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni di Sauzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Gieronimi, che gouernauano allhora, di poter andare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giouan di Grihalua, che senza essa niuno poteua fare riscatto ouero premutare cose di merceria per oro, & argento, fra Luigi di Figueroa, fra Alonso di San Dominico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano gouernatori dettero la licentia per Fernando Cortes come capitano, & armatore con Diego Velasquez, comandando che andassi con lui un Thesoriero, & un riueditore,

per procurare, & tener conto del Quinto, che toccaua al Re, secondo la usanza, fra tanto che ueniua la licentia de i Gouernatori per Cortes, cominciò di apparecchiarfi per la giornata, & uiaggio che haueua di fare, parlò a gli amici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come trouò trecento che uoleuano andare con lui, comperò una carauella, & caricola di quello che li era dibisogno per quelle bande, et un brigantino, senza la carauella che menò Pietro di Aluarado, & un'altro brigantino, di Diego Velasquez, & gli prouedette di arme, artiglieria, & monitione, comperò uino, oglio faue, & ceci, & altre cosette, pigliò del fondico di Diego Sanz, a tempo una bottega di merceria per settcento pesi di oro, il gouernatore gli dette mille Castigliani di oro, del patrimonio di Panfilo di Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in l'armata con sicurtà, & capitulorno fra essi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso di escalante notario publico del Re alli uintitre di Ottobre M D X V I I I. ritornò alla Isola di Cuba Giouan di Grimalua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Gouernatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle nau che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che l'hauesse fornito di armare, le cause perche lo fece, furono uolere mandare lui da per se & solamente le medesime naue del suo nipote Grimalua, & per uedere la spesa del Cortes, & con l'animo che spendeua, pensaua & credeua che se gli riuclarebbe, come lui haueua fatto allo ammiraglio

raglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, & gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altiuo, desideroso di honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez era molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grilalua portaua, & quanto ricchissima terra era quella che nuouamente si era scoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi dell'armata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Governatore, che alentando lui, faria ancora Cortes il medesimo, & quando uidde che non lasciaua Cortes di seguitare & effettuare l'impresa sua, negotio dissimulatamente con Amador di Larez huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grilalua era ritornato, & li faria pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio l'intentione del Governatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grandissima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il gouernatore, & si pure uoleua mandare ad un'altro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui già haueua licentia de i padri gouernatori, & cosi parlò con li suoi amici, & persone principali, che se apparecchiauano per quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare et fauorire, et come sentite buona amicitia & ogni aiuto in essi, cominciò a cercare denari: & pigliò fidati a tempo quattro milia pesi

HISTORIA

di oro di Andres di duero, Pedro di Xeres, Antonio di Sã
ta Clara mercanti & d'altri, con liquali comperò doi naue,
sei caualli, & molti uestimenti, soccorse a molti, pigliò casa,
fece tauola, & cominciò andare armato, & con molta com
pagnia, della qual cosa molti mormorauano assai, dicendo
che faceua stato senza signoria, arriuò in questo mezo Gio
uan di GriIalua a San Giacomo, & non lo uolse ueder suo
zio il gouernatore, perche se ne ritornò di quel paese tanto
ricco, & li dispiaceua che il Cortes andasse la cosi potente
& armato; ma non gli potette sturbare l'andata, perche
tutti lo seguitauano, quelli che si trouauano li, come quei
che erano ritornati con GriIalua, & se lo hauesse tentato
con rigore haueria successo reuolutione nella città con mor
talità di molti, & come non era parte la dissimulò, tutta
uia commandò che non gli dessero uettouaglie, secondo di
cono molti, il Cortes pròcurò di uscire presto di lì, publicò
che andaua per se, poi che era ritornato GriIalua, dicendo
alli soldati che non haueuano di hauere che fare con il go
uernatore Diego Velasquez, commandò a tutti che si im
barcassero con le uettouaglie che potessero, pigliò a Fernã
do Alfonso li porci & castrati che teneua per pesare il di
sequente nella beccaria, dandogli una catena di oro, in paga
mento, & per pagare la pena di non dare carne alla città,
come era obligato, & cosi si partite della città di San Gia
cobo di Barucoa a x v i i i. di Novembre con piu di tre
cento Spagnuoli in sei nauili.

Gli

Gli huomini & nauilij che il Cortes menò
alla conquista.

PARTITE Cortes di San Giacobbo con assai poca
prouisione per la gente che menaua, & per la nauigatione
che ancora era incerta, & mandò subito partendosi a Pie-
tro Xuares Gallinato di Porra naturale di Siuilia in una
carauiella per prouisione a Iamaica, comandandogli che cō
quelle che comprasse se ne andasse al capo di Corrientes, o
punta di Sant' Antonio, che è l'ultimo dell' isola uerso ponen-
te, et lui se n'andò con gl'altri nauilij a Macaca, comperò li
trecento somme di pane, et alcuni porci a Tamaio che haue-
ua in carico le cose che toccauano al Re, de li se ne andò al-
la trinità, & comperò un nauilio di Alonso Guillen, & di
particulari tre caualli, & cinquecento somme di grano, es-
sendo li hebbe auiso che Giouan Nugnez Sedegno passaua
con uno nauilio carico di uettonaglie per uedere a certi che
erano nelle minere, mandò a Diego di Ordas in una cara-
uella benissimo armata perche lo pigliasse, & menasse alla
punta di Sant' Antonio, Ordas fu a lui, & lo prese nel Ca-
nale di Iardines, & leuò doue gli fu commandato, & Se-
degno, & altri se ne uennero alla trinità con il registro di
quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pa-
ne mille cinquecento presuti & molte galline, Cortes li det-
te certe lazadas, & altre pezze di oro per pagamento,
& una poliza di sua mano, per questa causa andò Sede-
gno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinità pres-
so di dugento huomini di quelli di Griual, che erano &

uiuauano li, & in Matancas, Carenas, & altri luochi, &
 mandando li nauilli innanti, se ne andò con la gente per
 terra alla Isola Hauana che già era popolata alla banda di
 mezzo di, nella bocca del fiume Onicaxinal, non gli uol-
 sero uendere niuna prouisione, per rispetto del gouernato-
 re Diego Velasquez, ma Christoforo di Quesada, che
 recuperaua le decime del Vescouo, & un receptore di bol-
 le, gli uenderno doi miglia presutti, & altre tante somme
 di mayz, yuca, & ayes, con questo prouedette la sua ar-
 mata ragioneuolmente, & cominciò a compartire la gen-
 te, & prouisioni per li nauili, arriuorno allhora con una
 carauella Pietro di Aluarado, Christoforo di Olid, Al-
 fonso di Auila, Francisco di Montelo, & molti altri del-
 la compagnia di Grialua, che furono a parlare con il go-
 uernatore Velasquez, andaua fra essi uno chiamato Gar-
 nica con lettere del gouernatore per Cortes, nelle quali lo
 pregaua, che aspettasse un poco, che o andrebbe lui, o
 mandaria a comunicarli alcune cose, che importauano a
 tutti doi, & altre per Diego di Ordaz, & per altri, doue
 gli pregaua che facessero prigione il Cortes, Ordaz inui-
 tò Cortes ad uno pasto nella sua carauella che leuaua a ca-
 rico, credendo di leuarselo in essa a san Giacobbo, ma il
 Cortes intesa la trama, finse al tempo di andare a desina-
 re, che gli doleua lo stomaco, & non fu al pasto; & per-
 che non succedesse qualche ammotinamento se ne andò alla
 sua naue, fece il segno di raccolta, come e usanza, coman-
 dò che tutti andassero dietro lui, al porto di santo Anto-
 nio, doue tutti arriuorono presto, & con bene, fece subi-
 to fare la mostra in Guaniguanigo, & trouò che haueua
 cinque-

cinquecento cinquanta Spagnuoli, delli quali erano mari-
nari li cinquanta, gli sparite in undici compagnie, & gli
consegnò alli Capitani Alonso di Auila, Alonso Fernan-
des, Porto Carrero, Diego di Ordas, Francesco di Mon-
tedo, Francisco di Morla, Francesco di Salzedo, Giovan
Descalante, Giovan Velasquez di Lion, Christofo di
Olid, & un Escobar, & lui come generale ne pigliò anco-
ra una, fece undici Capitani; perche li nauilli erano an-
chora undici; perche ciascuno di essi hauesse carico della
gente, & del nauilio. Nominò ancora per noechiero mag-
giore Antonio di Alaminos, che era andato con France-
sco Hernandez di Cordoua, & con Giovan Gritalua, ce-
rano ancora dugento huomini dell' Isola di Cuba, per leua-
re le somme, & per seruirli, certi schiaui Mori negri, &
alcune donne Indiane, & sedeci caualli, & caualle, truo-
uo similmente cinque mila presutti, & sei mila somme di
mayz, yuca, & ayes, molte galline, zuccaro, uino, o-
glio, ceci, & altri legumi, grandissima quantita di sona-
gli, e specchi, filze, & corone di uetro, acore, spiletti,
bolze, stringhe, cinture, corcetti, coltelli, forfici, tena-
glie, martelli, accette di ferro, camiscie, asciugatoi, scufie,
gorgchiere, calzoni, mocechini di tela, saioni, capete, calzet-
te, berrette di panno & tutto questo compartite nelle naue
era la naue capitania di seicento salme, le altre tre di cin-
quecento, et l'altre di quattrocento & di manco che non ha-
ueuano alcune d'esse coperta niuna, e brigantini, le insegne
che leuò in questa impresa il Cortes furono fuochi bianchi,
et celestri, con una croce rossa in mezzo, & d'intorno certe
lettere che in sustantia diceuano, amici seguitiamo la Croce

& non

Et noi altri se haueremo fede, uinciremo con questo segno, questo fu l'apparecchio che fece Cortes per il suo uiaggio, con ilquale essendo cosi poco, guadagno cosi grandissimo Regno, et prouintie di paesi tanto strani et incogniti, che ancora non ui era stato ne li sapua, con cosi pochissima gente debello tanta moltitudine di Indiani, mai nel mondo niuno Capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualorosi, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogo un imperio tanto grande, niuna prouisione di denari portò per pagare quella gente, anzi se ne andò molto indebitato, et non bisogna paga di denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guerra et conquiste delle Indie, che se lo facessero per il soldo andariano ad altre prouintie piu appresso, nelle Indie ogni uno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata et ripartita tutta l'armata come haucte inteso, il Cortes fece un parlamento breue alla gente sua, ilquale fu di questa sustantia.

Oratione del Cortes alli suoi soldati.

C O S A certa e amici, et compagni miei che tutti gli huomini da bene et animosi uogliono, et procurano agguagliarsi per le opere proprie con gli eccellentissimi baroni del suo tempo, et ancora de li passati, cosi io do principio a una grandissima, et gloriosissima impresa, che dipoi sarà molto famosa; perche il cuore et animo mi dà che hauemo di guadagnare grandissimo, et ricchissimo paese, et debellare molta generatione di gente mai piu uista, et maggiori Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende
il desiderio

il desiderio di gloria che acquista la uita mortale, il quale a mala pena basta tutto il mondo, quanto piu uno & pochi regni, o apparecchiato nauì, arme, caualli, et altre cose necessarie alla guerra, & senza questo le uettouaglie che sapete, o fatto grandissima spesa, nella quale o speso tutto quello che haueuo, & quanto ho potuto hauere de gli amici. Ma parmi che quanto ne ho di essa manco o cresciuto di honore, hamosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono le grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio, uerrà al nostro Re & natione di questa nostra armata, che di tutte le altre passate, lascio di dire quãto piacerà a Dio, per amore del quale ho messo io di buonissima uoglia l'asatica & li denari, lasciarò da banda il pericolo di uita & honore che ho passato, apparecchiando questa armata; perche non crediate che pretendo dessa tanto il guadagno come l'honore; perche gli huomini da bene stimano piu l'honore che le ricchezze, principiamo guerra giusta, & buona, honestissima, & di grandissima gloria, & fama, il magnifico & potente Iddio, nel qual nome si fa questa impresa ci dara uittoria, & il tempo portara il fine, che seguita di continuo a tutto quanto si fa, & guida, con ragione, & consiglio, a chi lo seguita, per tanto altra forma, altro discorso, altra astutia hauemo di hauere, che Cordoua, & Grilalua, della quale non uoglio disputare per la strettetza del tempo, che ci da prescia, ma lo faremo la cosi come uederemo, & qui io ui propongo premij grandissimi, anchora che saranno inuolti con grandissimi trauagli; pero sappiate che la uirtù non uole pigrizia, ne ociosità; per tanto se uorrete leuare la speranza per uirtù, o la uirtù per speranza, & se non

non mi lasciate, come io non lasciarò a uoi, ne alla occasione, io ui farò in breuissimo tempo li piu ricchi huomini di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in questi pacsi hanno seguitato la guerra, io ueggo che siamo pochi, però ui ueggo accompagnati di grandissimo animo, & ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potrà offendere, perche già hauemo la esperienza come già nostro Signore Iddio, ha fauorito in queste bande alla natione Spagnuola, & mai gli mancò, ne gli mancara uirtù, & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & con allegrezza, & facciamo uguale il successo con il principio.

La intrata di Cortes in Acuzamil.

MISSE Fernando Cortes con questo suo ragionamento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, & molta admiratione della sua persona, & gli accese di tanta uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pena uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uittoria, & certissima preda, piacque grandissimamente a Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa di andare con lui in quella giornata, & così intrò subito ne la sua naue capitana, & comandò che tutti si imbarcassero presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela, hauendo prima fatto dire la messa, & pregato Iddio lo guidasse a saluamento, & in tutto quello che potesse fare in suo santo seruitio, & così partite la mattina a XVIII. di Febraro M. D. XIX. stando già nel mare dette il no-

me

me a tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale fu di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli aduerti che sempre haueffero l'occhio alla Capitania, nella quale andaua lui; perche leuaua in essa un grande farolo di fuoco per segno, & guida del uiaggio che haueuano da fare, il qual era il uento quasi leuante ponente della punta di santo Antonio, che e l'ultimo de l'Isola di Cuba, per il capo de Cotoce che e la prima punta di Yucatan, doue haueuano de ire a drittura, & dipoi seguitare la costa del mare fra tramontana, & ponente, la prima notte che partite Fernando Cortes, & che cominciò a trauerfare il golfo, che c'è di Cuba a Yucatan, & hauendo caminato gia fino a trecento miglia, si leuò il uento maestrale con furiosa tempesta, la uale dispartite l'armata, & cosi li nauilij si sperse-
ro l'uno da l'altro, & corse ciascuno il mare il meglio, che possete, & per l'instruttione che leuauano li nocchieri, della uia che haueuano di fare, nauigorono tutti, saluo u-
no alla Isola de Acuzamil, ciascuno da perse, & in diuer-
so tempo, quelle che tardorono piu furono la Capitana, &
altra nella quale andaua per Capitano Francesco de Mor-
la, che o per transcuraggine, o lentezza di quel che gui-
daua il timone, o per la forza dell'acqua mescolata con
uento, si leuò un colpo di mare il timone della naue doue
andaua detto Capitano Morla, il quale per dare ad in-
tendere la sua neceffità, fece un farolo disgarbato, & me-
glio che possete, il Cortes come lo uidde, andò alla sua
uolta con la sua naue, & intesa la neceffità, & perico-
lo, calo le uele, & aspettò fino, che fusse di giorno, per
dare animo a quelli di quel nauilio, & per rimediare il
manca-

manramento, uolse Iddio che facendosi il dì chiaro già il mare era ritornato molto mansueto della sua brauezza, & essendo il giorno già chiaro guardorno per il timone, che andaua all'intorno delle due naue, il Capitano Morla hauendosi fatto attaccare di una corda della naue salto nel mare, & notando pigliò il timone, & lo tirornò su la naue, & lo missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito alzorno le uele, nauigorno quel giorno, & l'altro senza uedere terra, ne senza uedere uela niuna della sua armata, ma subito l'altro di arriuorno alla punta delle donne, doue trouorno alcuni nauili, Cortes gli comandò che lo seguitassero, & lui uoltò la prora della sua naue Capitania a cercare li nauilij, che gli mancauano, uerso doue il tempo, & il uento gli haueua potuto guidare, & così arriuò in Acuzamil, trouò li nauilij che gli mancauano, saluo uno, del quale non seppero nuoua per molti giorni, quelli Insulani hebbero paura, & pigliando quello che haueuano, se ne fuggirono alli monti, Cortes fece uscire in terra certi Spagnuoli, che andassero in quella terra presso della quale erano surgiti con li nauilij, li quali andorno alla terra, le case della quale erano di pietra, & buonissimi edificij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune case robbe di cotone, & certe gioie d'oro, similmente introirono in una terra alta, & di pietra, & presso al mare, credendo che trouarebbero dentro huomini, & altre cose da farne preda, ma in essa non ui erano altro che Idoli di creta, & pietra, quando se ne ritornorno, dissero a Cortes, come haueuano uisto molti maizalli, & prati larghissimi, copelle di appe, assai, arbori & frutte in grandissima maniera,

niera, & gli diedono quelle cosette d'oro, & cotone che portauano, si rallegrò Cortes con quelle nuoue, ancora che per l'altra banda si marauiglio, che si fussero fuggiti l'indiani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando uenne Giouan di Grilalua, & sospettò che per essere più li nauilij suoi, che quelli de l'altro, haueriano più paura, considerò anchora che non fusse astutia barbara, & malitiosa, per pigliarlo con insidie a tradimento, non obstante questo comando disbarcare li caualli, per doi effetti, l'uno per scoprire il campo, & l'altro combattere se bisognasse, & caso che no; perche li caualli mangiassero, & si rinfrescassero, poi che cera doue, similmente fece disbarcare la gente, & mandò molti a cercare la Isola, & alcuni di essi trouorono nella maggior speffura del monte quattro, o cinque donne con tre putti, quali menorono a Cortes, non intendeuano, ne manco intendeuano a loro, ma per li segni, & cose che faceuano, intesero come l'una di esse era signora delle altre, & matre delli putti, Cortes ridendosi gli fece carezze; perche era piangendo la sua cattiuità, & delli figliuoli, la fece uestire il meglio, che possete alla usanza nostra, dette alle serue specchi, & forfice, & alli putti certi sonagli con li quali pigliassero piacere, nel resto la trattò honestissimamente, drieto questo, gia che uoleua mandare una di quelle serue a chiamare il marito, & signore per parlarli; perche uedesse come era no benissimo trattati li suoi figliuoli, & la moglie, arriuorno certi Indiani a uedere quello che passana, per comandamento del Calaciuni, & a sapere della moglie, Cortes gli dette alcune cosette per loro, & altre per il
Calaciuni

Calaciuni suo Signore, & ritornogli arimandare, per
che lo pregassero da parte sua, & della moglie, che uenis-
sero a uedersi con quella gente, della quale senza causa si
erano fuggiti che gli prometteua che in persona, ne casa
della Isola haueria danno, ne malinconia de i suoi compa-
gni il Calaciuni, come intese questo, & con lo amore del-
la moglie, & figliuoli, se ne uenne subito l'altro giorno
con tutti gli huomini della terra, nellaquale erano già mol-
ti Spagnuoli alloggiati, ma non consentite che uscissero del-
le case, anzi comandò che si scompartissero fra di loro, &
gli prouedessero molto bene de li innanzi di molto pesce, pa-
ne, mele, frutte, & altre cose, il Calaciuni parlò a Cor-
tes con molta humiltà, & cerimonie, così fu molto bene
riceuuto, & trattato amorosamente, & non solamen-
te Cortes gli mostrò per segni, & parole le buone ope-
re, che gli Spagnuoli gli uoleuano fare, ma ancora per gli
presenti, che gli fece, & così gli dette a lui, & ancora a
molti altri cose di riscatto, le quali ancora che fra di noi so-
no cose di poco ualore, gli Indiani le stimano in molto, &
le prezzano piu che oro, per ilquale trauagliamo tutti, ol-
tra di questo comandò Cortes che tutto loro, & robba
che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lui,
& gli conobbero gli Indiani quel che era suo, & ritornò
a ciascuno il suo, della qual cosa restorno molto contenti
& admirati, quegli Indiani se ne andorno molto allegri,
& ricchi con le cosette di Spagna per tutta l'Isola per mo-
strarle a gli altri, & a commandargli da parte del Ca-
laciuni, che se ne ritornassero alle loro stantie con gli
loro figliuoli, & moglie securissimamente, & senza
paura,

paura, perche quella gente strana era buona & amoreuole, con queste noue & comandamento, se ne ritorno ciascu-
no nella terra & casa sua, che ancora se ne erano fuggiti
d'altri luochi alla fama di questi, & poco a poco persero
la paura che teneuano alli Spagnuoli, & di questa manie-
ra stettero sicuri & amici, & prouedeuano abundantissi-
mamente l'essercito nostro, tutto il tempo che stette nella
Isola, di mele, cera, pane, pesce, & frutta.

Come quelli de Acuzamil derno noua a Cortes de
Gieronimo de Aguilar.

QVANDO Cortes uide che erano assicurati de la sua
uenuta, & molti domestici, & seruenti, deliberò di leuar-
gli li Idoli, & darli la croce di nostro redentore Giesu Chri-
sto, & la imagine della sua gloriosissima matre, & per fa-
re questo gli parlò un giorno per mezzo dell'interprete
che leuaua, ilquale era un Melchior, che menaua Frãcesco
Hernandez de Cordoua, ma come era pescatore era mol-
to grosso, o piu uero simplice, & pareua che non sapeua
parlare, ne rispondere, niente di manco gli disse che gli uo-
leua dare meglior legge & Dio che non quelli che lor te-
neuano, risposero che erano contentissimi, & cosi gli chia-
mò al tempio, fece dire la messa, ruppe gli Idoli, & messe la
Croce, & le Imagini di nostra donna, & le adororono con
grandissima diuotione, & mentre che stette lì non sacrifi-
corno come soleuano, non si sacciauano quelli Indiani di ue-
dere li nostri caualli, & nauilli, & mai si fermauano de
andare & uenire, & similmente si marauigliauano de le

Parte. 3 C barbe

barbe & colore delli nostri, che gli portauano a toccarli, & faceuano segni cō le mani uerso Iucatan, che eran là molti soli fa da cinque, o sei huomini barbuti, Fernando Cortes considerando quanto gli importaua hauere buon interprete per intendere et essere inteso, pregò il Calaciuni che gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a quelli barbuti che loro diceuano, ma lui non trouò chi uollesse andare la con simile ricapito per paura di colui, che gli teneua che era grandissimo signore, & crudele, & tale che sapendo l'imbasciata faria amazzare & mangiare a quello che la portasse; uedendo questo Cortes fece grandissime carezze a tre Indiani, che andauano molto seruenti nel suo alloggiamento, & gli dette certe cosette, & gli pregò che andassero con la carta, gli Indiani si scusarono assai, per che teneuano per certo che gli amazzariano, ma al fine tanto gli pregò & ripregò, & ebbero tanta forza le cosette che gli dette, che gli promisero d'andare, & subito scrisse una lettera che in summa diceua. Nobilissimi Signori, io mi partì di Cuba con undeci nauilli de armata & con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & son arriuato qui in Acuzamil, di doue ui scrivo questa mia lettera, questi di questa isola mi hanno certificato che c'è in questa terra cinque o sei huomini barbuti, & simili a noi altri, non mi fanno dare ne dire altri segni, ma per queste conietture, io tēgo per certo, che sete Spagnuoli, io e questo nobili compagni, che uengano con me a discoprire & popolare queste terre, ui preghiamo carissimamente, che dentro di sei di, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione alcuna, se uenireti tutti riconoscremo la opera buona che ha
uera

uera questa armata, mandò un brigantino perche ueniate in esso, & dui nauili per sicurtà. Fernando Cortes.

Scritta già la lettera si trouò un'altro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, ài che gli Indiani haueuano paura, allhora Cortes si ricordò che andaria benissimo inuolta fra i capelli de uno & così pigliò a quello che gli parse piu astuto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra i capelli, che tutti loro gli portano lunghi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trecce messe nella fronte del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan di Scalante, & delli nauillij Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fussero di bisogno, se n' andorono questi nauillii, & Scalante misse gli Indiani in terra nella parte che gli dissero, aspettorno otto di, ancora che gli auisarono che non gli aspettariano piu di sei, & come ritardauano credettero che gli haueffero morti, o fatti schiaui, & se ne ritornarono in Acuzamil senza essi della qual cosa dispiacque assai a tutti li Spagnuoli & massime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fussero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra questo mezzo che queste cose passauano, si acconciarono li nauillii del danno che haueuano riceuuto dalla tempesta passata, & si missero sopra un ancora a piche, & così si partite l'armata quando arriuò il brigantino, & le due nauì.

HISTORIA

Della uenuta di Gieronimo di Aguilar a Fernando Cortes.

MOLTO dispiaceua alli Indiani per quello che dimo-
strauano della partita de Christiani, specialmente al Cala-
ciuni, perche se gli fece buonissimo trattamento, di questa
Isola di Acuzamil fu l'armata a trouare la costa di Iucatan
doue e la punta delle donne, con buonissimo tempo, & fece
alto li, buttando le ancore in mare per uedere la dispositio-
ne del paese, & la maniera della gente, & non gli contento
l'altro di seguente che fu il di di Carnouale, uidero messa in
terra, parlarono a quelli che uennero a uederli, & imbar-
cati uolsero passare la punta per andare a Cotoce; & ten-
tare che cosa era, ma prima che la passassero tirò un pezzo
di artiglieria la naue doue andaua il Capitano Pietro de
Aluazado, per segno che correua pericolo, tutti li nauilij
corsero la per uedere che cosa era, & come Cortes intese
che era un mancamento di acqua che intraua nella naue,
& non poteuano resistere con due bombe a cacciarla suo-
ra, & che non si potria rimediare se non dentro de un por-
to, se ne ritorno in Acuzamil con tutta l'armata, quelli del-
l'Isola subito uennero alla riuu del mare molto allegri per
uedere quello che uoleuano, o che cosa se gli era scordato,
& li nostri gli dissero la loro necessita, & disimbarcan-
dosi, remediarono il loro nauilio, il sabbato proximo simbar-
corono di nuouo tutta la gente, saluo Fernando Cortes, &
altri cinquanta, garbugliosi allhora il tempo con grandissi-
mo uento, & contrario, & cosi non si partirono quel di,
durò

durò quella notte la furia della fortuna, ma diuento mansuetta con il sole, & restò il mare per potersi imbarcare & nauigare, però per essere la prima dominica di quaresima accordorono di sentire messa, & mangiare prima, & essendo Cortes a tauola, gli dissero come attrauersaua una canoa alla uela de Iucatan per la Isola, & che ueniua dritta doue erano li nauilli surti, uscite lui in persona per uedere doue andaua, & come uidde che si desuiua alcun tanto dell'armata disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni compagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uedere se usciano gli huomini in terra, & se uscissero che gli pigliassero & menassero a lui, la canoa dette in terra dietro una punta o riparo, & uscirono dessa quattro huomini nudi in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in treccie & riuolti sopra la fronte, come donne, & con molte sacche & archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando uidero appresso di se li Spagnoli che già erano corsi alla uolta loro con le spade in mano per pigliarli, & uoleuano fuggire alla canoa, l'altro se n'ando inanti, parlando alli suoi compagni in linguaggio che gli Spagnuoli non lo intesero, che non fuggissero, ne hauessero paura, & disse subito in Spagnuolo, signori sete christiani uoi: risposero de si, et che erano Spagnuoli, si rallegrò tanto con tal risposta che pianse di piacere, domandò se era mercordi, perche haueua un officio doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli pregò che rendessero gratie a Dio, & lui se ingenocchiò in terra, leuò le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fece oratione a Dio, rendendogli infinitissime gratie per la gratia che gli haueua fatto di cavarlo di mano de infideli,

HISTORIA

et huomini infernali, et condurlo fra li suoi Christiani, et
 huomini della sua natione, Andres de Tapia se appressò a
 lui, et lo aiutò a leuarsi, et lo abbracciò, il medesimo fece-
 ro gli altri Spagnuoli, lui disse alli tre Indiani che lo segui-
 tassero, et se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando, et
 domandando cose, fino che arriuò doue era Cortes, ilquale
 lo riceuette molto bene, et lo fece subito uestire, et dare
 quanto haueua dibisogno, et con piacere di hauerlo hauu-
 to nella sua compagnia, gli domandò della sua disgratia,
 et come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrez-
 za in presentia di tutti, signore io mi chiamò Gieronimo
 di Aguilar, et sono naturale di Ecila, et mi persi del mo-
 do che diro, essendo nella guerra del Darien, et nelle pas-
 sioni, et disgratie di Diego di Niqueza, et Vasco Nu-
 gnez de Valboa, accompagnai a Valdiuia, che uenne in
 una piccola carauella a santo Dominico a dare conto di
 quanto era successo là al suo Almirante et gouernatore,
 et per gente, et uettouaglie, et a portare uintimiglia
 ducati del Re l'anno mille cinquecento e undeci, et gia che
 arriuaano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nelle
 basse o secche che chiamano delle uiuore, et con grandis-
 sima difficoltà intramo dentro della barca fino a uinti huo-
 mini senza uela, senza acqua, senza pane, et con tristis-
 simo apparecchio di renni, et così caminamo tredici o quat-
 tor ici di, et al fine ci buttò la corrente del mare, che gli
 e molto grande et fortissima, et sempre ua seguitando il
 Sole, in questa terra, in una prouincia che dicono Ma-
 ia, nella uia si morirono di fame otto, a Valdiuia, et al-
 tri quattro, sacrificò alli suoi Idoli un maluaggio Cacique,

in

in potere delquale uenimmo, & dipoi se gli mangiò, facen-
do festa & piatto di essi ad altri Indiani, io & altri sei re-
stano nella caponiera per ingrassare per un'altro pasto,
& offerta, & per fuggire di sì abbominabile morte rup-
pemo la prigione & fuggimo per certi monti, & uolse
Iddio che ci scontrammo con un'altro Cacique inimico di
quel altro, & huomo humano, che si chiama Aquinquz
signore di Xamanzana, il quale ne ricettò, & lasciò le
uite con seruitù, & poco stette che si morse, dipoi in qua
son stato io cō Taxmar che gli successe, poco a poco si mor-
sero li cinque Spagnuoli, nostri compagni, & non ce se
non io, & un Gonzallo Guerriero marinaro, che è con Na-
cancan, signor di Cetemal, ilquale si maritò con una ricca
signora di quel paese, nella quale ha fatto figliuoli, & e ca-
pitano di Naciancan, & molto stimato per le uittorie che
gli guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli
mādai la uostra lettera e a pregare che se ne uenisse, poi se
gli offeriua così buona occasione e apparecchio, ma lui non
uolse, & credo che di uergogna per hauer si fatto forare
il naso, & l'orecchie, il uiso dipinto, & le mani ancora
al uso di quella gente & paese, o per uitio della moglie,
& amore de li figliuoli, grandissimo timore & admiratio-
ne misse in tutti quelli che lo sentirono, per dire che in quel
paese mangiauano, & sacrificauano gli huomini, & per
la grande disgratia che a lui, & alli suoi compagni gli era
interuenuta ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di
gente tanto inhumana & barbara, & per hauerlo per in-
terprete certo et fidele, et p certissimo teneano ch'era mira-
colo di hauer fatto acqua la naue de Aluaredo perche con

C 4 quella

HISTORIA

quella neceſſità ritornaffero alla Iſola ; doue ſoprauenendo uento contrario , fuſſero conſtretti a ſtar fino a tanto che queſto Aguilar ueniſſe, che ſenza dubitatione alcuna lui fu l'interprete, & mezzano per parlare, intendere, & hauere certa notitia del paefe per doue intrò Fernando Cortes, & per queſto ho uoluto eſſere coſi longo in narrare della maniera che ſi rihebbe, come punto notabile di queſta hiſtoria nõ laſciaro di dire come diuento pazza la matre di queſto Gieronimo di Aguilar, quando inteſe che ſuo figliuolo era cattiuo in potere di gente che mangiauano huomini, & ſempre di li auanti gridaua uedendo carne arroſta, o ſpettada, gridando, triſta & diſgratiata me, queſto e mio figliuolo et il mio bene.

Come buttò per terra Fernando Cortes gli Idoli
in Acuzamil.

SVBITO l'altro dì proſſimo che Aguilar uenne, ritornò di nuouo Cortes a parlare a tutti quelli de Acuzamili, per informarſi meglio delle coſe della Iſola, poi ſariano beuiſſimo inteſe con ſi fidele interprete, & per conſermarli nella ueneratione della croce, & appartargli di quella de gli Idoli, conſiderando che quello era il uero camino per laſciare piu preſto la gentilità, & farſi Chriſtiani, & in uerità, la guerra & la gente con arme, e per fare leuare a queſti Indiani gli Idoli, li ritti beſtiali, & ſacrificij abominabili che hanno di ſangue, & mangiare di huomini, che drittamente e contra Dio, & natura, perche cõ queſto piu facilmente, & piu preſto, et meglio riceuono, intendono, & credono alli predicatori : & pigliano lo euangelio,

lio, & il Battefimo de suo proprio grado, et uolunta, in che cōfiste la christianità, et la fede, si che Gieronimo di Agui-
lar, gli predicò consigliandoli la loro saluatione, et cō quel-
lo che gli disse, o perche già loro haueuano cominciato, heb-
bero piacere che finissino di buttargli per terra li loro Ido-
li, & ancora loro medesimi aiutorno a buttargli in terra,
rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuis-
simo tempo non lasciarono Idolo sano, ne in piedi li nostri
Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una cro-
ce, o la imagine di nostra donna, alle quali tutti quelli India-
ni adorauano con grandissima diuotione et orationi, & met-
teuano l'incenso, & offeriuano quaglie & mayz, & frut-
te, & l'altre cose che soleuano portare al tempio per offer-
ta, & pigliarono tanta deuotione con l'immagine di nostra
donna, che usciano poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che
toccauano nell'Isola dicendo Cortes, Cortes, & cantando
Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parrada, & a
Pamphilo di Narbaez, & a Christofo de Olid, quando
passarono per li, & ancora oltra di questo pregarono Cor-
tes che gli lasciasse che gli insegnasse come haueuano di
credere, & seruire al Dio de christiani, ma lui non uolse la-
sciare a niuno di paura che non gli ammazzassero, & per-
che leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeui-
nò, poi che così di buona uoglia lo uoleuano, & lo diman-
dauano.

Acuzamil Infola.

LA chiamano li naturali Acuzamil, & corrottamente
Gozumel, Giouan di GriIalua, che fu il primo Spagnuolo
che

HISTORIA

che intrò in essa, la nominò santa Croce, perche alli tre di Maggio la uide, tiene fino a trenta miglia di longo, & dice in largo, ancora che c'è chi dice piu, & chi manco, e in uinti gradi a questa banda della equinottiale, o poco manco, & fino a uinti, o uintiquattro miglia della punta delle donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci sono, le case sono di pietra, & mattoni con la coperta di paglia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe; li tempui, & torri di pietra & calcina benissimo edificati, a pochissima acqua, & quella di pozzi, & piauana, Calaciuni e come dire Cacique o Re, sono bruni, uanno nudi, se qualche uestito portano e di cotone; & solo per coprire le parti uergognose, creano longhi capelli, & gli intrecciano molto bene sopra la fronte, sono grandissimi pescatori, et cosi il pesce, e il suo mangiare principale, ancora che hanno molto mayz per fare pane, & molte frutte, & buonissime, hanno ancora molto mele, ancora che sia un poco agreto, & coppelle di essa in grandissima quantità, ancora che sono picciole, non sapeuano farsi lume con la cera, & li nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & contenti, ci sono certi cani che hanno testa & uiso di uolpe, che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciargli et mangiarseli & non abbaiano, con pochi di essi fanno castele semine, come ci sono monti, & nel basso colline & pianure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & porci saluaticchi, conigli & lepore, ancora che piccole, & di questi animali amazzarono in quantità li nostri Spagnuoli con ballestre & schioppi, & con li cani & li leurieri che portauano, senza quella che mangiarono fresca, & salarono

rono & curarono al Sole molta carne, sono idolatri, sacrificano putti, pero pochi, & molte uolte cani in loco loro, nel resto e gente pouera, pero molto caritatiua, & molto religiosa in quella loro falsa credenza.

La Religione de Acuzamil.

E IL tempio come torre quadrata, larga da piedi, & con le scale a l'intorno, dritta dal mezzo in su, & nel alto uoita & coperta di paglia, con quattro porte o finestre con picciole logette o corridori, in quel uoito, che pare capella, affettano o dipingono li loro Dei, tale era quello che era alla marina, nel quale ui era uno strano Idolo, & molto diuerso del resto, ancora che loro sono molti, & molto differenti, era il uolto di quel Idolo grande, uoito, & fatto di creta cotta, et attaccato al muro cō calcina, alle spalle del quale ui era una come sacrestia, doue era il seruitio del tempio, del Idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneuan una porta secreta et piccola, fatta nel muro al paro dello Idolo, per li intraua uno di essi, rauestiuasse nel uolto, parlaua, et rispondeua a quelli che ueniua in deuotione, & con preghiere per hauere qualche risposta, con questo ingano credeuano gli huomini simplici quanto il suo Idolo gli diceua, alquale honorauano piu che a tutti gli altri, con profumi molto buoni, fatti come puetti, o discopal, che e come incenso, con offerte di pane et frutte, con sacrifici di sangue di quaglie, et d'altri uccelli, et di cani, et alle uolte de huomini, per causa di questo Oracolo, & Idolo, ueniua a questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuo-
ta

ta & augurera, di lontan paesi, & per questi ui erano tanti
 tempj, & capelle, nel piede di quella medesima torre era
 un edifitio ferrato tutto all'intorno di pietra & calcina,
 molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui era
 una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla quale
 teneuano, & adorauano per Dio della pioggia, perche quã
 do non piousua, & era mancamento di acqua, andauano cõ
 essa in processione, & diuotissimamente, offeriuano le qua=
 glie sacrificate, per placargli la ira, & la collera che haue=
 ua contra di loro, ouero che dimostraua di hauere, con il
 sangue di quel semplice uccello brusciauano ancora certa co
 me pece, greca a modo d'incenso, et la rociauano cõ acqua,
 dictro questo teneuano p certo che piousua subito, tale era
 la religione di questi Indiani del Isola di Acuzamil, et nõ si
 potette sapere doue, ne come pigliarono diuotione cõ quello
 Dio della Croce, perche non c'è, segno ne inditio in quella
 Isola, ne ancora in niuna altra banda dell' Indie, che si sia
 predicato lo Euāgelio, come piu a lungo si dirà in altro luo
 co, fino alli tempi nostri, & nostri Spagnuoli, questi de A=
 cuzamil di qui auanti ebbero in grandissima ueneratione
 la Croce, poi che era fatta per tal segno.

Del pesce Tiburon.

VN Mese e mezzo passo Cortes in tutto quello che
 hauemo detto fino adesso, dipoi che se ne parti dell' Isola de
 Cuba, & si partite di questa Isola lasciando i naturali di es=
 sa molto amici di Spagnuoli, & pigliando molta cera &
 mele, che gli dettero, se ne passo a Iucatan non si discostan=
 do

do mai del longo della costa per cercare il nauilio che gli mancaua, & quando arriuò alla punta delle dōne, gli manco il tempo, & si stette li doi giorni aspettando il uento, nel li quali fece pigliare del sale, perche li ui sono molte saline, & un tiburon con ami, & lacci, non potettero alzarlo al nauilio che era piccolo, et passaua pericolo di traboccarsi perche daua molto alla banda, & il pesce grande, & della barca lo amazzarono dentro l'acqua, & lo fecero pezzi, & cosi lo missero dentro la barca, & di li nel nauilio con le corde p le tragle o girelle, trouorno dētro piu di 500.razioni, o pezzi di persutto, che secondo diceuano poteuano essere dieci persutti, che erano a molle nel mare per leuargli il sale attaccate con corde alli nauilij, & come il tiburone e golo so, & trouò quella prouisione possette ingiottirli a suo piacere, similmente se gli trouò dentro un piatto di stagno, che cascò della naue del Capitano Aluarado, et tre scarpe secche, & un cascio, questo dicono & affermano di quel tiburon, & certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pare cosa incredibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene, che hanno uisto molte uolte questi tiburoni morti & aperti, che hanno trouato dentro di essi cose che se non le hauesero uiste non le haueriano credute come cose impossibili, come dire che un tiburon si ingiottisce una, doi & piu pelle di castrato con le teste, & corna sani, come li buttano nel mare per non pelargli, il tiburon e un pesce longo e grosso, & alcuno de otto palmi de grossezza, & di dodici piedi di lunghezza, molti di essi hanno doi ordini di denti, uno presso a l'altro, che parono una sega, o merli, la bocca e a proportion del corpo, il uentriglio & budelle disformi, la pelle
come

HISTORIA

come il pesce cappone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de uno, laquale parturisce de una uolta uinti & trenta tiburoncetti, & anchora quaranta e un pesce che affronta una uacca, & uno cauallo quando pasce o beue alle riue delli fiumi, & si mangia un huomo, come uolse fare uno al Calaciuni de Acuzamil, che gli taglio le ditte de un piede, quando non lo potette hauere intiero, perche fu soccorso, e tanto goloso, che se ne ua dietro una naue per mangiare quello che butano di essa piu di mille miglia, & e tanto leggiero che camina piu che la naue quando leua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono quelli che lo ha uisto caminare che camina tre uolte piu, perche quando la naue camina piu furiosamente che puo, lui la gira dui o tre uolte all'intorno con tanta uelocita che e cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra l'acqua, & per questo si uede come ua intorno della naue, non e molto buono da mangiare, per esser duro, & poco saporito, Ancora che fa assai prouisione i una naue, fatto pezzi & salato posto a l'aria, dicono quelli de l'armata di Cortes, che mangiarono del presutto che cauaron del uentre del tiburon, & che sapeua meglio che l'altro, & che molti conobbero i suoi pezzi, per le ligature delle corde.

Che il mare cresce molto in Campece, non crescendo per li appresso.

CON il buonissimo tempo che fece subito, si partite di li larmata a cercare il nauilio che gli mancaua, & faceua Cortes intrare con li brigantini, & barchette delli nauilij

naulij nelli fiumi & calle per cercarlo, & ancora essendo al dritto di Campece, surti li naulij nella spiaggia, aspettando li brigantini & barche che andauano fra certe stradette per scoprire se trouauano il nauilio che mancava, & per poco non si restorno con li naulij in secco, ancora che erano presso a tre miglia dentro in mare, tanto e il refluxo, & flusso che fa li il mare, non cresce ne manca il mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secreto naturale di questa causa, ancora che molti danno molte ragioni, ma non satisfano a niuno, & dicano che se non fusse stato è per questo, che sariano usciti in terra p uendicare Francesco Hernandez de Cordoua del danno che hebbe, nauigando a questo modo sempre appresso la terra, arriuarono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano porto nascosto, nellaquale si fanno alcune Isolette, et in una di esse è il nauilio che cercauano, Cortes & gli altri compagni hebbero grandissimo piacere di hauerlo uisto saluo, & a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbero maggiore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, perche haueuano grandissima paura per stare soli, & non bene prouisti, & senza dubitatione alcuna non se haueriano potuto reggere di fame tanto tempo se non fusse stato per una cagna liuriera, ma come ella gli prouedeua, & era per li la derotta & uiggio per doue haueua de uenire l'armata aspettarono il Capitano, & ancora con assai paura che non gli fusse successo alcuna disgratia come a Grimalua, ouero a Francisco Hernandez di Cordoua, come surgirono tutti doue il nauilio era, & pigliarono piacere insieme, come era ragione, gli dimandarono pche teneuano
attaccati

HISTORIA

attaccati per le corde del nauilio tante pelle di lepore, conigli, & caprioli, risposero come subito che arriuarono li, uidero caminare un cane per la riuiera del mare gridando & iscauando la terra a fronte del nostro nauilio, per questo il Capitano & altri uscirono in terra & trouorono una leu-
 riera di buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, & fece carezze a tutti con molta allegrezza con le mani & con la coda, & subito se ne ritornò alli monti che erano appresso, & de li a poco ritorno carica di lepore & conigli, l'altro di prosimo fece il medesimo, & per questo conobbero che cera molta caccia, per quel paese, & cominciarono ad andare con essa con al quante balestre che portauano nel nauillio, et si dettero si buona diligētia in cacciare, che non solamente si erano mantenuti di carne fresca i giorni che erano stati, li ancora che era di quaresima, ma ancora si prouedettero di carne secca di caprioli & conigli per molti mesi, & per memoria di quello, metteuano per le corde della naue le pelle de conigli, lepore & caprioli distesi al sole per seccargli, non sapeuano se la liuriera era di Grilalua o di Francesco Hernandez.

Assalto & presa de Potoncian.

NON si ritenne li l'armata, anzi si partitte subito, & tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli compagni che già teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarono al fiume de Grilalua che in lingua Indiana si chiama Ta-uasco, non intrarono dentro, perche gli parse che la intrata era molto bassa per li nauilij maggiori, & cosi buttorno le
 &

ancore alla bocca, subito uenirono molti Indiani a mirare i nauilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che secon- do pareua dal mare erano huomini lucenti & di buon pare- re, & non si marauigliauano quasi di uederci a noi, ne alli nauilij, per hauerli uisto al tempo che Giouan de GriJalua intrò per quel medesimo fiume, a Fernando Cortes li parse bene la maniera di quella gente, & il fitto di quel paese, & lasciando buona guardia nelli nauilij grandi, messe il resto della gente Spagnuola nelli brigantini & barche che ueni- uano nelle poppe delli nauilij, & certe pezze di artiglieria, & con questo se ne intrò il fiume in su, contra la corrente che era molto grande, & gia che erano andati doi miglia in su, uidero una terra grãde con le case di mattoni grandi & larghi in quadro & li tetti di paglia, il quale era tutta attorniata di muraglia di legname ben grossa et con merli, & troniere per tirare le saette, pietre, et bacchette, un po- co prima che li nostri arriuaessero alla terra, uscirono ad essi molte barchette, che la le chiamano Tahucup, piene di huo- mini armati mostrandosi molto feroci, & uolontarosi di cõ battere, Cortes andò dinanti facendo segni di pace, e li par- lò per mezzo di Ieronimo di Aguilar suo interprete, pre- gandoli uoleessero riceuerli come amici, poi che non ueniua- no a farli male, se no a pigliare acqua dolce, & a compera- re di mangiare come huomini che andando per il mare ha- ueuano neceßità, per tanto che c'è lo desino con li suoi de- nari & per cortesia, risposero l'Indiani che andariano alla terra con quella imbasciata, & ritornariano con la risposta & con la prouisione, se ne andarono, & ritornarono subi- to, & portarono in sei barchette pane, frutte, et sedici galli,

Parte 3.

D E

HISTORIA

Et lo derono tutto senza pagamento, Cortes li fece dire che quella era pochissima prouisione per la grandissima necessit  che haueuano, Et per tante persone che portauano in quelli uascelli grandi, che loro ancora non haueuano ui=sto per stare la dentro Et serrati, per  gli pregaua che ne portassero assai, o gli consentissero intrare nella terra, a pigliare la prouisione che uoleuano, gli Indiani presero tempo quella notte per fare l'uno o l'altro di quello che gli pregaua, Et con questo se ne ritornarono alla terra, Et Cortes se ne and  ad una Isoletta che fa il fiume, per aspettare la risposta la mattina uenente, ciascuno di essi credette d'ingannare l'uno all'altro, perche gli Indiani pigliarono quel tempo di leuare quella notte le robbe loro, et mettere a ricapito li figliuoli Et le moglie per li monti et selue, et chiamar gente per difesa della terra, Et Cortes comand  subito uscire nell' Isoletta tutti li scopetieri Et balestrieri, Et molti altri Spagnuoli che ancora se ne erano nelli nauilij, et fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue si poteua sguazzare, et la medesima notte si fecero le due cose: senza che li c trari occupati nelle cose loro gli sentissero; perche tutti quelli che erano nelle naui se ne uenirno doue Cortes era, et quelli che andorono a cercare doue si poteua sguazzare il fiume, andorno tanto la riuiera in suso, tent do la corrente, che ha manco di due miglia trouorno per doue passare, ancora che fino alla cintura, Et ancora trouorno tanta spessura, Et tanto coperti li monti per l'una riuiera Et l'altra, che poterno arriuare fino alla terra senza essere sentiti, ne uisti, con queste noue signal , Et nomin  Cortes due Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furono

Alon=

Alonso di Auila, & Pietro di Aluarado, & mandò quella medesima notte con guida a mettersi in quelli boschi che erano fra il fiume & la terra per due effetti, uno perche gli Indiani uedessero che non c'era piu gente nella Isoletta che quella che haueuano lasciato il giorno passato, & l'altro perche sentendo il segno che gli dette, andassero alla terra per l'altra banda di terra, come fu il dì chiaro subito uenir= no fino a otto barche de gli Indiani meglio armati che prima doue li nostri erano, portarono una poca di prouisione, & dissero che non poteuano hauere piu, come gli habitanti della terra si erano fuggiti per paura di essi, & de li loro disformi nauilij, per tanto che gli pregauano molto che pigliassero quello, & che se ne ritornassero al mare, & non uolessero trauagliare la gente della terra, ne alborotarla piu, a questo rispose l'interprete che era inhumanità lasciarli perire di fame, & uolendogli ascoltare la ragione perche erano uenuti li, che uederiano quanto bene, & profitto li uerria con essi, replicarono gli Indiani, che non uoleuano consiglio di gente che non conosceuano, ne manco recetarli nelle loro case, perche gli pareua che fussero huomini terribili & di uolere essere obbediti, & se uoleuano dell'acqua che la pigliassero del fiume, o facessero pozzi in terra, & cosi lo faceuano loro quando la haueuano dibisogna, alhora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con loro, gli disse che in niun modo poteua lasciare lui di intrare nella terra, & uedere quel paese per pigliare & dare relatione di essa al maggior signore del mondo, che lo haueua mandato li, & p questo rispetto gli pregaua che lo hauessero p bene, poi che lui lo desideraua per bene loro, caso che

HISTORIA

non si raccomandaria al suo Dio, & alle sue mani, & a quelle de i suoi compagni, gli Indiani non risposero altro saluto che se ne andassero, & non curassero di braueggiare in terra strana, perche in niuna maniera gli consentirebbono uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auisauano che se non usciva presto de li lo ammazzariano a lui, & quanti andauano con lui, non uolse Cortes lasciare di fare con quelli barbari tutte le buone ammonestationi fondate in ragione, & come li Re di Spagna lo commandauano nelle loro instructioni, che è requerire, & pregare una, due, & molte uolte con la pace a gli Indiani, prima di farli guerra, ne intrare per forza nelle terre loro, & cosi ritornò a pregargli con la pace, & amicitia, promettendogli bonissimo trattamento & libertà, & offerendogli la notizia di cose di tanto profitto per li corpi, & anime loro, che si terrebbero per bene auuenturati dipoi di sapere, et se tutta uia perfidiauano in non riccettarlo, ne admettere la sua bona intentione, che gli auisaua & disfidaua per la prima sera che il sole si nascondesse, perche con l'aiuto del suo Iddio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella terra, a dispetto & con danno de gli habitanti che ricusauano la sua bona amicitia, conuersatione & pace, di questo se risero assai, & facendosi beffe se ne ritornarono alla terra, a riferire le superbe parole, & pazzie che haueuano inteso, come gli Indiani se ne partirono, mangiarono li Spagnuoli, & de li a poco se armorono, & si missero nelle barche, & brigantini, & aspettauano cosi per uedere se gli Indiani ritornauano con alcuna buona risposta, però come declinaua già il Sole, & non uenivano dette auiso Cortes a
i Spa=

i Spagnuoli, che erano posti nella imboscata, & lui imbracò la sua rottella, & chiamando l'aiuto di Dio, a San Giacomo, & a San Pietro suo auuocato, con grandissimo animo andò uerso la terra con gli Spagnuoli che egli erano, che fino a dugento, & in arriuando alla muraglia che toccaua in acqua, & li brigantini in terra, derno fuoco all'artiglieria, & saltarono tutti nell'acqua sino alle coscie, & cominciarono a combattere la muraglia di legname, & a combattere con gli inimici, che già era buon pezzo che tirauano saette, & uacchette, & pietre con frombe, & con le mani, & allhora uedendogli tanto presso combatteuano ualorosamente de i merli con lance & tirando delle saette molto spesso per le balestriere & trauerse della muraglia, doue ferirno fino a uinti Spagnuoli, & ancora che il fumo, il fuoco, & il tuono & rumore dell'artiglieria, gli spauentò, imbarazzo & buttò in terra di paura in sentire & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, non abbandonarono la muraglia, nella difesa se non li morti, anzi faceuano resistentia gentilmente alla forza & colpi de gli auuersari, & non gli haueriano lasciato intrare per li, se non fussero stati assaltati di dietro, ma come li trecento Spagnuoli sentirono l'artiglieria doue erano imboscati, che era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per combattere loro ancora, derno lo assalto alla terra, et come tutta la gente di essa era intenta & imbracciata con quelli che teneuano dinanzi, & uoleuano intrare per il fiume, trouorno uoita la loro banda di resistentia, & intrarono dando grandissimi gridi ferendo a quello che incontrauano, allhora quelli della terra conobbero la trascuraggine loro,

HISTORIA

Et uolsero soccorrere quel pericolo, Et cosi allentorno per doue Cortes combatteua, con questo possette intrare lui per quella banda, Et gli altri che al paro suo combatteuano, senza altro pericolo ne contradittione, Et cosi l'una banda Et l'altra arriuarono alla piazza, in un medesimo tempo, andando sempre combattendo con gli inimici, delli quali non restò niuno nella terra, se non li morti Et li presi, che gli altri tutti l'abbandonarono, Et si fuggirono ne li monti che erano appresso, doue teneuano già le donne loro, gli Spagnuoli cercarono le case, Et non trouarono se non maiz, Et galli Et galline, Et alcune cose di cotone, Et pochissimo segno ne inditio di oro, perche non erano dentro piu di quattrocento huomini di guerra per diffendere la terra, si sparse molto sangue de gli Indiani nella presa di questa terra, perche combattono nudi, furono molti feriti, Et pochi restorono presi, non si contorno li morti, Cortes alloggiò nel tempio delli Idoli con tutti li Spagnuoli, Et alloggiarono dentro con molto agio Et piacere, perche ha un cortiglio, Et certe sale buonissime Et grandi, dormirono dentro quella notte facendo buonissima guardia, come in casa di inimici, ma li Indiani non tentorono niente, di questo modo si pigliò Potoncian, che fu la prima città, che Fernando Cortes guadagno per forza, in quello che discoperse, Et conquistò.

Domande et risposta fra Cortes, et quelli di Potoncian.

L'ALTRO giorno sequente fece Cortes uenire in presentia sua li Indiani feriti Et presi, Et gli dette libertà che andassero

andassero doue era il suo signore cō gli altri uicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano la colpa, et non li Christiani, che gli haueuano pregato tante uolte con la pace, & se uoleuano ritornare alle loro case che lo poteuano fare sicurissimamente, perche lui gli prometteua per il suo Iddio, che non se gli faria il piu minimo fastidio del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse di lui di alcune cose, che gli importauano molto di sapere, & ancora darli notitia di altre, con le quali gli piacerea, & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di certo che lui lo andarebbe a cercare, & a prouedersi di prouisioni per li suoi denari, gli mandò uia con questa imbasciata, ben contenti & liberi, laqual cosa loro non haueuano mai pensato, gli Indiani se ne andarono & dissero a gli altri uicini quanto gli fu commandato, però non uenne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare li nostri allo improviso, credendosi di pigliargli a mal ricapito, & rinferrati doue gli potessero bruggiare con il fuoco, quando d'altro modo non si potessero uendicare, mandò ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le tre uie che pareuano che tutte andauano a dare ai lauorecci & maizalli di quelli della terra, & così li leuò la uia, doue erano molti Indiani, con li quali scaramucciaron per portarne qualcheduno al Capitano, che lo esaminasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di quella terra, & gli circonuicini si radunauano per combattere

HISTORIA

battere con tutta la potentia, & forze lor, & dare la giornata a quelli pochi huomini strani, & ammazzarli, & mangiarli come inimici, & assassini di strade, dissero come teneuano accordato fra essi, che si fussero uinti per mala sorte loro, di seruire de li auanti come schiaui a signori, Cortes li mandò liberi come gli altri, & che dicessero al raddunamento & Capitani loro che non si mettessero in quello, che era pazzia, & pensare di uincere, ne ammazzare quei pochi huomini che li uedeuano, et non combattendo & lasciando l'arme, lui li prometteua di tenerli e trattarli come fratelli & buoni amici, et se perseuerauano nella inimicitia, et guerra che lui gli castigaria di tal maniera, che mai pigliariano piu le arme contra di lui et i suoi compagni con quello che questi messaggieri dissero là, o per spiare alcuna cosa, uennero subito l'altro di uinti persone di autorità, & principali fra li suoi, a parlare a Cortes toccorno la terra con le ditta, & gli alzorono dritto uerso il Cielo; che è il saluto & la riuerentia che accostumano di fare, & dissero al Capitano Cortes, che il signor di quella terra, & altri signori uicini, & amici suoi, lo mandauano a pregare, che non brusciasse il loco perche gli portariano provisioni, Cortes gli disse, che non erano huomini li suoi che si sdegnauano con le mura, ne manco con gli altri huomini, se non con grandissima & giustissima ragione, ne manco erano uenuti li per farli male, se non per fare bene, et uenendo il suo Signore, conoscerebbe presto quanta uerità gli diceua in tutto quanto gli prometteua, et in quanta breuità di tempo lui & tutti li suoi saperebbono grandissimi misteri et secreti di cose mai arriuate alla loro notitia, con le quali ha-

ueriano

ueriano grandissimo piacere, con questo se ne ritornarono quei uinti Imbasciatori o spie, dicēdo che tornariano con la risposta; e così lo fecero pche l'altro giorno portarono certe uettouaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per cause di stare la gente dispersa, & imboscata di paura, per lequali non uolsero pagamento se non certi sonagli, et altre cosette simili, dissero ancora che il loro signore non uerria in modo niuno perche se ne era andato di paura & uergogna ad un luoco sorte & lontano de li, ma che mandarebbe persone di credito & con fidanza con liquali potesse comunicare quanto uollesse, et quanto alle cose di mangiare, che poteua mandare in buon hora a cercarle et comperarle, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per haue re occasione et giusta causa di intrare per la terra, et sapere il secreto ci essa, con questo gli espedi, et auisogli che l'altro di andaria con la sua gente per prouisione per lo essercito suo, & per questo rispetto che lo pubblicassero fra li naturali, perche tenessero buon riccapito di prouisioni, poi che haueuano d'essere benissimo pagati, l'uno & l'altro era tutto cautella & astutia, perche Cortes non lo faceua tanto per il mangiare, quanto per discoprire oro, perche fino all'ora haueua uisto poco, & gli Indiani andauano tempre reggiando, et dando parole fino a raddunarsi tutti con molte arme, subito l'altro giorno prossimo per la mattina ordinò Cortes tre compagnie, di ottanta Spagnuoli l'una, et gli dette per Capitani a Pietro di Aluarado, Alonso di Auila, et Gonzallo di Sandoual, & alcuni Indiani della Isola di Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouassero maiz, o uccellani, gli mandò per differenti uie, & gli commandò

comandò che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per forza, & che non passassero piu innanti di cinque miglia, o al piu fino a sei; perche per tempo potessero ritornare alla terra a dormire, & lui si restò con gli altri a guardare il luoco & l'artiglieria, un Capitano di questi andò a caso con la sua insegna ad una uilletta, doue erano diuersi tauascani in arme guardando li loro maizalli, gli prego che li dessero del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro dissero che non uoleuano; perche l'haueuano dibisogno per loro, sopra questo missero mano alle arme ogn'uno della sua banda, & cominciarono una braua quistione, ma come l'Indiani erano molti piu che i Spagnuoli, & discaricauano sopra d'essi infinitissime saete, con lequali feriuano malamente, gli fecero retirare ad una casa, nella quale si difesero li nostri molto bene, ancora che con manifesta paura, & pericolo di fuoco, & certo periuano tutti, o la maggior parte, se le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie, non haueffero risposto li in quelli laborecci & maizalli, ma piacque a Dio che quasi arriuaron in un tempo gli altri doi Capitani nella medesima uilletta nel maggior seruore, & gridi che teneuano l'Indiani in combattere la casa doue erano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta lasciarono l'Indiani il combattere, & si ritirarono ad una banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con gli altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi uerso la terra doue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici, che gli ueniuan tirando con le saete, Cortes andaua già con cento compagni, & con l'artiglieria per soccorli; perche doi Indiani dell'Isola di Cuba uennero a dirli nel pericolo

colo, che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontrò ad un miglio della terra, & perche ancora ueniuanò gli inimi ci dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi falconetti, con li quali se ne restorono di seguitare, & lui se ne entrò con tutti li suoi dentro della terra, morsero in questo giorno alcuni Indiani, & furono feriti molti Spagnuoli malamente.

La battaglia di Cintla.

NON dormite quella notte Cortes, anzi fece leuare tutti li feriti alli nauilij & la robba & altri imbarazzi, & fece uscire quelli che guardauano l'armata, & li tredici caualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse l'alba, ma non senza sentirlo li tauascanos, quando apparso il Sole, già haueua nel campo presso a cinquecento Spagnuoli, tredici caualli, e sei pezze d'artiglieria, questi caualli furono li primi che menorono in quel paese, che hora chiama no nuoua Spagna, ordinò la gente, messe in ordine l'artiglieria, & caminò uerso Cintla, doue il dì dinanzi su la barruffa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora già cominciauano ad intrare in uiaggio molto in ordināza, perche ueniuanò in cinque squadroni di otto mila per ciascheduno, et come doue si discontrarono era lo terreno pieno di stecchi & terra laurata, & fra molti riui d'acqua, & fiumi profondi & malissimi di passare, si imbarazzarono li nostri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne andò con quelli da cauallo a cercare meglio passò a mano sinistra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li
come

HISTORIA

come d'imbofca da li nimici per le fpalle o di fianco, quelli da piedi fequitrono il fuo uiaggio dritto, paffando ad ogni paffo quelli riui d'acqua, & coprendofi per le faette che li Indiani gli tirauano, & cofi intrarono in certi terreni lauorati & di molta acqua, doue l'Indiani, come huomini che fapeuano li paffi, che erano deftri & leggieri in saltare li riui d'acqua, fi appreffauano a tirare le faette, & a tirare le uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancora che li noftri faceuano in efi, & amazzauano alcuni, con le baleftrre, & fchioppi, & con l'artiglieria, quando poteuano giocare, non poteuano ributtare da doffo li inimici, perche fi difendeuano fra gli arbori & ceppi, & fe per induftria quelli Indiani aspettarono in quel luoco trifto, come e da credere, non erano barbari, ne mal prattichi nella guerra, ufcirono adunque di quel mal paffo, & intrarono in un'altro un poco meglio; perche era fpatiofo & piano, & con manco fiumi, & li fe aiutarono piu de l'artiglieria, fchioppi, & baleftrre; perche con efi faceuano grandiffimo danno, & con le fpade arriuauano a combattere a corpo a corpo; ma come l'Indiani erano tanti, cargarono tanti fopra i noftri, che gli fece riferrare tanto ftretti, & in tanto poco fpatio di terreno, che furono forzati per difenderfi, che combatteffero uolte le fpalle l'un a l'altro, & anchora cofi erano inftretto & in grandiffimo periculo; perche non haueuano luoco de tirare l'artiglieria, ne' caualli che gli difcoftaffe gli nimici, ftando cofi cafcati & quafi per fuggire apparfe Francesco Morla in un cauallo leardo mofcato, & ualorofamente affrontò l'Indiani, & gli fece retirare un poco, allhora i Spagnuoli credendo che fuffe Cortes, & per hauer

hauer spatioſo luoco dierono ſopra li inimici, & in quel af-
fronto uſciſſero alcuni d'eſſi, con queſto quel da cauallo non
fu uiſto piu, & per la aſſentia ſua ritornarono l'Indiani ſo-
pra i Spagnuoli, & gli miſſero nella medeſima ſtrettezza
di prima, ritornò ſubito quel da cauallo, & ſi miſſe fra i no-
ſtri, affrontò li nimici con tanto ualore che gli fece ritirare,
i Spagnuoli ſentendo il fauore del huomo a cauallo, affron-
tarono con grandiffimo impeto a quelli Indiani, & uſciſſe-
ro, & ferirono molti deſſi, però al meglio tempo gli laſciò
quel da cauallo, et non lo poterono uedere, come gl' Indiani,
non uiddero piu quel da cauallo, di paura, & ſpauento del
quale fuggiuano tutti, credendo che fuſſi centauro, riuolto-
rono ſopra i Chriſtiani con gentile animo, & gli trattaua-
no peggio che prima, ritornò allhora quel da cauallo la ter-
za uolta, & fece fuggire i Indiani con danno & paura, &
la fanteria ancora affrontarono li nimici, ammazzando,
in queſto tempo arriuò Cortes con gli altri compagni a ca-
uallo, ſatio, & ſtanco di paſſare riui d'acqua, & di attornia-
re il paefe, con gli altri compagni da cauallo, che non ci era
altra coſa per tutto quel contorno, gli diſſero quello che ha-
ueuano uiſto fare ad uno da cauallo, & li domandarono ſe
era della ſua compagnia, & come diſſe che no; perche niu-
no di loro haueua potuto uenire prima, crederono allhora
che era lo Apoſtolo ſan Giacobbo aduocato di Spagnuoli,
allhora Cortes raccomandandoſi a Dio, & a ſan Giacobbo
diſſe innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi
altri, & il glorioſiſſimo ſan Pietro, & dicendo queſto, con
li ſuoi da cauallo affrontò con grandiffimo ualore gli nimi-
ci, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece diſcoſtare &
retirare

retirare delli fossati o riui d'acqua, & in loco doue poteua benissimo maneggiare, & riuoltare li caualli, & fare danno in gli inimici, gl' Indiani patendo tanto danno come pattiuano subito lasciarono la campagna rasa, & si missero dentro li boschi folti fuggendo chi piu poteua, subito arriuarono quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella quale uscissero piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti che ferirono di schioppi, & balestre, restarono questo, di feriti piu di settanta Spagnuoli di saete, & ancora di pietre, con la fatica della battaglia, & con il grandissimo, & eccessiuo caldo che fa li, o per l'acqua che sguazzarono li nostri, per quelli riui & balze, subito gli dette un dolore di lombi, che cascarono in terra piu di cento d'essi, li quali fu necessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gli altri, però uolse Iddio, che furono liberi quella notte, & alla mattina già erano tutti buoni, & sanissimi, grandissime gratie rejero al Signore Iddio li nostri Spagnuoli, quando si uidero liberi di quella pioggia di saete, & grandissimo numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto; perche miracolosamente li uolse aiutare, & tutti dissero, che uidero per tre uolte quello del cauallo leardo moscato combattere in loro fauore contra li Indiani, come di sopra si e detto, che era san Giacobbo nostro patrone di Spagna, Fernando Cortes piu uoleua che fusse san Pietro aduocato suo, però qual si uoglia che fusse si tenne per grandissimo miracolo, come apparse dauero; perche non solamente lo uidero i Spagnuoli, ma ancora l'Indiani lo notorno; per il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che uenua ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pare=

ua che gli abbagliaua & ceccaua la uista, e gli faceua mancare delle braccia, & delle mani, & queste cose le seppero poi delli prigioni.

Tauasco si da per amico di Christiani.

CORTES mandò liberi alcuni, & mandò a dire con essi al Signore, & a tutti gli altri, che gli dispiaceua del danno fatto a tutte le due parti per colpa & durezza loro, che della sua innocentia & buona intentione Iddio gli era testimonio, ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del loro errore, se ueniuan subito, o fra doi di a dare scusa giusta & satisfattione della loro malitia, e contrattare con lui buona pace et amicitia, e li altri misteri che i uoleua dichiarare, auisandogli, che se dentro di quel termine nō ueniuan che intrarebbe dentro del paese a ruinarlo tutto, bruciando e saccheggiando quanto li uenisse dinanzi, e uscissero quāti huomini e creature truouasse, armati et senza arme, mādati uia quelli Indiani con quella imbasciata, se ne andò con tutti i suoi Spagnuoli alla terra per riposare, e curare tutti li feriti, gl' Indiani fecero l'offitio molto bene, e così l'altro di uenente uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domāda re perdonanza de l'errore passato, e licentia per sotterrare li morti, & saluo condotto per uenire i signori & principali alla terra securamente, Cortes gli concesse quanto domādauano, e li disse che non lo gabbassero, ne diceessero bugia come l'altre uolte, ne facessero altro radunamēto, pche se lo facessero saria p loro maggior male, e del paese, & se il Signor del luoco, e li altri suoi amici et habitanti nō uenissero in persona, che non li sentiria piu per terze persone, con questo

questo brauo & rigoroso comandamento, & protesto come questo & il passato se ne ritornarono, et riferirono ogni cosa alli suoi Indiani, liquali o per sentirsi di fiacche forze, & di arme non uguali, per combattere, & resistere quelli pochi Spagnuoli, che stimauano inuincibili, se accordarono & risoluerono i Signori, & huomini principali, di andare a uedere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano, si che passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il Signor di quella terra, & altri quattro o cinque suoi circonuicini, con buona compagnia di Indiani, & gli portarono galline, & galli, frutte, & altre cose di prouisione per l'esercito suo, & fino a quattrocento pesi d'oro in gioielli, & certe pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti donne delle loro schiaue; perche facessero, & cuocessero il pane, & apparecchiassero da mangiare all'esercito, con le quali pensauano farli grandissimo seruigio, come gli uedeuano senza esse; perche ogni di e necessario macinare, & cuocere il pane di mayz, nel quale se occupano molto tempo le donne, domandarono perdonanza de tutto il passato, pregorono che li riceuessero per amici, & si rimessero nelle sue mani, e de gli altri Spagnuoli, offerendogli la terra, il patrimonio, & le persone, Cortes gli riceuete amoreuolmente, & gli trattò benissimo, & gli dette cose di riscatto con le quali n'ebbero grandissimo piacere, & compartite quelle uinti donne schiaue fra i Spagnuoli per camerate, annitriuano li caualli, & caualle, che teneuano ligati nel cortiglio del tempio di doue passauano, a certi arbori che ui erano, domandauano li Indiani che diceuano, alli quali risposero i Spagnoli, che si sdegnauano pche non li castigauano
per

per hauere combattuto, & per questo loro, gli dauano delle rosse, & galli perche mangiassero pregandogli li perdonassero.

Interrogationi che fece Cortes a Tauasco.

MOLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani, che come non si intendeuano, era cosa da ridere, & subito che si conuersarono, & uiddero che non gli faceuano male, portarono alla terra li loro figliuoli & donne che non fu poco numero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello che Cortes contrattò & praticò con Tauasco, per interprete & mezo di Gieronimo di Aguilar, furono cinque cose, la prima se ui era minere d'oro, o argento, & come c'è n'era, & di doue era, quello poco che haueuano, la seconda perche causa gli negorno a lui la amicitia sua, & non a l'altro Capitano, che uenne li l'anno passato con armata la terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tanti pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza & potentia dell'Imperatore, & Re di Spagna, l'altra fu una predicatione & declaratione de la fede di Christo, quanto a quella del oro, & ricchezze della terra, gli risposero che loro nō curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti & a piacere, & che per questo non sapena dire che cosa era minera, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quello era poco, percioche nella terra piu a dentro, & uerso doue il Sole si nascondeua, si trouaua molto di quel metallo, & quelli di là si dauano piu ad esso che non loro, a quello del capitano passato, disse che come erano quelli huomini

Parte, 3

E

che

HISTORIA

cheportaua, & li nauilij, li primi che di quel modo & for=
ma rano arriuati al paese loro che gli parlò & domandò
che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare oro,
& non piu che lo fecero subito di buona uoglia, ma hora ue=
dendo piu & maggiori nauilij, che pensarono che ritorna=
uano a pigliargli quello che li restaua, & ancora perche
era affrontato che niuno lo burlasse cosi, quello che non ha=
ueuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto che
toccaua alla guerra, disse che loro si teneuano per animosi,
& stimati fra li loro uicini per ualenti, perche niuno gli le=
uaua il suo per forza, ne le moglie ne figliuoli per sacrifica=
re, & che il medesimo credettero di quelli pochi Spagnuo=
li, però che si era ritrouato ingannato nella sua opinione, di
poi che si erano uenuti alla proua con loro, poi che non po=
tettero amazzare niuno di loro, & che gli accecaua lo
splendore delle spade, il colpo et ferita dellaquale era gran=
dissimo, & mortale, & senza cura, & che il romore & fuo=
co dell'artiglieria li attonaua & spauentaua piu che li tuo=
ni, & uampi, & piu che i raggi del Sole per il Macello di
morti che faceua doue daua, & che li caualli gli misse gran=
dissima admiratione & paura, cosi con la bocca che pareua
che gli andaua a mangiare, come con la prestezza che gli
giungeuano, essendo loro leggieri & corritori, et come era
animale che mai haueuano uisto, gli haueua posto grandissi=
ma paura, quel primo che combattete con loro, & come de=
li a poco erano molti, nō potettero comportare lo spauento,
ne la forza, ne furia del corso loro, & pensauano che huo=
mo & cauallo fusse tutto uno.

Come

Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, et adorarono la Croce.

CON questa relatione uide Cortes che quella non era terra ne paese p Spagnuoli, ne li era a proposito di restare li, nō hauēdo oro, ne argento, ne altra ricchezza, & così de liberò di passare auanti p scoprire meglio doue era quel paese uerso ponente, che haueua oro, però prima gli disse, come il Signore, nelquale nome audauano lui, & quelli suoi compagni, era Re di Spagna, imperatore di Christiani, & il maggior Prencipe del mondo, alquale piu Regni & Prouincie seruiuano & obediuano, che ad un' altro uassalli, & il comandamento & gouerno di giustitia, era di Dio, giusto, santo, pacifico, suauē, & a chi apparteneua la monarchia di tutto l'uniuerso, per la qual causa loro si doueua di dare per suoi uassalli, & conosciuti, & se lo faceuano, così gli succederiano molti & grandissimi profitti di leggi & politia, & in costumi, & in quanto toccaua alla religione, gli disse la cecità & uanità grandissima, che teneuano in adorare molti Dei, in fargli sacrifici di sangue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano il bene o il male che gli ueniua, essendo mute, senza anima & fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere un solo Dio Creatore del Cielo, & della Terra, & de gli huomini, che li christiani adorauano & seruiuano, & che tutti erano obligati di adorare, & seruire, alla fine tanto gli predicò, che ruppero tutti li loro Idoli, et riceuettero la Croce, hauendogli prima dichiarato li misteri grādisimi

E 2 che

HISTORIA

che in essa fece & passò il figliuolo del medesimo Iddio, & così con grandissima diuotione & concorso di Indiani, & cō molte lagrime di Spagnuoli, si messe una croce nel tempio maggiore di Potoncian, & ingenocchiati la basciarono, & adorarono, prima li nostri, et drieto loro li Indiani, così gli spedite, & se ne andarono tutti a mangiare, pregogli Cortes che uenissero de li a doi dì a uedere la festa del Oliua, loro come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicuramente, non solo uēnero gli habitanti, ma ancora li circonuicini della terra, in tanta moltitudine che misse ammiratione come si potette raddunare tanta moltitudine & migliara di huomini & donne, liquali tutti dierno la obedientia, et uassallaggio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando Cortes, & si dichiarorono per amici di Spagnuoli, & questi furono li primi uassalli che lo Imperatore hebbe nella noua Spagna, quando fu la hora, la dominica, comandò Cortes tagliare molti ramuscelli, & mettergli in uno luoco per ordine in una tauola, ma nel campo per la molta gente, & dire lo officio con li migliori ornamenti che uì erano, allaqual si trouarono li Indiani, et stettero attenti alle cerimonie & pompa, con laquale andò la processione, & si celebrò la messa et festa, con laquale li Indiani restorono cōtentissimi, et li nostri si imbarcorono con li rami benedetti nelle mani, non manco laude meritò in questo Cortes, che nella uittoria, perche in tutto si portò come astuto, religioso, et ualorosamente, lasciò quelli Indiani alla sua deuotione, et gli habitanti liberi et senza danno, non pigliò schiaui, ne saccheggiò, ne manco riscattò, ancora che stette lì piu di uinti dì, alla terra chiamano gli habitanti Potoncian, che uouole dire

dire luoco che puzza, & li nostri gli missero nome la uittoria, il signore si chiamaua Tauasco, et p questo li missero nome li primi Spagnuoli al fiume, il fiume di Tauasco, et Giouan di Griualua lo nominò cosi, che non si perderà con questo il suo nome tanto presto, et cosi haueriano di fare quelli che discoprono nuoui paesi, et populandoli, perpetuare i nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non tiene uinticinque milla case come alcuni dicono, ancora che come ciascuna casa è da per se come isola pare piu di quello che e le case sono stati grandi, et buonissime, di calcina, et mattoni, o pietre, altre ci sono dadoui, et legni, ma la coperta e di paglia, o piastra di pietra, le stantie alte per la nebbia, et humidità del fiume, tengono le case discosto l'una dell'altra per paura del fuoco, hanno meglio edificii fuora, che dentro della terra per loro recreatione, sono bruni, uanno quasi nudi, et mangiano carne humana di quella sacrificata, le arme che hanno sono archi, saette, frombole, uacchetta et lancia, le altre che se difendono, sono rotelle, testiere, et certi come scarcelloni, tutto questo di legname, o cortezza del medesimo legno, et alcuno de oro, però molto sottile, portano ancora certa maniera di coraccine, che son certi listoni imbutiti di cotone, inuolti allo uoito del corpo.

Del fiume de Aluarado che li Indiani chiamano
Papaloapan.

DIPOI che Cortes si partite de Potoncian intrò in un fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato, prima che niuno altro quel Capitano, ma quelli che habi-

E 3 tano

HISTORIA

tano nelle riuere sue, lo chiamano Papaloapan, & nasce in Aticpan presso al monte de Culhuacan, il fonte scaturisce al piede di certi mōticelli, tiene disopra un bellissimo penol, o fortezza, tonda, & alta cento stadii, & coperto di arbori, doue faceuano li Indiani molti sacrificii di sangue, e molto profondo, chiaro pieno di molti pesci & buonissimi, larga più di cento passi, intrano in questo fiume qui yotepec, uicilla, Chinantlan, qualuhcuez, tuztlan, teyncroyacan & altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mare per tre bocche, l'uno de rena, un' altro di lotto, l'altro di pietra, camina per buonissimo paese, & ha bellissima riuiera, fa grandissimi laghetti con le sue molte & ordinarie inundationi, l'uno di essi e fra Otlatitlan, & Quauhcuez, paltepec, doi buonissime terre, bulle di pesci quello stero, o lago, ui sono molte lacec, cosi grosse, & grādi come tonnine, molte serpi, che chiamano nelle Isole yguanas, & in questo paese quauhcuez palatepec, pareno ragani delli più dipinti, hanno la testa piccola; & tonda, il corpo grosso; la schena aggriciata con peli che paiano capelli, la coda longa, et sottile, & la torceno & riuoltano come il liuriero, quattro peducci de quattro dita l'uno, & con ungie di uccelli, li denti aguacci, ma non mordono; ancora che fa rumore con essi, il colore e berettino; comporta molto la fame; fanno l'oua come galline: perche hanno rosso; & chiara & coccia; sono piccole & tonde; & buonissime da mangiare: la lor carne sa a quella del coniglio. & ancora meglio, la mangiano in quaresima per pesce; & in tempo di carne per carne dicendo essere di doi elementi, & per consequentia delli doi tempi; e dannosissima per quelli che hanno il male francese

franzese; riescono questi animali del acqua; & montano
 ne gli arbori, & uanno per terra, spauentano a chi gli
 guarda, ancora che li conosca, perche hanno una fiera guar
 datura, ingrassano molto grattandogli la pancia con la re
 na, che e un secreto nuouo, ci sono ancora, manatis, tarta
 rughe, & altri pesci molto grandi, che qua non conosciamo
 tiburoni, & lupi marini, che riescono in terra a dormire,
 & roncano molte forte, parturiscono le femine doi lupi
 per uolta, & gli alleuano con latte, perche hanno dei
 cinne nel petto fra le braccia, c'è perpetua inimicitia natu
 rale fra li tiburoni, & li lupi marini; & combattono uigo
 rosamente; il tiburone per mangiarlo; & il lupo per non
 essere mangiato; ma sempre sono molti tiburoni contra un
 lupo; ui sono molti uccelli piccioli et grandi; di colori ra
 rissimi; & noui per noi altri, papari negri con le ale bian
 che che si prezzano assai per la penna, et si uende ciascu
 no, nel paese doue non ci sono; per uno schiauo l'uno, ga
 biote bianche; molto stimate per pennacchi, altri uccelli
 che chiamano tenchechul; oauedios: come galli; dequali
 fanno cose ricchissime con oro, et se l'opera di questa pen
 na fusse durabile; non ci era piu che domandare, ci sono cer
 ti uccelli; come palombi, bianchi et berettini; che pare
 no annatre nel becco, et che hanno un piede di occa; o pa
 paro, et un'altro di ungie come sparauiere, et cosi pescano
 notando, et cacciano uolando; uanno ancora per li mol
 ti uccelli di rapina; come dire sparauieri; astori; et falconi
 di diuerse maniere; che si cibano et mantengono de altri uc
 celli mansueti; corui marini; che pescano a marauiglia; e cer
 te che paiono come grue nel becco; et nel collo; saluo che

HISTORIA

l'hanno molto piu longo & strano, ci sono molti corui mari
ni che mangiano pesce assai, sono grandi come papari & il
becco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il becco
di sopra se non con quello di sotto, hanno un paparozzo dal
becco fino al petto, nel quale mettono & ingiottiscono die-
ci libre di pesce, & piu di sei boccali di acqua ritornano fa-
cilmente a ributtare quello che mangiano, io senteti dire che
uno di questi uccelli si ingiottite un schiauetto negro nato
di pochi mesi, ma non potete uolare con esso, & cosi lo pi-
gliorno presso di questo lago se alleuano molte lepore, con-
gli, simiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci, caprio-
li, leoni, et tigri, et uno animale chiamato aiotochtli, nō mag-
giore che gatto, ilquale tiene uiso di anatra, piedi di porco
spinoso, o riccio; et coda longa; e coperto di concie che si rac-
cogliono come scarcelle; doue si rimette come tartaruga,
che paiono a coperte di caualli; tiene coperta la coda di con-
cole, et la testa de una testiera del medesimo, restando di
fuora l'orecchie; in fina e ne piu ne manco che cauallo co-
pertato, et per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incoper-
tato; o armato; et li Indiani Aiotochtli; che uuol dire con-
glio di cocuzza.

Il buonissimo riceuimento che Cortes trouò in
san Giouan de Vlhua.

FECERO uela imbarcati che furno, et nauigorno uer-
so il ponete piu appresso di terra che potettero; tato che ue-
deuano benissimo la gente che andaua per la costa, laqua-
le come e senza porti, non trouarono doue surgire con
le

le ancore sicuramente con i nauilli grossi, fino al giouedi Santo, che arriuarono a Santo Giouanni de Vlhua, che gli parse porto, alquale i naturali suoi chiamano cialcicoeca, iui si fermò l'armata, & buttò le ancore, a mala pena furono surti quando subito uennero doi Acalles, che sono come canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, & come uidero le bandiere & stendardi della naue capitania, se ne andarono ad essa, domandarono per il capitano, ilquale subito se gli mostrò, & come lo uidero gli fecero riuerentia, & dissero che Teudilli Gouvernatore di quella prouintia mandaua a sapere che gente, & di doue era quella, perche ueniua, che cercaua, se uoleua restar iui, o passare piu innanzi, Cortes, anchora che lo interprete Aguilar non lo intese bene, gli fece intrare nella naue, gli ringratiò della sua fatica & uenuta, gli dette colatione con uino & conserue, et gli disse che il giorno seguente uscirebbe in terra, a uedere & parlare al Gouvernatore, alquale pregaua non si scorociasse perche esso uscisse in terra, perche non farebbe dāno alcuno, anzi che saria profitto & piacere, quelli huomini pigliarono certe cosette di riscatto, mangiarono & beuerono con assai sospetto pensando male, ancora che gli sapeua bene il uino, & per questo domandarono di esso, & delle conserue per leuare al Gouvernatore, & con questo se ne ritornarono, l'altro giorno che era uenerdi San' o, uscì Cortes in terra con le barchette piene di Spagnuoli, & subito fece cauare artiglieria & caualli, & poco a poco tutta la gente di guerra & di seruitio, che erano fino a ducento huomini dell'Isola di Cuba, pigliò il meglio sito che gli parse fra quelli arenosi luochi della marina, & così affettò il suo essercito

&

HISTORIA

Et alloggiamento, Et si fece forte, Et quelli de Cuba, come
 per quia ci sono molti arbori, fecero presto le casette a mo-
 do di tende di campo tutte di legna Et foglie di ramuscelli,
 subito uennero molti Indiani de un loghetto Et di altre uille
 allo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non ha-
 ueuano uisto mai, Et portauano oro per cambiare per simi-
 li cosette, che haueuano portato quelli de gli Acalles, Et
 molto pane, Et uiuande acconcie all'usanza loro con asci,
 per dare o uendere alli nostri, per le quali cose i Spagnuoli
 gli dierono certe corone di uetro, specchi, forfice, coltelli,
 spilletti, Et altre simili cosette, cō lequali ritornarono molto
 allegri alle lor case, Et le mostrauano alli lor uicini, su tanto
 il gaudio Et piacere, et contentezza che quelli huomini sim-
 plici pigliarono con quelle cosette che di riscatto portarono
 Et uidero, che loro ancora ritornarono subito l'altro gior-
 no Et molti altri, carichi di gioie di oro, di galli, galline, pa-
 ne, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedettero
 l'essercito Spagnuolo, Et ebbero per tutto quello, non mol-
 te filze, Et accore, et cinture, però restarono con quello che
 gli dettero tanto pagati Et contenti, Et ricchi, che non si ue-
 deuano di piacere, Et allegrezza, Et ancora credeuano ha-
 uere ingannati alli forestieri, credendo che il uetro fusse pie-
 tre finissime, hauendo uisto Cortes la molta summa d'oro che
 quella gente portaua Et cambiua cosi grossamente, per co-
 sette di poca ualuta, fece fare bando publico per l'essercito
 che niuno pigliasse oro sotto pene gradissime, anzi che tutti
 dimostrassero che non lo conosceuano, o che non lo uoleua-
 no, perche non paresse che era auaritia, ne la intentione e ue-
 nua loro incaminata per cercare quel oro, Et cosi faceua
 dissi-

disimulare per uedere che cosa era quella grandissima mostra d'oro, & se lo faceuano quell' Indiani per prouare se ueniua p quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subito p la mattina uenne all' essercito Teudilli, o Quitaluor, come dicano alcuni de Cotoſta 24. millia diſcoſto de iui, doue era la ſua habitatione, menò con ſe piu di quattro milla ſanti ſenz' arme, ma i piu beſſimo ueſtiti, & alcuni con robbe di cotone, ricche alla ſua uſanza, gli altri quaſi tutti nudi, & carichi di coſe da mangiare, che fu una abbondanza grandissima, & ſtrana, fece la ſua cortesia al Capitano Cortes, come loro uſano abbruggiando incenſo et pagluſche, tocche in ſangue delli loro medeſimi corpi, preſentogli quelle uitto uaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & beſſimo la uorate, & altre coſe fatte di penne che non erano di manco ſtraniezza, & artificio, Cortes lo abbracciò molto allegramente, & ſalutando a gli altri gli dette un ſaione di ſeta, una medaglia, & catena di uetro, molte filze, & ſpecchi, forſice, ſtringhe, cinture, canifcie, & ſcuſie, & altre coſette di curame, lana, & ferro, che fra di noi ſono di poca ualuta, però loro lo ſtimano in molto.

Quello che parlò Cortes a Teudilli ſeruitore de Moteczuma.

Tutto queſto ſi era fatto ſenza interprete, perche Gieronimo de Aguillar non intendeua queſti Indiani, che erano d'un altro molto diuerſo parlare, che non quello che lui ſapeua, della qual coſa Cortes era con penſiero, & pena, per mancargli interprete per inten-
derſi con quel Gouvernatore, et ſapere le coſe di quel paefe,
però

HISTORIA

però subito uscì di essa, percioche una di quelle uinti dōne, che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Gouvernatore, & la intendeua molto bene, come ad huomini della sua medesima lingua, per questo Cortes la tirò da parte, insieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promise certissima libertà, & piu che libertade se gli trattasse uerità fra lui, & quelli del suo paese poi che l'intendeua, & lui la uoleua hauere per sua interprete, & secretaria, & oltra di questo gli domandò anchora chi era, & di doue, Marina, che così fu chiamata dopo che fu fatta Christiana, disse che era del paese uerso Xalisco, di un loco chiamata Viluta, figlia di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come essendo fanciulla l'hauuano rubata certi mercanti in tempo di guerra, et portata a uendere alla feria di Xicalanco, che è una grandissima terra sopra Cozaqualco, non molto lontano de Tauasco, & de li era uenuta in potere del Signore de Potoncian, questa Marina, & le compagne sue, furono i primi Christiani battizzati di tutta la noua Spagna, & lei sola con Aguillar i ueri interpreti fra i nostri & quelli di quel paese, certificato Cortes, & contentissimo che haueua certo & fidele interprete in quella schiaua con Aguillar, uiddo messa nel campo, misse appresso di se a Teudilli, dipoi mangiarono insieme, & hauendo finito si restarono tutti due nella sua tenda cō li doi interpreti, & molti altri Spagnuoli, & Indiani, & gli disse Cortes, come era uassallo di don Carlo de Austria, Imperatore di Christiani, Re di Spagna, & signor della maggior parte del mondo, alquale molti & grandissimi Re & signori seruiuano, & obediuano, & gli altri principi haueuano piacere di essere amici suoi,

per

per la sua bontà & potentia , il quale hauendo noticia di quel paese, & del signor di essa, lo mandaua li per uisitarlo da parte sua, & dirgli alcune cose in secreto , che portaua per scritto che haueria piacere di saperle & intenderle, & per questa causa che lo facesse subito sapere al suo signore, per uedere doue comandaua sentire l'imbasciata, rispose Teudilli, che hauua hauuto grandissimo piacer de hauere inteso la grandezza & bontà dell' Imperatore, però che gli faceua sapere come il suo Signore Moteczuma non era m̃a co Re, ne manco buono, che il suo, & si marauigliaua che ci fusse un' altro sì grande Signore & Prencipe nel mondo, come Moteczuma, & poi che era così, lui c'è lo faria intendere, per sapere che comandaua si facesse dell'imbasciatore, & della imbasciata, et lui confidaua nella clementia del suo Signore, che non solamente haueria piacere con quelle nuoue, ma ancora faria gratie, & usaria liberalità à colui che la portaua, dipoi di questa prattica fece Cortes che i Spagnuoli uscissero con le loro arme in ordinanza al passo & suono del piffaro & tamburo & scaramucciassero, & quelli da caualllo faceessero correrie, & tirassero l'artiglieria, et tutto a fine che quel Gouvernatore lo dicesse al suo Re, l'Indiani contemplarono molto li uestimenti aspetti & barbe delli Spagnuoli, si marauigliauano di uedere correre & maneggiare i caualli, hauuano paura dello splendore delle Spade, cascauano in terra del rumore che faceua l'artiglieria, & credeuano che si profundaua il cielo con tuoni & saette, & diceuano per i nauilli che ueniua il Dio Quezaltonatl con i suoi tempij adosso, questo era fra loro Dio del l'aria, che se ne era andato, & lo aspettauano, fatto che fu tutto

HISTORIA

tutto questo, Teudilli dispacciò a Mexico a Mutezuma cō quanto haueua ueduto et inteso, domandandogli del oro per dare al Capitano di quella nuoua gente, & era perche Cortes gli domandò se Mutezuma haueua oro, & come rispose di si, gli disse mandategli a dire che me ne mandi, perche io & li miei compagni patimo di mal di cuore, & questa infermità non si puo guarire se non con questo metallo, questa imbasciata andò in un giorno & una notte dello essercito di Cortes a Mexico, che ci sono piu di dugento miglia, & mandò dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo di sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pezzi di artiglieria, & che numero erano di huomini barbuti, delli nauilli gia auiso subito che gli uidde, dicendo, quanti, & come erano grandi, tutto questo fece Teudilli dipignere al naturale in cōttone tessuto, perche Mutezuma lo uedesse arriuò questa imbasciata tanto lontano cosi presto perche erano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che di mano in mano daua l'uno all'altro la tela, & il riccapito, & cosi uolua l'auiso, & piu se corre cosi che per le poste de caualli, & e costume piu antico che quella di caualli, similmente mandò questo Gouvernatore a Mutezuma le uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, le quali dipoi si ritrouarono nella sua recamera o guardarobba.

Il presente & risposta che Mutezuma mando a Cortes.

DISPACCIATI che furono i mesi, & promessa
la

la risposta fra pochi di, Teudilli domandò licentia, & a tre tratti di ballesra dell'essercito delli nostri Spagnuoli fece fare più di mille frascate, lasciò li doi huomini principali, come capitani, con doi milla huomini in circa & alquante donne di seruitio, & se ne andò a Cotajta loco della sua residenza & habitatione, quelli doi capitani haueuano carico di prouedere i Spagnuoli, le dōne amassauano, & maccinauano il pane de centli che il maiz, cucinauano fasoli, carne pesce, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il māgiare all'essercito, & medesimamente l'acqua & legna che hueuano dibisogno, & quanta herba poteuano mangiare i caualli, della quale erano piene tutte quelle campagne, in tutto il tempo dell'anno, & questi Indiani andauano per le terre che erano dentro di terra, & portauano tanta prouisione per tutti, che era bellissima cosa da uedere, così passarono fino a otto di con molte uisitazioni d'Indiani, & aspettando il Gouvernatore, & la risposta di quel gran Signore che tutti diceuano, ilquale uenne presto con un bellissimo et ricco presente, che era di molte coperte & mantelli di cotone, bianche, & di colori benissimo lauorate, come loro usano, molti penacchi, & altre bellissime pene, & altre cose belle fatte d'oro e penne, ricche, e sottilmente lauorate, molta quantità di gioie e pezze d'argento & oro, doi ruote sottili, una de argento che pesaua trenta cinque libbre con la figura della Luna, & un'altra di oro che pesaua sessantasette libbre, fatta come il Sole, & con molti fogliami, & animali di rilieuo, opere certissimamente sottilissime, tengono in quel paese queste doi cose per Dei, e gli danno il colore delli mettali, che gli somigliano,

gliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi di larghezza, e trenta di giro, o tondezza, poteua ualere questo presente fino a uinti milla ducati, poco piu o manco, il quale presente teneuano per dare a Grialua se non se ne fusse andato, secondo diceuano gl' Indiani, gli dette per risposta che Mutezuma suo Signore haueua hauuto molto piacere di sapere, & essere amico d'un Prencipe tanto grande, e tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di Spagna, & che in tempo suo arriuaessero nel suo paese gente noua, bona, & strana, non mai piu uiste, per fargli il tutto il piacere & honore che poteua, & per questo uedesse tutto quello che haueua dibisogno tutto il tempo che haueua di stare li, per se & per la sua infirmità, & nauilli, che lo faria prouedere tutto di bonissima uoglia, & amicitia, & anchora se nel suo paese c'era qualche cosa che gli piacesse, per portare a quel suo gran Signore Imperatore de Christiani, che glielo farebbe dar con grandissima affettione e uolontà, & in quanto a quello che diceua che si uedessero e parlassero che trouaua la cosa per impossibile, per causa che esso si trouaua amalato, & non poteua uenire al mare, e penzare de andare doue esso era molto difficile & faticosissimo, cosi per le molte & asprissime montagne che ui erano nel uiaggio, come per i dispopulati grandi & sterili che haueua da passare, doue era forzato di patire fame, sete, & altre necessità di queste, & oltra di questo molta parte del paese, per doue haueua da passare, era di nemici suoi, gente crudele & pessima, che lo amazzariano, sapendo che andaua come amico suo, tutti questi inconuenienti & scuse, gli metteua Moteczuma & suo gouernatore

natore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua gente, credendo ingannarlo cosi, e sturbargli il uiaggio, e spauentarlo con tante & tali difficultà & pericoli, o aspettando qualche cattiuo tempo per l'armata che lo sforzasse di andarsene di lui, però quanto piu gli contradiceuano, tanto piu uoglià gli metteuano di uedere a Moteczuma, che era cosi grandissimo Re in quel paese, & scoprire del tutto la ricchezza che immaginaua, & cosi come accetto il presente & risposta, dette a Teudilli un uestito intero della sua persona, & altre molte cose delle meglio che portaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, della liberalità, & magnificentia del quale lo laudaua tanto, & gli disse che ancora solamente per uedere un sì buono et potente signore & Re, era cosa giusta andare doue era, quanto piu che gli era forza fargli l'imbasciata, che gli portaua per esso dello Imperatore di Christiani, che era il maggiore Re del mondo, & se non andaua non faceua bene il suo officio, ne quello era obligato a legge di bontà & caualleria, & incorrerebbe in disgratia del suo Re & signore, per tanto che lo pregaua molto, che auisasse di nuouo questa sua determinatione, perche sapesse Moteczuma che non la mutaria, per quelli inconuenienti che gli meteuano, ne per altri maggiori, che gli potessero opponere, per che colui che era uenuto per acqua, dieci miglia millie, che poteua facilmente andare per terra ducento, & lo prego che mandasse subito, perche ritornassero presto i messaggieri, poi che haueua molta gente di gouernare, & poco di dargli da mangiare, & i nauilli a pericolo, et il tempo si passaua in parole, Teudilli diceua che già dispacciua ogni di

Parte 3. F a Mo=

HISTORIA

a Moteczuma con quello si offeriua, & che fra tanto non si affaticasse, & pigliasse piacere, che non tardaria troppo il messaggio, & resolutione a uenire di Mexico, benché era lontano, & che del mangiare non hauesse pensiero, che lui c'è lo faria prouedere abbondantissimamente, & con questo lo pregò assai che poi era malissimo alloggiato nel campo arenoso, se ne andassi con esso a certi luochi uinti miglia di lì, & come Cortes non uolse andare, se ne andò lui, & stette la dieci dì, aspettando la risposta che Moteczuma mandaua.

Come seppe Cortes che in quel paese ui erano discorde, contese, & bandi.

ANDAVANO in questo mezzo certi huomini in certe colline di arena, delle quali per quella costa ce ne sono assai, & come non ueniua no ne manco se appressauano ne parlauano con quei che seruiua no a i Spagnuoli, domandò Cortes che gente era quella che si scansaua di uenire doue lui & loro erano, quelli due Capitani gli dissero che erano alcuni contadini che si metteuano a mirare, & non satisfatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli diceuano la buggia, perche gli pareua che secondo se andauano appressando che dimostraruano hauere uoglia di arriuare doue erano li Spagnuoli, & che non ardiua no di uenire innanzi di paura di quelli del Governatore, laqual cosa era uerissima, che come tutta la costa, & ancora dentro di terra fino alla città di Mexico, era piena delle nuoue & cose strane che i nostri haueuano fatto in Potoncian, tutti desiderauano uederli & parlarli, ma non ardiua no per paura di

di quelli di Culhua, che sono quelli di Moteczuma, per questo mandò uerso loro cinque Spagnuoli che facendo segno di pace gli chiamassero, o per forza pigliassero qualcheduno di essi, & lo menassero allo essercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di uedere andare uerso di essi i cinque Spagnuoli, & desiderosi di uedere si nuoua & strana gente nauilli, se ne uennero allo essercito & al padiglione del Capitano molto allegri, erano questi Indiani molto differenti di quanti fino li haueuano uisto, per che erano molto piu disposti, che gli altri, & perche portauano quel tenerello di mezzo del naso, tanto aperto, che quasi arriuaua fino alla bocca, di doue pendeuano certi anelli di ambar quagliato, o di un'altra cosa simile prezzata, portauano similmente forati il labro di sotto, & per li busi certi anelloni di oro, con molte turchine non troppo fine, ma pesauano tanto che abbassauano giù le labra fin alle barbette, & lasciauano li denti di fuori, laqual cosa ancora che loro lo faceuano per gentilezza, & per parere bene, pareuano bruttissimi al giuditio di nostri Spagnuoli, che mai haueuano uisto simil bruttezza, ancora che quelli di Moteczuma portauano i busi nelle labra, le orecchie piccole, e con piccioli annelletti, alcuni non haueuano fessurati li nasi, saluo con grandissimi busi, però tutti haueano fessurate le orecchie con sì grandi busi, che poteua benissimo intrare per ciascuno di essi un dito della mano, & per essi pendeuano pendenti di oro, & di gioie, questa bruttezza & differentia di uiso, messe ammiratione alli nostri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro dissero che erano di Zempoallan, una città lontano di lì

HISTORIA

quasi un sole, così contano loro le sue giornate, & che il con-
fino della loro terra era a mezza uia in un fiume grandissi-
mo, che sparte i confini con le terre del Signor Moteczuma-
cin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a uedere
che gente o dei uenivano in quelli teucallis, che è come dire
tempij per li nauilli, & che non haueuano ardito di uenire
prima, ne soli, non sapendo a che gēte andauano, Cortes gli
fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che era-
no molto bestiali dimostrandogli che haueua hauuto grādis-
simo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettione
del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che por-
tassero, & gli mostrò l'arme & caualli, cose che loro non
uiddero mai ne manco le sentirono, & così se ne andauano
per lo essercito fatti come balordi, guardando ogni cosa, et
in tutto questo non si trattauano ne comunicauano loro ne
gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua di in-
terprete, disse a Cortes che non solamente erano di lingua-
gio differente, ma ancora erano di un' altro Signore, che nō
era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per
forza, molto piacque a Cortes questa nuoua, che già lui so-
spettaua per le pratiche di Teudilli che Moteczuma haue-
ua guerra per iui, & inimici, & così tirò da parte subito ad
una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli che
gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli per
mezzo di Marina delli signori che erano per quel pae-
se, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma,
Ancora che in ogni prouincia o città ui era signore da per
se, però che tutti quanti gli erano tributari & lo seruiuano
come uassalli, et ancora come schiaui, ma che molti di essi da
poco

poco tempo in quà lo riconosceuano per forza d'arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo Dizempoallan, & altri suoi circonuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi della sua tirannia, però non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto gagliarda & animosa, Cortes fu molto allegro di trouare in quel paese quei Signori inimici l'uno dell'altro, & con guerra, per potere effettuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della notitia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molta affettione l'aiuto & amicitia sua, gli pregò che uenissero molte uolte all'essercito suo, & gli dette licentia amoreuolmente con molte raccomandationi, & presenti per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a uedere & seruire.

Come intrò Cortes a uedere la terra con quattrocento compagni.

RITORNO Teudilli al fine di dieci dì, et porto molta robba di cotone, & certe cose di penne benissimo fatte in cambio di quello che mandò a Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con l'armata sua, perche era cosa scusata per allhora uedersi con Moteczuma, però che mirasse quello che uoleua del paese, & che saria subito seruito, & sempre che passasse per iui fariano il medesimo, Cortes gli disse che non lo uoleua fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moteczuma, il gouernatore gli replicò che non perfidiasse piu in questo, & con questo se ne andò uia, & subito quella notte se ne andò con tutti i suoi Indiani, e India-

F 3 ne

ne che seruiuano, & prouedeuano lo essercito, & quando uenne il giorno erano le frascate boite, Cortes hebbe suspecto di questo, & si messe in ordine per combattere, ma come nō bene gente attese di prouedere un porto per i suoi nauilli, & a cercare qualche buon luoco per popolare, perche si era risoluto di restarsi lì, & conquistare quel paese, poi che haueua ueduto grandissime mostre & segni di oro & argento, & altre ricchezze, ma non trouò apparecchi niuno in piu di tre miglia, per essere tutto quel contorno tutto arenoso, che con il tempo si mutano di una banda all'altra, & terra pericolosa di annegarsi e humida, & di mal uiuere; per questa causa dispacciò a Francesco di Montelo in duoi Brigantini con cinquanta compagni, et cō Antonio di Alaminos nocchiero, che andassero per la costa, fino che arriuaessero ad un porto e buonissimo sito di popolare una terra, Montelo corse la costa, senza trouare porto fino a Panuco, se non su la copertura di un Penol, o fortezza che uscìua in mare, si ritornò al capo delle tre settimane, che spese in quel poco di uiggio, fuggendo di tanto pessimo mare, come haueua nauigato, perche dette in certe corrente tanto terribili, che andando alla uela, & al remo ritornauano a dietro i Brigantini, però disse come gli uscìuano quelli della costa, & si cauauano sangue, & se la offeriua in pagluche per amicitia o Deita, cosa amicabile; assai gli dispiaque a Cortes la pochissima relatione che portaua Montelo, però tuttauia propose di andare al riparo che diceua, per stare presso di lui due fiumi buonissimi per pigliare acqua, & grandissimi monti per legna & legname, molte pietre per edificare, & molte pa-

te pasture & campagna per lauorare, ancora che non era bastante porto per mettere in esso la contrattatione & scala de i nauilli se populaua, per fare molto discoperto, & trauesia di tramontana, che è il uento che corre piu per li che niun altro dipoi se ne andò Teudilli, & gli altri Indiani di Moteczuma, lasciandolo in bianco, non uolse che gli mancassero uettouaglie li, o dessero le naue a trauerso, e così fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui cō fino a quattrocento, & con tutti i caualli, seguitò per doue andauano e ueniuanò quelli che lo prouedeuano, & hauendo caminato fino a nuoue miglia; arriuò ad un bellissimo fiume; ancora che non molto fondo, perche si passò a guazzo, trouò subito passando il fiume una uilla dispopolata che la gēte cō paura dell' andata sua se n'era fuggita, intrò in una casa grande, che doueua essere del Signore, fatta di mattoni larghi, & quadri, e di legname, il suolo cauato a mano piu di un stato sopra la terra, i tetti coperti di paglia, & piu bella e strana maniera per uaso, haueua molte e grandi stantie, alcune piene di uasi di mele, di centh, fagioli, & altre cose di semenze, che mangiano & guardano per prouisione di tutto l'anno, & altre piene di robbe di cotone, & pene con oro & argento in esse, molte di queste cose si trouò in l'altre case, che ancora erano quasi di questa medesima fattura, Cortes comandò per bādo publico, che niuno toccasse a cosa niuna di quelle, sotto pena di morte, saluo le prouisioni, per ricuperare buona fama, & acquistare gratia con i naturali del paese, ui era in quella uilla un tēpo che pareua casa nelle stantie che haueua, & haueua una torretta massiccia con una cosa che pareua, come una capella nello alto, doue

HISTORIA

montauano per uinti gradi, doue erano alcuni Idoli di uolto, si trouarono li molte carte, delle quali usano essi insanguinati, & altro molto sangue di huomini sacrificati, secondo Marina interprete disse, & ancora si trouò la pira sopra la quale metteuano quelli del sacrificio, & i rasoi di pietra affocata, con i quali gli appriano per li petti, & essendo ancora uiui gli cauauano il cuore, & gli buttauano uerso il cielo, come che gli offeriuano, con il quale sangue ungeuano li Idoli & carte che offeriuano & abbrusciauano, grandissima compassione, & spauento misse quella uista alli nostri Spagnuoli, di questo loghetto se ne andò ad altri tre a quattro che niuno passaua di dugento case, & tutti gli trouò deserti, ancora che popolati di prouisioni, & sangue come il primo, se ne ritornò de iui perche non faceua profitto niuno, & perche già era tempo di discaricare i nauilli, & di mandargli per piu gente, & ancora perche desideraua già di affettarsi, si ritenne in questa opera fino a dieci di.

Come lasciò Cortes il gouerno che portaua.

COME Cortes ritornò doue i nauilli erano con gli altri Spagnuoli parlò a tutti insieme, dicendo che già uedeua no quanta gratia gli haueua fatto Iddio, in guidargli, et portargli sani & salui ad un paese sì buono e tanto ricco, secondo le mostre & apparentie che haueuano uisto in sì breuissimo spacio di tempo, & quanto fertilissima di ogni prouisione, popolata di gente, piu uestita & polita, e di ragione, & che haueuano meglio edifici, & laborecci di quante fino allhora haueuano uisto, ne discoperto in quelle Indie, & era

Et era cosa da credere che era molto piu quello che non ue
deuano, che quello che haueuano uisto, per questo rispetto
douceuano rendere molte gratie a Dio, Et popolare iui, Et
intrare dentro della terra a godere la gratia del Signore,
Et che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione
iui, oue il meglio sito o porto che potessero trouare, Et farsi
molto forti, con muraglia Et fortezza per difendersi della
gente di quel paese, che non gli piaceua troppo della loro
uenuta ne stantia, Et ancora perche di li potria con piu fa-
cilita hauere amicitia Et contrattatione con alcuni India-
ni, Et popoli circonuicini, come erano Zcupollan Et altri,
che erano contrari inimici della gente di Moteczuma, Et
assettandosi Et populando, poteuano discaricar i nauilij, Et
mandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Dominico, Ia-
maica, Boriquen, Et altre Isole, ouero in Hispagna per piu
gente, arme, Et caualli, Et per piu uestimenti, Et prouisio-
ni, Et oltra di questo, era ragione di mandare relatione Et
notitia, di quanto gli era successo allo Imperatore suo Si-
gnore, con la mostra d'oro Et argento et cose ricche di pen-
ne che haueua; Et perche tutto questo si facesse con mag-
gior autorità Et consiglio, uoleua come lor Capitano nomi-
nare capitolo, fare Giudici di giustitia Et regenti, e signa-
lare tutti gli altri offitiali che sono necessari per il regimen-
to e buona gouernatione della terra che haueuano di edifi-
care, i quali gouernassero, uietassero, Et comandassero fino
a tanto che l'Imperatore prouedesse Et comandasse quanto
gli fusse piu a proposito, Et dipoi di questo parlamento pi-
gliò la possessione di tutto quel paese con quello che disco-
pirà di piu in nome dell'Imperatore don Carlo Re di Spa-
gna,

HISTORIA

gna, fece gli altri atti & diligentie che in simil caso erano necessarij, & lo domandò così in iscritto a Francisco Hernandez notario reale, che era presente, tutti risposero che gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano & approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono che lo donesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti con lui per obedirlo, allhora Cortes nominò Giudice, Regēte, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri offuij per finire il capitolo intiero, in nome dell'Imperatore suo naturale signore, & subito gli consignò l'insegne di magistrati, & misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla della uera Croce, pche il Venerdi Santo erano intrati in quel paese, dopò questi atti fece Cortes subito un'altro innanti il medesimo notaro, & in presentia delli giudici noui, iquali erano Alonso Hernandez Porto Carrero, e Francesco de Montelo, ne i quali lascio, disistite, & cedete in mano loro, come giustitia reale & ordinaria, il mandò & carico di Capitano & discopritore che gli derno li frati di san Gieronimo, che erano & gouernauano nell'Isola Spagnuola p sua Maestà, & che non uoleua usare del mandato che haueua di Diego Velasquez, loco tenente di gouernatore nell'Isola di Cuba per l'armiraglio delle Indie, per riscattare & di scoprire cercando a Giouanni di Gritalua, perche niuno di tutti loro teneua mando & giurisdittione in quel paese, che lui & gli altri suoi compagni finiuano di aiscoprire, & cominciauano a popolare in nome del Re di Spagna, come suoi naturali, & fidelissimi uassalli, & così lo domandò per testimonio, & c'è lo dettero.

Come

Come i soldati fecero Cortes Capitano, &
Giudice maggiore.

LI GIUDICI & officiali nuoui pigliarono l'inse-
gne & possessione del magistrato, & subito si radunarono
in consiglio, secondo & come si suole radunare nelle città,
& uille di Spagna, parlarono, & negoziarono molte co-
se che toccauano al bene publico, & alla gouernatione del-
la nuoua Republica che faceuano, & fra le altre cose de-
liberarono di fare il Capitano, & giustitia maggiore il me-
desimo Fernando Cortes, e dargli potentia e auttorità, per
quello che toccasse alla guerra & conquista, fra tanto che
l'Imperatore ordinasse & comandasse altra cosa, di manie-
ra che con questa uolontà & determinatione, andarono su-
bito l'altro di a Cortes tutti insieme, & gli dissero come lo-
ro haueuano neceßità fra tanto che l'Imperatore prouede-
ua altra cosa di hauere un Capitano per la guerra, perche
seguittasse la impresa della conquista, & intrata per quel
paese, & che fusse un suo Capitano, suo capo, su la Giusti-
tia maggiore, alquale ricorressero nelle cose ardue & diffi-
cultuose, & nelle differentie che occorressero, & poi che
questa era la cosa piu necessaria, così al popolo come all'es-
ercito, che lo pregauano assai, che fusse contento di accet-
tarlo lui, poi che in lui concorreuano le parti & qualità piu
che in tutti gli altri per reggerli, comandare, & go-
uernare, per la notitia, & esperienza che haueua delle
cose, prima & poi, che lo haueßero conosciuto in quel-
la giornata, & armata, e così lo richiedeuano, & se
necessario

HISTORIA

necessario era glielo comandauano, perche haueuano per
 cosa certa che Dio & il Re fariano seruiti che lui accettas-
 se quel carico & potestà, e loro riceueriano buona opera,
 & restariano contentissimi & satisfatti, perche fariano go-
 uernati con giustitia, trattati con humanita, sollicitati con
 diligentia & animosità, & per questi rispetti essi lo elegge-
 uano per suo Capitano generale, & Giustitia maggiore,
 dandogli tutta l'auttorità possibile & necessaria, sottomet-
 tendosi sotto la mano sua, giurisdittione & difesa, Cor-
 tes acetò il carico di Capitano generale, & giustitia mag-
 giore, con poche preghiere, perche egli allhora non deside-
 raua altro, come fu eletto per Capitano, gli disse il capito-
 lo, che sapeua benissimo come fino a stare di riposo & cono-
 sciuto nel paese, non haueuano di che mantenerli se non del-
 le prouisioni che portauano ne i nauilli, che pigliasse per
 se, e per i suoi seruitori quello gli parebbe hauere dibisogno,
 & il resto si tassasse in prezzo giusto, & comandasse con-
 signare per spartirlo fra la gente; perche tutti se gli obli-
 gariano, di pagarle o lo cauariano del montone dipoi di le-
 uato il quinto che toccaua al Re, & ancora lo pregarono,
 che si apprezzassero i nauilli con tutta l'artiglieria in un
 honesto ualore; perche del commune si pagassero, & seruif-
 sero di commune in fare uenire delle Isole pane, uino, uesti-
 menti, arme, caualli, et l'altre cose, che fussero dibisogno per
 l'essercito & per la terra; perche cosi gli riuscirebbe me-
 glio mercato che portandolo i mercanti, che sempre uoglio-
 no leuare troppo & eccessiui pretij, & facendo questo gli
 faria grandissimo piacere, & buonissima opera, Cortes gli
 rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, & pro-
 uedette

uedette i nauili di ogni prouisione, che non lo haueua fatto per riuenderlo come mercante alli suoi compagni, & come haueuano accostumati altri, se non per darglielo in dono, ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tutto quello che haueua, & di piu impegnatosi in quanto haueua trouato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, perche esso commandaria alli maestri, & scriuani delli nauilli, che consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capitolo, perche il consiglio li spartisse ugualmente per capi, per parti, et senza megliorare ne ancora la sua persona, perche in simil tempo, & di tale prouisione, che non e piu che per sustentare la uita, tanto ha dibisogno il picciolo come il grãde, il uecchio come il giouane, di maniera che ancora che deueua piu di sette mila ducati, glielo daua gratiosamente, & quanto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importasse a tutti, perche non disponeria d'essi senza che prima lo facesse intendere a loro, tutto questo faceua Cortes come astuto per guadagnargli sempre le uolontà, & affettione e perche lo amassero con piu rispetto, perche ui erano molti che non li uoleuano bene, ancora che in uerità lui era di suo liberale in queste spese di guerra con gli suoi compagni.

Il riceuimento che fecero a Cortes in Zempoallan.

NON gli parendo buon sito quello doue erano per fondare la uilla, si risoluettero di passare ad Aquiahuiltan, che era la copertura del Penol, o fortezza che diceua Mōtelo, & così comandò subito Cortes mettere nelli nauilli gente

HISTORIA

gente che gli guardasse, & l'artiglieria, & il resto che era in terra, e che se ne andassero là, perche esso andaria per terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un capo a l'altro con i caualli, & con quattrocento compagni, & doi mezzi falconetti, & alcuni Indiani di Cuba, i nauili se ne andarono costa costa, & lui se ne andò uerso doue li fu detto che era la città di Zempoallan, che era dritto doue il Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada almen tanto per andare al Pennol, & hauendo caminato fino a nuoue miglia arriuò al fiume che sparte il confine della terra di Moteczuma, non trouò passo, & discese al mare per passarlo meglio a sguazzo nel contrasto che fa allo intrare in mare, & ancora gli hebbe fatica a passarlo, come furono passati seguitò la uia per la riuu del fiume in su, perche non potettero quella del mare, per essere paese che lo allaga il mare incontrarono casette di pescatori, & casette pouere, & qualche coltiuatore piccole, ma di li a doi miglia uscirono di quelli laghetti che faceua il mare, & intrarono in certe belle & buone riuere, & per esse andauano molti caprioli, seguitando sempre il suo uiaaggio del fiume allo insuso, e credendo di trouare nella sua buona riuiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino a uinti persone, Cortes mandò allhora quattro da cauallo, & gli comandò che se (facendogli segno di pace) fuggissero, correessero uerso di loro, & pigliassero e menassero quelli che potessero; perche era necessario per hauere lingua e per guida della uia, & terra, che andauano cechi, & a caso, senza sapere doue potessero trouare popolatione, quelli da cauallo se ne andarono, et gia che arriuauano presso alla collina,

collina, & gridauano facendogli segno che andauano di pace, suggerirono quelli huomini, con paura, & spauentati di uedere cosa tanto grande & alta, che gli pareua che fussero monstri, & cauallo, & huomo che fusse una cosa medesima, ma come la terra era piana, & senza arbori, subito gli gionsero, & loro si resero come non portauano arme, et cosi gli menarono tutti a Cortes, haueuano le orecchie, nasi uisi & con cosi grandi & brutti busi & pendenti, come gli altri che dissero erano di Zempoallan, & cosi lo dissero loro, & che la città era appresso, richiesti a che fare uenivano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche fuggiuano, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes gli assicuro allhora, & gli disse come lui andaua con quelli pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al suo Signore, come amico, con molto desiderio di conoscerlo, poi che non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero che lo guidassero, l'Indiani gli dissero che già era tardi per arriuare a Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uilla che era de l'altra banda del fiume & se uedeua, doue ancora che era picciola, haueria buonissimo alloggiamento, & da cena per quella notte per tutta la compagnia sua, quando arriuarono là, alcuni di quelli uinti Indiani se ne andarono con licentia di Cortes a dire al suo Signore come restauano in quella uilletta, & l'altro di ritornariano con la risposta gli altri restorno iui per seruire et prouedere i Spagnuoli & nuoui hospiti, & cosi gli alloggiarono & diedero benissimo da cena, Cortes si alloggiò quella notte il meglio e piu forte che posette, l'altra mattina a buon hora, uennero a trouarlo fino a ceto huomini, tutti carichi di galline

& paura

Et pavoni, Et gli dissero che il suo Signore si era rallegra-
 to molto con la sua uenuta, Et perche era molto grasso, Et
 pesato per caminare non ueniua, ma che restaua aspettan-
 do nella città, Cortes fece collatione con i suoi Spagnuoli di
 quelle galline, Et se ne parti subito per doue lo guidarono
 molto presto in ordinanza, Et con i suoi due falconetti a
 punto perche hauendogli dibisogno stessero presti, da che
 passarono quel fiume, fino arriuare ad un' altro, caminaro-
 no per una bellissima uia, lo passarono ancora questo a guaz-
 zo, Et subito uiddero a Zēpoallan, che staria presso ad uno
 miglio, tutta di giardini Et frescura Et molti buoni horti
 adacquati, uscirono della città molti huomini Et donne, co-
 me a riceuergli, a uedere quelli noui Et piu che huomini,
 Et gli dauano molti fiori Et frutte, molte diuerse di quelle
 che i nostri conosceuano, Et ancora intrauano fra l'ordi-
 nanza senza paura, di questo modo, Et con questo solaz-
 zo Et festa intrarono nella città, che tutta era un giardi-
 no con tanti grandi Et altissimi arbori; che a mala pena pa-
 reuano le case, alla porta uscirono molte persone di lustro,
 a maniera di capitolo, a riceuerli, parlare, Et offerirsi, sei
 Spagnuoli di caualllo, che andauano innanzi un buon pez-
 zo, come discopritori, ritornarono a dietro molto marauil-
 gliati già che lo squadrone intraua per la porta della città,
 Et dissero a Cortes che haueuano uisto un cortiglio di una
 grandissima casa, le mura dellaquale erano tutte d'argen-
 to, lui li comandò che ritornassero, Et che non facessero
 segni ne miracoli per quanto uedessero, tutta la strada per
 doue caminauano era piena di gēte come ammirati di uede-
 re i caualli, l'artiglieria et huomini tãto strani, passando per
 una piazza

una piazza grande, uidero a mano destra 'un edificio tutto serrato fatto di pietra & calcina cō i suoi merli, molto bianco di giesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplendeva benissimo, e pareva argēto, e questo era quello che quelli Spagnuoli credettero che fusse argento attaccato alle mura, credo che con la imaginatione che portauano, e i boni desiderii tutto li pareua che fusse oro & argento quāto luceua, e in uerita come fu imaginatione, cosi fu imagine senza corpo e anima che desiderauano essi, ui era dentro di quel cortilio, una buona filera di stātie, & all'altro lato fin a sette torri, ciascuna per se, luna di esse piu alta che l'altre passarono per li molto quieti & dissimulati, ancora che ingannati, e senza domādare niēte, seguitādo sempre quelli che guidauano, fino arriuare alle case & alloggiamēto del Signore, ilquale allhora uscite molto bene accompagnato di huomini attempati, et meglio uestiti che gli altri, et al paro di se doi cauallieri, secondo lo habito e maniera loro che lo portauano di braccio, come si appressorno Cortes et lui, fece ogn'uno di loro la sua cerimonia e cortesia secōdo l'usanza loro, & con l'interpreti si salutorno in breue parole, e cosi se ne ritornò subito ad intrare in palazzo, e segnalò persone di quelli principali che alloggiassero & accompagnassero il Capitano e la sua gente, iquali menorono Cortes al cortiglio serrato che era nella piazza, doue commodamente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di grandissimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furono dentro si disingannorono, & ancora si uergognarono, quelli che credettero che le mura fussero coperte di argento, Cortes fece spartire le stātie, gouernare i caualli, affettare

Parte 3.

G li

li falconetti alla porta & al fine fortificarsi li come in essercito di campagna, & presso gli inimici, & comandò che niuno uscisse suora per necessita che hauesse senza espres-
sa licienta sua, sotto pena di morte, i seruitori del signore, & ufficiali del gouerno, prouedettero larghissimamente di
cena, & letti all'usanza loro.

Quello che disse a Cortes il Signor di
Zempoallan.

LA mattina sequente uenne il signore a uedere Cor-
tes con una honorata compagnia, e fece portare molti man-
telli di cotone, che loro uestono & annodano al homero,
come quelle che portano le cingare, e certe gioie d'oro che
poteuano ualere fino a doi milla ducati, gli disse che ripo-
sasse, & pigliassero piacere, lui & li suoi, & che per que-
sto non gli uoleua dare fastidio, ne parlargli allhora di fa-
cende, & cosi se ne spedì per allhora come haueua fatto il
di auanti, dicendo che domandassero quello haueano dibiso-
gno o uolessero, & come lui se n' ando, intorno piu Indiani
che Spagnuoli erano con molte cose da mangiare, e accon-
cia, & con grandissima abundantia di frutte e ramaglietti
di fiori, & cosi stettero a questo modo quindecì di, prouedu-
ti abundantissimamente, l'altro giorno mandò Cortes al si-
gnore alcune robbe & uestimenti di Spagna, & molte co-
sette di riscatto, & a pregargli uolesse lasciarlo andare a ui-
sitarlo in casa sua a uederlo & a parlargli, poi che era ma-
la creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui,
& che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli
piaceua,

piaceua, & ne haueria grandissimo piacere, & con questo menò fino a cinquanta Spagnoli armati per guardia sua & lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e benissimo a ordine se n'andò in palazzo, il Signore uscìte alla strada a riceuerlo, & se introrono in una sala bassa, che li come la terra e calda non fabricano in alto piu di che per sanità alzano di terra piena & masiccia il suolo fino la statura di un huomo, doue montano per scaloni, e sopra quello armano le case, & ci mettono le mura, lequali sono di pietra o di mattoni, però lucide di giesso, o calcina, & la coperta e di paglia o di foglia, si bene e stranamente posta che fa bellezza & difende le pìoue, come se fusse tegola, sedettero in certi banchetti, lauorati e fatti di una pezza li piedi & tutto, il signore comandò a tutti li suoi che si desuiassero, o se ne andassero, & subito cominciarono a parlare di negotii per i loro interpreti, & stettero un buono pezzo in domande, & risposte, perche Cortes desideraua molto bene informarsi delle cose di quel paese, & di quel grandissimo Re Moteczuma, e quel signore nò era niente ignorante, ancora che grosso, in domandare punti e interrogationi, la summa del ragionamento de Cortes fu dargli conto et ragione della sua uenuta, & di chi era, & perche lo mandaua, secondo & come lo haueua detto in Tauasco, & a Teudilli, & altri, quel Cacique, dipoi di hauere inteso con attentione a Cortes, cominciò molto di proposito una longa pratica, dicendo come i suoi passati erano uiuuti in grandissima quiete, pace & liberta, ma che da alcuni anni in qua era quella terra, & paese suo tirannizzato, & perso, perche i signori di Mexico Tenuchtitlan cò tutta la

HISTORIA

sua gente di Culhua, haueuano usurpato, nō solamente quella città, ma ancora tutta la terra per forza d'arme, senza che niuno se lo hauesse potuto sturbare ne difendere, maggiormente che alli principii intrauano per uia di religione, con laquale accompagnauano poi le arme, & così se impatroniuano di tutto prima che se ne auuertissero di questo & hora che sono cascati in errore sì grande, non ponno preualersi contra di loro, ne buttare uia di se il giogo della seruitù & tirannia, ancora che lo hanno tentato, & prouato, solleuandosi con le arme, anzi quanto piu le pigliamo, tanti maggiori danni ci uengano, perche a quelli che se gli offeriscono, & si danno con mettergli un poco di tributo & dacio, o riconoscendogli per signori con alcuni presenti, gli riceuono, & mantengono sotto la sua custodia come amici & colligati, ma se gli contradicano o fanno resistentia, & pigliano le arme contra di loro, o si ribellano dipoi che una uolta siano stati soggetti, gli castigano terribilissimamente, amazzando molti, e mangiandogli dipoi di hauergli sacrificati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, Puchtli, & seruendosi del resto che uogliono per schiaui, facendo trauiagliare al padre, & al figlio, & alla moglie, dopo che riesce il Sole fino che si ripone, & senza questo li pigliano & tengano per suoi, tutto quello che all' hora possiedono, & ancora oltra di tutti questi uituperi & mali, gli mandauano alle case loro gli effecutori, & riscottitori, & gli leuano quello che trouauano senza niuna misericordia ne compassione di lasciargli morire di fame, essendo a questo modo trattati di Moteczuma che hoggi regna in la Città di Mexico, chi non hauerà piacere di essere uassallo, quanto

quanto piu amico di cosi buono et giusto Principe, come gli diceuano che era lo Imperatore, si per uscire di queste uexationi, rubbamenti, aggrauì, & forze di ogni giorno, ancora che non fussi per riceuere, ne godere altre gratie & beneficii, che uno si gran signore uorrà & potrà fare, si fermò qui con tenerezza di cuore, & buttando alcune lacrime de gli occhi, ma ritornando in se, auuertì & laudò la fortexza & sito di Mexico perche era fondata sopra acqua, & a grandi le ricchezze, la corte, grandexza, esserciti & potentia di Moteczuma, disse ancora come Tlaxcellan, Huexocinco, & altre prouincie che erano per iui, con quelli delli monti delli Totonagues erano de opinione cōtraria a quei di Mexico, et già haueuano notitia di quanto era successo in Tausco, & se Cortes uoleua che trattaria con loro una liga fra tutti che non bastarebbe Moteczuma contra essa, Cortes allegrandosi di quello che intendeuà, perche era molto al proposito suo, disse che gli dispiaccua di quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre & suditi suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuarebbe, & ancora glielo uendicaria, perche non ueniua se non a disfare & satisfare gli aggrauì di tiranni & fauorire li prigioni, aiutare i meschini, & leuare uia le tirannie, & fuora di questo lui & i suoi haueuano riceuuto in casa sua si buona accoglienza, & opere, che restaua obligato di far gli ogni piacere, & fauore contra i suoi inimici, & il medesimo faria con quegli altri amici suoi, & che gli dicesse da parte sua a quello che ueniua, & come per essere della sua parcialità saria loro amico, & gli aiutaria in quello che gli commandassero, con questo si spedi Cortes, dicen-

HISTORIA

do che era stato iui troppo tempo, & era necessario che uedesse l'altra gente sua, & i nauilli che lo aspettauano in Aquiahuiztlan, doue pensaua pigliare stantia, & riposo per alcun tempo, & doue si potriano comunicare, il Sgnor di Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon hora, et caso che no, che i nauilli erano presso per trattare senza molta fatica, ne tempo quanto accordassero, fece chiamare otto donzelle molto bene uestite all'usanza loro, che pareuano morette, una delle quali portaua meglio uestimenti di cotone, & piu lauorati; & alcune pezze & gioie d'oro di sopra, & disse che tutte quelle donzelle erano ricche & nobili, & quella dell'oro era signora di uassalli, & sua nipote, laquale dette a Cortes con l'altre, perche la pigliasse per moglie, & l'altre le desse a Cauallieri della sua compagnia a quali piu gli piacesse in segno d'amore & amicitia perpetua, & uerdadera Cortes accettò il presente con dimostratione di molto contentamento, per non sdegnare a quelli che lo daua; & cosi si partite, & con lui quelle donzelle in certi lettiche che le portauano li Indiani sopra gli homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, & molti altri Indiani che l'accompagnassero a lui, & lo guidassero fino al mare, & lo prouedessero di tutto quello che hauesse dibisogno.

Quello che successe a Cortes in
Chiauiztlan.

Q V E L giorno che partirono de Zempoallan arriuaron in Aquiahuiztlan, & ancora non erano i nauilli arriuati

uati, dellaqual cosa si marauiglio Cortes, per essere ritarda-
ti tãto tẽpo in cosi poco uiaggio, era una terra ad un tratto
di archibuggio o poco piu del pẽnol, o fortezza, che si chia-
maua Chiauixtlan, & come Cortes era ocioso se ne andò in
ordine con i suoi, & con quelli di Zempoallan perche gli
dissero che era uno delli signori oppressi di Moteczuma,
arriuò al piede della collina doue era la terra senza uede-
re huomo della terra, saluo due che non li poteua intende-
re la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella
collina in su, & quelli da cauallo haucriano uoluto dismon-
tare, perche la saglita era asprissima, Cortes gli comando
che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che
c'era, ne poteua hauere loco, per alto & pessimo che fusse,
doue il cauallo nõ saglisse, ma saglirono poco a poco, & ar-
riuarono fino alle case, & come nõ uidero niuno, sospetta-
uano di qualche inganno, ma per non dimostrare uiltà, o
paura, introrono nella città fino a tanto che si scontrorono
in una dozzena di huomini honorati, che menauano uno
interprete, ilquale sapeua il linguaggio di Culhua, & quel-
lo de li, che e quella che si usa & parla in tutte quelle mon-
tagne, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di
tal forma come li Spagnuoli loro non haueuano uisto mai,
ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per
questo si nascondeuano, però che come il signor di Zem-
poallan gli haueua fattto intendere chi erano, & certifica-
ti come erano gente pacifica; buona, & non dannosa, se era-
no assicurati et perso la paura che haueuano hauuto ueden-
dogli uenire uerso la sua cittade, & cosi ueniua a rice-
uerli da parte del suo signore, & guidargli doue haueano

HISTORIA

di essere alloggiati, Cortes gli seguì fino ad una piazza, doue era il signore della cittàe molto accompagnato, il quale fece grandissima mostra di piacere in uedere quella gente strana cō barbe sì longhe, pigliò un braferetto di creta con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pece greca che pareua anime bianco, & che odora de incenso et salutò Cortes incensandolo, questa e cerimonia che usano con i Signori, & con i Dei, Cortes & quello Signore si sederono sotto certi portichi di quella piazza, et fra tãto che alloggiauano la gente, gli dette conto Cortes della sua uenuta in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri per doue era passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che gli disse quello di Zempoallan, et ancora cō assai paura di Moteczuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato & alloggiato senza licentia & commandamento suo, et essendo in questo arriuarono uinti huomini per l'altra bāda, di fronte della piazza, cō certe bacchette in mano, come barigelli grosse e corte, & con un moscadore grande di penne in mano l'uno, il Signore & gli altri suoi tremauano di paura in uederli, Cortes domandò perche haueuano quella paura rispose perche ueniuano quelli riscottitori de l'intrate di Moteczuma, & haueua paura che diceessero come haueuano truouato li quelli Spagnuoli, & che fossero castigati per questo, Cortes gli dette animo, dicēdo che Moteczuma era amico suo, et faria con lui che non li diceessero ne facesse male niuno per quello, & che haucra piacere che lo hauesse ro ricettato & alloggiato nella terra sua, & caso che no, esso gli diffenderia, perche ciascuno di quelli che lui menaua, bastaua p cōbattere con mille di quelli di Mexico, come già

già sapeua il medesimo Moteczuma, per la guerra di Potocian, non si assicurauano niente, il signore, ne li suoi, per quello che Cortes gli diceua, anzi si uoleua leuare & riceuerli & alloggiarli, tanta era la paura che teneuano a Moteczuma, Cortes ritenne il signore & gli disse, perche uediate quel che potemo io & i miei, comandate alli uostri che piglino & mettino a bonissimo reccapito quelli riscotitori de Mexico, che io starò qui con uoi, & non bastara Moteczuma a farui dispiacere, ne ancora lui lo uorra fare per rispetto mio, con l'animo che pigliò di queste parole fece pigliare quelli Mexicani, & perche si difendeuano gli dettero buone bastonate, missero a ciascuno da per se in una prigione in uno perde amico, che e un bastone longo, nel quale gli ligano i piedi ad un capo, et la gola all'altro, et le mani nel mezzo, & per forza hanno di stare distesi in terra, come si uidero ligati domandarono se gli amazzariano, Cortes li pregò che non gli amazzassero, saluo che gli tenessero cosi, & facessero la guardia, perche non scapassero, loro gli missero in una sala del alloggiamento delli nostri, in mezzo della quale appicciorno un grandissimo fuoco, & gli missero alla ritonda di esso con molte guardie, Cortes messe Spagnuoli ancora per guardia della sala, & fu a cenare allo alloggiamento suo, doue hebbe buonissima cena, per esso & per tutti i suoi, di quello che il Signore gli mandò.

Imbasciata che cortes mandò a Moteczuma.

QVANDO gli parse tempo che gia riposauano li Indiani per esscre molto notte, mandò a dire alli Spagnuoli che

HISTORIA

che guardauano li prigioni, che procurassero di sciogliere
 & liberare un paro di essi senza che le altre guardie lo sen-
 tissero, & se gli menassero, li Spagnuoli furono tanto a-
 stuti, che senza essere sentiti tagliarono le corde, le quali
 erano di certa sorte de salce, & liberorno duoi d'essi, e li
 menorno alla camera doue Cortes cra, ilquale fece come
 chi nō li conosceua, & li dimandò per mezzo de l'interpre-
 ti Aguilar & Marina, che gli diceessero chi erano, che
 uoleuano, & perche erano presi, loro risposero che cra-
 no uassalli di Moteczuma, & che haueuano carico di riscuo-
 tere certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia pa-
 gauano al suo Signore, & che non sapeuano la causa per-
 che gli haueuano presi & mal trattato, & che si marau-
 gliauano di uedere quella nouità e pazzia, perche altre
 uolte soleuano uscire a riceuerli alla uia con grande hono-
 re, & farli ogni seruitio & piacere, ma credeuano che per
 essere in lui con gli altri compagni, che dicono che sete
 immortali, hanno fatto simil pazzia, & haueuano paura
 che non ammazzassero quelli che erano prigioni, secondo
 erano quelli tanto barbari, prima che Moteczuma lo sa-
 pesse, Contra il quale haueriano piacere di riuclarsi, per
 farlo spendere & darli fastidio e malinconia si trouassero
 apparecchio, perche altre uolte lo hanno fatto, per que-
 sto rispetto lo supplicauano facesse di sorte, come loro & li
 altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di
 quelli loro inimici, perche haueria Moteczuma suo Signo-
 re, molto dispiacere se quelli suoi seruitori uecchi & hono-
 rati patiuano male per seruirlo bene, Cortes gli disse che
 gli dispiaceua molto che il Signore Moteczuma hauesse di-
 spiacere

spiacere, perche era suo amico, doue lui era & soi seruitori
 mal trattati, & haueua da guardare per loro come per i
 suoi, però che dessero gratie a Dio del cielo, & a quel che
 comandò liberarli per gratia & amicitia di Moteczuma
 per dispacciarli subito a Mexico con certo riccapito per
 questo che mangiassero, & sforzassero a caminare racco-
 mandandosi alli lor piedi, perche non gli pigliassero un'al-
 tra uolta, perche sarebbe pegio che la passata, loro mangia-
 rono presto, perche erano con paura, & li pareua millan-
 ni partirsi di li, Cortes gli dispacciò presto, & gli fece ca-
 uare della terra per doue loro guidorno dandogli prouisio-
 ne perche mangiassero per la uia, & gli aduertì la libertà
 & buona opera che di lui haueuano riceuuto, & diceßero
 a Moteczuma suo Signore, come lui lo haueua per amico,
 & desideraua farli ogni seruitio, dipoi che intese la sua fa-
 ma, bontà & potentia, & che haueua hauuto piacere de
 hauersi trouato iui a tal tempo, per dimostrarli questa uo-
 lontà, liberando ad essi & pugnando di guardare & con-
 seruare l'honore & autorità de un principe tanto grande
 come lui era & per fauorire & scampare i suoi, & ri-
 sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, &
 ancora che l'altezza sua non si accostaua alla amicitia sua
 ne a quella de suoi compagni Spagnuoli, secondo lo dimo-
 stro Teudilli, lasciandolo senza dirgli niente, & fatto di-
 scostare la gente della costa delle terre sue, non per questo
 lasciaria lui di seruirlo sempre che ci fusse occasione, et pro-
 curare per tutte le uie che gli fussero possibili & manifeste
 la gratia sua, fauore, & amicitia, & ancora lui credeua, poi
 che non ci era ragione ne causa, anzi tutta bona opera &
 segnale

HISTORIA

segnale de amore de una parte all'altra, che l'altezza sua non fuggiua ne riccusaua l'amicitia, ne comandaua che niuno delli suoi lo uedeſi, ne parlaſi, ne prouedeſſe per i ſuoi denari di quello che gli era neceſſario per ſuſtentatione della uitta, ſaluo che i ſuoi uaſſalli lo faceuano penſando che gli faceuano ſeruitio, ma credendo di fare bene che errauano in groſſo, non conoſcendo che Iddio gli ueniua a uedere, in ſcontrare con i ſeruidori dell'Imperatore, delquale poteuano lui & tutti i ſuoi hauere grandiſſimi benefiti, & ſapere ſecreti & coſe ſantiſſime, & ſi reſtaua per lui che la colpa ſaria la ſua, però che confi daua nella ſua prudentia, che conſiderandolo bene haueria piacere di uederlo, e parlarli, & di eſſere amico & fratello del Re di Spagna, nel felicifſimo nome del quale erano uenuti li lui & gli altri ſuoi compagni, & quanti a li ſuoi ſeruitori che reſtauano prigioni, che lui terria tal forma che non patiriano ne pericolariano, & coſi gli prometteua de liberarli & darli libertà, per fare ſeruicio a lui, & che ſubito lo faria, come haueua fatto alli doi che mandaua con queſta imbasciata, ſe non per non dar malinconia a quelli di quella terra, che lo haueuano riccettato et alloggiato e fattoli molta cortesia, & non pareſſe che ſe lo pagaua ne ringratiaua male, in andare contra le coſe che faceuano in caſa loro, quelli di Mexico, ſe n'andarono molto allegri, & gli promiſſero di fare fidelmente quanto li haueua commandato.

Re=

Rebellion e liga contra Moteczuma per industria di Cortes.

Q V A N D O uenne l'alba, e trouorno manco li duoi prigionieri, gridò il Signore alle guardie, e uolse amazzarle se non che con il rumore che ci fu, e con stare aspettando che diriano o fariano quelli della terra, uscite Cortes, e pregò che non gli amazzassero poi che erano mandati dal suo Signore e persone publiche, che secondo ragione naturale non meritauano pena, ne haueuano colpa di quello che faceuano per seruire al suo Re, ma perche non fuggissero quelli come gli altri che gli confidassero e consignassero a lui, che non se ne fuggiriano di lui, subito glie le dettero e lui gli mandò alli nauilli, minacciandogli, e dicendo che li mettersero le catene, dipoi di questo si radunarono con il Signore a consiglio tutti paurosi, e praticarono quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa certa che i fuggiti diriano in Mexico l'affronta e mal trattamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di mandare il tributo a Moteczuma, et altri presenti con imbasciadori per applacargli l'ira e dispiacere, e a discolparsi, dando la colpa a i Spagnuoli, che commandorno che si pigliassero, e supplicarlo gli perdonasse quell'errore che furiosamente gli haueuano fatto come pazzi, e solleuati con impeto de pazzi, in biasmo della maestà Mexicana. Altri diceuano che era meglio gittar uia il giogo che teneuano di schiavi, e non piu ubidire a quei di Mexico, che erano pessimi tiranni, poi che haueuano in lor fauore quei che erano mezz

zi

HISTORIA

zi Dei & inuincibili cauallieri Spagnuoli, & haueriano
 molti altri uicini, che gli agiutariano, all'ultimo si risoluette
 ro che si ribellassero, & non perdessero quella occasione,
 & pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per bene,
 & fusse lor capitano & difensore, poi che per lui si mette-
 uano in quella rebellione, che o mandando Moteczuma o
 nō mandasse essercito sopra essi che gia erano risoluti di rō
 per con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes piglia-
 ua piacere con quelle cose, perche gli pareua che le cose an-
 dauano p la uia che lui desideraua, gli rispose che mirassero
 benissimo quello che faceuano, perche secondo haueua inte-
 so Moteczuma era un Re potētissimo, ma che se così lo uole-
 uano che lui saria lor capitano, et li difenderebbe ualorosa-
 mente & sicuramente, perche piu uoleua l'amicicia loro,
 che quella di Moteczuma che non lo stimaua niente, però
 con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano rad-
 dunare, loro gli risposero che metteriano insieme cento mil-
 lia huomini fra tutta la liga che si faria, all'hora Cortes dis-
 se che mandassero subito a tutti quelli della sua parzialità
 et inimici di Moteczuma, ad auisarli che si mettessero in or-
 dine, & a certificargli del aiuto che haueuano de i Spa-
 gnuoli, non perche lui hauesse necessitā di essi, ne delli loro
 esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhua,
 & ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a ric-
 capito, et sopra di se perche non hauessero dāno, se per caso
 Moteczuma mandasse essercito sopra de alcune terre delli
 cōfederati, pigliandogli all'improviso & trascurati, & an-
 chora perche hauēdo necessitā di soccorso et gēte di quella
 sua che gli discendesse, se la mādasse cō tēpo, con questa spe-
 ranza

ranza & animo che Cortes gli metteua, & con essere loro di suo orgogliosi & non molto ben considerati, disspacciorano subito i loro mesi per tutte quelle terre che li parse, a farli intendere quello che haueuano accordato, mettendo li spagnuoli sopra i nuuoli, per quelle preghiere, & mezzi si ribellorno molte terre & signori, et tutti quelli delli monti, & non lasciorno la uita a huomo niuno che fusse di Mexico in loco niuno, publicando guerra aperta contra Moteczuma, uolse Cortes riuoltare questi, per guadagnare le uoluntà a tutti, & ancora le terre, uedendo che per altra uia haueria pottuto malamente fare il fatto suo, fece pigliare li barigelli, & poi li liberò, di nuouo si congratulò con Moteczuma, altero quella terra & la sua comarca, et se offerse alla lor difesa, & gli lasciò ribellati, perche haueffero neccesità di lui.

Fundatione della uilla ricca della uera Croce.

G I A li Nauilij in questa staggione erano dietro del pennol, ouero fortezza, andò Cortes a uedergli, & menò con se molti indiani di quella terra ribellati, e d'altri de li appresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alli quali fece tagliare molti rami & legnami, & fece portare alcune pietre per fare case nel luoco che dissegnò, alla quale chiamò la uilla ricca della uera Croce, come haueuano accordato quando si nominò il capitolo di S. Giouanni di Vlhua, si spartitero li luochi alli uicini & quelli che l'haueuano di gouernare, & signalorno la chiesa, la piazza, le case del consiglio, la prigione, l'arsenale, il discaricatoio per
le

M I S T O R I A

le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & necessarij al buon gouerno et politia della uilla, disegnosse ancora similmente una fortezza sopra il porto, in sito che parse conueniente, & subito fu principiata, & gli altri edifici ancora a lauorarsi il meglio che potettero, et essendo molti mesi in fabricare, uennero di Mexico duoi gioueni, nipoti di Moteczuma, con quattro huomini attempati benissimo adobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori, & gli presentorno molta robba di cotone ben piena & tessuta, & alcune bellissime penne & pennacchi, & stranissimamente lauorati, & certe pezze de oro & argento benissimo lauorate, & una testiera de oro minuto senza fondere saluo in grano come lo cauano della terra, pesò tutto questo doi milla & nouanta pesi de oro, & li dissero che Moteczuma suo Signore gli mandaua loro di quella testiera per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come era di essa, lo ringratiarono d'hauere lasciato quelli duoi prigioni & seruidori suoi, & difeso non amazzassero gli altri, che fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue & che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora erano prigioni, & che perdonauano il castigo di quella criminalità & disobediencia, perche gli uoleua bene, e per li seruigij, & ricetto che gli haueuano fatto nella terra sua, però che loro erano tali che presto fariano un altro eccesso & delitto, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le bastonate, in quanto al resto, dissero che come era male, & occupato in altre guerre & negocij importantissimi, non poteua dichiararsi al presente doue o come si uedessero, ma che con il tempo non mancaria maniera di uedersi,

Cortes

Cortes li riceuette molto allegramente, & gli alloggiò meglio che possente alla riuu del fiume in le frasche, & paui-
glioni di campo, & mandò subito a chiamare al Signore di
quella terra, ribellata chiamato Chiauiztlan, uenne & gli
disse quanta uerità gli haueua trattato, & come Motec-
zuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere,
doue lui fosse, per tanto che lui & tutti li confederati po-
triano delli innanti restare liberi et essenti della seruitù Me-
xicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo
pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigionii, &
gli daua alli imbasciadori, lui gli rispose che facesse tutto
come gli piaceua, che poi dipendeva ogni cosa della sua uo-
lontà, non usciria punto di quanto lui commandasse, ben po-
teua Cortes negoziare questi tratti fra gente che non intendeva
per doue andaua il filo della trama, quel signore se ne ri-
tornò alla sua città, & gli Imbasciatori a Mexico, è tut-
ti molto contenti, perche lui subito sparse quelle nuoue, &
la paura che Moteczuma haueua di Spagnuoli, per tutto il
contado & monti delli Totouaqui, & fece pigliare le arme
a tutti, & non dessero piu a Mexico li tributi, & obedi-
tia, & essi pigliorno li suoi presi, & molte cose che gli dette
Cortes, di lino, lana, corame, uetro, & ferro, et se ne andor-
no marauigliati di ueder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

Come pigliò Cortes Atizapanzinca per forza.

NON molto dipoi che successe tutto questo mandaro-
no quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuo-
li & aiuto, contra la gente di guarnitione di Culhua, che

Parte 3. H teneua

teneua Moteczuma & Atizapancinca, che gli faceua molti danni, abbruggiando, & tagliando tutto il paese loro, & guastando li lor lauorecci, pigliando, & ammazzando quei che gli lauorauano. Confina Atizapancinca con i Totouaques, & con terre di Zempoallan: & è una buonissima terra & forte, perche ha il suo sito al paro di un fiume, & la fortezza alta in pietra uiua, & per essere cosi forte, è stare fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, haueua posto Moteczuma li buona coppia di huomini di guarnigione, i quali come uidero riuoltati & con le arme alli ribelli, & che ueniuanò suggendo li riscotitori delle intrate del Re, usciano a rimediare la rebellatione, e per castigarli brusciauano & ruuinauano quanto trouauano, & ancora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zempoallan, & di li in due giornate con un grandissimo essercito di quelli suoi amici Indiani, in Atizapancinca, che era 24. miglia, o piu della città, uscirono al campo quelli di Culhua, pensando di hauerlo solamente con quelli di Zempoallan, ma come uidero quelli da cauallo, & li barbuti, sbigottirono & di paura si suggirono a grandissima furia, & si missero in saluo, uolsero intrare nella fortezza di quella terra, ma non poterono tanto presto che quelli da cauallo non arriuaessero con essi fino alla terra, & come non poteuano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri quattro, & introrno dentro la fortezza, inuolti con quelli della terra senza contrasto, & come furono dentro pigliorno la porta fino che arriuorno gli altri Spagnuoli, & molti altri de gli amici, alli quali consignò la fortezza & la terra, & pregogli che non facessero male alli vicini & li lasciassi

no an=

no andare liberi, ma senza arme, & insegne a i soldati che si erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli lasciorno andare, fu cosa noua fra gli Indiani, il lasciarli andare cosi, & lui se ne ritornò al mare per la uia che uenue, con questo riscontrò & uittoria, che fu la prima che hebbe Cortes della gente di Moteczuma restò tutta quella contrada libera & essenta della paura & trauagli di quelli di Mexico, & li nostri in grandissima fama, uenerazione, & reputatione, fra li amici & inimici, tanto che di poi quando se gli offeriua qualche cosa, mandauano subito Cortes che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua compagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano & sicurtà, non era male questo principio per quello che Cortes pretendeva, quando Cortes arriuò alla uera Croce, & intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restorono molto lieti & giocondi, & con grandissimo piacere, & solazzi trouò, che già era uenuto Francesco di Salzedà, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonso Caualliero, habitate et uicino di San Giacobbo di Cuba, che la lasciò dando carena, ilquale portaua settanta Spagnuoli, & noue caualli & caualle, liquali gli dettero grandissimo piacere & maggior animo.

Il presente che Cortes mandò allo Imperatore
per il suo quinto.

DAVA prescia Cortes che trauagliassino nelle case della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche gli habitanti, & soldati hauesino commodità d'habitatione,

HISTORIA

Et alcuna resistentia contra le piousse et inimici, perche lui
 uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per ue
 dere a Moteczuma, et per lasciarlo tutto affettato, et co
 me doueua stare, per leuare manco pensiero, cominciò di
 dare ordine et affettò in molte cose che toccauano sì alla
 guerra come alla pace, comandò cauare tutte le arme in
 terra et le altre cose di guerra, et le altre cose delli nauilli, le
 uettouaglie et prouisioni che ci erano, et le consignò al
 capitolo, come lo haueua promesso, parlò similmente a
 tutti, dicendo che già era bene è tempo di mandare al Re
 la relatione di quanto gli era successo et fatto in quel pae
 se fino a quel dì, con le nuoue et mostre di oro et argento
 et ricchezze che c'è in essa, et per fare questo era neces
 sario spartire quello che haueuano hauuto tanto per testa
 come era costume nella guerra di quelle bande, et cauare
 prima il quinto del Re, et perche si facesse meglio, lui no
 minaua per tesoriero del Re Alonso di Auila, et dello eser
 cito Gonzalo Mexia, li Alcaldi, et gouerno con tutti gli al
 tri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, et che si facesse
 subito, et non solamente haueuano piacere che quelli fusse
 ro tesori, ma che loro ancora gli confermauano, et pre
 gauano che uoleessero accettare tali ufficij, fece subito, do
 po questo cauare et portare alla piazza, che tutti uedes
 sero ogni cosa, cioè le robbe di cotone, le cose di pennac
 chi et penne che certo erano belle cose da uedere, et tutto
 loro et argento che ci era, che peso uintisette mila duca
 ti, et subito si consignò per peso et conto a i tesorieri, et dis
 se al capitolo che lo spartissero loro, ma tutti dissero, et ri
 sposero, che non ci era cosa di spartire, perche cauando il
 quinto

quinto che toccaua al Re, il resto era dibisogno per pagare a lui le prouisioni che gli daua, & l'artiglieria & nauilli che seruiuano a tutti di commune, et per questo rispetto che lo pigliasse tutto, & mandasse al Re quello che gli toccaua & il meglio Cortes gli disse che c'era tempo per pigliare quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: & al presente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua, come capitano generale, & il resto che si spartisse per quelli soldati perche quelli nobili cominciassero a pagare i debiti che portauano per uenire con lui in quella impresa, & perche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ualeua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli pregò non lo haueffero a male, poi che era la prima cosa che mandauano, & cose che non si comportauano spartire, ne fundere, sì che non ciuassero per questa uolta che si pesassero le cose che uoleua mandare al Re, & come trouò in tutti loro buonissima uolontà perche facesse quello che gli piaceua misse da parte le cose che qui di sotto dirò.

Le robbe che Cortes mandò al Re per
il suo quinto.

LE DVE ruote d'oro & argento che dette Teudilli da
parte di Moteczuma.

Vn collaro di oro di otto pezzo, doue ui erano cento e ot-
tanta tre smeralde piccole ingastionate, & dugento tren-
ta due pietre piccole come rubbini di non molto ualore,
pendeuano di lui uintisette come campanelle di oro, &
certe teste di perle oberruqueti.

H 3

Vn'al=

Vn'altro collaro di quattro pezzi ritorti cō cento e due rubinetti, & cō cento settanta due smeraldi, dieci per le buone, & non male ingastionate, & per fiocco uinti sei campane-
panelle d'oro tutti due collari erano belli da uedere, & haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani d'oro, niuno maggiore che un grano di ceci, come si trouano in terra.

Vna testiera di grani d'oro senza fundere, se non cōsi alla grossa, piano & non caricato.

Vn morion di legno foderato di foglie, di fuora & di sotto d'oro, e per di fuora molte gioiette & uinticinque campane-
panelle d'oro, et per impresa, o cimiera un uccello uerde con gli occhi becco, & piedi d'oro.

Vna testiera di piastrelle di oro, & all'intorno campane-
panelle di oro, & per la coperta certe pietre di gioie.

Vn braccialetto d'oro molto sottile.

Vna bacchetta come sceptro reale, con due anelli di oro, guarniti di perle.

Quattro arrexagues di tre rampini, coperti di penne di molti colori, et le punte di berrueco legato cō filo di oro.

Molte scarpe come scarpe di corda di ceruo coscite con filo d'oro, che haueuano la sola di certa pietra bianca, & celeste, & molto sottili, & trasparenti.

Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti di oro, o argento, o perle.

Vna rottella di legno corame, & attorno campane-
panelle di ottone Moreasco, & la coppa di una piastra di oro, scolpita in essa Vitcilopuchtli, Dio delle battaglie, & in as-
ssa quattro teste cō la sua pēna, o pelo al uiuo, o scortica-
to,

to, che erano di lione, di tigre, di aquila, et d'una cinetta.
Molti corami di uccelli & animali, addobbati con la sua me-
desima penna, & pelo.

Vinti quattro rotelle d'oro & penne, et di perle, minute, co-
se uistose & di molta sottigliezza.

Cinque rotelle di penne & argento.

Quattro pesi d'oro, due anatre & altri uccelli boiti di oro.

Due lumache grandi d'oro che di quà non ci sono, et un spa-
ueteuole cocodriglio cō molti fili d'oro grosso all'intorno

Vna bara di ottone, et certe torcie, & certe come picconi.

Vn specchio grande guarnito d'oro, & altri piccoli.

Molte mitrie & corone d'oro & penne lauorate, con nulle
colori & perle & pietre. (turali.

molte pēne molto gētili; et di tutti li colori, nō tinte, se nō na

Molti pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con argē-
teria d'oro & perleria.

Molti uentagli & moscadori d'oro et penne sola, piccoli, et
grandi, et di tutta sorte, però tutti bellissimi.

Vn mantello come cappa di cottone tessuto di molti colori,
& di penna con una rota nera in mezzo con suoi razzi,
& per di dentro rasa.

Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, frontali, et
ornamenti di tempij & altari, a lor usanza.

Molte altre di questi mantelli o coperte di cotone o biāche
solamente, o bi. anche & nere scacate, rosse, uerdi, gialle,
celestri, & altri colori, ma del riuerso senza pelo ne colo-
re, & di fuora pelose come il ueluto.

Molte camisuoie, giacquete, scosie di cotone, cose di huomini

Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cotone.

H 4 Erano

HISTORIA

ERANO tutte queste cose piu belle che ricche, saluo che le doi rote erano cose ricche, & ualeua piu la fattura, che le medesime cose; perche i colori de la tela di cottone erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di uoito eccedeuano il giuditio delli nostr i orifici, de i quali parlaremo poi in loco conueniente, missero ancora con queste cose alcuni libri di figure per lettere che usano quelli di Mexico, raccolti come panni, scritte di tutte le bande, certi erano di cottone, & colla, & altri di foglie di metalllo che seruono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: pero come non lo intesero, non gli stimorno molto allhora, haueuano in questo tempo quelli di Zempoallan molti huomini per sacrificare, & Cortes glieli domandò per mandarli all'Imperatore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma loro non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbono, & li leuariano il maiz, i figli, et la uita se glie li dauano, tutta uia li pigliò quatro desì, & doi donne, li quali erano gioueni di spolti, andauano molto impennacchiati, & balando per la città, & domandando elemosina per la città per il sacrificio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, et guardauano, portauano ne l'orecchie pendenti d'oro con pietre turchine, & certi anelli grossi del medesimo per le labbra di sotto, che li discopriua i denti, cosa laida & brutta per spagna, ma bellitissima per quel paese.

Lettere del capitolo & essercito per l'Imperatore per la gouernatione per Cortes.

COME il presente & quinto del Re missero da banda, disse Cortes al capitolo, che nominassero doi procuratori

ri perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nominassero il mandato, & la sua naue capitana per leuarlo in Hispagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez, Porto Carrero, & a Francesco di Monte Io, & Cortes hebbe piacere di questo, & gli dette per nocchiero Anton di Alaminos, & come andauano in nome di tutti, pigliarono del montone tanto oro che li parse che bastasse per andare negoziare, e ritornare, Cortes li dette il suo mandato per i suoi negotij bastantissimo, & una instruttione di quello che haueuano da domandare in suo nome, e negoziare nella corte, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre, & madre certa somma di pesi d'oro, & le nuoue della sua prosperità, mandò con essi la relatione, & atti fatti in presentia di nottaio & testimoni di tutte le cose passate, e scrisse una lettera molto longa all'Imperatore, nella quale gli daua conto & sommaria ragione di tutto il successo fino quel di che uscite di san Giacobbo di Cuba, delle passioni e differentie fra lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra quelli dell'essercito, delli trauagli che tutti haueuano patito della uolontà perfetta & fidele che haueuano, in seruitio di sua Maestà Cesarea della grandezza, et ricchezza di quel paese, della speranza che haueua di soggiogarlo sotto la sua corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Mexico, & hauere alle mani il grandissimo Re Moteczuma, uiuo o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si recordasse di farli gratie, & remunerarlo delli suoi seruitij nelli carichi, & prouisioni che haueua di mandare in quel paese nuouamente scoperto, a spesa sua, per ricompensa delli trauagli & spesa fatta, il capitolo della uera Croce scrisse simil-

similmente all'Imperatore doi lettere, una dandogli relatio-
 ne di quello che sino a quel di haueuano fatto in suo seruitio
 reale quelli pochi nobili soldati Spagnuoli per quel paese
 nuouamente scoperto, & in essa non sottoscrissero altro
 nome saluo alcaldi & reggitori, l'altra fu accordata & sot-
 toscritta del capitolo, & di tutti gli altri principali che era-
 no nell'essercito, la quale in sustantia diceua come tutti lo-
 ro teneriano & guardariano quella uilla & paese guada-
 gnata nel nome suo reale, o morirebbono per essa, se sua
 Maestà altra cosa non comandasse, & la supplicauano hu-
 milissimamente desse la gouernatione di tutto, & di quanto
 conquistaſino per l'auuenire a Fernando Cortes suo Capi-
 tano generale, & giustitia maggiore eletto da tutti loro;
 perche lui gouernaua emeritaua il tutto; perche haueua spe-
 so piu che tutti insieme in quella armata & giornata, con-
 firmandolo nel medesimo carico che loro medesimi gli der-
 no di lor propria uolontà per piu sua sicurtade, pero tutto
 in nome di sua Maestà Cesarea, & se per uentura haueua
 gia dato & fatto gratia di quel carico et gouerno ad altra
 persona, che lo riuocasse, perche cosi importaua al seruitio
 suo, & al ben publico, & allo accrescimento d'essi, e di quel
 paese, e ancora per euitare scandoli & rumori pericoli, &
 ammazzamenti che succederiano, se un'altro li gouernasse,
 & comandasse, oltre di questo lo supplicauano per la ri-
 sposta con breuità, & il buon dispaccio di quelli loro procu-
 ratori della sua uilla, nelle cose che toccauano al consiglio di
 essa, partirono Alonso Hernandez, Porto Carrero, &
 Francesco di Montelo, & Anton di Alaminos di Aquia-
 huiztlan, & Villa ricca, in una ragioneuol naue, a uinti-
 ſci

sci del mese di Luglio MDXIX. commandati di Fernando Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croce, & con le lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, toccorono di uiaggio nel porto Marien dell' Isola di Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, passarono senza ritenersi per il canale di Bahan, & nauigarono con assai prospero tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa lettera quelli del consiglio & essercito, sospettando del gouernatore Diego Velasquez, che haueua molto fanore nella corte & consiglio delle Indie, e perche già andaua la nuoua nell' essercito con la uenuta di Francesco di Salzedo, che Diego Velasquez haueua già hauuto la gratia del Imperatore della gouernatione di quel paese, con l' andata in Hispagna di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapeuano di certo, era grandissima uerita, secondo in altra banda si dice.

Lo ammotinamento che si fece contra Cortes, & come lo castigò.

VI FURONO molti nello essercito che mormorano della elettione di Cortes, perche con essa escludeuano di quel paese a Diego Velasquez, gouernatore di Cuba, la partialità del quale teneuano anchora, certi come seruitori, altri come debitori, & alcuni come amici, & diceuano, che era stato eletto per astutia, preghiere, & subornationi; perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la
tale

HISTORIA

tale elettione di Capitano & giustitia maggiore, senza autorità delli frati di san Gieronimo, che gouernauano le Indie, & di Diego Velasquez, che già haueua la gouernatione di quel paese di Yucatan, secondo la fama, Cortes intese questo, informossi benissimo, chi erano quelli della mormoratione, prese li principali egli misse dentro de una naue, ma subito gli liberò per compiacere a tutti, che lo pregono con grandissima instantia, che fu causa di peggio, perche quelli medesimi uolsero poi alzarsi con un brigantino, ammazzando il maestro, & andarsi con esso alla Isola di Cuba, per auuissare a Diego Velasquez di quanto passaua, & del presente grande che Cortes mandaua all' Imperatore, perche lo pigliasse alli procuratori al passare del porto della Habana, insieme con le lettere & relatione, perche non le uedesse l' Imperatore, & non si tenesse per ben seruito di Cortes, & di tutti gli altri, allhora Cortes si sdegnò da uero, & prese molti d'essi, feceli esaminare, & confessorno ogni cosa, & condannò quelli che haueuano piu colpa, secondo il processo e tempo, fece appiccare Giouan escudero, & a Diego cermegno, nocchiero, frustò a Gonzallo di Umbria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, alli restanti non tocco niente; con questo castigò, & seuerità si fece stimare Cortes & cominciorno hauerli paura, et lo stimorono piu che per il passato, et in uerità se fusse stato molle & troppo rispettosso, mai gli hauerebbe signoreggiati, et se non si hauesse auuertito, si perdeua lui, & tutti li compagni; perche lor haucriano auuissato con tempo a Diego Velasquez, e lui pigliaria la naue con il presente, lettere & relationi, che ancora dipoi procurò di pigliarla, mandando
dietro

dietro d'essa una carauella di armata, perche non passaro-
no tanto secreti MonteIo, & Porto Carrero per l'Isola
di Cuba, che non intese Diego Velasquez a quello che an-
dauano.

Cortes dà con li nauili a trauerso.

PROPOSE Cortes di andare a Mexico, & questa
sua intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutasse-
ro l'andata con l'inconuenienti che Teudilli con li altri met-
teua, e spetialmente per essere sopra acqua, perche imagi-
nauano che era fortissima come in uero era, & perche lo se-
guissero tutti, ancora che non uoleffero, deliberò & si risol-
se di rompere li nauili, cosa grandissima forte, & periculo-
sa, & di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da
pensare, & non perche gli dolessero li nauili, ma perche nō
ce lo sturbassero li compagni, perche ce lo haueriano di-
sturbato, & ancora si ammotinaranno dauero, se haueffero
inteso la sua intentione, risoluto adunque di romperli, nego-
tiò con alcuni patroni di naue che secretamente busassero i
lor nauili, di modo che andassero al fondo senza poterli le-
uare l'acqua per le bombe della sentina, ne turarli, & pre-
go alli altri nocchieri che buttassero fana come i nauili non
erano per nauigare piu di uecchiezza & reduetti della bro-
ma, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi accompagna-
to di molti, come che gli ueniua a dare conto di quel che
era, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero loro
come lui gli ordinò & commisse, & gli dissero in presentia
di tutti come li nauili non erano per nauigare piu, perche
faceuano

faceuano molta acqua, & essere molto guasti, & mangiati della broma, per tanto che uedesse quello che commanda=ua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre mesi, tempo conueniente per essere mangiati della broma, & di=poi di hauere praticato molto sopra questo, comandò Cortes che si approfittasse d'essi il piu che si potesse, e li lascias=sero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparen=za grandissimo caso di tal perdita & mancamento, & cosi dierono subito al trauerso nella costa con li meglio cinque nauili che haueua, cauando prima l'artiglieria, arme, e uet=touaglie, uele, xarsia, ancore, & tutte le altre cose che pote= uano giouare, de li a poco ruppero altri quattro pero allho=ra si fece già con alcuna difficoltà, perche la gente intese il tratto & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uoleua menare al macello lui li placò & quieto, dicendo che quel li che non uoleffero seguitare la guerra in cosi ricco paese, & in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel nauilio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per sape= re quanti, & quali fussero li uili, & contrari Juoi, & non confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandarono licen= tia con poca uergogna per ritornarsene a Cuba, ma erano marinari li mezzi, & uoleuano piu andare per il mare che per terra in guerra, molti altri ci furono del medesimo desi= derio, uedendo la grandezza del paese, & moltitudine del=la gente, pero hebbero uergogna di mostrare uiltà & pau=ra in publico, Cortes sapendo questo comandò rompere quel nauilio che era restato, & cosi restorono tutti senza speran=za di partirsi di li per allhora, laudando molto a Cortes per tal fatto, glorioso fatto, & necessario per il tempo che si ri=trouaua,

trouaua, & fatta con giuditio di Capitano animoso, & cupidissimo di gloria però di molto confidato, & quale conueniua per il proposito suo, ancora che perdeua molto nelli nauili, & restaua senza la forza & seruitio di mare, pochi essempli di questi ci sono, & quelli sono di grandissimi huomini, come fu Onuch Barbarossa del braccio tagliato, che pochi anni prima di questo, ruppe sette galeotte, & fuste per pigliare Abugia, secondo che piu copiosamente lo scriuo, nelle battaglie nauali delli nostri tempi.

Che quelli di Zempoallan ruuinorono gli loro Idoli
per ammonitione di Cortes.

NON uedeua Cortes lhora di uederfi con Moteczuma, publicò la sua partita, cauò del corpo dell'essercito cento cinquanta Spagnuoli, che gli parse bastassino per habitanti, & guardia di quella uilla & fortezza, che già era quasi finita, li lasciò per Capitano Pietro di Hircio, li lasciò in essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai Indiani che gli seruissero, & con cinquanta terre all'intorno amici & confederati, delli quali poteuano uscire cinquanta mila combattenti, e piu sempre che bisognasse, & li hauessero di bisogno, & lui se ne andò con il resto delli Spagnuoli a Zempoallan, che è 12. miglia de li, doue a pena era arriuato, quando andorono a dirgli che andauano per la costa quattro nauili di Fràcesco di Garay, ritornò subito per quelle nuoue, con cento Spagnuoli alla uilla della uera Croce, sospettado male di quelli nauili, come arriuò seppe che Pietro di Hircio era andato ad essi cō una barca ad informarsi di essi.

HISTORIA

di essi chi erano & che uoleuano, & inuittarli che uenisse-
 ro alla terra a prouedersi di quello che haueſſero dibiso-
 gno, ſimilmente ſeppe come erano 9. miglia de li ſurti, & ſe
 ne andò la con Pietro di Hircio, & con una ſquadra della
 ſua compagnia, per uedere ſe alcuno di quelli nauilli uſciua
 a terra, per pigliare lingua & informarſi, che cercauano,
 pensando male di eſſi, poi che non haueuano uoluto ſorge-
 re et pigliare porto iui appreſſo, ne intrare nel porto; et nel
 la terra poi che gli haueuano inuitati, & già che era anda-
 to fino a tre miglia ſcontrò tre Spagnuoli delli nauilli, delli
 quali diſſe l'uno che era notario & gli altri due teſtimoni,
 che ueniuaſſero a notificare & intimare certe ſcritture, le
 quali non moſtrorno, & ad intimarli che ſe ne partiſſe con
 il Capitano Garay di quel paefe, mettendo li termini per
 parte conueniente, pche lui ancora pretēdeua quella cōqui-
 ſta come primo diſcopritore; et pche uoleua reſtare et popu-
 lare in quella coſta 60. miglia di li uerſo ponente preſſo di
 Nahutlan, che hora ſi chiama Almeria; Cortes gli diſſe che
 ritornaeſſero prima alli nauilli, a dir al ſuo capitano che ſe ne
 ueniſſe alla uera Croce cō la ſua armata, et parlariano iui,
 & ſaperia di che maniera ueniua, & ſe haueua alcuna ne-
 ceſſità, che gliela rimediarebbe come meglio ſi potria, &
 ſe ueniua come loro diceuano, in ſeruitio del Re, che egli
 non deſideraua coſa piu grata che guidare & fauorire al-
 li ſimili ſeruidori, & uaffalli del ſuo Re, poi che era iui
 per la Maeſtà ſua, & erano tutti Spagnuoli, loro riſpo-
 ſero che per niuna maniera il Capitano Garay nelli ſuoi
 compagni uſciriano in terra, ne uerriano doue lui era,
 come Cortes inteſe la riſpoſta inteſe la ſacenda, & gli
 preſe,

prese, & si misse dietro una collina di rena, alta che era a fronte delle naue, già che quasi era notte, doue cenò, & dormite, & stette fino che era ben tardi del giorno seguente, aspettandosi il capitano Garay, o qualche nochiere, ouero che qualche altra persona saltasse in terra, per pigliargli & informarsi come haueuano, & che paesi haueuano nauigato, & il danno che lasciavano fatto, che per l'una cosa gli mandara presi in Hispagna, & per l'altra haueria saputo se haueuano parlato con gente di Moteczuma, conoscendo in fine che se ne guardauano molto, credette che per qualche male ricapito o dispiaccio, se ne ueniua fece a tre delli suoi che mutassero i uestiti con quelli tre messì, & arriuaessero fino alla riuu del mare, chiamando & campeggiando a quelli delle naue, dellequali o perche conoscessero i uestimenti, o perche gli chiamauano, uennero fino a dodici huomini in uno schifo con balestre & schioppi, quelli di Cortes che haueuano le uestimenti di altri, fecero uista di ritirarsi all'ombra appresso certe macchie, perche faceua grandissimo Sole, & era l'hora del mezzo di, accioche non fossero conosciuti, e quelli della barchetta, missero in terra doi schioppetieri, & doi balestrieri, et uno Indiano, iquali caminorono dritto alle macchie, credendosi che quelli che erano iui fussero i suoi compagni, & subito Cortes gli affrontò con molti altri, & li pigliorno prima che potessero fuggire alla barca, ancora che si uolsero diffendere, & l'uno di essi che era nochiere, & portaua un schioppo, uolse tirare al capitano Hircio, & se hauesse portato buona corda & poluere, lo haueria amazzato, come quelli delle naue uiddero l'inganno & burla, non uolsero aspettare piu, & fecero uela

Parte. 3 I prima

prima che il suo schifo arriuaſſe, di queſti ſette, che hebbe nelle mani, ſe informò Cortes come il Capitano Garay haueua corſa molta coſta cercando la florida, & toccato in un fiume & paefe de un Re, chiamato Panuco, doue uidero oro, ancora che poco, & come ſenza uſcire delle nauì haueuano riſcatto fino a tre milla peſi de oro, & hauuto molta prouiſione in cambio di coſette di riſcatto, però che niuna coſa di quanto era andato & haueua uiſto, non haueua piaciuto a detto Garay, per hauere diſcoperto poco oro & nò molto buono, Cortes ſe ne ritorno ſenza altra relatione, ne ricapito a Zempoallan con i medefimi ceto Spagnuoli che menò, & prima che uſciſſe di lì, negotiò con quelli della città che buttaſſino in terra gli Idoli & ſepolchri delli Caciſque, iquali ancora riueriuano come Dei, & adoraffero il Dio del cielo, & alla Croce che gli laſciaua, & fece amicitia & confederatione con loro, & cò altre terre uicine contra Moteczuma & loro gli derno oſtaggi perche fuſſe più certo, & più ſicuro, che ſempre gli ſeriano fideliffimi, & non mancariano della fede & parola data, & che prouederiano a Spagnuoli, che laſciaua di guarnitione in la uera Croce, & gli offerſero quanta gente uoleſſe di guerra et ancora di ſeruitio, Cortes pigliò gli oſtaggi, che furono aſſai ma i principali erano Mamexi, Teuch, & Tamali, & per ſeruitio allo eſſercito d'acqua & legna, & per ſomme domandò mille tamemes, queſti ſono baſtaſi, ouero ſacchini, huomini per portare ſomme adoffo, perche portano adoffo caminando fino a ſettanta libbre di peſo, queſti tirauano l'artiglieria, e portauano le prouiſioni, & altre coſe neceſſarie alla guerra.

La estimatione che Olintlec fece della poten-
tia di Moteczuma.

PARTITE adunque Cortes di Zempoallan, alqua-
le misse nome Siuilia, per andare alla città di Mexico, a se-
dici de Agosto del medesimo anno con quattrocento Spa-
gnuoli, con quindici caualli, & con sei falconetti, & con
mille trecento Indiani in tutto, così nobili & di guerra, co-
me Tamemes, nelquale numero erano quelli di Cuba, già
quando Cortes partite di Zempoallan, non ui era uassallo
di Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia drit-
ta di Mexico, che tutti erano andati, o per paura come ui-
dero la liga, o per comandamento delli suoi popoli & signo-
ri, & quelli di Zempoallan non lo sapeuano bene, le tre
prime giornate, che lo essercito caminò per terre di quelli
suoi amici, fu molto ben riceuuto & alloggiato, specialmen-
te in Zalapan, il quarto di arriuò a Sicuchimatl, ch'è un for-
tissimo loco, posto al lato de un monte asprissimo, & ha
fatti a mano doi passi, come scale, per intrare in esso, &
se gli habitanti hauessero uoluto difenderli la intrata, con
difficoltà haueriano saglito per li li pedoni, quanto piu i ca-
uallieri, però secondo apparse poi, haueuano comanda-
mento di Moteczuma che alloggiassero, honorassero, &
prouedessero i Spagnuoli, & ancora dissero che poi an-
dauano a uedere al suo signore Moteczuma, che sape-
sero di certo che era loro amico, questa terra ha molte &
belle uille & possessioni nella pianura cauaua de iui Motec-
zuma, quādo hauea dibisogno. 5. milla huomini di guerra,

I 2 Cortes

HISTORIA

Cortes ringratiò molto al Signore l'alloggiamento & cortesia fattogli, & la buona uoluntà di Moteczuma, & dispeditosi di lui, andò per passare un mōte molto alto per il passo trijto che chiamò nel nome di Dio, p'essere il primo che passaua, ilquale e tãto senza uie, tãto aspero, et alto, che nō ce un'altro simile in tutta la Spagna, perche tiene nuoue miglia di saglita, c'è in essa molte uite con uue, et arbori cō mele, disceso di quel porto intrò in Theuhixuacan, che e un'altra fortezza et uilla amica di Moteczuma, doue riceuettero et alloggiorno li nostri come in la terra passata, de iui caminò tre dì per terra dispopolata, inhabitabile, & salitrale, passorno alcuna necestità di fame, & molte piu di sete, per causa che tutta l'acqua che trouorono era salata & molti Spagnuoli che per mancamento di dolce beuettero di essa, se amalarono, gli soprauenne ancora un nubilon di pietra, & con essa un freddo, che gli messe in assai trauaglio & necestità, perche i Spagnuoli passorono molto mala notte di freddo, sopra la indispositione che portauano, & li Indiani credettero di morirsi, et così morirno alcuni di quelli de Cuba che andauano con poca robba, & non prouisti a simile freddo, come quello di quella montagna, alla quarta giornata di male pacse, trouorno da saglire un'altro mōte non molto aspero, & perche trouorno nella cima d'essa fino a mille carette di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad una torretta doue ci erano certi Idoli, lo chiamorno il passo della legna, sei miglia piu la dopo passato il passo, era la terra sterile & pouera, ma subito dette l'esercito in un loco, che chiamarono castel bianco, per le case del Signore, che erano noue di pietra, biancha, & le migliori che fino alio-

ra

ra haueuano uisto in quel paese, et molto bene lauorate, del laqual cosa non poco si marauigliorono tutti, chiamasi nella lingua loro zaclotan quel luoco, & la ualle zacatani, & il signore Oliatlec, ilquale riceuete a Cortes molto bene, et alloggiò & prouedette a tutta la gente copiosamente, perche così haueua commandamento di Moteczuma che lo honorasse, secondo che poi lo disse lui medesimo, & ancora per quella nuoua, & comandamento o fauore, sacrificò cinquanta huomini per allegrezza, ilquale sangue uidero fresco & netto, & molti huomini di quella terra lcuorno negli homeri suoi et anache i Spagnuoli, che sono come in lettica aperta, Cortes gli parlò per i suoi interpreti, i quali erano Marina, & Aguilar, & gli disse la causa della sua andata per quelle bande, & l'altre cose che haueua detto a gli altri per doue era passato, & all'ultimo gli domandò se conosceua o riconosceua Moteczuma, ilquale admirato della domanda, rispose, chi c'è che non sia schiauo o uassallo di Moteczumacin, allhora Cortes gli disse chi era l'imperatore, Re di Spagna, & lo pregò che fusse amico suo, & seruidore di quel sì grandissimo Re, che gli diceua, & se haueua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo rispose che non usciria della uoluntà di Moteczuma suo signore, ne darebbe oro niuno senza suo comandamento ancora che ne haueua assai, Cortes stette quieto a questo, & dissimulò, che gli parse huomo di grande cuore, & li suoi huomini di maniera, & di guerra, però lo pregò che gli dicesse la grandezza del suo Re Moteczuma, & rispose che era signore del mondo, che haueua trenta uassalli ciascuno con cento milla huomini di guerra, che sacrificauano uinti

milla persone ogni anno, che era in la piu bella, & fortissi-
 ma città di tutto il mondo, che la casa & corte sua era gran-
 diſſima, nobile, & generoſa, la ſua ricchezza incredibile,
 & il paſto ſuo eccelſo, et per certo che lui diſſe il uero in
 tutto, eccetto che ſi allargò un poco in quello del ſacrificio,
 ancora che in uerità era grādiſſima beccaria di huomini la
 ſua ſacrificandogli in ogni tēpio, & alcuni Spagnuoli dico-
 no, che era tal anno che ſacrificaua cinquanta milla, eſſendo
 in queſte pratiche arriuorno doi Signori nella medeſima
 ualle a uedere i Spagnuoli, & presentorno a Cortes quat-
 tro ſchiaue per uno, & ancora un collaro per uno di non
 troppa ualuta Olintlec ancora che tributario di Moteczuma,
 era ſignore grande, & di uinti milla uaſſalli, haueua
 trenta donne, tutte inſieme & in caſa ſua propria, con altre
 piu di cēto che le ſeruiuano, haueua doi milla ſeruidori per
 il ſuo ſeruitio, & guardia, la città era grāde, & ui erano in
 eſſo tredici tempij, con molti Idoli di pietra & differenti, al-
 liquali ſacrificauano huomini, palombi, quaglie, & altre
 coſe con profumi odoriferi & molta ueneratione, quiti,
 & per il territorio ſuo, tencua Moteczuma cinque milla ſol-
 dati in guarniggione & frontiera, & poſte de huomini di
 pezzo in pezzo ſino a Mexico, mai Cortes fino qui haueua
 inteſo tanto integra & particularmēte la ricchezza & po-
 tentia di Moteczuma, & ancora che ſe gli rappreſentaua-
 no dinanzi molti inconuenienti, difficoltà, paure, et altre co-
 ſe nell'andata ſua a Mexico, intendendo tutto quello, che a
 molti ualenti per uentura haueria ſbigottito, non dimoſtrò
 niuna paura, anzi quanto piu marauiglie gli diceuano di
 quel ſignor grande, tanto maggiori ſperoni gli metteuano
 de

de andarlo a uedere, & perche haueua di passare per andare la per Tlaxcallan, & che tutti gli diceuano che quella città era grandissima, e potente, & bellicosissima natione, dispacciò quattro Zempoallanesi alli signori & capitani de iui, pche da parte sua & di quella di Zēpoallan & cōsederati, gli offerissero la loro amicitia et pace, e gli facessero sapere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnouli a uederli & seruirli, per tanto che gli pregassero lo hauessero per bene, pensaua Cortes che quelli di Tlaxcallan hauriano fatto il medesimo che fecero quelli di Zempoallan, che erano buoni & fideli, & come fino iui gli haueano detto la uerità, che allhora ancora gli poteua credere, che quelli di Tlaxcallan erano soi amici, & similmente hauevano piacere di esser di lui, e delli suoi compagni, poiche erano inimicissimi di Moteczuma, & ancora che andariano di buonissima uoglia con lui a Mexico, se si hauesse di fare guerra per il desiderio che haueuano de liberarsi & uendicarsi delle ingiurie e danno che haueuano riceuuto di molti anni a questa bāda della gente di Culhua, stette a piacere Cortes in zaclotan cinque giorni, che tiene freschissima riuiera, & e piaceuol gēte, misse molte Croci nellitempii, buttando per terra gli Idoli come faceua in ogni loco che arriuaua, & per le uie, lasciò molto cōtento a Olintlec & se ne andò ad un luoco che è a sei miglia nel fiume allinsu, che era de Iztacnuxtlitan, uno di quelli Signori che gli dettero le schiaue & collari, questa terra tiene nella pianura & riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che tutte le case toccano quasi l'una cō l'altra, almanco per doue passò il nostro essercito, & essa sarà piu di cinque miglia

HISTORIA

fochi, è di sito in un monte alto, & ad una parte di essa è la casa del signore, con la miglior fortezza di quelle bande, et così buona come in Hispagna, attornata di buonissima pietra, con buone fosse, riposò iui tre dì per ricrearsi della uia, & fatica passata, & per aspettare i quattro mesi, che mandò de zaclotan a uedere che risposta portariano.

Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli
de Tlaxcallan.

VEDENDO Cortes come ritardauano a uenire i mesi che mandò, se ne partì di zaclotan, senza altra intelligenza di Tlaxcallan, non caminò troppo il nostro esercito, dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita della ualle per doue caminaua, scontrò un muro grande di pietra secca, d'altezza de una statura, & mezza, & larga di uinti piedi, & con un petril di doi palmi per tutta essa per combattere disopra di essa, laquale trauersaua tutta quella ualle di un monte all'altro, & non haueua piu de una sola intrata di dieci passi, & in quella piegaua l'una tela sopra l'altra, a modo di reuellino, per spatio & strettezza quaranta passi, di modo che era molto fortissima, & malissima da passare, quando ui fusse chi la disendesse, domandando Cortes la causa di essere li quel muro, & chi lo haueua fatto, gli disse Iztacmixtlitan, che l'accompagnò fin iui, che era per segno & come confinò delle terre sue di quelle di Tlaxcallan, & che tutti i loro Antecessori lo haueuano fatta fare per impedire l'intrata a quelli Tlaxcaltecas in tempo di guerra, che uenivano a rubbargli & amazzare

amazzare, per amici & uassalli di Moteczuma, grandezza gli parse alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso et superbo, però inutile & superfluo, poi che ui erano appresso altri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, però con tutto questo non lasciorno di sospettare che quelli di Tlaxcalan doueuanò essere braui & ualenti guerrieri, poi che tale defensionì gli metteuano dinati, come lo essercito si fermò per mirare quella magnifica opera, penso Iztacmixtli-tan che ritornaua & haueua paura de andare innanti, & disse & pregò il capitano, che non andasse per iui, poi era suo amico, & andaua a ueder al suo Signore, ne curasse di trauersare per paese di quelli di Tlaxcallan, che per uentura per restare amico suo fariano alcun danno, & li seriano cattiuì come soleuano essere con gli altri, & che lui gli guidaria & leuaria sempre per paese & terre di Moteczuma doue sarebbe benissimo riceuuto & proueduto, fino arriuare a Mexico, Mamexi, & gli altri di zempoallan gli diceuano che pigliasse il suo consiglio, & in niuna maniera andasse per doue Iztacmixtli-tan lo uoleua incaminare, perche era per disuiarlo dell'amicitia di quella prouintia, la gente dell'aquale era honorata, buona, & ualente, & non uoleua che si accostassero a lui contra Moteczuma, & non gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi, & traditori, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli amazzariano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo per quello che l'uno & l'altro gli diceuano, ma all'ultimo si risolse al consiglio di Mamexi, perche haueua meglio concetto di quelli di zempoallan, & colligati, che non de gli altri, & per non dimostrare de hauere paura, seguitò la uia
de

HISTORIA

de Tlaxcallan & che haucua principiato, si dispedi de Iztacmixtilitan, pigliando trecento Indiani delli suoi, & intrò per quella porta del muro, caminando con molto ordine, & buonissimo riccapito per tutto il camino, leuando a punto i falconetti, & lui sempre dinanzi di tutti quelli che andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna, per che discoprendo qualche cosa potesse ritornare a mettere in ordinanza la sua gente, & pigliare buon luogo per fare la giornata, o per alloggiare l'essercito, hauendo caminato con questo ordine da che si partite della muraglia mandò a dire alla santeria che caminasse in pressa perche era tardi, & lui se ne andò con li caualli quasi tre miglia piu innanti, doue arriuando sopra una collina, dettero li doi da cauallo che andauano innati in quindici huomini che haucuan spade & rottelle, & con certi pennacchi che costumano portare nella guerra, li quali erano Sentinelle, & come uidero quelli caualli, se ne suggirano di paura, o p dare auuiso, arriuò all' hora Cortes con altri tre compagni da cauallo, et per quanto gli chiamò, ne per cenni che li, fece, non uolsero aspettare, & perche non fuggissero senza sapere di loro quello che uoleua corse dietro loro con sei caualli, et gli gi. se gia che erano ferrati insieme, con resolutione di morire piu presto che rendersi, & accenandogli che stessero fermi se appresso ad essi, pensando pigliarli a saluo, & senza sangue, però loro non si assicurano, & menauano le mani, & bisognò combattere con loro, & si difesero tanto bene per un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di essi, & gli amazzarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezzo arriuorno quattro caualli, & subito gli altri, con un delli quali

quali mado subito Cortes, a sollicitare che uenisse la fanteria, perche arriuuano già 5000. Indiani in un squadrone ordinato a soccorrere & rimediare i suoi che gli haueuano ueduto cōbattere, ma arriuarono tardi, perche già gli haueuano tutti morti, p la collera che haueuano hauuto pche gli haueuano amazzato quelli doi caualli, & nō si uolsero rendere, tuttauia cōbatterono con buonissimo animo cōtra quelli caualli, fino che uiddero dapresso i pedoni & artiglieria, & l'altro corpo dell'essercito contrario, & all'hora si ritornò lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano & usciano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti che erano senza riceuere danno, & amazzarono fino a settanta di essi, subito che se ne andarono, mandarono al nostro essercito, a dire al Capitano con doi delli mesi che gli teneuano molti giorni sono, & con altri suoi, come quelli di Tlaxcallan diceuano che loro non sapeuano quello che haueuano fatto quelli che erano de altre comunità, & senza licentia loro, però che gli dispiaceua, & che pagariano i caualli per essere successo il caso nelle terre loro, & che andassero in buonissima hora nella terra loro, che gli riceueriano di buonissima uoglia, perche uoleuano essere amici loro, perche gli pareuano ualēti huomini, tutto questo era finto & falso, & Cortes se lo credette, & ringratiò la lor intentione & dimostratione, dicendo che andaria, come loro uoleuano ad essere loro amico, & che non haueua necessitā che gli pagassero i suoi caualli, perche presto uerriano molti altri, ma Dio sa quanto mancamento gli faceuano & quanto gli dispiaceua, che l'Indiani sapeffero che i caualli moriuano, & si poteuano amazzare, Cortes andò 3. miglia
piu

HISTORIA

piu innanti di doue gli amazzorno li doi caualli, ancor che già il Sole si era riposto, & ueniua la sua gente stracca de hauere caminato molto quel di, per alloggiare il suo essercito in loco forte & doue ci fusse l'acqua, & cosi lo alloggiò presso ad un riuo, doue stette quella notte con assai paura, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cavallo, ma non li derno niuno assalto l'inimici, & cosi poterno li suoi riposare meglio che non credettero.

Come si messero insieme cento e quaranta millia huomini contra Cortes.

L'ALTRO giorno sequente uscito il sole si partite Cortes de iui con il suo squadrone in ordinanza & bene in ordine, & in mezzo portaua le baggagli & artiglieria, & già che arriuaano appresso ad una picciola terra, scontrono con gli altri doi mesi di Zempoallan, che furono de Zaclotan, che ueniuaano piangendo, & dissero come li capitani dell'essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guardati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte, perche gli uoleuano sacrificare subito uenendo il dì, al Dio della uittoria, & mangiarsegli, per dare buon principio alla guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbari, & a quanti ueniuaano con loro, a mala pena finirono di dire questo, quando manco de un tiro di balestra apparsero di dietro de un monticello fino a mille Indiani benissimo armati, & si appressorono con tanti gridi, che si intendeuano fino in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri, Cortes gli fece molti segni di pace perche non combattessero,

sero, & gli parlò con l'interpreti, pregandogli & richiedē dogli in presentia di nottaio & testimoni, come si hauesse da profittare, o intendessero quello che era, & come quanto piu gli diceuano, tanto piu pressa si dauano a combattere, credendo disbarattargli, o mettergli in gioco perche gli seguitassero fino a portargli ad una imboscata di piu de ot- tanta millia huomini che erano imboscati fra certe roture de riui di acqua che trauersauano le uie, & faccuano mal passo, pigliorno i nostri le arme, & lasciorno le parole, & si cominciò una bellissima barruffa, perche quelli mille erano tanti come quelli che combatteuano di nostra banda, & destri & ualenti huomini, & in meglio loco posti per cōbattere, durò molte hore la battaglia, et al fine, o per stracchezza, ouero per metter i nostri doue se haueuano imaginato, cominciorno ad allentare, & ritirarsi fra i suoi, però non disfatti, se non raccolti, li nostri accesi ne la battaglia et mortalità di nimici, che non fu piccola, gli seguitorno con tutta la gente & bagaglie, et quando manco se auidero introrno nelli fosati o riui, rotti, & fra una grandissima moltitudine d'Indiani armati, che gli aspettauano in essi, nō si fermorno per non disordinarsi, & gli passorno con assai paura & fatica per la molta prescia & guerra, che li contrari gli dauano, de i quali ui furono assai che andauano alla uolta de i caualli in quelli mali passi a leuargli le lance molto animosamente, molti Spagnuoli restauano li persi se non gli aiutauano gli amici Indiani, aiutogli ancora molto le esortationi & animosità che gli faceua Cortes, & gli consolaua, & ricomandaua l'honore di tutti come ualoroso capitano, che ancora che andaua fra i primi di cauallo combattēdo et facendosi

HISTORIA

cendosi far loco, tornaua di quando in quando a reordinare lo squadrone, & dare animo alla sua gente, all'ultimo uscirono di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue poterono correre, e manegiarli li caualli, et giocare l'artiglieria, duoi cose necessarie, & che fecero grandissimo danno in gli inimici, & gli fece molto marauigliare per la sua nouità, et cosi subito si missero a fugire tutti, restarono questo di in tutti doi riscontri, molti Indiani morti & feriti, & detti Spagnuoli furono alcuni feriti, però niuno fu morto, et tutti dettero gratie a Dio che li liberò di tanta moltitudine d'inimici, et molti allegri cō la uittoria saglirono per assediare Teocacincio, uilletta di poche case, che hauea una torreta et tēpio, doue si fecero forti, et molte frasche di paglia & frasche, che portorno poi i Tamemes, lo fecero cosi bene quei Indiani che andauano nel nostro essercito di quei di Zempoallan, et de Iztacmixtlitan, che Cortes gli ringratiò assai laudādogli un per uno, o per paura che haueuano di essere mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte che fu al primo di settēbre i nostri a sōno ligiero, perche haueuano suspectto che nō fussero assaltati da gli inimici, però loro nō uennero, perche nō acostumano di cōbattere di notte, & subito uenuto il di mandò Cortes a pregare & richiedere li capitani di Tlaxcallan con la pace et amicitia, & perche lo lasciassero passare come amico fino a Mexico, perche non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lasciò ducento Spagnuoli, & l'artiglieria, & Tamemes nell'essercito, pigliò gli altri ducēto, et li trecēto de Iztacmixtlitā, et fin a 400 Zempoallanesi, & uscite a correre il cāpo con essi, et cō li caualli, prima che quelli della terra se haueffero di

di mettere insieme, andò, & bruscìò cinque ò sei luochi, et se ne ritornò con quattrocento persone prese senza hauere hauuto danno niuno anchora che lo seguitorno combattendo fino alla torre & essercito, doue trouò la risposta delli capitani contrari, la quale era, che l'altro di seguente uerriano a uederlo, & a rispondergli come intenderia, Cortes stette quella notte a bonissimo ricapito, perche gli parse braua risposta, & risoluta per fare quello che diceuano, maggiormente che lo certificauano li prigioni, che si radunauano cento cinquanta milla huomini per uenire contra di lui l'altro giorno uenente, & ingiottirsi uiui tutti li Spagnuoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano molto amici di Moteczuma, alquale desiderauano la morte & ogni male, & era così la uerità, perche quelli di Tlaxcallan radunorno tutta la gente che fu possibile per pigliare li Spagnuoli, & di essi fare li piu solenni sacrificij & offerte alli loro Dei, che mai si fecero, & un banchetto generale di quella carne, che chiamauano celestiale, si diparte Tlaxcallan in quattro quartieri, o parzialità, che sono Tepetipac, Ocoteluco, Tizatlan, Quiyahuiztlan, che e come a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli, delle selue, quelli del giesso, quelli dell'acqua, ciascuna parzialità di questa ha il suo capo et signore, alquale obediscono et gli dāno obedientia, et questi tutti insieme fanno il corpo della repub. & città, cōmandano et gouernano in pace, et ancora in guerra, et così in questa ui furono quattro capitani, ciascuno del suo quartiere, ma il generale di tutto l'essercito fu uno delli med esimi, che si chiamaua Xicotlucatl, et era di quelli del giesso, et portaua lo stédardo della città ch'è una

grua

HISTORIA

grua de oro con le ale di tefe, & molti smalti & argentaria portauala dietro di tutta la gente, come e il costume loro andando in guerra, & quando non uanno in guerra la portano innanzi, il secondo capitano era Maxiscacin, numero di tutto l'esercito era quasi cento cinquanta millia combattenti, tanto radunamento & apparecchio fecero, contra quattrocento Spagnuoli; & in fine furono uinti & resi ancora che dipoi furono grandissimi amici, uennero adunque questi quattro capitani con tutto l'esercito, che copriua la campagna, a mettersi presso alli Spagnuoli che non gli spartiuano altro che una balza grande, l'altro di sequente come promisero, & prima che si facesse di, era gente molto lucente, & benissimo armata all'usanza loro, ancora che ueniuanodi pinti con bixa, & xagua, che guardandoli al uolto pareuano Demoni, portauano pennacchi grandi, & campeggiuano a marauiglia, portauano frombole, bacchette, lance, spade, che di qua chiamano bisarmas, archi & saette senza herba, portauano ancora testiere, braccialetti & greue di legno, ma indorate, o coperte di penne o corame, le corazze erano di cotone, le rotelle, & brocchieri molto galanti, & assai forti, perche erano de un legno forte, & corame, & con ottone & penne, le spade di legno, e pietra affocata ingastonata in essa, che tagliano bene, et fanno malissima ferita, il campo era spartito per suoi squadroni, & con ogni squadrone molte naccare, cornette, lumache, & tamburri, che certo era bella cosa da uedere, & mai li Spagnuoli uidero insieme migliore, ne maggiore esercito nell'Indie, dipoi che le discopersero di questo.

Le

*Le brauate che Faceuano alli nostri Spagnuoli
quelli di Tlaxcallan.*

ERANO feroci, & parlatori brauosi quelli Indiani, & dicendo fra essi; che gente pazza & poca e questa, che ci minacciano senza conoscerci, & ardiscano d'intrare in nostro paese senza licentia & contra la nostra uolontà, nō andiamo tanto presto ad essi, lasciamogli riposare, perche hauemo assai tempo di pigliarli & ligarli, mandiamoli da mangiare perche uengono morti di fame, nō dichino dipoi che gli pigliano per fame & stracchi, & così li mandorno subito trecento galli, & ducento ceste de bollos de Centli, ch'è il loro pane ordinario, che pesauano piu di tre milla libbre, laquale prouisione non fu di poco refrigerio & soccorso per la necessitā che haueuano li nostri de li a poco disfero andiamo a loro, che già haueranno mangiato, & ce li mangeremo, & ci pagaranno la prouisione che gli hauemo mandato, & saperemo chi gli ha comandati intrare nel nostro paese, & se Moteczuma uenga & che gli liberi, & s'è stato da per loro portino il castigo della lor temerità, queste & altre simili brauate, & leggierezze parlauano fra essi l'uno con l'altro, uedendo si pochi Spagnuoli innanzi loro, & non conoscendo ancora le loro forze & ualore, quelli quatro capitani mandorno subito fino a doi milla delli loro piu ualorosi huomini & soldati uecchi, al essercito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, & se pigliassero le arme, & se gli difendessero, che gli legassero & portassero per forza, o gli ammazassero, ma

Parte 3.

K loro

loro non uolsero, dicendo che guadagnariano poco honore in pigliarsi tutti con si poca gente, li doi millia passorno ualorosamente la balza, & arriuorno alla torre animosamente, uscirono all'incontro i caualli, & dietro essi quelli da piedi, & al primo assalto gli fecero conoscere quanto tagliuano le spade dacciarro, & al secondo gli mostrorno quanto ualeuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima oltraggiuano, & al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto quelli pochi che lor ueniuan a pigliare, non scampò huomo di essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Corse all'hora il resto della gente con grandissimi gridi fino arriuare all'essercito delli nostri, & senza che gli potessero fare niente di resistentia entrarono dentro molti di essi, & andorno meschiati alle cortellate, & alle braccie con li Spagnuoli, iquali ritardorno un buon pezzo ad amazzare & buttare fuora quelli che erano entrati, & stettero combattendo piu di quattro hore con gli inimici, prima che potessero fare piazza, fra la balza & quelli che lo combatteuano, & al fine di quel tempo allentorno subito uedendo tanti morti delli suoi, & le grandissime ferite, & che non amazzauano niuno delli contrari, anchora che non lasciorno di fare alcuni assalti per fino a tanto che fu tardi, & dipoi si ritirorno, della qual cosa piacque molto a Cortes, & alli suoi, che haueuano le braccie strache de amazzare Indiani, piu allegrezza hebbero quella notte li nostri che paura, per saper che l'Indiani non combattono allo scuro, e cosi si riposorno con piu quiete che per il passato, ancora che a buon reccapito ne gli alloggiamenti con molti suochi & buone sentinelle, l'Indiani ancora
che

che trouorno molti delli suoi mancati, non per questo si te-
neuan per uinti, secondo quello che dimostrorno poi, non
si possette sapere quanti furono li morti, perche li nostri non
hebbeno quel spacio, ne l'Indiani cura di contarli, uenuto il
giorno & uscito il sole si parti Cortes a guastar la campa-
gna, come l'altra uolta, lasciando i mezzi delli suoi per guar-
dare gli alloggiamenti, e per non esser inteso prima di far il
danno si partite a bonora, bruscio piu di dieci terre, e sac-
cheggiò uno di piu tre millia sochi, nel qual cera poca gen-
te di combattere, perche erano nell'essercito loro, tuttauia
combatettero quelli che si trouorno, & amazzò molto di es-
si & hauendo messo fuoco, se ne ritornò a l'essercito suo,
& senza molto danno, & con molta preda, quando già
l'inimici correuano con grandissima prescia per disualig-
giarlo, & assaltare gli alloggiamenti, iquali uennero co-
me il giorno auanti portando prouisione da mangiare, &
brauando, però ancora che assaltarono gli alloggiamenti,
& combatettero cinque hore, non poterno amazzare niu-
no Spagnuolo, morendo assai delli loro, perche essendo co-
me erano stretti, faceua grandissimo danno l'artiglieria,
restò per loro il combattere, & la uittoria per li nostri,
credeuano che fusino incantati, poi che non gli faceuano
danno le loro saette, l'altro giorno mandorno subito quelli
Signori & capitani tre sorti di cose, in presente a Cortes,
& quelli che le portarono gli diceuano; Signore uedete
qui cinque schiaui, se sete Dio brauo che mangiate carne et
sangue, māgiateui questi et ue ne portaremo piu, se sete Dio
buono, uedette qua incenso & penne, se sete huomo, pigliate
delli uccelli, pane, & cerasse, Cortes gli rispose, come lui

Et li suoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne man-
 co come loro, Et poi che sempre li diceua il uero perche
 negotlauano con lui la bugia Et inganni, Et che desidera-
 ua essere amico loro, Et non fussero pazzi ne perfidiosi in
 combattere, perche haueriano sempre grandissimo dan-
 no, poi uedeuano quanti moriuano ai loro, Et niuno delli
 Spagnuoli, con questo li dispedi, ma non per questo la-
 sciorno di uenire subito piu di trenta milia di essi a tentare
 le arme delli nostri nelli proprij alloggiamenti come gli al-
 tri giorni, però se ne ritornorno con il solito danno, Et qui
 se ha da nottare, che ancora che arriuorno il primo gior-
 no tutti quelli di quel essercito a combattere il nostro allog-
 giamento, Et a combattere insieme, che ne gli altri gior-
 ni non arriuorno cosi, se non ciascuno quartiere da per se,
 per spartire meglio il trauaglio Et male per tutti, Et per-
 che non si intrigassero luno con l'altro con tanta moltitudi-
 ne, poi che non haueuano da combattere se non con pochi,
 Et in loco piccolo, Et ancora per questo erano piu forte
 Et periculose le battaglie Et riscontri, perche ogni quar-
 tiero di quelli procuraua di combattere piu ualorosamen-
 te, per guadagnare piu honore se amazzauano ouer pi-
 gliauano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutto il
 suo male Et uergogna ricompensaua la morte o prigione
 de un solo Spagnuolo, Et ancora e cosa da considerare i
 loro assalti Et combattimenti, perche non solamente questi
 di fino qui, però ordinariamente tutti li quindici o piu gior-
 ni che stettero li Spagnuoli, hora combatteffero, hora no,
 gli portauano certe torte di pane, Et galli, Et cerase, ma
 non lo faccuano per dargli da mangiare, se non per uedere
 quanto

quanto danno haueuano fatto in li Spagnuoli, & con che animo erano li nostri, o con qual paura, & questo non intenduano i Spagnuoli, et sempre diccuano, che quelli de Tlaxcallan, delli quali erano loro non combatteuano, se non certi uigliacchi Otomies, che andauano desuiati per iui perche non riconosceuano superiore, perche erano di certe behetrie, che uuol dire uillette piccole & sparse di contadini montanari, che erano dietro quel monte che mostrauano con il ditto.

Come Cortes tagliò le mani a cinquanta spie.

EL Giorno sequēte doppo i presenti fatti come a Dei, che su alli sei di settembre, uennero all'essercito fino a cinquanta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secondo la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, cerasse, & galli, che portauano di mangiare ordinario, & gli domandorno come erano i Spagnuoli, & che uoleuano fare, & se haueuano dibisogno de niuna cosa, e doppo questo andorno per l'essercito guardando il uestire, & arme di Spagna, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli semplici, & amirati, ancora che in uerità si marauigliauano da uero, però il motiuo loro era andare spiando, all'hora arrivò a Cortes Teuch de zempoallan, huomo esperto, & allevuato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pareua bene che quelli de Tlaxcaltecas, andassero così licentiosamente, perche guardauano molto l'intrate & uscite, & la debolezza & sortezza delli alloggiamenti, & per questo faria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo rin-

K 3 gratio

gratio del buon auviso, & si marauigliò come lui, perche ne lui ne Spagnuolo niuno haueuano considerato questa cosa in tanti giorni che andauano & ueniuanò innanzi & in dietro questi Indiani, & haueua conosciuto quel di Zempoallan l'astutia loro, & non fu perche quel Indiano fusse piu sottile o pratico che li Spagnuoli se non perche uide et intese a gli altri come andauano, & parlauano con quei de Iztacmixon, per cauare d'essi per punti gli astuti quello che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non ueniua no per fargli bene, se non a spiare, & subito comandò pigliassero quei che piu a mano & appartato era della compagnia, & metterlo secretamente doue non lo uedessero, et iui lo esaminò con Marina & Aguilar, ilquale all' hora cō fessò com'era spione, & che ueniua a uedere & notare gli passi, & luochi per doue meglio lo potessero danneggiare et offendere, & abrusciare quelle sue frascate, & per quanto loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte l'hore del dì & non gli succedea niente a proposito loro, ne alla fama & antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberauano di uenire di notte, perche forse haueriano miglior uentura, & ancora perche non haueffero paura li suoi di notte con l'oscurità delli caualli, nelle cortellate, ne stratij dell'artiglieria, & che Xicoteucal suo capitano generale era già per fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro certi monti in una ualle appresso alli alloggiamenti, come Cortes uide la confessione di questo, sece subito pigliare altri quattro o cinque, ciascuno da banda, & confessorno subito come quel altro & tutti li compagni che con loro ueniuanò erano spie, et dissero il medesimo che il primo quasi per li medesimi

desimi termini, si che per l'esamini di questi gli prese tutti cinquanta, & subito gli fece tagliare le mani, & gli rimandò all'essercito loro, minacciando che faria il medesimo a tutti li spioni che pigliasse, & che diceessero a chi gli mandaua, che di di & di notte & sempre che uenissero, uederiano chi erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliorono li Indiani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, cosa noua fra di loro, & credeuano che li nostri hauessero alcuno familiare, che gli diceua quello che loro teneuano nel cuore, & cosi se ne andarono tutti, ciascuno per doue meglio potette, perche non gli tagliassero le loro, & discostornò le uettouaglie che portauano per l'essercito, perche non si approfittassero di esse li auuersari.

L'imbasciata che moteczuma mandò a Cortes.

COME se ne andorno le spie, uidero del nostro essercito come trauerſaua per una collina grandissimo numero di gente, & era quella che menaua Xicoteucatl, & come era già quasi notte, deliberò Cortes uscire ad essi, & non aspettare che arriuaſſero, perche al primo impeto non mettersero fuoco nel alloggiamento, come haueuano risoluto, perche se lo faceuano non ſaria ſcapato forse Spagnuolo del foco o mani de gl'inimici, et ancora pche hauessero piu paura de le ferite uedēdole, piu presto che ſentēdole si che per questo misse tutta la sua gente in ordine, & comādo che mettersero a i caualli petorali di sonagli, et andò uerso doue haueuano ueduto passare gl'inimici, ma loro non ardirono ſpettarlo, con hauer uisto tagliate le mani alli suoi, & cō il nouo ſono & rumore de i sonnagli, & li nostri gli segui-

K 4 torno

torno fino a dui hore di notte, fra molti seminati de Centli, & amazzorno assai seguitandogli, & ritornorno all'esser= cito uittorisi, & in questo mezzo erano uenute all'esser= cito sei Signori Mexicani, persone molto principali con ducento huomini di seruitio, a portare a Cortes un presen= te doue erano mille robbe di cottone, alcune pezze di pen= ne, & mille castigliani di oro, & dirgli da parte di Motec= zuma, come egli uoleua essere amico dell' Imperatore & suo, & delli Spagnuoli, & uedesse quanto uoleua di trib= buto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o schiaui, et rob= be, & di tutte l'altre cose che ci erano nel suo Regno, & lo daria, & pagaria sempre, con questo che quelli che li erano non andassero con lui a Mexico, & questo era non tanto perche non intrassero nel suo paese, quanto perche lei era molto sterile & fragosa, & gli dispiacceria che huomini tã to ualẽti & honorati patissero fatica & neceßità nella sua Signoria, et che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli rin= gratiò la lor uenuta, & l'offerta per l' Imperatore & Re di Spagna, & con preghiere gli ritenne che non si partissero, fino a uedere il fine di quella guerra, perche portassero a Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalità che lui & li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro Signo= re Moteczuma, & subito gli uennero a Cortes certe febbri p lequali nõ uscìua a correre la cãpagna, ne abbrusciare ne a fare altri dani a gli nimici, sol. mēte prouedua che guar= dassero il suo forte d'alcuni mōtoni & drappelli d' Indiani ch'arrinuaano et gridauano, e scaramucciauano, ch'era tãto ordinario come le cerasse e il pane ch'ogni dì portauano, scu= sandosi sempre che quelli di Tlaxcallā nõ li dauano fastidio
se

se non certi triſti Otomies, che nõ uoleuano fare quello che loro gli pregauano, ma la ſcaramuccia, nella furia delli Indiani, nõ era tanta come al principio uolſe Cortes purgarſi con una maſſa di pillole, che portò di Cuba, fece cinque pillole & le pigliò allhora che di notte ſi ſogliono pigliare, & ſucceſſe che ſubito l'altro dì, prima che operaffe, uennero tre grandiffimi ſquadroni ad aſſaltare nel alloggiamento, o perche ſapeuano come era amalato, o credendo che di paura non haueuano uoluto uſcire quelli giorni, glielo diſſero a Cortes, & lui ſenza guardare che era purgandoſi, caualcò & uſcite con i ſuoi all'incontro, & combattete con li inimici tutto il dì fino al tardi, & gli fece ritirare un grandiffimo tratto, & ſe ne ritornò a gli alloggiamenti, & l'altro dì purgò come ſe allhora haueſſe pigliata la purga, nõ lo dico per miracolo, ſe non per dire quello ſucceſſe, & che Cortes era molto piacente in gli trauagli, & ſempre era il primo che ſi trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non ſolamente era, che rariffime uolte ſuccede buoniffimo huomo per le mani, pero ancora era di grandiffimo cõſiglio in quello che faceuano, hauẽdoſi adunque purgato, e ripoſato quelli giorni, uegliaua di notte il tempo che gli toccaua come qual ſi uoglio compagno, & come ſempre accoſtumaua, & nõ era peggio per queſto, ne manco amato di quelli che con lui andauano.

Come guadagnò Cortes Zimpanzinco, città
molto grande.

MONTA Cortes una notte ſopra la torre, & mirando
ad una banda & altra, uide a dodici miglia de iui preſſo a
certi

certi sassi del monte, & fra un monte, molti fiumi, & cre-
 dete essere molta gente per li, non fece motto a niuno, co-
 mandò che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, & al-
 cuni amici Indiani, e gli altri che guardassero gli alloggia-
 menti, & a tre, o quattro hore della notte, caminò uerso il
 monte come meglio potete perche faceua molto scuro, non
 caminò ancora tre miglia quando dette subito in li caualli
 una malatia come male di tiro, che gli buttaua in terra sen-
 za che si potessero menare, come cascò il primo, & glielo
 dissero, rispose, che ritorni il patrone con esso alli alloggia-
 menti, cascò subito l'altro, & disse lo medesimo, come casca-
 rono tre o quattro cominciorno i compagni a mormorare,
 & gli dissero che considerasse che quello era un malissimo
 & pessimo segno, & che era meglio che se ne ritornassero,
 o aspettare che si facesse giorno per uedere fermamente
 doue o come andauano, lui gli rispose che non guardassero
 in segni, ne in auguri, perche Iddio, la causa delquale tratta-
 uano era sopra natura, & che non lasciaria quella giorna-
 ta, perche se gli figuraua, che di essa gli succederia quella
 notte un grandissimo bene, et che era il diuolo che per tur-
 bare metteua innanti quelli inconuenienti, & dicendo que-
 sto cascò il suo, allhora fecero alto, et lo consultorno meglio
 risoluettero che quelli caualli che erano cascati ritornassero
 alli alloggiamenti, e gli altri gli menassero loro a mano per
 la briglia et andassero innanti, presto guarirno i caualli, ma
 non si seppe di che cosa cascassero, caminorno adunque fino
 a perdere la uista delli sassi, & dettero in certe pietre, &
 balze che per un poco non haueriano potuto uscire, all'ul-
 timo dipoi di hauere passato un mal passo, con i capelli rit-
 ti

ti di paura, uidero un poco di lume, furono con silentio uerso essa, & era in una casa, doue trouorno doi donne, lequali & doi altri huomini, che a caso scontrorono, subito gli guidorono & leuorono uerso i sassi, doue haueuano uisto li fumi, & prima che uenisse il dì arriuorono in certe uilette, amazzorno molta gente, però non gli brusciorno per non esser sentiti con il fuoco, & per non ritenersi, che gli diceuano come erano li appresso grandissime populationi, de li intrò subito in Zimpancinco, un loco di uinti milla case, secondo dopoi apparse per la uisitatione che fece di esse Cortes, & come erano transcurati de simil cosa & gli pigliorono all'improviso, & prima che si leuassero, usciano in carne nuda per le strade a uedere che cosa era tanti pianti, morsero molti di essi al principio; ma perche non faceuano resistentia, comandò Cortes che non gli amazzassero; ne pigliassero niuna donna; era tanta la paura delle uicine; che fuggiuano quanto poteuano senza hauere rispetto di padre a figliuolo, ne il marito della moglie; ne casa ne patrimonio; fecero segni di pace; & che non fuggissero; dicendogli che non hauessero paura; & così finì il fuggire & la paura; uscito già il sole; & pacificata la terra; si mise Cortes in un loco alto a discoprire il paese; & uide una grandissima populatione; & domandò di chi era; gli dissero ch'era Tlaxcallan con le sue uille; chiamò allhora li Spagnuoli, & gli disse uedete che haueria giouato poco amazzare questi di qui; essendoci tanti inimici di là; & con questo senza fare altro danno nella terra: se ne uscì fuori ad una bella fontana della medesima terra, & li uennero li principali, che gouernauano la terra; et altri piu di quattro

quattro milla senza arme, & con molta prouisione, prego-
rono a Cortes che non gli facesse piu male, & lo ringratia-
uano del poco che haueua fatto, & che lo uoleuano seruire
obedirlo, & essere amici suoi, & non solamente guardare
de li auanti molto bene l'amicitia sua, ma ancora negoziare
con li Signori di Tlaxcallan, & con altri che faceffero, il
medesimo, lui gli disse come era certo che loro haueuano
combattuto con lui molte uolte, ancora che allhora gli por-
tauano da mangiare, pero che gli perdonaua, & accettaua
in amicitia sua, & al seruitio dell' Imperatore, & gli lasciò
con questo, & se ne ritornò molto allegro allo essercito suo
con sì buon successo de un tãto mal principio, come su il ma-
le repentino delli caualli dicendo, non dicite male del gior-
no fino che sia passato, & hauendo una certa confidenza
che quelli di zimpanzincò fariano con quelli di Tlaxcallan
che lasciassero le arme, & fussero suoi amici, & per questo
comandò, che de li auanti niuno facesse male, ne fastidio ad
Indiano niuno, & ancora disse alli suoi, che credeua con aiu-
to di Dio, che haueuano finito quel dì la guerra di quella
prouincia.

Il desiderio che alcuni Spagnuoli teneuano di
lasciare la guerra.

QVANDO Cortes arriuò allo essercito tanto allegro
come dissi, trouò alli suoi compagni con assai paura per il
caso delli caualli che gli rimandò allo essercito, credendo
che non gli fusse successo qualche sinistro, però come lo ui-
dero buono, & uittorioso nō poteuano stare di piacere, ben
e uero

e uero che molti della compagnia andauano malinconici, et di mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di mare, come gia se lo haueuano pregato alcuni molte et molte uolte, però molto piu haueriano uoluto de li, uedendo si grande paese, molto populato, & pieno di gente, & tutta con molte arme, & animo de nō cōsentire, in esso gente strana, & trouandosi tātī pochi Spagnuoli, tanto dētro di essa, & cō si poca speranza di soccorso, cose certamente per ha= uerne paura di qual si uoglia di esse, & per questo pratica uano alcuni fra essi che saria bene & necessario parlare a Cortes, et ancora intimarselo, che non passasse piu innanti & se ne ritornasse alla uera Croce, ài doue a poco a poco si terria intelligenza con gli Indiani, & fariano quello che il tempo li consigliasse, et potria chiamare et raddunare piu Spagnuoli & caualli ch'erano quelli che faceuano la guerra, nō si curaua molto di queste lamentationi Cortes ancora che se lo diceuano in secreto, pche prouedesse et rimediasse quello che passaua, fino che una notte, uscēdo della torre doue alloggiava a richiedere le sentinelle, sentite parlar forte in una delle fraschate ch'erano all'intorno, et si messe ad ascoltare quello che parlauano, et era che certi cōpagni ài ceuano, se il capitano uole essere pazzo, et andare doue lo amazzino, che se ne uadi solo senza noi, allhora chiamò a doi amici suoi come per testimoni, & gli disse che sentissero quello che diceuano parlando quelli, pche coloro ch'ardiua no di dirlo lo fariano, et similmente sentite dire ad altri per li corriui, che questo haueua di succedere, come quello che successe di Pietro Carbonerote che per intrare in terra di Mori a predare, se ne era restato morto la con tutti quelli
che

HISTORIA

che andorono con lui, & per questo saria bene che non lo seguitassero, anzi che ritornassero con tempo, haueua grandissimo dispiacere Cortes di sentire queste cose, & haueria uoluto riprendere, & ancora castigare quelli che le parlauano, però uedendo che non era in tempo, deliberò di simulare e leuarli per bene, e parlogli a tutti insieme in questa sustantia.

Oratione di Cortes alli Soldati.

SIGNORI & amici, io ui eleſſi per compagni miei, & uoi altri a me per uostro capitano, & tutto per seruitio di Dio, & aumento de la sua santissima fede, & per seruire al nostro Re, & ancora per honore & profitto nostro, io (come haucte uisto) non ui ho mancato, ne fatto dispiacere, ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora sento una certa uiltà in alcuni, & poca uolunta di finire la guerra che hanzzo nelle mani, & se a Dio piace, già è finita, o almanco inteso fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il bene che di essa haueremo, in parte l'haucte uisto, ma quello che ui resta ancora di uedere, e molto piu senza comparatione, & auanza la sua grandezza al nostro pensiero & parole, non habbiate paura compagni miei, de andare, & stare con esso me, poi che mai se ha inteso che i Spagnuoli haueſſero paura in questi nuoui paesi, che per loro propria uirtu, animosità, & industria hanno conquistato, & scoperto, ne io ho di uoi altri simili concetti, non uoglia mai Iddio che io pur pensi, ne mai che creda che caschi paura & codardia nelli mei Spagnuoli ne siano disubidienti al suo capitano,
eletto

eletto de la loro propria uolontà, cortesia, & bontà natura
 le, non c'è atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non
 appare che sia fuga, o nō essendo fuga, o se la uolete diman
 dare ritirata, che non sia causa a chi la fa infinitissimi ma
 li, uergogna, fame, perdita de amici, di patrimonio & arme
 & la morte che e la peggio, perche per sempre resta la in
 famia, se lasciamo questa terra, questa guerra, questo uiag
 gio cominciato, & se ci tornamo, come alcuni desiderano,
 hauemo di stare per uentura giogando ociosi, & perduti,
 non per certo, direte che la nostra natione Spagnuola non
 e di questa natura quando c'è guerra, & ua l'honore, poi
 doue uoleti che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le
 mani, credete forse che hauete di trouare in altra bāda man
 co gente, manco armata, non tanto lontano dal mare, io
 ui certifico che uoi altri andati cercando cinque piedi al gat
 to, & che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci
 miglia di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta
 perche a Dio gratia mai dipoi che intramo in questo pae
 se ci a mancato da mangiare, ne amici, ne dinari, ne ho
 nore, che già uedete, & lo sapete che li Indiani ui tengo
 no per piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire
 si pō, poi che essendo loro tanti che quasi lor medesimi non
 si possono contare, & tanto armati come uoi altri dite, non
 hanno potuto amazzare uno de uoi altri, & in quanto alle
 arme, che maggior gloria e bene uolete di esse, poi che non
 portano herba tofscosa, come fanno quelli di Cartagena,
 Veragua, li Caribbi, & altri simili, che hanno amazza
 to con essi molti Spagnuoli arrabiando, dunque per solo
 questo, non haureste di cercare altri con chi combattere, il
 mare

mare e da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo fino a noi altri se discostò tanto del mare nelle Indie, perche la lasciamo indietro ceto e cinquanta miglia, delquale però manco niuno ha fatto, ne meritato tanto come uoi altri, fino a Mexico, doue habita Moteczuma, del quale tante ricchezze & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessanta miglia, la magg or parte del uiaggio già lo hauemo fatto come uedete, per arriuare la, se arriuamo, come spero in Dio nostro Signore, non solo guadagnaremo per il nostro Re & Imperatore ricchissimo paese, grandissimi regni, infinitissimi uasalli, ma ancora per noi proprii molte ricchezze, oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza questo il maggior honore & fama con laude, che fino a nostri tempi non dico, la nostra natione, ne altra niuna guadagnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che andiamo cercando, quanto piu amplissimo paese, quanto piu nimici, tanto e maggior gloria nostra, non hauete uoi sentito dir che colui che hebbe piu faticosa morte tanto piu honore si acquistò, oltre di questo siamo obligati ad aumentare & in alzare la nostra santissima fede Catholica, come comenzamo, & come buoni Christiani, dirradicando la pessima & buggiarda idolatria blasfema grande uerso il nostro benigno Iddio, leuando uia i sacrificii & mangiare carne humana, tanto contra natura & tanto usata, & scusando altri peccati, che per la sua turpitudine non gli perdonò, di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non dubitate, ne habbiate paura che non habbiamo uittoria; perche il piu già è fatto, hauete uinto quelli di Tauasco, & ceto cinquanta milladi questi di Tlaxcallan, c'hāno fama che
amazzariano

ammazzariano i braui leoni, uincirete ancora con aiuto di Dio, & con il uostro animo & ualore, quelli che restano di questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di Culhua che non sono migliori, se non ui sbiggottite, & me seguirete, tutti restorno contentissimi del ragionamento di Cortes, quelli che uoleuano ritornare rihebbero lo animo abbattuto, gli animosi ricuperorno doppio animo quelli, che li uoleuano qualche male, cominciorono ad honorarlo, & in conclusion, de li auanti fu molto amato da tutti quelli spagnuoli della sua compagnia, non fu necessario manco di queste parole, perche secondo alcuni andauano desiderosi di dare la uolta, haueriano mosso qualche tristo mottiuo, che l'haueria forzato di ritornare al mare, & fora cosa persa quanto haueuano fatto fino allhora.

Come uenne Xicoteucatl per Imbasciatore di Tlaxcallan allo essercito di Cortes.

Non haueuano ancora finito bene di parlare & di spartirsi di quanto si è detto di sopra, che intrò nelli alloggiamenti Xicoteucatl, capitano generale di quella guerra, con cinquanta persone principali & honorati che l'accompagnauano, & arriuò doue Cortes era, & ciascuno si salutorno l'uno con l'altro all'usanza del suo paese, & postosi a sedere, gli disse, come ueniua da parte sua, et di quella di Maxisca, che è l'altro signore piu principale di tutta quella prouincia, & di molte altre che non nominò, & in fine per tutta la republica di Tlaxcallan, a pregarlo gli accettasse nell'amicitia sua, & per uassalli del suo Re &

Parte 3. L perche

HISTORIA

perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme, & combattuto contra di lui & suoi compagni, non sapendo chi fussero, ne che cosa cercauano nel lor paese, & se lo haueuano difeso l'intrata, era come ad huomini strani & d'altra faccione molto differente della loro, & tale che mai uiddero cosa uguale a questa, & hauendo paura che non fussero di Moteczuma, antico & perpetuo inimico suo, poi che ueniuan con lui li suoi seruitori; & uassalli, o fussero persone che li uoleessero dannificare & fargli male, & usurpargli la loro libertà, che di tempo immemorabile haueuano & guardauano, & per conseruarla come haueuano fatto tutti gli loro antepassati, haueuano sparso molto sangue, persa molta gente & beni assai, & pati molto male & disauventure, specialmente andare tutti nudi, perche come quella terra sua era fredda, non faceua cottone, & cosi gli era forza andare come nacqueuano, o uestirsi di foglie di metl, & similmente non mangiavano sale, senza laquale niuna uiuanda haueua gusto, ne molto sapore perche iui non si faceua, & come di queste due cose tanto necessarie alla uita humana patiuano, & le teneua Moteczuma, & altri inimici loro, & come non haueuano oro, ne gioie, ne altre cose preciose, per cambiarle, haueuano necestità molte uolte di uendersi per comperarle, ilquale mancamento non haucriano si uoleessero essere sottoposti, & uassalli di Moteczuma, però che prima morirebbero tutti, che commettere simile dishonore & dapoccaggine, poi che erano cosi buoni per diffendersi della sua potentia, come erano stati li loro padri, & auui, difendendosi di lui & del suo auo, che furono si grandi signori

gnori come lui, & quelli che soggiogorno tutta la terra, & hora ancora uoleuano difendersi delli Spagnuoli, ma che non poteuano, ancora che haueuano prouato, & messo tutta la lor gente, & prouato le lor forze di di, & di notte, & gli trouauano forti & inuencibili, & niuna sorte contra di loro, per tanto poi che la sorte loro era tale, uoleuano stare piu presto sudditi a loro, che ad uno altro, perche secondo gli diceuano quelli di Zempoallan; erano buoni, potenti, & non ueniuan a far male, & secondo loro haueuano conosciuto, nella guerra & battaglie erano ualentissimi & uenturosi, per le quali due ragioni confidauano di loro, che la loro libert  manco seria rotta, & le loro persone, & donne piu rispettate, & le loro case & laborecci non ruuinati, & se alcuno gli uolesse offendere, gli difenderiano, alla fine lo preg  molto, & con gli occhi piattosi, che guardasse come mai Tlaxcallan ricobbe niuno Re, ne hebbe signore, ne intr  huomo nato in essa a commandare, se non lui, ilquale chiamauano & pregauano, non si potria dire quanto piacere hebbe Cortes con tale imbasciatore & imbasciata, perche oltra tanto honore come era uenire al suo padiglione cosi gran capitano, & signore ad humiliarsi, era buon principio & di grandissima importanza per il suo negotio, hauere amica & suddita quella citt  & prouincia, & hauere finito la guerra con molta contentezza delli suoi, & con grandissima fama & riputatione de gli Indiani, per questo gli rispose con allegrezza & gratiosamente, ancora che incaricandolo la colpa del danno che haueua riceuuto il suo paese & essercito, per n  hauerlo uoluto ascoltare, ne lasciarlo

L 2 intrare

HISTORIA

intrare in pace, come se lo pregaua & richiedeua, con li mesi di Zempoallan, che gli mandò di Zaclotan, però che lui gli perdonaua, due caualli che gli ammazzorno, & gli assalti che gli dettero, le buggie che gli dissero, quando loro combatteuano, & buttando la colpa ad altri, lo hauerlo chiamato alla terra loro per ammazzarlo per la uia sopra sicuro & in imboscata, & non disfidandolo prima come ualenti huomini che erano; accettò l'offerta che gli fece, del seruitio & soggiogatione dello Imperatore, & lo despedito dicendo che saria presto con lui in Tlaxcallan, & che non andaua subito, per rispetto di quelli seruidori di Moteczuma.

Il riceuimento, & seruitio che fecero in Tlaxcallan alli nostri.

DISPIACQUE molto in grandissima maniera alli Imbasciatori Mexicani la uenuta di Xicoteucatl allo esercito delli Spagnuoli, & la offerta che fece a Cortes per il suo Re delle persone, paese, & patrimonio, & dissero a Cortes che non credesse niente di quanto gli haueua detto et offerto, ne si confidasse in le loro parole; che tutto era finto, buggie, et tradimento, per gabbarlo dentro la città a porta chiusa, et a suo saluo, Cortes gli replicò che ancora che tutto quella fusse uera, deliberaua di andare là, perche manco paura gli haueua nella terra che nella campagna, loro come intesero questa risposta et determinatione lo pregorno che desse licētia ad uno di essi per andare a Mexico, per dire a Moteczuma quanto passaua, et li risposta del suo ris-
capito

capito principale, perche fra sci di ritornaria da lui senza mancamento niuno, & fino tanto che ritornasse non si partisse dello alloggiamento che era, lui ce la dette, & aspettò iui, per uedere che portaria di nuouo, et perche in uerità nō ardiua fidarsi di quelli senza maggiore certezza, in questo mezo andauano & ueniuanò all'essercito molti di Tlaxcallan, alcuni con galli, altri con pane, altri con cerasse, & altri con asci, & tutto lo dauano senza niente, & molto allegramente, pregando che andassero con loro alle lor case, ritornò l'Imbasciatore Mexicano come promisse al sesto dì, et portò a Cortes dieci pezze et gioie di oro molto bene lauorate & ricche, & mille cinquecento robbe di cotone fatte a mille marauiglie, & molto migliori che le altre mille di prima, & lo pregò molto da parte di Moteczuma, che non si mettesse in quel pericolo, confidandosi di quei di Tlaxcallan, che erano poveri, & gli robbariano quello che lui li haueua mandato, et l'ammazzariano solamēte sapendo che contrattaua con lui, uennero similmente tutti li capi & principali di Tlaxcallan a pregarlo gli facessi tanto piacere di andarsi cō loro alla città doue saria seruito, prouisto, e alloggiato, pche era uergogna che tali huomini stessero alloggiati infrascate così triste, et se nō si fidaua d'essi che uedesse se uoleua altra sicurtà, ostaggi di loro perche glie la dariano, peroche gli prometteuano & giurauano che poteua andare, et stare sicurissimamente nella lor città; perche non rōperiano il giuramento loro, ne mancariano la fede nella Republica, nella parola di tanti signori & capitani p tutto il mōdo, di modo che uedendo Cortes tanta uolontà in quei cauallieri et nuoni amici; et che quei di Zempoallan; de i quali ha

uenua lui buonissimo concetto lo importunauano ; & assicu-
 rauano che andasse sicuramente , fece leuare il campo , &
 partite per andare a Tlaxcallan , che era fino a deciotto
 millia de li , con tanto ordine et riccapita come per dare una
 battaglia , lasciò nella torre & alloggiamenti e doue haueua
 uinto , Croce , & segni di termini di pietra , uenne tanta gen-
 te a riceuerlo per la uia , & per le strade , che non cappiua-
 no di piedi , intrò in Tlaxcallan a deciotto di Settembre ,
 alloggiòsi nel tempio maggiore , perche haueua molti &
 buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli , & misse 'nelli
 altri amici Indiani che andauano con lui , misse ancora cer-
 ti limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro com-
 pagnia , & non passassero de li sotto grandissime pene , &
 commandò che non pigliassero se non quello che gli dissero
 laqual cosa offeruorno benissimo , perche per solo andare
 ad uno riuo di acqua , che era ad un tratto di pietra del tem-
 pio , gli domandauano licentia , mille piaceri faceuano quei
 signori alli Spagnuoli , & molta cortesia a Cortes , e li pro-
 uedeuano di quanto haueuano dibisogno per il uitto loro , et
 molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia ,
 & perche generassero , & nascessero huomini animosi di si-
 ualenti huomini , & gli restasse razza di essi per la guerra ,
 o forse glie li dauano per essere quello il loro costume , o per
 compiacerli , parse molto bene a li nostri quel loco , et la con-
 uersatione della gente , & pigliorno piacere in quella terra
 fino a uinti di , nelliquali procurorno di sapere le particulari-
 tà della republica , & secreti del paese , & pigliorno la me-
 glio informatione & notitia che potettero del fatto di Mo-
 teczuma .

Di

Di Tlaxcallan.

TLAXCALLAN uuol dire pan cotto, ouer casa di pane, perche si coglie li piu centli che per tutto quel paese all'intorno, della città si nomina la prouintia, o al riuerso, dicono che prima si chiamò Tlaxcallan che uol dire casa di fossato, e grandissima città è situata presso ad un fiume che nasce in Atlancatpec, et che adacqua molta parte di quella prouincia, & poi entra nel mare di mezzo di per zacatulan; ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco, tizatlan, quiyahuiztlan, il primo è in una collina alta & lontano del fiume presso a due miglia, & perche è in collina si dice tepeticpac, che è come collina, laquale fu la prima populatione che lì ui fusse, & fu in questo alto per causa delle guerre, l'altro è in quella calata bassa fino al fiume, & perche lì ui erano delle pine quando si populo, lo chiamoro no ocotelulco, che uuol dire pinali, era la miglior & piu popolata banda della città, doue era la piazza maggiore, doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquixtli, & doue a le sue case Maxiscacin, il fiume in su nel piano era un'altra habitatione, che dicano Tizatlan, perche ce molto giesso, nelquale habitaua Xicotucatl, capitano generale della republica, l'altra populatione è ancora nel piano, il fiume in giù, che per essere aguazale si chiamò quiyahuiztlan; dipoi che Spagnoli la tengono, se sturbata quasi tutta, & fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di pietra, & in piano appresso il fiume è Republica come Venetia, che gouernano li nobili et ricchi, ma nō ce uno che

HISTORIA

commandi, perche fuggono di questo come di tirannia nella guerra ce come di si di sopra, quattro Capitani o Coloneli, uno per ogni popolatione o strada di quelle quattro, delli quali cauano il generale, altri Signori ci sono che ancora sono Capitani, però di minor numero di gente & autorità, in la guerra la insegna ua dietro, finita la battaglia la ficcano doue tutti la ueggano, a quel che non si raccoglie li leuano la pena, hanno doi saette, come reliquie delli primi fundatori, lequali portano alla guerra doi principali Capitani, ualenti soldati, nelle quali pigliano augurio della uittoria, o della perdita, perche tirano una di essa a li inimici che prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e segno che uinceranno, caso che non, che perderanno, cosi lo diceuano loro, & per niuna maniera la lasciano di recuperare, dipoi de tirata a questa prouincia fino a nuouanta miglia, doue ci sono cento cinquanta mila fochi, sono ben disposti, molti guerrieri, che non hanno paro, sono pueri che non hanno altra ricchezza ne industria se non centli che e il loro pane, del quale oltra di quello che mangiano, cauano per uestire & tributi, & per le altre necessità della uita, hanno molti luoghi per fare li loro mercati, però il maggiore, & che si fa molte uolte in la settimana, & nella piazza di Ocotelulco, e tale che si radunano in esso trenta mila persone, & piu in un giorno a uendere e comperare, o per meglio dire per cambiare, perche non fanno, che cosa e moneta battuta di niuno mettallo, si uende in esso, come di qua da noi, quello che hanno dibisogno per uestire, calzare, mangiare, fabricare, ce ogni maniera di politia in esso, perche ci sono orifici, quelli che fanno pennacchi, e ogni maniera di lauori di penna,

ne, barbicri & bagni, & di quelli che fanno uasi & pignate
te buonissime, & e così buona creta, come ce in Hispagna,
il paese e grassissimo per pane, per frutte, per pasture d'her
batico, perche nelle pine nasce tanta & tale herba che già i
nostri fanno pascere in essa i loro bestiami, a sei miglia del
la città è un monte tondo, che a di saglita altre sei miglia
è di circuito quindici, si suole squagliare in essa la neue,
chiamasi hora de san Bartolomeo, & prima si chiamaua
Matlalcueic, chei era la loro Dea dellacqua, ancora tene
uano Dio del uino, che chiamauano Ometochtli, per le lo
ro molte imbriachezze alla loro usanza, lo idolo maggio
re, & Dio principale loro è Camaxtl, o per altro nome
Mixconatl, ilqual tempio era nella strada de Ocotelul
co, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di ottocento
huomini, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatl,
che e la cortiggiana, & la miglior e maggiore di tutta la
terra di Mexico, l'altra e di Otomir, e questa piu se usa suo
ra, che dentro la città, una strada sola parla Pinomer, & e
molto grossiera, uera prigione publica, doue erano malfat
tori, castigauano quello che haueua peccato, successe allho
ra che un uicino furò ad un Spagnuolo un poco d'oro, Cor
tes lo disse a Maxisca, ilquale fece l'informatione con tanta
diligentia che andorono a trouarlo a Ciololla, che e un'al
tra città quindici miglia discosto de li, & lo menorono pri
gione, & lo consignorono con il medesimo oro perche Cor
tes facesse giustitia di lui come in Hispagna, però lui non
uolse, & gli ringratiò la diligentia & loro con bando publi
co che manifestaua il suo delitto, lo menorono per certe
strade, & nel mercato, in uno loco come theatro lo ammaz
zorno

HISTORIA

zorno dandogli con uno come martello nella memoria, della qual cosa non poco si marauigliarono i nostri Spagnuoli.

La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di lasciare i loro Idoli.

VEDENDO Cortes che amministrauano giustitia, & uiueuano in religione, anchora che Diabolica, sempre Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti pregando li che lasciassero gli Idoli, & quella crudele uanità che tene uano ammazzando & mangiando huomini sacrificati, poi che niuno d'essi uoleua essere morto cosi ne mangiato, per piu religioso & santo che fusse, & che pigliassero, & credessero al uero Iddio di Christiani che i Spagnuoli adorauano, che era il creatore del Cielo, & della terra, & quello che faceua piuere, & creaua tutte le cose che la terra produce solamente per l'uso & profitto delli mortali, certi gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia, per compiacerli, ma che dubitauano di essere lappidati dal popolo, altri diceuano che era cosa forte lasciare quello che loro, & li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli, e sarebbe un condannare tutti, & ancora a lor medesimi, altri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, uedendo la maniera della sua religione, & intendendo bene le ragioni perche doucuano farsi Christiani, et conoscendo meglio & per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le leggi, li costumi, & le conditioni, perche quanto alla guerra già haueuano conosciuto che erano inuencibili huomini, & che il loro Iddio gli aiutaua bene, a questo gli promise
Cortes

Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse & dottrina-
se, & allhora uederiano la miglìoria & il grandissimo frut-
to & gaudio che sentirebbero se pigliauano il suo consiglio
che come amico gli daua, & poi che al presente non pote-
uano farlo per la prescia di arriuarè a Mexico, che hauesse-
ro per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloggia-
mento facesse la chiesa, perche lui et li suoi pregassero Dio
& diceessero le loro orationi, & facessero il loro sacrificio,
& loro ancora poteuano uederlo, gli derno licentia, & an-
cora uenirono molti a sentire la messa, che se diceua ogni
di, nelli quali stette li, & a uedere la Croce, & altre ima-
gini che si missero iui, & in altri tempij, & torri, simil-
mente ci furono di quelli che uennero a uiuere con i Spa-
gnuoli, & tutti quelli di Tlaxcallan gli mostrauano buo-
nissima amicitia, però quello che piu dauero, & come Si-
gnore si mostrò essere amico fu Maxisca, che non si par-
tiua mai di Cortes, ne si satiaua di uedere & sentire i Spa-
gnuoli.

La inimicitia fra Mexicani, & Tlaxcaltecas.

CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia
parlauano & conuersauano, gli domandarono di Motetzu-
ma, e quanto ricco e grandissimo signore era, & loro lo in-
grandirno in grandissima maniera, e come huomini che lo
haueuano prouato, e secòdo affirmauano, haueua nouanta
o ceto anni che haueano guerra cò lui e cò suo padre Axai-
ca, e con altri suoi zij & auì, e diceuano che loro e l'argeto
e l'altre ricchezze e thesori che quel Re teneua, erano piu
di

di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, la signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapeuano, la gente innumerabile, perche metteua insieme ducento e trecento mila huomini per una battaglia, e se uoleffe che ne metterebbe il doppio, perche di questo erano loro buoni testimoni, per hauere molte uolte combattuto con loro, aggrā diuano tanto le cose di Moteczuma, spetialmente Maxiscacin, che desideraua che non si mettesse in pericolo fra quelli di Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai, & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che era deliberato con tutto quello che sentiua, di arriuare a Mexico a uedere Moteczuma, per tãto che uedessero quello che commandauano, che negotiasse con lui da parte loro & in beneficio della lor Republica, perche lo faria come era obligato, perche teneua per certo che Moteczuma faria per lui quello che gli pregasse, lorò gli pregorono, che non uoleuano altro che licentia per cauare cottone & sale, perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso d'oro, perche Moteczuma ammazzaua a quello che la uendeva, & cauaua fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando, che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che Moteczuma gli faceua, risposero che erano inimicitie uecchie, & lo amore della liberta & essentione, ma secondo l'imbasciatori affermauano, & a quel che Moteczuma disse dipoi & molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte altre ragioni molto diuerse, se gia ogn'uno non lo dicesse per fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gio=

ueni

ueni Mexicani, & di Culhua essercitassero le loro persone
iui appresso nella guerra, senza andare lontano a Paruico,
& te coantepec, che erano frontiere molto lontano, & an-
cora per tenere sempre iui gēte che sacrificare alli lor Dei,
pigliata in guerra, & cosi per fare festa è sacrificio, man-
daua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini
quanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche è cosa
certissima che se Moteczuma hauesse uoluto in un giorno
gli soggiogarebbe, & ammazzarebbe tutti, facendo la guer-
ra dauero, però come non uoleua se non hauere huomini
per i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di lo-
ro se non pochi, & cosi qualche uolta gli uinceuano quelli
di Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sa-
pere la discordia, le guerre, & contraditione tanto grande
che ui era fra quelli suoi amici nuoui e Moteczuma, perche
era molto a proposito suo, credendo per quella uia sottomet-
tere piu presto a tutti, & cosi negociua fra l'una banda &
l'altra in secreto, per leuare il negocio con buon fondamen-
to, a tutte queste cose erano molti di Huexocinco, che era-
no stati nella guerra contra li nostri, andauano & ritorna-
uano alla loro città, che medesimamente era Republica co-
me Tlaxcallan, & tanto amica & unita con essa, che sono
una medesima cosa contra Moteczuma che gli teneua an-
cora oppressi, & per le beccarie delli loro tempij di Mexi-
co, & se dettero a Cortes per il seruitio, & uassallaggio
dello Imperatore.

Il so=

IL SOLENNE RICEVIMEN-

to che fecero alli Spagnuoli in
Ciololla .

LI IMBASCIATORI de Moteczuma dissero a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindici miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella città erano amici soi, & aspettaria li meglio la resolutione della uolotà del signore se era che intrasse in Mexico o no, laqual cosa diceuano per cauarlo de li perche dispiaceua molto a Moteczuma di uedere la amicitia tanto grāde che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di riuscire qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallā si disfaceuano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, dicendogli che Moteczuma era uno ingannatore, tiranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicissima a loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli dessero fastidio quando la hauessero dentro della terra, & gli facesse guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tuttauia deliberaua de andare che gli darebbono cinquanta millia huomini pche lo accompagnassero, quelle donne che derono alli Spagnuoli quando introrono, intesero una trama che si faceua p ammazzargli in Ciololla, per mezzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan una sorella delquale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluazrado,

rado, che la teneua, Cortes subito parlo cō quel Capitano, et cō buone parole lo cauò suora di casa sua, et lo fece stragolare senza essere sentito, ne sēza altra alteratione, ne mouimēto, et così nō ci fu alteratione niuna, et tagliola uia alla trama, fu marauiglia che nō si riuoltasse Tlaxcallan essēdo morto così quel caualliere tātto principale nella loro repubblica, si essaminò poi la causa; et si trouò che era uero, come haueua mādato Moteczuma a Ciololla piu di trenta milia soldati, et come erano a sei miglia in guarnigione per fare lo effetto, et come tencuano serrate le strade, et molte pietre poste nelle loggie et tetti, et la uia Reale serrata, et fatta un'altra di nuouo con grādi fossi, et p essa ficcati in terra molti pali aguzzi nelliquali se mācassero i caualli, et nō potessero correre, et come gli teneuano coperte de rena, perche nō gli uedessero, ancora che fussero a discoprire innanzi, lo credete ancora pche nō erano uenuti, ne mādato quei di quella terra a uederlo, ne ad offerir se niēte, come haueua no fatto quelli de Huezocinco, che erano iui appresso, alhora p cōsiglio di quelli di Tlaxcallan mādò a Ciololla certi mesi a chiamare alli Signor & capitani, ma nō uennero, et mādorno tre a scusarsi p stare infermi, et a uedere quello che uoleua, quelli di Tlaxcallan dissero come quelli erano huomini di poca qualità, et così si uedeua in loro, et che non si partisse, fino che uenissero prima li capitani, torno a rimā dare i medesimi mesi, con commandamento per scritto che se non ueniuano fra tre di, che gli terria per ribelli & inimici, & come tali gli castigaria rigorosamente; l'altro di uennero molti signori & capitani di Ciololla a discolparsi, per essere quelli di Tlaxcallan loro inimici, & non potere
stare

HISTORIA

stare sicuri nella terra loro, & perche sapeuano il male che di loro gli haueuano detto però che non gli desse credito perche erano falsi & crudeli, & che andasse con loro alla lor città, & uederiano come era burla quanto coloro gli diceuano, & loro quanti buoni & fideli, & detto questo se gli derno per seruirlo, & contribuire come sudditi, & di tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario & interpreti, & si dispedi di quelli di Tlaxcallan, piangeua Maxisca di uederlo andare cosi uscirno con lui cento millia huomini di guerra, andorno ancora con lui molti mercadanti a riscattare sale, mantelli & coperte mandò Cortes, che sempre fussero quelli cento millia huomini da parte de i suoi, non arriuò quel dì a Ciololla, perche si restò in un riuo di acqua, doue uennero molte persone della città, a pregarlo con molta instantia che non consentisse a quelli di Tlaxcallan a fargli danno nel suo paese, ne mal alcuno nelle loro persone, & per questo gli fece Cortes ritornare a tutti nelle case loro, saluo fino a sei millia, ancora che contra la lor uolontà, & auuissandolo che si guardasse di quella mala gente, che non era di guerra, se non mercanti, & huomini che mostrauano un cuore, & haueuano un'altro, & che non haueriano uoluto lasciargli in pericolo, poi che già se gli dettero per amici, l'altro di alla mattina arriuorono gli nostri Spagnuoli a Ciololla, uscirono a riceuerli in squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali portauano pane, uccelli o rosse, arriuaua ogni squadrone, come ueniua, a dare a Cortes la ben ueniua, & si scansaua perche arriuassee l'altra, intrando per la città uscite il resto della gente salutando li Spagnuoli, come andauano alla fila,

la fila, marauigliandosi di uedere tal figura di huomini, & di caualli, dietro questi uscirono subito tutti li religiosi, sacerdoti, ministri de li Idoli, che erano molti & bella cosa da uedere, uestiti di bianco, come cotte di preti, all'usanza loro, & alcune serrate per innanzi i bracci di fuori, & per fiocchi mattazze di cotone filato, certi portauano cornette, altri oſi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, chi Idoli coperti, & tutti cantando a lor usanza, arriuarono a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano certa resina, & copalli, che odora come incenso, & incensauano li con essi, con questa pompa & solennità, che per certo fu grande, gli missero nella città, & gli alloggiorno in una casa, doue alloggiorno a piacere, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, Iztacmiztlitan missero da banda, & gli prouedettero ancora d'ogni cosa.

Come quelli di Ciololla trattorno di ammazzare i Spagnuoli.

PASSO Cortes la notte molto sopra di se, & molto ben prouisto, perche per la uia, & dentro la terra trouorno alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & ancora piu che la prima notte gli derno di prouisione, la seconda, & gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente di mangiare, & pochissime uolte ueniuanò quelli Capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattiuo segno in quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli Impasciatori di Moteczuma, p̄sturbargli la andata a Mexico

Parte 3. M certe

HISTORIA

certe uolte dicendo che non fusse la, che il gran signore si morirebbe di paura se lo uedesse, altre uolte che non ce-
ra uia per andare, altre perche causa andaua poi che non
hauenua prouisione di mantenersi, & uedendo che à tutto
questo gli satisfaceua con buone parole & ragioni, gli but-
torno di trauerso quelli della terra, perche gli dicessero
come doue Moteczuma era ui erano raggani, tigri, leo-
ni & altre braue fiere, che sempre il signore le sciogliesse,
bastauano per sbranare, & mangiarsi tutti li Spagnuoli
che erano molto pochi, & uisto che questo manco appropit-
taua con lui, tramorno con i capitani & principali di am-
mazzare tutti li Christiani, & perche lo facessero gli pro-
missero grandissimi partiti per parte di Moteczuma, &
derno al Capitano generale un tamburro de oro, & che
fariano uenire li trenta miglia soldati, che erano de li a
sei miglia, li Ciolollani promissero de ligarli & consignar-
gleli, però non consentirno che intrassero quelli soldati di
Culhua nella terra loro, sospettando che con quella scusa,
non si alzassero con essa, che così soleuano fare i Mexicani,
& che de un tiro uoleuano ammazzare doi uccelli, perche
si credeuano trouare dormendo li Spagnuoli, & restarsi
con Ciololla, & se non poteuano ligargli dentro della città
che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua à
Mexico, uerso la mano sinistra, nellaquale ui erano mol-
ti mali passi, che si faceuano in essa per essere terra are-
nosa, & che teneua tale balze, mangiate dellacqua, che
era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli ta-
gliariano le uie, & gli portariano ligati à Moteczuma,
concluso adunque laccordo, cominciorno de alzare le ba-
gaglie,

gaglie, & cauare fuora uerso i monti: figliuoli & le donne
 Itando gia i nostri per partirsi de li per il tristo trattamen-
 to che gli faceuano, & mal semblante che gli mostrauano,
 successe che una donna de uno de principali, che di piatosa,
 o perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse à
 Marina de Viluta che si restasse iui con essa, che la uoleua
 molto, & gli dispiacera che lammazzassero con i suoi pa-
 troni, lei dissimulò la mala nuoua, & cauogli dello stomaco
 chi, & come la tramauano, corse subito à cercare Gieronimo
 de Aguilar, & insieme ce lo dissero à Cortes, lui nō dor-
 mitte, anzi subito fece pigliare un paro de quelli habitati &
 essaminati gli cōfessorno la uerità di quello che passaua, co-
 me lo disse quella signora, ritardò per questo la partita sua
 doi giorni per raffreddare il negotio, & per desuiare à quel-
 li de li di quel mal proposito, o castigargli, chiamò à quelli
 che gouernauano, & gli disse non esser niente salisfatto di
 essi, & gli pregò non gli dicessero buggie, ne andassero con
 lui in astutie, perche gli dispiaceua piu, che se lo sfidassero
 a battaglia, perche de huomini, da bene era combattere, &
 non il dire buggie, loro risposero che erano suoi amici, &
 seruitori, & che sariano sempre, & che non gli mentiuano,
 ne manco gli mentiriano, anzi che gli dicesse quando uole-
 ua partire, per andare a seruirlo & accompagnarlo arma-
 ti, lui gli rispose che laltro giorno sequente, & che non uole-
 ua altro saluo certi schiaui per leuare le bagaglie, perche
 ueniuanò già stracchi li suoi Tamemes, & alcuna cosa di
 mangiare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti,
 perche uogliono mangiare questi, poi che preltto gli ha-
 uemmo noi di mangiare loro in axi cotti, & se Montec-

HISTORIA

zuma non si sdegnasse, che gli uuole per suo piatto qui gli haueriano già mangiati.

Il castigo che si fece in quelli di Ciololla per
il suo tradimento.

L'ALTRO giorno sequente molto allegri credendo che teneuano ammazato benissimo il loro negotio, fecero uenire a molti per leuare le baggaglie, & altri con Hamacas per leuare li Spagnuoli, come in lettiche aperte, credendo pigliargli dentro, similmente uennero buona quantità di huomini armati de li molto ualenti, per ammazare a quelli che si mouessero, & li sacerdoti sacrificorono al suo Dio Quozalconatl dieci mamoli di tre anni, le cinque erano femine, costume che haueuano cominciando alcuna guerra, li Capitani si missero dissimulatamente alle quattro porte del cortiglio e alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni che portauano arme, Cortes molto secretamente si misse in ordine con i Spagnuoli, & il simile fece a quelli Tlaxcallan, et Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a cavallo i suoi, & disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, sentendo il tiro di un schioppo, perche a tutti andaua la uita, & come uiddo che quelli della terra se gli andauano appressando, comandò che chiamassero in camera sua i Capitani, & signori, perche si uoleua spedire di loro, uennero subito molti d'essi, però non lasciò intrare se non trenta d'essi, quelli che gli parse che erano li più principali, & gli disse che sempre gli haueua detto la uerità, e loro a lui sempre la buggia, con hauerli pregati & auuisati che non gliela dicesse-
ro, &

ro, & come per hauerlo pregato che non intrassero in là lo
ro città quelli di Tlaxcallan, lo fece di buona uoglia per con
tentargli, & ancora haueua commandato a quelli della sua
compagnia che non gli facessero mal niuno, & ancora che
non gli haueuano dato da mangiare, come uoleua la ragio
ne, non haueua consentito che i suoi li pigliassero solamente
una gallina, e per pagamento di queste bone opere haueua
no accordato di uccider lui con tutti i suoi compagni, et già
che dentro di casa nō poteuano, di fuori per la uia per i ma
li passi per doue lo uolerano guidare, aiutandosi delli tren
ta mila huomini delle guarnigioni di Moteczuma che era
no de li a sei miglia, dunque per questa malitia, & perfidia
uostre morirete tutti, e per segno di traditori si ruuina
tutta la città perche non resti memoria di uoi e dessa, et poi
che io lo so già, non ci era causa per negargli la uerità, loro
si marauigliorono molto, e si guardauano l'uno l'altro, acce
si di uergogna, & diceuano, costui e come i nostri Dei, che
tutto sa, non ce perche negarglielo, e così confessorono che
era uero, in presentia delli Imbasciatori di Moteczuma che
erano presenti e senza questo tirò da banda quattro o cin
que, perche non gli sentissero li Mexicani, dicendoli tutto
il tradimento, & allhora disse alli Imbasciatori come quelli
di Ciololla lo uoleano amazzare per induttioe sua, p parte
di Moteczuma, ma che nō lo credeua, pche Moteczuma e
ra amico suo e gran Signore, e i Signori grandi nō sogliono
dir bugie, ne tradire niuno, e che uoleua castigar quei tradi
tori, pero che loro non haueffero paura che erano innocen
ti, come Imbasciatori del suo Re, alquale haueuano da serui
re, e non far dispiacere, e era così buō signore, che nō haue

HISTORIA

ria comandato cosa così brutta et infame; diceua questo per non rompersi con lui, fin che si uedessero in Mexico, et così comandò ammazzare alcuni di quelli capitani, e gli altri lasciò ligati, fece tirare la scopetta del segno, e li Spagnuoli si mossero con brauissimo impeto & i loro amici contra quelli della terra, e fecero tal opra, come quelli che erano quasi chiusi, & in doi hore ammazzorno piu di sei millia di loro, Cortes fece che non ammazzassero donne ne putti combatettero cinque hore, perche come erano armati quelli della terra, et le strade sbarrate hebbero difensione, brusciano tutte le case et torri che faceuano resistentia, mādorno fuora tutti li habitanti restorno bagnati in sangue, non calpestauiano altro che corpi morti, saglirno su la torre maggiore che ha cento uinti sciloni fino a uinti cauallieri con molti sacerdoti del medesimo tempio. iquali cō fiette et pietre fecero, molto danno, furno ben ricchiesti, pero non si uolsero rendere, & così furono abbrusciati, lamentandosi delli loro Dei quanto male lo faceuano per non aiutarli, ne difendere il loro Santuario ne città, si saccheggiò la città, i nostri pigliorno le spoglie di oro & argento, e penne, & li Indiani amici, molta robba & sale, che era quello che piu desiderauano, & distrussero quanto gli fu possibile di ruinare, fino che Cortes gli comandò che non seffero piu male, quelli capitani che erano presi uedendo la ruina, & mortalità della lor città, uicini, & parenti, pregorno con molte lachrime a Cortes che liberasse alcuni di essi per uedere che haueuano fatte li loro Dei della gente minuta, & perdonasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle lor case, poi che non haueuano tanta colpa del suo danno quanto

to

to Moteczuma che gli haueua subornati, liberogli tutti, & l'altro di sequente staua la città che non pareua che mancasse huouo, et subito a preghiere di quelli di Tlaxcallan, che pigliorno per intercessori, gli perdonò a tutti, & disse che un'altro simil castigo, & danno faria, doue gli mostrassero mala uoluntà, & gli dicessero la buggia, & ordissero quelli tradimenti, dellaqual cosa gli restò grandissima paura a tutti; fece amici questi di Ciololla con quelli di Tlaxcallan, come già in tempo passato soleuano essere, se non che Moteczuma, & gli altri Re prima di lui, gli haueuano fati inimici con presenti & parole, et ancora per paura, quelli della città come era morto il suo generale, elessero un'altro con licentia di Cortes.

Ciololla santuario delli Indiani.

Questa Ciololla e Republica come Tlaxcallan, & hãno uno che è capitano generale o gouernatore che tutti lo eleggono, e città di uinti milia fuochi dentro delle mura, & fuora nelli borghi e altrotanto, per di fuora e delle piu belle cose che ponno essere alla uista, perche ci sonno tante torri secondo dicano come di nel anno, et ciascuno ha la sua torre, & alcuni piu, & cosi contorno quatrocento torri, gli huomini & donne sono di bella dispositione & di buoni uisi & molto ingegnosi, le donne sono buonissime orifice, intagliatore & altre cose simili, gli huomini sciolti, bellicosì, & buonissimi maestri d'ogni cosa, uanno meglio uestiti che quelli altri che si sono uisto fino li, perche portano sopra le altre robbe certi come albornozzi o cappe ferrate alla mo-

M 4 resca,

HISTORIA

resca, il termino che anno nel piano e grasso, & di belle semenze, lequali si adacquano, è tanto pieno di gente, che nō c'è un palmo uoito, per la qual causa ce poveri che domanda no per le porte, che non l'haueuano ancora uisto fino allhora per quel paese, la città di maggior religione di tutte quelle comarche è questa Ciololla, & il santuario de gli Indiani, doue tutti andauano in peregrinaggio, & così haueua tanti tempj, il principale era il meglio, & piu alto di tutta la nuoua Spagna, perche montauano alla capella per cento uinti scalloni, allo Idolo maggiore delli loro Dei chiamano *Quezalconath*, Dio dell'aria, che fu il fondator della città, uirgine come loro dicano & di grandissima penitenza, institutore del digiuno, di cauare sangue della lingua & orecchie, & che non sacrificassero, saluo, quaglie, palombi, & cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cotone bianca stretta & longa, & disopra un mantello seminato di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furono sue come per reliquie, una di esse è una testa di simia molto al naturale, questo si possente intendere in poco piu di uinti di che stettero li li nostri Spagnuoli, questo tempo andauano & ueniuan tanti a contrattare, che metteua ammiratione, & una delle belle cose da uedere che nelli mercati ui era, era la loggia fatta di mille maniere & colori.

Del monte che chiamano Popocatepec.

ERA un monte uintiquattro miglia di Ciololla che chiamano Popocatepec, che uuol dire monte di fummo, perche

che ributta molte uolte fummo, & fuoco, Cortes mandò la dieci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che gli guidassero, & portassero di mangiare, la sagliuta era assprissima, & imbarazzosa, arriuorno fino tanto che sentirono il rumore, ma non ardirno di montare nell'alto a uederlo, perche tremaua la terra, & cera tanta cenere, che impediua la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, però gli dua che deueuano essere piu animosi o curiosi, deliberorno di uedere il fine o misterio di si ammirabile, & spauentoso fuoco, per dare qualche ragione, a chi gli domandaua, & non gli tenesse per paurosi, & dappoco, & cosi, ancora che gl'altri non uoleuano, et le guide che gli spauentauano, dicendo che mai niuno era stato li ne ueduto con gl'occhi humani, saglirno su per mezzo della cenere & arriuorno all'ultimo per disotto di un spesso fummo, guardorno un pezzo, & gli parse che hauesse fino a due miglia di bocca quella concauità doue rimbombaua il rumore, che faceua tremare la terra del monte, è poco fondo, ma come un forno di uetro, quando è piu acceso, era tanto il caldo & fummo, che se ne ritornorno presto per le medesime calpestrature che andorno, per non perdere la uia, & la uita insieme, a mala pena si erano desuiati, & andati un pezzo, che cominciò a buttare cenere & fianua, & al fine buone pietre grosse di fuoco ardente, & se non hauessero trouato doue mettersi sotto di una pietra, periuanou iui abbrusciati, & come portorno buoni segnali, & ritornorono uiui & sani, uennero molti de gli Indiani, a basciargli le robbe, & a uederli come per miracolo, o come a Dei, dandogli molti presenti; tanto si marauigliorno

HISTORIA

gliorno di quel fatto, credono quelli simplici che è una bocca dell'inferno, doue li signori che gouernano male o tiranneggiano uanno dipoi di morti a purgare li loro peccati; & di lì al riposo, questo monte che chiamano Vulcano, per la simiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tondo, & che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le notti che butta fiamma, ui sono appresso di questo monte molte città, però quella che è piu appresso è Huexocinco, stette dieci anni & piu che non buttò summo, & l'anno mille cinquecento e quaranta tornò come prima, & prima fece tanto rumore, che misse spauento alli uicini che erano a do decimiglia, & piu lontano, uscì molto summo, & tanto spesso che non si ricordauano che mai ne hauesse gettato tanto, buttò tanto, & tanto forte fuoco, che arriuò la cenere fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Tepeiacac, Quauhquecoolla, Ciololla, & Tlaxcallan, che è trenta miglia, & ancora dicano che arriuò fino a 45. Coperse la campagna, & abbruscì gli horti, & gli arbori, & ancora le uestimenta.

La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cortes a Mexico.

NON haueria uoluto Cortes sdegnarsi con Moteczuma prima d'intrare in Mexico, ma non uoleua ancora tante parole escusatorie come gli diceuano, lammentosi fortemente a i suoi Imbasciatori, che un tanto principe grande, & che con tanti & tali Cauallieri gli haueua detto che era suo amico, cercasse modi di ammazzarlo o dannificare con mano di altri, per scusarsi quando nō gli riuscisse, & poi che non

non manteneua la sua parola, ne manteneua uerità, che come prima uoleua andare da amico, & di pace, deliberaua già d'andare come inimico & di guerra, & fare ogni, male, loro gli dettero le sue escusationi, & lo pregorno che lasciasse ogni sdegno, & collera, & che desse licentia ad uno d'essi per andare a Mexico, & ritornare con la risposta molto presto, poi che cera poco uiaggio, lui gli disse che andasse in buon' hora, andò uno & in fine de i sei giorni ritornò con un' altro compagno, che andò poco innati, & gli portorno dieci piatti d'oro, mille cinquecento robbe di cottone, molta summa di galli, di pane, & cacao, et certo uino che loro cōficionauano di quei cacaos, & centli, negorono che nō era intrato nella congiuratione di Ciololla, ne era stato per suo commandamento ne consiglio, se non che quella gēte di guarniggione che gli staua era di Acacincō, et Azacā, due prouincie sue & uicine di Ciololla, con liquali teneuano liga fatta & amicitia grande, liquali per induccimēto di quei tristi haueriano tramato quella malitia, & de li auanti seria bon amico come uederia, & come era stato, et che andasse, perche in Mexico lo aspettaua, questa parola piacque molto a Cortes, Moteczuma hebbe paura, quādo seppe la mortalità & ruina di Ciololla, & disse, questa è la gente che il nostro Iddio mi disse che haueua da uenire et signoreggiare questa terra, & se ne andò subito a uisitare li tempij, & se inferrò in uno luoco doue stette in oratione, & digiunò otto dì, sacrificò molti huomini p placare l'ira de i Dei, che stariano sdegnati, gli parlò il diauolo, sforzandolo che non hauesse paura delli Spagnuoli perche erano pochi, et come uenissero faria d'essi a sua uolontà, et che nō restasse di fare
li artisti=

li sacrifici, perche non gli succedesse alcuno sinistro, e hauesse fauorabili Auitzilo, Puchtli, & Texcatlipuca, p guardare, perche Quetzalconathl, Dio de Ciololla, era sdegnato perche gli sacrificauano poco & male, & non fu cōtra li Spagnuoli, per laquale & perche Cortes gli haueua mandato a dire che andarebbe di guerra, poi che non uoleua di pace, cōsenti che fusse à Mexico, et a uederlo, gia Cortes quando arriuò a Ciololla, andaua grande & potente, però li si fece molto piu, perche subito uolo la nuoua & la fama per tutto quel paese & signoria del Re Moteczuma, et come fino allhora si marauigliauano, cōminciorno de li auanti de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore gli appriuano le porte, per doue passaua, uoleua Moteczuma al principio fare cō Cortes che nō andasse a Mexico, mettendogli molti spauenti, & paure, perche pensaua haueria paura delli pericoli del uiaggio, della fortexza di Mexico, della moltitudine de gli huomini, et della sua uolōtā, che era la piu forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terra la temeuan et obbediuano, et p questo tenne grādissima negotiutione, Ma uedendo che non giouaua, lo uolse uincere cō presenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma come pfidiaua sempre di uederlo et uenire a Mexico, domandò al Demonio quello che doueua fare sopra questo caso, dipoi hauer preso consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, perche non gli parse se li facesse guerra, perche gli saria dishonore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e che diceuano essere imbasciatori, et p non incitare la gente cōtra di se che è il piu certo, poi che era chiaro che subito sariano con lui gli Otonires, et Tlaxcaltecas, et molte altre nationi per

ruuinare

ruinare li Mexicani, per questo rispetto se dichiarò lasciare intrare in Mexico pianamente, credendo poter fare delli Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uollesse e far collatioe una mattina cō essi, se lo facciano disdegnare.

Quello che successe a Cortes di Ciololla fino ad arriuare a Mexico.

H A V V T A si buona risposta come gli derono li Imbasciatori di Mexico, dette Cortes licentia alli Indiani amici suoi, che si uolsero ritornare alle lor case, e partite di Ciololla con alcuni amici uicini che lo uolsero seguire, & non uolse andare per la uia che quei di Moteczuma gl'insegnauano perche era cattiuu & pericolosa, secondo lo uiddero i Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uoleuano assaltare in essa, secondo diceuano quei Ciolollani, se nō per un' altro piu piano, & piu appresso, & ripresi quei per questo risposero, che lo guidauano per li, anchora che non era buona uia, perche non passasse per terra di Huexocinco, che erano suoi inimici, non caminò quel di piu di dodeci miglia, per dormire in certe uillette di Huexocinco, doue fu benissimo riceuuto & mantenuto, & ancora gli derno alcuni schiaui, robbe, & oro, ancora che poco, perche hanno poco, & sono pueri per causa che tutto lo raccoglieua e thesorizzaua Moteczuma, perche erano della partialità di Tlaxcallan, l'altro di innanzi desinare sagli per un passo fra doi monti di neue che era piu di sei miglia, doue se quelli trenta mila soldati che erano uenuti per pigliare i Spagnuoli in Ciololla, aspettauano inui, gli pigliauano a mano, secondo

HISTORIA

secondo la neue et freddo che gli fece nella uia, passato quel passo o porto si discopriua il paese di Mexico, & il lago con le sue terre, & uille all'intorno, che è la meglio & piu bella uista del mondo; quãto Cortes ne hebbe piacere di uederla, tanta paura ne hebbero alcuni delli suoi compagni, et ancora ui furono fra essi diuersi pareri se arriuariano là o nò, & fecero dinostatione di ammotinamento, ma lui con la sua prudentia & dissimulatione lo disfece, & con animo; speranza, & buone parole che gli dette, & con uedere che era il primo nelli trauagli & pericoli, hebbero manco paura di quello che immaginauano, discesero al piano dell'altra banda, trouò una casa di piacere nel campo assai grande & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuoli a piacere & agiatamente, & fino a sei millia Indiani, che menauano di Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciozolla, ancora che per li Tamemes fecero quelli di Moteczuma frascate di paglia, haueuano apparecchiato buona cena, et grandissimi fuochi per tutti, perche i seruitori di Moteczuma prouedeuano copiosamente di ogni cosa, & ancora gli teneuano delle donne, in quel loco li uennero molti principali signori di Mexico, & fra essi un parente di Moteczuma, detero a Cortes tremillia pesi d'oro, e lo pregorno che se ne ritornasse per la pouertà, fame et trista uia per che si uà per barchette; & oltra al pericolo che passaria di affoggar si, non haueria che mangiare, & gli daria molto, & piu il tributo che gli parebbe per lo Imperatore, che lo mandaua, posto nel mare ogni anno, o doue uolesse, Cortes gli riceuette come era ragione, & gli presento cosette di Spagna, specialmente del parente del gran Signore, & gli

gli disse che di buonissima uoglia haueria uoluto compiacere si grandissimo principe se potesse, senza fare dispiacere al suo Re, & della sua andata non gli uerria se non molto bene & honore, & poi che non haueua da fare altro che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per se, haueriano da mangiare per tutti, & quella acqua non era niente in comparatione di quella che haueua nauigato in dieci milla miglia che era uenuto per mare, per uederlo solamente & comunicarli certi negotij di molta importanza, con tutte queste pratiche se lo haueffero trouato dissprouisto lo haueriano assaltato, perche molti ueniuaano per questo effetto come alcuni diceuano, però lui fece intendere alli Capitani, & Imbasciatori come gli Spagnuoli non dormiuano di notte, ne si leuauano mai l'arme ne uestimenti, & se uedeuano alcuno in piedi o andare fra essi, lo ammazzauano subito, & lui non gli poteua ritenere, per tanto che lo diceffero cosi alli suoi huomini perche si guardassero, perche gli dispiacera se alcuno morisse cosi, & con questo passò la notte, & uenuto il giorno se ne parti, & se ne andò ad Amaquemecan, sei miglia piu la che casca nella prouincia di Cialco, luoco che con le sue uille, ha uinti mila fochi, il Signor di li li dette quaranta, schiaue, tre mila pesi di oro, & di mangiare due di abbondantissimamente, & ancora di secreto molte lamentationi di Moteczuma, di Amaquemecan caminò l'altro di dodeci miglia ad un piccolo loco, populato la mettà in l'acqua dello lago, & l'altra mettà in terra, al picdi di un monte aspro, & di pietre, lo accompagnorno molti di Moteczuma che gli seruo la prouisione, i quali con quelli della terra uolsero asfaltare

HISTORIA

saltare i Spagnuoli, & mandorno le loro spie a uedere che
 faceuano la notte, però quelle sentinelle che misse Cortes,
 che erano Spagnuoli ammazzorno fino a uinti di esse, &
 qui restò la cosa, & finirno li tratti di ammazzare li Spa-
 gnuoli, & è cosa da ridere, che ad ogni disegno uoleffe-
 ro, & tentassero ammazzarli, & non haueffero ardire
 defettuarlo, subito l'altro di ben a bon'hora già che si par-
 tiua lo essercito, arriuorno li dodeci signori Mexicani, ma
 il principale era Cacamacin, nipote di Moteczuma, signo-
 re di Texcuco giouane di uinti cinque anni, alquale hono-
 rauano molto tutti gli altri, ueniua in lettica aperta sopra
 gli homeri d'altri Indiani, & come lo cauorno di essa, gli
 teneuano le pietre e paglia della terra che calpestraua,
 questi ueniua per far compagnia a Cortes, & discol-
 porno Moteczuma, che per stare infermo non ueniua lui
 medesimo in psona a riceuerlo li, tutta uia contra storno che
 se tornassero li Spagnuoli, e non arriuaessero a Mexico, &
 li derno ad intendere che lo offenderiano là, & ancora gli
 difenderiano il passo, & l'intrata, cosa che poteuano fare
 facilissimamente, ma andauano per la Dio gratia si ciechi,
 che nō ardirono di rōpere la strada, Cortes li parlò et acca-
 rezzò per essere chi erano, e li presentò cosette di riscatto,
 partite di quel luoco molto bene accompagnato da persone
 di conto, alliquali seguitauano molti altri, che non capiuano
 per la uia, et ancora ueniua molti di quei di Mexico, per
 uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grādissima
 fama, & marauigliati delle barbe, uestimenti, arme caual-
 li, & l'artiglieria, diceuano questi son Dei, Cortes gli auisa-
 ua sempre che nō andassero fra i Spagnuoli, ne caualli, se nō
 uoleuano

uoleuano essere morti, & questo lo faceua per doi rispetti
luno perche non perdessero il rispetto, e non si uenisse a
combattere con le arme, l'altro perche lasciassero aperta la
uia per andare innanti, perche andauano attorniati, di que
sto modo arriuò ad una terra di doi millia fuochi, tutto fun
dato sopra acqua, & fino ad arriuare ad esso andò fino a
doi miglia in acqua per una belissima uia lastricata, e larga
piu di uinti piedi, haueua molte buone case, & molte torri,
il Signor della quale riceuete molto bene li Spagnuoli, &
gli prouedette honoratamente, d'ogni prouisione, e li prego
che si restassero a dormire li quella notte, & ancora secre
tamente si lamentò a Cortes di Moteczuma, per molti ta
glioni et aggrauì fatti indebitamente, e lo auisò come la uia
era buona fino a Mexico, ancora che era strada salizata co
nie quella che haueua caminato, con questo si riposò Cor
tes, perche andaua con intentione de riposare iui, & fare
barche o fusse, ma tutta uia restò con paura che non gli rom
pessero le uie salizate, & per questo andò con grandissima
aducertentia, Cacama & tutti quelli altri Signori, l'importu
norno che non restasse iui, e se ne andasse a Iztacpalapan,
che non era discosto piu di sei milia, e era de un'altro nipo
te del Signore, & al fine fece quel che lo pregorno quelli Si
gnori, e perche nō li restaua se nō altre sei milia de li a Me
xico, che poteua intrare l'altro di per tempo & a suo piace
re, andò adunque a dormire a Iztacpalapan, & oltra che
di doi in due hore andauano et ueniuanò i mesi di lui a Mo
teczuma, uscirono a riceuerlo buon pezzo Cuetlauac Si
gnore de Iztacpalapan, & il Signore de Culhuacan, simil
mente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pen

Parte. 3

N

nacchi,

nacchi, & fino a quattromillia pesi de oro, Cuētlauac alloggiò tutti li Spagnuoli nella casa sua, che sono certi grandissimi palacij di pietra & legnami, molto bene lauorati, con cortigli & stantie basse & alte, & tutto seruito molto compiutamente, nelli aposenti molti paramenti di cottone ricchi fatti & lauorati alla lor maniera, haueuano giardini freschi de fiori & arbori odoriferi con molte reti, a modo di gelosie di canne sottili, coperte de rose & altri fiori & herbe, & con peschiere di acqua dolce, haueuano anchora un orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con una grande peschiera de pietra & calcina, che era di quattrocento passi in quadro, & mille e seicento di tondo, & i suoi scaloni fino all'acqua, & ancora fino al suolo per molte parti, nella quale c'era dentro ogni sorte di pesce, & uengono ad essa molte garzette, giauaucos, gabiote, & altri uccelli che molte uolte cuoprono l'acqua, e Iztapalapā fino a diecimillia suochi, et è nello lago salato, mezzo in acqua, et mezzo in terra,

Come Moteczuma uscì a riceuere Cortes.

DE Iztacpalapan a Mexico ui sono sei miglia per una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto cannali al paro, & tanto dritta come fatta a filo, & chi haueua buona uista poteua uedere benissimo le porte di Mexico, alli lati di essa erano Mexincalcinco che appresso quattro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei millia, & Vitzilopuchtli di cinque millia, hanno queste città molti tempij con tante torri che le fanno piu belle, & ha gran-

grandissimo tratto di sale perche la fanno li & uendono leuano fuora alle serie & mercati, cauano acqua dello lago che e salata per riuu di acqua a pozzi di terra, & in essi si quaglia, & cosi fanno palote, & panni di sale, & anchora la coceno, & e meglio, ma piu imbarazzosa, era grandissima intrata per Moteczuma, questo sale in questa uia salizata c'è di pezzo in pezzo ponti leuatori sopra gli occhi per doue corre l'acqua dell'un lago all'altro, per questa uia salizata andò Cortes con i suoi quattrocento compagni, & altri sei millia Indiani amici delli popoli che a dietro lasciò pacifici, a mala pena poteua andare per la strettezza della molta gente che uscìua a uedere li Spagnuoli, arriuò presso alla città, doue si unisce altra uia salizata con questa, & doue è un baluardo forte & grande di pietra, doi stadi in alto, con doi torri alli lati, & in mezzo una tela di muro con i suoi merli & doi porte, fortezza assai forte, qui uscirono tre millia cauallieri cortigiani & cittadini a riceuerlo riccamente uestiti all'usanza loro & tutti de una medesima maniera, ciascuno di loro, come arriuaua a Cortes, toccaua la sua mano dritta in terra, basciauala, humiliuasi, & passaua innanti per l'ordine che ueniua, si tardo un' hora in questo, & fu una cosa molto da mirare, dal baluardo seguita tutta uia la uia salizata, & a prima de intrare in la strada un ponte di legname leuatoio, larga dieci passi, per l'occhio della quale corre l'acqua, et intra dell'uno lago in l'altro, fino a questo ponte uscite Moteczuma a riceuere Cortes, sotto un pallio di penne uerde & oro del quale pendeu molto argentaria, & oro che lo portauano quattro signori.

ri sopra le lor teste, & altri dua dalle braccia cioe Cuetla-
 nac, & Cacama nepoti suoi & principi grandi, ueniua-
 no tutti tre uestiti de una maniera, & ricchissimamente addo-
 bati, saluo che il Signore portaua le scarpe de oro, & gioie
 ingastionate, che solamente erano le suole legate con fibie,
 come si dipingono all'antica, andauano li seruitori soi di
 due in due, mettendo & leuando coperte per le strade
 perche il Signore non toccasse in terra, seguuiua subito
 dugento Signori come in processione, tutti discalzi, &
 con robbe de un'altra liurea piu ricca che li tre milla di
 prima, Moteczuma ueniua per mezzo della strada, &
 questi dietro, & appoggiati quanto poteuano alle mura gli
 occhi fissi in terra, per non guardarlo nel uiso, perche e grã
 de in riuerentia, Cortes dismontò di cauallo, & come si ap-
 pressorno andò ad abbracciarlo all'usanza nostra, & quelli
 che lo portauano di braccio lo dettennero che non arriuas-
 se a lui, dicendo che era peccato toccarlo, però si salutorno, al
 l'hora Cortes gli buttò al collo un collaro di margarite &
 diamanti & altre pietre di uetro, Moteczuma andò innan-
 zi, & con lui un nipote, & comandò all'altro che menasse a
 Cortes per la mano subito dietro lui, & per mezzo della
 strada, & cominciando a caminare, arriuorno quelli del-
 la liurea un a uno a parlargli & dargli la ben uenuta, &
 toccando la terra con la mano passauano & ritrouauano,
 nel ordine & loco suo, non haueriano finito in tutto quel
 di se tutti quelli della città, haueriano come uoleuano ue-
 nire a salutarlo, ma come il Re andaua innanzi, uoltua-
 no tutti li uisi al muro, & non ardiuano arriuare a Cortes,
 piacque a Moteczuma il collaro di uetro, & per non pi-
 gliare,

gliare, senza dare miglior cosa, come grandissimo Principe, comandò subito portare doi collari di gambarelli rossi, & grossi che la stimano in grandissima cosa, & di ciascuno di essi pendevano otto gambarelli de oro di lauoro perfettissimo che era presso ad uno palmo l'uno, & c'è gli messe al collo con le sue proprie mani, che quelli suoi lo tennero a grandissimo fauore, & si marauigliorno molto, già in questo tempo finiuano di passare la strada che e larga ben uno miglia, diritta, & molto bella, & piena di casamenti dell'una banda & l'altra, nelle porte, fenestre, & loggie ui era tanta gente per uedere li Spagnuoli, che non so chi si marauigliasse piu, o li nostri di tanta moltitudine de huomini, & donne che haueua quella città, o loro dell'artiglieria, caualli, barbe, & uestire de huomini che mai haueuano uisto, arriuorno adunque ad un cortiglio a questo modo, che era ricamata de Idoli, che furno case de Axaiaca, alla porta pigliò Moteczuma della mano a Cortes, & lo misse dentro de una grandissima sala, misselo a seder in uno ricchissimo strado, et gli disse, state in casa uostra mangiate riposate, & habbiate piacere, che presto ritornerò da uoi, questo fu il riccuimēto che fece Moteczuma a Cortes, Re potentissimo nella sua grandissima città di Mexico, a otto di di nouembre del 1519. che Christo nacque.

La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli.

ERA questa casa doue i Spagnuoli erano alloggiati, molto grande & bella con sale grandissime, & molte altre camere, doue alloggiorno tutti benissimo, & quasi tutti gli

N 3 altri

HISTORIA

altri Indiani amici che gli seruiuano & accompagnauano armati, laquale, era molto netta & lucente, con stuo-
re & tapezzaria con paramenti di cotone et penne di mol-
ti colori, che certamente erano belle cose di considerare co-
me Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiamēto
et misse l'artiglieria uerso la porta, & subito desinorno un
buono prāzo, fatto apparecchiare de uno Re grādissimo a
tale capitano, Moteczuma subito che desinò, et seppe che i
Spagnuoli già haueuano māgiato e riposato ritornò a Cor-
tes, lo salutò, et si sedette appresso in un'altro strada che gli
misscro, gli dette molte et diuerse gioie di oro, argēto, & pē-
ne, et sei millia robbe di cotone ricche lauorate et tessute di
marauigliosi colori cose che manifestò la sua grādeza, et cō
firmò, quello che haueuano immaginato p i presenti passati
tutto questo fece cō molta grauita reale, et cō la medesima
disse, secōdo riferiuano marina et Aguilar, signore et caual-
lieri miei, ho grādissimo piacere di hauere tali huomini cōe
uoi altri in casa mia et regno, p potergli fare alcuna corte-
sia et bene, secōdo il nostro merito & il mio stato, & se fino
qui ui pregaua che uoi non intraste in qua, era perche li
miei haueuano grandissima paura di uederui, perche spauē-
tauate la gente cō queste uostre barbe fiere, & che portaua-
te certi animali che diuorauano li huomini, et come ueniua-
te del cielo, faceuate scēdere di la saette, tuoni, et uāpi di fo-
co, con liquali faceuate tremare la terra, et seruate quello
che ui faceua di spiaccere, o quel che uoi uoleuate amazzare
ma come già adessō conosco che sete huomini mortali, e da-
be ne, et nō fate dāno niuno, et ho ueduto i caualli che sono
co me cerui, et li tiri d'artiglieria come zarabottane, tēgo p
burla

burla & buggia quello mi diceuano, & ancora a uoi altri
 per parenti, perche secōdo mio padre mi disse, che lo intese
 ancora del suo, li nostri passati et Reggi, delli quali io son di
 sceso, non erano naturali di questo paese, se non forestieri,
 iquali uennero con un signore grande, & de li a poco tem-
 po se ne ritornò al suo paese, et al fine di molti anni ritornò
 per essi, ma non uolsero andare per hauere populato qui, et
 hauer già figliuoli & moglie, & erano padroni di tutto
 il paese, & lui se ne ritornò molto discontento di essi, et gli
 disse alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli
 gouernassero, & mantenessero in pace & in giustitia, &
 nelle antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa
 causa adunque hauemo sempre aspettato et creduto, che in
 qualche tēpo uerriano quelli di quelle bande a soggiogarci
 & a comandarce, & io mi penso che siate uoi altri, secon-
 do di doue uenite, & la noticia che dite che questo nostro
 gran Re & Imperatore, che ui manda haueua già di noi
 altri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obedi-
 remo, se già non portate qualche inganno o cautela, & par-
 tiremmo con uoi & con li uostri quello che haueremo, &
 già che questo che dico non fusse lo farei anchora solamen-
 te per la uostra uirtù & fama, & opere di cauallieri ualoro-
 si, di bonissima uoglia, perche io so benissimo quello che
 faceste in Tauasco, Tecacino, & Ciololla, et in altri luo-
 chi, uincendo si pochi a tanto numero, & se credette che io
 sia Dio, & che le mura & tetti delli miei palatij sono d'oro
 fino, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlax-
 callan, et Huexocincos, et altri, ui uoglio disinganare,
 anchora che ui tengo per gente che non lo credete, et com-

N 4 noscete

noscete che con la uostra uenuta mi si sonno ribellati, & di
 uasalli tornati inimici mortali, però quella superbia io glie-
 la castigarò & le ale che hanno pigliato io gliele romperò,
 toccate adunque il mio corpo, che e di carne et ossa, son huo-
 mo come gli altri mortali, et non Dio, bene che come Re mi
 tengo in piu per la dignità & preeminentia, le case già le
 uedete, che sono di creta & pietra, & legname, uedete co-
 me ui hanno detto la buggia, quanto al resto e ben uero che
 posseggio argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ric-
 chezze nel tesoro de miei padri & auì, guardati di molti
 tempi in qua, come e costume de li Re, & tutte queste cose
 uoi e li nostri compagni hauerete sempre che lo uorrete, fra
 tanto state a piacere, poi che siate stracchi. Cortes gli fece
 una grande riuerentia, & cortesia, & con uiso allegro &
 piaceuole, gli rispose, che confidato della sua clementia,
 & bontà, haueua desiderato di uederlo & parlargli, &
 che conosceua essere tutto buggia & malitia, quello che di
 lui gli haueuano detto quelli che gli desiderauano male, co-
 me lui ancora uedeua cō li suoi occhi propri, le gran buggie
 che lo haueuano informato delli Spagnuoli, & che teneffe
 per centesimo, che lo Imperatore Re di Spagna, era quel
 suo naturale signore a chi aspettaua, capo del mondo, et ma-
 giorazzo della linea & paese delli suoi antipassati, & in
 quello che toccaui al thesoro, che se lo teneua a grandissi-
 ma gratia, doppo di questo domando Moteczuma a Cortes,
 se quelli delle barbe erano tutti uassalli o schiaui suoi per
 trattare a ciascuno come chi era, lui gli disse che tutti erano
 suoi fratelli, amici, & compagni, saluo alcuni che erano ser-
 uitori, & con questo se ne andò a tecpan, che e un palazzo,

&

Et li se informò particularmente de l'interpreti, quali erano li cauallieri Et nobili Et quali no, Et secondo lo informo rono così gli mandò il presente, se era il nobile Et buon sol dato, il presente era buono Et mandato con maggiordomo Et se non era, glielo mandaua con un seruidore, Et il pre sente di manco ualore.

Della nettezza Et Maestà, con laquale si ser uua Moteczuma.

ERA Moteczuma huomo mediocre, di poca carne, di colore assai brumetta, come oliuastro come sono tutti li In diani, portaua capelli lunghi, haueua sei peli di barba neri, lunghi mezzo palmo, era di buonissima conditione, ancora che giustitiero, affabile, ben parlato, gratioso, per sauiro, Et graue, e si faceua temere, Et obedire, Moteczuma uuol di re huomo furibondo, ouero sdegnofo, e graue, a li nomi pro pri di Re, signori Et donne, aggiungono questa sillaba cin, che e per cortesia o dignità, come noi altri Spagnuoli il Don, li Turchi zultan, Et li Mori, Mulei, Et così dicono Moteczumacin, teneua con li suoi tanta Maestà, che non gli lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne guar darlo al uiso, se non era a pochissimi Et signori grandi, con li Spagnuoli che haueua piacere della loro conuersatione, o perche gli teneua in buon grado Et stimaua molto, nō con sentiua che stessero in piedi, cambiaua con essi li uestimenti, se gli paruano bene quelli di Spagna, mutaua quattro ue stiti il di, et niuno tornaua mai a uestire un'altra uolta, que ste robe sue si guardauano per dare per buone nouelle, per fare

fare presenti, per dare a seruitori e messaggieri & a soldati che combattono ualorosamente, e pigliano qualche inimico, che è grandissima gratia, & come un priuileggio, è di queste erano quelle molte & belle uestimenti, o mantelli & robbe, che tante uolte mandò a Fernando Cortes, andaua Moteczuma molto polito e netto a marauiglia, & così si bagnaua doi uolte al di, poche uolte uscìua fuori della camera, se non era a mangiare, mangiua sempre solo, ma solennissimamente, et con grandissima abbondantia, la tauola era un coscino, o un paro di corami di colore, la sedia un scagno basso di quattro piedi, fatto de un pezzo con il sedere concauo, molto bene lauorato et dipinto, le touaglie, et seruiette, & asciugatori di cottone, molto bianche, noue, che non se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desinare quattroceto paggi, cauallieri figliuoli di signori, e lo metteuano tutto insieme in la sala, uscìua lui, guardaua le uiuande, & signalaua quelle che piu gli piaceuano, subito metteuano sotto di essi brasieri con ascue odorifere, perche non si raffreddassero, ne perdessero il sapore, e poche uolte mangiua d'altre, se non fusse qualche buon cibo acconcio, che glielo laudassero li maggiordomi, prima che si sedesse in tauola uenivano uinti done delle sue, delle piu belle & favorite, o settimaniere, & gli dauano l'acqua alle mani con grandissima humilita, dopo questo si sedeu, e subito arriua lo scalco, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la tauola dalla gente, che non si caricasse di sopra, & lui solo metteua e leuaua li piatti, perche li paggi non arriuaano alla tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li stauano fra tanto che il Signore mangiua, se non fusse buffone, o qualch'uno

qualch'uno che gli demandasse qualche cosa, & tutti stauano & seruivano discalzi, il bere non era con tanta cerimonia, ne pompa, assisteuano alla continua al lato del Re, anchora che alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali daua alcuni piatti delle uiuande che gli sapeua bene, loro le pigliauano con grandissima humiltà & riuerentia, & mangiauano subito iui con molto rispetto, senza guardarlo al uiso, che era la maggior humiltà che poteuano mostrare in presentia sua, haueua musica mentre mangiua, di sampo gna, di flauto, di lumaca, di osso, & di tamburrini, & altri instrumenti simili: per cioche non hanno de migliori, ne musica de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne erano buone uoci, ui era sempre al tēpo del desinare nani, gobbi, contrafatti, & altri simili, & tutti questi per grandezza, ouero per ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffoni, & bagatellieri all'ultimo luoco della sala, di quello che auanza ua al signore, dapoì tutto il resto che auanzaua, mangiauano tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che stauano nelli cortigli, & nella piazza anchora, & per questo dicono che si portauano sempre tre millia piatti di mangiare, & tre millia boccali di beuanda, & uino che loro usano, & mai si serraua la dispensa, ne similmente la bottiglieria, che certo era bellissima cosa da uedere quello che ci era in esse, non lasciuaano de hauere & acconciare ogni giorno di quanto nella piazza si uedeua, che era, secondo che dipoi diremmo infinito, & piu quello che portauano li cacciatori, affituari, & tributari. li piatti, scudelle, tazze, boccali, & pignatte, & anchora tutto il resto del seruitio era di ereta, & molto buono, come quello che habbia-

mo

HISTORIA

mo in Hispagna, & non seruiua al Re piu de una uolta in uno desinare, hauea similmente molte credenze de piatti di oro, & di argento in grandissima quantita, però poco si seruiua di essa, dicono che non se ne seruiua, perche gli pareua bassezza a seruirsene piu de una uolta, tanto era altiero, quelli che alcuni raccontano che cucinauano fanciulli, & che se gli mangiua Moteczuma, era solamente de huomini sacrificati, che mai d'altra maniera non mangiua carne humana, & questo non era de ordinario, hora hauendo leuate le touaglie ueniuaano quelle donne, che se ne stauano li in piedi, come anco gli huomini a dargli un'altra uolta l'acqua alle mani, con la medesima riuerentia, & cerimonia di prima, & poi se ne andauano al loro alloggiamento a desinare con le altre, il simile faceuano tutti gli altri, saluo li cauallieri & paggi, che gli toccaua la guardia.

Delli giocatori di piedi.

LEVATA uia la tauola, & andata la gente doue haueua de andare, & essendosi ancora Moteczuma affettato intrauano li negotianti discalzi, perche tutti si discalzauano per intrare in palazzo quelli che portauano le scarpe, se non erano i signori grandi, come quelli di Teczuco, & Tlaxcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici, ueniuaano poueramente uestiti, se erano signori o ricchi huomini, & faceua freddo, si metteuano coperte uecchie, o grosse triste sopra le fine & nuoue, però tutti faceua tre & quattro riuerentie, non lo guardauano al uiso, parlauano humilissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondeua misurando

suratamene, con uoce bassa, & in poche parole, & non tutte le uolte, ne a tutti, perche altri secretarii suoi o consiglieri, che per questo effetto erano li rispondeuano, e con tanto se ne tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, dipoi dietro questo pigliaua qualche passa tempo, sentendo musica, & romanzi, o buffoni, con liquali haueua grandissimo piacere, ouero mirando certi giocatori, che ci sono la come da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno tondo & liscio & leggiero, che buttano in alto, & lo raccogliono, & gli danno doi milla uolte nell'aria cosi bene & presto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi & gentilezze con bellissimo concerto, & arte che mette admiratione a uederlo, in Hispagna uennero dipoi alcuni di questi con Cortes che giuocauano cosi con li piedi, & molti li uidero nella corte, similmente faceuano giochi di mattaccini, che montauano tre huomini uno sopra l'altro di piedi piani ne gli homeri, & l'ultimo faceua marauiglie, alcune uolte guardaua Moteczuma come giuocauano al patoliztli, che soniglia molto al gioco delle tauole, & si gioca con le faue, o frisoli raiati commodati di arenelle che dicano patoli, liquali menano fra le due mani, et gli buttano fra una stuora, ouer in terra, doue ci sono certe linee, doue segnano con pietre il punto che cascò di sopra, leuando, o mettendo ciua, a questo giocano quanto hanno, & ancora molte uolte li corpi per schiaui, li tauri, o giocatori, & huomini bassi.

Del

Del giogo della Palla.

ALTRE uolte andaua Moteczuma al tlachtli, che è un luoco di giocare alla palla, e chiamano la palla ullama liztli, laquale si fa della gomma de ulli, che è uno arboro che nasce in terre calde, & punciandola piange certe gioccie grosse & molto bianche, che molto presto si quagliano, lequali messe insieme, mescolate, e menate, diuentano nere piu che la pece & non tingono, di quello facendolo tondo fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & dure per la mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le nostre palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincere come al callone o alla ciocca che e dare con la pala nel muro, che gli auuersari tengano posto, o passarla per disopra, ponno dargli con qual si uoglia parte del corpo, che meglio gli uiene, però ce postura, o patto che perde quel che la tocca con altro che con le chiappe del culo, che è la loro gente, e per questo si metteno un corame sopra le natiche, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne facci molti l'uno dietro l'altro, giuocano in partite tanti a tanti, & a tante linee, una somma di mantelli, o piu o manco, come chi sono li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e penne, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandollo, che gli è permesso, come il uenderfi, questo tlachtli, o tlachco è una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di sopra, che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che cosi lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengono molto incalzinato & liscio, mettono nelle mura delli lati certe

te

te pietre come quelle delli mollini con il suo bifo in mezzo, che passa nell'altra banda, p doue a pena puo intrare la palla, quello che fa intrare la palla per il che p miracolo entra una uolta, perche ancora con la mano ce ben da fare, guadagna il giuoco & sonno sue, per costume antico & legge fra giuocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in quel muro, per laqual pietra & buso intra la palla, & in altra che fariano le cappe delli mezzi che presenti stauano, ma era obligato a fare certi sacrificij al Idolo del giuoco, e pietra della palla, per il buso dell'acqua le messe la palla, diceuano quelli che stauano a guardare che quel tale deueua essere ladro o adultero, o che morirebbe presto, ogni giuoco di pala e tempio, perche metteuano doi imagini del Dio del giuoco della palla sopra i doi muri doi bassi, alla mezza notte de un giorno de buon segno, con certe cerimonie, & fattucherie, & in mezzo del suolo di terra faceuano altre simili, cantando li romanzi & canzoni che per tale cerimonia teneuano fatti, & subito ueniua uno sacerdote del tepio maggiore con altri relligiosi a benedirlo, diceua certe parole, buttaua quattro uolte la palla per il giuoco, & con tanto restaua consacrato, e poteuano giuocare in esso, & fino allhora non era licito, & ancora il patrone del giuoco, che sempre era signore, non giuocarà una palla senza fare primo certe cerimonie & offerte allo Idolo, tanto erano superstitiosi, a questo gioco leuaua Moteczuma li Spagnuoli & dimostraua haucerne grandissimo piacere in uederli giocare, & similmente, ne piu, ne manco haueua piacere de guardare li Spagnuoli in giuocare alle carte & dadi.

Li

Li Balli di Mexico.

V N altro passatempo haueua Moteczuma, che teneua in festa quelli del palazzo, & anchora tutta la città per che era molto buono e longo, e publico, ilquale o lo comandaua fare lui, o ueniuanò quelli della città a farlo in palazzo quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, che di poi di hauere desinato cominciavano a fare un ballo, che chiamano Netotelixtli, danza, o ballo di piacere, & passatempo, & prima di cominciarlo, distendevano una stura grande nel cortiglio del palazzo, & di sopra di essa mettevano doi tamburrini, uno picciolo che chiamano teponaxtli, & e tutto di una pezza di legno molto ben lauorato per di fuori, uoito, & senza corame, ne carta pecora, ma si suona con due bacchette, come li nostri, l'altro e molto grande alto, tondo, & grosso, come un tamburro de li nostri, uoito intagliato per di fuori & dipinto: sopra la bocca mettono un coiro di capriolo ben stirato; & stringendolo, & lento abbassa il tuono; si suona con le mani senza bacchette, & e contra basso, questi doi tamburri accordati con le uoci ancora che la non ci sono buone uoci, suonano molto & non male, cantano canzoni allegre, piaceuoli: et gratiose, o qualche romanze in laude delli Re passati, ricontando in esse guerre, uittorie, fatti di memoria & fama, & tutto questo ua in prosa per le sue consonantie che suonano bene & danno piacere, quando già e tempo di cominciare: ciufolano otto o dieci huomini molto forte; & subito toccano i tamburi molto bassi, et nò stāno troppo a uenire i ballatori cō ricchi mantì; biachi, rossi, uerdi, gialli, & tessuti di diuersissimi colori, e
portano

portano nelle mani mazzi di rose, o uētagli di penne: o piu me et oro, et molti uēgano cō le loro ghirlande de fiori; che odorano per eccellentia: e molti con papafighi di penne o caratula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & animali fieri, raddunansi a questo ballo mille ballatori le piu delle uolte, & quando manco quattrocento, e tutti sono persone principali, nobili & ancora signori, e quanto maggior & migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua alli tamburri ni, ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un ordine dietro l'altro, gli guidauano doi huomini leggieri, et destri ballatori, tutti fanno & dicano, quello che dicano & fanno li doi che guidano, perche se cantano, rispondono tutti gli altri, alcuna uolta molti, altre uolte pochi, secondo la canzone, o romanze uuole, che cosi e quā, come in altre bande, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, saluo li dua de le ultime file, che per essere lontano, & essere molti, fanno doi fra tanto che loro fanno uno, & importa gli mettere piu opera, ma ad un medesimo ponto, alzano o abbassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con buonissima gratia, e con tanto ordine & senso, che non discorda niente, l'un di l'altro, di maniera che gli huomini stanno iui come astratti o scordati di se medesimi guardandogli alli principi cantano romanci, & uanno ad agio, suonano, cantano, & balano quieti, che pare tutto grauità, ma quando si scaldano, cantano romanzi, & canzoni molto allegri, & si rauuiue la danza, & uanno a furia, & in prescia, & come dura assai beuono; perche ci sono di quci che stanno con tazze & boccali, per dare a beuere a chi ne domanda, ancora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, contrafa

Parte 3.

O

cendo

HISTORIA

cendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, & facendo dello imbriaco, pazzo, o uecchia, che fanno ridere, e danno piacere alla gente, tutti quei che hāno uisto questo ballo dicono che è cosa molto bella da uedere, & molto meglio che la zambra delli Mori, che è la meglio danza, o ballo che sapemmo di quà, & se la fanno le donne è assai meglio, et piu aggratiata che quella de gli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

Le molte donne che Moteczuma teneua
in palazzo.

H A V E V A Moteczuma molte case dentro, & fuori di Mexico, cosi per recreatione, & grandezza, come per habitare, non dirò di tutte, che farei troppo longo, doue lui habitaua alla continua chiamano tepac, che è come a dire palazzo, il quale haueua uinti porte che rispondono alla piazza & strade publiche, tre cortigli grandi, & nell'uno una bellissima fontana, c'era in esso molte sale, cento alloggiamenti di uinticinque o trenta piedi di largo & di uoitto, cento bagni, l'edifitio, ancora che senza chiauatione, tutto molto buono, le mura di pietra, marmore, l'iaspro, porfido, pietra nera cō certe bette colorite come rubini, pietra; biāca, & un'altra che traluce, li tetti di legname benissimo lauorato et intagliato di cedri, palme, cipressi, pini, & altri arbori, le camere dipinte storate, et molte con paramenti di cottone, di pelo di coniglio, di penna, li letti poveri & tristi, perche o erano di coperte sopra stuore, o sopra fieno, o stuore sole, pochi huomini dormiuano dentro in queste case, ma ci erano

ci erano mille donne, & alcuni affirmano tre mila fra patrone & serue, & schiaue, delle signore, figlie de' signori, che erano molte, pigliaua per se Moteczuma quelle che gli pareuano meglio, le altre daua per moglie a i suoi seruitori, & ad altri cauallieri & signori, & cosi dicano che ci fu tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in un medesimo tempo, le quali a persuasione del Diuolo, si sconiuaano, pigliando cose per gettare le creature, o forse perche li suoi figliuoli non haueuano di hereditare, haueuano queste donne molte uecchie per guardia, le quali, ne guardarle non lasciuaano alli huomini, uoleuano gli Re ogni honestità nel palatio, lo scudo delle arme che era nelle porte del palazzo, & portano l'insigne di Moteczuma, & quelli delli loro antecessori, è una aquila buttata ad uno tigre, le mani & ungie come che uuole fare presa, alcuni dicano che è gripho, & non aquila, afirmando che nelli monti di Teoacan ci sono griffi, & che dispopulorno la ualle di Anacatlan mangiandosi gli huomini, & portano per argomento che si chiamano quei monti Cuitlachtepetl di Cuitlachtli, che è griffo come lione, hora credo che non ci sono, perche li Spagnuoli non gli hanno ancora uisti, gli Indiani mostrano questi griffi che chiamano quezalcuit lactli per le loro antiche figure; et hanno pelo, et non penna; et dicono che rōpeuano con l'ungie et denti, l'ossa di huomini et di capriuoli; tirano molto al lione, et pareno aquila, perche gli dipingono con quattro piedi, con detti, & pilosi, che piu presto è lana, che penna, con becco, con ungie, & ale con le quali uuola; & in tutte queste cose risponde la pintura alla nostra scrittura, & pinture, di

O 2 modo

HISTORIA

modo che non è del tutto uccello, ne del tutto bestia, Plinio tiene per buggia questo delli griffi, anchora che ci sono molte paltrane di essi, anchora ci son altri Signori che hanno per arme questo griffo, che ua uolando cō un ceruo nelle ungie.

Casa de uccelli per la penna.

TIENE Moteczuma un'altra casa di molte et buone stantie & alloggiamenti, & con certi bellissimi coridori, eleuati sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che cascano sopra un grandissimo giardino, nelquale ci sono dieci peschiere o piu, alcune d'acqua salata per gli uccelli di mare, e altre di dolce per quelli di fiume, o di lago, che molte uolte uoitano per la nettezza della penna, uanno in esse tanti uccelli che nō ponno capire dentro ne fuora, et di tante diuerse maniere, penne et fattura, che metteuano ammiratione alli Spagnuoli mirandole, perche non conosciuano la maggior parte desse, ne haueuano uisto fino allhora simili uccelli, ad ogni sorte de uccelli dauano il cibo & pasto con ilquale si mantengono nel campo, se con herbe gli dauano de l'herbe, se con grano gli dauano centli, frisoli, faue & altre sorte di semenze, se con pesce, pesci, delliquali l'ordinario de ogni di era dieci arobbe che sono piu di trecento libre, che pescauano & pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad alcune dauano delle mosche, ui erano per seruitio di questi uccelli trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri pescano, altri gli danno da mangiare, altri sono per spulciarle et nettarle, altri per guardare le oua, altri per farle andare a dormire & farle cauare le oua, altri le gouernano quādo se amma-

se ammalano, altri le pelano, pche questa era la causa principale per la penna, dellequali fanno ricche coperte, tappe ti, rottelle, pennacchi, uentagli, e molte altre cose con oro et argento, opera perfettissima.

Casa de uccelli per caccia.

VN'ALTRA casa ha con bellissimi quarti et stantie, che chiamano casa de uccelli, non perche in essa ci sia piu che in l'altra se non perche ci sono maggiori, o perche con essere per caccia, & di rapina le hanno per meglio, & piu nobili, ui sonno in queste case molte sale alte, doue sono huomini, donne & putti bianchi di nascimento per tutto il suo corpo & pelo, che poche uolte nascono cosi, & quelli gli tēgono come per miracolo, ci erano ancora nani, gobbi, rotti, contrafatti, et monstri in grandissima quantità, che gli teneua per passatempo, & ancora dicano che rompeuano li putti & gli faceuano diuentare gobbi come per una grandezza di Re, ciascuna maniera di questi homiccioli staua da perse in uno alloggiamento appartato, ui erano nelle sale basse molte gabbie di traue forti, et in alcune di esse stauano leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lupi, in fine non ci era sorte di fera ne animale di quattro piedi che non stesse iui, p solo effetto de dire che gli teneua in casa sua il grã Signore Moteczuma, ancora che piu braui fussero, gli dauano da mangiare a ciascheduna la sua parte galli, cerui, caprioli, cani, & cose di caccia, ci era medesimamēte in altre stantie in grandissime tine, uasi, & altri simili con acqua o con terra, doue stauano serpi grosse come una cosa de

O 3 huomo,

HISTORIA

huomo, uipere, cocodrilli, che loro chiamano caymanes, o lagarti d'acqua, & ragani, lucertole, & altre simil cose di terra, & serpenti di terra & acqua, così braue & tosficose, che spauentano consola la uista, & con la loro tristissima cera, ancora c'era in altro quarto, & per il cortiglio in gabbie di legno, ogni sorte & generatione di uccelli di rapina, alcotami, sparucieri, milani, auoltori, astori, no ue, o dieci maniere di falconi, molti generi di aquile, fra le quali ue ne erano cinquanta molto maggiori che le nostre caudali, perche di un pasto si mangia una di esse un gallo di quelli de India che sono maggiori che non sono pauoni, di ogni sorte di uccelli ce ne era grandissimo numero, & erano tutti da perse, & haueua per ordinario per ogni di cinquecento galli, & trecento huomini di seruitio senza li cacciatori, che sono infiniti, molti altri uccelli erano li che li Spagnuoli non conosciuano, però diceuano gli indiani che erano tutte molto buone per caccia, & così lo dimostrarauano loro nel sembiante, ungie & le prese & ci era, che haueuano, dauano alle serpi, & alle lor compagne, il sangue di persone morte in sacrificio che ciupassino & l'amicaassinno, & ancora secondo alcuni dicono gli buttauano della carne, perche la mangiano galantissimamente, li lagarti ouer ragani, li Spagnuoli non uiddero già questo, ma ben uidero il suolo quagliato di sangue come nelli maccelli che puzzaua terribilmente, & tremaua se la menauano cō un bastone, era bellissima cosa da uedere il rumore che faccuano gli huomini che intrauano & uscuiano in questa casa, et che andauano gouernando gli uccelli, animali, & serpi; & li nostri Spagnuoli haueuano piacere di uedere tanta diuersità di uccelli

uccelli, tanta brauezza di bestie fiere, & di serpenti uenofosi, però non sentiuano uolentieri li spauenteuoli fischì delle uelenosi serpi, li timorosi gridi de i forti leoni, li tristi ululati de i malitiosi lupi, ne li fieri ghigniti di panthere & tigri, ne li gemiti de gli altri animali, che dauano quando haueuano fame, o ricordandosi che erano priuati di libertà & ristretti per non poter prouare la ira & fierezza loro, & in fine la notte era una similiudine dello inferno, & stantia delli Diauoli, & cosi era essa, perche in una sala di cento cinquanta piedi longa, & larga cinquanta, era una capella attornata de piastre di oro, & argento grossissime, con molla quantità di perle, & pietre, agate, corneline, smeraldi, rubbini, topaci, & altre simili pietre, & finissime gioie doue Moteczuma intraua in oratione molte notti, & il diauolo ueniua a parlargli, & se gli pareua & consigliaua secondo la petitione & preghiere che sentiua, teneua casa per solamente granari, & doue mettere le penne & mante dell'intrate & tributti, che certo era bella cosa da uedere sopra le porte haueuano per arme o segno, un coniglio, quini alloggiuano li maggiordomi, thesori, contatori, riscotitori, & tutti gli altri, che haueuano carico, & officij nelle intrate del Re, & non ci era case di queste del Re doue non ci fusse capelle, & adoratorij del demonio, che adorauano per amore del demonio che iui era, & per tanto tutte erano grandi & di molta gente.

Case d'arme.

MOTECZUMA haueua alcune case d'arme, la impresa delquale era un arco & doi algiane per ogni porta, doue ogni sorte d'arme che loro usano che ne erano molte, & erano archi sacte, frombole, lanze, lanzoni, dardi, mazze, spade, brocchieri, & rottelle piu belle che forti, testiere, greue, & braccialetti, però non in tanta abundantia, & di legno dorato, o coperto di corame, il legno di che fanno queste arme, e molto forte, lo fanno tosto, & alle ponte mettono pietra affocata cosi bene, & fortemente che non casca mai, ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato, ouero d'altra maniera d'ossi, che come si restano nella ferita la fanno quasi incurabile & se inconano o danno spafimo, le spade sono di legno, con aguzze pietre affocate & inserate in esso e incollati, la colla e di una certa radice che chiamano loro zacotl, & di Teuxali, laquale e una rena fortissima, & come uena di diamanti, che mescolano & ammazzano con sangue di pipistrelli, & altri uccelli, ilquale se attacca piglia, & dura in estremo, & tanto che facendo con esse grauissimi colpi non si disfa, di questo medesimo fanno pontaruoli che fanno busi, & passano qual si uoglia legname, e pietra ancora che sia uno diamante, et le spade tagliano lance, & un collo di cavallo di un colpo, & ancora entrano nel ferro & fannogli il segno, che pare a chi non l'habbia prouato ne uisto cosa impossibile nella città niuno porta arme, solamente le portano alla guerra, ouero a la caccia, o alla guardia.

Giare

Giardini di Moteczuma.

ANCORA senza le già dette case ne haueua molte altre di piacere, con molti buoni giardini solamente di herbe medicinali, & odorifere, di fiori, di rose, di arbori di odore, che sono infiniti, era p dare infinitissime gratie al Creatore di tanta freschezza, & odori soauissimi, l'artificio, & delicatezza con che sonno fatti mille personaggi di foglie & fiori, non consentiua Moteczuma che in questi giardini ui fusse herbe di horto, ne frutta, dicendo che non era cosa di Re hauere cose di guadagno ne industrie, ne cose di profitto nelli luochi delle loro diletationi; perche gli horti erano per schiaui, o mercanti, ancora che con tutto questo haueua horti con frutta, però lontano, & doue andaua pochissime uolte, haueua similmente suora di Mexico palatij in boschi di grandissimo circuito, & attorniati d'acqua, dentro delli quali ui erano fontane & fiumi, peschiere con pesci, conigliere, uiuares, rischi, & penoli, doue andauano cerui, caprioli, lepori, uulpi, lupi, & altri simili animali per caccia, nella quale molto & spesso si essercitauano i signori Mexicani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & superbi che pochissimi Re se gli faccuano uguali.

Corte & guardia di Moteczuma.

OGNI di haucuanano da fare la guardia a Moteczuma seicento signori & cauallieri con tre & quattro seruitori per uno con le loro arme, & alcuno ne menaua uinti,
E.

Et piu, secondo era, Et come era, ricco, Et cosi era=
 no tre millia huomini, et anchora dicano molto piu, quel
 li che erano in palazzo guardando il Re, Et tutti mangia
 uano iui di quello che auanzaua del piatto, come gia di si, o
 le loro parti, li seruitori non montauano su, ne manco se ne
 andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tanti
 quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigli
 Et piazze Et strade, lo impiuano tutto, potria essere
 che allhora per rispetto delli Spagnuoli mettessero tanta
 guardia, Et facessero quella apparentia Et maestà, Et l'or=
 dinaria fusse di manco, ancora che in uero e cosa certissima
 che tutti li signori che erano sotto lo Imperio Mexicano,
 che come dicono sono trenta di centomillia uassalli l'uno, Et
 tremilla signori di terre Et castelli, Et molti uassalli, uiue=
 uano in Mexico per obligatione Et riconoscencia di uassal=
 li, nella corte del gran Signore Moteczumacin certo tempo
 del anno, Et quando andauano fuora alle lor terre et Signo
 rie, era con licentie Et uoluntà del Re, Et lasciavano qual=
 che figliuolo o fratello per siciurtà, Et perche non si ribellaf
 sero, Et per questa causa teneuano tutti palatij nella città di
 Mexico, Tenuchtitlan, tanto era lo stato, Et casa di Motec
 zuma, la sua corte tanto grande, tanto generosa, Et tan
 to nobile.

Che tutti pagano tributo al Re di Mexico.

NON CE niuno che paghi qualche ributo al Re di
 Mexico in tutti li suoi Regni Et signorie, perche li si
 gnori Et li nobili pagano il tributo personale, quelli con
 tadini che

tadini che loro chiamano Macenaltin, con le persone & beni, & questo in due modi, o sono affittuari, o heredi, quelli che hanno possessioni proprie, pagano per anno di tre uno di tutto quello che raccolgono, o alleuano, cani, galline, uccelli di penna, conigli, oro, argento, gioie, sale, cera, mele, coperte, pennacchi, cotone, cacao, centli, axi, camatzli, faue, fagliuoli, & ogni sorte di frutte, herbe di horti, & semenze, delliquali principalmente si mantengono, gli affittuari pagano per mesi o per anni, quello che si obligano, et perche e molte summa gli chiamano schiaui, che anchora quando mangiano del oua, gli pare che il Re gli facci gran gratia, io sentite dire che gli tassauano quello che haueuano da mangiare, & il resto gli pigliuano, per questa causa uesto no pouerissimamente, & al fine non hanno piu de una pignatta per cuocere herbe, et una pietra o un paro per macinare il suo grano, & una stuora per dormire, & non solamente dauano questo tributo gli affittuari o heredi, ma ancora seruiuano con le persone, tutte le uolte che il grã signore uoleua, anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di guerra, & caccia, era tanta la signoria che haueuano li Re di Mexico sopra di loro, che erano queti senza dire una parola, ancora che gli pigliassero le figliuole per quello che uolestero, & ancora li figliuoli, & per questo dicono alcuni, che di tre figliuoli che ogni contadino, & non contadino teneua daua uno per sacrificare, laqual cosa e falsa, perche se fusse stato così, nõ saria restato huomo in quel paese, & nõ saria stata tanto popolata come era, & perche li signori non mangiauano huomini, se non delli sacrificati, & li sacrificati per macauiglia erano persone libere, se non schiaui

HISTORIA

schiaui & presi in guerra, erano crudelissimi homicidarij; & ammazzauano nell'anno molti huomini & donne, & alcuni putti, ma non tanti come dicono, & quei che erano, di poi li contaremo per giorni & capi, tutte questi intrate le portauano a Mexico in dosso, quei che non poteuano portarle in barche, almanco quelle che erano dibisogno per sustentatione del palazzo di Moteczuma, il resto spendeuan con soldati, o si cambiauano con oro, argento, gioie, pietre, et altre cose ricche che li Re le stimano et guardano ne le loro riccamere et tesori, in Mexico ui erano troxes, granieri, & (come già dissi) case doue ferrauano il pane, & un maggiordomo maggiore con altri minori che gli riceueuano & spendeuan per ordine, & conto nelli libri dipinti, et in ogni terra era uno che riscotteua, che erano come esecutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani, li quali rispondeuano et dauano conto con pagamento di quelle cose et gente che raccoglieuano, per la lista che già haueuano del luoco & prouincia che era al suo carico, questi riscottitori se errauano, ouero ingañauano, gli faceuano morire per questo, et ancora faceuano pagare la pena a quei del suo parentato, come parenti di traditori del Re, a i cittadini quando non pagauano, pigliauano in prigione, & se erano poueri per infirmità gli aspettano, se per olgazzani, o uagabondi gli appremiano, in fine se non offeruano & pagano a certi tempi che gli danno; ponno l'uno et l'altro pigliare per schiaui & uendergli per il debito o tributo, o sacrificargli, similmente haueua certe prouincie, che gli dauano di tributo certa qnantità et riconosceuano in alcune cose di maggiorāza, però questo piu era honore, che profitto, di modo che
per

per questa uia haueua Moteczuma tanto, & tante cose, & ancora gli auanzauano, per mantenere la casa sua, & gente di guerra, & per hauere tanta ricchezza & apparato, tanta corte & seruitio, & oltra di tutto questo, non spendeua niente in lauorare quanti palacij uoleua, perche già di gran tempo erano diputati molti popoli, iui appresso, che non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in farle li palazzi, ripararli, & tenerle sempre in piedi alle spese lor proprie, che metteuano le lor fatiche, pagauano gli officiali, & portauano in dosso, o tirando per terra le pietre, la calcina, il legname & l'acqua, & tutti gli altri materiali necessarij per le opere, & medesimamente prouedeuano, & molto bene, di quanta legna si abbrusciua nelle cucine, camere, & brasieri di palazzo che erano molti, & haueuano dibisogno secondo diceuano, cinque cento somme di tamemes, che sono mille arroue di peso che son trentatremilla libre di talia, & molti giorni di inuerno ancora che non fa troppo freddo, molto piu, & per li brasieri, & camini del Re, portauano le cortexze di sopra, & altri arbori, perche era meglio fuoco, o per differentiare il lume, che sono grandissimi adulatori, o perche passassero piu fatica, haueua Moteczuma cento città grandissime con le sue prouincie, dellequali haueua l'intrate, tributi, parie, & uassallaggio che io dissi, & doue haueua forze, guarnigioni, & tesori del seruitio & tributo, & taglioni, che erano obligati, la sua signoria si distendeua, et commandaua del mare di tramontana, fino a quello di mezzodi, & seicento miglia di paese in largo per dentro la terra, bene o uero che ui erano in quel mezzo alcune prouincie et popoli grandi.

HISTORIA

grandi, si come è Tlaxcallan, Mechuacan, Panuco Te-
coantepec, che erano suoi inimici, & non gli pagauano tri-
buto, ne seruitio, ma gli ualeua molto il riscatto & premu-
tare di cose che haueua con loro, quando uoleua, ui erano
ancora molti altri signori & Re, come quelli di Tezcucó
& Tlacopan, che non gli deueuano niente, saluo la obe-
dientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea medesi-
ma, cõ i quali maritauano le loro figliuole li Re di Mexico.

Di Mexico Tenuchtitlan.

ERA Mexico quando Cortes intrò città di sessanta
milla case, quelle del Re, & de li signori & cortigiani, so-
no grandissimi palazzi & buoni, le case de gli altri picco-
le et tristiissime, scuriissime senza fineste. Ma per piccole che
sono pochissime uolte lasciano di hauere due, o tre, & dieci
habitanti, & cosi c'è in essa infinitissima gente, è fondata
sopra acqua, ne piu ne manco che Venetia, tutto il cor-
po della città è in acqua, ha tre modi di strade larghe &
gentili, l'un modo sono d'acqua sola con grandissimo nume-
ro di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & ac-
qua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini a
picdi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le stra-
de d'acqua di suo sono nette, quelle di terra nettano spaz-
zando le spesso, quasi tutte le case hanno due porte, una so-
pra la strada di terra, & l'altra sopra l'acqua per doue uan-
no & uengono con le barche, & ancora che è sopra ac-
qua edificata, non si approfittano di essa per beuere se non
che portano una fontana di Ciapultepec, che è fino a tre
miglia

miglia de li, de un monticello, al piedi dellaquale erano due statue di uolto intagliate nella pietra cō le sue rotelle et lance di Moteczuma & Axaica suo padre, secondo dicono, la portano per condotti tanto grossi ognuno come un buco, quando luno è lordo, mandano lacqua per laltro fino che se imbrati, & in quel mezzo nettano l'altro, di questa fontana si prouede la città, & si prouedeno le peschiere & fontane che ci sono per molte case, & in le canoe uanno uedendo di quella acqua, dellaquale pagano certo datio, e la città partita in due parti, a l'una chiamano tlatelulco, che uol dire isoletta, & a l'altra Mexico, doue habita Moteczuma, che uole dire cosa che scaturisce, et è il piu principale, per esser la maggior parte, & habitare in essa li Re, si restò la città con questo nome, anchora che il proprio et antico nome suo è Tenuchtitlan, che significa frutta di pietra, perche è composto di tetl, che è pietra, & di nuchtli, che è la frutta, che nelle Isole di Cuba et ayti chiamano tunas, l'arbor o piu propriamente cardo, che leua questa frutta nuchtli, si chiama fra gli Indiani di Culhua Mexicanì Nopal, ilquale è quasi tutto foglie, alcun tanto tonde, larghe un palmo, et lōghe un piedi, grosse un ditto, o due, o piu, o manco, secondo doue nascono, ha molte spine dannosissime, il colore della foglia è uerde, quel della spine beretino, si pianta & uà crescendo di una foglia in altra, & ingrossandosi tanto per il piede, che uiene ad essere come arbor, & non solamente produce un'altra foglia per la punta, ma anchora butta altre per li lati, & poi che ci sono di qua non ce che dire, in alcune bande come delli Teuchi, chimccas, doue è terra sterile, per mancamento di acqua,

HISTORIA

acqua, beuono il sugo di queste foglie di nopal, la frutta nuchtli, e a modo di fichi, perche cosi tiene li granelli & la pelle sottile, però sono piu longhi, & coronati come nespole, e di molti colori, ce nuchtli che e giallo, un'altro che bianco, & altro, che chiamano piccadiglia, per la meschia che ha di colori, buonissime sono le piccadiglie, & meglio li gialli pero li perfetti & saporiti sono li bianchi, deliquali a suo tempo ui sono assaißimi, durano molto, che fanno come le pere, altri come uua, sono molto freschi, & cosi le mangiano, li Spagnuoli nella estate per il uiaggio et con il calao, che gli piacciono piu che alli Indiani, quanto questa frutta e piu coltiuata e meglio, & cosi niuno se non e molto pouero, mangia di quelle che chiamano montagnuole o mangrile, ce anchora un'altra sorte de nuchtli, che e rosa, laquale non e prezzata, ancora che gustosa, se alcuno la mangiano, e perche uengono a buon'hora, & le prime di tutte le tune, non le lasciano di mangiare, per essere triste & poco saporite, saluo perche tingono molto le ditta & le labbra & li uestimenti, e pessima a leuare la macchia, & oltra di questo perche tingono lorina in tanta maniera, che pare puro sangue, molti Spagnuoli nuoui nella terra, diuentano come smorti, per mangiare di questi fichi rossi, credendosi che per lorina se gli andaua tutto il sangue del corpo, dellaqual cosa faceuano ridere li compagni, similmente ha fatto restare stupefatti molti Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo lorina di quelli che hauciano mangiato di queste frutte rosse, perche ingannati del colore, & non sapendo il secreto, dauano rimedio per stagnare il sangue del huomo sano, con grandissimo

disimo riso delli circōstanti & che sapeuano il secreto della burla, di quella frutta nuchtli, et di tetl che e pietra, si cōpone il nome di Tenuchtitlan, & quādo si cominciò a popolare, fu appresso d'una pietra ch'era del lago, dellaqual nasceua un nopal molto grande & per questo tiene Mexico per arme & impresa, un nopal nato fra una pietra, che e conforme al nome, ancora dicono alcuni, che hebbe questa città nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figliuolo secondo di Izatacmixcoatl, li figliuoli & successori delquale populorno, come dirò dipoi; questo paese di Auanach, che hora si chiama nuoua Spagna, similmente non manca chi crede che si nominò della Grana, che chiamano Nuchiztli, laquale riesce del medesimo cardonapal, e frutta Nuctli delquale piglia il nome, li Spagnoli la chiamano carmesino, pche e un colore molto acceso, et e di molto prezzo, come si uoglia che fusse, e certo che il luoco & sito si chiama tenuchtitlan & il naturale & uicino tenuchca Mexico, secondo dissi di sopra, non e tutta la città, se non la mezza, & una strada, ancora che sogliono li Indiani chiamare Mexico Tenuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitulano così nelle prouisioni reali, uuole dire Mexico cosa che mana, o scaturisce, o fonte secondo la proprieta del uocabolo & linguaggio, & così dicano che allo intorno di esso ci sono molte fontanelle & gorghi di acqua, delli quali la nominarono quelli che la populorno, similmente affermano altri che si chiama Mexico delli fundatori che si dissero Mexiti, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada & populatione Mexica, liquali Mexiti pigliorno nome del loro principale Dio et Idolo, chiamati Mexitli, che e il me

Parte. 3 P desimo

desino che Vitzilopuchtli, prima che si populò questa strada o cōtrada Mexico, era già populato quello di Tlatelulco, che per cominciarlo in una banda alta et asciutta del lago, lo chiamorono così, che uuol dire Isoletta, & uiene de Tlatelli che e Isola, e Mexico Tenuchtitlan tutto attorniato d'acqua dolce, come e in lo lago, non ha piu di tre intrate, per tre uie salizate, la uua uiene di ponente, per spacio di doi miglie, l'altra di tramontana per spacio di tre miglia, uerso leuante non c'è uia salizata, saluo barche per intrare, al mezzo di e l'altra strada salizata, di piu di sei miglia, per laquale intorno Cortes & li suoi compagni, secondo dijsi già, lo lago doue già dijsi che e fundata Mexico, ancora che pare sia uno, e due, et molto differenti l'uno dell'altro, perche l'una e di acqua salata, amara, pestifera, & non consente niuna sorte di pesci, & l'altra de acqua dolce, & buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa cresce, et manca, ma secondo l'aria che corre, corre ancora, la dolce e piu alta, & così casca l'acqua buona nella cattiuu, & nō al contrario come alcuni credettero, per sci o sette occhi ben grandi, che ha la salizata che le taglia per mezzo, sopra liquali ci sono ponti di legname molto gentili, tiene quindeci miglia di largo la laguna salata, & otto o dieci di longo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro, altro tanto terrà la dolce in ogni cosa, & così sarà tutta la laguna in giro piu di nouanta miglia, & ci seno dentro & alle riue d'essa piu di cinquanta terre, et molte d'esse passano piu di cinque nullia case luna, alcuna de dieci miglia, & una che si chiama Texcuco, così grande come Mexico, l'acqua che si radduna in questo fondo, che si chiama lago o laguna

guna uiene de una corona di monti, che erano a uista della città, & all'intorno dello lago laquale para in terra salitra le, & per questo e salata, che il suolo & sito lo causano, & non altra cosa come pensano molti, si fa in essa molto sale, dellaquale ce grandissima contrattatione, uano per questo lago ducento millia barchette, che li naturali chiamano a calles, che uol dire case di acqua, perche atl, e acqua, & calli casa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le dicano canoas, auuezzati alla lingua dell' Isola de Cuba, & santo Dominico, sono a maniera di cassa doue fanno il pane non del modo d'Italia, se nō di quelle di Spagna che chiamano artefe, & fatte de uno pezzo, grandi o piccole secondo il tronco dell'arboro, & sono del modo de un schifo che hanno li mettitori de luua & piu presto dico manco, che piu nel numero di queste a calles, secondo gli altri dicono, perche in solo Mexico ci sono ordinariamente cinquanta millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente, cosi le strade erano coperte di esse, & un grandissimo pezzo in giro della città, specialmente il giorno di mercato.

Li mercati di Mexico.

CHIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna strada et parrochia ha la sua piazza per contrattare il mercato, ma Mexico, & Tlatelulco, che sono li maggiori le hāno grandissime, specialmente una di esse, doue si fa mercato li piu giorni della settimana, ma di cinque in cinque di e l'ordinario, & credo che sia cosi l'ordine di tutto il Regno, et terre di Moteczuma, la piazza e larga, lōga, attorniata in giro

P

2

di por-

HISTORIA

di porticali, & in fine e tale che ponno capire in essa settanta, e cento milla persone, che uanno uendendo & comperando, perche come e il capo di tutto il Regno, uengono li, di tutte le comarche & contrade, & ancora di lontano, & medesimamente di tutte le terre del lago, per laqual causa ce sempre tante barche & tante persone come dico, & ancora piu, ogni officio & ogni mercantia, tiene il suo luoco signalato, che niuno se lo puo occupare, ne leuare, che non e questo poca politia; & perche tanta gente e mercantie nō ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per le strade piu appresso, principalmēte le cose in grosso, & che danno impaccio, come sono pietre, legname, calcina, mattoni, et adoues, & ogni altra cosa per edificio toasco, & lauorato, stuore, fine, grosse, & di molte maniere, carbone, legna, hor uigia, loza, & ogni sorte di creta, dipinto, inuitriato, e molto bello, deliquali si fa ogni genere di uaselli, dalle tine fino a salieri, corami di cerui, caprioli, crudi, e acconci con il suo pelo, e senza, e tinti di molti colori, per scarpe, brocchieri, rotelle, colletti, fodri d'arme di legno, e con questo haueuano corami d'altri animali, & uccelli, con la sua penna, accōci, & pieni di herba, una grande & un'altra piccola, certo bella cosa da mirare, per li colori & straniezza, la piu ricca mercantia, e il sale, e le coperte di cotone, biache nere, & di tutti colori, una grande & altre piccole, alcune per li letti, altre per mātelli come cappe, altre per brache, camiscie, scosie, touaglie, seruiette & molte altre cose, ci sono ancora coperte di foglia di metl, & di palma, & di pelo di coniglio, che sono buono; preziate & calde, però meglio sono quelle di penna, uendeno filato di pelo di coniglio, tele di

di cotone, stopazze, & m attasce bianche & tinte, la cosa piu bella da uedere e l'uccellame che uiene al mercato, che oltra che di questi uccelli mangiano la carne, si uestono della pena, & cacciano ad altre con esse, sono tante che non hanno numero, & di tante sorti & colori, che non lo so dire, man suete, braxe, di rapina, di aria, d'acqua, di terra, il piu bello della piazza e le opere d'oro & penne, con lequali contrafano qual si uoglia cosa & colore, & sono li Indiani cosi sufficienti officiali di questo che fanno di penne una farfalla primavera, uno animale, uno arboro, una rosa; le fiori, le herbe & penne tanto al proprio che pare che siano naturali o uiue, & interuene non mangiare in tutto il di, mettèdo leuando & affettando la penna, & guardàdo ad una banda & altro, al sole; all'ombra, alla transparentia; per uedere se dice meglio a pelo o contrapelo; o al trauerso del dritto; o del riuerso; & in fine non la lasciano delle mani; fino a metterla in tutta la sua perfettione; pochissime nationi hanno tanta patientia: maggiormente doue c'è collera; come nella nostra; l'officio piu sottile et artificioso e orifice; et cosi cauano al mercato cose benissimo lauorate cō pietra: & fundite con fuoco; un piatto a onde, l'uno quarto d'oro; e l'altro d'argento, non solidato; se non refundato; & nella refundatione appiccicato; una caldarella che cauano cō il suo manico; come noi una campana; ma sciolta; un pesce con una squamma di argento et un'altra de oro; ancora che n'hauea molte: fanno un papagallo uoito che si meni la lingua; che se gli muoua la testa & le ale: refundono una simia, che giochi con la testa & piedi: & tenghi nelle mani un fuso, che pare che fili, o una mela che pare che mangi; di queste cose si merauia-

HISTORIA

gliauano molto li nostri Spagnuoli, & gli orifici nostri non trouauano la sottigliezza, similmente smaltano, ingastano & lauorano, smeralde, turchine, & altre pietre, & busano perle, però non così bene come per qua, dunque ritornando al mercato, ce in esso molta penna che uale assai meno oro, argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, anchora che delli tre ultimi metalli ce poco, perle & gioie di pietre ce ne assai, mille maniere di concole piccioli et grandi, ossi, chinas, spongie & molte altre cose minute, & certo che sono molte & differenti & per ridere le buserie, mel indrerie, & cosarelle di questi Indiani di Mexico, ce molto che guardare nell'herbe, radiche, foglie, & semenze che si uendono, così per mangiare, come per medicina, perche gli huomini & donne & putti conoscono molto la uirtù dell'herbe, che con la pouertà & necessità le cercano per mangiare, & guarire delle loro malatie perche spendono poco in Medici, ancora che ci sono & molti speciali, che cauano in piazza unguenti, siropi, acque & altre cosette de infermi, tutti li loro mali curano quasi con herbe, che ancora per ammazzare li pedocchi hanno herba propria & conosciuta, le cose che uendono per mangiare non hanno conto, poche cose uiue lasciano di mangiare, serpi leuata la testa & la coda, cagnuoli, che non gridano, castrati & cibati, forci lironi, donnole, ghiri, uermi, pedocchi, et ancora terra, perche con reti di niaglia minuta raccolgono in un certo tempo dell'anno una cosa molle, che si cria sopra l'acqua delli laghi di Mexico, & si quaglia che non herba, ne terra, se non come lotto, ce assai di questo, e ne cogliono grandissima somma in certi luochi si come e doue fanno lo uoitano, & li si qua-

li si quaglia, & secca, lo fanno come pizze, & mattoni, &
 non solamente lo uendeno nel mercato, ma ancora lo por-
 tano ad altri fuora della città, & lotano, mangiano questo
 come noi il cascio, & così tiene un saporetto di sale, perche
 conchilmoli e saporoso, & dicono che con questo cibo uengo-
 no tanti uccelli allo lago, che molte uolte l'inuerno lo cuopro-
 no in molti luochi, uendono caprioli sani, & a quarti, gami,
 lepori, conigli, tuzzze, che sono minori che non essi, cani, &
 altri che ghignano come essi, che gli chiamano c uzatli, in fi-
 ne molti animali di questi che alleuano & cacciano, ce tan-
 te tauerne & hosterie, che spauenta doue si consummi tan-
 ta uiuanda che si apparecchia in quelli luochi et e cruda per
 quelli che la uogliono, perche sempre trouarete carne, pesce
 arrosto, & alessso in pane, pastici, fritade de uuoua de diffe-
 renti uccelli, non ce numero nel pane cotto, et in grano, spi-
 ca che si uende insieme con faue, fagioli, et molti altri legu-
 mi, non si ponno numerare le molte et differete frutte de le
 nostre uerdi, che qui si uedono in ogni mercato et secchi pe-
 rò la piu principale, et che serue di moneta, sono certe cose
 cõe madorle, che loro chiamano cacanatli, et li nostri cacao,
 come nell' Isole, Cnba, et Hayti, nõ e cosa di lasciare di dire
 la molta quantità et differetie che uedono di colori, che qua
 habbiamo, & di altri molti et buoni che non habbiamo, et lo-
 ro le fanno di foglie, di rose, fiori, frutte, radici, scorza, pie-
 tre, legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella
 memoria, ce mele de ape de centli, che il suo grano de metl,
 & altri arbori, & cose che uale piu, & e meglio che mosto
 cotto, ce oglio de chian, semenza che certi la comparano
 al senapo di mostarda, et altri azara gatona; con le quali un-

HISTORIA

gono le ponture perche non le dannifichi l'acqua; similmente lo fanno d'altre cose: ungono con esso & acconciano da mangiare; ancora che piu usano buttyro; strutto & seuo le molte maniere che fanno di uino & lo uendono, in altro luoco si diranno: non finirebbe se hauesse di dire tutte le cose che hanno per uendere, & gli ufficiali che ci sono nel mercato, come sono stufaruoli, barbieri: quelli che fanno coltelli: & altri: che molti credono che non ci erano fra questi huomini di nuoua maniera, tutte queste cose che dico, e molte che non so: & altre che lasciò: di dire si uendono in ogni mercato di questi di Mexico; quelli che uendono pagano qualche cosa del loco al Re, o p datio: o perche li guardino di ladri: & cosi uāno sempre p la piazza: et fra la gente certi come effecutori: barigelli, & in una casa: perche tutti gli ueggono stāno dodici huomini attēpati come in giudicatura, risoluendo litigi la uendetta & compera, e cābiando una cosa per l'altra: uno da un gallo per una bracciata di mayz, l'altro da coperte per sale: ouero a dinari che e mandrole di cacanatl che corre per tale per tutto il paese & di questo modo passa tutta la barattaria; tengono conto perche per una coperta o gallina danno tanti cacos hāno misura di corda per cose come centli & penne & di creta per altre come mele & uino se le falsificano fanno pagare la pena debita al falsario & rompono le misure.

Il tempio di Mexico.

A L tempio chiamano Teucalli che uol dire casa di Dio: & e composto de Teutl che e dio et di calli che e casa uocabolo

uocabolo assai proprio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che non sano questa lingua chiamano cues li tempij, & Vitzilopuchtli, Vcilobos, molti tempij ci sono in Mexico per le loro parrocchie, & strade, con torri, doue ci sono capelle, con altari doue erano gli Idoli & immagini de li loro Dei, lequali seruono di sepulture per li signori delli quali sono, che gli altri si sotterrano nel suolo, all'intorno & nelli cortigli, tutti sono, quasi de una fattura, per tanto con dire del maggiore basterà intendere per tutti gli altri, et così come e generale in questo paese, così e nuouo modo di tempio, & credo che mai uista ne intesa se non qui, ha questo tempio il suo sito quadrato, de schena, in schena c'è un tratto di balestra, il muro di pietra con quattro porte, che risponendono alle strade principali, che uengano di terra per le tre uie salizate, & per altra banda della città, che non ha uia ne strada salizata, saluo buona strada, in mezzo di questo spatio è una cepa di terra & pietra maciccia, schenata come il cortiglio, larga de un cantone a l'altro cinquanta braccia, come riesce di terra, & comincia a crescere il montone, ha certi grandi relexi, quanto piu l'opera cresce, tanto piu si stringe la cepa, & diminuiscono li relexi, di modo che pare piramide come quelle di Egitto saluo che non finisce in punta, se non in piano, & in un quadro de otto fino in dieci braccia, per la banda uerso ponente, non leua relexes se non gradi per montare in suso nell'altezza, che ciascun uia essa altezza la saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento tre dici, che come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pareua molto bene, & era cosa bellissima de mirare, uedere, saglire, & scendere per li sacerdoti con alcuna cerimonia, o uero

HISTORIA

uero con qualche huomo per sacrificare, in quella cimma ci sono doi altari molto grandi, desuiato uno dell'altro, è tanto insieme alla riua & orlo del muro, che non restaua piu spatio di quanto un'huomo potesse agiatamente andare per dietro, l'uno di questi altari è alla mano destra, & l'altro alla sinistra, non erano piu alti di cinque palmi, ciascuno di essi haueua le suoi mura di pietra perse, dipinti di cose brutte & monstrose, et la sua capella molto bella et ben lauorata di legname, et hauea ogni capella tre palchi, l'uno sopra l'altro, et ben alti et fatti de artasoni, per laqual causa se innaua molto lo edifitio sopra la piramide, & restaua fatta una torre molto grande, & molto uistosa, che pareua assai da lontano, & d'essa si guardaua & contemplaua molto a piacere tutta la città & il lago con le sue terre, che era la piu bella & miglior uista di tutto il mondo, & perche la uedessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Moteczuma salire suso, quando gli mostrò il tempio, dell'ultimo delli scalin fino gli altari, restaua una piazzetta, che facua assai spatio et larghezza a i sacerdoti per celebrare gli offitij molto a piacere, et senza imbarazzo, tutto il popolo guardaua & oraua uerso doue riesce il Sole, che per questo fanno i loro tempij cosi grandi, & in ogni altare di quelli doi, cera un'Idolo molto grande, senza questa torre che si fa con le capelle sopra la piramide, ui erano quaranta o piu torri piccole & grandi, in altre teucallis piccoli, che erano nel medesimo circuito del maggiore, liquali, ancora che erano della medesima fattura, non guardano alloriente se non ad altre bande del cielo per differentiare del tempio maggiore, l'uno era maggiore che l'altro, & ciascuno de differente

Dio,

Dio, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, detto Quezalcoconatl, perche cosi come l'aria ua alla tondezza del cielo, cosi gli faceuano il tempio tondo, l'intrata del quale era per una porta, fatta come bocca di serpente, et dipinta diabolicamente, haueua li denti mascellari et gli altri di uolto rileuati, che spauentaua quelli che la intrauano, spetialmente a i Christiani, che se gli rappresentaua l'inferno in uederla innanti, altri Taucalli Ocues ci erano nella città che haueuano i scalloni, & montata per le tre bande, & alcuni che haueano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tempij haueuano case da per se con ogni seruitio, & sacerdoti da banda, & particolari Dei, ad ogni porto delle quattro del cortiglio del tempio maggiore, ce una sala grande con li suoi buoni alloggiamenti all'intorno alti et bassi, erano piccini di arme, perche erano case publiche & comuni, che le fortexze & forze di ogni terra & populi sono li tempij, et per questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui erano altre tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altissimi grandi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname & figurato con molte capelle o camere di piccole parte, et dentro molto scure, doue erano infinitissimi Idoli grandi o piccoli, & di molti mattelli & materiali, erano tutti bagnati di sangue, neri, perche gli struffano & ungono con esso, quando sacrificano alcun'huomo, & ancora le mura hanno una costa di sangue doi dita in alto, et li suoli un palmo, puzzano pestiferamente, & con tutto questo intrano in esse ogni di li sacerdoti, & non lasciano intrare là se non ha personaggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche huomo, che ammazzano li, per lauarsi li saioni & ministri
del

HISTORIA

del Demonio, del sangue delli sacrificati, & per bagnare, & per seruitio delle cucchine & galline c'è una come peschiere grande, laquale se riempie de un condotto che uiene della fontana principale che beuono, tutto il resto del sito grande & quadro, che e uoito & scoperto, sono cortigli per alleuare uccelli & giardini de herbe, arbori odoriferi, rosali, & fiori per altari, tale & tanto grande e strano tempio, come ho detto, era questo di Mexico, che per li loro falsi Dei haueuano quelli huomini ingannati, erano sempre in esso di continuo cinque millia persone, et tutte dormono dentro, & mangiano alle spese di esso, perche e ricchissimo, che ha molte terre per la fabbrica & ripari, che sono obligati di tenerlo sempre in piedi, et di commune seminano, raccolgono, & mantengono tutta questa gente di pane & frutte, & di carne, e pesce, & di legna quanta haueuano di bisogno, & e dibisogno di molta, & maggior summa che in palazzo, & con tutto questo carico et tributi uiueuano piu riposati, & in fine come uassalli delli Dei secondo loro diceuano, Moteczuma menò a Cortes in questo tempio perche i Spagnuoli lo uedessero, & per mostrargli la loro religione & santità, dellaquale parlaremo in altra banda copiosamente, perche e la piu strana & crudele che mai se intese.

Dell'idoli di Mexico.

L I Dei di Mexico erano doi millia, secondo dicono, però li principalissimi sono Vitcilopuchtli, & Tezcatlipuca, qual Idoli erano nella cunna del Teucali sopra li doi

doi altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza & grandezza de uno gigante, erano coperti di Nacar, & di sopra molte perle, gioie, pietre, & pezze de oro ingastionate con colla de Zacotl, & uccelli, serpi, animali, pesci, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde, calcidonie, amatiste, & altre pietre di gioie fine che faceuano belissimi lauori discoprendo il nacar, haueuano per centurini ogn' una una serpe grossa de oro, & per collari dieci cuori de huomini de oro, & una mascara de oro con occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di morti, & tutto questo haueua le sue considerationi & intelligentie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della prouidentia, e Vitcilopuchtli della guerra, che e piu adorato & temuto che tutti gli altri, un' altro Idolo grandissimo era sopra la capella di quell' Idoli sopradetti, che secondo dicano alcuni, era il maggiore & migliore delli lor Dei, & era fatto di quanti generi di semenze si trouano nella terra, & che si mangiano & approfittano di qualche cosa maccinate & amazzate con sangue di putti innocenti, & di donzele uergini, sacrificate & aperte per li petti, per offerire li cuori per primitia all' Idolo, lo consacrauano con grandissima pompa & cerimonia, li sacerdoti & ministri del tempio, tutta la città & paese se trouaua presente alla consacratione con allegrezza e diuotione incredibile, & molte persone deuote si appressauano a toccare l' Idolo, dipoi di esser benedetto con la mano, & a mettere nella massa pietre pretiose, pezzi de oro & altre gioie, & gioielli, & assettamenti del corpo, dipoi di questo niuno secolare poteua, ne ancora lo lasciavano toccare, ne intrare nella loro

HISTORIA

loro capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamacaztli, che e sacerdote, rinouando di tempo in tempo, & diminuzauano il uecchio in pezzi, & beato colui che poteua haue re un pezzo di esso per tenerlo per reliquie & diuotione, specialmente li soldati, ancora benediuanò all' hora insieme con lo Idolo certo uaso d'acqua con molte altre cerimonie, et parole, & la guardauano al piedi dello altare molto religiosamente, per consacrare il Re quãdo si coronoua, et per benedire il capitano generale, quando lo eleggeuano per al cuna guerra dandogli a beuere di essa.

La grandissima catasta de ossa che li Mexicani teneuano per rimembranza della morte.

FVORA del tempio, & in fronte della porta principale, anchora che piu de un tiro grande de pietra, era una grandissima catasta di teste de huomini presi in guerra, & sacrificati a coltello, ilquale era a maniera di Theatro, piu longo che largo, di pietra & calcina con li suoi scaloni, doue erano incasate fra pietra & pietra le teste con li denti in fuori, nella testa & piedi del teatro, ui erano doi torri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuori, che come non leuano pietra, ne altra materia almanco che si uedesse, erano le mura strane & uistose, nell' altezza del teatro ui era settanta o piu traui alti & appartati l'uno dall' altro quattro palmi o cinque, & pieni di legni quanto capeuano de alto a basso, lasciando certo spatio fra legno et legno, questi legni faceuano molte aspe per le traui, & ogni terzo de aspa o legno, teneua cinque teste
inscr=

inſertate per le tempie, Andres di Tapia che me lo diſſe, et Gonzallo de Vmbria le contorno un giorno, & trouorno cento trenta ſei millia teſte nelle traue et ſcaloni, quelle che erano nelle torri non le potertero contare, crudeliſſimo coſtume per eſſere di teſte de huomini tagliate in ſacrifitio, anchora che tenga apparenza de humanità, per la memoria che mette della morte, anchora ci ſono delle perſone deputate perche caſcãdoſi una teſta, c'è ne mettono un'altra in ſuo loco, & coſi non mancarà mai quel numero.

Prigionie di Moteczuma.

SEI Giorni che ſtettero Ferdinando Cortes & li Spagnuoli guardando la città, e li ſecreti di eſſa notabili, che habiamo detto, altre che diremo dipoi, ſurno molti uiſitati da Moteczuma, & di ſua corte & caualleria & altre genti, & prouiſti a baſtanza, come il primo di, et ne piu ne manco gli amici & compagni Indiani, & i caualli che gli dauano paglia di mayz, & buoniſſima herba perche c'è ne abundantia in tutto l'anno, farina, grano, roſe, & quel di piu che li patroni gli domandauano & ancora gli faceuano le lettie re de fiori, ma ancora che erano coſi rigalati, & ſi teneuano per molto auuenturati con ſtare in ſi ricca terra, doue poteuano impire le mani, non erano contenti, ne tutti allegri, ſe non alcuni con paura & molto penſieroſi, ſpetialmente Cortes, a chi come Capitano, & capo di tutti toccaua uegliare guardare li ſuoi compagni, ilquale andaua molto penſatiuo, uedendo il ſito, gente, & grandezza di Mexico, & alcune anguſtie di molti Spagnuoli, che li ueniuano cō noue
della

della fortezza et rete doue erano messi, parendoli esser impossibile scampare niuno di essi, un giorno che a Moteczuma li uenisse in fantasia, ò si riuoltasse la città, con tirargli ogni habitante una pietra, o rompendoli i ponti de la uia salizata, o non dandogli da mangiare, cose assai facilissime per li Indiani, del che con il pensiero che haueua di conseruare i suoi Spagnuoli, di rimediare quelli pericoli, et inconuenienti per li suoi desideri, deliberò di fare prigione Moteczuma, et far quattro fuste per sottomettere tutto il lago et barche, si succedesse qualche cosa, come già lo haueua considerato (per quello ch'io credo) prima di uenira et intrare in essa, considerando che li huomini nell'acqua sono come i pesci in terra, e come senza pigliare il Re, non potriano pigliare il regno, et haueria bene uoluto fare subito le fuste, perche era facil cosa, ma per non allogare la prigione di Moteczuma che era la piu importate cosa di tutto il negotio, le lascio dipoi, e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la occasione che hebbe, fu la morte di nuoue Spagnuoli, che Qualpopoca amazzò, et trouarsi obligato d'hauer scritto allo Imperatore che lo faria prigioniero, et uolersi fare padrone di Mexico, et del suo Imperio, pigliò adunque le lettere di Pietro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpopoca nella morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Moteczuma, le lesse, et se le misse nella s'accoccia, et passeggiò un gran pezzo, solo et molto pensatiuo di quel grandissimo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli pareua ancora temerario, però molto necessario per l'intento suo, andandosi adunque così passeggiando, uiddo un muro della sala piu bianco de gli altri, se appressò ad esso, et conobbe

be

be che frescamente era stato imbiancato, & ui era una porta fatta de poco tempo con pietra & calcina, chiamò duoi seruitori, che tutti gli altri come era già tardi dormiuano, la fece aprire, intrò dentro, trouo molte camere, et in alcuna molta quantità de Idoli, pēnacchi, gioie, pietre, argento, & tanto oro, che lo fece spauentare, & tante gentilezze che si marauigliò, serrò la porta il meglio che potette, & se ne andò senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per non scandalizzare a Moteczuma, & non disturbasse per questo la sua prigione, perche quello si era in casa, l'altro di prosimo per la mattina uennero da lui certi Spagnuoli con molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della città tramauano d'ammazzarlo, & uoleuano rompere li ponti delle uie salizate per farlo meglio, si che con queste nuoue, false, o uere, lasciò per ricapito et guardia del suo alloggiamento, la mettà delli Spagnuoli, misse per li cantoni delle strade molti altri, & al resto disse che a duoi a duoi, & altre e a quattro, o come meglio gli pareua, se ne uadino a palazzo molto dissimulatamente, perche uoleua parlare a Moteczuma per cose che gli andaua la uita a tutti, loro lo fecero così, & lui se ne andò dritto a Moteczuma con arme secrete, che così andauano quelli che le teneuano, Moteczuma uscìte a riceuerlo, & si missero in una sala, doue teneua il suo strado, introrno con lui fino a trenta Spagnuoli, gli altri restorno alla porta, & nel cortiglio, Cortes lo salutò secondo che era solito, & subito cominciò a burlare et essere in conuersatione, come altre uolte soleua, Moteczuma che era molto fuora di questo pensiero & di quello che la fortuna haueua ordinato, era molto allegro di quella

Parte 3.

Q

la con-

la conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro, et una figliuola sua, & altre figliuole de signori per gli altri suoi Spagnuoli, esso accettò ogni cosa per non discontentarlo, perche seria stato grandissimo affronto a Moteczuma, se non le hauesse accettate, ma gli disse ch'era maritato & non poteua pigliarla per moglie, perche la sua legge de Christiani non lo permetteua, che niuno hauesse piu de una moglie, sotto pena d'infamia & il segno nella fronte dipoi di tutto questo gli mostrò le lettere di Pietro de' Hircio, & glie le fece dechiarare, lamentandosi di Qualpopoca, che haueua morto tanti Spagnuoli, & de lui medesimo che lo haueua comandato, & di quello che li suoi publicauano che uoleuano amazzare li Spagnuoli, & rompere li ponti, Moteczuma si disculpò brauamente dell'uno & dell'altro, dicendo ch'era buggia quello delli suoi uassalli, & grandissima falsità, che quel tristo del Qualpopoca gli poneua, et perche uedesse che era così fece subito chiamare con la cellera che teneua certi seruitori suoi, comandò che andassero subito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra come sigillo che portaua al braccio, & che teneua la figura de Vitzilopuchtli, li mesi si partirono subito in quel instante, & Cortes gli disse, signor mio bisogna che uostra altezza se ne uenga con esso meco allo alloggiamento mio et iui stia fino che questi mesi ritornino & portino Qualpopoca, & la chiarezza della morte delli miei Spagnuoli, che là sarete trattato & seruito, & comandarete come qui, non habbiate pena niuna, che io haurò risguardo alla persona et honore uostro, come per la mia propria, o per quella del mio Re, & perdonatemi che io faccio così, perche nō posso farne

farne altro, che si io diſſimulaſſi con uoi, queſti uēgono con eſſo meco ſi ſdegnariano con me che non gli guardo, ne diſſendo, ſi che comandate alli uoſtri che non ſi alterino, ne faccino rumore, & ſapiate che di qual ſi uoglia male che ci uenira lo pagara la uoſtra perſona con la uiſta, poi che è in uoſtra bocca di andare quieto & ſenza ſcorocciarſi la gente. Molto ſi turbò Moteczuma di quelle parole, & diſſe con grandiffima grauità, non e perſona la mia per ſtare preſa, & già che lo uoleſſe io, non lo comportariano li miei, Cortes replicò a queſto, & Moteczuma ancora, & coſi ſtettero tutte due piu di quattro hore ſopra queſto, & a l'ultimo diſſe che andarebbe, poi che haueua di gouernare, & comandare come ſoleua, comandò che gli apparecchiaſſero molto bene un quarto nel cortiglio delli Spagnuoli, e ſe ne andò la cō Cortes, uennero molti Signori, ſi leuorno le robbe, le miſſero ſopra il braccio, & diſcalzi piangendo lo leuorno in certe lettiche ricchiſſime, come ſi publicò per la città che il Re andaua preſo dalli Spagnuoli ſi cominciò ad alterarſi tutta, ma lui conſolò tutti quelli, che piangeuano, & comandò a gli altri che ſe quietafſero, dicendogli che non era prigionie ne contra la ſua uoluntà, anzi con molto piacere ſuo, Cortes gli meſſe buona guardia Spagnuola con un capitano, che la leuaua & metteua ogni dì, & non mancauano mai con lui di Spagnuoli che lo tratteneuano & gli dauano ſolazzi, & lui ne haueua grandiffimo piacere di quella conuerſatione, & gli daua ſempre qualche coſa, era ſeruito li come in palazzo di loro medefimi, & ancora de i Spagnuoli, che non imaginauano piacere che nō gli deſſero, ne Cortes penſaua in altro che in far ogni ſolazzo,

HISTORIA

supplicandolo di continuo che non hauesſi pena, & lascian-
doli liberare litigi, diſpiacere facende, & attendere nella
gouernatione delli ſuoi Regni come prima, & parlare pu-
blico & ſecretamente, con tutti quanti uoleuano de li ſuoi,
che era eſca, con laquale ſe imbecaſſero nel amo lui & tut-
ti li ſuoi Indiani Mai Greco, ne Romano, ne d'altra natione
di poi che ci ſono Re, fece coſa uguale come fece queſto
Cortes, in fare prigionie a Moteczuma Re potentiſſimo, in
ſua caſa propria, in luoco fortiſſimo, fra infinitiſſima gente,
non hauendo piu di quattrocento cinquanta compagni.

La caccia di Moteczuma.

NON Solo teneua Moteczuma tutta la libertà che
dico eſſendo coſi preſo in caſa & poter di Spagnuoli, ma
Cortes lo laſciaua uſcire ſempre che uoleua a caccia, o al
tempio perche era huomo deuotiſſimo & cacciatore, quan-
do uſciua a cacciare andaua in lettica ſopra gli homeri de
li ſuoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della ſua
perſona, & tre millia di quelli di Mexico, fra ſignori,
cavallieri, ſeruitori, & cacciatori, delliquali hauena grã
diſſimo numero, certi per caccia di monti, altri per uccelli,
quelli di caccia groſſi, cacciauano conigli, lepore, guauas,
caprioli, cerui, lupi, uolpi, & altri animali, come coiutles,
& molte uolte tirauano alle beſtie oon gli archi, con li qua-
li ſono molto deſtri, ſpecialmente ſi erano Tencicimecas,
che hanno pena ſe errano il tiro de ottanta paſſi abbafſo,
quando comãdaua cacciare caccia de uccelli, era coſa da ue-
dere la gente che andaua & ſi raddunaua per la caccia, &

la caccia & mortalità che faceuano con le mani, bastoni, retti, & archi di molte maniere de animali mansueti, braui, & spauentosi, come lioni, tigri, et altre certe fiere, che somigliano a i gatti, molto è pigliare uno liono, così per essere pericolosa presa, & hauere poche arme & difesa quelli che lo fanno, ancora che uale piu la destrezza che la forza, però molto piu è pigliare gli uccelli che uauano uolando per l'aria, come fanno li cacciatori di Moteczuma, liquali hāno tale arte et destrezza che pigliano qual si uoglia uccello ne l'aria per brauo et di grandissimo uuolo che sia, se il signore lo cōmanda, secondo succedesse un dì di questi, pche essendo i Spagnuoli cō Muteczuma in un corritore, uiddero un sparuiero, & disse un di essi, o che bello sparuiero, chi lo potesse hauere, allhora chiamò certi seruitori che diceuano esser cacciatori maggiori, & gli cōmandò che seguitassero quel sparuiero, & se lo portassero, loro se ne andorno, et usorno tanta diligentia et destrezza che se lo portorno, et lui lo dette a i Spagnuoli, cosa che auāza di credito, ma certificata di molti per parole & scritture, sarebbe cosa pazza de un tal Re, come era Moteczuma, cōmādare tal cosa et pazzia de gli altri di obedirlo se non poteuano o hauessero potuto fare, se già non dicēmo che lo fece per dimostratione di grandezza & uanagloria, & i cacciatori mostrassero un'altro sparuiero brauo, & giurassero che era quel medesimo che gli haueua cōmādato che pigliassero, se questo è uero come affermano, prima lauderei io a chi lo pigliò, che nō a chi lo cōmādò, il maggior passatēpo di queste uscite era la caccia de uccelli, che faceuan di cicogne, milani, corui, cornacchie, et altri uccellami forti, et lenti, grādi et piccioli, cō aquile et

Q 3 altri

HISTORIA

altri animali di rapina, loro, & nostre che uolauano fino al li nuuoli, & alcune che amazzano lepore & lupi, & cerui, altri andauano a caccia de uccelli con reti & molti ingegni, & il medesimo Moteczuma tiraua molto bene con l'arco & zarabottana a gli uccelli, li palatij doue andaua erano di piacere, & li boschi che io dissi, & fuori della città fino a sei miglia, & ancora che alcuna uolta faceua festa et banchetto la alli Spagnuoli & Signori che andauano con lui, non lasciua di tornare la notte a dormire a casa di Cortes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che haueuano accompagnato quel di, & come Cortes uidde con quanta franchezza & allegrezza faceua tanta liberalità, gli disse che li Spagnuoli erano trauerfi, & altieri & haueuano suaggiata la casa, & pigliato certo oro & altre cose che trouorano in certe camere, che uedesse quello che comandaua si facesse di quello, & era quello che lui discoperse, lui disse liberamente, questo e delli Dei della città, ma lasciate le pene, & cose che non sono de oro ne argento, & il resto pigliate uelo per uoi & per loro, & se uorrete più uene darò più.

Come Cortes cominciò a buttare per terra gli Idoli di Mexico.

QUANDO Moteczuma andaua al tempio, era le più uolte a piedi apoggiato ad uno, o fra doi che lo leuano del li bracci, & un Signore innanzi con tre bacchette sottili, & altre nelle mani, come che mostrauano andare li la persona del Re, o in segno di giustitia et castigo, se andaua in lettica pigliaua una di quelle bacchette in mano dismontando della

la lettica, & ancora la leuaua in piedi, credo che la leuaess
come scetro, era molto cerimonioso in tutte le cose sue et ser
uitij, però il piu sustantiale già si e detto, da che Cortes in
trò in Mexico, fino qui, i primi giorni che li Spagnuoli arri
uorno, & sempre che Moteczuma andaua al tempio, amazz
zanano huomini nel sacrificio, & perche non facessero si
mil crudeltà, & peccato in presentia delli Spagnuoli che
haueuano de andare la con esso lui, auiso Cortes a Motec
zuma, che comandasse alli sacerdoti, che non sacrificassero
corpo humano, se non uoleua che gli abrusciasse il tempio
& la città, & anchora gli disse come uoleua buttare in ter
ra l'Idoli in presentia sua, & di tutto il popolo, ma lui gli
disse, che non se ne hauesse cura di questo perche tutto il po
polo della città se alteraria, & pigliariano le arme in diffe
sa & guardia della sua antica Religione, & delli suoi De i
buoni, che gli daua acqua, pane, sanità, & luce, & tuto lo ne
cessario, andorno adunque Cortes & i Spagnuoli con Mo
teczuma, la prima uolta che di poi di preso uscite al tempio
& lui p una banda, & loro per l'altra, cominciorno a butta
re per terra l'Idoli che erano nelle sedic & altari doue era
no per le capelle & camere, Moteczuma si turbò in gran
disfina maniera, & li suoi si stupirno molto piu con animo
de pigliare le arme & amazzargli iui all'hora, ma Motec
zuma gli comandò che stessero quieti, & prego Cortes che
si restasse di quella impresa, lui lo lasciò, perche gli parse
che non era ancora tempo, ne haueua ancora l'apparecchio
necessario per riuscire con quello che haueua intentato, &
disegnato, però gli disse cosi per l'Interpreti.

La pratica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli.

TUTTI gli huomini del mondo sopranissimo Re, & nobilissimi cauallieri & religiosi, hora uoi altri qua, hora uoi altri là in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra banda che uiuono in esso, hanno un medesimo principio & fine di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, quasi con il medesimo Dio, tutti siamo fatti de una maniera di corpo, & de ugualità di anima, & di sensi, & cosi tutti senza dubbio nissuno siammo, & non solamente simili nel corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma succede per la prouidentia di quel medesimo Dio, che alcuni nascono belli & altri brutti, altri siano saui & discreti, altri ignoranti, senza intendimento, senza giuditio, ne uirtù, per doue è giusto, santo, & molto conforme alla ragione, & alla uolontà di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino, & dottrinino all'ignoranti, & guidono alli ciechi, che uanno errati, & gli mettono per la uia della saluatione & uera religione, io adunque, & li miei compagni ui desideriamo & procuriamo tanto bene et utile, quanto piu il parentato, amicitia, & lo essere uostri hospiti, cose che a chi si uoglia, & doue si uoglia obbligano, ci sforzano, & costringono, in tre cose, come già saperete, consiste l'huomo & la sua uita, in corpo, anima, & beni, di uostro patrimonio, che è il manco, non uolemmo niente, ne hauemmo preso se non quello, che ce hauete dato, alle persone uostre, ne a quelle di uostri figliuoli, ne moglie, non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente uolemmo

lemmo le anime uostre et queste uolemmo per saluarle, per laquale hora pretendiamo mostrarui qui, & darui notitia del uero Iddio, niuno che hauerà giuditio naturale negarà, che ce Iddio, ma ben dirà per ignorantia che ci sono molti Dei, o non penetrara a quello che ueramente Dio, ma io dico, certifico, che non c'è altro Dio se non il nostro de Chrystiani, ilquale e uno, eterno, senza principio, senza fine, Creatore, & gouernatore di quello che ha creato, lui solo fece il cielo, il Sole, la Luna, & le Stelle, che uoi altri adorare, lui medesimo creò il mare con li pesci, & la terra con gli animali, uccelli, piatte, pietre, metalli, & altre cose simili che ciecamente tenete uoi altri p Dei, lui medesimamente con le sue mani proprie, già dipoi di tutte le cose create, formò un huomo & una donna, & hauendolo formato gli misse l'anima con il sophio, et gli cōsignò il mondo, & gli mostrò il Paradiso, la gloria & a se medesimo, di quel huomo adunque, & di quella dōna, uenimmo tutti, come dissi al principio & così sianmo parenti & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ritornare al padre, bisogna che sianmo buoni, humani, piatosi, innocenti, & corregibili, quello non possete uoi altri essere, se adorare statue, & ammazzate huomini, ce niuno di uoi altri che uolesse che lo ammazzassero, nō per certo, adunque perche ammazzate ad altri così crudelmente, doue non possete mettere anima, perche la cauate, non ce niuno di uoi altri che possa fare anime, ne sappia formare corpi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potresti stare senza moglie, & ne piu ne meno haueresti quanti figliuoli uoresti uoi, & a uostro modo, grandi, belli, buoni, &

HISTORIA

ni, & uirtuosi, ma come gli dà questo nostro Dio del Cielo, che dico, gli dà come gli piace, & a chi lui uuole, che per questo è Dio, & per questo lo haueate da pigliare, tenere et adorare per tale, & perche fa piovare, sereno, & sole, per che la terra produca, pane, frutta, herbe, uccelli, & animali per uostra sostentatione, non ui danno queste cose le pietre dure, non li legni secchi, non li freddi metalli, nelle semenze minute, delliquali i uostri schiaui & seruitori fanno con le loro mani brutte queste immagini & statue brutte & spauentose che adorate con uanità, o che gentili Dei, et che belli religiosi, adorate quelli che fanno le mani, che non mangiare quello che apparecchiano o toccano, credete che siano Dei le cose che puzzano, si tarola, & si fa uecchio, et non ha senso niuno, quello che non guarisce, ne ammazza, per questo adunque non c'è causa di tenere piu questi Dei, ne si faccino piu mortalità, ne orationi innanzi di essi, che sono sordi, mutti, & cieche, uolete conoscere chi è Dio, et sapere doue stà, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete che là c'è qualche deità, che muoue il cielo, che gouerna il corso del sole, che gouerna la terra, che prouede il mare, che prouede, & gouerna l'huomo, & ancora gli animali, a questo Dio adunque che hora imagnate ne i uostri cuori, a questo seruite & adorate, non con morte de huomini, ne con sangue, ne sacrificij abhominuoli, saluo cō sola diuotione et parole, come facemmo li Christiani, et sappiate che per insegnarui questo siammo uenuti quà. Cō questo ragionamento mittigò Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & con hauere già buttato uia gli Idoli, finite con essi, consentendolo Moteczuma, che non si ritornassero a mettersi, & nettassero

tassero & buttassero il sangue puzzolente delle capelle, et che non sacrificassero piu huomini & che gli consentissero mettere un crucifixo, una immagine di Santa Maria nelli altari della cappella maggiore, doue montauano per li cento & quattordici scalloni, che dissi, Moteczuma, & li suoi promissero de non ammazzare niuno in sacrificio, e di tenere la Croce, & immagine della nostra donna, se gli lasciavano li Idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non stauano in piedi, & cosi lo fece lui, & loro lo mantennero, perche mai piu sacrificorno huomo ne creatura niuna, almanco in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapessero, e messero Croci, & immagini di nostra Donna, & d'altri santi, fra li loro Idoli, però gli restò un odio & rancore mortale, contra essi per questo che non potettero dissimulare molto tempo, piu honore & gloria guadagnò Cortes con questa battaglia Christiana, che se gli hauesse uinti in battaglia.

Come abbrusciorono il signore Qualpopocá,
& altri Cauallieri.

VINTI giorni dipoi che Moteczuma fu preso, ritornarono quelli suoi seruitori che erano andati con il suo sigillo, per commandamento suo, & menorno Qualpopoca, & uno figliuolo suo, & altre quindici persone principali, che secòdo trouorno per inditij erano incolpati & partecipanti in consiglio, et morte delli Spagnuoli, intrò Qualpopoca in Mexico accompagnato come gran signore che era, et i certe lettiche ricchissime, che lo portauano sopra li
homeri

HISTORIA

homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlò a Moteczuma lo consignò a Cortes con il figliuolo, & i quindi ci Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda & essa = minare tenendogli prigionì, & loro confessorno che haue uano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunque ce altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cortes gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che uoi amazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pagarete, & di nuouo gli esaminò un'altra uolta con piu rigore & all'hora tutti a una uoce confessorno, come loro haue uano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & indutione del Signore Moteczuma, come per il suo motiuo propio, e li altri nella guerra che andorno a dargli in casa sua, & paese, doue licitamente gli poterno amazzare, Cortes per la confessione che fecero della colpa, di lor bocca propria gli sententiò & condanno a bruciargli, & così gli abbrusciarono pubblicamente nella piazza maggiore dinanti tutto il populo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto il silentio del mondo, & con grandissimo spaueto della nuoua giustitia, che uedeuano esscutare in signore tanto principale, & in Regno di Moteczuma ad huomini strani & che alloggiuano in casa sua.

La causa di bruciare Qualpopoca.

M A N D O Cortes a Pietro de Hircio, che procurasse di popolare doue hora e Almeria, perche Francesco de Garay non intrasse li, poi che lo haueuano buttato già una uolta di

uolta di quella costa, Hircio ricchiese li Indiani dell'amicitia sua perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Signore de Nabutlan, o cinque uille, che hora chiamano Almeria, mādò a dire ad Hircio, come lui nō andaua a dargli obedientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che andarebbe se gli mādasse qualche Spagnuolo per assicurarli la uia, poi che con essi niuno gli farebbe dispiacere, gliene mādò quattro, credēdo essere uero, et perche haueua grandissima uoglia di popolare iui, intrando li quattro Spagnuoli in paese de Nauhtlan, uscirno all'incontro molti huomini armati, & ammazorno li doi, facendo grandissima allegrezza, gli altri doi scāporno feritti a dare la nuoua alla uera Croce, Pietro de Hircio credēdo hauerlo fatto Qualpopoca, andò contra di lui cō cinquāta Spagnuoli, & con dieci millia Indiani di Zēpoallan, & leuò doi caualli che haueua & doi moschetti d'artiglieria, Qualpopoca dipoi che lo seppe, uscì cō grande essercito a buttargli del suo paese, cōbattete si bene con essi che ammazzò sette Spagnuoli et molti di quelli di Zēpoallan, ma all'ultimo fu uinto, il suo paese ruuinato, & la sua terra doue habbitaua saccheggiata, et morti molti delli suoi et altri cattiuu, questi dissero come per commandamento del gran Signore Moteczuma, haueua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere, che ancora lo confessorno al tempo della morte, ma altri dissero che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexico, questo scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla, & per queste lettere intrò Cortes per prendere Moteczuma secondo già si disse.

Come

HISTORIA

Come cortes misse le catene a
Moteczuma.

DISSE CORTES a Moteczuma, prima che gli portassero al fuoco, come Qualpopoca, & gli altri haueuano detto & giurato che per auiso & commandamento suo ammazzorno li doi Spagnuoli, & che lo haueua fatto molto male, essendogli tanto amici, & alloggiati in potere suo, & che se non hauesse rispetto al amore che gli haueua che il negotio passarebbe de un' altro modo, & gli misse le catene a piedi, dicendo, che ammazza, merita che muora se condo la legge di Dio, questo fece per fargli occupare la sua fantasia nelli casi suoi, perche scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, & si spauentò in grandissima maniera con uedersi legato si grauemente, cosa nuoua per un Re, & disse che non haueua colpa, ne sapeua niente di quello, & così subito in quel medesimo di, come si finirno di abbrusciare quelli, gli leuò Cortes la catena delli piedi, & gli dette libertà che se ne andasse a palazzo, lui restò molto allegro uedendosi libero delle catene, et lo ringratiò della cortesia, & nō uolse andarsene, o perche gli parse, come forse deueua esser tutto parole di cortesia, o forse che non ardiua de andarsene, per paura che li suoi non lo ammazzassero, uedendolo fuori di Spagnuoli, per hauerli lasciato prendere & ritenersi così, & diceua che andandosene de li, gli fariano ribellare & ammazzare lui & i suoi Spagnuoli, huomo uile & di poco cuore doueua essere Moteczuma, poi che si lasciò prendere, & erano prigione non procurò la sua libertà, massime combiatando=

lo Cortes

lo Cortes concessa, & pregandolo li suoi, et essendo tale era tanto obedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo dispiacere alli Spagnuoli per non farlo sdegnare, et Qual popoca uenne di piu di ducento miglia, con solamente dirli che il Signore lo chiamaua, & con mostrargli la figura del suo sigillo, & il medesimo faceuano quelli che erano nelle ultime bande del suo Regno.

Come mandò Cortes a cercare oro in molte bande.

CORTES haueua grandissima uoglia di sapere quanto paese era sotto la signoria et obedientia di Moteczuma, & come si intendeuano o portauano con lui li Re & altri signori che confinauano con lui, & raddunare alcuna buona somma de oro per mandare in Hispagna del Quinto che toccaua all' Imperatore, con integra relatione del paese, gente & cose che haueua fatto, per questo pregò Moteczuma gli dicesse & mostrasse le minere nelle quali cauauano loro & l'argento, lui rispose che gli piaccua, & subito nominò otto Indiani, delliquali quattro erano orefici & saggiatori & che conosceuano le minere, & li quattro che sapeuano il paese doue uoleuano andare, & gli commādo che di doi in doi se ne andassero a quattro prouincie, che sono Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tututepec, con altri otto Spagnuoli che Cortes dette perche sapeffero bene li fiumi & minere de oro, & portare mostra di esso, partirono quelli otto Spagnuoli, et otto Indiani con li segni et cōtra segni di Moteczuma, a quelli che andorno a zuzolla, che è
ducento

ducento quarāta miglia discosta da Mexico, et sono suoi uasalli, gli mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli dettero la mostra di esso ma poca, perche cauano poco p̄mācamento di apparecchio, & industria, o auaritia, questi per andare et ritornare, passorno per tre prouintie molto popolate. & di buoni edifici, et paese fertilissimo, & la gente de l'una, che si chiama Tlamacolapan, e di molta ragione, & meglio uestita che quella di Mexico, quelli che andorno a Malinaltepec ducento e diece miglia lantano di Mexico, portorno ancora mostra de oro, che li naturali cauano de un fiume grandissimo, che trauersa per quella prouintia, a quelli che andorno a Tenich, che è il fiume in suso de Malinaltepec, et e de un'altro differēte linguaggio, nō gli lasciaua intrare ne pigliare ragione ne informatiōe di quello che cercauano il Signore di essa, che chiamano Coatelicamatl, perche non riconosce a Moteczuma, ne manco e amico suo, & credeua che andauano per spie, ma come lo informarono chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexicani fuora del suo paese, & li Spagnuoli facessero quanto gli piacesse, & leuassero quanta relatione uoleessero al suo Capitano, come uiddero questo quelli di Mexico, missero mal cuore alli Spagnuoli, dicendogli che quel signore era huomo maligno & crudele, & che gli ammazzarebbe, dubitando al principio li Spagnuoli di parlare a Coatelicamatl, ancora che già haueuano licentia, con quello che gli diceuano li suoi cōpagni, & ancora perche quelli del paese andauano armati, et con certe lanze longhe de 25 palmi, & alcuni di trenta ma all'ultimo intorno, per non mostrarsi, tanto uili, & dare sospetto di se che gli, amazzassero

Coatelica=

Coatelicamatl, gli ricevette molto bene, fecegli mostrare subito sette o otto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia sua, & gli derno la mostra per portare, & mandò imbasciatori a Cortes, offerendogli il suo paese & persona, & certi mantelli & alcune gioie di oro, Cortes hebbe piu piacere della imbasciata, che del presente, per uedere che li contrarij di Moteczuma desiderauano l'amicitia sua, a Moteczuma ne alli suoi non gli piaceua molto, perche Coatelicamatl, ancora che non era gran Signore, ha gente guerriera, & paese aspero di montagna, gli altri che andorno a Tututepec, che è presso al mare, & trentasei miglia di Malinaltepec, ritornorno con la mostra dell'oro, di due fiumi, che uiddero, & con nuoua che era quel paese apparecchiato per fare in esso habitatione & cauarlo, & per questo pregò Cortes Moteczuma, che gli facesse li una habitatione o uilla, in nome dello Imperatore, lui commandò subito che andassero l'offitiali & altri trauaglianti, & fra due mesi fecero una casa molto grande con altre tre piccole all'intorno per seruitio, & in essa una peschiera di pesci con cinquecento papari per la penna, che pelano molte uolte l'anno per fare mantelli, mille e cinquecento galli, & molto acconciamento di casa che tutto poteua ualere uinti sei milla ducati, similmente ui erano fino a quindici ruggi di contli semminati, dieci di fagioli, et due milla piedi di cacauatl, o cacao, che nasce per li molto bene, si cominciò questa industria, ma non si finite con la uenuta di Panfilo di Narbaez, & con la riuolutione di Mexico che subito successero, pregollo ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese, che è a questo mare, cera qualche buon porto, doue le na-

Parte

3.

R

ue di

ue di Spagna potessero essere secure, disse che non lo sapeua, ma che lo domandarebbe o lo mandarebbe a sapere: & così fece subito dipignere in tela di cotone tutta quella costa con quanti fiumi, spiagge, siti, & capi ui erano in tutta la costa sua, & in tutta la pintura, non si uedeua porto ne cala, ne cosa sicura, saluo un seno grande che è fra li monti che hora si chiama di San Martino, & Sant' Antonio, nel la prouincia di Coazacoalco, & ancora li nocchieri Spagnuoli credettero che fusse stretto di mare per andare alle Isole Maluche & Specuaria, ma erano molti ingannati, & credeuano quello che desiderauano, Cortes nominò dieci Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andassero con quei di Moteczuma daua, poi faceua ancor la spesa della uia, partirno adunque li dieci Spagnuoli con li seruitori, di Moteczuma, & furno a dare a Ciolchicoeca, doue haueuano disimbarcato, che hora si dice San Giouanni di Vlahua, caminorno ducento e dieci miglia di costa senza trouare sito, ne fiume (ancora che scontrorno molti) che fusse fondo, & buonissimo per naue, arriuorno a Coazacoalco, & il Signore di quel fiume & prouincia chiamato Yuchintlec, ancora che inimico di Moteczuma, riceuette li Spagnuoli, perche già sapeua di essi da che quando stettero in Potoncian, & gli dette barche perche uedessero quanto ci era di fondo del fiume, loro lo misurorno in molti luochi, et trouarono sei bracciate di acqua nel luoco piu profondo che trouorno, andorno guardando ogni cosa per il fiume in suso fino a trentasei miglia, la riuiera di questo fiume e molto popolata, e fertilissima per quanto uiddero, senza questo Yuchintlec mandò a Cortes con quei Spagnuoli alcune cose di

se di oro, pietre, gioie, robbe di cotone, di penne, di corame, & trigues, & fargli sapere come uoleua essere amico suo, et tributario dell' Imperatore di un tanto l'anno, con tale che quelli di Culhua non intrassero nel suo paese, molto piacere hebbe Cortes con questo auuiso, et che si fusse truouato quel fiume, perche gli haueuano detto li marinari come del fiume di Grimalua fino a quel di Panuco non ci era fiume buono, ma credo che ancora si ingannorno, ui tornò a mandare di nuouo di quelli Spagnuoli a quel signore Tuchiutlec, perche sapessero meglio la sua uolontà, & comodità del paese, & del porto molto bene, andorno, & ritornorno molto contenti, & benissimo informati del tutto, & così dispacciò subito Cortes, & mandò a Giouanni Velasquez di Lione per Capitano di cento cinquanta Spagnuoli, perche populassero & facessero una fortezza.

La prigione di Cacama Re di Tezcucio.

LA dapoccaggine di Moteczume, o amore che a Cortes, & a gli altri Spagnuoli haueua, causaua che li suoi, non solamente mormorassero, però che tramassero nouità, & rebellione, specialmente suo nipote Cacamacin, signore di Tezcucio, giouane feroce di animo & honore, il quale sentite assaißimo la pregione del zio, & come uedeua che andaua la cosa alla longa, lo pregò che si liberasse, & fusse signore & non schiauo, & uedendo che non uoleua si ammottino, minacciando di ammazzare li Spagnuoli, diceuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re

suo zio, altri che si uoleua fare lui signore di Mexico, altri che per ammazzare li Spagnuoli, sia per l'una causa o per l'altra, o per tutto, lui si messe subito in arme, mise molta gente sua & amici in arme, che non gli mancavano allhora con essere Moteczuma prigioniero, & contra gli Spagnuoli, & publicò che uoleua andare a cauare di prigionie il Re Moteczuma suo zio, & a discacciare uia gli Spagnuoli della città, o ammazzargli, o mangiarseli, terribile nuoua per li nostri, ma per quelle brauure non mancò niente di animo Cortes, anzi come Capitano ualoroso subito gli uolse far guerra, & assediare nella sua casa propria se non ce lo turbaua Moteczuma, dicendogli che Texcoco era un luoco molto forte, & dentro in acqua, et come Cacama era giouane molto orgoglioso, e bellicoso, & haueua ancora tutti quelli di Culhua, come signore di Culhuacan & Otunpa, che erano fortezze, molti forti, & che gli pareua migliore leuarlo per altra uia così lasciò guidare Cortes tutta la cosa per consiglio di Moteczuma, & mandò a dire a Cacama che lo pregaua molto si ricordasse della amicitia che ci era fra li dua, da che andò a riceuerlo, & metterlo in Mexico, & come sempre era meglio la pace che la guerra, per huomo che tiene uassalli, & lasciasse le arme, che al pigliare erano saporose per quello che non le ha prouate, perche in questo faria un grandissimo piacere & seruitio al Re di Spagna, rispose Cacama che lui non teneua amicitia con chi gli leuaua lo honore & il Regno, et che la guerra che uoleua fare era in profitto delli suoi uassalli, & defensioni delle sue terre & religione, & prima che lasciasse le arme uoleua uendicare a suo zio & li loro Dei, et
che

che non sapeua lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uoleua sentire, quanto piu sapere, di nuouo Cortes ritornò ad ammonirlo & richiederlo, molte altre uolte, & come non lo uoleua ascoltare fece con Moteczuma che gli comandasse quel che lui pregaua, Moteczuma gli mandò a dire che uenisse a Mexico, per dare assetto alle differenze che erano fra lui & gli Spagnuoli, & ad essere amico di Cortes, Cacama gli rispose asperissimamente, dicendo che se lui hauesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne cattiuo di quattro huomini strani che con le buone parole loro lo teneuano affaturato & usurpato il Regno, nella religione Mexicana & Dei di Culhua abbattuti, & calpestati delli picdi di assassini di strade & di popoli, ne infamata la gloria & fame delli suoi passati, & persa per la sua dappocaggine & timore, & come per riparare la religione, restituire li Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama & libertà a lui & a Mexico, andrebbe di buonissima uoglia, & non le mani nel petto, saluo nella spada, per ammazzare li Spagnuoli che tanto mancamento & danno haueuano fatto alla natione di Culhua, in grandissimo pericolo erano i nostri, tanto in perdere Mexico, come le lor uite, se non si hauesse troncata questa guerra & mottiuo, perche Cacama era giouane animoso, guerriero, & perfidioso, & haueua molta e buona gente guerriera, & ancora perche in Mexico andauano con grandissima uoglia di riuoltarsi per ricuperare Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli, o mandargli uia della città, ma lo rimediò Moteczuma molto bene, perche conoscendo come non giouauo guerra ne forza, & che all'ultimo se haueua di risolvere tutto in lui,

R

3

trattò

trattò con certi capitani, & signori che erano in Texcuco con Cacama che lo facessero prigione, & se lo portassero quei, o per essere Moteczuma suo Re, e essere ancora uiuo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guerre, o per presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno essendo con loro & molti altri in consiglio per consultare le cose della guerra, & in Acalles, che per questo teneuano a puto et armate, lo missero & portorno a Mexico senza piu scandali ne mortalità di huomini, ancora che lo presero nella terra sua & nel proprio palazzo che tocca nello lago, prima che lo dessero a Moteczuma lo missero in certa lettica ricca, come hanno usanza li Re di Texcuco, che sono li maggiori & principali signori di tutto quel paese dipoi di Mexico, Moteczuma non lo uolse uedere, & lo fece consignare a Cortes, ilquale subito gli fece buttare la cattena alli piedi, & gli misse sotto buona guardia, & uolontà, & consiglio di Moteczuma, fece Signore di Texcuco et Culhuacan a Cucuzca suo fratello minore, che era in Mexico con il zio Moteczuma, & fuggito dal fratello Cacama, Moteczuma lo intitulò, & fece le cerimonie debite che usauano fare alli nuoui Signori, si come diremmo amplamente in altra banda, & in Texcuco lo obbedirno subito come Re per suo commandamento, perche già era assai meglio uoluto, che non era Cacama, che era perfidioso, et di mala natura, di questo modo si rimedio quel pericolo, ma se ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la cosa, & Cortes faceua li Re, & commandaua con tanta autorità, come se già hauesse guadagnato l'imperio Mexicano, & in uerità sempre hebbe questo, da che intrò nel paese,

se,

se, perche subito se gli affettò nella sua imaginatione che haueua da guadagnare Mexico, & ancora signoreggiare lo stato di Moteczuma.

La oratione che fece Moteczuma a i suoi Cauallieri dandosi al Re di Spagna.

DIPOI della prigione di Cacamacin, fece Moteczuma chiamare & conuocare una dieta allaquale uennero tutti li signori che erano suora di Mexico, & da se medesimo, o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia de gli Spagnuoli l'infra scritto ragionamento.

PARENTI, amici & seruatori miei, già sapete bene che sono già dicidotto anni che son uostro Re, come furono mio padre, & auì, & come sempre son stato buon Signore, & uoi altri mi sete stati buoni uassalli & obbedienti, & così mi confido che sarete hora, & tutto il tempo della uita mia, uoi altri credo che habbiate in memoria, poi che ue lo dissero li uostri padri, ouero lo hauete sentito dalli nostri saui, indouini & sacerdoti, come non siamo naturali di questo paese, ne il nostro Regno e durabile, perche li nostri antecessori uennero quà di lontan paese, & il Re o Capitano loro se ne ritornò alla sua patria, dicendo che mandarebbe che gli gouernasse & comandasse se lui non uenisse credete di certo che il Re che aspettauamo tanti anni fa, è colui che hora ha mādato questi Spagnuoli, che uedete qui poi dicono che siamo parenti, & hanno grandissima notitia di noi altri & di molto tempo, diamo gratie a i Dei, che siano uenuti in nostro tempo quei che tātō desideraua-

R 4 mo,

HISTORIA

mo, mi farete grandissimo piacere di darui a questo capitano per uassalli dello Imperatore & Re di Spagna, nostro Signore, poi che io mi sono già dato per suo seruitore & amico & pregoui che di qui auanti gli siate obbedienti, come haucte fatto fino qui a me, & gli date & paghiate gli tributi, datij, e seruitij che mi solete dare, perche non mi possete fare il maggiore seruitio di questo, non possete parlar= gli piu per le lachrine che buttaua, piangeua tanto la gente, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere, dettero grandissimi sospiri, dissero molte parole lamenteuoli; & compassioneuoli che ancora alli nostri intenerirno il cuore, infine risposero che fariano quanto gli commandaua, & prima Moteczuma, & subito dopo lui tutti si dettero per uassalli del Re di Spagna, et promissero fidelità; & cosi si pigliò per testimonio con nottaio & testimoni, et ogn'uno se ne andò a casa sua, con il cuore che Iddio sa, & uoi altri possete considerare, fu cosa grandissima di uedere piangere Moteczuma, & tanti signori & cauallieri, & uedere come si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passaua, ma non potettero fare altro, si perche Moteczuma uoleua & commandaua cosi, come perche haucua pronostichi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, della uenuta di gente strana, bianca, barbata & oriẽtale, a signoreggiare quel paese, & ancora perche fra essi si praticaua, che in Moteczuma si finiuu, non solamente la linea di quei di Culhua, ma ancora la signoria, & per questo diceuano alcuni, non sarebbe lui, ne si chiamarebbe Moteczuma, che significa sdegnato per la sua disgratia, dicano ancora che il medesimo Moteczuma haucua del suo oraculo risposte che
in lui

in lui finirebbero gli Imperatori di Mexico, & non gli succederia nel regno figliuolo niuno, & che perderebbe la sedia alli otto anni del suo regnare, & che per questo non uolse mai fare guerra alli Spagnuoli, credendo che loro li haueuano di succedere, benché ancora che per altra banda lo teneua per burla, poi che erano piu diecesette anni che era Re, fusse hora per questo, o per la uolontà di Dio, che dà & leua i Regni, Moteczuma fece quello, che ho detto di sopra; & amaua molto Cortes & gli Spagnuoli, & non sapeua fargli dispiacere; Cortes ringratiò Moteczuma con dimostratione di bellissime parole così da parte dello Imperatore come sua, & lo consolò assai, perche era rimasto molto malinconico dipoi della pratica, & promisse che sempre sarebbe Re & signore, et comanderebbe come haueua fatto fino allhora & molto meglio, & non solo nelli suoi regni, ma ancora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporra in seruitio dell' Imperatore.

Gli ori & gioie che Moteczuma dette a Cortes.

PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi dettero la obbedientia; gli disse Cortes le molte spese che lo Imperatore teneua nelle guerre & opere che faceua; & sarebbe bene che contribuisseno tutti; & cominciassero a seruire in qualche cosa; per questo che bisognaua mandare per tutti li suoi Regni a riscuotere l'intrate in oro; & a uedere che faceuano: & dauano li nuoui uassalli; & lui ancora desse alcuna cosa se ne haueua; Moteczuma rispose che gli piaceua; & che andassero alcuni Spagnuoli con certi seruitori

tori suoi alla casa de gli uccelli, andorno molti, uiddero ora
 assai in piastre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezze et
 uasi lauorati, che erano in una sala & doi camere che gli
 aprirno, & spauentati di tanta ricchezza non uolsero, o nō
 ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedesse,
 & così lo chiamorno, & lui se ne andò là, lo pigliò tutto, &
 lo fece leuare allo alloggiamento suo, similmente dette sen-
 za questo molte & ricche robbe di cotone, & penne, tessu-
 te a marauiglia, nō haueuano cosa uguale in figure & colo-
 ri, & mai li Spagnuoli uiddero altre simili, ne così buone,
 dette piu dodeci zarobottane di legno & argento, cō lequa-
 li soleua tirare lui, erano alcune depinte et lauori di tauxia,
 uccelli, animali, rose, fiori, & arbori, & tutto tanto perfettis-
 sima & minutament, che haueuano bene doue guardare
 gli occhi, & che notare l'ingegno, le altre erano uacue, &
 senza zelate con piu sottigliezza, che la pintura, la rete do-
 ue metteua le ballotte, lequali ballotte & turchese erano de
 oro, & alcune de argento, & mandò ancora delli suoi serui-
 tori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuolo
 in compagnia alle sue prouincie, & alle terre di signori du-
 cento e cinquanta & trecento miglia lontano di Mexico, a
 raccogliere oro per li tributi acostumati, o per nuouo ser-
 uitio del Imperatore, ogni signore & prouintia, dette la mi-
 sura & quantità, che Moteczuma signalo, & domando, in
 foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, & in pietre, e
 perle, uennero tutti li mesi, anchora che tardorno molti di,
 & raccolse Cortes & i thesorieri tutto quello che portor-
 no, ilquale lo fundirono, & canorno de oro fino & puro cē-
 to & sessanta millia pesi, & de argento cinquecento libre,
 tutto

tutto questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qualità de ogn' uno, a quello da cauallo al doppio del pedone, et a gli officiali & persone di carico o di conto, si dette uantaggio, a Cortes se gli pagò di tutto il montone quello che gli promisero nella uilla, della uera Croce, gli toccò al Re del suo quinto piu di trentadoi milla pesi de oro, & cento libre de argento, dellaquale si lauororno piatti, tazze, boccali, scudele, & altre pezze alla maniera che usano gli Indiani, per mandare allo Imperatore, ualeua oltra di questo cento milia ducati quello che Cortes misse da banda di tutta la massa, prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente con il Quinto allo Imperatore in perle, gioie, robbe, pennacchi, oro, penne, pietre, & argento, & molte altre belle gioie come le zarabotane, che fuora della ualuta erano cose rarissime & hellissime, perche erano pesci, uccelli, serpi, animali, arbori, & cose simili contrafatte molto al naturale de oro, & argento, o pietre che con penne che non poteuano hauere cosa uguale, ma non si mando, & tutto, ouer la maggior parte, si perse con quello di tutti gli altri quando fu la ribellione di Mexico, secòdo che dipoi diremo nel suo loco.

Come pregò Moteczuma a Cortes, che se ne andasse di Mexico.

IN TRE COSE compartiu Cortes il suo pensiero, come si uedeua ricco & potente, uno era mandare alla Isola di san Dominico & altre Isole denari & nuoue del paese, & la sua prosperita, per far uenire, gente, arme, et caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi grādissimo regno,

regno, l'altro era pigliare tutto lo stato di Moteczuma; poi che lo teneua prigionie a lui, & haueua nella sua deuotione a quei di Tlaxcallan; a Coatelicamatlh, Etuchintlec, & sapeua che quelli di Panuco, & Tecoantepec, & li di Mecinacan; erano inimicissimi di Mexicani; & lo aiutariano se gli hauesse di bisogno; il terzo era fare Chrijtiani tutti quelli Indiani, laqual cosa cominciò subito, come la miglior & piu principale; che ancora che non distrusse gli Idoli; per le cause già dette, commandò che non si ammazzassero piu huomini sacrificati misse Croci & immagini di nostra donna & d'altri santi per li tempj, et faceua alli preti & frati che diceessero ogni dì la messa; & battizassero, ancora che pochi si battizorno; perche gli Indiani erano duri in la loro inuechiata religione; o perche li nostri attendeuan ad altre cose; aspettando miglior tempo, o meglio occasione per questo, lui sentiua messa tutti li giorni, & comandaua che tutti gli Spagnuoli la sentissero, poi che sempre si celebraua in casa, ma si disfecero allhora questi suoi honestissimi pensieri, perche Moteczuma uoltò la foglia, o almeno uolse, & ancora perche uenne Panfilo di Narbaez contra esso, & perche dopo questo lo cacciorno li Indiani di Mexico, tutte queste tre cose, che sono molto notabili; narraremo per ordine suo, la mutanza di Moteczuma come alcuni dicono fu il dire a Cortes che se ne andasse di suo paese, se non uoleua essere ammazzato cō gli altri Spagnuoli; tre ragioni, o cause, lo mosseno a questo; delle quali le due erano publiche, l'una fu l'importunatione grande & continua; che li suoi gli dauano sempre che se ne uscisse di prigionie, & cacciaße di li Spagnuoli; o gli amazzasse, dicendo

cendo come era grandissimo dishonore e m̃acamento suo & di tutti loro, e stare così preso & abbattuto, & che gli comandassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che gli leuauano l'honore, & robbauano quanto haueuano, raccogliendo tutto loro & ricchezza delli populi & signori, per se & per il suo Re, che deueua essere pouero, peroche se lui uoleua, bene, & quando no, anchora che non uolesse, che poi nō uoleua essere suo signore, manco uoleuano essere loro suoi uassalli, & che non aspettasse meglio fine che quello di Qualpopoca, & Cacama suo nipote, ancora che migliori parole & srole gli facessero, l'altra fu, che il Diauolo come se gli pareua, molte uolte nel cuore a Moteczuma che ammazzasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicendo che se non lo faceua, se ne andarebbe, & non gli parlerebbe piu, perche lo tormẽtauano et dauano fastidio le Messe, lo Euangelio, la Croce & il Battefimo delli Christiani, lui gli diceua che non era bene ammazzargli, essendo suoi amici & huomini da bene, però che gli pregaria che se ne andassero, et quādo non uoleffero, che allhora gli ammazzarebbe, a questo replicò il diauolo, che lo facesse così, & che gli farebbe gr̃adissimo piacere, perche, o se ne haueua di andare lui, o li Spagnuoli, poi seminauano la fede Christiana molto contraria religione alla sua, perche non si comportauano tutte due insieme, la terza ragione, laquale non si publicaua era secondo il sospetto di tutti, che come sono gli huomini, muttabili, & mai stanno in un proposito e uoluntà, così Moteczuma si pẽtite di quel che haueua fatto, et gli dispiaceua della prigione de Cacamacin, che in altro tẽpo stimaua assai, et ha m̃acamẽto de figliuoli lo haueua da hereditate,

reditare, & perche conosceua benissimo quanto gli diceua=
 no li suoi, & perche gli disse il Diauolo, che non poteua fa=
 re maggior seruitio, ne sacrificio piu accetto alli Dei, che
 uccidere & discacciare uia del suo paese li Christiani, &
 cacciandoli, che non finirebbe in lui la linea delli Re di Cul=
 hua, anzi seguitarebbe & allargarebbe il suo Imperio ne la
 sciariano di regnare li suoi figliuoli doppo lui, & che non
 credesi in auguri, poi che già era passato l'anno ottauo, &
 andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause adun=
 que, o forse per altre che noi non sapemo, Moteczuma fece
 mettere in ordine cento mila persone, tanto secretamente
 che Cortes non lo seppe; perche se li Spagnuoli non se ne
 andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliassero
 & gli uccidessero, con questa deliberatione si risolue di
 parlare a Cortes, & un giorno uscite molto dissimulatamen=
 te al cortiglio, con molti delli suoi cauallieri, alliquali deue=
 ua di dare parte, delle cose sue, & mandò a chiamare a Cor=
 tes, ilquale disse non mi piace niente questa nouità, piaccia
 Dio che sia per bene, pigliò dodici Spagnoli, che trouò piu
 alla mano, & andò a uedere quello che uoleua, o perche lo
 chiamaua che non n'era solito suo, Moteczuma si leuò per
 fargli cortesia, & lo pigliò per la mano, lo misse in una
 sala, comandò che portassero da sedere per tutti dua, &
 gli disse, io ui prego che ue n'andiate di questa mia città;
 & paese perche li nostri Dei erano sdegnati contra di me;
 perche ui tēgo qui, domādatemi quello che uolete che ue lo
 dūo; perche ui amo di cuore; & nō crediate che questo ui
 dico burlando; se non molto dauero & bisogna che co=
 si facciate post spēsta ogn'altra cosa; Cortes cascò subito nel
 conto,

conto, perche li pareua che non gli parlaua ne uedeua con l'affettione et dimostratione che altre uolte, ancora che uso con lui tutte quelle cerimonie & buona creanza, & prima che lo interprete finisse de dichiarargli la uoluntà di Moteczuma, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad auuissare alli compagni che stessero apparecchiati, perche si trattaua contra la uita di tutti & sua, allhora li nostri si ricordono di quello che gli fu detto in Tlaxcallan, et tutti uidero che haueuano di bisogno della gratia di Dio, & bonissimo animo per uscire di quella Impresa, come finì l'interprete, gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello che mi hauete detto & ui ringratio assai del uostro auuiso, uedete quando uolete che ce ne andiamo, et cosi si farà, replicò Moteczuma, non uoglio che ue ne andiate se nō quando uorrete, & pigliate il termino che ui pare, che allhora ui darò a uoi doi somme de oro, & una ad ogni soldato uostro, allhora gli disse Cortes, già sapete signore come gettai li miei nauilli al trauerso subito che arriuamo nel uostro paese, & cosi hora hauemo necessitā de altri per ritornarci al nostro paese, per questa causa uorria che facesti chiamare li uostri fa legnami per tagliare & lauorare legname, pche io ho chi farà nauilli, & fatti, ce ne andaremo se ci darete quello che ci hauete promesso, et ditelo cosi alli uostri Dei, & alli uostri uassalli, grandissima contentezza dimostrò Moteczuma di questo, & disse sia alla buona hora, & subito fece chiamare molti fa legnami, Cortes prouedette di maestri a certi Spagnuoli marinari, andorno a certi pinari, tagliorno molti & grandi arbori, et cominciorno a lauorargli, Moteczuma che nō doueua essere molto malizioso, gli

HISTORIA.

gli dette credito, ma Cortes parlò con tutti li suoi compagni & disse a quelli che mandaua, Moteczuma uuole, che ce nandiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi uassalli gli soffiano le orecchie, & bisogna fare delli nauilli, andate con questi Indiani per uostra fede, & fatte tagliare legname assai, perche in questo mezzo Iddio ci aiuterà, la causa delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente & soccorso & di rimedio, perche non perdiamo questo buon paese, et conuiene che uoi mettiat assai dilatione, parendo che fate qualche cosa & loro non habbino sospetto, perche gli gabbiat così, & facciamo qua quello che ci importa, andate con Dio, & auuisateme sempre come state la, & che fanno o dicano questi che uanno con uoi.

La paura che hebbero cortes & li suoi di essere sacrificati.

OTTO di dipoi che andorno a tagliare il legname, & riuorno alla costa de Calcicocca, quindici nauilli, gli huomini che erano li in guarnitione, auuisorno subito a Moteczuma di questo con un messo a posta, che in quattro di caminorno cento quaranta miglia, hebbe paura Moteczuma quando lo seppe, & chiamò Cortes, che non haueua mào paura, sospettando sempre di qualche furore di popolo, & humore capriccioso del Re, quando gli diceuano a Cortes che Moteczuma uscìua al cortiglio credeua che si daua nel li Spagnuoli, che erano tutti persi, & gli disse amici & compagni miei, Moteczuma mi chiama, non e buon segno habbendomi detto quello che mi disse l'altro di, io uo a uedere quello

quello che uouole, state uigilati, et nō mācate de animo se uedete muouerfi questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che lui ci aiuterà in questo come ha fatto nelli altri pericoli che sapete ricordateui chi sete, & chi sono questi Indiani infideli & maluoienti di Dio, amici del Diauolo, con poche arme, & poco praticchi di guerra, se haueremo da combattere, le mani de ogn' uno de noi altri hanno da mostrare cō l'opera, & la propria spada, il ualore dell'animo suo, et così ancora che moriamo, restaremo uincitori, poi che haueremo supplito con l'officio che portiamo, & con quello che siamo obligati al seruitio di Dio come Christiani, & a quello del nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra madre Hispagna, & difesa delle nostre uite, tutti gli risposero, noi faremo quello che siamo obligati a Dio, al nostro Re, & a uoi fino a tanto che uerrà l' hora della nostra morte, senza che paura ne pericolo ce lo sturbino, perché noi manto stiniamo la morte che il nostro honore, con questo andò Cortes a Moteczuma, ilquale gli disse, signor Capitano sapiate, che già hauete nauilli, nelliquali possete andare, per questo di qui auanti, quando uorrete potrete andar uene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano finiti io me ne andarò subito, replicogli all' hora Moteczuma, quindici nauilli erano alla costa & spiaggia appresso di Zempoallan, & presto hauerò auiso se quelli che in essi uengono, sono usciti in terra, & all' hora sapremo che gente e, & quanta, benedetto sia Giesu Christo disse Cortes, & dò molte gratie a Dio per le gratie che ci fa a me & a questi altri della mia compagnia, un Spagnuolo saltò a dirlo alli compagni, & tutti loro pigliarono animo, ringra-

Parte 3. S tiorno

tiorno Iddio, & si abbracciorno l'uno con l'altro con grandissimo piacere per quella buona noua, essendo cosi Cortes & Moteczuma, arriuò un'altro corriero a piedi, & disse come già erano in terra ottanta caualli & otto cento fanti, & dodeci pezzi d'artiglieria, di tutte le qual cose mostrò le figure, doue ueniuan dipinti, gli huomini, caualli, artiglieria, & nauilli, allhora si leuò Moteczuma, et abbracciando a Cortes gli disse, adesso ui amo piu che mai, & uoglio andare a mangiare con uoi, Cortes lo ringratiò per l'uno, & per l'altro, & pigliandosi per le mani se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, ilquale disse alli Spagnuoli non mostrassero alteratione anzi che tutti stessero insieme e sopra auiso, & dessero gratie a Dio con tale nuoue, Moteczuma & Cortes mangiorno insieme, & soli con grandissimo piacere di tutti, alcuni credendo restare & sottomettere quel Regno & gente, altri credendo che se ne andariano quelli che non poteuano uedere nel paese loro, a Moteczuma gli dispiaceua, secondo dicono, ancora che non lo dimostraua, et un capitano suo uedendo questo, lo consigliaua che amazzasse li Spagnuoli de Cortes, poi che erano pochi, & cosi haueria' manco che amazzare in quelli che ueniuan, et nō lasciasse radunargli insieme, & perche quelli non ardiriano arriuare, dipoi di morti questi, cō questo chiamò Moteczuma a consiglio molti Signori & Capitani, propose il caso & il parere di quel Capitano, ui furono sopra questo diuersi pareri, però all'ultimo si concluse che lasciassero arriuare gli altri Spagnuoli che ueniuan pēsando che quanti piu haueriano da far morire tanto piu guadagnariano, e cosi gli uccideriano tutti

tutti insieme, dicendo che se amazzauano quelli che erano nella città, se ne ritornariano gli altri alle naui, & non potriano fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con questa determinatione andaua Moteczuma ogni di con cinquecento cauallieri & signori, a uedere Cortes, & non mādaua che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il passato poi che haueua da durare poco tempo.

Come Diego Velasquez mandò contra Cortes
Panfilo de Naruaez con molta gente.

ERA Diego Velasquez Gouvernatore della Isola de Cuba molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per la spesa che poca, o niuna haueua fatto, quanto per l'interesse del presente, & per l'honore, formando molte e braue querele contra di lui, perche non gli haueua dato conto ne auiso come a locotenente, e Gouvernatore, di quello che haueua fatto & scoperto, & senza il suo parere mandato= la al Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimento, e doue prima mostrò lo sdegno, fu sapendo che Cortes mandaua il quinto e presente, e relationi di quanto era scoperto e fatto al Re & al suo consiglio con Francesco di Montelo, et con Alonso Hernandes Porto Carrero, in una naue, per laqual cosa subito armò una o due carauelle, et le dispacciò subito a pigliare quella che mandaua Cortes, & quello che leuaua, & in una di esse se ne andò Gonzallo de Guzman, che dipoi fu locotenente di Gouvernatore in la Isola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come si tardò troppo in apparecchiare le naui, non la prese, ne manco la uidero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue intendesse

S 2 tendesse

tendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & mala uolonta, accompagnata d'inuidia, non faceua altro che pensare come disfarlo & ruinarlo, stando adunque in questo pensiero, successe che arriuò in san Giacobbo de Cuba Benedetto Martin, suo capellano, che gli portò littere dell'Imperatore, & il titolo de Adelantado, & prouisione in cedula Reale della gouernatione di tutto quello che hauesse scoperto, populato, & conquistato in paese, & costa di Yucatan, con la qual prouisione ne hebbe grandissimo piacere, & tanto che per discacciare di Mexico Cortes, quanto per il titolo & fauore che il Re gli daua, & cosi fece subito armare questa armata, che fu di undeci naue & sette brigantini, & di nouecento Spagnuoli con ottanta caualli, et si accordò con Panfilo di Narbaez, che uenisse capitano generale d'essa, & suo locotenente di Gouernatore, et perche piu presto partisse, andò lui medesimo per la Isola, & arriuò a Guanacuanico ch'è l'ultimo di essa uerso il ponente, doue erano per partirsi Diego Velasquez a san Giacobbo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuò il dottore Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominico, in nome di quella Cancellaria, & delli frati Cieronimini che la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figueroa, giudice de Residencia, & uisitatore della Audientia, a protestare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che non mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse contra Cortes, perche seriano cause di mortalità d'huomini, & di guerre ciuili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & si perderebbe Mexico con tutto il resto, che era guadagnato & pacificò per il Re, gli disse che se haueua sdegno, et mala

la uolontà contra di lui, & differenza sopra interesse, o altri punti de honore fra di loro, che all' Imperatore toccaua & apparteneua conoscere & sententiar la causa, perche non era giusto che lui medesimo si facesse giudice nel suo proprio litigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli se uoleuano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare honore et profitto, che andassero a conquistare nuoui paesi poi ci erano discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano si buona gente & armata, non bastò questa requisitione, ne l'auttorità et persona del Dottore Aillon, perche Diego Velasquez & Narbaez lasciassero di seguitare il suo uiaaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione in loro, & tanta poca riuerentia alla giustitia, deliberò de andarsene con Narbaez ne la naue che uenne di Santo Dominico, per disturbare le guerre ciuili, & danni che fra loro poteuano nascere, credendosi che lo farebbe meglio di la con lui solo, che non essendo presente con Diego Velasquez, & ancora per essere mezzano fra Cortes & Narbaez, se uenissero a rompere, imbarcossi adunque Panfilo di Narbaez ne l'armata nel porto de Guanacuanico, & andò a sorgere, & pigliare porto con la sua armata appresso della uilla della uera Croce, & come sepe che erano li ceto cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, mandò di la un suo prete, a Giouan Ruiz de Gueuara, & Alonso di Vergara, a richiederli che lo accettaßero per capitano & Governatore, però non lo uolsero ascoltare quelli di dentro, anzi lo presero, & mandorno prigioniero a Mexico a Cortes perche si informasse di quello che uoleua sapere, sbarcò subito fuora in terra i caualli, & la

T 3 gente,

HISTORIA

gente, arme & artiglieria, & se ne andò a Zempoallan, li Indiani Comarcani, così gli amici di Cortes, come li uassalli di Moteczuma, gli dettero oro, mantelli, & altra prouisione da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cortes.

Quello che Cortes scrisse a Naruaez.

P I V Che niuno misse da considerare, & pensare a Cortes, questa nuoua & grande armata, prima che sapesse di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero Spagnuoli, per l'altre gli dispiaceua che fossero tanti, se ueniua no per aiutarlo, haueua per guadagnato tutto il paese, & si ueniua no contra di lui per perso, se ueniua no di Spagna credeua che gli portassero buon dispaccio, se dell' Isola di Cuba temeua di hauere guerra ciuile con loro, paruagli che di Spagna non poteua uenire tanta gente, & sospettaua che erano uenuti dall' Isole, & che doueua uenire li Diego Velasquez, & dipoi che lo seppe hebbe al doppio che pensare, perche gli tagliauano il filo della sua prosperità, & li passi nelli quali andaua in penetrare & sapere li secreti del paese, le minere, le ricchezze, le forze, quelli che erano amici di Moteczuma, o inimici, gli sturbauano di popolare i luochi che haueua cominciato, di guadagnare amici, di fare Christiani l' Indiani, che era, & doueua essere la cosa principale, & cessauano molte altre cose che toccauano molte altre cose che toccauano al seruitio di Dio & del Re, & al profitto della nostra natione, temeua che pdeuiare uno inconueniente se gli poteuano succedere molti altri, se lasciaua arriuare a Mexico a Pāfilo de Naruaez,
Capitano

Capitano che ueniua in quella armata per Diego Velasquez, era certissima la sua perditione, se uscìua di lui, la riuolutione della città, & la libertà di Moteczuma, & metteua in conditione la uitta sua, l'honore suo, li suoi trauagli, & per non uenire a questi estremi, si risollette a quelli di mezzo, la prima cosa che fece dispacciò doi huomini, uno a Giouan Velasquez di Lion, che mandaua a popolare a Coazacoalco, perche subito che uedesse la lettera se ne ritornasse a Mexico, dandogli auiso della uenuta del Capitano Naruaez, & della neceßità che haueua di lui, & de li cento cinquanta Spagnuoli, che menaua con seco, l'altro alla uera Croce, perche gli portasse la uera, & certa relatione, dell'arinata di Panfilo, che cercaua, & che diceuano, Giouan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, & non quello che uolse il Capitano Naruaez, che come cognato suo, & parente di Diego Velasquez lo pregaua che se ne andasse con lui, per laqual cosa di li innanti Cortes lo laudò in publico & ne fece grandissimo conto di lui della uera Croce andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con l'auiso di quello che Naruaez publicaua, & menorno prigione un prete, & Alonso di Gueuara, & Giouan Ruiz de Vergara che erano andati alla uilla per amottinare la gente di Cortes, sotto colore che andauano a richiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mandò a fra Bartholomeo de Olmed, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire l'amicitia sua a Naruaez, & se non la uoleua richiederlo da parte del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di quel paese, & delli Alcaldi & regidori della Vera Croce, che

erano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza rumore, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio, & senza fare danno nel paese, non facesse scandoli, ne fusse causa di mali, ne sturbasse la buona uentura che i Spagnuoli haueuano li, ne il seruitio che toccaua all' Imperatore, ne la conversione dell' Indiani, & se non le portaua, che se ne ritornasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco giouò questa requisitione, & amonitione honesta, ne le lettere di Cortes & del consiglio, liberò il prete, che menorno prigione quelli della uera Croce, & lo' mandò subito dietro il frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, & altre gioie, & una lettera che in summa diceua come haueua piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto che niuno altro, per l'amicitia uecchia che era fra loro, & fusse contento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine come non ci fusse guerra ne sdegni, ne amazzamenti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua prouisioni del Re, & se le mostraua a lui, o al Capitolo della uera Croce, che se obediriano come era giusto, caso che non si pigliarebbe buon affetto, Narbaez come ueniua tanto superbo, niente, o quasi poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni & ammonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo mandaua, era molto sdegnato contra di lui.

Quello che Panfilo di Narbaez disse all' Indiani, & rispose a Cortes.

PANFILO de Narbaez disse all' Indiani, che erano ingannati perche lui era il Capitano & Signore & non Cortes

Cortes, il qual era un mal huomo, e tutti quelli che erano con lui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ueniua a tagliargli la testa, & a castigargli, & cacciargli di quel paese, & andarsene subito, & lasciarla libera, loro se lo credettero con uederlo con tanti barbuti & caualli, credo io di leggieri, o paurosi, con questo lo seruiuano & accompagnauano, & lasciavano a quelli della uera Croce, ancora si congratulò con Moteczuma, dicendo che Cortes era li contra la uoluntà del suo Re, perche era huomo uano & auarissimo, che gli robaua il suo paese, & lo uoleua amazzare per alzarli con il Regno, & come lui andaua a liberarlo, & fargli restituire quanto coloro gli haueuano pigliato, & perche ad altri non facessero simili danni & mal trattamenti, che gli farebbe prigioni & amazzarebbe, per questo che stesse allegro poi che presto si uederiano, et non haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, & ritornarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi & tristi, & le parole tanto ingiuriose che Panfilo diceua pubblicamente di Cortes, & li Spagnuoli della sua compagnia che paruano molto male a quelli del suo essercito, & molti non le possettero comportare senza dirgli che erano cose bruttissime, spetialmente Bernardino di santa Chiara, che uedendo il paese tanto pacifico, & tanto contenti li naturali della natura & gouerno di Cortes, gli dette una buona riprensione, similmente gli fece una & due ammonitioni, & protestationi il Dottore Aillon, & gli comandò sotto grauiissime pene di morte & confiscationi di beni, che non dicesse quelle cose, ne andassi a Mexico, perche seria grandissimo scandalo per l'Indiani, & disaggio grandissimo per li

Spa=

HISTORIA

Spagnuoli, in diſeruitio dell' Imperatore, & grãdiſſimo diſturbo del Batteſimo, e ſdegnato di queſto Panſilo preſe il Dottore Aillon, auditore del Re, & ad uno ſecretario della audientia, & ad uno bargello, & gli miſſe in altra naue, & gli mandò a Diego Velasquez Gouvernatore de Cuba, ma il Dottore nauigando per il mare ſeppe fare tanto, che ſubornando li marinari, o ſpauentandogli con la giuſtitia del Re, ſe ne ritornò liberamente alla ſua cancellaria, o ruota di ſan Dominico, doue dette relatione di quanto gli ſucceſſe con Naruaez alli ſuoi compagni & gouernatori, laqual coſa fece grandißimo dāno a Diego Velasquez, et migliore le faccende & riputatione di Cortes, come Naruaez preſe il Dottore, ſubito publicò guerra a fuoco & ſangue contra Cortes, promiſſe certe libbre de oro a quello che pigliaſſe o amazzaſſe Cortes, & a Pietro de Aluarado, & a Gonzallo di Sandoual, & altri Capitani & perſone principali della ſua compagnia, & ſpartite i denari & robbe fra li compagni ſuoi, facendoli liberale di quello de altri, tre coſe furono queſte aſſai leggiere & di brauura, molti Spagnuoli ſe gli amottinauano a Naruaez per li comādamenti del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza & liberalità di Cortes, & coſi Pietro de Villalobos, & un Portuoghese, & altri ſci o ſette ſe ne paſſorno a Cortes, & ſecondo che ſi dice ſe gli offerſero de gli altri ſe ueniua in perſona uerſo di loro, & Cortes, leſe le lettere alli ſuoi celando i nomi di chi lo ſcriueua, ne lequali gli chiamauano Naruaez, et ſoi ſeruitori, traditori, aſſaſſini, e gli minacciavano di morte, & di leuarli quanto haueuano acquiſtato, alcuni dicono che loro ſi amottinorno, et altri che Cortes gli corrupe, per

per lettere, offerte, & una somma di collari & altre cose de oro che mandò secretamente all'essercito di Panfilo di Naruaez con un seruitore suo, & che publicaua tenere in Zempoallan ducento Spagnuoli, tutto possente essere, perche l'uno era timido & trascurato, & l'altro era pensieroso, & abbrusciaua nelle facende, Naruaez rispose a Cortes con il frate della Mercede, & la sustantia della lettera era, che andasse subito uista la presente doue lui era, che portaua, & gli uoleua dimostrare certe prouisioni che portaua dell'Imperatore, per pigliare & tenere quel paese per Diego Velasquez, & che già teneua fatta una uilla de huomini solo con Alcaldi & Regidori, dopò questa lettera mandò a Bernardino de Quesada, & Alonso de Matta a richiederlo che uscisse di quel paese sotto pena di morte, & notificargli le prouisioni, ma non gliele intimorno, o perche non le portauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se le hauesse confidate de niuno, o perche forse non gli haue- riano dato luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece mettere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiamaua il nottaio del Re non essendo, o nõ mostrando il titolo.

Quello che disse Cortes alli suoi.

VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le lettere & messi, anchora che ogni dì andauano dell'uno all'altro lettere et altre ìbasciate, et che mai si erano uiste, ne mostrato le prouisioni del re, deliberò di ueder si cō lui, pche come dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba honore si risguarda, et p leuar' il negotio p uia di bene et buoni mezi, se

se fusse possibile, & per questo dispacciò a Rodrigo Aluarez Proueditore delle cose del Re, & a Giouan Velasquez, et Giouan del Rio, che negotiassero con Narbaez molte cose, ma tre furono le principali, che si uedefferò soli, o tanti per tanti, che Narbaez lasciasse a Cortes in Mexico, & lui se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Regno di Panuco, che era di pace, con persone di la molto principali che haueua, o ad altri Regni, & li pagarebe Cortes le spese, & soccorrerea li Spagnuoli che menaua ouero, che Naruaez si restasse in Mexico, et desse a Cortes quattrocento Spagnuoli dell'armata, perche con essi, & con li suoi passaria lui piu innati ad acquistare altre prouintie, l'altre era che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le obediria, Naruaez non uolse uenire a partito niuno, saluo che era contento si uedefferò con dieci huomini per uno sopra sicuro, & con giuramento, e lo sottoscrissero di lor mano propria, ma non hebbe effetto, perche Rodrigo Aluarez auisò Cortes della trama che Naruaez ordinaua per farlo prigione, o amazzarlo quando si uedefferò, perche come huomo astutto & che maneggiua il tutto intese benissimo l'astutia dissimulatione, & inganno di Narbaez, o forse che c'è lo disse alcuno che non uoleua male a Cortes, disfatti gli accordi, Cortes si risoluette de andare a trouarlo, & dicēdo qual che cosa sarà, prima che se ne andasse parlò con i suoi Spagnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per essi, & essi per lui haueuano fatto da che principiò quella giornata fino all'hora, disse come Diego Velasquez in luoco di rendergli le gratie che gli conueniua, gli mandaua a ruuinare & amazzare con Panfilo di Narbaez, che era huomo forte

forte & bizzaro, per quello che haueuano fatto in seruitio di Dio, & dello imperatore, & perche fecero capo del Re come buoni uassalli in mandargli il presente & relatione, & non a lui, non essendo obligati, & come Naruaez gli teneua già confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi alli soldati che menaua, & li corpi condannati alla forca, & la fama posta sul tauoliero, non senza molte ingiurie & beffe che faceua di tutti, cose certissimamente non di Christiano, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano dissimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, & ancora che la uendetta lui & loro, la deueuano lasciare a Dio, che dà il pagamento che meritano alli superbi & inuidiosi, a tal che non gli pareua che almanco non gli lasciassero godere delli lor trauagli, & sudori ad' altri, che con le lor mani lauate ueniua a manguare il sangue del prossimo, & come tanto dissoluti & sì crudelmente andauano contra ad altri Spagnuoli, solleuando gl' Indiani che gli seruiuaano come amici, & tramando guerre molto piu peggiorre che le ciuili di Mario & Silla, & di Cesare & Pompeo, che missero sottosopra lo Imperio Romano, & come lui haueua risoluto de uscirgli all'incontro della uia, & non lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio andare a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che uenisse a dire chi e là, & se lui & li suoi erano molto piu soldati, che ualeua piu colui che Iddio lo aiuttaua, che non colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare l'altro, & come il cuore netto & costante rompe ogni ria fortuna che gli interuenga, come era quello de ogn'un di loro, che già era fatto puro nella lucerna della lor purità
dipoi

HISTORIA

dipoi che con lui seguiauano le arme & la guerra, & similmente che molti di quelli di Naruaez si uoltariano da lui, per questi rispetti ui ho uoluto dare conto di quello che io penso, & metto in opera, perche quelli che uorranno andare con esso me, che si apparecchiano, et quelli che nò, che restino in buon' hora a guardare Mexico & Moteczuma, che tutto era uno, gli fece ancora molte offerte si ritornauano cò uittoria, tutti gli rispose che farebbono di buonissima uoglia tutto quello che lui ordinasse, et gli sdegnò molto cò questa pratica, et i uerità temeuano la superbia et cecità di Pāñilo di Naruaez, et p'altra bāda a gl' Indiani che già andauano solleuati, con uedere la dissensione che andaua fra li Spagnuoli, et come quelli della costa erano con gli altri.

Preghiere di Cortes a Moteczuma.

D O P O questo, come gli trouò amici et desiderosi di quello che lui se haueua cōcetto nell' animo suo, parlò a Moteczuma per andare con māco pensiero, et per sapere quanto si poteua fidare di lui, & gli disse le infra scritte parole.

G I A hauerete conosciuto l'amore che ui porto, & il desiderio di seruirui, et la sperāza che a me et alli miei compagni farete grandissime gratie quando c'è n' andaremo uia del uostro paese, adunque hora ui prego che me lo facciate di starui sempre qui, et miriate per questi Spagnuoli che la scio con uoi, et che infinitamente ui raccomandò cò quell' oro et gioie che gli resta, ilquale uoi nō gli hauete dato, perche io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono nell' armata, come l' altezza uostra cōmāda, che io me ne uada, & che

Et che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri sudditi & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo che si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto per imbarcarci, et andarcene uia del paese uostro come è la uostra uolonta & seruitio, & se fra tanto che uado & ritorno qualch'uno de uostri di mal creato, balordo, o disfacciato, uolessse ingiuriare alli miei, che restano in uostra guardia, commandategli che stieno quieti, Moteczuma promisse di farlo cosi, et gli disse che se quelli erano tristi, et nõ faceuano quello che gli comādasse, che gli desse auiso del tutto, perche lui li mādarebbe gēte di guerra perche gli castigasse, et cacciasse del suo paese, et se uoleua lui gli darebbe delle guide che lo menasse fin al mare sempre per le terre sue, et comāndarebbe che lo seruissero per la uia et lo mantenessero, Cortes lo ringratiò assaiissimo per questo, dādoli un uestimēto di Spagna, et certe gioie ad un figliuolo suo, et molte altre cose di riscatto ad altri Signori che erano presenti nella pratica, ma nõ conobbe di lui quello che pretendeua, o perche ancora non gli haueuano detto niente da parte di Naruaez, o perche dissimulò galantemente, hauendo grandissimo piacere che li Christiani se ammazzassero l'uno cō l'altro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la sua libertade, & si mitigarebbe l'ira delli suoi Dei.

La prigione di Panfilo di Naruaez.

ERA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spagnuoli, che tutti uoleuano andare con lui, & cosi possente cappare quelli che lui uolse, che furono ducento cinquanta
con

con quelli che pigliò per la uia a Giouan Velasquez di Lion, lasciò il resto che fariano altri ducento, in guardia di Moteczuma & della città, lasciò per Capitano Pietro de Aluaxado, lasciò l'artiglieria et quattro fuste, che haueua fatto per signoreggiare il lago, & gli pregò strettamente che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma non andasse a Narbacz, & a non uscir di quell'alloggiamenti & casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli, & con otto o nououe caualli che haueua, & molti Indiani di seruitio, & passando per Ciololla et Tlaxcallan, fu molto ben riceuuto & alloggiato quarantacinque miglia o poco manco prima de arriuar a Zempoallan, doue Narbacz era, scontrò doi preti, & Andres de Duero, suo conoscente & amico, alquale deuca dar denari che glieli prestò per finire di dispacciare l'armata, che ueniua a dirgli che andasse ad obbedire al Generale et luocotenente di Governatore Panfilo di Narbacz, & consignargli il paese & fortezze, caso che non procederebbe contra di lui, come contra un inimico & ribello, fino a dargli la morte, & se lo faceua che gli darebbe le sue naue per andarsene, lasciandolo andare libero & securo con le prrsone che uolesse, a questo gli rispose Cortes, che prima morirebbe che lasciargli il paese che lui haueua guadagnato & pacificato con il suo ualore & industria, senza commandameto aspresso dello Imperatore, & se con grandissimo torto gli uoleua far guerra, che si saprebbe difendere, & se uinceua, come aspettaua in Dio et nella sua ragione, che non haueua dibisogno delle sue naue, et se moriu molto manco, et lasciàdo queste cose da banda, che gli mostrasse le prouisioni, et riccapito che portaua
del Re,

del Re, perche senza uederle & leggerle, non accettaria partito niuno, & poi che non gliele mostraua ne uoleua mostrare, che era segno che non le portaua, ne haueua, et essendo cosi che lo pregaua, richiedeua & commandaua, se ne ritornasse con Dio alla Isola de Cuba, caso che non lo faria prigione & mandarebbe in Hispagna con le cattene al lo Imperatore, che lo castigasse come meritauano li suoi disseruitij, et alterationi, et cosi con questo dispedi ad Andres de Duero, & mandò un nottaio, & molti altri con mandato suo, a richiederlo che si imbarcassi, & non scandalizasse gli huomini et paese che con poca occasione si solleuauano, & se ne andasse prima che succedessero piu mali & mortalità, caso che no che il di di Pasqua de Spirito Sāto, che era de li a tre di, sarebbe con lui, Panfilo fece beffe di quel commandamento, prese & misse prigione a quello che portaua lo mandato, & si sdegnò brauissimamente di Cortes, che cō si poca gente ueniua brauando, fece rassegna della sua gente in presentia di Giouan Velasquez di Leon, & Giouan del Rio, & gli altri di Cortes che andauano, & stauano con lui nelli tratti & accordi, truouò che haueua ottanta archibuscieri, cento uinti balestrieri, seicento fanti, ottanta caualli, & gli disse, come ui difenderete di noi altri, se non fate quello che io uorro, promisse denari a chi gli portasse preso o morto a Cortes, et il medesimo fece Cortes contra Panfilo, fece uno squadrone delli fanti, scaramucciò con i caualli, & tirò lartiglieria per fare paura alli Indiani, per laquale paura il Gouvernatore che iui appresso teneua Moteczuma, gli dette un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del gran Signore, & se gli offerse molto, Narbacz mandò

Parte 3. T (come

(come dicono) di nuouo un'altra imbasciata a Moteczuma, & alli cauallieri di Mexico, con gli Indiani che leuauano la rassegna dipinta, & perche gli diceuano che Cortes ueniva appresso, uscìua a correre la campagna, & il giorno di Pasqua cauò suora gli ottanta caualli, & cinquecento fanti, & se ne andò a tre miglia di doue già Cortes arriuaua, ma come non lo trouò credete che l'interprete che menaua per spie, lo burlauano, & se ne ritornò nel suo alloggiamento quasi di notte & si misse a dormire, ma se per caso uenissero gli inimici, misse per sentinelle nella uia quasi tre miglia di Zempoallan, Gonzallo de Carrasco, et Alonso Hurtado, Cortes caminò il giorno di Pasqua piu di trēta miglia con grandissima fatica delli suoi, & poco prima de arriuare dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoual suo et mastro di capo, perche pigliasse in prigione a Naruaez, o lo ammazzasse se si difendesse, & alcaldi & regitori, che menaua, & gli dette ottanta Spagnuoli di compagnia perche lo facesse, li corritori di Cortes che andauano sempre innāzi un buon pezzo, dettero nelle sentinelle di Naruaez, pigliorno a Gonzallo Carrasco, ilquale gli disse come teneua Panfilo di Naruaez alloggiato lo alloggiamento suo, gente, & artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampò & andò correndo al Naruaez, dicendo arma, arma che uiene Cortes, a questo rumore si leuorno quelli che erano a dormire, et molti nō lo credeuano, Cortes lasciò li caualli nel monte, fece alcune picche che mancauano, perche tutti li suoi ne portassero una per uno, & intrò innanzi di tutti nella città, & nello essercito de gli inimici, a mezza notte, che per ingannargli & trascurargli, & non essere uisto, aspet-

to a

to a quell'hora, ma per bene che caminò, già si sapeua la sua uenuta per la nuoua che portò la sentinella mezza hora innanti, & erano già tutti li caualli sellati & imbri-
dati, & gli huomini armati, intrò tanto queto, che prima disse gridando serra, serra che fusse uisto, ancora che tocca-
no all'arma, andauano molte lucciole, & credeuano che fussero corde d'archibugio, se hauessero dato fuoco ad una pezza d'artiglieria si sariano fuggiti, dissero a Nar-
uaez, standosi mettendo un giacco di maglia, auuertite si-
gnore che intra Cortes, & rispose, lasciatelo uenire, che uiene a uedermi, teneua Naruaez la sua gente in quattro
torri, con le sue sale & aposenti, & lui era in l'una con
circa cento Spagnuoli, & nella porta tredici pezze d'ar-
tiglieria o (secondo altri dicono) diecesette di ferro, fece
Cortes saglire di sopra Gonzallo di Sandoual con cinquan-
ta compagni, & lui restò alla porta per difendere l'intra-
ta con uinti, gli altri assediorno le altre torri, & così non si
posserno dare soccorso l'uno con l'altro, Naruaez come sen-
tite il rumore appresso di se, uolse combattere ancora che
fu richiesto, & pregato che non uoleffe combattere, & al-
l'uscire di camara gli derno quelli di Cortes con una picca
un colpo che gli cauorno un occhio, & subito dandogli di
mano, & strascinandolo lo leuorono per le scale abbasso, et
quando si uidde alla presentia di Cortes disse. Signor Cor-
tes, stimate molto la uentura che hauete hauuto in fare pri-
gione la persona mia, ilquale gli rispose, questa e stata la mā
co cosa che io ho fatto in questo paese, & subito lo fece met-
tere in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne pri-
gione alcuni anni, durò la barruffa pochissimo, perche fra
T 2 un'huo-

HISTORIA

un' hora era prigione Panfilo, et gli altri principali dell'esercito suo, & leuate le arme a gli altri, morsero della parte di Naruaez diecesette, & di quella di Cortes solamente doi che gli ammazzò una bottà d'artiglieria, non hebbero tempo ne loco di meter fuoco a l'artiglieria con la prescia che Cortes li dette, se nō fu quella botta, laquale ammazzò quelli due, gli teneuano atturati con la cera per la molta acqua, di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cortes haueua corrotto li bombardieri, & altri ancora, Cortes dimostrò qui singulare temperanza perche non uolse ancora di parole ingiuriare niuno delli prigionieri & resi, ne anchora al medesimo Narbaez che tanto male haueua detto di lui, anchora che molti delli suoi erano bramosi di uendicarsi d'alcuni di loro, et Pietro di Maluenda seruitore, de Diego Velasquez, che ueniua per maggiordomo di Narbaez, raccolse & guardò li nauilli & tutta la robba senza che Cortes se la impedisse, quanto uantaggio fa un'huomo ad un'altro, che fece, che disse, penso ogni Capitano di questi due, poche uolte, o mai per uentura, così pochi uinsero tanti de una medesima natione, specialmente essendo li molti in luoco forte, riposati, & molto ben armati.

Mortalità per Vermiglioni, o uerolle.

COSTO questa guerra molti denari a Diego Velasquez, l'honore, & un occhio a Panfilo di Naruaez, & molte uite di Indiani, che morsero nō afferro, saluo di malattia, & fu come la gente di Naruaez uscite in terra, uscì ancora un schiauo nero con uerole, ilquale le attaccò nella casa doue alloggiava.

ue alloggiua in Zempoallan, et subito un'Indiano ad un'al-
tro, et come erano molti, & dormiuano & mangiauano in-
sieme, si sparsero in breue tempo di tal sorte che moriuano
un'infinita di essi, nella maggior parte delle case moriuano
tutti, & in molte terre la mettà, perche come era nuoua in-
firmità per loro, & accostumauano lauari si per tutti i mali,
si bagnauano ancora con esse & si stroppiuano, & anco-
ra hanno per costume o uitio intrare nelli bagni freddi uscē
do delli caldi, & per miraculo non iscampaua huomo, che
lo hauesse, & quelli che restauano uiui restauano di tal sor-
te, per hauer si grattato, che spauentauano gli altri con li
molti segni, che gli restauano nel uiso, mani, & corpo,
gli soprauenne la fame, & non tanto di pane come di fari-
na, perche come uno hanno mollini, ne macine, non fanno
altro le donne se non macinare il suo grano de zentli fra doi
pietre, & cuocerlo, cascorno adunque ammalate le donne
delli uermigiioni, & mancò il pane, & perirno molti della
fame, puzzauano tanto li corpi morti, che niuno gli uoleua
fotterrare, & con questo erano piene le strade, & per-
che non gli buttassero in esse dicano che la giustitia faceua
buttare le case sopra li morti, chiamorno gli Indiani a que-
sto male, huyzanatl, che euol dire la gran lepra, dellaqua-
le, come di cosa molto signalata contauano dipoi li loro
anni, mi pare che pagorno qui le bube, ouero mal fran-
zese, che attaccorno alli nostri, secondo in altro capitolo
ho scritto.

Rebellion di Mexico contra i Spagnuoli.

CONOSCEVA Cortes quasi a tutti quei che ueni-
uano con Naruacz, parlogli cortesissimamente, pregogli
che scordassero quello che era successo, che cosi farebbe lui
e hauessero per bene di essere suoi amici, e andarsene co
lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie, li fece
ritornare le loro arme, e a molti pochi lasciò prigioni con
Naruacz, quelli da cauallò uscirono nel campo con animo di
combattere, ma subito si accordorno per quello che Cortes
gli disse e promisse, alla fine tutti l'ebbero a caro poi che
non ueniuanò ad altro che a godere il paese, e lo seguitor
no, e seruirno con affettione, risce la guarnigione della ue
ra Croce, e mandò la li nauili dell'armata, dispacciò du
cento Spagnuoli al fiume di Garay, e ritornò a mandare a
Giouan Velasquez di Leon con altri ducento a popolare
in Cozacoalco, mandò innanzi un Spagnuolo con la nuo
ua della uittoria, e lui si partite subito per andare a Mexi
co, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciato li, per
causa delli mesi di Naruacz a Moteczuma, lo Spagnuolo
che andò con le nuoue, in luoco della uitalia hebbe delle fe
rite che gli derno li Indiani ribellati, ma ancora che ferito
ritornò a Cortes come quelli di Mexico erano ribellati, e
con le arme in mano, e haueuano abbrusciato le quattro su
ste, combattuto la casa e forte delli Spagnuoli, buttato in
terra un muro, e minato un'altro, posto fuoco alle moni
tioni, leuatogli le uettouaglie, e posti in tanta strettezza
che gli haueriano ammazzati o presi tutti li Spagnuoli, se
Moteczuma

Moteczuma non gli comandaua lasciare il combattere, et ancora con tutto questo non lasciorno le arme, ne lassedio, solamente all'intorno per compiacere al suo Signore, queste nouelle dettero grandissimo dispiacere a Cortes; perche li ferno diuentare il suo piacere, & gaudio in grandissimo pensiero, & gli fecero sollicitare il uiaggio per dare soccorso alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritardato un poco piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o per sacrificargli, la maggior speranza che hebbe di non perdergli, & perdersi fu non essersi andato Moteczuma, fece rassegna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che menaua, & erano mille pedoni & cento caualli; perche subito fece richiamare quelli che haueua mandato a popolare, & non riposo niente, fino a Texcuco, doue non uiddo li cauallieri che conosceua, ne lo riceuettero come altre uolte, ne ancora per la uia, anzi trouò la terra, o dispopolata, o sollevata, a Texcuco gli uenne un Spagnuolo che il Capitano Aluarado lo mandaua a chiamare, & certificarlo di quanto di sopra si e detto, & che intrasse presto perche con l'arriuata sua allentariano la rabbia loro, similmente uenne con lo Spagnuolo un'Indiano da parte di Moteczuma, che gli disse come di quello che era successo lui era senza colpa, & se per questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciasse, & se ne andò allo alloggiamento di prima, doue lui si era, & li Spagnuoli ancora, uiui, & sani come gli lasciò, con questo si consigliarono, & riposarono lui, & li Spagnuoli quella notte, & altro di che fu san Giouanni Battista, intrò per Mexico ad hora di desinare con cento caualli, & mille Spagnuoli, & con molta moltitudine de gli

HISTORIA

amici di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla uidde poca gente per le strade, et niuno riceuimento, alcuni ponti rotti, & molti altri segni tristi, arriuò allo alloggiamento suo, & quelli che non potettero capire se ne andorno al tempio maggiore, Moteczuma uscì al cortiglio a riceuerlo, & con dispiacere secondo dimostrarua, di quello che li suoi haueua no fatto, & dette la sua scusa, & se ne andò ogniuno al suo alloggiamento, il capitano Aluarado & gli altri Spagnuoli non poteuano stare del grandissimo piacere con l'ariuata di Cortes con tanti Spagnuoli, hauendogli saluato le uite che già haueua risoluto di hauerle perse, si salutorno l'uno con l'altro, & si domandauano come erano, o ueniua no, & quanto l'uno contaua di buono, tanto l'altro raccontaua di male.

Le cause della ribellione.

VOLSE Cortes sapere la causa del solleuamento degli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni diceuano, che era quello che Naruaez gli mandò a dire, altri che per cacciarli di Mexico, perche se ne andassero come era accordato hauendo li nauilli, poi che combattendo gridauano, andate uene di qui, altri perche uoleuano liberare a Moteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il nostro Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per rubargli l'oro; argento, & gioie che haueuano, & che ualeuano piu di settecento milla ducati, poi che sentiuano, a quei che arriuauano appresso, qui lasciate loro che ci haueete pigliato; altri perche uedeuano mal uolētieri a quei di

Tlaxcala

Tlaxcallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla fine molti credeuano che per hauergli leuato uia gli Idoli delli lor Dei, & forse per hauercelo detto il diauolo, ogni cosa di questa era bastante perche si ribellassero; quãto piu tutte insieme, però la principale fu, perche poco di poi de andato Cortes a Naruacx, uenne certa festa solenne che celebrauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla come erano soliti, & per farla domandorno licentia al Capitano Pietro di Aluaro, che restò castellano & luocotenente per Cortes, perche non pensasse, a quello che loro diceuano, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli; Aluaro se la dette, con conditione che nel sacrificio non interuenisse sacrificio di huomini, ne portassero arme, si raddunorne piu di seicento cauallieri & persone principali, & alcuni signori nel tẽpio maggiore, altri dicano piu di mille, fecero grandissiuo rumore quella notte con tamburrini, lumache, cornette, ossa fessi, con liquali ciuffolano molto forte, fecero la loro festa et nudi, ma coperti di pietre, collari, cinture, braccialetti, & molte altre gioie di oro, argento, et perle, & cõ ricchissimi penacchi nelle teste, ballorono il ballo, che chiamano Mazenaliztli, che uuele dire merito con fatica, & cosi dicono Mazanali per contadino lauoratore, questo ballo è come il Netoteliztli, che dissi, perche mettono stuoire nelli cortigli de i tempj, & sopra di esse li tamburrini, danzano il ballo tondo pigliandosi delle mani l'uno con l'altro, alla fila, ballano al suono di quelli che cantano, & rispõdono ballando li canti sono santi & non profani, in laude di quel Dio delquale è quella festa che fanno, perche gli dia dell'acqua, & ancora del grano, della sanità.

nità, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuoli, & sa-
 nità & altre cose simili, & dicono li praticchi di questa lin-
 gua, & ritti cerimoniali, che quando ballano cosi nelli tem-
 pij, che fanno altri differenti muttanze che in quello di Ne-
 toteliztli, cosi cō la uoce, come cō i gesti del corpo, testa, bra-
 cie & piedi, doue manifestauano li loro concetti tristi o
 buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano gli
 Spagnuoli Areito che è uocabolo delle Isole di Cuba, &
 di San Dominico, essendo adunque ballando & festeg-
 giando quelli Cauallieri Mexicani tutti insieme nel corti-
 glio di quel tempio di Vitzilopuchtli, andò la Pietro di
 Aluarado, & se andasse di sua testa, ouero per accordo
 fatto fra tutti gli compagni, io non lo saprei dire, piu di
 quello che alcun dicono che egli fu auuisato che quelli In-
 diani, come principali della città, si haueuano raddunato
 iui per accordare il mottiuo & la ribellione che dipoi fe-
 cero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a ue-
 dergli ballare, quel ballo tanto laudato & famoso in bel-
 lezza & leggiadria, & uedendogli tanto ricchi, che gli
 dettero causa di auaritia & di pigliargli quel tanto oro,
 & gioie che portauano indosso, & che pigliò le por-
 te con dieci, o dodici Spagnuoli per una, & lui intrò
 dentro con piu di cinquanta compagni, & senza com-
 passione, ne alcuna pietà Christiana, gli dauano delle
 coltellate, & ammazzauano, leuandogli quanto haueua-
 no indosso, Cortes ancora che gli douete dispiacere, dis-
 simulò questo tristo fatto per non far disdegnare colo-
 ro che lo fecero, perche si trouaua in tempo che ne haue-
 ua dibisogno, o contra gli Indiani, ouero perche non
 nascesse

nascesse qualche nouità, o motiuo fra gli altri suoi compagni.

Le minaccie che faceuano quelli di Mexico
alli Spagnuoli.

SAPPUTA la causa della rebbellione, gli domandò Cortes come combatteuano gli inimici, loro gli dissero che subito che pigliorno le arme, derno una carica molto grande, assaltorno combatettero la casa dieci di alla fila, nelliqua li haueuano fatto li danni che già sapeua, & come per non dar luoco che Moteczuma uscisse & se ne andasse a Nauaez come alcuni diceuano, nō haueuano loro ardito d'uscire di casa a cōbattere per le strade, saluo difendersi et guardare Moteczuma, come ce lo lasciò incarico, et come erano pochi; et gl' Indiani molto; et come di credo in credo si rimutauano, che nō solamente si straccauano ma ancora ueniua= no a mancare, et se alla maggior furia non fusse saglito Moteczuma sopra di una loggia, et cōmandaua a i suoi che stessero fermi se lo uoleuano uiuo, già seriano stati tutti morti, perche uedendolo subito lasciauano di combattere, dissero ancora che come uenne la nuoua della uitoria contra Panfilo, Moteczuma gli commandò che stessero in pace, & loro allentorno l'assalto & non uolsero combattere, non (secondo ch'era fama) di paura; se nō pche arriuado loro li amazzassero tutti insieme, ma pentiti, & conoscendo che uenuto Cortes cō tati Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno a solleuarsi cō l'arme, et assaltarli come di prima, et ancora cō piu uolōtà et iracōdia, doue credettero alcuni, che nō era con uolōtà di Moteczuma; diceuan similnēte molti miracoli
che

HISTORIA

che come gli mancava l'acqua da beuere fecero una fossa nel palazzo nel cortiglio del loro alloggiamento fino al ginocchio, o poco piu, & trouorno acqua dolce, essendo il suolo salso, che molte uolte si prouorno gli Indiani di leuare la immagine di nostra Donna dello altare doue Cortes la misse, & in toccarla se gli appiccava la mano a quei che la toccauano, & in un buon pezzo non se gli poteua dispiccare, et dopo che era dispiccata restaua con il segno, & cosi la lasciorno essere, che un giorno gli dettero tanto brauo asalto che bisognò caricare la maggior pezza d'artiglieria che haueuano per tirarla per fare ritirare gli inimici, & dandogli fuoco non uolse pigliare, & quando gl'inimici uidero questo derno l'asalto con maggior furia & gride del solito, con bastoni, fiette; lanze, & pietre, che copriuano il palazzo, & la strada, dicendo addeſso liberaremo il nostro Re, liberaremo le nostre case, & ci uendicaremo, ma al maggior seruore della battaglia, pigliò fuoco lo bombardamento, senza hauergli messo altra poluere, ne mettere altro fuoco, con un rumore grandissimo, & come era grande & haueua molti quadretti con la palla, fece grandissima botta, ammazzò molti, & spauentò tutti gli altri, & cosi sbalorditi se ne ritirorno, perche andauano combattendo per li Spagnuoli Santa Maria & San Giacobbo sopra un caualluccio bianco, & diceuano gli Indiani che il caualluccio feriuu, & ammazzaua tanti, come il Cauallero con la spada, & come la Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et gli cecaua, & cosi non si uedendo l'uno all'altro & non poſſendo combattere se ne ritornauano alle lor case credendo d'essere cecati, & in le case sue si trouauano sani, et quando torna-

uano a

uano a combattere la casa, diceuano, se non haueſſero paura de una donna, & a quello del cauallo bianco, già ſarebbe buttata in terra la caſa uoſtra, & uoi altri aleſi, & aroſti, ancora che non mangiati, perche non ſete buoni da mangiare che l'altro di lo prouano, & ſete molto amari, ma ui butaremo all'aquile, leoni, tigri, & ſerpi, che ui diuorino per noi altri, però con tutto queſto ſe non laſciate a Moteczuma, & ue ne andate ſubito, ſarete tutti morti ſantamente, aleſi, con cimoli, & mangiati da brutti animali, poiche non ſete buoni per i ſtomachi delli huomini, perche eſſendo Moteczumacin noſtro Signore, & il Dio che ci mantiene, haueſte ardire di pigliarlo & toccare con le uoſtre mani di ladroni, & a uoi altri che pigliate quello d'altrui come ui comporta la terra che non ui ingiottiſce uiui, però non ui curate che i noſtri Dei, la religione delliquali uoi altri hauete profanato, ui caſtigaranno ſecondo il uoſtro merito, & ſe eſſi non lo fanno preſto noi altri ui amazzaremo & diſpoglieremo ſubito, & a coteſti triſti & miſeri popoli de Tlaxcalan uoſtri ſchiaui, che non ſe ne andaranno ſenza caſtigo, ne laudandoſi, che pigliano le donne delli lor ſignori, & domandano il tributto a chi eſſi lo pagauano, queſte & altre ſimili parole brauauano quelli di Mexico, & i noſtri che di pura paura erano ancora eſſi brauando, gli riprendeano di ſimili parole uane che diceuano ſentendole Moteczuma, dicendogli che era huomo mortale, & non miglior, ne differente di eſſi, che i loro Dei erano coſe uane, & la ſua religione falſa, & la noſtra certa & buona, il noſtro Dio, giuſto, uerdadero, creatore di tutte le coſe, & la Donna che combatteua era la Vergine Maria madre di Chriſto

Christo, Dio delli Chriſtiani, & quello caualliero che combatteua ſopra quel cauallo bianco, era lo Apoſtolo del meſſo Gieſu Chriſto; uenuto del Cielo a difendere quei pochi Spagnuoli, & ammazzare tanti Indiani.

Nella ſtrettezza che quei di Mexico miſſero alli Spagnuoli.

IN ſentire queſto, in guardare il palazzo, in prouedere le coſe neceſſarie, ſi paſſò quella notte, & ſubito la mattina, per ſapere di quale intentione erano gli Indiani con la giunta ſua, gli diſſe Cortes che faceſſero il mercato (come ſoleuano) di tutte le coſe, & loro ſi erano quieti, allhora gli diſſe il capitano Aluarado che faceſſe dello ſdegnato con lui, & come che lo uoleua prendere et caſtigare, per quello che fece, che lo rimordeua la cōſcientia, penſando che coſi Moteczuma & li ſuoi ſe placariano, & ancora pregariano per li lui, Cortes non ſe ne curò di queſto, anzi molto ſdegnato diſſe (ſecondo ſi dice) che erano certi cani, & non biſognaua fare con loro niuna giuſtificatione, & commandò ſubito ad un caualliere di Mexico principale che era li preſente, che ad ogni modo faceſſero mercato, l'Indiano conobbe che diceuano male di loro, prezzandogli poco piu che ſi fanno le beſtie, & lui ancora ſe ne ſdegnò, & coſi ſdegnato ſe n'andò come chi andaua a mettere ad effetto quello che Cortes commandaua, & non fu ſe non a fare raddunare la gente & gridare libertà, & a publicare le parole ingiurioſe che ſentite, & in poche hore riuoltò la ſeria, perche alcuni rōpeuano li ponti, altri chiamauano li uicini, & tutti in ſieme

sieme assaltorno li Spagnuoli, & attorniarono & assaltaro
no il palazzo con tanti gridi che non si sentiuano, tirauano
tante pietre che pareua che piousse, tante saette & dardi,
che impiuano le mura & il cortiglio a non pottere andare
per esso, uscite Cortes per una banda, & l'altro capitano p
l'altra, con ducento Spagnuoli per uno, & combatterno cō
gli Indiani ualorosamente, ammazzandogli quattro Spa-
gnuoli, & ferirno molti altri, & delli Indiani ammazzorno
pochi perche haueuano il refugio appresso, nelle case, o die-
tro li ponti & altri ripari, se li nostri andauano ad affron-
targli per le strade, subito haueuano in disturbo li ponti, se
nelle case, patiuano molto danno delle loggie & lastrichi
con le pietre che gettauano sopra li nostri, al ritirarsi
che fecero gli perseguitorno terribilmente, & con molto
animo, missero fuoco alla casa per molte bande, & per una
banda di essa si abbruscio un buon pezzo senza poterlo al-
tramente ammorzare, fino a tanto che gli buttarono sopra
di esso certe camere & mura, per doue sariano intrati a sca-
la uista, se non fusse stato per l'artiglieria, ballestre, & ar-
chibuggi, che si missero iui alla difesa, durò la battaglia,
& abbattimento tutto quel dì fino alla notte, & ancora al-
hora non gli lasciauano con grandissime grida, & affron-
ti, non dormirno molto quella notte, se non riparare li spor-
telli del bruscio, & debole, curare li feriti, che erano piu
di ottanta, & accommodare le stantie, ordinare la gēte per
combattere l'altro giorno se fusse necessario, come fu gior-
no, subito gli Indiani assaltorno li nostri in maggior nume-
ro che il dì passato & piu animosamente, di maniera che i
bombardieri, senza mettere a mira l'artiglieria tiraua-

no

no a caso, & niuno mancamento faceuano in essi le balestre
 & schioppi perche anchora che gettauano in terra l'arti-
 glieria dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subito na-
 sceuano per iui, che pareua che non hauesse fatto danno al-
 cuno, uscì Cortes con altri tanti soldati come il dì auanti,
 guadagnò alcuni ponti, abbruscì alcune case, & amazzò
 in esse molti, che dentro ui si difendeuano, ma erano tanti li
 Indiani, che non si discopriua il danno, ne si sentiua, & era-
 no tanto pochi li nostri, che con il combattere tutti, tutte le
 hore del giorno, non bastauano a difendersi, quanto piu ad
 offendere, non morse Spagnuolo niuno, ma ne restorno se-
 riti sessanta di pietre & saette, ch'ebbero assai che medi-
 care quella notte, & per rimediare che delle case, & delle
 loggie non potessero hauere danno ne ferite, come fino li
 haueuano hauuto, fecero tre ingegni di legname, quadrati,
 coperti, & con le loro ruote per leuarle meglio, capeua in
 ciascuno uinti huomini, con picche, schiopetti, & balestre,
 & un tiro d'artiglieria, dietro d'essi haueuano d'andare
 guastatori per ruuinare le case & le sbarre, & per regge-
 re & aiutare a caminare l'ingegno.

La morte di Moteczuma.

ERA tanto che si faceuano questi ingegni, nō uscìua
 no li nostri a combattere occupati nell'opera, solamente si
 difendeuano ma gli inimici credendosi che tutti erano mal
 feriti, gli assaltauano quanto piu poteuano, & anchora gli
 diceuano parole ingiuriose, & gli minacciavano che se non
 gli dauano Moteczuma che dariano a tutti loro le piu cru-
 de

de morti che mai haueſſero date ad altri, perfidiauano tanto per intrar in caſa, che Cortes pregò Moteczuma montaffe ſopra d'una loggia alta, e commandaſſe alli ſuoi che nō combatteſſero più, & ſe ne andaeſſero uia, ilquale ſagli, & ſi miſſe per parlargli, & cominciando a parlare tirorno tante pietre quelli da baſſo & delle caſe da fronte, che de una che gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li ſuoi medeſimi Indiani & uaſſalli, & non lo haueriano uoluto fare più che cauare ſi gli occhi, ne manco lo uiddero, perche lo teneua un Spagnuolo coperto & guardato con una rotella, non gli deſſero nel uiſo con qualche pietra, che ne tirauano molte, ne credettero che foſſe li, per molti ſegni et gridi che ſe gli faccua, ſubito Cortes publicò la ferita et periculo di Moteczuma, ma alcuni lo credeuano, & altri nō, ma tutti combatteuano a gara, tre di ſtette Moteczuma con dolore di teſta, & al fine ſi morſe, Cortes perche gl'Indiani credeſſero che Moteczuma moriua della ſaſſata che loro gli haueuauo tirata, & non per male che lui gli haueſſe fatto, lo fece cauare alle ſpalle di dui Cauallieri di Mexico che erano prigionj, che diſſero la uerità alli cittadini, liquali erano in queſto tempo combattendo la caſa, ma ancora con tutto queſto nō laſciorno laſſalto, nella guerra come molti delli noſtri credeuano, anzi lo fecero maggiore & ſenza riſpetto alcuno, al retirare fecero grandifſimo pianto, per ſotterrare il Re in Ciapultepec, di queſto modo morſe Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per Dio, & era coſi grandifſimo Re come ſi e detto, domandò il Batteſimo (ſecondo dicano) nel tempo del carnouale, & non celo dettero all'hora per darglielo la Paſqua con la

Parte 3. V ſolen-

solemnità che si richiedeu a tanto alto sacramēto, & principe tanto potēte, ancora che fosse stato meglio non prolungare il tempo, ma come uenne prima Panfilo di Naruaez, non si possette fare, & dipoi di esser ferito si scordò con la furia del combattere, affermano che mai Moteczuma, ancora che da molti fu richiesto, consentite in morte di Spagnuolo, ne in danno di Cortes, alquale amaua molto, ancora che ce chi dice il contrario, tutti danno buone ragioni, ma non si potette sapere la uerità dalli nostri Spagnuoli, perche all'ora non intendeuano il linguaggio, & dipoi non trouorno uiuo niuno, con chi Moteczuma hauesse comunicato questo secreto, una cosa io so dire, che mai disse male di Spagnuoli, della qual cosa erano sdegnati & malcontenti tutti li suoi, dicono gl' Indiani che fu il meglio della sua stirpe, & il maggiore Re di Mexico, & questa e una grandissima cosa, che quando li regni erano piu floridi, & potenti, all'ora cascano & si perdono, o mutano signore, secondo si legge nelle historie, & come lo hauemmo ueduto in questo Moteczuma, & in Attabalipa, piu persero li nostri Spagnuoli con la morte di Moteczuma, che li Indiani, se considerate bene gli amazzamenti & distruttione che subito successe ad alcuni, & il contento & riposo de gli altri, perche morto lui, si restorno in le lor case, & creorno nuouo Re, fu Moteczuma regulato nel mangiare, non uitioso come altri Indiani, ancora che haueua molte donne, fu liberale con li suoi, & con li Spagnuoli, perche se fusse stato con arte & non per natura, facilissimamente se gli hauerebbe conosciuto al dare nel sembiante, perche quelli che danno di mala uoglia, discuoprono molto il cuore, dicono che
 su

fu sauiο, al mio parere o fu molto sauiο, poi che passaua per le cose cosi, o molto semplice, che non le sentiuα, fu tanto religioso come bellicoso, ancora che hebbe molte guerre, doue si trouò presente, dicono che uinse nuoue giornate, & altri nuoue abbattimenti in Duello ad uno ad uno, regnò diecesette anni, & alcuni mesi.

Gli assalti che si dauano l'uno con l'altro.

MORTO che fu Moteczuma, mandò dire Cortes a suoi nipoti, & a gli altri Signori & Capitani, che sustentauano la guerra, che gli uoleua parlare, uennero, & lui gli disse, di quella medesima loggia che lo amazzorno, che poi era morto Moteczuma, gli uoleua parlare, uennero, et lui gli disse, di quella medesima loggia che lo amazzorno, che poi era morto Moteczuma, lasciassero l'arme, & attendessero ad eleggere un' altro Re, & a sotterrare il morto, perche lui si uoleua trouare alle essequie come amico, & che sapessero come per amore di Moteczuma, che ce lo pregaua, non gli haueua già ruuinati & abbrusciati la città come ribella & ostinata, ma poi che nō haueua piu chi rispettare, gli abrusciaria le case, e gli castigaria se non finiuano la guerra e diuetauano suoi amici, loro gli risposero che nō lasciariano le arme, fino a uedersi liberi e uendicati, e senza consiglio suo fariano il Re che gli piacesse, e che gli toccaua per linca dritta, poi che li Dei gli haueua leuato il suo amato Moteczuma, che del corpo fariano quello ch'erano soliti di fare cō gl'altri Re morti, et se lui uoleua andare a star cō li Dei, et fare compagnia a l'amico suo, che uscisse, e lo

V 2 amazz=

amazzariano, e che uoleuano piu guerra che pace, se haueua da stare nella città, et se se ne sdegnaua che hauerebbe doi mali, perche loro non erano come altri che si rendeuano a parole, che ancora loro, poi era morto il suo signore, per laqual riuerentia non gli teneuano abbrusciate le case, et loro arrosti e mangiati, lo amazzariano se non se ne andaua, et una uolta per una che se ne andasse fuora, et di poi praticariano dell'amicitia, Cortes come gli truouò duri, conobbe che andaua male il suo partito, et quello che gli diceuano che se ne andasse era per pigliarlo fra li ponti, tanto gli pregaua per il danno che riceueua, come per quello che faceua, di modo che uedendo come le uite et il comandare consisteuano nelle mani, et hauere buon cuore, uscì una mattina con li tre ingegni, con quattro pezze di artiglieria, con piu di cinquecento Spagnuoli, et con tre milla di quelli di Tlaxcallan, a combattere con gli inimici, a ruuinare e bruciare le case, appoggiò l'ingegni a certe case grandi, che erano appresso un ponte, et buttò le scale per montare ne i corritori, che erano pieni di gente, e cominciò a combatterle, ma presto se ne ritornò al forte loro, senza far molto danno a gli inimici, con un Spagnuolo morto, e molti altri feriti, e con l'ingegni rotti, furono tanti li Indiani che uennero al rumore, e strinsero tanto i nostri, che non gli derno luoco ne tempo di tirare l'artiglieria, et quelli di quella casa tirò tante pietre, e tanto grandi delle loggie, et corridori, che ruppero quelli ingegni, et fecero ritornare piu che di trotto gli ingegneri, come gli hebbero rinserati, reacquistarono tutte le case e strade che haueuano perso, el tempio maggiore, nella torre delquale si fecero

cero forti cinquecento huomini principali, missero molte prouisione, molte pietre, molte lance longhe & con ferri di pietra affocata, larghi & aguzzi, & in uerita con niuna arma faceuano tanto danno, come con le pietre, ne tãto a suo saluo, era forte quella torre & alta, secondo di si già & era tanto presso del forte delli nostri che gli faceua molto danno, Cortes, ancora che cõ assai dispiacere, daua sempre animo alli suoi, & sempre andaua inmanzi nelli affronti & pericoli, e per non essere rinserato, che non lo poteua cõportare il suo cuore, pigliò trecento Spagnuoli, e andò a combattere quella torre, gli dette l'assalto tre uolte, et in tre di, ma non possette mai montare su, perche era molto alta, e ui era molta resistentia, e con buone pietre & arme, e per dietro lo faticauano molti, & sempre ueniuanò rottolando per quelli scalini feriti, & suggendo, della qual cosa insuperbiti li Indiani seguittauano i nostri fino alle porte del nostro alloggiamento, & i Spagnuoli andauano mancando molto di animo ogn' hora, et ancora mormorando, era il cuore et animo di Cortes quale potette pensare, perche li Indiani con hauere la torre in mano loro, & le uittorie che haueuano hauuto, andauano piu braui che mai, cosi de opere come di parole, allhora si risoluette Cortes de uscire e nõ ritornare senza guadagnarla, si leggò la rottella al braccio, che haueua ferito, andò, & attornio la torre, e la cõbattete cõ molti Spagnuoli, & amici di Tlaxcallan, & ancora che quelli di sopra la difesero brauamente, & buttorno a basso quattro Spagnuoli per le scale, e uēnero molti a soccorrerla, la guadagnò ualorosamente, cõbattono di sopra dopò montati cõ gl' Indiani che la difendeuano fino a tãto che gli fecero sal-

tare certi corridori, che haueua le torre all'intorno larghi un passo o piu, liquali erano tre, & l'uno piu alto che l'altro doi stadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni Indiani cascorno in terra per saltare dell'uno all'altro, che oltra la botta che dauano nel cascare leuauano molte stoccate delli nostri che restorno a basso, ci fu di quelli Spagnuoli che abbracciati con li nimici se lanciavano in quelli corritori, & ancora de uno in altro per ammazzargli o buttargli in terra, & in fine non lasciorno uiuo niuno, cōbattono di sopra per tre hore, perche erano assai Indiani, non gli poteuano uincere, ma alla fine morsero tutti li cinquecento Indiani, come huomini ualenti, e se haueffero hauuto arme eguali, haueriano amazzati piu delli nostri che non morsero di loro, secondo il loco, e con l'animo che combatteuano, non si trouò l'immagine di nostra Donna, che al principio della ribellione nō poteuano leuare, & Cortes fece mettere fuoco nelle capelle, e tre altre torri, doue si bruscirono molti Idoli nō persero l'animo gl'Indiani, ancora che psero la torre, cō ilquale, et p l'abrusciamento delli lor Dei, che gli arriuo fino al cuore, faceuano molti assalti alla casa del nostro forte.

Ricufano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli domandò.

CORTES considerando la moltitudine di nimico, l'animo, la perfidia, et come gia li suoi erano satij di combattere, & ancora uolontarosi d'andarsene se gl'Indiani gli lasciavano, ritornò a richiederli di pace, et a pregare li Mexicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, et nō ammazzauano niuno, & le domandaua perche conoscessero il loro

loro dannò & mal consiglio, loro piu indurati che mai, gli risposero che non uoleuano pace con chi tanto male gli haueua fatto, amazzandoli i suoi, et abbrusciandoli i loro Dei ne manco uoleuano tregua, poi non haueuano acqua, pane, ne sanità, & se loro moriuano, che ancora amazzauano & feriuano delli nostri, perche non erano Dei, ne huomini immortali per non morire come loro, et che mirasse quāti huomini uedeua per li corridori, torri, & strade, senza tre uolte altri tanti che erano per le strade & per le case, & trouaria che piu presto finiriano li suoi Spagnuoli, morendo ad uno ad uno, che gli habbitanti di mille in mille, et ancora de dieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ueriano subito altri tanti, e doppò quelli altri tanti, ma finito lui e li suoi, che non uerriano piu Spagnuoli, et già che loro non gli amazzassero con le arme, si morirebbono di ferite, & di sete, e di fame, & ancora che già se ne uoleffero andare non potriano, per essere disfatti li ponti, rotte le strade, non hauendo barche per andar per acqua, in queste ragioni, che gli derno assai da pensare & de hauerne timore soprauenne la notte, & certo la fame sola, il trauaglio, & pensiero gli consummaua, & haueria consummato senza altra guerra, quella notte se armorono la mettà delli Spagnuoli, & uscirono ben tardi, & come gli inimici non combattono in quella hora, abbrusciorno facilissimamente trecento case in una strada, introrno in alcune dese, & amazzorno quelli che trouorno dentro, & fra esse si abbrusciorno tre corritori appresso del loro forte che gli faceua assai dāno, gli altri Spagnuoli rāstanti accōciauano gli ingegni, et fortificano il palazzo, come gli riuscì bene la uscita,

ritornorno la mattina alla strada et ponte doue gli fracca-
 sarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandissima re-
 sistencia, come gli andaua la uitta, che del honore già nō te-
 neuan tanto conto, guadagnarono molte case cō corridori
 & torri, lequali abrusciorno, similmente guadagnorno de
 otto ponti che tiene le quattro, ancora che erano tanto for-
 ti con sbarre, cretta, & mattoni, che a mala pena le poteua
 disfare l'artiglieria, et subito li nostri le tornorno a fortifica-
 re con le medesime cose che haueuano gettato in terra, re-
 stò guardia in quello che haueuano guadagnato, & ritor-
 norno al suo forte con assai ferite, stracchezza, & dolore,
 perche più sangue & animo perdeuano, che paese che gua-
 dagnassero, subito l'altro di, per hauere il passo, uscirono,
 guadagnarono, & cercorono gli altri quattro ponti di quel-
 la medesima strada, & andorno uinti caualli correndo fino
 in terra ferma drieto gli inimici che fuggiuano, & essendo
 Cortes cercando, & spianando li ponti & tristi passi per li
 caualli, arriuorno a dirgli come erano aspettando molti Si-
 gnori & Capitani che uoleuano pace, p questo che andasse
 la, & leuassa in Tlamacazche che era delli sacerdoti prin-
 cipali, & era preso, per attendere a gli accordi di essa, Cor-
 tes andò, & lo leuò con seco, si trattò & praticò della pa-
 ce, & il Tlamacazche fu che lasciassero le arme & lo asse-
 dio del forte, ma nō tornò, perche tutto era finto, & p uede-
 re che animo haueuano li nostri, o per rihauere il lor reli-
 gioso, o per trascurargli, o ingannargli, con questo se ne an-
 dorno tutti a desinare, che era già hora, ma non fu ancora
 posto a sedere nella tauola, quando introrno certi di Tlax-
 callan gridando che gli inimici andauano cō le arme per le
 strade,

strade, & haueuano rihauuti i ponti perduti, & amazzati la maggior parte delli Spagnuoli che le guardauano, uscì subito con i caualli che a punto erano, & alcuni a piedi, ruppe lo squadrone delli auuersarij che erano molti, & gli seguì fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli di piedi erano feriti & stracchi di combattere & guardare le strade non potettero sustentare l'impeto et furia delli molti contrarij che sopra loro uennero, & occuporno tanto la strada, che mancò poco di non potere tornare allo alloggiamento loro, & non solamente era piena la strada di gente, ma ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti combaterno alli nostri per molte bande brauissimamente, & ferirno molto male a Cortes nel genocchio con doi pietre, & subito andò la fama per tutta la città, che lo haueuano amazzato, che non poco attristò alli nostri & allegro li Indiani, ma lui anchora che ferito animaua li suoi, & assaltaua gli inimici, all'ultimo ponte cascorno doi caualli, et l'uno si sciolse, & imbarazzorno il passo a quelli che ueniua-no dietro, riuoltato Cortes di nuouo contra l'Indiani, & fece alquanto di luoco, & così passorno tutti quelli caualli, et lui che fu l'ultimo, hebbe di saltare con il suo cauallo con grandissimo trauaglio & pericolo, & fu cosa miraculosa che non lo presero, ma gli tirorno tante sassate & si ricuperò nel forte ben tardi, hauendo cenato mandò alcuni Spagnuoli a guardare la strada, & certi ponti di essa, perche non gli ricuperassero gl'Indiani, ne lo faticassero la notte in casa, perche restauano molto altieri con il buon successo del giorno, anchor che non accostumano loro (secondo dissi di sopra) combattere la notte.

Come

Come Cortes si Fuggì di Mexico.

VEDENDO Cortes la cosa persa, parlò alli Spagnuoli perche se ne andassero, & tutti loro hebbero grandissimo piacere di sentirlo, perche non c'era quasi niuno che non fusse serito, haueuano paura di morire, anchora che non gli mancava l'animo per morire, perche ui erano tanti Indiani, che ancora che non haueffero fatto altro che amazzargli come castrati non bastauano, non haueuano tanto pane che si potessero saciare non haueuano poluere ne pallotte ne provisione niuna, era riserrato il palazzo, che non poco si occupauano in guardarlo, tutte queste cose erano bastanti per abbandonare Mexico, & saluare le loro uitte, anchora che per altra banda gli pareua mal caso uoltare il uiso a gli nimici, perche le pietre si leuano contra chi si fugge, specialmente haueuano paura di passare gli occhi della uia lastricata per doue intorno, perche haueuano leuato i ponti, di modo che per una banda & l'altra haueua assai che pensare come se haueua da saluare o rimediare, alla fine si risolucte con il parere di tutti che se ne andassero uia, & subito quella notte, che era la de Botello, ilquale presumeua de Astrologo, o come lo chiamauano de Nigromantico che disse molti di auanti che si se ne usciano di Mexico a certa hora segnata di notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciano all' hora che non, hora credendolo, o non dandogli credito, tutti furono d'acordo de andarsene uia quella notte, et per passare gli occhi di quella uia salizata, fecero un ponte di legno, che potessero buttare & leuare, questo e cosa piu da credere

credere che tutti se accordassero, & non quello che alcuni dicano, che Cortes si partite secretamente, & che si restorano piu di ducento Spagnuoli nel medesimo alloggiamento, senza hauere saputo della sua partita, alliquali poi amazzorno, mangiorno, & sacrificorno quelli di Mexico, poi che della città non si poteua uscire, quanto piu de una casa o palazzo, Cortes dice che lo richiesero, ilquale chiamò Giovanni de Guzman suo camariero, che apriſſe una sala, doue teneua loro, l'argento, gioie, pietre, penne, & coperte ricche, perche dinanzi gli alcaldi & reggidori, pigliassero il Quinto del Re i suoi tesoriri & ufficiali, & li dette una caualla sua, & huomini che lo leuassero & guardassero, disse similmente che ogn'uno pigliasse quello che uoleſſe, o potesse leuare del tesoro, perche lui lo daua a tutti a sacco, quelli soldati che uennero con Naruaez, affamati di quelle cose, si caricorno di quanto possettero, ma gli costò ben caro, perche a l'uscita con la carica non poteuano combattere ne andare, & così l'Indiani amazzorno molto di essi, strascinandoli per le strade, & poi se gli mangiorno, similmente i caualli si missero qualche cosa ne le groppe, & in fine tutti leuorno qualche cosa, che ci erano piu di settecento millia ducati, si nò che come erano in gioie et pezze gradi, faceuano grande uolume, quelli che pigliorno manco, seccero meglio, che se ne andorno senza imbarazzo & liberi, & si saluorono, et anchora che alcuni dicano che restò li molto quantità de oro & cose, io credo di nò, perche quelli di Tlaxcallan & gli altri Indiani, derno sacco ad ogni cosa, et se lo pigliorno tutto, dette caro Cortes a certi Spagnuoli che leuassero ben guardato & a riccapito un figliuolo & doi figliuole di

HISTORIA

di Moteczuma, a Cacama, & ad un altro suo fratello, et a molti altri Signori grandi che haueua prigioni, commandò ad altri quaranta che leuassero il pontone, & a gl' Indiani amici l'artiglieria, & un poco di centli che ui era, misse nel l'antiguardia a Gonzallo di Sandoval, & Antonio de Quiñones, & la retroguardia la dette a Pietro de Aluado, & lui andaua guardando & prouedendo ad ogni bāda con cento Spagnuoli, & cō questo ordine uscirono di casa a mezza notte tutti a ponto di guerra, & di combattere, & con grandissima nebbia, & con grandissimo silentio per non essere sentiti, & raccomandandosi a Dio che gli cauasse con la uitta di quel pericolo, & della città, & pigliò la uia del camino de Tlacopan, per laquale erano intrati, et tutti lo seguirono, passorno il primo occhio della uia con il ponte fatto che portauano, le sentinelle de gli inimici, & le guardie del tempio & città, sonorno subito li suoi caracoli, & gridorno che se ne andauano li Christiani, & in un salto, come non hanno arme ne uestimenti che buttare di sopra de impedimento, uscirono tutti dietro lor alli maggiori gridi del mondo, dicendo muoiano li tristi cattiu, et muora colui che ci ha fatto tanto male, & così quando Cortes arriuò a buttare il ponte sopra l'occhio secondo della uia, arriuorno molti Indiani che c'è lo difendeuano combattendo, però all'ultimo fece tanto che lo buttò, & passò con cinque caualli, & cento pedoni Spagnuoli, & con essi se ne andò fino alla terra, passando a nuoto li caualli & rotture della strada, perché il suo ponte di legname era già perso, lasciò li pedoni in terra con Giouan Xaramillo, & se ne ritornò con quelli cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli animo & sollicitargli

licitargli che caminaſſero, ma quando arriuò ad eſſi, ancora che alcuni combatteuano ualoroſamente, trouò molti morti, perderno loro, et le bagaglie, gli pezzi d'artiglieria, i prigioni, & in fine non trouo huomo con huomo, ne coſa con coſa, ſi come gli laſciò ne cauò del forte doue era, raccolſe quelli che poſſette, gli buttò dinnanzi, & lui dietro eſſi, & laſciò il Capitano Pietro di Aluarado per animare & raccogliere quelli che reſtauano, ma Aluarado non poſſette reſiſtere ne comportare la calca che gli inimici gli dauano, & guardando la mortalità delli ſuoi compagni, uidde che lui manco e ſcamparia ſe aspettaua, & coſi ſeguitò a Cortes con la lanza in mano, paſſando ſopra Spagnuoli, morti & caſcati, & ſentendo molte lachrime di quelli che reſtauano ſenza rimedio, arriuò all'ultimo ponte, & ſaltò dell'altra banda ſopra la lanza, di queſto ſalto reſtorno li Indiani ſpauentati, & ancora li Spagnuoli, perche era grandiffimo, & gli altri non poſſettero ſaltare, ancora che lo prouorno & ſi affogorno, Cortes a queſto fece alto, & ancora ſi aſſettò ma non a riposare, ſe nò a piangere li morti, & quelli che uiui ſi reſtauano, & a penſare & dire il colpo che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & compagni, tanto theſoro, ſi grandiffima città & regno, & non ſolamente piangeua la diſgratia preſente, ma haueua paura della futura per eſſere tutti feriti, per nò ſapere doue andare, per nò hauere per certa la ſicurtà è ritirata nella città di Tlaxcallan, ne lamicitia loro, chi non haueria pianto uedendo la morte & ſtrage di quelli, che con tanto trionfo, pompa & allegrezza erano intrati, ma perche non finiſſero de perire quelli che reſtauano, caminando & combattendo

battendo arriuò a Tlacopan, che già è in terra ferma, & fuora della uia salizata, morsero nella barruffa di questa dolorosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno mille cinquecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli, quattro millia Indiani amici, quarantasei caualli, & credo tutti li prigioni, chi dice piu, chi dice manco, però questo è il piu certo, se questa cosa fusse stata de giorno, per uentura non muoriuano tanti, ne ci sarebbe stato tanto rumore, ma come passò di notte scura, & tenebrosa, fu accompagnata da molti grida, di appassionati pianti, et grandissimi rumori, & crudelissimi spauenti, perche gl' Indiani come uincitori gridauano ad alta uoce, uittoria, uittoria, inuocauano li loro Dei, uituperauano quelli che cascauano, & ammazzauano quelli che in piedi si difendeuano, li nostri come uinti malediceuano la loro grandissima, & disgraziata suentura, quell' hora che mai ui erano uenuti, & chi ui gli menò, alcuni chiamauano Iddio, & altri la nostra Donna, sentiua si altri miserabilmente gridare, aiuto, aiuto, che io mi affoco, non saprei dire se si affogorno tanti in acqua, come morirono in terra, per uoler si buttare a nuoto, o saltare le rotture & occhi delle uie salizate, & perche gli buttauano gl' Indiani, non potendo nuocergli altramente, & dicono che cascando lo Spagnuolo in acqua, cascaua con lui lo Indiano, & come nuotano benissimo gli leuauano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli sbudellauano, similmente andauano molte acalle alla radice della uia combattendo, perche come tirauano a uolto dauano a tutti, ancora che alcuno tanto desuiuano il uestimento de li suoi, che pareua incamisata, & erano tati quelli della uia, che si

che si buttano l'uno con l'altro nell'acqua, & in terra, & così loro fra loro si fero più danno, che non gli fecero li nostri, & se non si haueſſero ritenuti in dispogliare li Spagnuoli caſcati, pochi o niuno ne haucriano laſciati uiui, delli noſtri tanto più moriuano, quanto più carichi andauano di robbe, oro, & gioie, perche non ſi ſaluorno ſe non quelli che manco oro leuauano, & quelli che ſuno dinanzi, & ſenza paura, di modo che gli ammazzo lo oro, & morſero ricchi, perche ſe non ſe fuſſero tanto caricati ſi ſariano ſaluati come gli altri, finita che fu di paſſare la uia, non ſeguitorno più gl'Indiani li noſtri Spagnuoli, perche ſe ne contentorno con il fatto, o perche non gli baſtò l'animo di combattere in luoco largo, & ſpacioſo, o per metterſi a piangere li figliuoli di Moteczuma, che ancora fino allhora non gli haueuano conoſciutti, ne manco ſaputo che fuſſero morti, grandiffimi pianti & ſoſpiri fecero ſopra di eſſi, ſtracciandoſi li capelli, per hauergli morti loro medefimi.

La battaglia de Ottumpan.

NON ſapeuano in Tlacopan, quando arriuorno gli Spagnuoli, come andauano rotti, & fuggendo, & li noſtri ſi miſero in ſquadron ſerrato nella piazza, per non ſapere che farſi, ne doue andare, Cortes che ueniua dietro per leuare dinanzi tutti i ſuoi, gli dette preſcia che uſciſero al campo alla pianura, prima che quelli della terra ſe armaſſero et ſi radunaſſero con più di quaranta milla Mexicani, che finito il pianto ueniuanò già incalciaſſelo, pigliò la uanguar dia & miſe dinanzi gl'Indiani amici, che li reſtorno, &
cani-

caminorno per certi laborecci, combatette fino ad arriuare ad un monte alto, doue era una torre e tempio, che hora lo chianano p questo nostra Donna delli rimedi, gli amazzor no alcuni Spagnuoli che erano restati indietro, & molti Indiani, prima che salissero di sopra, perse molto oro, di quello che era restato, e fece assai de liberarsi della moltitudine d'inimici perche i 24. caualli, che gli restorno non poteuano già correre di stracchi & morti di fame, ne li Spagnuoli alzare le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame, stracchezza, et combattere, perche in tutto il di ne la notte non si erano riposati, ne mangiato niente, in quel tempio, che haueua ragioneuol alloggiamento, si fortificò, beuettero, ma non cenorno niente o molto o poco, & stettero a uedere che fariano tanti Indiani, che erano all'intorno come in assedio, gridando & assaltando, & perche non haueuano che mangiare, guerra piu mortale che quella d'inimici, fecero molti fuochi della legna del sacrificio, & uerso la mezza notte, che senti ti non fussero, si partirno, ma come non sapeuano la uia andauano a caso, & uno di quelli che haueua di Tlaxcallan li guidò, & disse che gli leuaria alla lor terra, se non l'impediuano quelli di Mexico, & con questo cominciorno a caminare, Cortes ordinò la sua gente, misse li feriti & robbe che haueuano in mezzo, li sani & li caualli spartite in uanguardia & retroguardia, non potettero andare tanto quieti, che non gli sentissero le sentinelle de inimici che erano appresso, lequali gridorno subito chiamando li suoi, & uenne molta gente, che gli seguitorno solamente fino al di, cinque di cauallo solamente, che andauano innanzi per scoprire, dettero in certi squadroni de Indiani, che gli aspettauano per

per rubbare, & uedendo credettero che ueniuan li tutti li Spagnuoli, & fuggirono, ma riconoscendo il poco numero, fecero alto, & si missero insieme con quelli che ueniuan a dietro, & combattendo gli seguitorno nuoue miglia, fino a tanto che li nostri pigliorno una collina, doue era un altro tempio con una buona torre & alloggiamento, doue si poterono alloggiare quella notte, ma non trouorno da cenare, all'alba gli Indiani gli derno un brauo assalto, ma fu piu la paura che il danno, si partirno de li, & andorno ad una terra grossa per uia fragosa, per laqual causa li nostri cavalli fecero poco danno in gli inimici, & loro manco in li nostri, quelli della terra fuggirono ad un'altra per paura, & cosi poterono stare li quella notte & un'altra ueniente, doue riposorno & curorno gli huomini e le bestie, si leuorno la fame, & menorno prouisione, ma non molta, perche non c'era chi la portasse, partiti di qui gli seguitorno gli inimici, che gli affrontauano brauamente e gli faticauano molto, e come quel Indiano di Tlaxcallan che era la guida non sapeua bene la uia, andauano a caso fora della strada dritta, all'ultimo arriuorno ad una uilla di poche case, doue dormirono quella notte, alla mattina seguitorno il suo uiggio, & gli inimici alle spalle che gli seguiauano tutto'l di, ferirno Cortes malamente con una pietra di frombola perche gli ruppe la testa, & gli cauorno del ossa, o perche non fu ben curato, o per la troppa fatica, entrò a gouernarsi in un loco solitario, & subito perche non lo assediassero li, fece uscire la gente, et caminando cargorno tanta gente sopra lui, & combattete con li suoi, che ferirno cinque Spagnuoli, et quattro cavalli uno delliquali si morse, & lo mangiorno senza lasciare se-
 Parte. 3. X condo

condo dicono) cosa niuna, la stimorno per buonissima cena,
 anchora che nõ bastò fra tanti, non cera Spagnuolo che nõ
 perisse di fame, lasciando da banda il trauaglio & ferite, co
 se certamente che ogn'una di esse bastaua per consumargli
 e finirgli, ma la nostra natione Spagnuola comporta piu fa
 me che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non haueua=
 no tempo di raccogliere dell'herbe per mangiarle, subito la
 mattina uenente si partirno di quelle case, & perche haue
 uano paura della molta gente che pareua, comandò Cortes
 che quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e feri=
 ti, e quelli che non erano tanto feriti che s'appicassero a
 le code e staffe, o se aiutassero il meglio che potessero per
 caminare se non uoleuano restare a dar buona cena a gli ini
 mici, ualse molto questo auiso per quello che gli successe, &
 anchora ci fu Spagnuolo che leuò l'altro sopra le spalle, e
 lo saluò, come haueuano caminato fino a tre miglia in una
 pianura, uscirono tanti Indiani sopra di loro, che copriuano
 la campagna, & gli attorniorno tutti, li trauagliorno di tal
 modo, e combattono di tal sorte, che i nostri credettero che
 quello fusse stato l'ultimo di delle lor uite, perche a molti In
 diani gli bastò l'animo di pigliarsi cõ i Spagnuoli a braccio
 a braccio, & il peggio era che gli leuauano strascinando=
 gli, hora fusse per troppo animo loro, o per mancamento
 delli nostri, con li molti trauagli, fame, & ferite, era cosa di
 grandissima compassione di uedere leuare cosi gli Spagnuo
 li, & sentire le cose che andauano dicendo, Cortes anchora
 lui andando ferito, non mancua però l'animo, & come an
 daua all'intorno di tutti dandogli animo & confortando=
 gli il meglio che potera, & uedeua molto bene quello che
 passaua, si

passaua, si raccomandò a Dio, et chiamò il suo auuocato san Pietro, & spingendo il suo cauallo assaltò gli nimici, & gli ruppe, & arriuado a quello che portaua lo stendardo Reale di Mexico, che era il Capitano generale, gli dette due lāzate, dellequali cascò & morì, come cascò il generale & lo stendardo buttorno in terra le bandiere, & non restò Indiano con Indiano, perche subito si slargarono, ciascuno come gli parse andandosi come meglio gli pareua, & fuggirono, perche hanno tal costume nella guerra che morendo il generale & abbattuto lo stendardo subito si fuggono, p questo caso gli nostri rihebbèro lo spirito, & se gli accese l'animo, gli seguitorno gli nostri caualli & ammazzorno una moltitudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero anchora che lo fo benissimo, gli Indiani erano ducento migliaia, secondo affermano gli medesimi Indiani, & la campagna, doue questa giornata si fece, si chiama de Otumpan, nō ce stato cosa piu notabile, ne uittoria piu gloriosa di questa nelle Indie dipoi che si discopersero, & quanti Spagnuoli uiddero combattere questi di al sro Capitano Cortes, dicono & affermano che mai huomo, si nella età antica come nella nostra combattete con piu necessitā, pericolo, & ualore che lui, ne manco gouernò cō piu gran prudentia, & animo li suoi soldati, andando a tempi combattendo nelli maggiori pericoli, & a tempo intorno lo squadrone facendo animo a li suoi, in fine lui fu quello che dopò di Dio li saluo quel giorno di pericolo tanto grande.

L'accoglienza che trouorno li Spagnuoli
in Tlaxcallan.

HAVUTA la uittoria & stracchi di ammazzare tanti Indiani, se ne andorno Cortes & gli suoi Spagnuoli a dormire ad una casa posta in una pianura, dellaquale si uedeuano certi monti di Tlaxcallan, che non gli rallegrorno poco, ancora che dell'altra banda gli misse in pensiero, se sariano amici in tempo di tanta calamita quelli huomini tanto guerrieri come erano quei, perche il disuenturato, il uinto, & che fugge, niuna cosa troua in suo fauore, tutto gli riesce male, o alla riuersa quanto pensa & ha di bisogno, quella notte il medesimo Cortes fece la sentinella alli suoi, & questo non perche stesse sano o piu riposato che li compagni, se non perche sempre uoleua che fusse uguale il trauallo a tutti, cosi come era commune il danno & perdita, essendo uenuto il giorno, caminarono per la uia piana uerso li monti & prouincia di Tlaxcallan, passorno per una fontana molto buona doue si rinfrescorno, che secondo dissero gli amici Indiani, era quella che spartiu li confini del paese di Mexico, & quei di Tlaxcallan, andorno ad Huazilippan luoco di Tlaxcallan & di quattro milla case, doue furono molto bene riceuuti e prouisti in tre di che stettero li riposando & curandosi delle ferite, alcuni della terra non uolsero dargli niente senza che lo pagassero, ma i piu gli dettero molto bene senza pagamento, qui uennero Maxisca, Xicoteucatl, Axotecatl, & molti altri Signori di Tlaxcallan et Huexocinco, con cinquanta milla huomini di guerra; liquali

liquali andauano a Mexico per soccorrere li Spagnuoli, ha uendo saputo la riuolutione & barruffe, & non la partita, danno & la perdita che leuauano, altri dicono che come ha uedo saputo che ueniuan disfatti e fuggedo, uennero a consolarli & inuitargli nel paese loro per parte della lor Republica, in fine loro dimostrorno grandissima pena di uederli cosi, & assai piacere per trouargli in quella terra loro, piangeuano & diceuano, già ue lo diceuamo & ue lo auisamo, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, & non lo credeste, ci dispiace del uostro male & perdita, se uolete andiamo là, & uendicaremo questa ingiuria, & le altre passate, & la morte delli uostri Christiani, & delli nostri cittadini, & se non uolete, uenite con noi alle case nostre che la ui gouernaremo & curaremo delle ferite, Cortes se allegro in grandissima maniera di trouare quel rifugio & amicitia in quelli huomini tanto guerrieri & ualerosi, dubitando prima della fede loro, ringratiò tutti come era ragione, & il tempo lo richiedeu & obligaua, gli presentò delle gioie che gli restorno, & gli disse che ci sarebbe tempo per adoperargli contra quelli di Mexico, & al presente gli era necessario curare gli infermi, quelli signori lo pregorno che poi che non uoleua tornare a Mexico, gli lasciasse uscire a combattere con quei di Culhua, che ancora andauano molti per quelli contorni, dicono piu presto per rubbare, che per altro, lui li dette alcuni Spagnuoli che sani, o poco feriti erano, con liquali, combatterno, et ammazzorno molti di loro, & de li auanti non si uiddero piu gli inimici, subito si partirno molti allegri & uittoriosi alla lor città, & con loro li nostri, gli canorno alla uia di man-

giare (secondo dicono) uinti mila huomini, & donne, credo che li piu uscirno per uederli, tanto era l'amore & affittione che gli teneuano, o per sapere delli suoi che erano andati a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben riceuti in Tlaxcallan & benissimo trattati; perche Maxisca dette il suo palazzo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuoli alloggiorno li cauallieri & principali nelle case loro, e gli fecero molte carezze & froli, delliquali goderno piu, quanto piu disbarattati ueniuan, & credo che non haueuano dormito in letto per quindici di adietro, molto si deu a quei di Tlaxcallan per la loro fidelta e aiuto, et spetialmente a Maxisca, che precipitò per le scale a basso del tempio maggiore a Xicoteucatl, perche consigliò il popolo che uccidesse i Spagnuoli per riconciliarli con quei di Mexico, & fece doi orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne in fauore delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mangiato sale, ne uestito cottone in molti anni, se non dipoi che loro erano suoi amici, ancora si prezzano molto lor medesimi di questo, & della resistentia & battaglia che derno a Cortes, in Teocacinc, & cosi quando fanno feste o accettano alcuno uice Re, riescono al campo sessanta e settanta mila di essi a scaramucciare, & combattono come combattetero cō lui.

La requisitione che i soldati fecero a Cortes.

H A V E V A Cortes lasciato in Tlaxcallan al tempo che si partite per Mexico a uederli con Moteczuma, uinti mila pesi d'oro, & ancor piu, che dipoi che fu cauato, & mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrero, si restorno

restorno senza scompartirlo, cō le cortesie che ci furono fra lui & i suoi compagni, similmente lasciò le coperte, pennacchi & penne, per non leuare quei impazzi & carichi, doue non era dibisogno, et lo lasciò li per uedere come erano huomini da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico non gli mancassero dinari, di mandargli alla uera Croce a compartire fra i Spagnuoli, che restauano li per guardia et per popolarla, poi era ragione di dargli parte di quello che haueſſero, quando dipoi ritornò con la uittoria di Naruaez scrisse al Capitano che mandasse per quella robba & oro, & lo spartisse fra gli habitanti, a ciascuno come meritaua, il Capitano mandò per esso cinquanta Spagnuoli con cinque caualli, liquali alla ritornata furono presi con tutto l'oro e robba, e morti, di quei tristi di Culhua; perche con la uenuta & parole di Panſilo, si solleuorno tutti & andauano rubbando per molti giorni, molto sentite Cortes questo caso, quando lo seppe, massime di tanta perdita di Spagnuoli, & del oro, & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile sinistro a quei della uera Croce, mandò subito la un messo, il quale come ritorno, disse che tutti erano sani & buoni, & li circonuicini sicuri & pacifici, dellaqual cosa n'hebbe Cortes grandissimo piacere, & ancora i suoi compagni che già desiderauano andare là, & lui non gli lasciaua, per la qual cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui, dicendo, che si crede Cortes, che uuol fare di noi; perche ci uuole ritenere qua doue moriamo di mala morte; perche non meritamo noi che ci lasci andare, siamo tutti rotti, hauemo li corpi pieni di ferite, fragiti, con piaghe, senza sangue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e stiamo

HISTORIA

in paese strano, poveri, fiacchi, infermi, assediati di inimici, e senza speranza niuna di saglire doue cascano, assai pazzi & insani sariamo, se ci lasciassimo condurre in altro simile pericolo come il passato, non uolemo morire pazzamente, come lui, perche con la insatiabile sete che di gloria & di comandare tiene, non stima in niente il morire, quanto piu le nostre uite, & non guarda che gli mancano huomini, artiglieria, arme & caualli, che fanno la guerra in questo paese, & che gli mancherà le uettouaglie del mangiare, che è la cosa piu principale, fa errore, & in uerità si inganna troppo, in confidarsi di questi di Tlaxcallan, gente (come sono tutti gli Indiani) leggiera, mutabile, & amica di nouità, & uorranno piu a quelli di Culhua, che a i Spagnuoli, & se bene hora dissimulano & temporizzano con lui, uedendo essercito di quelli di Mexico sopra di se, ci consignaranno uiui perche ci sacrificino & mangiano uiui, pche certissima cosa e che mai si liga bene, ne dura amicitia fra persone di differente religione, & linguaggio, & habito, dietro queste lamentationi gli fecero una requisitione a Cortes in forma da parte del Re, & in nome di tutti, che senza mettere scusa ne dilatione, uscisse subito di li, & se ne andasse alla uera Croce, prima che gli inimici pigliassero li passi, & retirassero le uettouaglie, & si restassero li insulani & uenduti, poi che molto meglio apparecchio poteua hauere là per risarsi, se uoleua ritornarsi sopra Mexico, o per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso & turbato si trouò Cortes con questa requisitione, & con la determinatione che erano, conobbe che tutto era per cauarlo de li, & poi farlo fare quello che loro uoleffero,

¶

Et come tutto questo era fuora del suo proposito, gli rispo-
se così.

Oratione di Cortes in risposta della requisitione.

SIGNORI Et compagni miei, io farei quello che mi
pregate Et commandate, se ui bisognasse Et fusse necessa-
rio a tutti, perche non ce niuno di uoi altri, quanto piu tut-
ti insieme, per liquali io non metta la uita, Et quanto tēgo se
l'haucte di bisogno, poi che a farlo me obligano molte
cose, che se io non son ingrato ne discortese, mai me le
scordarò; Et non pensate che non facendo questo che tanto
feruentemente domandate, disminuisco o disprezzò la uo-
stra autorità, poi che cosa certissima e che con fare il con-
trario la ingrandisco, Et gli dò maggiore reputatione, per-
che andandoci si finirebbe, Et restando non solo si conser-
ua, ma ancora si accresce, che natione di quelle che commā-
dorno il mondo, non fu uinta alcuna uolta, che Capitano
(delli famosi dico) si ritornò a casa sua, perche perdesse
una battaglia, o lo cacciassero di una terra, niuno certa-
mente, perche se non hauesse perscuerato, non sarebbe usci-
to uincitore, ne triumphara, quello che si retira, pare che
uadi fuggēdo, Et tutti lo ciuffolano, Et perseguitano, a quel
che mostra il uiso, dimostra animo, Et è queto tutti lo fauo-
riscono o hanno paura, se noi andiamo di qui, crederanno
questi nostri amici che ce ne andiamo di paura, Et non uor-
ranno piu l'amicitia nostra, Et gli inimici nostri diran-
no che ne andiamo di paurosi Et uilissimi, Et così non ha-
ueranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che faria
assai

assai mancamento alla nostra stimulatione & reputatione, ce-
 niuno di uoi altri che non hauesse per affronto se gli dicesse
 ro che è fuggito, poi quanti piu siano, tanto maggior uer-
 gogna seria, mi marauiglio assai della grandezza delli
 uostri animi inuincibili che ho uisto hauete nel combattere
 che solete essere amicissimi, & inclinati alla guerra quan-
 do non la hauete, & inquieti quando la tenete, & hora che
 ui si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto laudabile, la
 rifiutate & hauete paura, cosa molto contraria della na-
 tione Spagnuola, & molto strana della natura uostra, &
 di quello che io so di uoi altri, & ho uisto con gli occhi miei,
 per uentura la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inui-
 ta colui che brava molto; & poi al tempo del combattere si
 mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si sa, ne si è uisto di-
 poi che queste Indie, & nuouo mondo si discopersero che
 niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a die-
 tro per paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauesse-
 ro, & uolete che si dica che Cortes, & li suoi compagni si
 ritornarono essendo sicuri, saci, & senza pericolo alcuno,
 non uoglia Dio mai questo, le guerre molto consistono nel-
 la fama, che uolete meglio che staruene qui in Tlaxcallan,
 al dispetto di tutti uostri inimici, & publicando guerra con-
 tra essi, & che non ardischino uenire a farui dispiacere, per
 laqual cosa possete conoscere come state qui piu sicuri, &
 forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, hauete
 sicurtà, & fortexza, & honore, & senza questo, ogni buon
 apparecchio di medicine necessarie & conueniente alle uo-
 stre cure, & sanità, & molte altre froli, con liquali ogni di
 andate migliorando, & doue nascesti forse non gli hauere-
 ste sia

ste simili io chiamaro quelli di Coazacoalco & Almeria,
 & cosi saremo molti Spagnuoli, et ancora che non uenisse-
 ro, si uano assai, perche m'anco era uamo quando intramo per
 questo paese, & non haueuamo niuno amico, & come ben
 sapete non combatte il numero, saluo il ualore, non uincono
 li molti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che
 uno di questa compagnia che ha disbarattato un' essercito in-
 tiero, come fece Gionatas Hebreo, è molti altri che ciascu-
 no da per se a uinto mille, e dieci milla Indiani, come face-
 ua il Re David contra li Philistei, cauallaria ci uera presto
 delle Isole, arme, & artiglieria presto portaremo della ue-
 ra Croce, che ce ne assai, & è appresso, delle uettouaglie
 non habbiate paura, che io ue ne prouedero abbondantissi-
 mamente, quanto piu che loro sempre seguitano il uincito-
 re, et a chi è Signore del campo, come faremo noi con li ca-
 ualli, della fede di quelli di questa città io ui fo la sicutà, &
 ui do la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, & amici per-
 fectissimi, perche cosi me lo prometteno & giurano, & se
 altra cosa uoleſſimo, quando haueranno meglio tempo, che
 quello che hanno tenuto questi di, che erano ammalati in
 li lor letti propri, case, soli, stroppiati, & (come dite)
 fragidi, liquali non solamente ui aiuteranno come amici, ma
 ancora ui seruiranno, come seruitori perche piu presto uo-
 gliono essere uostri schiaui, che sudditi di quelli di Mexico,
 perche gli hanno in grandissimo odio, et a uoi altri tanta af-
 fettione, & perche uediate essere questo cosi, & tutto quel-
 lo che ui ho detto, uoglio prouargli, & a uoi altri con loro
 contra quelli di Tepeacac, che ammazzarono l'altri giorni
 dodici Spagnuoli, & si male ne succederà dell' andata, farò
 quello

quello mi dimandate, & se la cosa andarà bene come io spero con l'aiuto di Dio, farete quello che io ui prego. Con questa pratica & risposta, persero la uoglia che haueuano di andarsene di Tlaxcallan alla uera Croce, & gli dissero che fariano quanto gli commandassero, & la causa di questo de uete essere quella speranza, che gli dette per dipoi della guerra di Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice lo Spagnuolo alla guerra di nò, perche lo ha per dishonore, et caso di manco ualore.

La guerra di Tepeacac.

RESTO Cortes molto riposato con questo, & libero di quel pensiero, che tanta fatica gli daua, & ueramente se lui hauesse uoluto fare quello che li compagni uoleuano; mai haucría recuperato Mexico, & loro seriano stati morti per la uia, perche haucuanò tristißimi passi di passare, & già che fussero passati, manco si poteuano ricuperare nella uera Croce, se non se ne fussero andati all' Isole, come haueuano la intentione, & così Mexico si sarebbe persa da uero, e Cortes seria rimasto ruinato, & con poca riputatione, ma lui che consideraua il tutto con il suo astutto giudicio, hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già hauemo detto, che rimediò ogni cosa, Cortes guarì delle sue ferite, & ancora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per nò hauere curato alli principij le piaghe, lasciandole imbrattate o senza ligare, & di fiacchezza e fatica secondo diceuano li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che era grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine la
maggior

maggior parte guarì benissimo, & passati uinti giorni che arriuorno li, ordinò Cortes di fare guerra a quei di Tepeacac, o Tepeacac, terra grande & non troppo lontano, perche haueuano morto dodici Spagnuoli, che ueniuaano della uera Croce a Mexico, & perche essendo della liga di Culhua, gli aiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paese di Tlaxcallan, come diceua Xicotencatl, prego a Maxisca & ad altri Signori di quei, che se ne andassero con lui, loro lo comunicorno con la republica, & per consiglio & uolontà di tutti gli derno piu di quaranta mila huomini di combattere, & molti Tanemes per somma con grande prouisioni, andò adunque con quel essercito, & con li caualli & Spagnuoli, che poterno caminare, gli richiese che per satisfattione delli dodici Spagnuoli fussero suoi amici, obedissero all'Imperatore, & non ricettassero ne alloggiassero piu nelle case loro ne per il paese niuno Mexicano, ne huomo di Culhua, loro risposero che si ammazorno Spagnuoli su cō giusta ragione poi che in tempo di guerra uolsero passare per forza per il suo paese, e senza domandare licentia, & quei di Culhua & Mexico erano suoi amici & signori, & non lasciariano di tenergli nelle case loro sempre che uenissero ad esse, e che non uoleuano l'amicitia sua, ne obedirlo, per tanto che se ne ritornassero a Tlaxcallan, se non desiderauano la morte, Cortes l'innito molte uolte con la pace, & come non la uolsero, gli fece brauissima & crudele guerra & molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli di Culhua, che haueuano in lor fauore, erano molto braui, pigliarono tutti li passi forti, & difesero la intrata, & come erano molti, & fra essi ci erano huomini ualenti, combatterno molto bene

bene & molte uolte, ma all'ultima furono uinti, & morti,
 senza ammazzare niuno Spagnuolo, ancora che ammazzo-
 rono molti di quelli di Tlaxcallan, li signori et Republiche
 di Tepeacac, uedendo che le lor forze, ne quelle di Mexi-
 cani non bastauano a resistere i Spagnuoli, si dettero a Cor-
 tes per uassalli dell' Imperatore, con patto che discacciaria-
 no fuora di tutto il paese loro a quelli di Culhua, et lo lascia-
 riano castigare come uolesse a quei che amazzorno li Spa-
 gnuoli, per laqual cosa Cortes, & perche stettero molto ri-
 belli, fece schiaui gli popoli che si trouorno nella morte di
 quei dodici Spagnuoli, & di essi cauò il Quinto per il Re,
 altri dicono che senza patto niuno li pigliò tutti, & castigò
 così tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedito le
 sue richieste, per sodomiti, & idolatri, perche mangiauano
 carne humana, per contumaci, per dare effempio ad altri,
 & perche hauessero paura, & perche erano molti, et per-
 che se così non gli trattaua subito se haueriano ribellati, co-
 me si uoglia che sia lui li pigliò per schiaui, & in spacio di
 uinti di che la guerra durò, domò & pacificò quella prouin-
 tia che è molto grande, scacciò di essa quelli di Culhua, but-
 tò uia gli Idoli, & li signori lo obbedirono, & per maggior
 sicurtà fondò una uilla, che chiamò Secura della frontiera,
 & nominò capitolo che la guardasse perche (poi che il ca-
 mino della uera Croce a Mexico e per li) andassero & ue-
 nissero sicuri gli Spagnuoli & Indiani, aiutorno in questa
 guerra, come amici ueri, & fideli, quei di Tlaxcallan, Hue-
 xocinco, & Ciololla, & dissero che fariano il medesimo
 contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa uit-
 toria gli Spagnuoli acquistorno molto animo, & gran-
 dißima

disfina fama per tutta quella Regione, perche gli teneua-
no già per morti.

Come si dettero a Cortes quelli di Huacaciolla,
ammazzando quelli di Culhua.

ESSENDO Cortes in Secura, gli uennero mesi del
Signore di Huacaciolla secretamente, a dirgli come si da-
rebbe a lui con tutti li suoi uassalli, se lo liberauano della ser-
uitù di quei di Culhua, che non solo li mangiauano il suo pa-
trimonio, ma ancora gli pigliauano le lor donne, & gli fa-
ceuano altre forze, & assassinamenti, & come erano allog-
giati nella città i Capitani con molti altri soldati, & per le
uille & contado, & in Mexinca che era uicina di li, ci era-
no altri trentamila per difendergli l'intrata del paese di Me-
xico, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli,
& potria con l'aiuto suo pigliare facilmente quei Capita-
ni, molto si rallegrò Cortes con tale imbasciata, & certo
era cosa di rallegrarsene perche cominciua a guadagnare
paese & reputatione, piu di quello che pensauano poco pri-
ma li suoi, laudò il Signore, honoro li messaggieri, li dette
piu di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamila di quei
di Tlaxcallan, & de gli altri Indiani amici, che haueua nel
suo essercito, & gli mandò, loro furono a Ciololla, che è
uintiquattro miglia di Secura, & subito caminando per pae-
se di Huexocinco, disse uno di essi alli Spagnuoli, che an-
dauano uenduti; perche era tratto doppio fra quelli di
Huacaciolla, & Huexocinco, di leuargli cosi per uccider-
gli la nella terra loro che era fortissima, per contentare
quelli

HISTORIA

quelli di Culhua, con liquali erano nuouamente confederati
 & amici, Andrea di Tapia, Diego di Ordaz, & Christofa-
 no di Olid, che erano li Capitani, o per paura, o per inten-
 dere meglio la cosa, presero li mesi di Huacaciolla, & li ca-
 pitani, & principali di Huexocinco, che andauano con lui,
 & ritornarono a Ciololla, & di li gli mandorno prigioni a
 Cortes, con Dominico Garzia di Alburquerque, & una
 lettera, nella quale lo auuisauano della faccenda, & con qua-
 ta paura restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, parlò
 & esaminò li mesi, & si truouò la uerità che li suoi Capi-
 tani haueuano mal inteso, perche come erano d'accordo che
 quei messaggieri haueuano di mettere alli nostri senza esse-
 re sentiti in Huacaciolla, & uccidere quei di Culhua, intese-
 ro che uoleuano uccidere li Spagnuoli, o colui li gabbò, che
 ce lo disse, libero & satisfecce li Capitani & mesi, che erano
 sdegnati, et se ne andò con essi perche non interuenisse qual
 che caso sinistro in li suoi compagni; perche ce lo pregorno,
 il primo giorno andò a Ciololla, il secondo a Huexocinco,
 gli accordò con li messaggieri, come e per doue haueua da
 intrare in Huacaciolla, & che quei della città serrassero le
 porte dello alloggiamento de i Capitani; perche meglio &
 piu presto li pigliassero, o uccidessero, loro si partirono quel-
 la notte, & fecero quanto promissero; perche ingannarono
 le sentinelle, assediorno li Capitani, & combattetero con gli
 altri, Cortes partite un' hora innanzi di, & alle quattordici
 hore del di già era sopra gli inimici, & poco prima di intra-
 re nella città, uscirono a lui molti habitanti con piu di quarā-
 ta prigioni di Culhua, per segno che haueuano effettuato e
 mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una casa gran-
 de,

de, doue erano serrati i Capitani, combattendo con tre millia soldati della terra che gli teneuano assediati, & faticati, & come lui arriuò dettero la calca tutti con tanta furia & moltitudine, che ne lui, ne gli Spagnuoli potettero sturbare che non gli ammazzassero quasi tutti, de gli altri morsero molti prima che Cortes arriuassee, & arriuato che fu suggirono uerso gli altri della lor guarnigione, che già ueniuanò trenta millia di loro a soccorrere li loro Capitani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella città, al tempo che li naturali erano occupati & posti nel combattere & ammazzare gli inimici, come Cortes lo seppe, andò contra di loro con li Spagnuoli, gli ruppe con li caualli, & gli fece retirare ad un grande & altissimo monte, nelquale quando finirono di saglire, ne loro, ne gli nostri si poteuano muouere, & così straccorno doi caualli, & l'uno morse, & molti inimici cascorno in terra di stracchi, & senza serita niuna, & si affogorno di caldo, & come subito arriuorno li nostri amici, & cominciorno a combattere di riflesco, in pochissimo tempo era netto il campo de huomini uiui, & pieno di morti, drieto questa mortalitàà quelli de Culhua abbandonarono le loro stantie & gli nostri andorno la, & le saccheggiorno, & abbrusciorno, fu certo cosa bella da uedere l'apparato & uettouaglie che in esse teneuano, & come andauano benissimo adobbati & ricchi d'oro, argento, & pennacchi, portauano lancie, maggiori che picche, credendo con esse ammazzare li caualli, & in uerità se hauessero, hauuto ingegno, o destrezza benissimo l'haueriano possuto fare, hebbe Cortes questo di in campo piu di cento millia huomini con le arme,

Parte. 3.

Y

&

HISTORIA

Et tanto era di marauigliare la breuità, con la quale si ra-
dimorno & missero insieme, quanto il numero, Huacaciol-
la, e luoco di cinque mila & più fuochi, è in pianura, & fra
doi fiumi, che con le profonde, & molte balze che hanno,
fanno pochissime intrate nella terra, & quelle tanto cattiu-
ue che a mala pena si puo montare a cavallo, la muraglia e
di pietra & calcina, larga, alta quattro stadi, con il suo pe-
trile per combattere, & con solamente quattro porte stret-
te, lunghe & di tre uolte di muro, molte pietre per tutto per
tirare, di maniera che con poca difesa l'haueriano guarda-
ta quei di Culhua, se fussero stati cauti & auisati, a l'una bā-
da ha molti monti asprissimi, & all'altra grandissima pianu-
ra & lauorata, nel termino, & giurisdittione ci sarà altra
tanta habitatione, tre di stette Cortes in Huacaciolla, & es-
sendo li gli mandorno certi mesi di Ocopaxnin, che è a do-
decimiglia, & preso al Vulcano, che chiamano Popocate-
pec, a darsegli, & a dire come il Signore loro se n'era anda-
to con quelli di Culhua, e lo pregauano che hauesse per be-
ne che fusse signore un suo fratello, che era molto affettio-
nato, & amicissimo di Spagnuoli, lui gli accettò in nome del
l'Imperatore, & gli lasciò pigliare per signore a quello che
loro domandauano, & se ne parti.

La presa di Izcuzan.

ESSENDO in Huacaciolla Cortes, li dissero coloro
come in Izcuzan dodici miglia de li, ui era gente di Culhua
che lo minacciauano, & che faceua danno alli suoi amici,
andò là, intrò per forza, discacciò fuora li inimici, alcuni fug-
gendo

gendo per le porte, & gli altri butandosi per le mura, gli seguitò presso a cinque miglia, prese molti, in fine di sei mila, che erano quei che guardauano la terra, pochi scamporno delle sue mani, & di un fiume che passa presso la città, nel quale se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per loro sicurtà & fortezza, delli nostri, passarono subito quei da cavallo, ma gli altri si tardorno assai, già Cortes haueua in questo tempo cento uinti mila combattenti, & ancora piu; perche con la fama & uittoria concorreuano & ueniuanò allo essercito suo di molte città & prouintie, Izcuzan e luoco di facende, spetialmente di frutta e cotone, ha tre mila fuochi, buone strade, cento tempij con cento torri, & una fortezza in una collina, il resto e in piano, passa per li un fiume, che la attornia con grandissime balze, nelle quali & all'intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo, doue haueuano molti rucios, è presso ad una buona ualle, tonda, fertilissima, & se adacqua con l'acqua di riui fatti a mano, la terra restò diuertita di gente & robba; perche credendo di difenderlo se ne erano andati tutti nella cima, & spessure delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorono quello che trouorno, & lui abbruscìò gli Idoli, & ancora le torri, liberò doi prigionieri che andassero a chiamare al Signore & habitanti, dandogli la sua fede de non fargli male, per questa sicurtà; & perche tutti desiderauano ritornare alle lor case, poi che i Spagnuoli non facenano male ne dauano fatica a chi si daua a loro di buona uoglia, uennero il terzo di certi principali della terra a darsi, & a domandare perdonanza per tutti, Cortes gli perdonò & accettò, & così fra doi di era Izcuzan tanto popolata come pri-

HISTORIA

ma, & gli prigionj sciolti, saluo che il Signore non uolse uenire di paura, o per esser parente del Signore di Mexico, & per questa causa ci fu contesa fra quelli de Izcuzan & di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche quelli de Izcuzan uoleuano che fusse un figliuolo bastardo de uno Signore, che Moteczuma ammazzò, gli altri diceuano che fusse un nipote del Signore, assente, perche era figliuolo del Signore de Huacaciolla, in fine Cortes interpose l'auttorità sua, & si accordorno che fusse costui, & non il bastardo, per essere legittimo & parente stretto di Moteczuma per uia di donna, perche come in altro luoco se dirà, e costume antico di questi paesi, che hereditino al padre li figliuoli che sono parenti delli Re di Mexico, ancora che habbino altri figliuoli maggiori, & come era putto di dieci anni, commandò Cortes che lo tenessero, alleuassero, & gouernassero doi cauallieri di Izcuzan, & un de Huaciolla, essendo pacificando questa differentia & paese, uennero imbasciatori de otto terre della prouincia de Claotomaca, che è lontano de gli cento e uinti miglia, a offerire gente a Cortes, et a darseli, dicēdo che non haueuano morto Spagnuolo niuno, ne pigliato arme cōtra di lui, uolaua tanto la fama sua, che correua per molte bande, & tutti lo teneuano per piu che huomo, et così gli ueniua a gara l'imbasciate di molte prouincie, ma perche nō erano di così lontano paese non si scriuono.

La molta auttorità che Cortes haueua fra gli Indiani.

FATTE tutte queste cose Cortes se ne ritornò a Secura, et ogni Indiano a casa sua, saluo quelli che cauò di Tlaxcallan,

callan, et de li, per non perdere tempo per la guerra di Mexico, ne occasione nelle altre, poi li succedeano tanto prosperamente, dispacciò un seruitore suo alla uera Croce, che con quattro nauili che erano li dell'armata di Panfilo, andasse a Santo Domingo per gente, caualli, spade, balestre, artiglieria, poluere, munitione, per panni, tele, scarpe, e tutte le altre cose necessarie, scrisse al Dottore Rodrigo di Figueroa sopra tutto questo, et al consiglio, dandogli relatione et conto di se, et di quello che haueua fatto di poi che fu cacciato di Mexico, pregandogli fauore et aiuto, perche quel seruitore suo menasse buon ricapito et presto, mandò similmente ianti caualli, et ducento Spagnuoli, et molta gente di amici Azagatani et Xalacingo, terre suddite a quei di Mexico, et nella uia per uenire della uera Croce, che erano molti di fa in arme, et hauemo morto certi Spagnuoli passando per li, andorno li, fecero le loro protestationi, et ammonitioni combattetero, et ancora che usorno assai temperantia, ci fu mortalità suochi, et sacchi alcuni signori, et molti principali huomini di quei popoli uennero a Cortes tanto per forza come per preghiere a darsegli, domandando perdonanza, et promettendo di non pigliare mai arme contra i Spagnuoli, lui gli perdonò, et gli rimandò molto amici, et così se ne ritornò lo essercito, Cortes per fare la Pasqua di Nattale che era de li a dodici di in Tlaxcallan, lasciò un Capitano con sessanta Spagnuoli in quella nuoua uilla di Secura della Frontera a guardare il passo, e per impaurire li paesani circonuicini, mandò l'essercito suo innanzi et lui se ne andò con uinti caualli a dormire a Coliman, città amica, et haueua desiderio di uederlo, et fare

con autorità sua molti Capitani & signori, in loco di quei, che si erano morti di uermiglioni, stette in essa tre giorni, nellquali fece dechiarare li nuoui Signori che dipoi gli furono molto amici, l'altro di arriuò a Tlaxcallan, che era nò piu di diecidotto miglia de li, doue fu riceuuto con triumpho, & certo lui fece allhora una giornata dignissima di triopho, era già morto il suo amico Maxisca, del male delle uerole del nero di Panfilo di Naruacz; per ilquale si misse scorrucchio a uso di Spagna perche lo amaua di cuore, e come amico uero, lasciò figliuoli, & al maggiore che haueua fino a dodeci anni, nominò per signore dello stato del padre come ancora la Republica lo pregò, per toccargli a lui di ragione, e confortogli altri figliuoli promettendogli che lui li farebbe buon padre in luoco del suo carissimo Maxisca, non e poca gloria quella di Cortes poi che daua & leuaua le signorie, e che gli haueffero tanto rispetto, o paura, che niuno ardiffe senza uolontà & licentia sua, accettare lo stato delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se acconciassero molto bene, dette furia in fare brigantini, che già il legname era tagliato prima che andasse a Tepeyacac, mandò alla uera Croce per uele, xarcia chiauagione corde, & l'altre cose necessarie che gli haueua delli nauili che buttò al trauerso, & perche mancaua pece, & in quel paese non la conoscono, ne la usano, commandò a certi Spagnuoli marinari, che la facessero in un monte, che è presso la città.

Li brigantini che fece lauorare Cortes, & i Spagnuoli che radduno contra Mexico.

E RA tanta la fama della prosperità & ricchezza di Cortes

Cortes al tempo che teneua in poter suo a Moteczuma, & con la uittoria di Panfilo di Naruaez, che tutti i Spagnuoli di Cuba, san Dominico, & l'altre Isole se ne ueniuaano a trouarlo di uinti in uinti, & come poteuano, ancora che molti andorno che li costo la uita; perche per la uia li ammazzorno i Indiani di Tepeacac & Xalacincio, secōdo già si è detto, & altri; perche uedendogli uenire in poche squadriglie, & per hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua animo di uoler ammazzare quei pochi, tutta uia arriuorno tātī a Tlaxcallā, che se risece molto l'essercito suo, e che li derano animo da cominciar piu presto la guerra, nō poteua māco Cortes mādare niuna spia in Mexico, che subito conosceuano la quei di Tlaxcallā nelli labri, e nelle orecchie e in altri signali, et teneuano molta guardia & inquisitione sopra questo, & p questo non poteua sapere le cose di quella città tātō bene come desideraua, p provedersi di quātō li era necessario, solamēte li disse un capitano di Culhua, che fu preso in Huacaciolla, come p morte di Moteczuma era signore di Mexico suo nipote Cuētlauac, signore di Ixtacpelapā huomo astutto & ualēte, et era quel che li haueua fatto tutta la guerra et cacciato di Mexico, ilquale si fortificaua cō fossi, e sbarre, & di molte maniere di arme, spetialmente di lance molto lunghe, come quelle che si trouorno nelli rastelli della guarnigione di Culhua, che era in quello di Huacaciolla, e Tepeacac, per offendere li caualli e che rimetteua i tributi & ogni altro sussidio per un'anno, & per piu ancora mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, & popoli a lui soggetti se ammazzassero li Spagnuoli, ouero gli cacciassero delle loro terre, cosa cō laqual guadagnò molto

credito & amore fra suoi uassalli, & gli misse animo di re-
 sistere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu cat-
 tiuo giudicio quelle delle lance, se quelli che le haueuano di
 adoperare nella guerra haueffero hauuto destrezza per
 aspettare, & ferire con esse li caualli, tutto era uero quello
 che il pregione disse, saluo che Cuētlauac era già morto del
 male di uermiglioni, & regnaua Quahutimoccin, nipote,
 & non fratello (come alcuni dicono) di Moteczuma, huo-
 mo ualente & guerriero, secondo diremo poi, & mandò
 li suoi mesi per tutto il paese, alcuni a leuare i tributi alli
 suoi uassalli, & altri a dare promettere cose grandi a quel-
 li che non erano, dicendo quanto era cosa piu giusta fauo-
 rire, & seguitare lui che non a Cortes, aiutare li naturali,
 & non alli strani, & difendere la lor antica religione, che
 hauerla di nuouo de gli Spagnuoli, huomini che si uoleua-
 no fare signori del paese di altrui, & tali, che se non gli di-
 fendessero subito il paese, non si contentarebbono con gua-
 dagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per schiaui,
 & gli ammazzariano come a lui gli era stato certificato,
 & affermato per uero, dette animo Quahutimoccin a gli
 Indiani contra gli Spagnuoli con queste Imbasciate & auui-
 si, & per questo alcuni gli mandorno aiuto, & altri si mis-
 sero in arme, & molti altri non si curorno di quello, & si ac-
 costauano alli nostri, & a quelli di Tlaxcallan, o se ne era-
 no quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per mali-
 uolentia che haueuano a quelli di Mexico, sapendo tutto
 questo Cortes subito si risoluette di cominciare la guerra,
 & andare uerso Mexico prima che si raffreddassero gli
 Indiani, che lo seguiauano, o li Spagnuoli, che con il buon
 succe=

successo delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, & l'altre prouincie non si ricordauano dell'Isole, tanto puo negli huomini il buon successo delle cose, fece la mostra delli suoi il secondo giorno di Natale, trouò quaranta caualli, & cinquecento quaranta fanti, gli ottanta con ballestre & archibugi, e noue pezzi d'artiglieria con non molta poluera, delli caualli fece quattro squadre, dieci per una, e delli pedoni noue squadriglie di sessanta compagni l'una, nominò capitani, & offitiali dell'essercito, & a tutti insieme gli parlò in questo modo.

Oratione di Cortes alli suoi soldati.

ASSAISSIME gratie rendo al nostro Signore Gesu Christo, fratelli miei, che ui ueggo gia guariti et sani delle uostre ferite, & liberi di infirmità, mi piace molto di uederui così armati & uolontarosi di ritornare uerso Mexico, a uendicare la morte delli nostri compagni, & a ricuperare quella grandissima & ricchissima città, laqual cosa mi confido in Dio, che metterete in effetto in breuissimo tempo, perche è dalla nostra banda Tlaxcallan cō tutti li naturali di essa, et molte altre prouincie, pche uoi altri sete quei che sete, et io so, e gli inimici quei che sogliono essere, et per la fede Christiana che andiamo a publicarla & ampliarla, quei di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno sempre seguito, erano presti & armati per questa guerra, con tanta uolontà di uincere e sottomettere quei di Mexico, come noi altri, perche non solamēte gli uà l'honore, ma ancora la libertà, et ancora la uita, perche se non uinceſimo loro restaria-

no per-

HISTORIA

no perduti & schiaui, perche quelli di Culhua gli uogliono peggio che a noi altri, per hauerci recettati & alloggiati nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandoneranno, et di continuo procuraranno di seruirci, & proueder ci, & ancora di tirare li loro uicini in fauore nostro, & certo lo fanno fidelmente come me lo promissero al principio, et io uelo certifica, perche hanno già in ponto di guerra cento milla huomini per mandare con noi altri, & grandissimo numero di tamemes, che ci portino le uettouaglie, l'artiglieria, & altre bagaglie, uoi altri dunque sete li medesimi che sete stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete uinto molte battaglie, combattendo con cento & con dugento milla de gli inimici, guadagnato per forza molte & fortissime città & sottoposto grandissime prouincie, non essendo tanti come hora sete; & ancora quando intrammo in questo paese non erauamo piu, ne al presente hauemmo bisogno piu per li molti amici che hauemo, et ancora che non gli hauesimo, uoi altri sete tali che senza loro guadagnareste, & debellareste tutto questo paese, con l'aiuto di Dio, perche li Spagnuoli nel maggior pericolo, combatteno meglio, & hanno per gloria la necessit , & il uincere per usanza, i uostri inimici non sono piu, ne migliori che fino qui, secondo lo dimostrorno in Tepeacac, & Huacaciolla Ixcuzan, & Xalacenco, ancora che hanno un'altro Signore & capitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto leuarci la parte & popoli di questo paese che hauemmo per noi, anzi la in Mexico doue sta, ha paura della nostra andata, & della nostra uentura, perche come tutti gli suoi pensano hauemmo di essere signori di quella grandissima cit 

t  di

tà di Tenuchtitlan, & mal contata ci faria la morte del no-
 stro amico Moteczuma, si Quahuttimoc restasse con il re-
 gno, et poco ci faria il caso per quello che pretendiamo del
 resto si se nò guadagnammo a Mexico, et le nostre uittorie
 fariano cattiuè, se non uendichiamo i nostri compagni &
 amici, la causa principale perche uenimo in queste bande e
 per aumentare & predicare la fede di Christo, ancora che
 insieme con essa ci uiene honore & profitto, che pochi-
 me uolte erano bene in un sacco, buttamo in terra gli Ido-
 li, sturbamo che non sacrificassero ne mangiassero huomi-
 ni, & cominciammo a conuertire Indiani, quelli pochi di
 che stemmo in Mexico, non è ragione che lasciamo tanto
 bene cominciato, se non che andiammo doue ne chiama la
 fede, e i peccati de nostri nimici, che meritano un grandis-
 simo flagello & castigo, che si bene uiricordate, quelli di
 quella città non contenti di ammazzare infiniti di huomi-
 ni, donne & putti, dauanti le statue nelli lor sacrificij per
 honore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli man-
 giano sacrificati, cosa inhumana, & che Iddio abhorri-
 sce & castiga, & tutti gli huomini da bene, spetialmente
 Christiani, abhominano, difendono & castigano, oltra di
 questo commettono senza pena ne uergogna niuna il ma-
 ladetto & nefandissimo peccato, per ilquale furono di-
 strutte & abbrusciate quelle città con Sodoma, & Go-
 mora, poi che maggiore ne meglio premio desiderareb-
 be niuno di quà in terra, che stirpare questi mali, &
 piantare fra questi huomini crudeli la fede, publican-
 do il Santo Euangelio, andiammo adunque, seruiam-
 mo a Iddio, honoriammo la nostra Nazione, facciammo
 grande

HISTORIA

grande il nostro Re, & facciamoci ricchi noi, che per tutto questo basta l'impresa di Mexico, domattina etiandio cominciammo a marciare. Tutti li Spagnuoli risposero insieme con una allegrezza mirabile, che fusse molto in buon hora, perche loro non gli mancariano mai, et haueuano tanto feruore che subito haueriano uoluto partisi, perche sono Spagnuoli di tal natura, o allettati al commandare e ricchezze, di quella città che goderono otto mesi, fece subito dopo questo certe ordinationi di guerra, che importauano alla buona gouernatione & ordine dello essercito, che teneua già scritte, fra lequali erano queste, che niuno biasimasse il santissimo nome di Dio, che non facesse questione uno Spagnuolo con l'altro, che non giudicassero arme, ne cauallò, che non sforzassero done, che niuno pigliasse robba, ne facesse li Indiani schiaui, ne facesse scorrerie, ne saccheggiasse senza licentia sua, & del capitolo, che non ingiuriasse li Indiani di guerra amici, ne batteffero a quei che portauano le somme, misse senza questo tassa nelle cose di ferro, & nelli uestimenti per gli eccessiui prezzi in che erano.

Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan.

L'ALTRO giorno uenente chiamò Cortes tutti gli signori, capitani, & persone principali di Tlaxcallan, Hue xocinco, Ciololla, Cialco, & d'altri popoli, che li erano, & per li loro interpreti gli disse.

SIGNORI et amici miei, già sapete la giornata et camino che io faccio, domattina piacendo a Dio, mi tengo da partire

partire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare per il paese delli miei inimici & uostri, quello che ui prego in presentia di tutti e che stiate certi & constanti nell'amicitia, & accordo che fra noi è stato fatto, come fino qui sete stati, & come di uoi altri publico & confido, & perche non potria io finire tanto presto questa guerra secondo li miei disegni, ne secondo il uostro desiderio, senza hauere questi brigantini, che qui si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui prego quanto posso, che alli Spagnuoli che ui lascio lauorandogli, che gli tratiare, con l'amore che soliti sete, dandogli tutto quello che per se, & per la opera domandaranno, che io ui prometto leuarui da dosso la seruitù che hauete a quelli di Culhua, & fare con lo Imperatore, che ui faccia grandissime gratie & priuilegi come lo merita la fidelità, & amore uostro. Tutti gli Indiani, che presenti erano fecero sembianzi & segni che gli piaceua, & in poche parole risposero gli signori principali, che non solamente fariano quello che gli pregaua, però che finiti li brigantini gli leuariano a Mexico, & andariano tutti alla guerra.

Come Cortes si impatroni di Tezcucio.

IL giorno de gli innocenti partite Cortes di Tlaxcalan con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo cosa da uedere, perche uscirono con lui piu di ottanta milla huomini, & la maggior parte d'essi con l'arme & penacchi, che dauano grandissimo lustro all'essercito, però lui non uolse leuargli tutti con se, saluo che aspettassero fino a tanto che fussero finiti li brigantini, & essere assediato Mexico, & anco

HISTORIA

Et ancora per rispetto delle uettouaglie, che haueua per
difficultà potere mantenere tanta moltitudine di gente per
la uia Et in terra de inimici, tuttauia leuò uinti milla di es-
si, Et più quelli che furono dibisogno per tirare l'artiglieria,
Et menare la prouisione Et bagaglie, Et quella notte
andò dormire a Tezmoluca che è diecidotto miglia de li,
Et è luoco di Huexocinco, doue li signori di quella prouin-
cia lo riceuettero benissimo, l'altro di ueniente dormite a do-
decimiglia de li in terra di Mexico, Et in un monte, che
se non fusse stato per la molta legna si sariano morti di fred-
do gli Indiani, et ancora con essa patittero assai freddo loro
Et li Spagnuoli, uenuto il dì cominciò a saglire il monte,
Et mandò innanzi quattro pedoni Et quattro caualli per di-
scoprire paese, liquali trouorno la uia piena di arbori poco
fa tagliati Et trauersati, ma credendo che più innanzi non
staria così, Et per portare buona relatione, caminorno tan-
to che non potettero passare; Et ritornorono a dire come e-
ra la uia tagliata con molti Et grossi arbori di pini, cipres-
si Et altri arbori, Et come in niuna maniera potriano passa-
re li caualli per essa, Cortes gli domandò se haueuano ui-
sto gente, Et come dissero di nò, si fece innanzi di tutti Et
andò con tutti li caualli, Et con alcuni Spagnuoli comman-
dò a gli altri che con tutto lo essercito Et artiglieria mar-
ciaessero a furia, Et che lo seguitassero mille Indiani, con li-
quali cominciò a leuare quei arbori della uia, Et come ueni-
uano caminando, gli altri andauano appartando gli rammi
Et tronchi, e così nettorno Et disimbarcorno la uia, Et pas-
sorno l'artiglieria Et caualli senza pericolo ne danno, anco-
ra che con fatica di tutti, e certo se gli inimici fussero sta-
ti li

ti li non haueriano possuto fare, e se fussero passati, seria sta-
to con grandissimo danno & perdita di gente & di caualli,
per essere tutto quel passo fragoso, e di grandissimo bosca-
recci, & molto folti, ma loro pensando che non andrebbe
per la il nostro essercito, solamente si contentorno di haue-
re impedita la uia, & si missero in altri passi piu piani, per-
che ci sono tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico,
& Cortes fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o
perche alcuno lo auisò che gli inimici non erano in essa, ha-
uendo finito di passare quel mal passo, uiddero il lago, der-
no gratie a Dio, promissero di non ritornare in dietro sen-
za guadagnare a Mexico, o perdere le uite, riposorno un
buon pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere del-
la pianura & al piano della campagna, perche già gli nimi-
ci faceuano molti fummi, & cominciavano a gridargli, &
fare raddunanza della lor gente, & haueuano fatto chia-
mare quelli che erano guardando le altre uie, & uoleuano
pigliargli fra certi ponti che ci sono per li, & cosi si misse
in esse un buono squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da
uinti caualli, che gli fecero grandissimo danno, e gli rup-
pero, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, & n'ammaz-
zorno alcuni, ne torno la uia, & senza hauere hauuto dan-
no arriuorno a Quautepech, che è giurisdittione di Tezcu-
cò, doue dormittero quella notte, nella terra non si trouò
persona, però appresso di essa erano cento milla huomini
di guerra, & ancora piu di quelli di Culhua, che manda-
uano gli signori di Mexico & Tezcuco contra li nostri,
per laqual causa il medesimo Cortes fece la prima guardia,
cò dieci caualli, misse in ordine la gēte sua, et stette uigilāte,
ma

ma gli inimici stettero quieti, la mattina uenente se ne parti per andare a Texcuco, che era noue miglia de li, & non caminò troppo, che uennero a lui quattro Indiani della terra che erano delli principali, con una bandieretta in una bacchetta d'oro che pesaua fino a quattro libre che e segno di pace, & gli dissero come Coacnacoyocin suo signore li mandaua a pregarlo, che non facesse danno nel suo paese, e offerirsegli, et che andasse con tutto l'essercito suo ad alloggiarsi alla città, perche saria benissimo alloggiato, Cortes hebbe piacere della imbasciata, ancora che gli parse che era finta; saluto a uno di essi, che lo conosceua, & gli rispose che non ueniua a fare male, se non bene, & che lui accettaria & haucria per buon amico al lor Signore, & a tutti loro con cōditione che gli restituisseno quello che haueuano preso a quaranta cinque Spagnuoli, & trecento di quelli di Tlaxcallan che ammazzorno li giorni passati, & la morte poi che già non ci era rimedio gli perdonaua, loro risposero che Moteczuma comandò fusseno ammazzati, & haueua pigliato le spoglie, & la città non haueua niuna colpa di quel fatto, & con questo se ne ritornorono, Cortes se ne andò a Quahutician, & Huaxuta, che sono come burghi di Texcuco, doue lui & tutti li suoi furono molto ben prouisti, buttò in terra & ruppe gli Idoli, andò subito alla città; & alloggiò in certe case grandi, doue capirno tutti li Spagnuoli, & molti delli amici suoi, & perche allo intrare non haueua uisto donne, ne putti, sospettò di tradimento, stette uigilante et in ordine; et fece un bādo che niuno, sotto pena della uita uscisse fuori, cominciorno li Spagnuoli a partire et accōciare li lor alloggiamenti, & al tardi saglirno certi di loro

loro alli corridori a mirare la città, che e tanto grande come Mexico, & uiddero come gli habitanti l'abbandonauano, & se ne andauano con quanto haueuano alcuni andauano uerso i monti, & altri per acqua, che era cosa assai da uedere, & sentire il rumore de piu de uinti milla barchette che andauano cauando gente & robba, uolse Cortes rimediarelo, però soprauenne la notte, & non possette, & anchora haueria uoluto fare prigione il Signore, ma lui fu il primo che se ne andò a Mexico, Cortes all' hora chiamò molti de Texcuco, & gli disse come don Fernando era figliuolo de Nezauallpilcintli suo amato Signore, & che lo faceua suo Re, poi che Coacnacoyocin era con gli nimici, & haueuano morto malamente a Cucuzca suo fratello & Signore per auaricia di regnare, & a persuasione de Quahutimocin inimico mortale di Spagnuoli, quelli de Texcuco cominciorno di uenire a uedere il suo nuouo Signore, & a popolare la città & in breue era tanto popolata come prima, & come non haueuano male alcuno di Spagnuoli, seruiuanoin quanto gli comandauano, & don Fernando sempre fu amicissimo di Spagnuoli, imparò la lingua nostra, e pigliò quel nome per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li apochi di uennero quelli de Quahutician, Huaxuta, & Auteuco a darsi, domandando perdono se haueuano errato in qualche cosa, Cortes gli accettò, gli perdonò, & fece tanto con loro che se ne ritornassero alle loro case, con le moglie, figliuoli & tutte le loro robbe, perche anchora loro se ne erano andati alli monti, & a Mexico, Quahutimoc, Coacnacoyo, & gli altri Signori de Culhua, mādorno a gridare, minacciare, et riprendere questi tre popoli, perche si erano

Parte 3. Z dati

HISTORIA

dati alli Christiani, & loro presero quelli homini e gli con-
signorno a Cortes lui si informò da quelli delle cose di Me-
xico, & li rimandò a pregare alli suoi Signori con la pace
& amicitia, ma giouò poco, perche erano deliberati di fare
cruda guerra, andorno all' hora certi amici di Diego Vela-
squez per amottinare la gente, per ritornarsene a Cuba, et
disfare li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, & fece
essaminargli, & per la confessione loro, condannò a morte.
Antonio de uilla fagua, naturale di Zamora, per ammotina-
tore, & lo fece appiccare, & così fini il castigo, & quel
mottinamento.

L'assaltò de Iztacpalapam.

OTTO Giorni stette Cortes senza uscire de Texcu-
co, fortificando la casa, doue alloggiava, perche tutta la cit-
tà non poteua, perche era grandissima, & facendo mol-
ta prouisione, se a caso lo assediassero gli inimici, & di-
poi, uedendo che non lo assaltauano pigliò quindici ca-
ualli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci scopette,
& trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Indiani,
& andò a drittura per la riuu del lago fino a Iztacpala-
pan, che è quindici miglia de li, quelli della città furono
auisati per quelli della guarnigione de Culhua, con fumi
che fecero delle guardie & lo chi doue erano come andaua
no li Spagnuoli sopra loro, & misero le lor robbe, donne
& putti nelle case che erano dentro dell' acqua, mandorno
grandissimo numero de acalles, & uscirono alla uia molti,
disposto della città fino a sei miglia, & a lor modo bene ar-
mati,

mati, & fatti squadroni, non combatettero di fatto, perche subito se ne ritirorno scaramucciando alla città, con pensiero di mettere & amazzare la gli inimici, li Spagnuoli incalciandoli si missero dentro la città insieme con loro, che era quello che uoleuano, & combatettero ualorosamente fino a tanto che buttauano gli inimici dentro l'acqua, nella quale si affogorno molti delli naturali della città, ma come sono grandissimi nuotatori, & non gli daua l'acqua se non fino alli petti, & haueuano molte barche, che gli raccoglieuano, non morsero tanti come si pensaua, tuttauia amazzorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se la notte non gli hauesse spartiti haueriano amazzati molto piu, li Spagnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a molte case, & cominciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece uscire contra la uolontà loro, ancora che era molto notte, perche non si affogassero, perche quelli della città haueuano aperto la uia della calzata, & intraua tanta acqua che la copriua tutta, e certo se quella notte si restauano li, non scampaua huomo della sua compagnia & ancora con tutta la prescia che si dette erano le tre hore di notte quando finirono de uscire, passorno l'acqua quasi uolando, si psero tutte le spoglie, & si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro questo pericolo hebbero mala notte di freddo, perche erano bagnati, & per non hauere da mangiare, perche non hebbero tempo a cauarla, quelli di Mexico che sapeuano tutto questo, gli assaltorno alla mattina, et per questo gli fu forza che se ne ritornasse a Texcuco, cōbattendo cō gli inimici che gli strigeuano brauamente p terra, e cō altri che uscianodell'acqua, & li nostri non poteuano fare dāno a questi che subito

Z 2 si

si ricuperauano nelle sue barchette, ne ordiuano mettersi
 fra gli altri, perche erano molti, & cosi arriuorno a Tex-
 cuco con grandissima fatica & fame, morirno molti India-
 ni delli nostri anici, et un Spagnuolo che fu il primo che mo-
 ri cōbattendo nel cāpo, Cortes stette quella notte molto mal
 cōtento, considerando che cō questa giornata passata lascia-
 ua molto animo a gli inimici, & paura a gli altri, che non se
 gli rendessero, ma subito la mattina ueniente uennero mess-
 i de Otompan, doue fu la nominata giornata che uinse Cor-
 tes, secondo di si adietro, et de altre quattro città, che erano
 fino a sedeci, o diecedotto migli de Texcuco, a domandare
 perdonanza delle guerre passate, & offerirsi al seruitio suo
 & pregarlo che gli diffendesse di quelli de Culhua che gli
 minacciauanò et mal trattauano, come faceuano a tutti quel-
 li che se gli dauano, Cortes anchora che gli laudò et ringra-
 tiò, gli disse, che se non gli portauano tutti li messi di Mexi-
 co, non gli perdonarebbe, ne accettaria, dietro questi de O-
 tompā auisorno Cortes come quelli della prouintia de Cial-
 co uoleuano essere soi amici, & uenire a dargli obbediētia,
 ma che non gli lasciauano uenire quelli de Culhua che era-
 no in guarnigione, Cortes mandò subito al Capitano Gon-
 zallo di Sandoual con uinti caualli, & ducento Spagnuoli,
 che fusse a pigliare quelli di Cialco, et cacciare quelli di Cu-
 lhua, mādò ancora lettere a quelli della uera Croce, ch'era
 molto tēpo che non sapeua delli Spagnuoli, che erano li, per
 che gli inimici teneuano occupata la uia, andò Sandoual con
 la sua cōpagnia, & la prima cosa che fece procurò di mette-
 re in saluo le lettere & messaggieri di Cortes, & che quel-
 li di Tlaxcallan andassero sicuri alle lor case con la robba
 che

che haueuano guadagnato, & subito mettersi con quelli di Cialco, ma come si sparti di, loro gli assaltorno gli inimici, & amazzorno alcuni, e gli rubborno buona parte delle spoglie, subito fu auisato di questo il Capitano Sandoual, & caminò con diligentia, rimediò molto danno disbaratando et seguitando gli inimici, & così poterno andare a Tlaxcallan, & alla uera Croce, si misse con quelli di Cialco, liquali sapendo già la sua uenuta erano in arme aspettandolo con grandissimo desiderio, & così tutti insieme affrontorno quelli de Culhua, i quali combatettero molto bene, ma all'ultimo furono uinti, & molti d'essi morti & saccheggianti, & fatto questo se ne ritornò il Capitano Sandoual a Texcuco, & uennero con lui certi figliuoli del Signor di Cialco et portorno a Cortes fino a quattrocento pesi de oro in pezze, & piangendo si discolporono, et dissero come suo padre quando morse gli comandò che si dessero a lui, Cortes gli consolò, & ringraziò il lor buon desiderio, & gli confermò lo stato, & comandò al medesimo Sandoual, che gli accompagnasse fino alla lor terra.

Li Spagnuoli che sacrificorno in Texcuco.

ANDAVA Cortes ogni di guadagnando forze & ripputatione, & ueniuanò a lui tutti quelli che non erano della parcialità de Culhua, & anchora molti che erano, & de li a doi di che fece Signor di Texcuco don Fernando uennero li Signori de Huaxuta et Quahutician che già erano amici, a dirgli come ueniuanò sopra lui tutta la potetia delli Mexicanì, & se uoleua che leuassero le lor donne, figliuoli,

Z 3 &

HISTORIA

Et robba alli monti, o gli portariano doue lui era, tanta era
 la lor paura, lui gli dette animo Et pregò che stessero que-
 ti nelle lor case, Et non haueffero paura, Et stessero ad ordi-
 ne, Et procurassero di hauere spie fideli che auisassino pas-
 so per passo della uenuta Et di quanto faceuano gli inimici
 perche lui haueua grandissimo piacere che gli inimici ue-
 nissero, perche uederiano come egli gli castigarebbe, gli ini-
 mici non andorno a Huaxuta, come si pensaua se non alli ta-
 memes di Tlaxcallan che andauano prouedendo li Spagnuo-
 li, Cortes gli assaltò con doi pezze d'artiglieria, dodici ca-
 ualli, et ducento fanti, et molti di quelli di Tlaxcallan, com-
 battete, et amazzò pochi perche si retirauano all'acqua, ab-
 bruciò alcune terre, doue si ricuperauano quelli di Mexi-
 co, Et se ne ritornò a Texcoco, l'altro di sequente uennero
 tre popoli delli piu principali di quella contrada a doman-
 dargli perdono, et a pregarlo non gli ruiuinaffe, Et che non
 ricettariano piu a niuno guomo di Culhua, per questa im-
 basciata castigorno assai di loro quelli di Mexico, Et molti
 di essi uennero dimmanzi Cortes feriti Et mal trattati per-
 che gli uendicasse, similmente mandorno quelli di Cialco a
 Cortes per soccorso, perche gli ruiuinauano quelli di Mexi-
 co, ma lui, come uoleua mandare per li brigantini, non glie-
 lo poteua dare di Spagnuoli, saluo raccomandargli a quelli
 di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Huacaciola, Et altri
 amici, Et dargli speranza che presto andarebbe lui, non era
 no loro nienti contenti con l'aiuto di quelle prouincie senza
 Spagnuoli, ma tuttauia domandorno lettere perche lo fa-
 cessero, essendo in questo arriuorno huomini di Tlaxcallan
 a dire a Cortes come li briganti erano finiti, et s'hauea biso-
 gno

gno di gente, perche di poco in qua haueuano uisto molto piu fumo & segni di guerra, che mai, allhora lui gli misse con quelli di Cialco, et gli pregò che diceßero da parte sua alli signori & capitani, che scordassero tutte le cose passate & fussero lor amici, & gli aiutassero cōtra quelli di Mexico, perche in questo gli fariano un grandissimo piacere, & di qui auanti furno buoni amici & si aiutorno l'uno all'altro, uenne ancora uno Spagnuolo della uera Croce con noua come si erano disbarcati trenta Spagnuoli senza i marinari della naue, & otto caualli, & portauano molta poluere, ballestre, & schioppi, dellaqual noua fecero li nostri grandissima allegrezza, & subito mādò Cortes a Tlaxcallan per i brigantini il capitano Sandoual con ducento Spagnuoli, & quindici caualli, comandogli che di uiaggio ruuinasse quella terra che prese treceto di quelli di Tlaxcallan e li quarantacinque Spagnuoli cō cinque caualli, quādo era Mexico assediata, ilqual luoco e di Texcuco, e confina con il paese di Tlaxcallan, ben haueria uoluto castigare sopra il medesimo caso a quelli di Texcuco, se non perche nō era in tempo, ne conueniua per allhora, ancora che meritauano maggior pena che gli altri, perche gli sacrificorno & mangiorno, & sparsero il sangue per le mura, facendo segni cō essa medesima come era di Spagnuoli, scorticorno ancora li caualli, & le pelle, & ferri di piedi gli missero appiccati nel tempio maggiore, & preso ad essi li uestimenti di Spagna per memoria, il Capitano Sandoual andò là deliberato di combattere et ruuinare quel luoco, p hauercelo comandato Cortes, come pche trouò un poco prima d'arriuare ad esso scritto di carbone in una casa, qui stette prigione il di

HISTORIA

uenturato de Giouan Giuste, che era uno delli cinque di cavallo, quelli di quella terra (anchora che erano molti l'abbā donarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire sopra loro, liquali gli seguitorno, amazzorno et presero molti, specialmente donne et putti, che non poteuano caminare, che si dauano per schiaui & a misericordia, uedendo adunque tanto poca resistentia, & come piangeuano le donne per i loro mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli hebbero compassione, & nō amazzorno la gente, ne ruinorno la terra, anzi chiamorno gli huomini, & gli perdonorno, con giuramento che fecero di seruirgli, et di essere fideli, & così si uendicò la morte di quelli 45. Spagnuoli, interrogati come pigliorno tanti Christiani senza che si diffendessero, ne scāpassero niuno di essi, risposero come si erano imboscati in un malissimo passo che e al piedi de un asprissimo monte che fa la uia molto strettissima, nelquale gli assaltorno per le spalle, & come andauano ad uno ad uno, & li caualli a mano, & non se ne poteuano riuoltare, aiutare, ne approfittarsi delle lor spade gli presero tutti, & gli mandorno a Texcoco, doue (come di si disopra) furono sacrificati, per uendetta della prigione di Cacama.

Come portorno quelli brigantini a Texcoco quelli di Tlaxcallan.

RENDUTI, & castigati quelli che presero li Spagnuoli, caminò Sandoual per Tlaxcallan, & al confino di quella prouintia scōtrò con li brigantini, la chiauagione, & tauole de quali, portauano otto millia huomini indosso, ueniuanò

ueniuano per guardia loro uinti milla soldati, & altri mille con uettouaglie, & per seruitio di tutti, come il capitano Sādoual arriuò, dissero li fa legnami Spagnuoli che poi intrauano già in terra de inimici, & non sapeuano quello che gli haueua da interuenire, che andassero innanzi quelle cose da ligargli, & drieto tutte le cose di tauole per essere così di maggior peso & imbarazzo, tutti dissero che era bene, & si facesse così, saluo Chicimecatl Signor molto principale, huomo animoso, & capitano di dieci milla Indiani, che andaua in antiguardia & le tauole, ilquale gli pareua grandissimo aishonore che lo mettessero a dietro, andando già in antiguardia, sopra questo disse assai cose buone, ma in fine si hebbe di mutare, & restare in retroguardia, Teutipil, Teutecatl, & gli altri capitani ancora signori principali, pigliorno l'antiguardia con altri dieci milla, si missero in mezzo li tamemes, & quelli che leuauano la fusta, & apparecchio delli brigantini, dinanzi di questi andauano cento Spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la gente il capitano Sandoual con gli altri cento Spagnuoli, & sette caualli, & se Chicimacatetl stette ostinato prima, piu lo stette perche non restassero con lui gli Spagnuoli, dicendo, che ueramente non lo haueuano per ualente, o per fidele, ordinati dunque li squadroni della maniera che sentite marchiauano verso Tezcucò con le maggior grida, ciuffoli & risate del mondo, gridando Christiani, Christiani, Tlaxcallan, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto di introrno in Tezcucò in ordinanza cō suono di molti tamburri, lumache, & altri simili instrumenti di musica, si missero all'intrare pennacchi & mantelli netti, che certamente

mente fu una bellissima intrata, perche come era gente uis-
stosa parse molto bene, & come erano assai tardorono sei
hore ad intrare, senza rompere il filo, pigliauano sei miglia
di paese, Cortes andò suora a riceuerli, ringratiò assai quel
li signori, & fece alloggiare tutta la gente commodanete.

La uista che dette Cortes a Mexico.

Si riposorno quattro dì, & subito comandò Cortes al-
li maestri che armassero & inchiodassero li brigantini a
gran furia, & in questo mezzo si facesse una palizzata di le-
gnane perche sopra di essa potesse gettare li brigantini nel
lago senza rompersi, & perche portauano grandissima uo-
glia discontrarsi con quelli di Mexico, uscì con essi, & con
uinticinque caualli, & trecento Spagnuoli, nelliquali era-
no cinquanta con schioppi & ballestrieri, menò ancora sei
pezze d'artiglieria, a dodici miglia de li scontrò con un
grandissimo squadrone di inimici, ilquale ruppero subito
quelli caualli, & subito sopra giunsero quelli di piedi, &
gli disbarattorono, andorno seguitandogli quelli di Tlax-
callan, & ammazorno quantine poterno giungere, li
Spagnuoli come era tardi, non andorono, & assettorno i
loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno quella
notte con assai uigilantia & auiso, perche ci erano per li
molti di Culhua, come uenne il dì caminorno la uia di Xal-
toca, & Cortes non disse niente doue andaua, perche si
guardaua di molti di quelli di Texcoco, che ueniua con
lui, pche non dessero auiso a gli inimici, arriuorno a Xalto-
ca, luoco situato nel lago, & p la banda di terra ha molti
fossati,

fossati, larghi & fondi, & pieni di acqua, che non pōno
passare li caualli, quelli della terra gli gridauano, & se bur
luano di uedergli andare per quelli fossati, gli tirauano
delle saette & pietre, li fanti Spagnuoli saltando, & co
me meglio potettero, passorono li fossati, cōbattero il luo
co, introrno ancora che con molto trauaglio, fecero suggi
re i naturali habitanti, & abbruscioro buona parte delle
case, non resloro li, anzi andorno a dormire tre milla in
nanti, Xaltoca ha per arme un rosso, l'altra notte sequen
te dormittero in Hautullan, luoco grande ma dispopolato
per paura, passorno l'altro di per Tenanioacan, & Acca
puzalco, senza resistentia, & arriuorno a Talcopan, che
era fortissima di gente, & con fossi d'acqua, ma ancora che
fece alcuna resistentia, introrno dentro ualorosamente,
amazzorno molti, & cacciorno uia a tutti, et come sopra
uenne la notte, si ridussero con tempo ad una casa grande,
& come su saccheghiata tutta la terra, & poi si abbruscio
quasi tutta, per pagamento del danno & morte de alcuni
Spagnuoli, che fecero quando uscirono suggendo di Mexi
co, sei giorni stettero li nostri li che niuno passo senza scara
mucciare con gli inimici, & molti con grandissima furia &
assai gridi, come l'hanno di costume, che spauentaua sentir
gli, quelli di Tlaxcallan dhe si uoleuano migliorare cō quel
li di Culhua, faceuano merauiglie cōbattendo ualorosamen
te, & come gli inimici erano ualenti era bella cosa da uede
re, specialmēte quando si disfidauano ad uno ad uno, o tanti
per tanti, passauano fra essi ragionamēti grādi, minaccie &
ingiurie, che quelli che l'intēdeuano moriuano di ridere usc
uano di Mexico p la uia salizata a cōbattere, et p cogliere
in

HISTORIA

in essa li Spagnuoli fingeuano di fuggire, altre uolte l'inui-
tauano che uenissero alla città, dicendo, intrate huomini a
riposare, alcuni diceuano qui morireti come l'anno passato
altri andateuene al uostro paese, che non ce un' altro Mo-
tecuma che facci a uostro modo. Arriuò Cortes un gior-
no di queste pratiche ad uno ponte che era alzato, fece
segno di uolere parlare, et disse, se era lì il signore, che
gli uoleua parlare, risposero, tutti questi che uedete sono
signori, dite quel che uolete, et come non era lì, stette
quieto, et gli inimici, gli dissero uillanie, dopo questo gli
disse un Spagnuolo, come gli tencuano asediati, et si mo-
rirebbono di fame, che si rendessero, risposero che non ha-
ueuano mancamento di pane, ma ancora che la teneßero,
mangiariano delli Spagnuoli, et di quelli di Tlaxcallan
ch' amazzariano, et subito buttoro certe torte di centli,
dicendo, mangiate uoi altri se hauete fame, che noi altri
per gratia de tutti i nostri Dei non la hauemo, et retirateui
de li, se non uolete morire, et subito cominciorono for-
temente a gridare, et combattere, Cortes come non posse-
te parlare cō Quahutimocin, et perche tutti li luochi era-
no senza gente, se ne ritornò a Texcuco quasi per la uia
che andò, quādo gli inimici uiddero che ritornaua così, cre-
dettero che fusse di paura, et si missero insieme molti di
essi, p incalzarlo, et c' e la derno a bastāza, uolse Cortes un
giorno castigare la lor pazzia, e mādō innāti tutto l'eserci-
to, e la fanteria Spagnuola cō cinque caualli, misse altri sei
caualli imboscati in un lato della uia, et cinque altri in un al-
tro lato, et tre in altra bāda, et lui cō li restāti si nascose fra
certi arbori, gli inimici come nō uidero caualli, spinsero in-
nanzi

nanzi tutti senza ordine alcuno & disbandati contra il nostro squadrone, uscite allhora Cortes & dicendo nel passare, san Giacomo, san Giacomo, san Pietro ad essi, che era il segno, che haueua dato alli suoi caualli, & come gli affrontauano di fianco, & dalle spalle amazzauano & feriuano a lor piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli seguitorno fino a sei miglia per una buona pianura, et amazzorno molti, & con questa uittoria introrno & dormirono in Acolman sei miglia di Texcuco, gli inimici restorno tanto castigati di quella imboscata, che non comparsero in molti giorni, & quelli signori di Tlaxcallan domandorno licentia per ritornarsene, & se ne andorno molto allegri et uittoriosi, & li suoi ricchi & carichi di sale & robba che haueuano hauuto nella uolta che fecero nello lago.

La guerra de Accapichtlan.

VEDENDO quelli di Mexico che gli andaua male con li Spagnuoli, si uoltorno contra quelli di Cialco ch'era una terra di molta importanza, & nella uia per andare a Tlaxcallan, & alla uera Croce, quelli di Cialco chiamarono quelli di Hoexocinco, & Huacaciolla, in lor aiuto, & domandorno a Cortes che gli mandasse di Spagnuoli, lui gli mando trecento, & quindici caualli con il Capitano Gonzallo di Sandoual, ilquale andò, & in arriuando, accordò de andare a Huaztepec, doue era la guarnigione de Culhua che faceua il male, prima che arriuassero la, gli uscirono all'incontro quelli della guarnigione, & combatterono, ma non possendo fare resistentia alla furia de i caualli, ne le
coltel.

coltellate, si fuggirono dentro la terra, & li nostri dietro di essi, liquali amazzorno dentro molti di essi, & a gli altri habitanti mandorno fuora la maggior parte, perche non hauendo li le moglie, ne robbe che difendere non riparauano, li Spagnuoli mangiorono, & derono da mangiare alli caualli, & gli amici cercauano robbe per le case, essendo cosi sentirno il rumore & gridi che faceuano gli nimici per le strade & piazze della terra, andorno contra di loro, combatettero, & con grandissimo danno loro, gli cacciorno di nuouo della città, & gli seguitorno fino a tre miglia, doue fecero un grandissimo conflitto, doi giorni stettero li nostri in quella terra, & subito andorno ad Accapichtlan, doue c'era gente di Mexico, gli richiesero con la pace, ma loro (come erano in luoco alto & forte, et malissimo per li caualli) non uolsero ascoltare niente, anzi tirauano pietre & sacette, minacciando quelli di Cialco, li Indiani nostri amici, ancora che erano molti non ardiuano affrontargli, & li Spagnuoli gridando san Giacobbo, san Giacobbo gli affrontorno ualorosamente, & montorno alla terra, & lo pigliorno, ancora che fusse tanto difeso & forte, e ben uero che restorno assai feriti di loro con pietre & bacchette, & dietro loro introrno quelli di Cialco, & di altri confederati, & fecero grandissimo macello di quelli di Culhua & altri vicini & naturali, molti altri si precipitarono ad un fiume che per li passa, in fine pochi scamporno della morte, e cosi su una giornata uittoriosa & signalata questa de Accapichtlan, li nostri patirno questo giorno grandissima sete, cosi del caldo, & fatica del combattere, come perche quel fiume stette bagnato in sangue, &

non

non potettero beuere di esso per qualche di, & non c'era
 altra acqua, il Capitan Sandoual se ne ritornò a Tezcucó,
 & gli altri ciascuno a casa sua, grandissimo dispiacere heb-
 bero quelli di Mexico della perdita di tanti huomini, & di
 così forte luoco, & ritornarono a mandare sopra Cialco no-
 uo exercito, comandandoli che lo combattessero prima che
 li Spagnuoli lo sapessero, quel essercito si dette tãta prescia
 in fare quello che Quahuttimocin gli commandò, che non
 dette luoco alli suoi nimici di aspettare soccorso de Cortes
 come lo domandauano & aspettauano, ma quelli di Cialco
 si missero insieme, aspettorno la giornata, & la uinsero
 ualorosamente con l'aiutto delli vicini amazzorno molti di
 quelli di Mexico, & ne presero quaranta, fra liquali era
 un capitano, & cacciarono gli inimici del paese loro, tanto
 più si stimò questa uittoria, quanto manco si credeua, il Ca-
 pitano Sandoual ritornò con li medesimi Spagnuoli che pri-
 ma a Cialco, fece grandissima diligentia per arriuare pri-
 ma che si facesse la giornata, ma quando arriuò, già era
 fatta, & uinta, & così se ne ritornò subito con li quaran-
 ta prigionj, con queste uittorie di Cialco, restò libera &
 sicura la uia di Mexico alla uera Croce, & subito uenne-
 ro a Tezcucó li Spagnuoli & caualli che di sopra dissi, &
 portorno molte balestre, schioppi, poluere, & palle al-
 tre cose di Spagna, con lequali cose il nostro essercito heb-
 be tanto grandissimo piacere, quanta necessità haueua,
 & dissero come erano arriuate altre tre nauj con alcuna
 gente & caualli.

Il grandissimo pericolo che passorno li nostri in pigliare
re duoi pennolli, ouero fortetze.

CORTES se informò di quelli quaranta pregoni che
menò il Capitano Sandoual, delle cose di Mexico & di
Quahuttimoc, et intese di essi la deliberatione & risolutio
ne che haueuano fatto per difendersi, & non essere amici
di Christiani, & parendogli longa & difficultuosa guerra,
haueria uoluto piu presto amicitia con loro, che inimicitia,
& per riposare, & non andare ogni dì con tanto pericolo,
gli pregò che andassero a Mexico, a praticare pace con
Quahuttimoc poi che lui non gli uoleua amazzare ne man
co ruuinare, ancora che lo poteua fare, non ardiuano loro
d'andare con simile imbasciata sapendo la inimicitia che il
loro re gli haueua sopra, ma seppeli dire tanto che fece con
doi d'essi che andassero, liquali domandorono lettere, non
perche la le haueffero da intendere, se non per credito
& per loro sicurtà, lui gliele dette, & ancora cinque da
cauallo che gli accompagnassero fino a mettergli in luogo
bono & sicuro, ma giouò poco perche nò gli risposero mai,
anzi quanto piu pace domandaua, tanto piu la rifiutauano
loro, credendosi che la domandaua per fiacchezza ouero
per uiltà, & per pigliarli le spalle andorno piu di cinquan
ta millia huomini a Cialco, li naturali di quella prouintia
dettero subito auisò a Cortes, pregando li mandasse subito
soccorso di Spagnuoli, & gli mandorno un panno di cotto
ne dipinto delle terre, & della gente che ueniuaano sopra di
loro, & le uie per lequali ueniuaano, Cortes gli rispose che
andarebbe

andarebbe in persona fra dieci di, perche prima non poteua, per esser uenerdi Santo, et subito la Pasqua del suo Dio di questa risposta restorno molto adolorati, però aspettor= no, al terzo di di Pasqua uennero altri mesi a dare prescia per soccorso, che intrauano già gl'inimici per il lor paese, in questo mezzo tempo si dettero a Cortes li popoli de Acca= pan, Mixcalcinco, Nahuatlan, & altri lor uicini, dissero che non haueuano morto mai Spagnuolo niuno, et portorno per presente robbe di cotone, Cortes gli accettò, & licentiò allegramente, & in breuissimo tempo, perche era dipar= tita per andare a Cialco, & subito se ne partì con trenta caualli, & trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano Gonzallo di Sandoval, & uinti millia Indiani amici di Tlaxcallan, & Tezcucó, andò a dormire a Tlalmatlan= co, doue per essere frontiera di Mexico, teneuano il lor presidio quelli di Cialco, l'altro giorno uenente si missero insieme con lui piu di altri quaranta millia, & all'altro gior= no uenente seppe come gl'inimici l'aspettauano nel campo, sentitte messa, & andò contra essi, & doi hore doppò mez= zo di arriuo ad un pennol, o fortezza alta & aspriissima, nella cima dellaquale erano molte donne e putti, & al bas= so molta gente di guerra, liquali discoprendo l'essercito di Spagnuoli fecero molti fumi & le donne dauano tanti gri= di, che era cosa di merauigliarsi, & gli huomini che erano piu al basso cominciorono a tirare bacchette, pietre et fric= ce, con lequali fecero danno nelli prinii che arriuorno, li= quali trouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa tanto forte era pazzia, ritirarsi pareua grandissimo dis= honore, & per non dimostrare uiltà, & per uedere se di

Parte 3.

A a Jane

HISTORIA

fame, o di paura si darebbono, dettero l'assalto per tre bande alla fortezza, Christofano del Corral, alfiero di settanta Spagnuoli della guardia di Cortes, montò per il luoco piu aspero & malageuole, Giouan Rodriguez de Villa forte con cinquanta per altra, & Francesco Verdugo con altri cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, balestre, et schioppi, de li a poco fece un segno un trombetta, & seguì torno alli primi Andres de Mongiaraz, & Martin de Hircio, con quaranta Spagnuoli per uno delliquali erano capitani, & il medesimo Cortes con li altri che restauano, guadagnorno le due uolte del pennol, & uennero a basso fatti pezzi, perche non si poteuano ritenere con le mani, ne con piedi, quanto piu combattere ne montare, per essere tanto asprissima la montata, morsero doi Spagnuoli, & feriti piu di iunti, & tutto fu con pietre, che di sopra buttauano, & si rompeuano, et se gl' Indiani hauessero hauuto qualche ingegno, nō haueriano lasciato Spagnuolo sano, quando li nostri lasciorno la fortezza & si rettirorno per farsi forti erano uenuti tanti Indiani per soccorso de gli assediati che copriuano la cāpagna, et mostrauano sembiante di uoler cōbattere, per laqual cosa Cortes, & quelli da cauallo che erano a piedi, caualcarono, & spinsero innanzi contra gli inimici nella pianura, & con buone lanzate gli cacciorno uia, amazzornoli e nella calca che li dettero p una hora e mezza molti Indiani, quelli da cauallo che li seguirono piu, uiddero un' altra fortezza che non era si forte come la prima, ne con tanta gente, ancora che ui erano molte terre all' intorno, Cortes se ne andò a dormire la quella notte con tutti li soi, credēdosi reguadagnare la reputatiōe che il di innanzi haueua

haueua persa, & per beuere che nõ haueuano trouato acqua in quella giornata quelli della fortezza fecero la notte grandissimo rumore, con cornete, tamburi, & grida, la mattina li Spagnuoli riconobbero il fiacco, & forte della fortezza, & era assai forte & malageuole de pigliarlo, però haueua di sopra doi monticelli che gli sopraſtauano, doue erano huomini armati, Cortes comandò che lo ſeguiffero tutti, perche uoleua tentare quelli monticelli, & cominciò à ſalire il monte, & quelli che gli guardauano gli abbandonò, et ſi retirorno alla fortezza, credèdo che li Spagnuoli andauano p cõbatterla, per ſoccorrerla, & come lui uide il diſordine comadò ad un capitano che andaffe cõ cinquanta cõpagni, & pigliaſſe il piu aſpero & uicino mōticello, et lui con gli altri dette aſſalto alla fortezza, ſubito guadagnò la prima uolta, & ſagli bē alto, & un capitano piantò una inſegna nel piu alto del mōticello, et diſcaricò le baleſtre et ſciopi che haueua, cõ iquai fece piu paura che dāno, pche li Indiani ſi marauigliorno et ſubito gittorno l'arme in terra, ch'c ſegno di rēderſi, et ſi gli dettero, Cortes moſtrò buona ciera a tutti, & comandò che nõ ſe li faceſſe mal niuno, e loro uedèdo tãta humanità, lo mādorno a dire a quelli dell'altra fortezza che ſi deſſero alli Spagnuoli ch'erano buoni, et haueuano ale p ſalire doue uoleuano, per queſte raggioni o per mācamento che haueuano d'acqua, o p andarsene ſicuri alle lor caſe, uēnero ſubito a darſi a Cortes, et domandarli pdonò per li doi Spagnuoli che haueuano occiſi, lui gli perdonò amoreuolmente. perche n'hebbe grādiſſimo piacere che quelli ſe gli fuſſero reſi, eſſendo come erano con la uittoria, et ueniua a guadagnar grā fama cõ tutti i paefani.

A 4 2 La

La Battaglia di Xochmilco.]

STETTE Cortes doi dì in quel luoco, mandò li feriti a Tezcucò, & lui se ne parti per andare a Hauxtepec, che haueua molta gente di Culhua in presidio, dormite quella notte con tutto l'essercito in una casa & giardino di piacere che gira tre miglia, tutta lauorata di pietra & attornia-
ta di muro, che gli trauersa per mezzo un buonissimo fiume quelli della terra come fu giorno se ne fuggirono, e li nostri gli seguitorno fino a Xilotepec, che era senza sospetto di quel assalto, entrorno dentro, amazzorno alcuni, & prese-
ro molte donne, putti & uecchi che non potettero fuggire, aspettò Cortes per uedere se ueniua il signore, & come nò uenne misse fuoco alla terra, stando li se gli resero quelli di Yautepec, di Xilotepec, andò a Coahunauac, terra forte
& grande, murata & con fossi grandi, non ha intrata per caualli, saluo per doi parti, et quelle con ponti leuatori, per la uia che fecero i nostri, nò poteuano intrare a cavallo, sen-
za slongare fino a cinque miglia, che era grãdissima fatica & pericolo, erano tanto appresso che parlauano con quelli della terra, & si tirauano l'uno a l'altro pietre & saette, Cortes gli richiese di pace, & loro risposero di guerra, fra
queste pratiche passò il fosso uno di quelli di Tlaxcallan, senza che fusse uisto, per un passo molto pericoloso, ma mol-
to secreto, passorno dietro lui quattro Spagnuoli, & subito molti altri, seguitando tutti le pedate del primo, introrno dētro la terra, arriuorno doue quelli della terra combatte-
ua cō Cortes, et a furia di coltellate gli fecero fuggire, spa-
uentati

uentati di come erano intrati, perche lo haueuano per impossibile, suggirano di paura uerso li monti, & quando lo essercito intrò, era la terra abbrusciata quasi la mettà, al tardi uenne il signore con alcuni principali a rendersi, offerendosi cō quāto hauea contra quelli di Mexico, di Coahu nauac andò Cortes a dormire de li a uintiuno miglia, la certe stantie per terre dispopulate & senza acqua, & l'essercito passò una mala giornata per la sete & fatica, l'altro di arriuò a Xochmilco, città bellissima, situata sopra il lago dell'acqua dolce, gli habitanti, & molta altra gente di Mexico alzorono i ponti, ruppero li fossati, et si missero per difenderla, credendo che potriano per essere molti, & il luogo forte, Cortes ordinò lo essercito suo fece dismontare quelli di cavallo, arriuò con certi compagni per prouare se guadagnarebbe la prima sbarra, et dette tanta prescia a gli inimici con li schioppi & balestre, che ancora che erano molti la abbandonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro la lasciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, passorno, & in mezza hora che cōbattetero guadagnorno il principale, & piu forte ponte della città, quelli che la difendevano si retirorno all'acqua in barche, & combattetero fino alla notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto era astutia, perche in quel mezzo potessero leuare le lor robbe, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non era lontano piu di dodici miglia, & rōpere la uia, per doue introrno li nostri, Cortes nō poteua pensare sul principio perche alcuni domandauano pace, & altri no, però subito cascò nel conto, & con li caualli assaltò quelli che rompeuano la uia, disbaratogli, et suggirno, seguitogli nel cāpo et uccise mol-

HISTORIA

ti di essi erano tanto ualenti che fatigorno assai li nostri, per
che molti aspettauano un huomo a cauallo con la spada &
rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, et se nò
fusse stato p uno di Tlaxcallan quel di Cortes restaua pri-
gione, perche gli cascò sotto il cauallo di stracchezza, per-
che haueua combattuto un grãdissimo pezzo, arriuò in que-
sto mezzo l'infanteria Spagnuola, & fuggirono gli inimi-
ci nella città ammazzorno doi Spagnuoli, che si si slargo-
rono soli a rubbare, non seguitorno gli inimici, perche se ne
ritornorono alla città subito per riposare, & serrare quella
rottura che haueuano fatto ne la uia con pietre, terra & al-
tre misture, come si seppe questo in Mexico, mandò Qua-
huttimoc un grandissimo squadrone di gente per terra, &
doi milla barche per acqua con dodici milla huomini dẽtro,
credendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochmilco,
Cortes saglìte sopra una torre per uedere la gente, & con
che ordine ueniua, & per doue combatteriano la città, si
ammirò di tante barche & gente che copriuano l'acqua &
la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa della
terra & della uia, & lui se ne andò a trouare gl'inimici con
la caualleria, & con seicento amici di quelli di Tlaxcallan
che misse in tre luochi, alliquali comandò che rotto lo squa-
drone de gl'inimici, si rettirassero ad un monticello che gli
mostrò era fino ad un miglio e mezzo de li, ueniua li ca-
pitani di Mexico dimmanzi di tutti li suoi con spade di fer-
ro, scrimendo nell'aria, & dicendo, qui ui ammazzaremmo
Spagnuoli cò le uostre arme propie, altri diceuano già mor-
se Moteczuma, non hauemmo di chi hauer paura che non
ui mangiammo uiui, altri minacciauano quelli di Tlaxcal-
lan,

lan, & in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, & gridando Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan, andauano imprescia, Cortes li affrontò con i caualli, e le tre squadriglie di quelli di Tlaxcallan ogn'un dalla banda sua, e a forza di lanzate li ruppe, ma subito si rehordinorno & come Cortes uidde il loro concerto & animo, & che erano molti, gli affrontò un'altra uolta, amazzò alcuni, & si ritirò uerso il mōticello che haueua detto, ma perche lo haueuano già preso gli inimici comandò ad una parte delli suoi, che saglissero per dietro, & lui girò la pianura, quelli che erano disopra si fuggirono, di quelli che montauano, & dettero nelli caualli, alli piedi delli quali morsero in poco tempo cinquecento di essi, Cortes si riposò un poco li, mandò per cento Spagnuoli, & come uennero combatette cō un'altro grandissimo squadrone di Mexicani che ueniua di dietro, ilquale similmente lo ruppe, & se ne entrò nella terra, pche la combatteuano per terra & per mare gagliardamente, & come lui arriuò se ne ritirorno, li Spagnuoli che la difendeuano amazzorno molti de gli inimici, & pigliorno due spade delle nostre, si uederno in grandissimo pericolo perche quelli Capitani gli faticauano ualorosamente, & si ritirorno perche gli maccò le fricce & altre cose, a mala pena erano andati questi, quando introrno altri per la uia salizata con le maggiori grida del mondo, andorno ad essi li nostri, & come trouorno molti Indiani, & molta paura, introrno per mezzo di loro con li caualli, & fecero saltare molti nel acqua, & a gli altri fuora della uia, & così se ne passò quel di, Cortes fece abbrusciare la città, saluo quella banda doue erano li suoi, stette li tre di, & niuno

senza battaglia, se ne partite al quarto, et se ne andò a Culhuacan, che è sei miglia de li, uenirono ad affrontarlo nella uia quelli di Xochmilco, ma lui gli castigo, era Culhuacan dispopolato, come molte alle terre del lago, ma perche credea mettere assedio per li a Mexico, che c'è fino a cinque miglia de uia salizata, stette doi dì buttado per terra quanti idoli truono nella città, & mirando il sito per lo esercito, et doue haueua di porre i brigantini, perche hauessero buona guardia & rifugio, dette una uista a Mexico con duceto Spagnuoli, & con cinque da cauallo, combattete una sbarra, & ancora che se la difesero uigorosamente, la guadagnò ualorosamente, ma gli ferirno molti Spagnuoli, et con questo se ne ritornò a Tezcucò, pche gia haueua dato la uolta al lago, e ueduto la dispositione del paese, altri riscōtri hebbe cō quelli di Culhua, doue morsero molti Indiani dell'una bāda e l'altra, però quello che ho detto e il piu sustantiale.

Della zania che fece Cortes per buttare li briganti nell'acqua.

Q V A N D O Cortes arriuò a Tezcucò, trouò molti Spagnuoli, uenuti nuouamente a seguitarlo in quella guerra, che con grandissima fama cominciauua, liquali haueuano menato molte arme & caualli, & diceuano come tutti gli altri che erano nelle isole, muoriuano per uenire a seruirlo ma che Diego Velasquez lo impediua a molti, Cortes gli riceuete con festeuole & grandissima allegrezza, facendogli ogni piacere che lui poteua, & gli daua liberamente di quello che haueua, similmente ueniua di molte terre da

ad offerirsegli, alcuni per paura di non essere ruuinati, altri per odio che haueuano a quelli di Mexico, & di questo modo haueua Cortes buon numero di Spagnuoli, & grandissima abundantia de Indiani, il Capitano di Secura della Frontiera mandò a Cortes una lettera, che haueua riceuuto de un Spagnuolo, laquale in summa diceua cosi. Nobili signori, doi o tre uolte ui ho scritto, & non ho possuto hauere risposta, & credo che m'anco la hauerò di questa, quelli di Culhua uanno per questo paese facendo guerra & male, ci hanno assaltato, & gli hauemmo uinti, questa prouincia desidera uedere Cortes, & rendersegli, ha necessità di Spagnuoli, et per questo mandategli trenta, non gli mandò Cortes i trenta Spagnuoli che domandaua, perche subito uollea assediare Mexico tutta uia gl rispose ringratiandolo & dandogli buona speranza che si uederiano presto questo Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mandò di Mexico a Chinanta un anno fa, per sapere li secreti del paese, & per discoprire oro & l'altre cose, alquale quel Signore' di quella prouintia fece Capitano contra quelli di Culhua suoi inimici, che gli dauano guerra, perche teneua Spagnuoli con se da che Moteczuma morse, ma lui restaua sempre uincitore per industria et ualore di quel Spagnuolo, ilquale come seppe che li Spagnuoli erano in Tepeacac, scrisse le uolte che la lettera dice, ma niuna si dette se non questa, molta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiu quelli Spagnuoli, & che quel Signore Chinanta stess alla diuotione nostra, & ringratiuano Iddio delle gratie che gli faceua, non parlauano in altro saluo come erano scampati quelli Spagnuoli, poi che quando furno cacciati di Mexico,

l'India=

HISTORIA

l'Indiani haueuano amazzato tutti gli altri che erano andati alle minere, abbreuiua Cortes l'assedio, prouedendo di tutte le cose neccessarie, facendo ingegni per combattere & per saglire, & facendo prouisione di molte uetrouaglie, dette molta prescia in inchiodare i brigantini, & un'ingegno per buttargli nello lago, questo ingegno era longo quanto doi miglia & largo dodeci piedi & piu, & funda doi stadi de huomo, perche era bisogno di tanto fondo per agguagliare con il peso dell'acqua del lago, & tanto largo per potere stare li brigantini, tutto questo ingegno andaua ripieno di stecchi, et per disopra era piano, si guidò per un fossato che seruiua per adacquare, che l'Indiani haueuano, ilquale si fece in cinquanta giorni, la fecero quattrocento millia huomini, che ogni giorno di questi cinquanta, trauagliauano in essa otto millia huomini di Texcoco, & suo contado, opera certamente degna di memoria, li brigantini si galafetaron con stoppa & cotone, & a mancamento di seuo & oglio che la pecce già di si come se la fecero, missero la brea (secondo alcuni) con grasso de huomini, non perche gli amazzassero per questo, saluo di quelli che haueuano morti in tempo di guerra, cosa in humana, & aliena di Spagnuoli, l'Indiani che hanno per costume de amazzare huomini nelli lor sacrificij & sono crudelissimi, apriano il corpo morto, & gli cauano il grasso, come li brigantini stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, et truouo noue cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cauallo, cento & diciotto con ballestre & schioppi, gli altri con picche, rottelle, o alabarde, senza le spade & pugnali che ciascuno portaua, haueuano anchora alcuni corseletti, & molte coracine

cine & giacchi, similmente haueua tre pezzi d'artiglieria grosse di fero collato, & quindici piccoli di bronzo, con dieci cantara di poluere & molte palle, questa fu la gente, arme, & monitione di Spagna, con laquale Cortes assediò a Mexico, il piu grande & piu forte luoco delle Indie, & nuouo mondo, misse in ogni brigantino un pezzo di artiglieria, & gli altri seruirono per l'essercito, fece di nuouo publicare per bando publico le ordinationi che apparteneuano alla guerra, pregando tutti che le offeruassero, & le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito li brigantini, che erano messi ne l'ingegno. Fratelli & compagni miei, già uedete finiti & posti a punto quelli brigantini, & già sapete quanta fatica ci costano, & quanta spesa & sudore alli nostri amici fino ad hauerli posti nel luoco doue erano, molta gran parte della speranza che tengo di pigliare in breue la città di Mexico, e in essi, perche con essi, o brusciamo presto tutte le barche della città, o le faremo ritirare, o rinserare dentro le strade, con la qual cosa faremo tanto danno a gli inimici, quanto con l'essercito di terra, che manco possono uiuere senza esse, come senza mangiare, hauemo cento millia amici per assediare Mexico, che sono (secondo sapete) i piu destri & ualenti huomini di queste bande, & perche non ci manchino le prouisioni io ho fatto fare grandissima monitione, quello che uoi altri tocca e combattere ualorosamente come solete, & pregare Dio per la sanità & uittoria poi che la guerra e sua.

L'esser=

L'essercito di Cortes per assediare
Mexico.

SVBITO l'altro dì uenente dispacciò messi alle prouintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla Cialco, & altri popoli perche tutti uenissero fra dieci dì a Tezcucò con le lor arme, e gli altri apparecchi necessari all'assedio di Mexico, poi che li brigatini erano già finiti, e era ogni cosa apunto, et i Spagnuoli cò tanta uolontà di uederli già sopra quella città, che non aspettariano un' hora passato il tēpo, che li daua, e loro perche non si mettesse l'assedio in lor assentia, uennero subito come gli fu comandato, & introrno in ordinanza piu di sessanta millia huomini, la piu lucente & armata gente che sia in quelle bande, all'usanza loro, Cortes andò a uederli, e riceuerli, e gli alloggiò molto bene il secondo dì de la Penthecoste uscirono tutti i Spagnuoli alla piazza, et Cortes fece tre Capitani, come mastri di cāpo, fra i quali cōpartite tutto l'essercito, a Pietro de Aluarado, che fu luoghero, dette 30. a cauallo, centosettāta fanti, doi pezzi d'artiglieria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse essercito in Tlacopan, dette a Christofano de Olid, che era l'altro capitano 33. Spagnuoli a cauallo, 180. Spagnuoli, doi pezzi d'artiglieria, & trenta millia Indiani, perche stesse in Culhuacan, a Gonzallo di Sandoual ch'era l'altro mastro di cāpo dette uinti tre caualli, 160. pedoni, doi pezzi d'artiglieria, & piu di quaranta millia Indiani de Cialco, Ciololla, Huexocinco, & altre bande, con li quali andasse a ruuinare a Iztacpalapan, e subito per pigliare allogiamento doue li pare

parebbe più comodo per l'esercito, in ogni brigantino misse un pezzo d'artiglieria, sei schioppi, e 23. Spagnuoli, li più destri e pratici di combattere in mare, nominò capitani et riueditori de' sei, e lui stesso uolse esser il Generale dell'armata, dellaqual cosa alcuni principali della sua compagnia che andauano per terra mormororono, credendo che lui andasse nel maggior periculo, et così gli fecero un protesto et requisitione che andasse con l'esercito, et non in l'armata, non si curò Cortes di tale requisitione, perche anchora che era maggiore il periculo di combattere in acqua, così conueniuo, et era più necessario hauere maggiore cura nelli brigantini et battaglia nauale, che non haueuano ueduto, che in quella terra, poi si erano trouati in molte, così si partirono li doi mastri di capo, Aluarado et Christofano de Olida dieci di maggio, et andorno a dormire a Colman, doue hebbero tutta due grandissima differentia sopra l'alloggiamento, et se Cortes non mandaua subito quella notte una persona che gli accordasse, sarebbe successo molto scādalo et mortalità, l'altro di uenente andorno a dormire in Xilotepec, che era dispopolata, il terzo introrno a buon'hora in Tlaco pan, che similmente era come gli altri luochi dello lago tutto deserto, alloggiorno ne li palazzi del Signore, et quelli di Tlaxcallan dettero uista a Mexico per la uia salizata, et combatterono con gli nimici fino a tanto, che la notte gli spartite, l'altro di uenete a 13. di maggio, andò Christofano di Olida ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, et leuò l'acqua a Mexico, come Cortes gli comandò, a dispetto de gli inimici, et della difesa braua che gli fecero, combattendo per terra, et per acqua, grandissimo danno se gli fece

iii

HISTORIA

in leuargli questa fontana, perche come in altro luoco dis-
si, prouedeua la città, Pietro de Aluarado attese in accon-
ciare li mali passi per li caualli, acconciando ponti, & ac-
cettando li fossati d'acqua, & come ci era da fare molto in
questo, spesero il tempo tre di in questo, & come combatte-
uano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, & morti
molti amici Indiani, anchora che acquistorno alcuni ponti,
& sbarre, fermosi il Capitano Aluarado li in Tlacopan
il suo presidio, et Christofano de Olid se ne andò a Culhua-
can con la sua, seconda la instruttione, che leuauano di Cor-
tes, si fecero forti nelli palazzi de Signori di quelle città, et
ogni di scaramucciauano con gli nimici, o correuano la cam-
pagna, et a portare all'esserciti cētli, frutte, et altre prouisio-
ni delle terre ch'eran uerso i mōti, e stetero una settimana.

La battaglia & uittoria delli brigantini contra acalles.

IL RE Quabutimoc subito che sepe come Cortes ha-
ueua già li suoi brigantini in acqua, & cosi grandissimo es-
sercito per assediare nella sua città di Mexico, radunò li
signori & capitani del suo regno a trattare & consultare
il rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati nella
molta gente, & fortezza della città, altri, che desiderauano
la salute, & bene publico, cioe quelli che furono nel parere
che non sacrificassero li Spagnuoli prigionieri, perche era me-
glio riseruargli per fare le amicitie, consigliauano la pace,
altri dissero che si domandasse alli Dei quello che uoleua-
no, il Re che si piegaua piu alla pace che alla guerra, disse
che praticarebbe & consigliarebbe con li Dei, e gli rese-
rebbe

rirebbe quello hauesse consultato con essi, & in uerità lui
 haueria uoluto pigliare qualche affetto con Cortes, hauen-
 do paura di quello che dipoi gli successe, ma come uide li
 suoi tanto risoluti, & deliberati, sacrificò quattro Spagnuo-
 li, che anchora haueua uiui nelle gabbie, alli Dei della guer-
 ra, & altre quattro millia persone secondo dicono alcuni, io
 credo bene che fussero molte, ma non tante, parlò con il
 Diauolo in figura di Vitzilopuchtli, ilquale gli disse che nō
 hauesse paura delli Spagnuoli poi erano sì pochi, ne a gli
 altri che ueniuan con loro, perche non perseuerarebbono
 nell'assedio, & che uscisse contra di loro, & gli aspettasse
 senza paura niuna, perche lui gli aiutarebbe e amazzareb-
 be li suoi inimici, con questa risposta che hebbe al Demo-
 nio, comandò Quahuttimocin leuare subito i ponti, fare
 bastioni, guardare la città, & armare cinque milla barche,
 & con questa determinatione & apparato si era quando
 arriuorno Christofano de Olid, & Pietro de Aluarado, a
 combattere i ponti, & a leuare lacqua a Mexico, & non
 gli haueua troppa paura, anzi gli minacciauan della cit-
 tà, dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrificij,
 & sacciariano i serpi con il sangue loro, & con la carne li
 tigri, che erano già cibati con carne de Christiani, simil-
 mente diceuano a quelli di Tlaxcallan, cornuti, schiaui,
 traditori a uostri Dei & Re, poi che non ui uolete pentire
 di quello che fate contra li signori uostri, qui morirete di
 mala morte, pche ui amazzarà la fame, o li nostri coltel-
 li, o ui faremo prigionj, & poi ui mangiaremmo, fa-
 cendo di uoi altri il maggior sacrificio & banchetto che
 mai si fece in questa grandissima città, & per segno, &
 botto

botto di quanto ui hauemo detto ecco che ui getamo questi
 bracci, & gambe de uostri huomini propri, che per hauer
 uittoria hauemmo sacrificati, & dipoi andaremo al uostro
 paese, ruuinaremo le uostre case, & non lasceremo seme di
 tutti uoi altri, quelli di Tlaxcallan si rideuano & burlaua-
 no molto di simili brauure, & rispondeuano che fariano me-
 glio rendersi, che fare resistentia alla potentia di Cortes,
 combattere, & non brauare, stare quieti, & non ingiurare
 ad altri migliori che loro, & si uoleuano qualche cosa che
 uscissero al campo, & fussero certi che era arriuato il fine
 delle lor uigliaccherie, & tirannica signoria, & ancora de
 e uite, era cosa molto bella da uedere & sentire di queste
 & altre parole & disfide, che passauano, fra li Indiani ami-
 ci nostri, et quelli altri di Mexico, Cortes che haueua auiso
 di questo, & di tutto quanto passaua ognidi, mandò innan-
 ti Gonzallo di Sandoual a pigliare a Iztacpalapan, & lui
 medesimo si imbarcò ancora per andare la, Sādoual comin-
 ciò a combattere quel luoco per una banda, & i naturali cō
 la paura o per ritirarsi in Mexico, a uscirsene per l'altra,
 & intrare nelle barche, entrorno li nostri e missero fuoco,
 arriuò allhora Cortes ad un pennolo o fortezza grande, il-
 quale era molto forte, & messo in acqua, & con molta gen-
 te de Culhua, che uedendo uenire li brigantini alla uela fe-
 cero molti segni di fuoco & fumo, et essendo arriuato ap-
 presso, gridorno, & tirorno molte saette, & pietre, saltò
 subito Cortes con cento cinquanta compagni, lo combatte-
 te, guadagnò le sbarre, che per meglio difesa haueuano fat-
 to, sagli di sopra nello alto, ma con molta difficulta, et com-
 battete di sopra di tal modo che non lascio huomo a uitta,
 saluo

saluo le donne & putti, su una bella uittoria, ancora che fecerino uinti cinque Spagnuoli, per la mortalità che fece, per lo spauento che messe a gli nimici, & per la fortezza del luoco, già in questo tempo c'era tanti fiumi, & fuochi all'intorno del lago, & per li monti, che pareua si brusciasse ogni cosa, & quei di Mexico intendendo che li brigantini ueniuano, uscirono fuora nelle lor barche, & certi cauallieri pigliorno cinquecento delle migliori, et si missero dinanzi per combattergli, credendosi di uincere, & se non gli poteuano pigliare tentare almanco che cosa erano nauili di tanta fama, Cortes si imbarcò con le spoglie, e comandò alli suoi stessero quieti & insieme, per fare meglio resistentia; & perche li contrarij credessero che lo faceua di paura; perche senza ordine ne con certo assaltassero, & si perdessero, quei delle cinquecento barche caminorno con molta prescia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio del li brigantini, aspettare la lor armata; perche gli parse di nō dare la battaglia con tante poche e bracche, arriuorno poco a poco tante canoe che copriuano tutto il lago, dauano tante grida, faceuano tanto rumore, con tamburri, e cornetti, & altri instrumenti, che non si intendeuano l'uno a l'altro, & si diceuano tante uillanie & minaccie, come haueuano fatto alli altri Spagnuoli, & a quei di Tlaxcallan, essendo di questa maniera le due armate con sembiante di combattere, soprauenne un uento di terra per poppa alli brigantini, tanto fauoreuole, & a tempo, che parse miracolo, allhora Cortes laudando Iddio, disse alli capitani che spingessero innāzi, e tutti insieme dessero dentro, & non restassero fino a tanto che rinserrassero gl'inimici dentro di Mexico,

Parte 3.

Bb

poi

HISTORIA

poi che il magno Iddio gli saccuu gratia di dargli quel uen-
to tanto fauoreuole per dargli uittoria, & che mirassero et
considerassero bene quanto gl'importaua in guadagnar la
prima uolta la battaglia, e le barche che haueffero paura
delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito di di-
re, inuestirno nelle canoe, che con il uento contrario già co-
minciauano di fuggire, & con l'impeto & furia che leuaua-
no, ad alcune rompeuano, ad altre buttauano a fondo, & a
quelli che alzauano & difendeuano, ammazzauano, non
trouorono tanta resistentia come nel principio si credeua-
no, et cosi le disbaratorno cosi presto, le seguitorno fino a sei
miglia, & le fecero rinserrare dentro la città, presero alcu-
ni signori, molti cauallieri, & ogni altra sorte di gente, nõ
si possente sapere quanti furono li morti, saluo che lo lago
pareua tutto sangue, la uittoria fu segnalata et gloriosa, per
che in essa era la chiaue, & importantia di quella guerra,
perche li nostri restorno patroni del lago, & gli inimici con
grandissima perdita & paura, non haueriano perso cosi, se
non fussero state tante, perche essendo in si grandissimo nu-
mero, si imbarazzauano l'una con l'altra, ne cosi presto sala-
uo per il tempo che gli fu contrario, li due capitani Aluara-
do, & Christofano di Olid, come uiddero la rotta et strage;
& la uittoria che seguittaua Cortes contra le barche con li
suoi brigantini, introrno per la uia salizata con gli esserci-
ti loro, cõbattetero & pigliorno certi ponti & sbarre, anco-
ra che fecero gli inimici grandissima resistentia, et con il fa-
uore delli brigantini che arriuorno in loro fauore, seguitor-
no gli inimici tre miglia, facendogli saltare nello lago all'al-
tra banda doue non c'era iuste, & con questo se ne ritornor-
rono,

rono, ma Cortes andò innanzi, & come non comparuano delle canoe saltò nella uia salizata che uà de Iztacpalapan con trenta Spagnuoli, combattete due torri piccole di Idoli con li loro muri bassi di pietra & calcina, doue lo riceuete Moteczuma, le guadagnò, ancora che con assai pericolo & fatica, perche quelli che erano dentro erano molti, & le diffendevano bene, fece subito cauare tre pezze di artiglieria per tirare a gli inimici, che copriuano la uia, & erano stretti et forti per fargli ritirare, fece tirare una uolta, et fece molto danno, ma come si abbruscìo la poluere p trascuraggine del bombardiero, & perche il Sole si era già riposto, lasciorno di combattere l'una banda & l'altra, Cortes ancora che un'altra cosa teneua già pensata, & risoluta con li suoi capitani, si restò li quella notte, mandò subito per poluere all'essercito di Gonzallo di Sandoual, & per cinquanta fanti della sua guardia, & per la metta della gente di Culhuacan.

Come Cortes misse l'assedio a Mexico.

CORTES stette quella notte a tanto pericolo come paura, perche non haueua piu di cento compagni, perche gli altri li brigantini gli haueuano dibisogno, & se ne erano dentro di essi, & perche a mezza notte, gli derono una grandissima calca un grandissimo numero de inimici nelle barche, & per la uia salizata, con gridi terribili & fette, però fu piu il rumore che il danno, ancora che fu cosa noua, perche non costumano di combattere di notte, dicano alcuni che per il danno che gli faceuano le pezze di artiglieria de i brigantini se ne ritornorono, & all'alba arri

Bb 2 uorno

uorno a Cortes otto caualli, et ottanta fanti di quei di Christo-
 stofano di Olid, et quei di Mexico cominciorno subito a cō-
 battere le torri per acqua et per terra con tante grida et
 fischiate, come hanno per usanza, uscite Cortes contra di es-
 si, et gli seguitò per la uia salizata, li guadagnò un ponte
 con il suo bastione, et gli fece tanto danno con l'artiglieria
 et caualli, che gli rinserrò, et seguitò fino alle prime case
 della città, et perche gli faceuano danno, et gli feriuano
 molti de li suoi dalle canoe, ruppe un pezzo della uia appres-
 so dell'essercito suo; perche passassero quattro brigantini
 dell'altra banda, liquali con pochi assalti fecero ritirare le
 canoe fino alle case della città, et così restò padrone di tut-
 ti li doi laghi, l'altro di partite Gonzallo di Sandoual di Iz-
 tacpalapan per Culhuacan, et di uiaggio pigliò et distrus-
 se una piccola città, che è nello lago; perche uscirono a com-
 battere con lui, Cortes gli mandò doi brigantini perche per-
 essi, come per ponti passasse l'occhio della uia, che haueua-
 no rotto gl'inimici, lasciò Sandoual la gente sua con quella
 di Christofo di Olid, et se ne andò a Cortes con dieci ca-
 ualli, lo trouò inuolto et combattendo con quei di Mexico,
 discualcò per combattere et lo ferirono in un piede cō una
 saeta, molti altri Spagnuoli restorno quel di feriti, ma lo pa-
 gorno benissimo gl'inimici: perche gli trattorno di tal manie-
 ra, che de li innanzi dimostraruano hauere gran paura, et
 manco brauura, che soleuano, con quello che fino qui haue-
 ua fatto Cortes, possete molto a suo piacere alloggiare, et
 ordinare l'essercito suo nelli luochi che meglio gli parsero,
 et prouedersi di pane et molte altre cose necessarie, stette
 in tutto questo sei giorni, che niuno passò senza scaramuc-
 cie,

cie, & li brigantini trouorno caualli per tutto per potere nauigare all'intorno della città, che giouò assai, introrno bẽ dentro di Mexico, & abbrusciorno molte case delli borghi, gli misse l'assedio per quattro parti alla città, ancora che al principio deliberò per tre, Cortes stette fra doi torri della uia salizata che taglia li laghi, Pietro di Aluarado in Tlacopan, Christofano di Olid in Culhuacan, & Gonzallo di Sandoual credo che in Xaltoca; perche Aluarado & altri dissero che per quella banda se ne andariano quei di Mexico, uedendosi in ristretto, se non guardauano una uia piccola che andaua per li, non haueria disspacciuto a Cortes lasciare libera l'uscita al nimico, spetialmente di un luoco tanto forte, se non perche non si approfittasse della terra, mettendo per li pane, arme & genti, perche si credeua potersi approfittare meglio de gl'inimici in terra, che nella acqua, & in qual si uoglia altra terra, che in Mexico; & perche dice ancora il prouerbio, se l'inimico tuo fugge, falli il ponte di argento.

La prima scaramuccia che si fece dẽtro la città di Mexico.

VOLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per la uia salizata, & guadagnare quanto potesse della città, e uedere che animo haueuano gl'inimici, & che difesa fariano, mandò a dire a Pietro di Aluarado, & a Gonzallo di Sandoual, che ogn'uno assaltasse per la sua banda, & a Christofano di Olid che gli mandasse certi pedoni & alcuni caualli et cõ li restati guardasse l'intrata della uia di Culhuacan, di quei di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalan, Vitzilopuch-

Bb 3 tli,

HISTORIA

tli, Mexicalcincó, Cuiclauac, & altre città che erano d'in-
 torno, confederate & suddite, che non gl'intrassero per die-
 tro, comandò similmente che li brigantini andassero alle
 radici della uia, facendogli spalle per tutti due li lati, usci-
 te adunque de gli alloggiamenti a buon'hora con piu di du-
 cento Spagnuoli, & fino a ottanta mila amici bene armati,
 et posti in difesa di quello che haueuano rotto della uia; che
 saria quanto una lancia in longo, & un'altra in fondo, com-
 batette con essi; & si difesero un grandissimo pezzo dietro
 un bastione, alla fine gli guadagnò quello, & gli seguìto fi-
 no all'intrata della città, doue c'era una torre, et al pie di es-
 sa un ponte molto grande alzato con una buona sbarra, per
 disotto della quale correua grandissima quantità di acqua,
 era tanto forte di combatterla, & tanto timoroso di passa-
 re, che la uista sola spauentaua, & tirauano tante pietre &
 saette, che non lasciavano appressare li nostri, tutta uia la
 combattete, & come fece arriuare appresso li brigatini per
 l'una banda et per l'altra, lo guadagnò con minor traualgio
 & pericolo che pensaua, laqual cosa fora impossibile senza
 aiuto loro, come gli aduersarij cominciorno a lasciare la
 sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, et subito pas-
 so & andò l'essercito per essi, quelli di Tlaxcallan, Huexo-
 cinco, Ciololla, & Tezcucó, impirno con pietre & mattoni
 quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, et guadagnorno
 un'altra sbarra che era nella principale e piu larga strada
 della città, & come non haueua acqua passorno facilmen-
 te, & seguitorno gl'inimici fino ad un altro ponte, il quale
 era alzato, e non haueua se non uno traue, gl'inimici, non
 potendo passare tutti per esso, passorno per l'acqua con
 gran-

grandissima prescia per mettersi in saluo, leuorno uia il trauo, & si missero nella difesa, arriuorno li nostri, e fu necessario che restassero li, perche non poteuano passare e se non si buttauano nell'acqua, laqual cosa era molto pericolo sa senza hauere li brigantini, & come combatteuano della strada, bastioni, e corritori ualorosamēte, e li faceuano dāno fece Cortes indrizzare due pezzi d'artiglieria alla strada, & che tirassero spesso le ballestre, & schioppi, & con queste cose si faceua grandissimo danno a quelli della città, & cosi allentorno un poco le lor forze, li nostri lo conobbero, & subito alcuni Spagnuoli saltorno nell'acqua, & la passorno, come gli inimici uiddero che passauano, abbandonorno li corridori & la sbarra che haueuano difeso due hore, & suggirono, passò l'essercito, & subito fece Cortes alli suoi Indiani impire quel ponte con li materiali della sbarra, & con altre cose, li Spagnuoli con alcuni amici seguitorno gl'inimici, & a due tratti di ballestra trouorno un'altro ponte, però senza sbarra, che era appresso ad una delle principali piazze della città, & affettorno li un pezzo d'artiglieria, con ilquale faceuano gran danno a gli inimici della piazza, non ardiuano intrare dentro per i molti nimici che erano insieme, ma perche non haueuano da passare acqua deliberorno d'intrare, uedendo gli inimici la determinatione posta in effetto, uoltorno le spalle, & ciascuno se ne fuggi per la sua banda, ancora che la maggior parte andò al tempio maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici corsero dietro loro, introrno dentro, & con poca fatica gli cacciorno fuori perche con la paura non sapeuano di se, saglirno alle torri buttorno in terra molti idoli, & andorno un pezzo per il

cortiglio, Quabuttimoc riprese molto li suoi perche fuggi-
 uano cosi, loro ritornorono in se, & riconobbero la loro ti-
 midezza & codardia, & come non ci erano caualli, si riuol-
 torno contra li Spagnuoli & per forza gli cacciorono delle
 torri, & di tutto il circuito del tempio, & gli fecero fuggi-
 re galantemente, Cortes & gli altri capitani gli fecero esse-
 re forti, et fecero che facessero resistentia sotto li sopporti-
 chi del cortiglio, uituperandogli del fuggire che faceuano,
 ma all'ultimo nō potettero aspettare uedēdo il pericolo ma-
 nifesto nelquale si trouauano, pche gli faticauano et strin-
 geuano brauanēte, si retirorono alla piazza, doue haueria-
 no uoluto rifarsi, ma ancora furono cacciati di li; abbādonor-
 no la pezza d'artiglieria che poco fa diſsi, non potēdo com-
 portare la furia & forza de gli inimici, arriuorno in questo
 ponto tre caualli, & introrno per la piazza ammazzando
 de gli inimici, liquali uedēdo caualli cominciorno a fuggire,
 & li nostri rihebbbero lo spirito & lo animo, et riuoltarsi cō-
 tra di loro con tanto impeto che ritornorono a guadagnare
 il tempio grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scallini,
 & introrno nelle capelle & ammazzorno fino a dodici ini-
 mici, che si fecero forti li, & se ne uscirono, uennero subito
 altri sei caualli & si missero insieme con gli altri tre, & or-
 dinorno tutti una imboscata, doue ammazzarono trenta di
 quelli di Mexico, allhora Cortes come già era tardi, & era
 no li suoi molto stracchi, fece segno di retirare, cargo tanta
 moltitudine de inimici nella ritirata, che se non fusse stato
 per quei caualli haueriano corso grandissimo pericolo mol-
 ti Spagnuoli, perche assaltauano brauamente come cani ar-
 rabbiati senza paura niuna, et li caualli māco approfitauid-
 no, se

no, se Cortes non hauesse fatto spianare li cattiuu passi della strada & della uia salizata, tutti fuggirono, & combattero benissimo, come accade nelle guerre, li nostri abbruscioro alcune case di quella strada, perche quando intrassero un'altra uolta nō hauessero tanto dāno con le pietre, che gli tirauano delli corritori, Gonzallo di Sādoual; & Pietro di Aluarado combattetero molto bene per i loro quartieri.

Il danno & fuoco di case.

ANDAVA in questo tempo don Fernando di Texcuco per il paese suo, uisitando & radunando li suoi uassalli per fargli uenire al seruitio & amicitia di Cortes, che restò per questo, & con l'astutia sua, o perche alli Spagnuoli andauano le cose prosperissimamente; attrasse quasi tutta la prouincia di Culhuacan che signoreggia Texcuco: & sei o sette fratelli suoi; che nō possente attrare piu; ancora che ne haueua piu di cento, secondo si dirà poi, et ad uno di essi che si chiamaua Iztlixuchilh, giouane animoso, & di età di uintiquattro anni, fece Capitano, & lo mandò all'assedio con cinquāta milla huomini benissimo addornati, et armati, Cortes lo riceuette allegrissimamente, ringratiandogli la sua uolontà & opera, pigliò per se li trenta milla, & spartì gli altri per li presidi, grandissimo dispiacere hebbero in Mexico di questo soccorso et fauore che don Fernando mandaua a Cortes, perche tutta quella gente leuaua ad essi, & ancora perche ueniuan li parenti, fratelli, & ancora padri di molti, che erano dentro della città con Quahuttimocin, due di dipoi che Iztlixuchilh arriuò, uennero quelli di

Xochmil-

HISTORIA

Xochmilco, et certi del contado della lingua, che chiamano Otomitlh, a darsi a Cortes pregandolo gli perdonasse la tardanza, et offerendogli uettouaglia et gente per l'assedio, lui hebbe grandissimo piacere della sua uenuta et offerita; perche essendo quei amici con lui, erano sicuri quei del essercito di Culhuacan, trattò benissimo gl'imbasciatori et gli disse come de li a tre di uoleua combattere la città, et per questo procurassero tutti di uenir per quel dì con le loro arme; perche in quello uoleua uedere se erano amici suoi, et così gli licentio, loro promissero di uenire, et uennero al tempo promesso, dopò questo mandò tre brigantini al Capitano Sandoual, e altri tre a Pietro di Aluarado, per disturbare che quei di Mexico non s'approfitassero della terra, mettendo acqua nelle canoe, ne frutte, centli, et altre uettouaglie per quella banda, et per fare spalle, et dar soccorso alli Spagnuoli tutte le uolte che intrassero per la uia salizata a combattere la città; perche lui già haueua conosciuto quanto giouauano quei brigantini essendo presso li ponti, li Capitani che andauano con essi correuano notte et di tutta la costa et terre dello lago, et faceuano grandi assalti, pigliauano molte barche a gli nimici, le cariche di gente et prouisioni, et non lasciavano intrare ne uscire a niuna, il dì che disfido gl'inimici alla battaglia, Cortes fece dire la messa, disse alli Capitani quanto haueuano da fare, et uscì del suo alloggiamento con uinti caualli, et trecento Spagnuoli, et grandissimo numero di amici, et doi o tre pezze d'artiglieria, scontrò subito con gl'inimici; perche come nelli quattro giorni passati, non haueuano combattuto, haueuano aperto a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto, et fatto meglio

glio bastioni che prima, & erano aspettando con i lor gridi ordinarij; ma come uiddero li brigantini per l'una banda e per l'altra della uia salizata, all'intorno la diffeſa, conobbero subito li noſtri il danno che faceuano, saltorono delli brigantini in terra, & guadagnorno la sbarra con il ponte, paſſo subito l'eſſercito, & ſeguitò gli nimici, liquali de li a poco tempo ſi ricuperorno in altro ponte; ma subito, ancora che con grandiffima fatica ſe la guadagnorno li noſtri, & gli ſeguitorno fino ad un'altro ponte, & coſi combattendo di ponte in ponte li buttorno della uia ſalizata e della ſtrada, & ancora della piazza, Cortes andò con dieci mila Indiani riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li condutti d'acqua, & facendo uguali li mali paſſi, & ui era tanto da fare che ſi occupauano tutti quei dieci mila Indiani in fare quello che ho detto fino a hora del ueſpero, i Spagnuoli & amici Indiani ſcaramucciorno tutto queſto tempo con quei della città, delliquali ammazzorno molti con l'imboſcate che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le ſtrade che non c'era acqua ne ponti quei da cauallo, ammazzando delli cittadini, & di queſto modo li tennero ſerrati nelle caſe & tempij, era coſa notabile quello che li noſtri Indiani faceuano quel di a quei della città, una uolta gli diſfidauano, altre uolte gl'inuitauano a cena, moſtrandogli gambe bracci, & altri pecci di huomini, & diceuano queſta carne e della uoſtra, & queſta notte la cenaremo, & domattina faremo collattione, & dopoi uerremo per piu; per queſto non fuggite poi che ſete ualenti, poi che e meglio morire combattendo che di fame, & hauendo finito di dire queſto ogn'uno di loro nominando la lor città, metteuano fuoco
alle

alle case, grandissimo dispiacere pigliauano quei di Mexico di ueder si cosi afflitti per Spagnuoli, ma peggio gli sapeua sentire uituperarsi delli lor uassalli, et in sentire nelle lor porte uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcuco, Xochmilco, et molti altri popoli, perche del mangiar carne non faceuano caso, perche lor ancora si mangiauano quei che ammazauano, Cortes uedendo quei di Mexico tanto indurati, et profidiati in difendersi o morire, cōsiderò due cose, una che haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moteczuma uidde et hebbe, l'altra che gli dauano occasione, et lo sforzauano a ruuinargli del tutto, di tutte due gli dispiaceua, ma molto piu dell'ultima, et pensaua che forma poteua hauere per fargli intrare in grandissima paura, et fargli uenire a conoscere l'error loro, et della ruina che poteuano hauere, et solo per questo buttò per terra molte torri, et abbruscìò gli Idoli, abbruscìò similmente le case grandi doue l'altra uolta alloggiò, et la casa de gli uccelli, che era appresso, non c'era Spagnuolo, maggiormente di quelli che prima uiddero, che non sentisse grandissima pena di uedere bruciare edificij tanto magnifici, ma perche a i cittadini dispiaceua molto, le lasciorno abbruciare, et mai Mexican, ne huomo di quel paese credette, che forza humana, quanto piu quella di quei pochi Spagnuoli, seria stata bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, et metter fuoco nella parte piu principale della citta, fra tanto che lauoraua il fuoco, Cortes radunò la sua gente, et se ne ritornò al suo alloggiamento, gl'inimici haueriano uoluto rimediare quel incendio, ma non potettero, et come uiddero andar sene li nostri, gli dettero grandissimi gridi et una buona cal=

na calca, & ammazzorno alcuni, che carichi delle spoglie ueniuanò indietro, quelli caualli, che poteuano correre molto bene per la strada & per la uia salizata, gli riteneuano ammazzandone desì, & così prima che uenisse la notte erano li nostri nel forte suo, & gli inimici nelle loro case, l'una banda mesti & dolorosi, & gli altri stracchi, fu grandissima la mortalità di questo dì, ma fu maggior cosa l'incendio & ruina di case & torri che si fece, perche senza quelle che ho detto, ne abbrusciorno molte altre li brigantini per le strade per doue introrno, similmente andorno per la banda sua gli altri Capitani, ma come era solamente per diuertire gli inimici, non c'è cosa grande da dire.

La diligentia di Quahutimoc, & di Cortes.

L'ALTRO dì uenente molto a buon'hora, & dipoi di hauer sentito messa, ritornò Cortes alla città con la medesima gente & ordine, perche gli aduersarij non hauessero luogo di nettare li pōti; ne di fare bastioni, ma ancora che andò a buon'hora, stette troppo tardi, perche non dormittero nella città, perche subito che gli inimici se ne andorno, pigliorno balle & picconi, & aprirno quanto haueuano riempieno, et con quello che cauauano faceuano le sbarre, & così si si fortificorno come erano prima, molti ueniuanò meno, et altri si moriuano nell'opera del sono, e fame che essendo strachi passauano, ma nō poteuano fare altro, pche Quahutimoc andaua sēpre presente, Cortes cōbattete due pōti cō le sue sbarre; et ancora ch'erano forti di pigliare; la guadagnò durò l'assalto d'esse delle dodici hore fino a una dopò mezzo dì, &

di, & come faceua grandissimo caldo, & faticauano molto, patitero assaiſſimo, ſi ſpeſe tutta la poluere et balle della ſchioppi, & tutte le ſaete delli balleftrieri, hebbero affai da fare in guadagnare & impire queſti doi ponti per quel di, & al rettirare hebbero un poco di danno; perche gl'inimici dettero tanta calca come ſe li noſtri fuſſero andati fuggendo, & ueniuanò tanto ciechi & inconfiderati, che non aduertiuano alle imboscate che gli faceuano li caualli, nelle quali uccifſero molti, & quei che andauano d'inanzi ch'era no li piu animoſi & ualenti, & ancora con tutto queſto danno non ſi contentauano, ne ſi uoleuano retirare, fino a ueder gli fuora della città, Pietro di Aluarado guadagnò ancora queſto giorno doi ponti della banda ſua, & abbruciò alcune caſe con aiuto delli tre brigantini, & uccifſe molti nimici, alcuni Spagnuoli incolpauano a Cortes; perche non andaua muttando il ſuo alloggiamento come andaua guadagnando terreno, & le cauſe che per queſto u'erano, erano grandi; perche ogni di haueua la medefima fatica, e ancora ſempre maggiore, in guadagnare di nuouo & riempire altra uolta li ponti & condutti d'acqua, il pericolo che paſſauano era grande & notorio; perche erano forzati buttarſi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte & alcuni non ſapeuano nuotare, altri non poteuano ſaglire; perche gl'inimici dandogli delle coltellate non gli laſciavano ſaglire, & ritenendogli con le lance, & coſi ſe ne ritornauano feriti, o ſi affogauano, altri diceuano già che non paſſaua lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & ſuſtentare li ponti mettendo gente che le guardafſe; ma lui ancora che molto bene conoſceua queſto non lo uoleua fare per il meglio;

il meglio ; perche cosa certa era se passaua gli alloggiamenti alla piazza, che lo possenuano attorniare & assediare gli aduersari ; perche la città era grande, & gli habitanti molti, & cosi l'assediatore, restaua assediato, et ad ogn' hora del giorno saria stato assaltato, & la notte non l'haueriano lasciato mai riposare, & saria stato brauamente combattuto, & non haueria possuto comportare ne fare resistentia a tanta fatica, n'haueria possuto hauere da mangiare se perdeua la uia salizata, poi che il sustentare li ponti era impossibile, ouer almanco dubioso ; per doi ragioni, l'una perche erano pochi Spagnuoli, & restando stracchi il di non poteuano combattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli Indiani, era incerta la difesa, & certissima la perdita o sbarraglio, delquale poteua succedere molto male, di maniera che per questo, come perche si confidaua nel buon animo, & ualore delli suoi Spagnuoli che cascandosi, & leuandosi haueuano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giudicio, & per quello delli altri.

Come Cortes haueua dugento mila huomini
sopra Mexico.

ERANO quei di Cialco tanto fidelissimi amici di Spagnuoli, o tanto inimici di Mexicani, che radunorno molti popoli, & fecero guerra a quei di Iztacpalapan, Mexicaltenco, Cuiclauac, Vitzilopuchtli, Culhuacan, & altri luoghi dello lago dolce, che non erano dechiarati per amici di Cortes, ancor che mai dipoi che assedio a Mexico gli haueuano fatto dispiacere, per questa causa, & per uedere che li
Spagnuoli

Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uennero
 imbasciatori di tutti quelli popoli a raccomandarsi a Cortes
 & pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, & com-
 mandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu danno,
 Cortes gli accettò sotto la sua protettione, & gli promise
 che non se gli faria piu male, perche contra di loro non ha-
 uua hauuto mai sdegno, saluo contra di quelli di Mexico,
 & per uedere si era certa o finta la lor imbasciata, gli fece
 ua intendere, come nõ leuaria lassedio fino a pigliare quel-
 la città per pace, o per guerra, per questo gli pregaua lo
 aiutassero con le lor accalle poi che ne teneuano tante, &
 con il maggior numero di gente che potettero armare in
 esse, & gli dessero alcuni huomini che facessero case alli
 Spagnuoli perche non le haueuano, & era il tempo che
 pioueuua assai, loro promissero di fare ogni cosa, & così
 uennero molti huomini di quelle terre, & fecero tante ca-
 sette nella uia salizata, di torre, a torre, doue era lo esser-
 cito, che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in esse, &
 altri doi millia Indiani che gli seruiuano, che gli altri dor-
 miuano sempre in Culhuacan, che era de li a quattro mi-
 glia, similmente prouedettero questi lo essercito di qual-
 che pane & pesce, & di molte cireggie, dellequali ce ne
 tante per li, che ponno prouedere a grandissimo numero di
 gente, & al doppio di quella che era all'hora li, durano sei
 mesi dell'anno, & sono qualche cosa differenti delle nostre,
 non restaua già terra che fusse di qualche importantia in
 tutte quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & intraua-
 no & usciano liberamente ne gli alloggiamenti loro, alcu-
 ni per aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, e molti
 per

per guardare, & così mi penso, & ho sentito dire ancora a molti che u'erano nell'assedio di Mexico ducento milla huomini, & ancora che e molto d'essere Capitano di così grandissimo essercito, fu molto più la destrezza, astutia, prudentia, & gratia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tanto tempo senza ammotinamento ne questione alcuna, desideraua Cortes guadagnare & nettare la strada & uia che uia di Tlacopan, che e molto principale, & ha sette ponti; perche liberamente se comunicasse con il capitano Aluado, perche con questo credeua di hauer fatto la maggior parte, & per farlo, chiamò la gente & barche di Iztacpallapan, & de gli altri popoli del lago dolce, & subito uennero tre milla canoe, mille e cinquecento delli quali misse con quattro brigantini nell'un lago, & le altre mille cinquecento nell'altro con li tre brigantini, perche corressero la città, brusciassero case, & facessero quanto danno potettero, comandò a li altri presidi che ogn'uno intrasse per il suo quartiere & strada amazzando pigliando, & ruuinando quanto gli fusse possibile, & lui si misse per la strada di Tlacopan, con ottanta milla huomini, guadagnò tre ponti d'essa, & gli riempite, li altri lasciò per l'altro di, & se ne ritornò al luoco suo, ritornò subito l'altro di uenente per la medesima uia con la gente & ordine passato, guadagnò grandissima parte della città, & mai Quahutimoc dette segno di pace, dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, & ancora gli dispiaceua, così per il male che riceueua, come anchora per quello che faceua.

Quello che fece Pietro di Aluarado
per signalarsi.

VOLSE il Capitano Aluarado passare l'essercito suo alla piazza di Tlatelulco, perche passaua fatica & periculo in sustentare li ponti che guadagnaua, con li Spagnuoli a piedi, & a cauallo, tenendo il forte suo lontano de li a doi miglia, & per guadagnare tanto honore come il suo Capitano, & per quello che l'importauano quei suoi compagni, dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se Cortes & qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza prima che loro, poi che la teneuano piu appresso che niuno, et cosi deliberò guadagnare li ponti della calzata che gli mancavano, & passarj ene alla piazza, fu adunque con tutta la gente del suo presidio, arriuò ad un ponte rotto, che haueua di longhezza sessanta passi, ilquale haueuano gl'inimici fatto piu longo perche li nostri non passassero, & fatto il fondo doi stadi, lo combattete, con aiuto delli tre brigantini passò l'acqua, & lo guadagnò, lasciò comissione a certi che la riempissero, & seguìtò gl'inimici con cinquanta Spagnuoli, come quei della città non uiddero piu di quei pochi Spagnuoli, & come non potcuano passare quei caualli, riuoltarono sopra di lui tanto subitamente, & con tanto animo, che gli fecero uoltare le spalle, & buttarli nell'acqua senza uedere come, ammazzorno molti Indiani nostri amici, & presero quattro Spagnuoli, che subito li proprio; perche tutti gli uedessero gli sacrificorno & se gli mangiorno, Aluarado cascò della pazzia per non credere a Cortes, che sempre li mandaua

mandaua a dire che non passasse innanzi senza lasciare prima la uia netta, quei che lo consigliorno pagorno con le uitate la lor pazzia, & Cortes n'ebbe grandissimo dispiacere & il simile poteua interuenire a lui, s'hauesse creduto quello che gli diceuano, che se ne passasse alla medesima piazza, ma lui considerando prudentissimamente ogni cosa non lo uolse fare; perche già ogni casa era fatta Isola, le strade per molti luochi rotte, & le loggie et corridori piene di pietre, & di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedete molto bene Quahuttimoc, Cortes andò a uedere doue haueua mutato Pietro di Aluarado il suo alloggiamento, & a riprenderlo del successo, & auisarlo di quello che haueua da fare, & come lo truouò messo tanto dentro della città, et considerò li molti & mali passi che haueua guadagnato, nò solo nò lo culpò, ma lo laudò, praticò con lui molte cose che toccauano all'assedio & se ne ritornò al suo alloggiamento.

Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani per una uittoria.

PROLONGAVA Cortes di mettere l'essercito suo nella piazza, ancora che ogni di entraua, o comandaua intrare nella città a combattere con gli habitanti, per le ragioni già dette, & per uedere se Quahuttimoc si darebbe, & ancora perche l'intrata non poteua essere senza molto pericolo & danno; perche gl'inimici erano già molto ristretti insieme & forti, tutti li Spagnuoli insieme con il thesoriero del Re, uedendo la sua determinatione, e il dāno passato, lo pregorno e richiesero che si mettesse nella piazza

Cc 2 lui

lui gli disse che parlauano come huomini ualenti, però che conueniua prima di uedere et considerare bene, perche gli inimici erano forti, e risoluti di morir difendendosi, tanto lo pregorno, che all'ultimo gli compiacete di quello che gli domandauano, & publicò l'intrata per il dì uenente, scrisse cō doi seruitori suoi a Gonzallo di Sandoual, e a Pietro di Aluarado tutto quello doueuano fare, laquale era in somma che Sandoual facesse leuare tutte le bagaglie del suo alloggiamento, come che leuaua l'essercito, e che mettesse dieci da cavallo nella uia salizata, dietro certe case, perche se uasciuano della città, credendo che si fuggiuano, gli assaltassero, & lui che se ne uenisse doue era Pietro di Aluarado con dieci caualli, & cento fanti & con li brigantini, & lascian- do la gente gli pigliasse gli altri brigantini, et andasse a guadagnare il passo, doue furono disbarattati quei di Aluarado, & se lo guadagnaua che lo riempisse molto bene, prima che andasse piu innanzi, & se pure andasse che non si allontanasse troppo, ne guadagnasse passo che non lo lasciasse riempito & bene affettato, & il Capitano Aluarado, che intrasse quanto potesse dentro della città, che gli mandasse ro ottanta Spagnuoli, similmente ordinò che gli altri sette brigantini guidassero le tre milla barche, come l'altra uolta per li doi laghi, spartite la gente sua in tre compagnie, perche per andare alla piazza u'erano tre strade, per l'una intorno il thesoriero & computista del Re con setanta Spagnuoli, uinti milla Indiani, otto caualli, dodici con le balle, et molti guastatori per riempire li condutti dell'acqua, spianare li ponti, & ruuinare le case, per l'altra strada mandò a Giorgio di Aluarado, & Andrea di Tapia, con ottanta Spagnuoli

Spagnuoli & piu di dieci milla Indiani, restorno alla bocca di questa strada doi pezze d'artiglieria, & otto caualli, Cortes andò per l'altra con grandissimo numero di amici, & cento Spagnuoli a piedi, de liquali li uinticinque erano ballesrieri & con schioppi, commandò ad otto da cauallo che menaua con se che restassero, & non andassero dietro lui senza mandargli a commandare di questo modo intror= no tutti in un tempo, & ogni squadriglia per la sua banda, & fecero cose marauigliose ammazzando & buttando huo mini per terra, guadagnando ponti, et sbarre, arriuorno ap presso del Tianquiztli, cagorono tanti Indiani di nostri a= mici, che introrno per le case a scala uista, & le saccheg= giorno, & secondo la cosa andaua pareua che tutto si ac= quistaua quel di, Cortes gli diceua che non passassero piu innanti, che bastaua quello che haueuano fatto, & non suc= cedesse qualche sinistro, & che guardassero se lasciavano ben ripieni li ponti guadagnati, nelli quali era tutto il peri= colo o uittoria, quei che andauano con il thesoriero segui= tando & gridando uittoria lasciorno una rottura falsamen te cieca & ripiena, che sarebbe dodici passa larga, & doi stadi in fondo, Cortes andò la quando gli fu detto per rime= diare quel male ricapito, ma nel tempo che arriuò uidde ue nire fuggendo li suoi, & buttarsi nell'acqua per paura delli molti & esecutiui inimici che ueniuanò dietro loro, liquali si buttauano dietro loro per ammazzargli, ueniuanò anco= ra per l'acqua delle barche, che pigliauano molti Indiani delli nostri, & ancora delli Spagnuoli, non seruite per al= tro allhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se non di dare le mani alli cascati, alcuni uscuiano feriti, al=

tri mezzi affocati, & molti senza arme, cargò tanta gente de gl'inimici che attornio, Cortes & li suoi quindici compagni, essendo intenti in soccorrere a quei dell'acqua, & occupati con li già soccorsi, non si aduertirono del pericolo nel quale erano, & così gli missero mano certi di quei di Mexico, & ce lo haueriano leuato, se non fusse stato per Francesco di Olea suo seruitore, che con una coltellata tagliò le mani a colui che lo teneua attaccato con le mani, alquale subito ammazzorono gli inimici, & così morse per scampare la uita al suo padrone, soprauenne in questo Antonio de Quignones, Capitano della guardia, pigliò del braccio a Cortes, & lo cauò per forza fra gl'inimici, che combatteua ualorosamente, già allhora alla fama che Cortes era preso, si raddunauano Spagnuoli alla barruffa, & un cauallo fece un poco di luoco, ma subito gli derono con la lanza per la gola, che gli fecero dare la uolta, allentò un poco la battaglia, & Cortes caualcò in un cauallo che gli menor no, & perche nò si poteua li combattere bene a cauallo, raccolse li Spagnuoli, lasciò quel mal passo, & se ne uscì alla strada di Tlacopan, che è larga et buona, morse li Guzman cameriero di Cortes, p uoler dargli un cauallo, la morte del quale dette molto dispiacere a tutti, perche era honorato giouane, et ualente, ando la cosa tanto in riuolta, che cascor no all'acqua doi caualle, l'una se rime diò, l'altra ammazzor no gl'Indiani, come fecero al cauallo di Guzman, essèdo cò battendo una sbarra il thesoriero & li suoi compagni, gli buttorno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che il simile fariano di lor se nò leuauano l'assedio, uedèdo tal spettacolo et intendendo la strage che dico, si retirorno a poco a poco,

a poco, li sacerdoti saglirono a certe torri del Tlatellulco, accesero brasieri, missero profumi de copalli in segno de uittoria, missero in carne nuda li Spagnuoli prigioni, che sariano fino a quaranta, gli apersero per il petto, gli cauorono li cuori per offerirgli alli lor Idoli, & spargeuano il sangue loro per l'aria, haueriano uoluto li nostri andare la, & uen dicare quella crudeltà, già che nō erano a tempo di sturbar la, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicuro, secondo la calca et prescia che gli dettero gli nimici, nō hauendo paura alli caualli ne alle spade, furono questo di quaranta Spagnuoli presi et sacrificati, restò ferito Cortes in una gamba, et altri piu di trenta con lui, si perse un pezzo d'artiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi milia Indiani amici nostri, si persero molte delle nostre canoe, & li brigantini stettero per perdersi, il Capitano & maestro de uno di essi, uscirono feriti, & il Capitano morse della ferita de li a otto di, similmente morsero combattendo questo medesimo di quattro Spagnuoli dello esercito del Capitano Aluaro, fu quel di cattiuissimo, & piu dolentissima la notte, & di molti piani per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, fecero grandissima festa quella sera & notte quellli di Mexico con grandissimi fuochi, con molte cornette & tamburri, con balli, banchetti, & altre imbriachezze, apersero le strade & ponti, come prima le teneuano, missero lumi nelle torri, & le sentinelle apresso all'esercito de gl'inimici, & subito uenuta la mattina mandò il Re doi teste de Christiani, & altre due da cauallo, per tutta la comarca in segno della uittoria hauuta, pregandoli che

HISTORIA

lasciassero l'amicitia di Spagnuoli & promettendo che presto finirebbero quei che restauano, & liberarebbe tutta la terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune prouincie pigliassero animo & l'arme cōtra gli amici & confederati di Cortes, come fecero Malinalco, & Cuixco, contra Coahunauac, subito si seppe questo di molte bande, & li nostri temettero di ribellione nelli popoli amici, & di ammotinamento nell'essercito, ma uolse Iddio che non ui fusse, Cortes uscì con la sua gente l'altro dì uenente a passeggiare per nō mostrare fiacchezza, et se ne ritornò del primo ponte.

La conquista di Malinalco, Matalcincio,
& altre terre.

DVE dì dipoi di questa battaglia, uennero all'essercito di Cortes quei di Coahunauac, che già molti giorni fa erano suoi amici, a dirgli come quei di Malinalco, et Cuixco, gli dauano guerra, & gli ruuinauano le biade & frutte; & lo minacciavano a lui dipoi che haueffero uinto a loro, per tanto che gli desse qualche aiuto di Spagnuoli, Cortes, ancora che haueua piu neceffità di essere soccorso, che soccorrere, gli promisse Spagnuoli, tanto per nō perdere il credito, quanto per la instantia che gli domandauano, laqual cosa contradissero li Spagnuoli, perche non gli pareua bene cauare gente dell'essercito, gli dette ottanta Spagnuoli, & dieci caualli, et per Capitano Andres di Tapia, alquale raccomandò molto la guerra et la breuità, dandogli dieci dì di termine per andare & ritornare, ilquale andò là, si misse insieme con quei di Coahunauac, trouò gl'inimici in uilla appresso

presso di Malinalco, combattete con loro in campagna ras-
sa, gli ruppe, & fraccassò, et gli seguito fino alla città, laqua-
le è ben grande, abbondantissima di acqua et posta in un mō-
te alto, doue li caualli nō poteuano saglire, abbruscio & ru-
uino la pianura, & se ne ritornò, fece tanto frutto questa an-
data, che liberò gli amici, & impaurì gl'inimici, che si insu-
perbiuano credendosi che andauano già molto bassi li Spa-
gnuoli, al secondo giorno che Andrea di Tapia ritornò di
Coahunauac, uennero sedici messaggieri di lingua Oto-
mitlh, lamentandosi de li Signori della prouincia di Matal-
cinco suoi uicini, che gli faceuano crudelissima guerra, &
come gli haueuano ruuinato il paese, abbruscio una terra
& leuato la gente, & come ueniua uerso Mexico cō pro-
posito di cōbattere con li Spagnuoli, perche uscissero allho-
ra quelli della città, et gli ammazzassero, o cacciassero del-
l'assedio, & prouedesse presto di rimedio, perche erano già
trentasei miglia de li, & era grādisimo numero, Cortes cre-
dette che era così, perche li giorni passati quādo andaua cō
battendo lo minacciaua quei di Mexico con Matalcinco,
mandò all'incontro loro al Capitano Sandoual con diecidot-
to caualli, & cento fanti Spagnuoli, & molti altri Indiani,
che erano con lui nell'assedio, tanto fece Cortes questo per
non mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per
dare soccorso a quei, perche sapeua bene in quanto pericolo
andauano quei che mandaua, & quelli che restauano, della
qual cosa si lamentauano li suoi, Sandoual se ne parti, dor-
mitte due notti in terra di Otomitlh, che era ruuinata, ar-
riuò dipoi ad un fiume che passauano gl'inimici, liquali, le-
uauano grandissima preda di una terra che finiuano di bru-
sciare,

HISTORIA

sciare, & come uiddero li Spagnuoli & huomini a caualo, se ne fuggirono, lasciando buona parte delle spoglie, passarono un altro fiume, & fecero alto in una pianura, Sā doual gli seguitò, trouò per la uia fardelli di robbe, pieni di centli, & putti arrostiti, spinse contra di loro, & gli assaltò con li caualli, arriuorno subito li fanti, & gli ruppe & frac, cassò, fuggirono, gli seguitò fino ad inserrargli dentro di Matalcinco, che era fino a nuoue miglia, morsero de gl' inimici fino a due milla, la città si misse in difesa, perche in quel mezzo se ne andassero le donne & li putti, & leuassero le robbe ad un monte altissimo, doue era un ridotto come fortezza, allhora finirno di arriuare li nostri amici che sariano fino a settanta millia, introrono dentro, scacciorono fuora li naturali, saccheggiorno la terra, & la brusciorono, & in questo se ne passò la notte, li uinti si riddussero a quel monte doue era quella fortezza che ho detto di sopra, fecero grandi pianti, & sospiri, accompagnati con molte grida, & uno rumore incredibile di tamburri, & cornette, fino a mezza notte, che dipoi tutti se ne andorno de li, Sā doual cauò tutto l'essercito suo subito la mattina alla buona hora, andò a quel monte & non trouò a niuno, ne uestigie doue fussero andati gl'inimici, dette sopra una terra che era di guerra, ma il signore lassò le arme, apritte le porte, si rese, et promisse che farebbe uenire di pace a quelli di Matalcinco, Malinalco, & Cuixco, & così lo fece, perche subito andò a parlargli, & gli leuò a Cortes, lui gli perdonò, et loro lo seruirno molto bene nell'assedio, della qual cosa dispiacque molto al Re Quahuttinoc.

Deter=

Determinatione che fece Cortes per ruinare
la città di Mexico.

CHICHIMECATL, signore di Tlaxcalteca, che menò le tauole delli brigantini, & era con il capitano Pietro di Aluarado dal principio della guerra, uedendo che già li Spagnuoli non combatteuano come faceuano prima, intrò solamente con quei della sua prouincia (cosa che mai si era fatta) a combattere la città, assaltò un ponte con grādisimo rumore et gridi, et chiamando la sua cassata et città; lo guadagnò, lasciò li quattrocento saettatori, & seguìtò gli nimici, che con industria per coglierlo alla ritornata se ne fuggiuano, riuoltorno contra di lui, & si cominciò una bella scaramuccia, perche l'una banda & l'altra combattono brauamente, & ugualmente, passorno grandissimi ragionamenti, ui furono molti feriti & morti dell'una banda & l'altra, con li quali tutti cenorno benissimo, gli derno la calca, & si credettero di pigliarlo al passo dell'acqua, ma lui lo passò sicurissimamente con il fauore de i quattrocento saettatori, perche ritennero la furia de gl'inimici, et gli castigorno la loro superbia, restorno scornati & sdegnati quelli di Mexico di questa intrata, & spauentati della temerità di quei di Tlaxcallā, et ancora li Spagnuoli si merauigliorno del ualore & destrezza loro, come non cōbatteuano li nostri, come soleuano, credeuano in Mexico che lo faceuano per paura, o p essere ammalati, o forse per affamati, & per questo rispetto un giorno all'alba assaltarono l'essercito del Capitan Pietro di Aluarado; et come le nostre sentinelle gli sentirno,

sentirno, gridorno arma, arma, subito uscirono li nostri a pie
 di, & a cauallo, & presto gli fecero fuggire doue furono af
 focati molti di loro, & similmente feriti, & castigati della
 loro temerità, dopo questo dissero li medesimi Mexicani,
 che uoleuano parlare a Cortes, lui arriuò ad un ponte alza
 to a uedere quello che uoleuano, domandauano una uolta
 tregua; altra uolta domandauano pace, ma sempre diceuano
 che li Spagnuoli se ne andassero di tutto il paese loro, tutto
 questo era per discoprire che intentione et uolontà haueua
 no li nostri, & per hauere alcuni giorni di tregua per haue
 re tempo di prouedersi, perche la uolontà & risolutione lo
 ro fu sempre di morire diffendendo la lor patria & religio
 ne, Cortes gli rispose, che le tregue a loro, ne a lui conueni
 uano, ma che la pace, poi che in ogni tempo era buona, non
 si mancaria di farla per lui, ancora che gli tenesse assedia
 ti, & haueua le uettouaglie a modo suo, & loro guardasse
 ro & proponessero quello che uoleuano prima che gli man
 casse il pane, perche non si morissero di fame, essendo cosi
 praticando con lo Imbasciatore, si misse nel bastione un
 uecchio attempato, & a uista di tutti cauò suora molto ri
 posatamente di un sacchetto del pane & altre cose che man
 giò, dando ad intendere che non haueuano uecessità, & con
 questo si finì la pratica, molto longo se gli faceua a Cortes
 l'assedio, perche già in cinquanta dì nō haueua possuto gua
 dagnare a Mexico, & si merauigliaua che gli inimici du
 rassero tanto tempo nelle scarauuccie & battaglie, & co
 me non haueuano la pace & concordia, sapendo quanti mi
 gliara delli loro erano morti alle mani delli contrari, et quā
 ti di fame, et malattia, pregauagli uoleessero esser amici suoi;
 se non

se non che gli protestaua che gli ammazzarebbe tutti, & gli assediarebbe per mare & per terra, perche non gli entrasse frutta ne pane, ne acqua, & se mangiassero l'uno con l'altro, loro gli rispondeuano che prima si morirebbono, & li Spagnuoli quanto piu paura gli metteuano, tãto maggior animo mostrauano, & piu ripari & ingegni faceuano, perche impirono la piazza, & molte strade di pietre grandi, perche non potessero correre li caualli, & tagliorono altre strade mettendo pietre secche perche non potessero intrare li Spagnuoli, Cortes ancora che non haueria uoluto ruuinare cosi bella città, deliberò di buttare per terra tutte le case delle strade che guadagnasse, & con esse riempire molto bene li canali d'acqua, communicò questa cosa con li suoi capitani, & a tutti parse buonissima questa deliberatione, ancora che faticosa & longa, lo disse ancora alli signori Indiani amici del suo esercito, liquali hebbero grãdissimo piacere di quella nuoua, & subito fecero uenire molti contadini con huiçtles di legno, che seruono di pala, & zappa, in questo passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li guastatori, missè in ordine la gente sua, & cominciò a combattere la strada che uà alla piazza maggiore, quelli della città domandorno pace fintamente, Cortes, si rittemne, & domandò per il Re, risposero che erano andati a chiamarlo, aspettò un'hora, & all'ultimo gli tirorno molte pietre, saette & bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnuoli spinsero innanzi, & guadagnorno una sbarra, & introrno nella piazza, leuorno le pietre che dauano disturbo alli caualli, impirno l'acqua di quella strada, di tal maniera che mai se aprite piu, ruuinorno per terra tutte le case, & lasciando

lciando l'intrata piana & aperta, se ne ritornorono a gli al-
 loggiamenti, sei giorni dipoi del continuo fecero li nostri il
 medesimo che fecero questo di, senza hauere hauuto molto
 dāno, saluo che all'ultimo scriuono due caualli, Cortes l'altro
 di uenente gli fece una imboscata, chiamò il capitano Sādo-
 ual, che uenisse con trenta caualli de i suoi, et di quei del Ca-
 pitano Aluarado, per mettersi insieme con altri uinticinque
 che lui haueua, mandò li brigantini innanzi, & tutta la gen-
 te, & lui si misse con trenta caualli in certe case grandi del-
 la piazza, combatettero in molti luochi con quei della cit-
 tà & si rettirorno, al passare di quella casa derno fuoco ad
 un schioppo che era il segno che uscisse l'imboscata, ueniua
 no gl'inimici con tanto seruore & gridi effecutando il segui-
 to contra li nostri, che passorno bene innanzi della imbo-
 scata, uscì Cortes con li suoi trenta caualli, chiamando San
 Pietro, & San Giacobbo, & fece grandissima stragge, am-
 mazzando, & buttando per terra, & tagliando la uia a
 molti, liquali subito faceuano prigionieri gli Indiani amici no-
 stri, in questa imboscata senza gli altri morirno cinquecen-
 to di quei di Mexico, & restorono prigionieri molti altri, heb-
 bero benissimo da cenare quella notte gli Indiani amici no-
 stri, nō se gli poteua leuare il pessimo uso di mangiare la car-
 ne humana, certi Spagnuola suglirno sopra una torre d'Ido-
 li, aprirno una sepoltura, et trouorono fino a mille cinquecē-
 to castigliani in cose d'oro, di questo assalto hebbero tanto
 paura in Mexico, che già non gridauano, ne minacciavano
 come prima; ne ardirno de li auanti aspettare nella piazza
 niuna uolta che li nostri si rettirassero p paura di un'altra,
 i fine questo fu la causa di guadagnare piu presto Mexico.

La

La fame & malattie che pattiuano quelli di Mexico
con grandissimo animo.

DVE di quei di Mexico huomini di poca maniera, se ne uscirono di notte di pura fame, & se ne uennero all'essercito di Cortes, liquali dissero, come quei della città erano cō molta paura, morti di fame & malattie, & che sotterravano gli huomini nelle case per coprire la loro calamità, & che la notte uscivano a pescare fra le case, & doue non gli potessero pigliare li brigantini, & a cercare la legna, & raccogliere herbe, & radice che mangiare, Cortes uolse sapere tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini attorniassero la città: & lui con altri quindici caualli & cento fanti Spagnuoli, & molti altri amici Indiani, andò la prima che uenisse il giorno chiaro, si misse fra certe case, & misse ancora le spie che l'auuissassero con un certo segno quando uenissero gl'inimici, come si fece giorno, cominciò ad uscire molta gente a cercare di mangiare, uscì Cortes quando gli fecero il segno accordato, & fece un gran macello di essi perche la maggior parte erano donne, & putti, & gli huomini andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento inimici, & li brigantini pigliorno ancora molti huomini, & barche pescando, le sentinelle della città intesero il rumore, ma li naturali uedendo andare per li li Spagnuoli, & spauentati per essere la hora straordinaria hebbero grandissima paura di un'altra imboscata, & strepicciata, & non uolsero combattere, il giorno ueniente, che fu il uespere di San Giacobbo patrone & auuocato di Spagna, intrò Cortes
a com=

HISTORIA

a combattere al solito la città, fini di guadagnare la strada di Tlacopan, e bruscio li palatij di Quahutimoc, che erano grandi, & forti, & attornati d'acqua, già con questo erano delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre et si poteua caminare sicuramente de gli alloggiamenti di Cortes a quei di Aluarado, come si ruuinauano o abbrusciauano tutte le case di quello che si guadagnaua, diceuano quei di Mexico a quei di Tlaxcallan, & de l'altre terre cosi, dateui prescia, brusciate & ruuinate queste case, che uoi altri le ritornarete a rifare al uostro dispetto, alle uostre spese & fatica; perche se saremo uincitori, le farete a noi altri, e se saremo uinti le farete per i Spagnuoli, de li a quattro di intro Cortes per la sua banda, & Aluarado per la sua, il quale traualgio quanto fu possibile per guadagnare doi torri di Tlatelulco, per stringere gl'inimici della sua banda, come faceua il suo Capitano, all'ultimo fece tanto che le guadagnò, ancora che perse tre caualli, l'altro di si passeggiuano per la piazza li caualli, & gl'inimici guardandogli de le loggie & delli corridori, andando per la città trouorono le cattate di corpi morti per le case, per le strade, e nell'acqua, & molte scorze & radiche di arbori rosiccate, & gli huomini tanto fiacchi & gialli, che fecero uenire compassione alli nostri Spagnuoli, Cortes li mosse di nuouo partito, & loro ancora che fiacchi del corpo, erano ostinati & forti di cuore, & gli risposero che non parlasse di amicitia, ne aspettasse di essi spoglie niuna, perche haueuano di bruscire tutto quello che haueuano, o buttarlo nell'acqua doue mai si truouasse, & fino che restasse un solo di loro haueuano di morire combattendo, & quello ancora, perche non si

non si trouasse mai che niuno se hauesse reso, mancaua già la poluora, ancora che auanzauano delle saette, & picche, perche si faceuano ogni di, & per dannificare, o almanco spauentare gli inimici si fece un trabucco, & si misse nel theatro della piazza, con ilquale li nostri Indiani minacciavano molto a quelli della città, non lo seppero fare li fa legnami, & cosi non giouò niente, li Spagnuoli dissimulorno con dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che haueuano fatto, come erano stati quattro di occupati in fare il trabucco, non erano intrati a combattere la città, & quando introrno poi, trouorno piene le strade di donne, putti, uecchi & altri huomini meschini, che si finiuano di morire di fame, & infermità, mandaua Cortes alli suoi che non facessero male a psona di tãta miseria, la gente principale et sana erano nelle loggie, & corridori senza arme, & con li mätelli, cosa nuoua, che dette ammiratione, credo che guardassero qualche lor festa, gli richiese & ammoni con la pace, & gli risposero con dissimulatione, l'altro di sequente disse Cortes ad Aluarado, che combattesse una strada de mille case, che era per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per l'altra banda li naturali si diffesero un pezzo uigorosamente, ma alla fine se ne fuggirno, non potendo cõportare la furia et prescia de gli inimici, li nostri guadagnorno tutta quella strada, & amazzorno dodici milla cittadini, & ui fu tanta mortalità, perche andauano tanto crudeli & incogniti li Indiani nostri amici, che niuno di Mexico lasciavano la uita, per molto che fussero ripresi, restorno tanto ribretti perdendo questa strada, che a mala pena capiuano di piedi nelle case che gli restauano, & erano le strade tanto

Parte 3.

Dd piene

piene di morti & infermi, che non poteuano calpestrare se non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gli restaua per guadagnare della città saglita sopra una torre, guardò, & gli parse, che restasse ancora la ottaua parte, l'altro di seguente tornò a combattere quello che restaua, comandò a tutti li suoi che non amazzassero altri se non quelli che si diffendessero, quelli di Mexico, piangendo la loro disauentura, pregauano li Spagnuoli che finissero de amazzargli, et certi cauallieri chiamorno Cortes con molta prescia, & lui andò correndo là, pensando che era per trattare qualche accordo, si misse all'un canto del ponte, & gli dissero, o Capitano Cortes, poi che sei figliuolo del Sole, perche non fai con lui che ci finisca presto, o Sole che poi dare uolta al mondo in così breue spaccio di tempo, come e un dì & una notte perche non ci amazzi hormai, & cauaci di tanto & così longo stentare, perche già desideramo la morte per andare a riposare con Quetzalconatlh, che ci sta aspettando, dopo questo piangeuano & chiamauano li lor Dei gridando quanto piu poteuano, Cortes li rispose quello che gli parse, ma non potete conuincerli, grandissima compassione gli haueuano li nostri Spagnuoli.

La prigionia di Quahutimoc.

Q V A N D O Cortes gli uide in tanta strettezza & miseria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlò con un zio di Don Fernando de Texcuco, che tre dì auanti haueua pigliato pregone, che ancora era ferito, et lo pregò che andasse a trattare la pace cō il suo Re, quel caualliere, rifiu-
tò

tò al principio, sapendo la deliberatione de Quahuttimoc
ma all'ultimo disse che andarebbe per esser cosa de honore
e di bontà, per questo Cortes intrò l'altro di cō la sua gen
te, e mandò quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli,
quelli che guardauano la strada lo riceuettero salutandolo
con la riuerentia che meritaua quello personaggio, andò su
bito al Re, e gli disse la imbasciata sua, Quahuttimoc si sde
gnò, e comadò sacrificarlo, la risposta che dette furono sac
te, pietre, e lance, e grandi gridi che uoleano morire et nō
pace, cōbattero uigorosamēte quel dì, ferirno e uccisero
molti huomini, e un cauallo con una spada di Christiani
che portaua un Indiano, ma si amazzarono molti, amazza
rono molto piu delli loro, l'altro dì intrò ancora Cortes, ma
non combattete, aspettando che si rendessero, però loro non
hauetiano questo pensiero, arriuò ad una sbarra, parlò a
cauallo con certi signori che conosceua, dicendo che gli po
teua ben finire in poco spacio di tempo, ma che di compas
sione gli lasciua, e ancora perche gli prezzaua molto ne
gotiassero tanto cō il signore che si rendessero, e gli accet
tarebbe amoreuolmente, e gli trattaria bene, et hauetiano
che mangiare, cō queste e altre ragioni simili, gli fece pian
gere, risposero che conosceuano benissimo il lor errore, e
sentiuano il lor danno e perditione, però che erano obbli
gati di obedire al suo Re e alli lor Dei, che così lo uoleua
no, ma che aspettasse lì, ch'andariano a dirlo al lor re Qua
huttimocin, andorno, e de lì ad un pezzo ritornorno, dicen
do come per essere già tardi non ueniua il signore, ma che
subito l'altro dì uerria senza dubio niuno ad hora di desina
re, a parlargli nella piazza, con questo se ne ritornò Cor

D d 2 tes

tes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi che se haueriano accordati uenendo a parlamento, comandò che si mettesse in ordine nella piazza il theatro ben adobbato all'usanza delli Signori di Mexico, & di mangiare per l'altro di, andò con molti Spagnuoli bene in ordine, & non uenne il Re, però mandò cinque Signori principali, che praticassero gli accordi, et lo discolpassero per infermo, molto di spiacque a Cortes che il Re non uenisse, ma hebbe grandissimo piacere con quelli Signori, credendo per il suo mezzo finire la guerra, e far la pace, mangiorno, & beuerno, come huomini che haueano necestità, portorono cō loro qualche rinfresco, et promissero di ritornare perche Cortes c'è lo pregò, & gli disse che senza la presentia del Re, nō si poteua dare ne pigliare affetto niuno, ritornorno de li a doi hore, portorno certi mātī di cottone molto buoni, et dissero come in nissun modo uerria il Re pche haueua uergogna & paura, se n'andorno uia, perche già era notte, ritornorno l'altro di quelli medesimi a dire a Cortes che se n'andasse al mercato che gli uoleua parlare Quahuttimoc, andò Cortes, & aspettò piu di quattro hore, & mai uēne il Re, uedēdo Cortes che lo burlauano mandò il capitano Sandoual con li brigantini per una bāda, & lui per l'altra combatterno le strade et le sbarre, doue erano forti gli inimici, & come trouò poca resistentia, perche non haueano pietre ne saette, intrò et fece quello che uolse, passorno piu di quarāta milla persone, quelle che quel di furono morte et prese, et li Spagnuoli hebbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani non ammazzassero quelli di Mexico che in cōbattere, ancora che il sacco nō si sturbo a niuno, era tāto il piāto delle donne

ne & putti che rōpeua il core alli Spagnuoli, et era tanto grāde la puzza delli corpi morti, che prima erano morti, che se ne ritornò subito, e Cortes propose quella notte di finire la guerra il di seguente, et Quahuttimoc di suggirscene che per questo si misse in una canoa de uinti remi, subito la mattina Cortes pigliò la sua gēte, & quattro pezze d'artiglieria, & se n'andò a quel loco doue gli nimici erano retirati & stretti insieme, disse al Capitano Aluarado che si stesse fermo fino a sentire una botta di schioppo, & al capitano Sandoual che intrasse cō li brigantini ad un luoco fra le case doue erano retirate tutte le barche di Mexico, e che guardasse bene che il Re non si scapasse, & non lo uccidesse, comandò a gli altri che buttassero gli nimici uerso i brigantini, sagliti ad una torre & domādo per il Re, uēne Zuhuaco a gouernatore & capitano generale, parlogli, & nō pottete negotiar con lui che si dessero, tutta uia se ne uscirono molti, & li piu erano uecchi, & putti, e donne, e come erano tanti, & portauano prescia, l'uno con l'altro se urtana, & si buttauano all'acqua, & si affocauano, pregò Cortes alli Signori Indiani, che comandassero alli suoi che non uccidessero quella gente tanto dolorosa poi che si rendea, ma non potetero tanto che non uccidessero & sacrificassero piu di quindecimilla di essi, dopo questo uī su grandissimo rumore fra la gente minuta della città, perche il signore uoleua uscir, & loro non haueuano, ne sapuano doue andare, & cosi procurorno tut ti di mettersi in barche, & come non capiuano cascauano nell'acqua, & si affocauano molti scāporno nuotādo, la gēte di guerra se ne era ritirata nelle loggie et corridori, dissimulādo la pditione sua, la no-

biltà Mexicana & molti altri erano nelle canoe con il Re;
 & Cortes fece dare il segno della botta del scioppo, perche
 il capitano Aluadrado assaltasse per la sua banda, & subito
 si tiro l'artiglieria al cantone doue erano gli nimici, se gli
 dette tanta furia, che in pochissimo spatio gli guadagnorno
 senza lasciare cosa per pigliare, li brigatini ruppero la cal-
 ca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi tutte si
 missero a fuggire per doue meglio gli parse, & buttorno in
 giu lo stendardo reale, Garcia Holguin, che era capitano
 de un brigantino, andò dietro una canoa grande di uinti re-
 mi & molto carica di gente, gli disse un prigioniero che haue-
 ua con se, come quelli erano del Re, e che potria essere che
 il Re fusse fra essi, allhora gli dette la caccia, & la giunse,
 non uolse inuestire con essa, ma fece mostra di tirare cō tre
 ballestre che haueua Quahutimoc si misse in piede nella
 poppa della sua canoa per combattere, ma come uide le ba-
 lestre armate, spade nude, & molto uantaggio nel nauilio,
 fece segno come andaua li il Re, et si rese, Garcia Holguin
 molto allegro cō simul preda lo leuò a Cortes, ilquale lo ri-
 ceuette come a Re, cō buonissima cera & allegrezza gran-
 dissima, & lo misse a canto a se, Quahutimoc allhora mis-
 se mano al pugnale di Cortes, & gli disse, già io ho fatto
 quanto ho potuto per difendermi a me, & alli miei, & quel-
 lo che era obligato per non uenire a questo stato & loco
 doue io sto, et poi che uoi come uincitore potete fare di me
 quello che uolete, amazzatemi che per me sarà là miglior
 cosa che potete fare, Cortes lo consolò, dandoli buonissime
 parole, e speranza di uita & signoria, saglicte cō lui ad una
 loggia, & lo pregò che comandasse alli suoi che se ren-
 dessero

dessero, lui lo fece, & loro che erano fino a settanta mila che si diffendauano, uedendolo subito lasciarono le offese sue arme.

Della presa di Mexico,

I N questa maniera che ho detto guadagno Fernando Cortes Mexico Tenuchtitlan, martedì a tredici d' Agosto giorno di santo Hippolito, l'anno del mille cinqueceto e uintiuo, & per memoria di tanta uittoria fanno ogni anno quelli della città processione & festa, nellaquale processione portano lo stendardo, con ilquale si acquistò, durò l'assedio tre mesi, nelquale hebbe ducento milla huomini, nouecento Spagnuoli, ottanta caualli, & diccesette pezzi d'artiglieria, tredici brigantini, & sei milla barche, morsero della banda sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei caualli, & non molti Indiani, & secondo altri dicono molti piu, ma io non dico quelli che amazzo la fame & la peste, che erano nella diffesa di Mexico tutti i signori, cauallieri, et huomini principali, & cosi morsero molti nobili, erano molti, mangiauano poco, beueuano acqua salsa, dormiuano fra li morti, & comportauano di stare in perpetua puzza, per queste cose se se amalorno, & saltogli la peste, doue morsero grandissimo numero, dellequali cose si comprende la fermezza, & ualore che hebbero nel lor proposito, perche sendo uenuti in tanta stremità di mangiare foglie, & scorze di arbori, et a beuere acqua salsa, mai uolsero pace, loro la haueriano uoluta all'ultimo, ma il Re Quahuttimoc non la uolse, perche al principio la rifiutarono contra la sua uolontà,

D d 4 &

Et consiglio, Et perche morendosi tutti, non dettero segno
 di fiacchezza, perche teneuano li morti in casa, perche gli
 inimici non gli uedessero, di qui ancora si conosce come Me
 xicani ancora che mangiano carne humana, non mangiano
 quella delli suoi, come alcuni pensano, perche se la hauesse
 ro mangiata non si fariano morti cosi di fame, laudano mol
 to le donne di Mexico, non perche stettero con suoi mariti
 et padri, se non per lo molto che traualgiorno in seruire gli
 infermi, in curare li feriti, in fare frombole, Et lauorare pie
 tre per tirare, Et anchora in combattere delle loggie, che
 cosi buona pietra tirauano loro, come gli huomini, Mexico
 andò a sacco, Et Spagnuoli pigliorno loro, argento, pen
 ne, Et gl' Indiani l'altra robba Et spoglie, Cortes fece fare
 molti Et grandi fochi nelle strade per allegrezza, Et per
 leuare il male odore che le infettaua, fece sotterrare li mor
 ti come meglio possente, fece segnare molti huomini et don
 ne per schiaui con il ferro del Re, gli altri lasciò liberi, mis
 se li brigantini in terra, Et lasciò in guardia di essi a Villa
 forte con ottanta Spagnuoli, perche li Indiani non gli bru
 sciassaro, stette in questo quattro di, Et subito passò lo es
 ercito a Culhuacan doue ringratiò tutti li signori Et terre
 amiche, che le haueuano aiutato, Et gli promise di gratifi
 carlo, Et disse che se ne andassero con Dio quelli che uoles
 sero, poi che al presente non c'era piu guerra, Et che sem
 pre che la hauesse gli chiamaria, et con questo se ne andor
 no quasi tutti, ricchi Et molto contenti per hauere ruina
 to a Mexico, et per andare con molta amicitia di Spagnuo
 li, Et in gratia di Cortes.

Signalì

Signalì & pronostichi della di struttione, &
ruuina di Mexico .

P O C O innanzi che Fernando Cortes arriuaſſe alla noua Spagna, apparſe per molte notti un grandiffimo ſplē dore ſopra il mare p doue intrò, ilquale apparìua doi hore innanzi di , ſaliua in ſuſo & ſubito ſi diſfaceua , quelli di Mexico uidero all'ora fiamme di fuoco uerſo oriente , ch'è la uera Croce, & un ſummo grande & ſpeſſo , che pareua arriuaſſe fino in cielo, lequali coſe gli ſpauentò affai, uidero medeſimamente cōbattere per l'aria gente armate l'una con l'altra, coſa noua, & miracoloſa per loro , & gli dette da penſare , & di hauerne paura , perche ſi praticaua fra eſſi come haueua d'andare gente bianca et barbuta a ſigno reggiare il paefe loro in tempo di Moteczuma , all'hora ſe atterorono molto li ſignori di Texcuco & Tlacopan , dicendo che la ſpada che Moteczuma haueua, erano l'arme di quelle genti dell'aria, & il modo delle uestimenta , & lui l'hebbe affai che fare in mittigarli, fingendo che quelle robe & arme erano delli ſuoi paſſati, & perche lo credeſſero fece che prouaſſero a rompere la ſpada, e come non poterano, o non ſeppero , reſtorno amirati & pacifici , & pare che certi huomini della coſta del mare haueuano poco innanti leuato a Moteczuma una caſa di uestimenti con quella ſpada, & certi anelli de oro, & altre coſe delle noſtre , che trouorno nella ſpiaggia alla riuā del mare che la fortuna le haueua buttate, altri dicono che l'alteratione di quelli Signori fu , quando uidero li ueſtiti e la ſpada che Cortes mandò

mandò a Moteczuma con Teudilli, mirando come sogliaua al uestire, & arme di quella che combatteuano nell'aria, come si uoglia che fusse, loro indeuinauano come se haueuano da perdere, mirando nel paese loro gli huomini di quelle arme & uestimenti, il medesimo anno che Cortes intrò in Mexico, apparse una uisione ad un malli, o cattiuo di guerra p sacrificare, che piangeua molto la sua disgratia & morte di sacrificio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che nō hauesse tãta paura della morte, perche il Dio alquale si rac comandaua haueria pietà di lui, & dicesse alli ministri et sacerdoti de gli Idoli che ben presto finirebbe il lor sacrificio, & spargimento di sangue humano, perche già ueniuaano appresso, quelli che lo prohibiriano, comandariano, & signoreggiariano il paese, e sacrificorno costui in mezzo del Tlatelulco, doue hora è la forca di Mexico, notorno le parole, e la uisione che chiamorno aria del cielo, e quando uidero li agnelli dipinti con ale e diademe, dicuano che pareuano quelli che parlorno al malli, ancor si apri la terra del MD=XX. presso di Mexico, uscendo gran pesci con l'acqua, diceuano i Mexicani come uenendo Moteczuma cō la uittoria di Xochmuxeo molto allegro disse al signor di Culhuacan, che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haueua uinto quella & altre prouincie, e che già non haueria chi potesse contra lui, & quel signore gli rispose non confidate tanto si gnore, perche una forza, sforza un'altra, dellaquale risposta si sdegnò molto Moteczuma, & lo guardaua di mal occhio, ma dipoi quando Cortes gli prese tutti due, se ne ricordo molte uolte di quelle parole, che erano state profetiche.

Come

Come dettero tormento a Quahuttimoc per
sapere del theforo.

NON si trouò tutto loro in Mexico che haueano tenuto
prima li nostri, ne inditio del theforo di Moteczuma, che ha
ueua grandissima fama, dellaqual cosa si doleuano molto gli
Spagnuoli, perche si pensauano quando finirono di gua-
dagnare Mexico di trouare uno grandissimo theforo, o
almanco che haueriano truouato quanto haueuano già per-
duto, quando si fuggirono di Mexico, Cortes si marauil-
gliaua come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento
gli Soldati fatticauano gli naturali per cauargli quello che
haueuano de oro, & argento, gli officiali del Re uoleua-
no discoprire, l'oro, argento, perle, pietre, & le altre
gioie, per fare crescere la quinta parte che si haueua di man-
dare al Re in Hispagna, ma non possettero con nissuno Me-
xicano che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come
era grande il theforo delli Dei, & delli Re, per questa cau-
sa risfoluettero di dare tortura a Quahuttimoc, & ad un'al-
tro caualliere, suo fauorito, il caualliere fu tanto costante,
che anchora che morse nel tormento di fuoco non confessò
cosa niuna di quante gli domandorno sopra tal caso, o per-
che non lo sapeua, o perche guardādo constantissimamen-
te il secreto che il suo signore gli confida, quando lo abbrui-
sciauano, guardaua molto nel uiso il Re perche hauendo cō-
passione di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manife-
stare quello che sapeua, o ueramēte che lo dicesse lui, Qua-
huttimoc lo guardò con grādissima ira, et lo tratto uilissima
mente

HISTORIA

mente come huomo molle, et da poco, dicendo se uedena lui in qualche diletatione ouero in qualche bagno, Cortes leuò del tormento a Quabuttimoc parendogli cosa brutta et crudeltà, o forse perche disse come haueua buttato nello lago, dieci di innanzi della sua prigionia, le pezze dell'artiglieria loro, & argèto, le pietre, & ricche gioie che haueua, p hauer gli detto il Diauolo che sarebbe uinto, accusorno poi a Cortes questa morte nella sua residètia come cosa brutta, e indegna di sì grādissimo Re, et che lo fece di auaro, et crudele, ma lui si difese che si fece a requisitione de Giuliano de Alderete, thesorier del Re, e perche si sapeffe la uerità, che diceuano tutti che lui si teneuano la ricchezza di Moteczuma, e nō uoleua tormentarlo che non si sapeffe, molti cercorno questo thesoro nel lago & nella terra, per quello che disse Quabuttimoc, ma non si trouo mai, & e cosa nottabile hauere nascosto tanta quantità de oro, argento, & nō dirlo.

Il seruitio & Quinto per il Re, delle spoglie di Mexico.

LE CERO fundatione delle spoglie di Mexico, & si trouò cento trenta millia castigliani, liquali si spartirono secondo il seruitio, & merito de ogn'uno, toccò al quinto del Re uinti sei millia castigliani, gli toccorono anchora molti schiaui, penacchi, penne, uentagli, coperte di cotone, & coperte di penne, roitelle de falce foderate in pelli de tigri, & coperte di penne, con la copa et circulo de oro, molte perle, alcune come nocelle, però un poco nere le più, perche come abbrusciano le matre perle per cauarle, & anchora per mangiare la carne, presentorno all'Imperatore con molte
sorte

sorte di pietre di gioie, & fra essa una smeralda fina, come la palma della mano, in quadro, facēdo ad una bāda a modo de piramide, & cō una grādisima credēza de piatti d'oro, & argēto, cō molte tazze, boccali, & scutelle, & pignatte, & altre cose di seruitio, alcune pezze, come uccelli, altre come pesci, altre come animali, & altre come frutte & fiori, & tutte tanto al uiuo, che era cosa molto bella da uedere, si milmente gli dettero molte maniglie, pendenti, anelli, & altre gioie de huomini & done, & alcuni Idoli, & zarabottane de oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquāta milla ducati ancora che altri dicano che ualeua trecen = to milla, senza tutto questo gli mādorno molte mascare masai che de gioiette piccole & fine con l'orecchie de oro, & con li denti fuora come porci saluattichi de osso, molte robe di sacerdoti, brache, frontali, piuiali, & altri ornamenti di tempij, & tutto questo era di penne, cotone, & pelli di conigli, mandorno anchora alcuni ossa de giganti, che se trouorno in Culhuacan, et tre tigri, uno delli quali se sciolse nella naue, & raschio malamente sei o sette huomini, & amazzo doi, & saltò nel mare, amazzorno li altri perche non facessero altro tanto, altre cose mandorno, però questo e lo sostantiale, & molti mandorno denari alli lor parenti, & Cortes mandò a suo padre quattro millia ducati con Gio = uan de Riuera, suo secretario, portò in Hisspagna questa ricchezza Alonso de Auila, & Antonio de Quignones, procuratori di Mexico, in tre carauelle, ma piglio le doi carauelle Florin corsaro Frāzese, piu qua dell' Isola de gli Azori, & anchora pigliò all' hora un' altra naue che ueniua dell' Isole con settanta due millia ducati, scicento marche di perle

perle & aliofar, & doi millia arroue di zuccaro, scrisse il Capitolo allo Imperatore laudando molto a Cortes, il quale supplicaua sua Maestà per li conquista'cri, perche gli confirmasse le repartitioni, & che mandasse una persona dotta & curiosa, a uedere la molta terra, & marauiglioso paese che haueua conquistato, & che hauesse per bene che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse Vescou, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuerisione delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante, & semenze, & non consentisse che andassero la Christiani nuou, medici, ne litterati legisti, saluo quelli che sua Maestà mandasse giudici per giudicare.

Come Cazoncin Re di Michuacan si rese a Cortes.

MISSE grandissima paura et admiratione in tutti la ruina & distruttione di Mexico, che era la maggior et piu forte città di tutte quelle bande, et piu potente in regno et ricchezza, per laquale non solamēte si dettero a Cortes li subditi di Mexicani, ma anchora gli nimici, per schiffare la guerra che gli poteua uenire di sopra, & non gl'interuenisse come a Quahutimoc, & cosi ueniua a Culhuacan Imbasciadori de grandi et diuerse prouincie, molto lontane, che secondo che dicano la uia che c'è, de alcuni, passauano di noue cento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome Cazon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico, & molto gran Signore, mandò li suoi Imbasciadori a Cortes, rallegandosi della uittoria, et dandosi per amico suo, lui gli accettò benissimo, dimostrandosi haue e hauuto grandissima allegrezza della lor uenuta, et gli tenne con se quattro di,
fece

fece scaramucciare in presentia loro li caualli perche lo sapessero dire nel paese loro, gli presentò alcune cosette, et doi Spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Regno, et hauere inditio et lingua del mare di mezzo di, et così gli, licentiò, et come arriuorno dissero tante cose delli Spagnuoli quelli Imbasciadori al suo Re, che uolse uenire a uederli, ma li suoi cōsiglieri se lo dissuaderono che nō, et così mandò un suo fratello con mille persone di seruitio, et molti cauallieri, Cortes gli fece buona accoglienza, et lo accarezzò conforme alla persona che era, gli leuò a uedere li brigantini il luoco et ruina di Mexico, fecero li Spagnuoli la rassegna in ordināza facendo et disfacendo lo squadrone, et dar fuoco alli schioppi, et tirate le ballestre, tirò lartiglieria ad un segno biāco che si misse in una torre, corsero quelli da cavallo, et scaramucciorno con le lanze, restò merauigliato quel caualliere di queste cose, et delle barbe, et uestimēti, et de li a quattro di se ne ritornò, et hebbe che dire assai al Re suo fratello di quāto haueua ueduto, uedendo Cortes la uoluntà del Re Cazoncin, mandò a popolare in Cincicila de Michuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli, et cento fanti Spagnuoli, et il Re hebbe piacere che populassero, et gli dette molta robba di penne, et cotone, cinque millia pesi de oro senza liga, perche haueua molta mischia d'argento, et ottocento libre d'argento meschiata cō bronzo, tutto questo in pezze di credenza, et gioie di corpo, et offerse il suo Regno et persona al Re di Spagna, come se lo pregaua Cortes, il capo, et principale città di Michuacan chiamano Cincicila, et e lontano di Mexico fino a centouintimilla, et in una calata di monti sopra uno lago dolce

HISTORIA

dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha molti & buoni pesci, senza questo lago ui sono in quel Regno molti laghi doue ci sono grandissime peschiere, per laqual causa si chiama Michuacan, che uuol dire luoco di pesce, ui sono ancora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le po cōportare la mano, le quali serueno di bagni, e terra molto tēperata di buonissimo aria, & tanto sana, che molti infermi de altre bande si uanno a guarire ad essa, e fertilissima di pane, frutte, & uerdura, & abundantissima di caccia, hanno molta cera & cotone, gli huomini sono piu belli che li suoi circonuicini, forti, & per grandissima fatica, grandissimi tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente quelli che chiamano Teuchimecas, che erano disotto o appresso di quella Signoria, alliquali se fallano la caccia quando tirano gli mettono una uesta di dona che lor dicono Cinetl, per dishonore grandissimo, sono guerrieri & destri huomini, et sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & mai se non per gran merauiglia perdeuano battaglia, ci sono in questo regno molte minere de oro & argento basso, & l'anno del mille cinquecento uinticinque, si scoperse in esso la piu ricca minera de argento che si era uista nella nuoua Spagna, & per essere tale la pigliorno gli offitiali per il Re, non senza aggrauio di chi la truouò, ma uolse Iddio che subito si perdesse o finisse & cosi la perse il suo patrone, & il Re il suo quinto, & loro la fama, ui sono buonissime saline, molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi, & finissimo ambro nero, c'è grana & molto buona, Spagnuoli hanno messo morali per fare seta, seminato grano, & alleuato bestiami, & ogni cosa se coglie, & alleua abbondantissimamente,

mente, perche Francesco di Terrazas raccolse 600. quarte di grano de quattro solamente che seminò.

La conquista de Tochtepec, & Coazacoalco, che fece Gonzallo di Sandoual.

IN Quel tempo che Mexico si ribellò, & cacciò uia li Spagnuoli, si ribellorno anchora tutte le terre, della banda sua, & erano della sua parcialità & amazzorno li Spagnuoli che andauano per il paese loro discoprendo le mine & altri secreti, ma la guerra di Mexico non haueua dato luoco al castigo, & perche quelli che haueuano maggior colpa erano Huatuxco, Tochtepec, & altre terre della costa, mandò la de Culhuacan alla fine de ottobre dell'anno 1521. Gonzallo di Sandoual con ducento fanti Spagnuoli & 35. caualli & con raggioneuole essercito d'amici, doue andauano alcuni Signori di Mexico, arriuando a Huatuxco, se gli rese tutto quel paese, fece una popolatione in Tochtepec che e lontano di Mexico trecento e sessanta millia, et li misse nome Medillin per comandamento di Cortes, per memoria della patria doue lui nacque, di Tochtepec, andò poi Sandoual a fare popolatione in Coazacoalco, credendo che quelli di quel fiume fussero amici di Cortes, come lo haueuano promesso a Diego de Ordas, quando andò la in uita di Moteczuma, non trouò in essi buona accoglienza, ne uoluntà di uolere la sua amicitia, gli disse come andaua a uisitargli in nome di Cortes, & intendere se haueuano bisogno de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano ne cessità della sua gente, ne amicitia, che se ne ritornasse con

Parte 3. Ec Dio,

HISTORIA

Dio, lui gli domandò la parola, & gli pregò con la pace & religione Christiana ma non la uolsero, anzi si raddunorono, minacciandolo con la morte, Sandoual non haueria uoluto guerra, ma come non poteu fare altro, assaltò di notte un luoco, doue prese una Signora che fu parte perche li nostri arriuassero al fiume senza contrasto, & se impadronisero de Cozacocalco, & sue riuere, a dodeci miglia del mare populo Sandoual la uilla del Spirito Santo, per non hauere trouato prima buon sito, fece uenire ne l'amicitia sua a Queciollan, Cinatlan, Quezaltepec, Tauasco, che subito si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccomandorno alli populatori dello Spiritosanto per cedola di Cortes, in questo medesimo tempo si conquistò Huaxacac, con molta parte della prouintia di Mixtecapan, perche dauano guerra a quelli de Tepeacac, & alli suoi congiurati, hebbe tre riscontri, doue morse molta gente prima che si dessero, & consentissero alli nostri popolare nel lor paese.

La conquista de' Tututepec.

DESIDERAVA Cortes hauere terre, & porti nel mare di mezzo di, per discoprire per li la costa della nuoua Spagna, & alcune Isole ricche de oro, pietre, perle, speciarie, & altre cose, & secreti ammirabili, & anchora portare per li la speciarie delle Moluche con manco trauaglio & pericolo, & come già hauua notitia di quel mare in tempo di Moteczuma, et all' hora se gli offeriuano a questo quelli di Michuacan, mandò la quattro Spagnuoli, per doue con buone guide, liquali andorno a Tecoantepec, Zacatollan,

catollan, & altri popoli, pigliorno possessione di quel mare & paese, mettendo le Croci, dissero alli naturali la lor imba sciata, domandorno oro, perle, & huomini per la ritornata & per mostrare al suo Capitano, & si retornorno a Mexico, Cortes accarezzo quell' Indiani, gli dette alcune cose, et molte offerte & raccomandationi per il lor Re, con le quali se ne ritornorno molto allegri, mandò subito il Signore de Tecoatepec un presente de oro, cotone, penne, & arme, offerendo la sua persona & stato all' imperatore, et de li a poco tempo domandò Spagnuoli & caualli contra quelli de Tututepec che gli faceuano guerra p hauerli dato a Christiani & mostratogli il mare di mezo di, Cortes gli mandò il Capitano Aluarado l'anno 22. con 200. Spagnuoli, & 40. caualli, & doi pezze d'artiglieria piccoli, Aluarado andò per Huaxacac, che già era pacifica, stette un mese ad arriuare a Tututepec, trouò in alcuni popoli resistentia, ma non perseuerantia, lo ricevette benissimo il Signore di quella prouintia, & uolse alloggiarlo dentro de Tututepec, che e una città grande, in certe case sue molto bone, anchora che coperte di paglia, credendosi di bruciare li Spagnuoli quella notte, ma il Capitano Aluarado che lo sospettò, o fu auuissato, non uolse restare li, dicendo che non era buono p li suoi caualli, & si alloggiò nel basso della città, et ritenne il Signore, & un figliuolo suo, liquali si riscattorno in uinticinque millia castigliani de oro, che la terra e ricca di minere & serie, & in alcune perle, fece popolazione Aluarado in Tututepec, & la chiamò Secura, passò di la gli habbitanti dell'altra Secura della frontiera, che già non haueuano inimici, & gli raccomandò le prouintie de

E c 2 Coatzlanac,

HISTORIA

Coatzlanac, Tachquianco, & altre, con cedole di Cortes, uenne Aluarado a negoziare cose della nuoua popolatione con Cortes, & gli habitanti per assentia sua lasciorno il luogo per le passioni che hebbero, & si missero in Huaxacac, per laqual cosa mandò Cortes la Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore, per giustitiere, ilquale condennò a morte ad uno, ma Cortes la moderò & lo confinò hauendosi appellato a lui, morse in questo tempo il Signore de Tututepec, per laqual morte se ribellorno alcuni popoli del paese, ritornò là il Capitano Aluarado, combattete, & anchora che gli amazzorno certi Spagnuoli, et altri amici, gli ridusse come erano prima, però non si popolò piu la città di Secura.

La guerra di Coliman.

COME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella costa del mare di mezo di, mandò quaranta Spagnuoli fa legname, & marinari a lauorare in Zacatullan, o Zacatulla, come dicono già, doi brigantini per discoprire quella costa, & lo stretto che credeuano di trouare all'hora, & altre due carauelle per cercare Isole che hauessero specie, gioie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mandò ferro, anchora, uele, corde, & molte altre cose necessarie & apparecchi di naue, che haueua nella uera Croce, con molti huomini & donne che fu una uia et spesa molto grande, mandò poi Cortes Christofano de Olid a uedere li nauilli, & a costeggiare quel paese, & mare quando fussero finiti, ilquale andò subito a Zacatullan partendosi di Cincicila con più di ceto Spagnuoli, & 40. caualli, & molti Mechuacaneses, sepe

sepe nella uia come i popoli de Coliman andauano solleuati in arme, & che erano ricchissimi, andò a loro cōbattete molti di, all'ultimo restò uinto, & molto sdegnato perche quelli gli haueuano morto 3. Spagnuoli, & numero grande delli suoi amici, mandò subito Cortes Gonzallo di Sandoual con 25. caualli, & 70. fanti Spagnuoli, & molti Indiani amici di guerra, & da soma, che andasse a uendicare questo, et castigare quelli de Impilcincos che faceua guerra alli lor uicini, per essere amici di Christiani, Sandoual andò a Impilcincos, combatette con alcuni di loro alcune uolte, e non gli potette conquistare per essere terra asprissima per li caualli, andò de li a Zacattullan, guardò li nauilli, pigliò piu Spagnuoli, & passò a Coliman, che era 180. miglia lontano de li, & pacificò di uiaggio alcuni luochi, uscirono all'incontro quelli di Coliman nel medesimo passo che disbaratano a Christofano de Olid, credendo di disbarattare a lui anchora, combatettero ualorosamente l'uno & l'altro, ma uinsero li nostri, anchora che con molte ferite, ma non morse niuno Spagnuolo, se non de gli amici Indiani, restorno feriti molti caualli, so sempre mentione delli caualli morti o feriti, perche importauano molto in quelle guerre, perche le piu uolte se acquistaua la uittoria per essi, & perche ualeuano molti denari, hebbero tanto danno quelli de Impilcincos con questa battaglia, che senza aspettare un'altra, si resero & si dettero per uassalli dell'Imperatore, & anchora fecero rendersi Colimantlec, Cinatlan, & altri popoli, popoloro in Coliman uinticinque da cauallo, & cento uinti pedoni a liquali Cortes spartite quella terra, portorno Sandoual, & li suoi compagni auisò, che a dieci soli de li cera una Iso-

E e 3 la

HISTORIA

la di Amazzone, terra ricca, ma fino adesso non si sono trouate tali donne, e credo che nacque quel errore dal nome Cinatlan, che vuol dire, terra o luoco di donne.

De Christofano di Tapia che andò per Governatore a Mexico.

Poco dipoi che Mexico si guadagnò, andò Christofano di Tapia, riueditore di San Dominico, per Governatore della nuoua Spagna, intrò nella uera croce, presentò le prouisioni che portaua, credendo trouare amicitia, & della sua parzialità per rispetto del Vescouo di Burgos che lo mandaua, & amici di Diego Velasquez, che lo fauorissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni, ma quanto a l'effettuarle, che ueniriano gli habitanti & regitori di quella terra, che erano nella recedificatione di Mexico, & conquiste della terra, & fariano tutto quello che piu conuenisse al seruitio dello Imperatore, & Re lor signore, lui si sdegnò & sospettò di quella risposta, scrisse a Cortes, & se ne partite de li a poco per Mexico, Cortes gli rispose che haueua piacere della sua uenuta per la bona cōuersatione & amicitia che haueuano hauuto insieme nelli tempi passati, et come li mandaua fra Pietro Melgarelo de Vrrera, comissario della crueciata, per informarlo del stato del paese, & delli Spagnuoli, et di tutte le cose come erano, come persona che si era ritrouata nel assedio di Mexico, et lo accompagnasse, informò il frato di quello che haueua da fare, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato & prouisto per la uia, ma perche nō arriuassee a Mexico, deliberò de uscirgli a l'incontro, lasciando l'impresa di Panuco, che teneua

teneua a punto, li capitani & procuratori di tutte le uille che li erano, non lo lasciorno andare, per la qual cosa mandò amplissimo mandato a Gonzallo di Sandoual, Pietro de Aluado, Diego di Sotto, Diego di Valtenebro; et fra Pietro Melgarelo, che già erano nella uera Croce, per negoziare con Tapia, e tutti questi lo fecero ritornare a zempoallan, & li presentando un'altra uolta le prouisioni, si appellorno di esse all'Imperatore, dicēdo che importaua così al suo seruizio Reale, come al bē publico delli cōquistatori, et pace di tutto quel paese, & anchora che quelle prouisioni le haueua hauute p' fauori e che erano false, e che nō era degno di una gouernatione tanto grande, uedēdo Christofano di Tapia tanta contradittione, & altre minaccie, se ne ritornò p' la uia che era uenuto cō grandissimo affronto, ma non so se con denari, & ancora in san Dominico gli uolsero leuare l'offitio, l'audientia, & gouernatore, perche andò a riuoltare la nuoua Spagna, hauēdogli cōmesso sotto grauissime pene che non andasse, similmente andò Ioan Bono di Quexo, che era andato cō Naruacz p' maestro di naue, cō dispaccio del Vescouo di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua cento lettere de un tenore & sustantia, & altre in bianco sottoscrutte del medesimo Vescouo, & piene de offerte, per quelli che accetassero per gouernatore Tapia, dicendo come l'Imperatore era male contra Cortes perche si truouaua molto mal seruito di lui, & una per il medesimo Cortes, con molte gratic e priuilegi, se lasciaua il paese & gouerno a Christofano di Tapia, caso che non che li sarebbe grandissimo auuersario, molti se alterorno con queste lettere, che erano ricche promesse, e se Tapia nō fusse già partito, si sa-

E c 4 riano

HISTORIA

riano successe delle nouità & alcuni dissero che forse in Mexico si saria suscitato la comunità, poi che c'era in Toledo di Spagna, ma Cortes la mittigò da astutto & sauamente, li Indiani similmente, si muttornò con questo, & si ribellorno quelli di Cuixtecas, & quelli de Coazacoalco & Tauasco, & altri che furono castigati, & gli costò cara la lor pazzia.

La guerra di Panuco.

PRIMA che Moteczuma morisse, & subito che Mexico fu distrutto, si era offerto il Signore di Panuco al seruitio dell'Imperatore, & amicitia de Christiani, per laqual cosa uoleua Cortes andare a popelare in quel fiume, quando arriuò Christofano di Tapia, & anchora perche gli diceuano che era buonissimo per nauilli, & hauere oro & argento, gli muoueuua anchora il desiderio di uendicare li Spagnuoli di Francesco di Garay che ammazorno li, & anticiparsi di conquistare & popolare quel fiume & costa di mare, prima che arriuaſſe il medesimo Garay, perche era uenuto ſama come procuraua de hauere la gouernatione di Panuco, & armaua per andare la, di modo che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la giuridittione di Panuco, & domandandogli hora gente alcuni di quel paese contra li suoi inimici, discolpandosi della morte delli soldati di Garay, & d'altri che andando alla uera Croce, dettero nella costa a trauerso, andò con 300 fanti Spagnuoli, & cento cinquanta caualli et 40. miglia di Mexico combatette con gli nimici in Ayotuxtetlatla, & come era
campo

campo raso & pianura, doue si aiuttò benissimo delli canali, concluse molto presto la battaglia & la uittoria, facendo in essi grandissima mortalità, morsero molti delli nostri amici di Mexico, & furono feriti cinquanta Spagnuoli, & alcuni caualli, stette li Cortes quattro di per li feriti, nelliqua li uennero a dargli obbedientia, & presenti, molte terre di quella liga, andò a Chila, quindici miglia discosta dal mare, doue fu rotto Francisco di Garay, mandò delli messaggieri per tutta la comarca di là del fiume, pregādogli con la pace & predicatione, loro, per essere molti, & stare forti nelli lor laghi, o credendo de ammazzare, o mangiare quelli di Cortes, come haueuano fatto quelli di Garay, nō fecero conto ne stimulatione di tal preghiere, requisitione, ne amicitie, anzi ammazzorno alcuni messì, minacciando crudamente a chi gli mādaua, Cortes aspettò quindici di per uedere se cō le buone gli poteua attrare, et uedendo che non giouaua niente, gli dette guerra, ma come nō gli poteua danneggiare per terra, perche se ne stauano nelli lor laghi, muttò la guerra cercò delle barche, et cō esse se ne passò la notte per non essere sentito, all'altra banda del fiume, con cento fanti & quaranta caualli, & quando uenne il di subito fu uisto, & uennero tanti, & con tanto impeto, che mai Spagnuoli in quelle bande uiddero affrontare con tanta temerità, & ualore a niuno Indiano, ammazzorno doi caualli, & ferirno altri dieci molto male però con tutto questo furono rotti, et seguitati ben tre miglia, & morti in grandissima quantità, li nostri dormirono quella notte in uno luoco senza gente, ne i tempij de quali trouorno appesi li uestimenti & arme delli Spagnuoli di Garay, & li uisi con le lor barbe scorticate,

& at

HISTORIA

Et attaccate alle mura, ne conobbero alcuno, Et pian-
 sero, che in uerita metteuano grandissima compassione,
 Et si uedeua benissimo che quelli di Panuco erano braui,
 Et crudeli, come diceuano quelli di Mexico, perche co-
 me haueuano guerra ordinaria con loro, haueuano proua-
 to simile crudeltà, andò Cortes de li ad un bellissimo luoco
 doue molti erano con le arme, come in imboscata, per pi-
 gliarlo a mano salua nella casa, quelli che andauano a cau-
 lo dinanzi gli scoprirono, et loro come uidero ch' erano
 stati uisti, uscirono et combatterono tanto ualorosamente
 che amazzoruo un cavallo, et ne ferirno altri uinti Et mol-
 ti Spagnuoli, stettero fermi et forti, e per questo durò buon
 pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro uolte, Et al-
 tretante si risecero con bellissimo concerto, faceuano li suoi
 cerchi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue bac-
 chette, siette, Et pietre, senza parlare parola, cosa che po-
 chi Indiani acostumano di fare, et già che tutti erano strac-
 chi, si buttorno in un fiume che per li passa, et a poco a poco
 lo passorno, dellaqual cosa non dispiacque a Cortes, si ser-
 morno alla riuia, Et stettero li con grandissimo animo fino
 che uenne la notte, li nostri se ne ritornorono alla terra, Et
 cenorno il cavallo morto, li dormirono cō buonissima guar-
 dia, l'altro di seguente andorno discoprendo il campo a quat-
 tro terre dispopolate, doue trouorno molte uettine del uino
 che lor usano poste in cantine per bellissimo ordine, dormi-
 rono in certi mayzalli per causa delli cavalli, caminorno al-
 tri doi di, Et come non trouorno gente se ne ritornorno a
 Chila, doue era l'essercito, non ueniua huomo a uedere li
 Spagnuoli di quanti erano di la dal fiume, ne gli faceuano
 guerra

guerra, haueua Cortes pena de l'uno & de l'altro, & per portargli ad una delle doi cose, mandò dell'altra parte del fiume li piu caualli & Spagnuoli & amici, che assaltassero una grossa terra che era alla riuu de un lago, la assaltorno la notte per terra & acqua, et fecero grandissima strage, li Indiani si spauentorno di uedere, che di notte & in acqua, li haueffero assaltati, & subito si resero, & in uinticinque giorni si rese tutto quel paese, & habitanti del fiume, fundò Cortes Sāto Stefano del porto appresso a Chila, et misse in esso cento fanti, & trenta da cauallo, gli scompartite quelle prouincie, nominò Alcaldi, reggitori, & gli altri offitiali di consiglio, & lasciò per suo luocotenente Pietro di Vallejo, riuinò a Panuco & Chila, & molti altri luochi, per la lor contumacia & ostinatione, et per la crudeltà che usorno con li Spagnuoli di Garay, & se ne ritornò uerso Mexico che già si riedificaua, gli costò questa andata sessanta milla pesi, perche non ui fu spoglie, si uendeuano li ferri di caualli a peso de oro, o per doi uolte tanto peso di argento, dette allhora al trauerso un nauillio ne la costa che portaua prouisioni & monitioni per l'essercito, de la uera Croce, che non si saluorno piu di tre Spagnuoli in un pezzo di tauola in una Isoletta quindici miglia di terra, liquali si gouernorno molti giorni mangiando lupi marini, che uscivano a dormire in terra, & con certe altre cose come fichi ribellofi in questo tēpo Tututepec di tramontana con altri molti popoli, che erano alla spiaggia di Panuco, li signori delliquali abbrusciorno & distrussero piu di uinti lochi, amci di Christiani, Cortes andò sopra loro, et gli acquistò faccèdogli guerra, & gli amazzorno molti Indiani stracchi

&

HISTORIA

Et che se ne restauano, Et creporono dodici caualli per quelle montagne, che fecero grandissimo macamento, fece appicare il Signore di Tututepec, Et il capitano generale di quella guerra, che si presero in quella giornata, perche hauendosi resi per amici, poi ribellati, poi perdonato un'altra uolta, non obseruorno la lor parola Et giuramento, si uendettero per schiaui per publico bando ducento huomini di quelli, per rifare la perdita delli caualli, con questo castigo, Et cō dargli per signore un'altro fratello del morto, stettero quieti Et sudditi.

Come Frãcesco di Garay andò a Panuco con grande armata.

FRANCESCO di Garay andò a Panuco l'anno del mille cinquecento decedotto, Et quelli de Chilla lo ruppero Et disfecero, Et si māgiorno li Spagnuoli che ammazzorno, Et ancora missero le lor pelle nelli lor tempij per memoria o uoto, secōdo che già ho detto di sopra, ritornola con piu gente l'altro anno ueniente, secondo alcuni dicono, Et ancora lo ributtorno per forza di quel fiume, Et lui allhora per la sua ripputatione Et per hauere la ricchezza di Panuco, procurò il gouerno de li, mandò in Hispagna a Giovan Lopez de Torralua con informatione della spesa, Et quello che haueua discoperto, ilquale negotio e li hebbe la gouernatione, Et l'offitio de Adelantado di Panuco, et così per uirtù di questo l'anno mille cinquecento uintitre, armò noue nauilli, Et doi brigantini de armata, doue misse Et imbarcò cento quaranta quattro caualli, Et ottocento cinquanta Spagnuoli.

ta Spagnuoli, & alcuni insulani di Iamaica, doue prouedette l'armata, molte pezze d'artiglieria, ducento schioppi, & trecento ballestre, & come era ricco, prouedette molto bene l'armata di carne, pane, & cose di merceria, fece una terra nell'aria che la chiamò Garay, nominò per alcaldi ad Alonso di Mendoza, & Fernando de Figueroa, & per reggitori a Gonzallo de Oualle, Diego di Cisuentes, et un Villagran, misse Alguazillo, nottario, fidele, procuratore, & gli altri offitij che ha una terra in hispagna, li pigliò giuramento, & ancora alli Capitani dello esercito, che non lo lasciariano, ne fariano contra di lui, & con questo se ne partì di Iamaica il dì di san Giouanni, andò a Xagua porto de Cuba molto buono, doue seppe che già Cortes haueua popolato Panuco, & conquistato quel paese, dellaqual cosa gli dispiacque in grandissima maniera, & hebbe paura, & perche non gl'interuenisse come a Pãfilo di Naruaez, pensò di trattare accordò con Cortes, scrisse a Diego Velasquez & al licenziato Alonso Zuazo sopra questo, pregando il Zuazo che andasse a Mexico a negoziare per lui con Cortes, il Zuazo n'hebbe grandissimo piacere di questo, uenne a Xagua, parlò con Garay, & se ne andò ogni uno di loro a le sue facende, il Zuazo corse fortuna, & passò grandissimi trauagli prima de arriuare alla nuoua Spagna, il Garay ancora corse grandissima fortuna, & arriuò al fiume delle palme il giorno di san Giacobbo, surgitte li con tutti li suoi nauilli perche non possente fare altro, mandò per il fiume in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un brigantino a guardare la dispositione del paese, gente, & terre, di quella riuiera, Gonzallo andò il fiume in su bene quarantacin-

HISTORIA

rāta cinque miglia, uide come intrauano molti fiumi in quel
 lo & ritornò al quarto giorno, dicendo che la terra era
 molto trista, & diserta, gli dette credito, ancora che non sep
 pe quello che si disse, Francesco di Garay con questo cauò
 fuora quattrocento compagni & li caualli, comandò che li
 nauilli andassero a costa a costa con Giouanni di Giri Ialua,
 & lui caminò per la riuā del mare uerso Panuco in ordine
 di guerra, caminò tre di per dispopolato, & per certi tristi
 paduli, passò un fiume che misse nome montalto, a nuoto et
 in balze, perche discende di certi monti & alti, intrò in una
 terra che era senza gente, ma piena di mayz & di guaya
 nos, giro un grādissimo lago et subito mādò certi mesfi con
 certi di Chila che prese, & sapeuano la lingua Spagnuola,
 ad una terra perche lo accettassero con pace, li accettorno
 il Garay & gli derno prouisioni di pane & frutte, & uc
 celli che pigliano nello lago, li soldati qual si uolsero amot
 tinare perche non gli lasciaua saccheggiare, passorno un
 altro fiume fondo, doue si affogorno otto caualli, si missero
 subito per certi laghetti che non credettero mai uscire, &
 se ui fusse stata per li alcuna gente di guerra de gli nimici,
 non scampaua huomo di essi, all'ultimo introrno in buon pae
 se, dipoi di hauere comportato molta fame, molta fatica,
 molti moschetti, cinici, & pipistrelli che gli mangiauano
 uiui, & arriuorno a Panuco, doue tanto desiderauano, ma
 non trouorno che mangiare, per causa delle guerre passa
 te, che hebbe li Cortes, o come loro pensauano, per ha
 uere leuato le uettouaglie li contrarii, che erano dell'altra
 banda del fiume, per laqual cosa, & perche non pareuano
 li nauilli, che portauano le prouisioni, si sparsero li soldati
 a cercare

a cercare di mangiare & robba, & Garay mandò a Gonzallo di Ocampo, a sapere che uolontà gli haueuano quelli di Cortes che erano in Santo Stefano del Porto, il quale ritornò, & disse che era buona, et che poteua andare là, ma lui si ingano, o lo ingannarono, et così ingannarono Garay, che si appressò a gli auuersari più di quello che doueua, et ciccua alli Indiani perche lo fauorissero, come ueniua a castigare quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto danno & uergogna, uscirono quelli di Santo Stefano di nascosto, perche sapeuano la terra, & dettero nelli caualli di Garay, che erano in Naciapalan, terra molto grande, & presero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usurpatori della terra & robbe d'altri; dellaqual cosa hebbe Garay molto danno & sdegno, & come se gli persero quattro nauì, ancora che le altre surgittero alla bocca di Panuco; cominciò ad hauere paura della fortuna di Cortes; mandò a dire a Pietro di Vallejo, luocotenente di Cortes, che ueniua a popolare con mandato & licentia dello Imperatore, che gli ritornasse li suoi huomini di caualli, Vallejo gli rispose che gli mostrasse le prouisioni per crederlo; & richiese alli mastri delle nauì che intrassero nel porto; non gli succedesse il danno delle altre uolte passate, soprauenendo la fortuna, & se non lo faccuano gli terria per corsari; ma lui & loro repplicorno che non lo uoleuano fare per dirlo lui, & che fariano loro quello che gli piacesse.

La

La morte dello Adelantado Francesco de
Garay.

PIETRO di Vallejo auisò Cortes della uenuta & armata di Garay quando la uide, e di tutto quanto era successo con lui, perche prouedesse cō tempo di piu compagni, monitioni, & consiglio, Cortes come lo seppe, lasciò l'armata che faceua per andare alle higueras, Ciapa, et Quau themallan, & si misse in ordine per andare a Panuco, ancora che era amballato de un braccio, & già che uoleua partire, arriuorno a Mexico Francesco della Casa, & Rodrigo di Pace, con lettere dello Imperatore, & con le prouisioni della gouernatione della nuoua Spagna, & di tutto quello che hauesse conquistato, et espressamente nominando Panuco, per laqual causa non andò, però mandò Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisione, & al Capitano Aluarado cō molta gente, passauano il tempo in proposte, & risposte il Garay, et Diego de Ocampo, l'uno diceua che il paese era suo, poi che il Re gliela daua, un'altro che nò, poi che il Re commandaua che non intrasse in essa, hauendola popolata Cortes, & era così il costume nelle Indie, di modo che la gente di Garay patiuà in questo mezzo, & desideraua la ricchezza & abbondantia de gli aduersarij, & ancora periuà nelle mani de gl'Indiani, & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in pericolo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negotiato così Martino di san Giouanni, & un tale chiamato Castro moccio, maestri di naue, chiamorno secretamente Pietro di Vallejo,

Valleio, & gli dettero le sue naue, ilquale come li hebbe intimò a GriIalua che intrasse dentro del porto, secondo la usanza di marinari, o se ne andasse de li, GriIalua fece la risposta cō bone botte d'artiglieria, ma come ritornò il notario Vincentio Lopez, a intimargli un'altra uolta, & uide che l'altre naue intrauano nel fiume, intrò nel porto con la Capitana, & subito lo prese Valleio, ma subito lo liberò lo Alcalde Ocampo, & si impatroni delli nauili, & fu causa di disfare & disarmare il Garay, ilquale domandaua con instantia le sue nauì & gente, mostrando la sua prouisione reale, & intimando & protestando con essa, dicendo che uoleua andare con essa a popolare nel fiume di Palmas, & si lamentaua di Gonzallo di Ocampo, che gli disse male del fiume di Palmas, & delli capitani dell'essercito, & ufficiali del consiglio che non lo lasciorno popolare li quando disbarcorno, come lui uoleua per non alterare piu passione con Cortes, che era prospero, & ben uoluto, Diego di Ocampo, Pietro di Valleio, & Pietro di Aluaredo lo persuadettero che scriuesse a Cortes p concordia, o se ne andasse a popolare nel fiume delle palme, poi che era così buon paese come quello di Panuco; che loro gli ritornariano li nauili & gente, & gli dariano prouisioni & arme, Garay scrisse & accettò quel partito, & così fece buttare il bando che tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero sotto pena della frusta al fante, & a quei da cavallo di perdere le arme & caualli, & quei che hauentano comperato arme le ritornassero, li soldati, come intesero questo cominciorno a murmurare & a rifiutare, alcuni se ne andorno dentro di terra, alliquali ammazzorno li indiani, altri se

Parte 3. Ff nasco=

nascofero, & così si disfece molto quel essercito, gli altri
 missero per escusa che li nauili erano già fragidi di tanto na
 uigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano ob=
 ligati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano andare a
 morirsi di fame, come haueuano fatto alcuni della compa=
 gnia, Garay gli pregaua che non lo abbandonassero, li pro=
 metteua cose grandissime gli accusaua il giuramento, & lo
 ro faceuano il sordo, alloggiuano la notte, & non si troua
 uano poi la mattina, & ci fu tal notte che se ne andorno cin
 quanta, Garay disperato di questo, mandò a Pietro Can=
 no, & a Giouanni Ocioa con lettere a Cortes, nellequali
 gli raccomandaua la uita sua, & l'honore & rimedio, & in
 hauendo risposta se ne andò a Mexico, Cortes commandò
 che fusse ben prouisto & alloggiato per la uia, & dipoi di
 fatto & datto l'uno all'altro molte querele & lamentatio=
 ni, & scuse, capitolorno che si maritasse il figliuolo mag=
 giore del Garay con donna Caterina Pizarra figliuola di
 Cortes, putta & bastarda, che Garay popolasse nel fiu=
 me delle palme, & Cortes lo prouedesse & aiutasse, & si
 riconciliorno in grandissima amicitia, andorno tutti due alli
 matutini la notte di Nattale del mille cinquecento uinti tre,
 fecero dopo messa collatione insieme con grandissimo pia=
 cere, Garay senti subito mal di fianco con l'aria che gli det=
 te subito uscendo della Chiesa, fece testamento, lasciò per
 tutore a Cortes, & morse de li a quindici di, altri dicono
 in quattro, non mancò chi dicesse che l'haueuano aiutato a
 farlo morire; perche alloggiua con Alonso di Villa Nue
 ua, ma fu falso; perche morse di mal di fianco, & così lo
 giurorno il dottor e Oleda, & il Dottore però Lopez me
 dici

dici che lo curorno, così morse lo Adelantado Francesco di Garay, pouero, & discontento, & in casa d'altri, in paese del suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ricco, allegro, in casa sua, con la sua consorte, & figliuoli.

La pacificatione di Panuco.

COME Francesco di Garay se ne andò a Mexico, fece Diego di Ocampo uscire di Santo Stefano con publico bando li Capitani, & huomini principali dell'essercito di Garay; perche non riuoltassero la terra & gente; perche molti d'essi erano amici di Diego Velasquez, come dire Giouan di Grialua, Gonzallo di Figueroa, Alonso di Mendoza, Lorenzo di Vlloa, Giouan di Medina, Gio. di Auila, Antonio della Cerda, Taborda, & molti altri, per questo, & per uederli senza altro capo, che un figliuolo di Garay, comincioro a disfarli, e se ne andauano nelle terre, pigliavano le donne, e robbe che poteuano, in fine andauano senza ordine ne concerto, sdegnati di questo l'Indiani se accorsero di uccidergli, et in breuissimo tempo ammazzorno & mangiorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Tamiquitl ammazzorno li cento, della qual cosa hebbe tanto sdegno Garay, che abbreviò il suo morire, & li Indiani pigliorono tanto ardire che combattettero la terra di Santo Stefano, & per poco non si perse; ma come quelli di dentro hebbero tempo di uscire in campagna gli ruppero, & disbarattorono, dipoi di hauere combattuto molte uolte, in Tucetuco brusciorono una notte quaranta Spagnuoli, & quindici caualli di Fernando

Cortes, ilquale come lo seppe mandò la a Gonzallo di Sandoual con quattro pezzi d'artiglieria, cinquanta caualli & cento fanti Spagnuoli, & due signori di Mexico con trentamilla Indiani, & Indiane, dico Indiane, perche sappia il lettore, che sempre che Cortes o suoi Capitani andauano alla guerra, menauano nell'essercito molte donne Indiane, per fare del pane e p'altri seruici, et molti Indiani non uoleuano andare senza le lor Indiane o amici, caminò Sandoual a gran giornate, combattete due uolte con quelli di quella prouincia di Panuco, gli ruppe, & intrò in Santo Stefano, doue già non ui erano saluo che uinti due caualli, & cento Spagnuoli, et se tardaua un poco piu non gli haueria trouati uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sempre combattuti da quelli braui & ualorosi Indiani, sece subito Sandoual tre compagnie di Spagnuoli, che intrassero per tre bande dentro di terra, ammazzando, rubbando, & brugiando quanto trouassero, in poco tempo si fece molto danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se ammazzorno molte persone, presero sessanta Signori di uassalli, et quattrocento huomini principali & ricchi, senza molta altra gente ordinaria, si fece processo contra tutti loro, per ilquale; et per le loro confessioni proprie, gli cōdennò al fuoco, consultò con Cortes, perdonò & liberò la gente minuta, abbruscio li quattrocento prigioni, & li sessanta signori chiamò a i lor figliuoli & heredi, che lo uedefferò, perche pigliassero terrore, & subito gli dette le signorie de i padri in nome dell'Imperatore, con parola che dettero, & giuramento che fecero, che sempre sariano amici di Chriştiani et Spagnuoli ancora che loro poco la guardano, perche sono molto

molto muttabili & uolontarosi, però all'ultimo si spianò Panuco.

Gli trauagli del Dottore Alonso Zuazo.

Z V A Z O licenziato, partendosi del capo di Sant' Antonio della Isola di Cuba per andare alla nuoua Spagna gli soprauenne una fortuna tanto crudele che fece al nocchiero smarrire la uia & ordine della nauigatione, & si perse nelle uinore, doue alcuni furono mangiati delli liburoni, & lupi marini, & il dottore & altri della sua cōpagnia si mantennero di tartarughe di mare, che la ce sono grandissime, che sopra la coccia leuano sei huomini caminando, & mettono in terra cinquecento oua piccoli, però lo mangiauano tutto crudo p mancamento di fuoco, in un'altra Isoletta stette molti di, che si mantene di uccelli crudi, beuendo il sangue in luoco di uino & acqua, doue con la sete et caldo gradissimo, manco poco che non si morse, ma cauò lume con legni, secondo lo cauano gl' Indiani, che lo aiutò et profitto molto, in un'altra Isoletta cauò acqua con grandissima fatica, & abbruscìò legna coperta di pietra, cosa nuoua, fece una barchetta del nauillio rotto; nellaquale mādò auisò della sua disgratia a Cortes cō Francesco Ballester, Giouā di Arenas, Gonzallo Gomes, liquali promissero castità perpetua al tempo della tormenta, & un' Indiano che uuotasse l'acqua della barca, liquali andorno a dare appresso di Aquiahuitlan, & subito alla uera Croce, & poi a Medellin, doue apparechiò Diego di Ocampo un nauillio, & ce lo dette per che andassero per il dottore Zuazo, & medesimamente

F f 3 mandò

mandò Cortes quando lo seppe, & comandò quando arriuasse zuazo lo prouedessero bene, & dopò questo mandò un seruitore che lo aspettasse in Medellin, e quando uenue gli dette dieci milla castigliani, uestimenti, & caualcaturre, con le quali potesse andar a Mexico, & fu molto ben riceuuto, & alloggiato da Fernando Cortes, di modo che la sua disgratia ritornò in allegrezza.

La conquista di Vtlatlan che fece Pietro di Aluarado.

HAVEVANO SI datto per amici, dopò la destructione di Mexico quei di Quabutemallan, Vtlatlan, Chiappa, Xochnuxco, et altri popoli nella costa del mare di mezzo di, mandando & accettando presenti & imbasciatori, ma come sono mutabili, non perseuerorno nella amicitia, anzi fecero guerra ad altri perche perseuerauano, per laqual cosa, & credendo trouare per li terre ricche, & strane genti, mandò Cortes contra essi Pietro di Aluarado, con trecento Spagnuoli con cento schioppi & cento settanta caualli, quattro pezzi d'artiglieria, & certi signori di Mexico con alcuni Indiani di guerra & di seruitio, per essere il uiaggio longo, partite il Capitano Aluarado di Mexico a sei di di decembre dell'anno mille cinquecento uinti tre, andò per Tecoantepec a Xochnuxco, per spianare certe terre che si erano ribellate, castigò molti ribelli, dandogli per schiaui, dipoi di hauergli benissimo ammoniti et consigliati, combattete molti di con quei di Zapatullan, che e una grandissima & forte terra, doue furono feriti molti Spagnuoli, et al
cuni

cuni caualli, & morti grandissimo numero di Indiani di tutte doi le bande, di Zapatullan andò Quezaltenanco in tre giornate, la prima passò doi fiumi con molta fatica, la seconda un passo di monti asprissimo & altissimo che durò quindici miglia, in una rottura del quale trouò una donna & un cagnuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide dissero, era disfida, combattete in certe balze con quattro mila inimici, & più innanzi con trenta milla, & a tutti disbaratò, & ruppe, non restaua huomo con huomo uedendo appresso di se alcun cauallo, animale che mai haueuano uisto, ritornarono subito a combattere con lui presso a certe fontane, & gli ruppe di nuouo, si rissfecero nel faldamento di un monte, & riuoltorno sopra li Spagnuoli con grandissimi gridi, & ualore; perche ci fu molti d'essi che aspettauano ad uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il caualliero, se attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero tale strage in essi li caualli & schioppi, che fuggirono galantemente, il Capitano Aluarado gli seguì un gran pezzo, & ne ammazzò molti seguitandogli, morse un signore de li quattro che sono in Vtlatlan, che ueniua per capitano generale di quel essercito, morsero alcuni Spagnuoli, & restorno molti feriti, & molti caualli, l'altro di intrò in Quezaltenanco, & non ui trouo persona dentro, se rinfrescolì, & corse la terra, al sesto di, uenne un essercito grande di Quezaltenancos molto accordati & in ordine per combattere con li Spagnuoli, il capitano Aluarado uscì contra di loro con nouanta caualli, & con dugento fanti, e un buonissimo Squadrone di Indiani amici, si misse in una pianura ben grande ad un tratto d'archibuggio de li alloggiamenti, per

Ff

4

uedere

uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordinò la gente
 sua secondo la dispositione del luoco, & subito se affrontor
 no li dui esserciti l'uno contra l'altro, & il nostro uinse l'In-
 diani aduersari, li nostri caualli gli seguitorono piu di sei mi-
 glia, & li santi fecero una incredibile mortalità al passare
 di un riuo d'acqua, li signori & capitani, & molte altre per-
 sone signalate, si raccolsero ad un monte combattendo, &
 li furono presi & morti, dipoi che li signori di Vtlatlan, &
 Quaxaltenanco uiddero la distruttione, raddunorno li lor
 uicini, & amici, & dettero tributo alli lor inimici, perche li
 aiutassero, & così missero insieme un altro maggiore esser-
 cito, mandorno a dire a Pietro di Aluarado che uoleuano
 essere suoi amici, & dare di nuouo obediencia all' Imperato-
 re, & se ne andasse a Vtlatlan, tutto era inganno per piglia-
 re dentro la rette li Spagnuoli, & abbrusciargli dentro la
 terra una notte; perche la città e molto fortissima, le strade
 strette, le case spesse, & non ha se non due porte, l'una con
 trenta scalloni di saglita, & l'altra con una uia salizata, che
 già haueuano tagliata per molte bande; perche li caualli
 non potettero correre ne seruire, Aluarado gli crese, &
 andò là, ma come uidde rotta la uia salizata, & la grandissi-
 ma fortezza del luoco, & come non c'erano donne, sospet-
 tò il tradimento et se ne uscì fuori, ma non tanto presto che
 non gli facessero molto danno, dissimulò l'inganno, negocio
 con li signori, & la cosa andò (come dicano) ad un tradi-
 tor doi ingannatori, perche con buone parole & con pre-
 senti gli assicurò e prese, però non per questo finiua la guer-
 ra anzi andaua molto furiosa; perche teneuano li Spagnuo-
 li come assediati, che non poteuano andare per herba, ne le
 gna,

gna, senza scaramucciare, & uccideuano ogni di delli India
ni, & ancora delli Spagnuoli, li nostri non poteuano corre-
re il paese per bruciare & guastare & tagliare le lor se-
menze & horti, per le molte & profonde balze, & ripe
ch' erano all' intorno del lor forte, per questo rispetto paren-
do al capitano Aluarado piu corta uia per guadagnare &
debellare il paese, bruscio li signori che haueua prigionieri, &
publicò che abbrusciana ancora la città, & per questo &
per sapere che uolontà gli haueuano quei di Quabutemal-
lan gli mandò a chiedere aiuto, & loro gli mandorno quat-
tro milla fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua,
dette tanta prescia a gli inimici, che gli cacciò del lor pac-
se proprio, uennero subito li principali della città, & il po-
polo a domandare perdonanza et a rendersi, dettero la col-
pa della guerra alli Signori che haueua bruciato, laquale
lor medesimi ancora haueuano confessato prima che li bru-
sciassero, Aluarado gli acetò con giuramento che fecero di
fideltà, liberò doi figliuoli di quei Signori morti, che haue-
ua in prigione, & gli dette li stati che haueuano li padri, et
così soggiogo quel paese, & si popolo Vtlatan come prima
era, molti altri schiaui si segnorno, & si uendettero p schia-
ui, & d'essi si dette al Re il quinto, & l'ebbe il thesorica-
re di quel uiaggio Baldassare di Mendozza, quel paese e
molto ricco, di molta gente, di grandissimi popoli, abondan-
ti di prouisioni, ci sono monti di allume, & di un liquore
che pare oglio, & di zolfo tanto eccellente, che senza re-
finare, ne altra meschia, fecero li nostri archibuggieri buo-
nissima poluere, questa guerra di Vtlatlan si finì al prin-
cipio di Aprile dell'anno mille cinquecento & uinti quat-
tro,

tro; si uendette in essa la dozzina di ferri di caualli cento nouanta castigliani.

La conquista di Quahutemallan.

DI VTLATLAN andò il capitano Aluorado a Quahutemallan, doue fu molto ben riceuuto, & alloggiato, era a uinti uno miglio di li una città molto grande alla riu d'un lago, che faceua guerra a Quahutemallan, et Vtlatlan et ad altre terre, Aluorado mandò la due huomini di Quahutemallan, a pregargli che non facessero male a i lor uicini, perche gli haueua per amici, et a richiederli cō l'amicitia sua et pace, & loro confidati nella forza dell'acqua et moltitudine di canoas che haueuano, ammazzorno li mes si senza paura, ne uergogna, lui per questo andò là con cento cinquanta Spagnuoli, & sessanta caualli, & molti Indiani di Quahutemallan, liquali non lo uolsero riceuere, ne ancora parlare, caminò quanto possette con trenta caualli per la riu del lago uerso un pennol o fortezza, popolata dētro l'acqua, uide subito un squadrone d'huomini armati, affrontogli, gli ruppe, & gli seguì per una uia stretta salizata, per laquale non si poteu andare a cauallo, & dismontorno tutti a piedi, & inuolti con gli nimici intrarono dentro del pennol, arriuò subito l'altra gente, & in breuissimo tempo lo guadagnorno & ammazzorno molta gente, gli altri si buttorno nell'acqua & a nuoto si passorno ad una Isoletta, saccheggiorno le case, & se ne uscirono a una pianura piena di mazzalli, doue fecero gli alloggiamenti, & dormirono quella notte, l'altro di introrno nella città ch'era senza gente, si

te, si marauigliorno come la haueuano abbandonata essendo così forte, et la causa fu la persa del Pennol che era la lor fortezza, & uedere come in ogni luoco intrauano gli Spagnuoli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di essa, & mandò tre di essi a i Signori a pregargli che uenissero di pace, & gli trattarebbe bene, caso che non che gli perseguitarebbe, & gli abbruscirebbe le lor semmenze & giardini, risposero che mai il lor paese, era stato conquistato per forza d'arme, ma perche lui lo hanena fatto tanto ualorosamente, loro uoleuano essere amici suoi, & così uennero, & gli toccorno le mani, & restorno pacifici, & amici di Spagnuoli, il capitano Aluarado se ne ritornò a Quahutemalan, & de li a tre di uennero a lui di tutti li popoli di quel lago con presenti, & offerirgli le lor persone et facultà, dicendo che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & malinconia con li lor uicini, uoleuano pace con tutti, uennero similmente molti altri popoli della costa del mare di mezzodi a rendersi, perche gli fauorisce, & gli dissero come quelli della prouincia di Izcuintepec nō lasciavano passare niuno per il suo paese, che fusse amico di Christiani, Aluaradò andò contra loro con tutta la gente sua, dormitte tre notti in dispolato, & subito intrò nel termino di quella città, & come niuno ha contrattatione con essa, non c'era maggior uia aperta che una trauersa uia strettissima, & quella piena di arbori, arriuò nel luoco senza essere uisto, gli pigliò nelle lor case proprie, che per la grandissima piovra che cascava niuno andaua per le strade, ammazzò & prese alcuni, gli habitanti et nō si potorno mettere insieme, ne armare, come furono assaltati così all'improviso, la maggior parte se ne fuggì, gli

gi, gli altri che aspettorno & si fecero forti in certe case, ammazzorono molti delli nostri Indiani amici, & ferirono alcuni Spagnuoli, abbruscìò tutta la terra, auisò il Signore che farebbe il medesimo di tutta la campagna, & a lor ancora, se non dauano la obedientia, il signore & tutti gli altri uennero subito, & se gli resero, in questo si ritenne otto di, & uennero a lui di tutte le terre d'intorno offerendogli la loro amicitia, & seruitio, de Ixcuintepc fu Aluarado a Caetipar, che è di lingua differente, & di li a Taxisco, & subito a Necendelan, ammazzorno in questo uiaaggio molti delli nostri amici Indiani che restauano adietro, pigliorno molte bagaglie, & tutti li ferramenti & filato per le ballestre, che fu grandissima perdita per li nostri, mandò dietro loro Giorgio di Aluarado suo fratello, con quaranta caualli, ma non lo potette ricuperare per molto che corse, tutti questi di Necendelan portauano quando combatteuano una campanella per uno, stette questa terra otto di, che non potette fare uenire gli naturali nell'amicitia sua, & se ne andò a Pazuco, che lo pregauano, ma con tradimento per ammazzarlo sopra sicuro, scontrò per la uia molte fette fute per la terra, & alla intrata della terra certi huomini che faceuano quattro quarti un cane, & l'uno & l'altro era segno di guerra, & inimicitia, uiddo subito gente armata, combattete con essa fino che la scacciò della terra, la seguì, & ne ammazzò molta, andò a Mopicalanco, & de li a Caiucatl, doue batte il mare di mezzo di, & prima d'intrare dentro, trouò la campagna piena d'huomini armati, che hauendo saputo della uenuta sua l'aspettauano per combattere con buonissimo semblante & allegrezza, passò appresso

appresso di essi, & ancora che leuaua ducento cinquanta fanti Spagnuoli et cento caualli, & sei milla Indiani non ardi di affrontargli, perche gli uide forti, et ben ordinati, ma loro nel passar lui spinsero innanzi fino a pigliargli delle staffe & code di caualli, riuoltornosi quelli caualli, & subito tutto il corpo dell' essercito, & ammazzorno tanti che quasi non lasciorno uiuo niuno, cosi perche combatettero brauissimamente senza tornare un piede indietro, come perche haueuano le arme molto pesate, perche cascando non si poteuano leuare piu, & non poteuano fuggire con esse, erano quelle arme certi sacchi con maniche fino a i piedi di cottone torto, duro, & tre dita grosso, pareuano bene, & faceuano grandissima mostra come li sacchi erano bianchi, & di colori, con molti & buoni penacchi che leuauano nel capo, portauano grandissime saette, & lance di trenta palmi, questo di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesimo capitano Aluarado zoppo, che di una saetta che lo feri in una gamba gli restò quattro dita piu corta dell' altra, combattete poi con un' altro maggior essercito & peggio, perche portauano lance longhissime, & inherbate cō herba tof sicosi, ma lo uinse & distrusse anchora andò a Mahuatlan, & di lì a Tlechuan, doue uennero a rendersegli di Cuitlancian, ma con buggie per farlo trascurare, perche la loro intentione era ammazzare li Spagnuoli, perche come erano tanto pochi, credeuano tutti potergli facilmente sacrificarli, Aluarado seppe la loro mala intentione, & ancora gli pregò che facessero la pace, & loro andettero lontano della città, & stettero molto ribelli facendogli guerra, nella quale gli ammazzorono undici caualli, che si pagorno con li pri-

li prigionj, che si uenderno per schiani, stette li appresso a uinti di senza potergli attrahere, ne fargli uenire, & se ne ritornò a Quautemallan, caminò il Capitano Aluarado in questo uiaggio mille ducento miglia di longhezza di paese; & quasi non hebbe spoglie nissuna, ma pacificò & riddusse nella amicitia sua molte prouincie, patitte molta & grandissima fame, passò grandissimi trauagli, & fiumi tanto caldi, che non si poteuano passare a sgualzo, gli parse tanto bene la dispositione di quel paese di Quahutemallan, al Capitano Aluarado, & la maniera della gente, che deliberò di restarsi li, & popolare secondo l'ordine & instructione che leuaua, si che fondò una città, & la chiamò San Giacomo di Quahutemallan, nominò due Alcaldi, quattro reggitori, & tutti gli altri officij necessarij alla buona gouernatione di una terra, fece una Chiesa del medesimo nome, doue hora è la sedia del Vescouado di Quahutemallan, raccomandò molti popoli alli uicini & conquistatori, & dette conto a Cortes di tutto il uiaggio suo, & lui gli mandò altri dugento Spagnuoli, & confermò le repartitioni, & aiuto a dommandare quella gouernatione per lui.

La guerra di Ciamolla.

A GLI otto di decembre dell'anno del uintitre, mādò Fernando Cortes Diego di Godoy con trenta caualli, & cento fanti Spagnuoli, con due pezze d'artiglieria, & molta gente delli Indiani amici alla uilla dello Spirito Santo, contra certe prouincie che erano presso de li, liquali erano ribellate,

bellate, non gli dette piu gēte per essere quel paese fra Ciapa, et Quahutemallan, doue andaua Pietro di Aluarado, et fra Higuera ancora, per doue subito haueua da partirsi Christofano di Olid, et cosi andò Diego di Godoy, et fece la uia sua molto bene, et con quello Luocotenēte di quella noua uilla fece alcune intrate et correrie, arriuò a Ciammolla, che è una buona terra, capo di prouincia, forte et situata in un monte alto, doue li caualli non poteuano sagli re, et ha una muraglia di tre stadi in alto, la mettà di terra e pietra, et l'altra mettà di tauoloni grossi, la combattete due di alla fila, con molto pericolo suo et delli suoi compagni, all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne suggiro= no con tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano resi= stere, al primo assalto quei di dentro buttorno fuora un pez zo di oro a i Spagnuoli burlandosi della lor auaritia, et pazzia, et dissero che intrassero perche di quel mettallo ne haueuano grandissima summa, et per andarsene, apog= giorno molte lance alla muraglia, perche li Spagnuoli non credessero che se ne andauano, però ancora ne con tutto, questo lo poterno fare, senza che fussero sentiti dalli nostri, liquali introrno, ammazzorno et presero molti di essi, spe cialmente donne et putti, non su grande le spoglie, ma gran de la prouisione che si pigliò lì, le principale arme erano lanze, e certi pauesi tondi di cotone filato, cō ilqual si copri uano tutto il corpo, et per caminare metttono in tondo, et per combattere gli stendono, Ciapa, Huehueztlan, et altre prouincie, et città si uisitano, et furono calpestate di Go= doy, però non successe cosa notabile.

L'armata

L'armata che mandò Cortes a Higueras con Christofano di Olid.

CORTES desideraua popolare a Higueras et Honduras, che haueuano fama di molto oro, & buon paese, ancora che erano lontane di Mexico ma come la gente haueua d'andare per mare, era facile la giornata, uolse mandare là, prima che Francesco di Garay arriuasce a Panuco, però non potette per non perdere quel fiume et paese che teneua popolato, come si uide libero di così brauo competitore, & auuersario, & hebbe lettere dall'Imperatore fatte in Valladolid a i sei di giugno del millecinquecento uinti tre, nelle quali gli commandaua che cercasse per tutte le due coste del mare lo stretto che diceuano, armò di proposito, dette sette milla castigliani ad Alonso di Contreras, perche andasse a comperare in Cuba caualli, arme, & prouisioni, et fare gente, et di spaccio subito a Christofano di Olid con cinque naue, & un brigantino, con buona artiglieria & monitioni, con quattrocento Spagnuoli et trenta caualli, commandogli che andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, & uetouaglie, che hauesse fatto contreras, & facesse popolatione nel capo di Higueras, & mandasse a Diego Hurtado di Mendoza suo cugino costeggiando de li fino al Darien, per discoprir lo stretto che tutti diceuano, come l'Imperatore commandaua, gli dette ancora senza questo instruttione di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne partì Christofano di Olid di Chalcecoeca, a undici di gemaro del mille cinquecento uintiquattro, secondo alcuni, et Cortes mandò due naue

due nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, & ancora commandò che andassero li brigantini di Zaccatilan fino a Panama, cercādo molto bene lo stretto per quella costa, ma si erano abbrusciati quando arriuò la commessione, & così restò quella andata.

La conquista di Zapotecas.

LI ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono grandissime prouincie et guerriere, se appartorno dell'obbedientia che dettero a Cortes, come Mexico fu distrutto, & ruuinato, et fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli, per laquale ribellione gli successe mortalità & danni, Cortes mandò contra di loro Rodrigo Raugel, ilquale per non hauere portato caualli, et per le acque, o perche quelle genti erano ualente, nō gli pottete domare, anzi per se nella giornata alcuni Spagnuoli; et gli lasciò maggior animo che prima, p laqual causa rubborno & abbrusciorno molte terre, amici & sudditi di Cortes, liquali uennero a lamentarsi, dimandando rimedio, & castigò, Cortes tornò a rimediare contra essi il medesimo Raugel, con cento cinquanta Spagnuoli (che caualli non gli comporta quel paese per cōbattere) et con molti di Tlaxcallan & Mexico, andò Rodrigo Raugel a i cinque di febraro l'anno uinti quattro, et menò quattro pezze d'artiglieria & arriuato gli fece molte requisitioni & (come nō ascoltauano) molta guerra, doue ammazò et prese molti di essi, & gli segnò con il ferro & gli uendette per schiaui, trouò ui molto oro et robbe che portò a Mexico, lascioli tanto castigati et bassi, che mai piu si ribellorno.

Parte 3. G g bellorno

HISTORIA

bellorno, altre intrate & conquiste fece Cortes per se & per capitani, ma queste che hauemmo detto, furono le piu principali, & quelle che sottomisero tutto l'Imperio Mexicano, et molti altri regni grãdissimi; che se includono in quello che chiamano la nuoua Hispagna, Guatimala, Panuco, Xalixco, et Hondure, che sono gouernationi da per se.

La rehedificatione di Mexico.

VOI SE Cortes rehedificare Mexico; non tanto per lo sito & maestà della terra, quanto per il nome & fama, & ancora per rifare quello che disfece, & cosi trauagliò che fusse maggiore & migliore & piu popolato, nominò Alcaldi, regitori, almotazenes, procuratori, notari aguazili e li altri officij che ha dibisogno un buò consiglio, fece fare il disegno, spartitte i luochi fra li cōquistatori, hauēdo prima segnato il luoco per le chiese, piazze, atarazanal, et altri officij publici & communi, commādò che il luoco di Spagnuolo fusse separato del luoco delli Indiani; et cosi gli sparte l'acqua, procurò di fare uenire molti Indiani per edificar con manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficoltà, per andare molti signori parēti di Quabuttimoc, et di altri prigionieri ammottinati, & procurando di ammazzarlo con tutti li capitani, per liberare al suo Re, cercò uie & modi come fargli prigionieri & castigargli, gli altri uolsero andare secondo il tempo, fece signore di Texcuco a don Carlo Iztlixuchitl, con uolontà & instantia della città, per morte di don Hernando suo fratello, & gli comandò che li piu delli suoi uassalli uenissero a Mexico a lauorare perche erano falegnami,

gnami, muratori, & ufficiali di fare casamenti, dette et promisse luochi & possessioni, franchigie & altre gratie alli naturali di Mexico, & a tutti quanti uenissero a popolare e uiuere in Mexico, laqual cosa inuitò a molti di uenire li, liberò a Xichuacoa capitano generale, gli dette carico della gente, & edificatione, & la signoria di una strada grande, dette un'altra simile strada a don Pietro Moteczuma per guadagnare l'affettione delli Mexicani, che era figliuolo del Re Moteczuma, fece signori ad altri cauallieri de Isole & strade, perche le popolassero, & cosi compartite il sito, & loro si spartino li luochi & terre a lor piacere, & comincorno a edificare con grandissima diligenza & allegrezza, uenne tanta gente alla fama che Mexico Tenuchtitlan se rifaceua, & come haueuano di essere franchi gli habbitanti, che non capiuano di piedi in tre miglia di circuito, trauagliauano molto, mangiauano poco, et se ammalorno, soprauenne la peste, & morsero grandissimo numero, la fatica fu grandissima, perche portauano indosso, o tirando per terra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni, & tutti gli altri materiali, però era bella cosa da uedere & sentire le canzoni & musica che faceuano, il nominare & gridare la terra, & signore, & il musarsi l'uno a l'altro, il mancamento del mangiare fu causa, l'assedio, & guerra passata, che non seminorno come solleuano, ancora che la moltitudine causaua fame, & causò la peste & mortalità, tuttauia, et a poco a poco risecero Mexico di cento milla case molto migliori che quelle che erano prima, & li Spagnuoli fecero molte et buone case alla usanza di Spagna: & Cortes ne fece una in un palazzo di Moteczuma, che fruttò

quattro milla ducati de intrata l'anno, & ancora piu, che è come una terra, Panfilo di Naruaez l'accusò in Hispagna per questa, dicendo che tagliò per far la li monti, & che misse nell'edificio sette milla traue di cedro; di qua pare assai, ma la che li monti sono di cedri, non è niente, ce tal giardino in Tezcucio che ha mille cedri in luoco di frate & mero, non è cosa di lasciare di dire che una traue di cedro habbia cento & uinti piedi di longhezza, & doâici di larghezza dell'un capo all'altro, & non di tondo, se non quadrata, laquale era in Tezcucio nel palazzo di Cacama, si lauoror no certi arsenali buoni per sicurtà delli brigantini et fortetza de gli huomini, parte in terra & parte in acqua, & di tre naui, doue per memoria erano hoggidi gli tredici brigantini, non aprirno le strade dell'acqua, come erano prima, anzi edificorno in luoco secco, & in questo non è Mexico quel che soleua, & ancora il lago uà seccandosi dell'anno del uintiquattro in quà, & alcune uolte ce puzza, ma nel resto è sanissina, & temperata per li monti che ha d'intorno, & bene prouista di ogni cosa per la fertilità del paese, & commodità del lago, & così è quello il piu popolato che si fa, & Mexico la maggior città del mondo, & la piu nobilitata delle Indie, così in arme come in politia, perche ci sono due milla case di Spagnuoli che hanno ognuno di loro li suoi caualli in le stalle, bene addobbati & con le loro arme, perche ce molto tratto & ufficiali di seta, panno uetro, stampa, e moneta, & studio, che menò il uice Re don Antonio di Mendozza, per laqual cosa hanno ragione di prezarfi li uicini & habbitanti di Mexico, ancora che ce grandissima differentia di essere uicino conquistatore, ad essere

essere solamente uicino, di maniera che come Mexico si rif-
fece, ancora che non finita si passò Cortes a uiuere ad essa
di doue era in Culhuacan o come altri dicano Coiacan, &
quei che erano uicini, & ancora li soldati, corse la fama di
Cortes, & grandezza di Mexico; & in poco tempo heb-
be tanti Indiani come hauemo detto, & tanti Spagnuoli che
poterno conquistare piu di mille dugento milia di paese, sen-
za le prouincie che hauemo nominate gouernado de li Fer-
nando Cortes ogni cosa.

Come attese Cortes ad inrichire la
nuoua Spagna.

NON gli parse a Cortes che la gloria & fama di ha-
uere conquistato la nuoua Spagna con gli altri regni, fusse
perfetta, se non la faceua politica, & fortificaua, per laqual
causa fece uenire a Mexico donna Caterina Xuarex sua
consorte con grandissima pompa et compagnia, laquale era
stata sempre che il marito stete in la guerra in san Giacobbo
di Cuba, fece a molti habitanti di Mexico mandare per don-
ne, et dell'altre uille che popolaua, dette denari per portare
di Spagna cittelle figliuole di nobili, & di Christiani uecchi
et cosi se ne andorno molti huomini marittati con le lor figli-
uole a spese di Cortes, come fu il cauallier Leonel di Cer-
nantes, che menò sette figliuole cittelle, & si maritorno con
huomini ricchi & honoratissimamente, mandò per uacche;
porci, pecore, capre, asine, caualle, alle Isole di Cuba, sã Do-
minico, San Giouanni del Boriquen, & Iamaica, per fare
razza, allhora, et prima, prohibirno, che nõ si cauassero ca-

G g 3 ualli

HISTORIA

ualli in quell' Isole, specialmente in Cuba, per uēdergli piu cari, sapendo la ricchezza & necessità & desiderio di Cortes, per carne, latte, lana, & coirami, & per carica, guerra; et lauore, mādò per canemele per fare zuccaro, morali per fare seta, uite, & altre piante alle medesime Isole, et in Hispania per arme, ferro artiglieria, poluere, ferramenti & altri materiali per cauare ferro, & per le ossa di ogni fruttata, semenze et altre cose, lauorò cinque pezze d'artiglieria che le due erano colombrine, a molta spesa, per hauere poco stagno & molto caro, comperò li piatti di stagno a peso d'argento, et lo cauò con grandissima fatica in Tachco setanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano certe pezzette di esso cōe di moneta, et ancora cauādolo si trouò uena di ferro, che gli piacque molto, con queste cinque, & con quelle che comperò all'incanto che si fece delle cose di Giouan Ponce di Lione, & di Panfilo di Naruaez, hebbe trēta cinque pezzi di artiglieria di bronzo, & settanta di ferro colato, con lequali fortificò la città di Mexico, et dipoi andorno piu di Spagna con archibuggi & corsaletti, similimente fece cercare, oro, & argento per tutte quelle bande che haueua conquistata, & si trouorono molte e ricchissime minere che impirno quel paese & la Spagna, ancora che costò le uitte di molti Indiani, che faceuano faticare per forza nelle minere, & come schiaui, passò il porto & discaricatoio che faceuano le naue in la uera croce, a sei miglia di San Giouan di Vlhua in un luoco accommodato che ha p le barche, et è piu sicuro, et muttò lì la uilla di Medellin, doue hora si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurtà delle naue, & fece fare una casa di contrattatione, & fece
acconciare

acconciare & fare la uia piana de li fino a Mexico, per le bestie che leuano & portano le mercantie.

Come fu rifiutato il Vescouo di Burgos nelle cose di Cortes.

IL VESCOVO di Burgos Giouanni Rodriguez di Fonseca che gouernaua le Indie haueua tanto odio & inimicitia a Fernando Cortes, & tanto amore & amicitia a Diego Velasquez, che disfauiua & copriua li suoi fatti, et seruici famosi, p opera delquale fu Cortes disfamato meritado d'essere laudato & stimato, et non potettero Martin Cortes suo padre, ne Fracesco di Monte Io, ne il dottore Fracesco Nugnez suo cugino, et altri amici soi, hauere risposta ne dispaccio alcuno del Vescouo, per quello che importaua alla conquista della nuoua Spagna, & contentamento delli conquistatori, dipēdeuano del Vescouo tutti li negocij delle Indie, era il Rc in Alamagna come Imperatore; & nō haueuano rimedio, ne ancora speranza di negoziare bene, di maniera che se risoluettero fra essi di riccusarlo; ancora che paresse cosa forte & brutta, parlorno a Papa Adriano che gouernaua li Regni di Spagna prima che passasse in Italia; & all'Imperatore quando arriuò in Hispagna, il Papa uolse intendere benissimo & di radice questo negotio, perche il Vescouo era tanto persona principale & di grandissima auttorità, a supplicatione di Mosiur di Nassao fauorito dell'Imperatore, & era uenuto ad rallegrarsi della dignità Pōtificale, ilquale fauoriua a Cortes per la fama che si sonaua di lui, & intese le due parti, & uiste le rellationi com-

Gg 4 mandò

HISTORIA

mandò al Vescouo, essendo in Saragozza, che non intenesse ne si intromettesse in niuna faccenda di Cortes, ne delle cose delle Indie, & l'Imperatore dipoi di hauere inteso il medesimo del Papa, confermò quello che haueua dichiarato il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il Vescouo erano queste, lodio & inimicitia che hebbe sempre a Cortes, & a le cose sue, chiamandolo publicamente traditore, che copriua, & non publicaua le relationi che lui mandaua de gli acquisti che faceua in seruitio de la Corona di Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruitij; perche il Re non sapesse la uerita, che comandaua a Giouan Lopez di Recalde, computista della casa della contrattatione di Simulica, che non lasciasse passare alla nuoua Spagna huomini, ne arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che prouedeua li officij & carichi a huomini che non gli meritauano, come era Christofano di Tapia, che si era appassionato troppo per Diego Velasquez, per marittarlo con donna Petronilla di Fonseca sua nipote, che consentiua & approuaua le false relationi di Diego Velasquez, che ordinorono Andres di Duero, Manuel di Roias & altri, contra le cose di Cortes, & questo fu quello che gli fece grandissimo danno & affronto; perche parse male a tutti condannare le relationi uere, & a prouare le false, questa recusatione fu causa perche il Vescouo se ne uscisse della corte discontento & sdegnato, & Diego Velasquez fusse condannato, & priuato della gouernatione dell'isola di Cuba, & Cortes dichiarato per gouernatore de la nuoua Spagna con grandissimo honore, intese in le cose delle Indie questo Vescouo appresso di trenta anni, e le gouernò molto assolutamente, cominciò

ciò essendo Decano della Chiesa maggior di Siuilia, & fin
ni Vescouo di Burgos, Arciuescouo di Rosano, commissar
rio generale della Cruciata, e saria stato Arciuescouo di
Toledo s'hauesse hauuto animo, ma come era prete ricco,
& haueua seruito tanto tempo, e lo fauoriua suo fratello
Antonio di Fonseca, si confidò molto in se, e li rubbo, co
me dicano la beneditione don Alonso di Fonseca suo nipo
te, Arciuescouo di san Giacobbo, che prestò denari per la
guerra di fonterrabbia, per laqual causa non si parlauano.

Come Cortes fu eletto gouernatore.

DIPOI che fu rifiutato il Vescouo di Burgos, com
mandò l'Imperatore che uedessero, & determinassero le
differentie & litigi di Fernando Cortes & Diego Velas
quez, Mercurino Garinara gran Cancelliere, che era Ita
liano, Mosiur di Nassao, & il Dottore della Roccia fiam
menghi, Fernando di Vega signor di Gralales, e comanda
tore maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di Caraua
Ial, & il dottore Francesco di Bargas, thesoriero generale
di Castiglia, liquali si radunorno molte uolte nelle case di
Alonso di Arguello doue alloggiua il gran Cancilliero,
intesero a Martin Cortes, Francesco di Monte Io, France
sco Nugnez, & altri procuratori di Fernando Cortes, &
a Manuel di RoIas, Andres di Duero, & altri procurato
ri di Diego Velasquez, lessero tutto il processo, e dipoi sen
tentiorno in fauore di Cortes, piu per ragione & giustitia,
che per ammiratione di uirtù, landando i suoi famosi fatti et
seruitij, & approbando la sua fidelità, missero silentio a Die
go

go Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna, lasciando li le sue ragioni in saluo si Cortes gli deueua alcuna cosa, & ancora fu priuato della gouernatione dell' Isola di Cuba; perche mandò con armata a Panfilo di Naruaez, li discarichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per liberarlo di questo litigio, & dargli la gouernatione della nuoua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa historia lo dice, li carichi delle accusationi, & colpe contra di lui erano, che era andato con denari & procura di Diego Velasquez a scoprire, e conquistare, che non gli rispose con l'obedientia, che cauò un occhio a Naruaez, che non acetò Christofano di Tapia, che non obediua le prouisioni reali, non pagaua il Quinto Reale, tirannegiaua i Spagnuoli, & l'Indiani, per la sententia che dettero questi Signori, e perche ce lo consigliorno così, fece l'Imperatore a Cortes Adelantado, partitore & gouernatore della nuoua Spagna, e di quanti paesi guadagnasse, laudando & confirmando tutto quello haueua fatto in seruitio di Dio, e suo, sottoscrisse le prouisioni in Valladolid alli uintidoi di ottobre, l'anno del mille cinquecento uinti doi, le signò il dottore don Garzia di Padilla, & le referì il secretario Francesco del Couos, li dette ancora cedola Reale che potesse cacciar uia della nuoua Spagna li Christiani noui e literati fussero andati là, quelli perche non ci fussero litigi, & quei altri perche non guastassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchora sua Maestà una lettera, ringraziandolo li trauagli che haueua passato in quella conquista, e il seruitio di Dio in buttar uia gli Idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Christo e auumentato la sua santissima sede, promettendogli grandissimi

mi

mi premij, & dandogli animo a simili imprese honorate, et che gli mandaria Vescoui, frati, & preti per la conuersione de li Indiani come gli dimandaua, & farebbe andare tutte l'altre cose che domandaua, per fortificare, coltiuare & nobilitare tutto quel paese, con questi si buoni dispacci di sua Maestà, caminorno subito Francesco della casa, & Roderigo di pace, intimorno la sententia & prouisione Reale a Diego Velasquez, con bando publico in san Giacobbo di Barucoa di Cuba il maggio uenente del uintitre, dellaqual cosa hebbe tanto dispiacere Diego Velasquez, che se amalo del male della morte, morse con questo dolore dolente et pouero, essendo stato ricchissimo, & dipoi di morto lui, li suoi heredi non domandorno mai cosa niuna a Cortes:

Delli conquistatori.

REPARTIVA sempre Cortes il paese fra quei che lo conquistauano, secondo il costume delle Indie, & confidando che sua Maestà lo farebbe spartitore Generale di tutto quello che conquistasse, o per fare bene alli suoi amici, che li hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouisione & cedola dell'Imperatore di potere raccomandare & spartire la nuoua Spagna alli conquistatori e popolatori di essa, fece grandi e molti spartimenti, commandando a tutti che teneissero un prete o frate, in ogni popolatione per insegnare la dottrina christiana all'Indiani raccomandati, e attendere alla conuersione; perche molti di essi domandauano il battesimo, non dette a tutti repartitione, che sarebbe stato cosa impossibile e molta, ne tale cōe loro desideraua e preten-

HISTORIA

pretendeuano, dellaqual cosa alcuni si sdegnorono, & altri se ne lamentorno, niuna cosa indegna, & muoue piu alli conquistatori che le repartitioni, & per niuna altra cosa sono cascati in tanti ody & inimicitie li Capitani & gouernatori, quanto per questa, di maniera che essendo il piu necessario & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso, tutti li Re & Republiche che sottomisero molti paesi, gli spartirono fra li lor capitani & soldati o a cittadini, facendo populationi per conseruatione & perpetuità di lor stato, & per remunerare li trauagli & seruitij delli suoi, & in Hisspagna si e usato & obseruato sempre dipoi che ci sono Re, & cosi lo fecero li Re Catholici don Fernando, & donna Isabella, & ancora l'Imperatore, fino a tanto che gli consigliorno il contrario; perche essendo in Madrid l'anno del uinticinque commandò dare le repartitioni perpetue che e molto piu, con consulta & parere del suo consiglio delle Indie, & di molti frati Dominichini, & Francischini, che per questo effetto fecero raddunare, secondo dicono molti, faticano, & spendono molto quei che uanno a conquistare, & per questo gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano nobili, & con grandissima fama, & e un grandissimo priuilegio essere Caualliere di conquista, se la historia lo comportasse tutti li conquistatori si haueriano di nominare, ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua.

Come Cortes trattò la conuerfione delli Indiani.

SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buttaua per terra & rompeua gli Idoli, & uietaua il sacrificio de gli

de gli huomini, per leuare uia l'offesa di Dio, e ingiuria del
prossimo, et con le prime lettere, et dinari che mandò allo
Imperatore, dipoi che guadagnò a Mexico, domandò Ves-
coui, preti, et frati, per predicare et conuertire l'Indiani
a sua Maestà, e consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Frã
cesco de gli Angeli, Generale di san Francesco, che poi e
morto Cardinale in Roma, che gli mandasse per la conuer-
sione delli frati, et che farebbe dargli le decime di quel pae-
se, e lui gli mandò dodici frati con fra Martin di Valenza
di don Giouanni, prouinciale di san Gabriello, Barone mol-
to santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra
Garzia di Loaisa generale delli frati Dominici, ilquale nō
glie li mandò fino all'anno uinti sei che andò fra Tomaso
Ortiz con dodici compagni, tardauano ad andare Vesco-
ui, e andauano pochi preti, per questo, et perche gli pare-
ua piu espediente, ritornò a supplicare all'Imperatore che
gli mandasse molti frati, che facessero monasterij, et atten-
dessero alla conuersione, et hauessero le decime, ma sua
Maestà non uolse essendo stato meglio consigliato, senza
domandare, et hauere licentia del Papa; perche non l'ha-
ueria fatto, ne era cosa di fare, arriuò in Mexico l'anno del
uintiquattro fra Martino di Valenza con li dodici compa-
gni, per Vicario del Papa Cortes gli fece buona accoglien-
za et molte carezze, seruitij, et honore con grandissimo ri-
spetto et riuerentia, et non gli parlaua mai se non con la
berretta in mano, et con la riuerentia fino in terra, et ba-
sciau a tutti gli habiti, per dare essemplio all'Indiani che se
haueuano da fare Christiani; et perche ancora di suo natu-
rale era religioso, deuoto et humile, l'Indiani si marauiglia-
uano

uano assai perche se humiliua tanto colui, alquale loro adorauano, & cosi dipoi gli tennero in grandissima riuerentia, disse alli Spagnuoli che honorassero molto quei frati, specialmente quei che haueuano Indiani per fargli Christiani, laqual cosa fecero loro con grandissime elemosine per redimere li loro peccati; benché alcuni lo auuertirono come faceuano tanto per chi gli ruuinarebbe, quando si uedesero nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a mente molte uolte, arriuati che furono quei frati si sollicitò la conuersione, buttando & rompendo gli Idoli, & come ui erano molti preti, & altri frati, nelle terre raccomandate, secondo Cortes comandò, si faceua grandissimo frutto in predicare, battizare & maritare, ci fu difficoltà in sapere con quale delle molte donne, che ciascuno haueua se haueua da restare, quei che battizzati si maritauano nelle porte delle chiese, secondo ha di costume la santa Madre Chiesa, che non lo sapeuano loro dire, o li nostri intendere, & cosi Cortes fece radunare quel medesimo anno del uintiquattro uno sinodo, che fu il primo delle Indie, a trattare di quello & altri casi, ci fu in esso trenta huomini, li sei litterati, ma laici, & fra essi Cortes, li cinque preti, & li decenoue frati, presidete fra Martino come Vicario del Papa, dechiararono che per allhora si maritassero con quella che uoleuano, poi che non si sapeuano li riti delli lor matrimoni.

Del tiro o pezza di artiglieria di argento, che Cortes mandò allo Imperatore.

Dopo questo scrisse allo Imperatore baciando li piedi a sua Maestà per le gratie, & fauore che gli haueua fatto

fatto, di Mexico alli quindici di ottobre dell'anno del uin-
tiquattro, supplicandolo per li conquistatori, domandò fran-
chigie, & priuilegi per le terre che lui tencua popolate, &
per Tlaxcallan, Texcuco, & gli altri popoli che l'haueua
no aiutato & seruito nelle guerre, gli mandò settanta mila
castigliani d'oro con Diego di Sotto, & una colombrina di
argento, che ualeua uintiquattro mila pesi d'oro, bellissima
pezza, e cosa piu bella da uedere che di ualore, pesaua mol-
to, ma era dell'argento di Michuacan, haueua di rilieuo
una Phenice, con tre uersi allo Imperatore che diceuano a
questo modo.

Questa nacque sola al mondo,
E in seruirui io non ho pari,
Et a uoi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cotone che
mandò allhora, poi le disfaceua tutte la nouità della pezza
d'artiglieria, ne le perle, ne li tigri, ne l'altre cose buone di
quel paese, & cose strane nella nostra Hispagna, ma sola-
mente dirò che questo tiro gli cauò inuidia & malinolen-
tia con alcuni della corte, per rispetto delli uersi, anchora
che il uolgo lo metteua nelli nuuoli, & credo che mai si fa-
cesse colombrina, ne altro tiro di argento, se non questo di
Cortes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando uolcua
gli faceua perfettamente, molti prouorno li lor ingegni, &
uenne di fare uersi, ma niuno seppe dire tanto come il mede-
simo Cortes, per laqual cosa disse Andrea di Tapia.

Fara molta gente pazzza
Questa pezza nella piazza.

O forse

HISTORIA

O forse perche costò di fattura piu di tre milla castigliani, mandò a suo padre Martin Cortes uinticinque milla castigliani in oro, et ottocento libre d'argento, per loro soltentione, e perche gli mandasse arme; artiglieria, ferro, naue, cō molte uele, corde, anchora, uestimenti, piante, legumi, & simil cose per migliorare il buon paese che haueua conquistato, però se lo pigliò tutto il Re, con il resto che uenne allhora dalle Indie, con questi denari che Cortes mandò all'Imperatore, restaua la thesoreria del Re molto uouata, et lui senza denari p la summa grande che haueua speso ne gli esserciti et armate, come per questa historia si narra, arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori & ufficiali del Re, & di città reale Alonso di strada per thesoriero, Gonzallo di Salazar di Granata per fattore, Rodrigo di Albornoz di Paradinas per computista, & per Almindez Cirino per riueditore, che furono li primi ufficiali che andorno alla nuoua Spagna, & molti cōquistatori, che pretendeuano quelli officij si teneuano aggrauati, lamentandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano di Alderete, & cō gl'altri che Cortes & il capitolo che haueuano messo per riscuotere & hauere cura del Quinto che toccaua al Re, con le altre intratte, & non gli uoleuano passare, & accettare certe partite che haueua dato a Cortes, che sariano fino a sessanta milla castigliani, ma come lui mostrò haueuerli speso in seruitio dell'Imperatore, & domandaua piu di altri cinquanta milla che haueua posto delli suoi, si finì il conto, tutta uia credeuano che Cortes haueua grandissimo thesoro, così per quello che haueuano inteso in Hispania, & perche Giouanni di Riuiera offerse in nome suo allo Impera=

Imperadore ducento milla ducati, come perche non man-
ua chi gli diceua all'orecchio, che ogni dì gli portauano li
Indiani oro, argento, cacao, perle, pennacchi, & altre cose
ricche, & che teneua nascosto il thesoro di Moteczuma, &
rubbato quel dello Imperatore & conquistatori con India-
ni, che di secreto lo cauauano di notte, per la porta piccola
del suo palazzo, & cosi non considerando quello che haue-
ua mandato in Hispagna, & spesso nelle guerre scrissero in
Hispagna, spetialmente Roderigo di Albornoz, che por-
tò la ciffra per auisare secretamente di quanto gli pa-
resse contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche
come non lo conosceuano, e ueniua male informati, &
gli trouauano persone che non gli uoleuano bene, perche
non gli daua le repartitioni, o tãto come loro uoleuano do-
mandauano, credeuano quanto sentiuano, o gli diceuano.

Del stretto che molti cercorno nelle Indie.

DESIDERAVANO in Hispagna trouare stret-
to nelle Indie per andare alle moluche, per leuarsi di litigi
con Portogallo sopra la speciaria, & cosi comandò lo Impe-
ratore che lo cercassero di Veragua a Yucattan a Pedra-
rias di Auila, a Cortes, e Gilgonzalez di Auila, & altri, p-
che la openione di tutti eraui che era, da Christofoano Colò
bo discoperse terra ferma, & piu cõfermò l'oppinione dipoi
che Vasco Nugnez di Valuoà trouò l'altro mare, uedendo
quanto poco spatio & tratto di terra c'è dal nome di Dio a
Panama, di modo che andarono a cercarlo, & quasi in un
medesimo tempo lo trouorono, ancora che Pedrarias man-

Parte. 3.

H h

dò

HISTORIA

dò piu a Francesco Hernandez a conquistare & popolare che a cercare stretto, ilquale Francesco, populò a Nicaragua, & arriuò ad Honduras, Fernando Cortes mādò Christofano de Olid, secondo già di si, Gilgonzalez andò molto di proposito l'anno del millecinquecento uintitre, populò a Santo Egidio di buona uista, distrusse et spogliò Francesco Hernandez, & cominciò a conquistare quel paese.

Come si ribellò Christofano de Olid contra di Fernando Cortes.

ANDO Christofano de Olid a Cuba come gli comandò Cortes, & pigliò nella Habana li caualli et uettouaglie che Contreras haueua comperato, che costorno ben care, ualeua allhora la fanega del mayz doi pesi d'oro, quella de i fagioli quattro & quella dieci noue, una arroua di oglio tre pesi, un'altra di aceto quattro, & un'altra di seno di candelae noue, & quella di sapone dieci, un quintale di stoppa quattro pesi, un'altro di ferro sei, una resta de agli doi pesi, una lanza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una ballista uinti, & la corda uno, un schiopo cento, un paro di scarpe un peso d'oro, un coiro di uacca dodici pesi, guadagnaua un mastro di naue ottocento pesi al mese, & con questa carestia fece Cortes questa & altre armate, & in questa spesa trenta milla castigliani, fra tanto che si caricauano, & prouedeuano le naui di queste prouisioni, & di acqua e legna, scrisse & si accordo con Diego Velasquez per ribellarsi contra Cortes con quella gente, armata e paese che leuaua in carico, interuennero al accordo Giouan Ruano

no, Andres di Duero, il dottore Parada, il prouisoro Moreno, & altri che dipoi di morti Velasquez & Olid, si scoperfero, pigliò adunque quello che contreras & Diego Velasquez gli dettero, & se n'andò a disbarcare quaranta cinque miglia più qua del porto di cauallo, hauendo passato mal tempo e pericolo, e perche arriuò a tre di Maggio chiamò la terra che disegno, Trionfo della Croce, nominò per Alcadi, reggitori & ufficiali, quelli medesimi che Cortes nominò in Mexico, pigliò il possesso, e fece altri atti in nome dello Imperadore, & di Fernando Cortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secondo che poi apparfe, per assicurare tutti li parenti & seruitori di Cortes, & per fortificarsi molto bene, e per riconoscere quel paese, ma subito mostrò odio e inimicitia contra Cortes, & minacciua con la forza a colui che gli contraduua qualche cosa, o ueramente mormoraua, promisse uffitii, uescouati, & audienze a molti, & così non era huomo che li andasse alla mano, lasciò di mandare a scoprire lo stretto, & si misse a scacciare di quel paese, & costà a Gilgonzalez di Auila, che come poco inanzi dissi, era in essa, & haueua già popolato a Sangil di buona uista, amazzò molti Spagnuoli per farlo, & fra essi Agil di Auila suo nipote, & prese il medesimo Gilgonzalez de Auila con molti altri, per restarsi solo poi in quel paese, ilquale non era pouero, quando Cortes seppe tutto quello che Christofano de Olid haueua fatto & ordinato, mandò subito a grandissima furia a Francesco della Casa, con mandati nuoui, & con commissione di farlo prigioniero, in due naui molto buone et bene accompagnato, Christofano

HISTORIA

de Olid quando uide quelle naui, sospettò quello che portauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con molta gente per non lasciargli pigliare terra salutandole con buone pezze d'artiglieria con le palle, Francesco della Casa alzò una insegna di Pace, ma nō fu creso, buttò fuora della naue le barche con molti huomini per combattere, et pigliare terra, se trouassero intrapa, & cominciò a giuocare con la sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia, & ribellione che si diceua, si dette così buon ricapito, che buttò in fondo mna carauella di quelle di Christofano de Olid, ma non si affogò la gente, ne lui ardi di arriuare al porto, perche uolse stare con le sue naue surto sopra le ancore, aspettando in quello che si risolueua Christofano de Olid, ilquale subito mosse partito, & era perche aspettaua una compagnia della gente sua, che era andata contra quelli di Gilgonzalez, fra tanto soprauenne una impetuosijsima & terribile fortuna, laquale dette al trauerso con li nauilli di Francesco della casa, in luoco che presto furono presi quelli che ueniuan in essi senza sangue, stettero tre dì senza mangiare, et con molta pìoua et freddo, morsero presso a quaranta Spagnuoli, & Christofano de Olid gli fece giurare sopra gli Euangeli, come a quelli di Gilgonzalez, che lo obediriano in tutto & per tutto, & che mai seriano contra di lui, ne seguitariano piu Cortes, & con questo gli liberò tutti, saluo a Francesco della Casa, ilquale leuò con seco a Naco, buona terra, ilquale ruuinorno Aluitez & Cerezedà, della maniera che di sopra si è detto prese Christofano de Olid a Francesco della casa, & prima, o come dicono altri, dipoi a Gilgōzalez di Auila, come si uoglia che fusse
e cosa

cosa certissima che gli prese tutti due, & quasi in un medesimo tempo, & in casa sua propria gli tenne prigionì, & era molto allegro con sì buoni prigionì, tanto per la reputatione & fama, come pensando hauere per essi liberamente quel paese, & che si accordarebbe con Fernando Cortes, ma gli successe molto al contrario, perche Francesco della Casa lo pregò molte uolte in presentia di tutti li Spagnuoli che lo liberasse p andare a dar raggione di se a Cortes, poi che la sua persona & prigionia gli faccia poco al caso, & come sempre gli rispondeua, che non lo uoleua fare, gli disse, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ui prometto che ui amazzarò, parole temerarie, & troppo arrogante per huomo preso, Christofano de Olid, che presumeua di ualente, e tenendolo come lo teneua senza arme, & fra li suoi seruitori, non fece caso di quelle parole, e li doi prigionì se accordorno di amazzarlo, e cenando tutti tre in una tauola, altri dicono che passeggiandosi per una sala pigliorno un coltello per uno, & Francesco della Casa pigliandolo con una mano per la barba, senza che si potesse rimouere gli derno molte ferite, dicendo, già non e piu tempo di comportare questo tiranno, all'ultimo se gli scappò fra le mani, & se ne andò di fuori alla campagna, a nascondersi fra certe frasche di Indiani, credendosi che uenendo li suoi da cena (perche allhora era solo) amazzariano Francesco della casa, & a Gilgonzalez, però loro dissero subito quelli che sono amici di Cortes uenghino alla nostra banda & de li a poco hebbero senza sangue e molta contraditione, le arme e persone di tutti li Spagnuoli sotto il lor governo, e facendo prigionì alcuni di quelli che fauoriuano la

Hh 3 parte

HISTORIA

parte di Christofano di Olid, lo bandirno per sapere doue
era, & saputo lo presero & fatto il processo tutti doi dette
ro la sententia, & publicamente fu decapitato in Nacco,
& cosi fini la sua uitta per stimare poco il suo nimico, &
non pigliare il consiglio del suo inimico, dipoi della mor-
te di Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouernò
quella gente & paese, Francesco della Casa, insieme con
Gilgonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagnia, e
Francesco della Casa populò la uilla di Trusiglio, a dece-
dotto di Maggio dell'anno del uinticinque, ordinò molte
cose che importauano a Cortes, & se ne ritornò a Mexico
per terra, menando con se Gilgonzalez de Auila, haueua
l'audientia, & cancellaria della Isola di San Dominico aut-
torita dello Imperadore per castigare quello che si disman-
dasse, & muouesse guerra fra Spagnuoli, in quel paese del-
le Higuere & mandò la il piu presto che pottete il Dot-
tore Pietro Moreno lor Fiscale, con lettere, & mandato,
ma quando arriuò già, era morto Christofano di Olid, &
quelli che lo haueuano fatto morire andati a Mexico, &
non seppe fare altro, anzi dicono che fu meglio mercante
che giudice.

Come si parti Cortes di Mexico per andare con-
tra Christofalo de Olid.

N O N ripofaua Cortes, ne lasciaua di mostrare cō pa-
role, lo sdegno che haueua dentro del petto, contra Christo-
fano de Olid, per hauerse gli ribellato, essendo fattura &
amico suo, ne si cōfidaua della diligentia di Francesco della
Casa

Casa, perche Olid haueua molti amici, per questo rispetto deliberò d'andare, in persona contra di lui, misse in ordine li suoi amici, apparecchiaua la partita sua, & publicata la sua determinatione gli offitiali del Re lo pregorno che lasciasse quel uiaggio, poi che importaua piu la sicurtà di Mexico, che quella di Higuera, et nõ desse occasione che cõ l'assentia sua si ribellassero li Indiani, et uccidessero quelli pochi Spagnuoli che restauano, perche secondo intendeano non erano troppo Catholici, perche sempre andauano piangendo la morte di lor padri, la prigione delli lor signori et la lor cattiuittà, e pdendosi Mexico si pdeua tutto il paese, et piu lo riueruano et temeuan l'ui solo, che a tutti gli altri insieme, et a Christofano di Olid, il tẽpo, o Francesco della Casa, o lo Imperatore gli castigaria, oltra di questo gli dissero ch'era un uiaggio molto lōgo, faticoso, et senza profitto, et cõ andare lui a mouere guerra ciuile fra Spagnuoli rispose Cortes che il lasciare a colui senza castigarlo, era dare causa ad altri tristi di fare peggio, laqual sospettaua lui, perche erano molti capitani sparsi p la nuoua Spagna, che per uetura gli haueriano poco rispetto pigliando lo esempio di Christofano di Olid, et fariano di mali portamenti per il paese, et seria causa che tutto si ribellasse, & nõ bastasse poi lui, ne loro, ne niuno altro, a ricuperarla, allhora gli prestorno loro da parte dell'Imperadore che nõ andasse, et lui promise che nõ adarebbe se non a Cozacoalco, et altre prouincie che per li erano ribellate, & con questo se liberò della importunità & protestationi loro, & apparecchiò la sua partita ancora che con molto ceruello, perche come da lui non dipendeano le facende, et il bene, &

H'h 4 il

il male del paese, hebbe assai da p̄sare e prouedere, ordinò molte cose che toccauano alla sua gouernatione, comandò che la conuersione delli Indiani si seguitasse, et continuasse, con tutto il calore possibile et necessario, scrisse a tutti li gouerni delle terre che buttassero per terra tutti gli idoli, dete repartitioni a gli ofitiali del Re, et a molti altri, per nō lasciare niuno discontento, lasciò per suoi luochitenēti di gouernatori ad Alonso de Strada Thesoriero, & al computista Roderigo de Albornoz, che gli parsero huomini sufficienti, & al dottore Alonso Zuazo per le cose della giustitia, & perche Gonzallo di Salazar, & per Almindez Cirino, non si lamentassero di questo, gli menò con seco, lasciò Francesco de Solis per capitano de l'artiglieria, & castellano del arsenali, & molto bene prouisti li brigantini, & molte arme, & monitioni, perche essendo necessario ogni cosa stesse in ordine, deliberò di menare con se tutti li signori, & principali di Mexico & Culhua, che haueri.ano possuto alterare la città, & causare qualche nouità in absentia sua, et fra essi fu il Re Quahuttinoc, Coacnacoycin signore che fu di Texcuco, Tetepanquezatl signor de Tlacopan, Oquixi signore de Azcapulzalco, Xihuacoa, Tlacatlec, Mexicalcenco, huomini molto potēti, per ogni riuolutione, stando presenti, hauēdo ordinato tutto questo si partite Cortes di Mexico il mese d'ottobre del mille cinquecento uinti=quattro credendo che tutto si farebbe bene, ma tutto successe male, salvo la conuersione delli Indiani, che fu grandissima, & ben fatta secondo poi diremmo copiosamente.

Come

Come in Mexico si ribellorno contra Cortes li Luo
chitendenti che haueua lasciato .

¶ ALONSO de Strada & Roderigo de Albornoz ,
cominciorno subito che Cortes uscì della città ad hauere sde
gni sopra la presidentia, & il comandare , & un giorno es
sendo in consiglio, uennero a mettere mano alle spade sopra
mettere uno aguazillo , & poco a poco uennero a non fare
gli ufficij loro come doueuano, il capitolo lo scrisse a Cortes
per doi o tre uolte , & come le lettere se pigliauano per la
uia, non prouedeva di rimedio, piu de scriuergli, ripenden
dogli l'error loro, & protestando, & auisandogli, che si nò
si emendauano et accordauano, che gli leuarebbe li carichi
& gli castigarebbe, con tutto questo loro non perdeuano le
lor passioni, anzi sempre cresceuano li sdegni & odij , per
che Alonso di Strada che puzzaua di figlio di Re, disprez
zaua Roderigo, & lui come si teneua per così nobile & ho
norato come lui, non gli uoleua cedere un pelo, perseveran
do adunque nelle lor pazze discordie , & auisando la città
con diligentia a Cortes, perche ritornasse a mettere rime
dio in questo, & a pacificare gli habitanti , così Indiani co
me Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli erano solleua
ti, deliberò per non lasciar il suo uiaggio & impresa, di da
re al fattore Gonzallo di Salazar, & al riueditore per Al
mendez Cirino de Vbeda mandato uguale come gl' altri
che haueua lasciato, perche non affrontando niuno gouer
nassero tutti quattro, similmente gli dette un' altro mandato
secreto, perche lor due soli, insieme con il Dottore Zuazo
fussero

HISTORIA

fussero Gouvernatori, riuocando & suspendendo a quelli Strada & Albornoz, se gli pareua che fusse necessario, & gli castigassero se ne haueuano colpa, di questo mandato che Cortes gli dette secreto a buon fine, risulto grandissimo odio, & riuolutioni fra gli offittiali del Re, & nacque una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagnuoli, & stette Mexico per perdersi, Salazare, & Cirino, pigliorno li mandati, & certe instruttioni, pigliorno licentia di Cortes nella uilla del Spirito Santo, anchor che non in la gratia, et ritornoronsi a Mexico, non si curorno di gouernare insieme con gli altri, se non da per se, fecero la informatione contra essi, & gli presero, mandorno preso il dottore Alonso di Zuazo sopra una bestia & con la catena al piede alla uera Croce, perche mettendolo in una naue lo leuassero alla Isola de Cuba a dar conto di certa residentia, & dictro questo fecero altre cose molto peggio che quelle che fecero Strada & Albornoz, & come se non ci fusse superiore & Re sopra di loro, ne facendo conto che ci fusse Iddio, cosi si gouernauano cō tutti quelli che nō andauano a lor modo, & credendo che Cortes non tornaria ma più a Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro publicauano che era p più seruitio dell' Imperatore, missero prigionero Roderigo di Pace, cuggino & maggior domo maggiore di Cortes, & Aguazillo maggiore di Mexico, tormentandolo crudelissimamente, perche, confessasse il thesoro, & come nō cōfessaua, perche non sapeua niente, ne ui era, l'appiccorono, & si impatronirno delli palacij di Cortes, con l'artiglieria, arme, robba & tutte le altre cose che erano dentro, cosa che parse molto crudelissima a tutta la città, p laqual
cosa

cosa furno poi condannati a morte, anchora che nõ fu messa ad effecutione de gli auditori Giouan di Salmeron, Quiroga, Ceinos, e Maldonado, essẽdo p̃ presidẽte Sebastiano Ramirez de Fuen Leal, Vescono di San Dominico, & p̃ il cõsiglio dell' Indie in Hispagna, & de li a molto tẽpo gli cõdano la medesima audiẽtia di Mexico, essẽdo Vicere don Antonio di Mẽdozza a pagare l'artiglieria, & tutto il resto che pigliorno di casa di Cortes, restorno i buoni gouernatori cõ questo tãto dissoluti, come assoluti et essẽdo le cose cosi si ribellorno quelli di Huaxacac, & zoatlan, et amazzorno cinquanta Spagnuoli, & fino a dieci millia Indiani schiaui che cauauano nelle minere, andò sopra loro per Aluindez con ducento Spagnuoli & cento caualli, & p̃ la guerra che gli fece si rettirorno in cinque o sei pennolli o fortezze, & a l'ultimo si riddussero ad uno molto forte & grande, con tutta la lor robba & oro, Cirino gli assediò, e stette sopra di loro quaranta di, perche quelli del pennol haueuano una serpe grande de oro, molte ruotelle, collari, moscatori, pietre, & molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui gli sentisse se ne andorno cõ il thesoro, Gõzallo di Salazar si fece publicare in Mexico con bando & con trombe, per gouernatore et Capitano generale di quelle terre della nuoua Spagna, andãdo la cosa di questo modo, derono auiso, cõ il capitano Frãcesco di Medina a Cortes p̃che uenisse, alquale amazzorno quelli di Xicalcinco crudelissimamente, perche gli metteuano per il corpo molti legni secchi & poi dando fuoco lo abbrusciorno poco a poco, facendolo andare attorno de un fosso tondo, che e cirimonia de huomo sacrificato, & anchora amazzorno con lui altri Spagnuoli & Indiani

HISTORIA

Indi andi che lo guidauano & seruiuano, andò poi di questo Capitano Diego de Ordas con grandissima diligentia per Cortes, & come seppe la morte che gli dettero se ne ritornò, & perche non lo teneffero per codardo & uile, o pensando che fusse morto anchora dall' Indiani, disse che Cortes era morto, laqual noua causò la maggior parte del male, con laqual cosa & per le male noue che ueniuan de li molti trauagli & pericoli nelliquali andauano Cortes & li suoi compagni, lo credeua quasi tutta la città, & così molte donne fecero le offequie alli lor mariti, & al medesimo Cortes gli fecero anchora certi parenti, amici, & seruitori suoi, honorate offequie come a huomo morto, Giouanna di Mansilla, moglie di Giouan Vallente, disse che Cortes era uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece frustare per le strade publiche della città, cosa legiera che non la haueria fatta un pazzo, Ma Cortes quando uenne, restitui questa donna nel honor suo, leuandola in groppa del suo cauallo per tutta la città di Mexico, & chiamandola donna Giouanna, & in certi uersi che dipoi fecero a immitatione di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueuano cauato il don per le spalle, come il naso mozzo che nasce del braccio, erano in questo tempo sei o sette naue di mercanti in Medellin, che alla fannia delle ricchezze di Mexico, erano andate a uendere le lor mercantie, Gonzallo di Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano mandare in esse denari all' Imperatore, che era quello che importaua al suo negocio, & scriuere al consiglio & al secretario Couos quanto gl' importaua, ma non manco chi lo contradisse, dicendo che non era ben fatto senza uoluntà & lettere

re

re di Fernando Cortes , arriuò in questo Francesco della Casa con Gilgonzalez de Auila, & come era Caualliero, huomo altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose gagliardamente contra di loro, & anchora un di gli fece stupire, mal trattando Roderigo de Albornoz, & mandò subito a leuare le anchor e & ucle delle nauì che erano nel porto di Medellin perche non haueffero doue mandare in Hispania relationi false, buggiarde, & per giudiciali, ma il fattor Salazar, che era astutto, lo prese & misse prigioni insieme con Gilgonzalez, gli fece processo contra per la morte di Christofano de Olid, per la innobedientia & poco rispetto che gli hebbero per il caso delle nauì, & perche era grandissimo contrasto per li suoi disegni, alla fine gli condanno a morte, & se non fusse stato per buoni intercessori gli haueria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appellato all' Imperatore, tutta uia gli mandò prigioni in Hispania con il processo & sententia in una naue di Giouan Buono di Quescio, mandò similmente dodici millia castigliani in Verguete, & gioie de oro, con Giouan de la Pegna suo seruitore, ma uolse la fortuna che si uedesse & andasse al fondo del mare quella carauella nella Isola del Fatal, che e una di quelle de gli Azores, & cosi si persero le lettere, & processi, & scritture, & si saluorno gli huomini & loro.

La pregione del Fattore &
riueditore.

ESSENDO adunque Gonzallo di Salazar triumphando a questo modo in Mexico, & per Almindez Ciri-

1105

HISTORIA

nos sopra il Pennol, che diſi de Zoatlan, arriuò alla città Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molte lettere, & procure del Gnuernatore, perche gouernaffero Francesco della caſa, & Pietro de Aluarado, & rimuoueſſero del carico, & caſtigaffero il fattore & riueditore, intrò in ſanto Francesco ſenza eſſere ueduto da niuno, & come ſeppe da li frati che Frãceſco della Caſa era ſtato mandato prigionie in Hiſpagna, chiamò ſecretamente Roderigo de Albornoz, & Alonſo de Strada, & gli dette le lettere di Cortes, & loro hauendo letto le lettere chiamorno tutti quelli della partialità di Cortes, liquali eleſſero ſubito Alonſo di Strada per Luoco tenente di Cortes in nome dello Imperatore, perche non era lì Pietro de Aluarado, ne Frãceſco della Caſa, alliquali ueniuaſſero le procure, ſubito ſi pubblicò per tutta la città che Cortes era uiuo, & ui fu grandiffima allegrezza, & tutti uſciuano delle lor caſe per uedere et parlare al Dorantes, con la allegrezza di coſi buone noue pareua Mexico, un'altra di quello che era ſtata fin lì, Gonzallo di Salazar hebbe allhora grandiffima paura della furia del popolo parlò a molti ſecondo la neceſſità, nellaquale ſi ritruouaua, perche non lò abbandonaffero, indirizzò l'artiglieria ben in ordine uerſo le porte del palazzo di Cortes, dipoi che appiccò Roderigo di Pace, & ſi fece forte con ducento Spagnuoli, Alonſo de Strada cō tutta la ſua parcialità andò a cōbatterlo dētro in caſa ſua, ma come quelli dugēto Spagnuoli uiddero uenire tutta la città ſopra di eſſi, & che era meglio accoſtarſi alla banda di Cortes, poi che egli era uiuo, che non ſtare con il fattore, & per non morire cominciorono a laſciarlo, & a calarſi, delle

delle finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don Luuigi de Guzm in, & non gli restorono di huomini Spagnuoli se non fino a dodici, ouero fino a quindici che doue= uano anchora essere suoi seruatori, il fattore non si perse per questo de animo, perche era molto fiero, anzi come uidde che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli che gli restauano, & si misse a fare un poco di resistentia, & lui medesimo misse fuoco ad un pezzo di artiglieria, però non fece male nissuno perche gli aduersarij si aprirno al passare della palla, & subito Alonso di Strada con li suoi dette un fierissimo assalto, & cosi introrno dentro & presero il fattore in una camera, doue esso se ritirò, & cosi gli missero subito una catena, menandolo cosi per tutta la piazza, & per altre strade, anchora non senza uituperio & ingiuria, perche tutta la città lo uede= se, dopoi lo missero in una rette o prigione, con buonissima guardia, et poi se ne andorno ad alloggiare nella medesima casa lo Strada, & Albornoz, lo Strada gli fu duro aduersario dirittamente, ma lo Albornoz andette doppiamente, perche dicono che uscì di san Francesco, & parlò al fattore, promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne manco in fauor suo, se non di mezzo per mettere pace, & alla uolta scontrò con Alonso di Strada, che ueniua a combattere la casa, & fece che lo dismontassero della mula, & gli dessero il cauallo & le arme, per se & per li suoi seruatori, accio che parese forza se il fattore uinceua, per Almindez Cirino lasciò la guerra che lui faceua quando seppe come Cortes era uiuo, & riuocata la sua procura di Gouvernatore, & camino per andare in Mexico con grandissima furia,

HISTORIA

furia, per aiutare con la gente sua all'amico suo Gonzallo
 di Salazar, ma prima che arriuasse seppe come già era pre
 so, & posto nella gabbia, & se ne andò a Tlaxcallan, & si
 misse in san Francesco, Monasterio di Frati, credendo di sal
 uarsi li, & così scamparsi dalle mani di Alonso di Strada,
 & parzialità di Cortes, ma subito che si seppe in Mexico,
 mandorno per lui, & lo menorno, & lo missero similmente
 in un'altra gabbia appresso al suo compagno, senza che gli
 ualeffe la chiesa, con la priggionia di questi dua cesso tutto
 lo scandolo, & gouernauano Alonso di Strada & Albor
 noz, in nome del Re & della città con molta pacc & tran
 quillità, anchora che successe che certi amici & seruitori di
 Gonzallo di Salazar & per Almindez si congiurorno, &
 accordorno di amazzare in un giorno signalato a Roderi
 go de Albornoz, & Alonso de Strada, & che le guardie
 in questo tempo liberassero li doi prigionieri, ma come teneua
 no le chiauue li medesimi gouernatori, non si poteua effettua
 re il loro desiderio senza fare altre chiauui, perche a uolere
 rompere le gabbie, che erano di traue grosse, era impossibi
 le, senza essere sentiti & presi, di modo che fu necessario di
 dare parte del secreto promettendogli cose grandi ad un
 Guzman figliuolo de un chiauaro di Siuilia, che faceua uer
 ghe di ballestra, il Guzman che era huomo da bene, & ami
 co di Cortes, se informò molto bene chi & quanti erano li
 congiurati per palesargli, & essere creduto, gli promise le
 chiauui, lime, & ganzue, per il tempo che le domandauano,
 & gli pregò che ogni di gli uenissero a uedere & auisasse
 di quello che passaua, perche si uoleua truouare in libe
 rare li prigionieri, perche non gli amazzassero, coloro se lo
credettero

credettero come semplici & poco auueduti, & andauano & ueniuanò molte uolte alla sua botteca, il Guzman discepse la faccenda a i Gouernatori, dechiarando per nome a i accordati & congiurati, liquali subito missero le spie, et trouorno essere uero, dettero mandato per prendere quelli del monipodio, furono presi & esaminati, & confessorno con tortura essere uero che uoleuano liberare li lor padroni & ammazzare a loro, & così furono sententiati, appiccorno uno Scobar, & altri che erano li capi, ad altri tagliorno le mani, ad altri li piedi, ad altri frustorno, a molti confornno, & in fine tutti furono benissimo castigati, et con questo di li innanzi non ci fu niuno che riuoltasse la città, ne perturbasse la gouernatione di Alonso di Strada, così come dico passò questa guerra ciuile di Mexico fra li Spagnuoli, essendo assente Fernando Cortes, che la solleuorno gli officiali del Re che sono più colpanti, che se fussero stati altri, & mai uscite fuori Cortes, che soldato suo uscisse del suo comandamento et commissione, ne ci fusse la minore alteratione delle passate, fu cosa miracolosa che allhora non si ribellassero gli Indiani, poi che haueuano la occasione & apparecchio di farlo, & arme ancora, benche dettero mostra di farlo, ma aspettauano che Quahuttimoc, ce lo mandasse a dire, quando lui hauesse morto Cortes, come lo trattaua di farlo per la uia, secondo se dira poi.

La gente che Cortes leuò alle Higueras.

SUBITO che Cortes dispacciò a Gonzallo di Salazar & per Almindez della uilla del Spirito Santo con le
 Parte 3. Ii procure

procure per gouernare in Mexico, fece intendere a i Signori di Tausco & Xicalanco, come era li, & uoleua andare certo uiaggio, che gli mandassero alcuni huomini pratici della costa, & della terra, subito quei Signori gli mandorno dicci persone delle piu honorate delle lor terre, & mercanti con il credito, che hanno di costume, liquali dipoi di hauere inteso molto bene l'intentione di Cortes, gli dettero un disegno dipinto di cottone tessuto, doue gli dipinsero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & Nitto, doue erano Spagnuoli, & ancora fino a Nicaragua; che è uerso il mare di mezzodi, & fino a doue era Pedrarias, gouernatore di terra ferma, certo cosa bella da guardare, & considerare, perche haueua tutti li fiumi, & monti che si passano, & tutti le terre grandi, & l'hosterie doue se alloggia, quando uanno alle ferie & gli dissero come per hauere bruciato molte terre li Spagnuoli, che andauano per quel paese, si erano suggiti li naturali alli monti, & per questo nõ si faceuano le ferie come soleuano in quelle città, Cortes gli ringratio, et gli dette qualche belle cosette per la lor fatica, & per le nuoue di quello che cercaua, & se ne marauigliò della notitia che haueuano di paese tanto lontano, & delle terre che uì erano, hauendo adunque guida & interprete, fece rassegna, & trouò che haueua cento cinquanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto in ordine di guerra, per seruitio de i quali andauano tre milla Indiani, & donne, menò una piara di porci, animali per fare molto uiaggio & fatica, & che moltiplicano in grandissima maniera, misse in tre carauelle quattro pezze d'artiglieria che cauò di Mexico molto mayz, frisoli, pesce, & altre
prouisione

prouisioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto il uino, oglio, aceto, et carne secca, che haueua fatto uenire della uera Croce, et di Medellin, mandò li nauilli che andassero a costa a costa fino al fiume di Tauasco, et lui pigliò la uia per terra con pensamento di non si scansare molto del mare, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo, passò un gran fiume in barche, & intrò in Tunalan, & al tre tante miglie piu innanti, passò un'altro fiume che chiamano Aquianilco, & li caualli a nuoto, scontrò poi un'altro tanto largo, & perche non se gli affoggassero li caualli fece un ponte di legno, lontano del mare fino a due miglia, che era nouecento & trenta quattro passi, fu opera che fece marauigliare gli Indiani, & straccargli, arriuò a Copilco, capo della prouincia, & in cento cinque miglia che caminò, a trauerso cinquanta fiumi, & scolatori di paludi, & quasi altri tanti ponti che fece, perche non haueria posuto passare d'altro modo la gente, quel paese e molto popolato, ancora che molto basso di molti paludi et laghetti, per causa di essere molto alta la costa & riuiera, & cosi hanno molte canoe, e ricchissima di cacao, abbondantissima di pane, frutti, & pesce, seruite molto bene in questo uaggio, & restò amica & dipositata alli Spagnuoli uicini della uilla dello Spirito Santo, di Anaxaxuca, che è l'ultimo loco di Copilco, per andare a Cinatlan a trauerso certi mōti molto ferrati, & un fiume chiamato Quezatlapan, ben grande, ilquale intra in quello di Tauasco, che chiamano Grilalua, & per esso si prouedette di prouisioni delli carauelloni cō uinti barchette di Tauasco, che portorono duceto huomini di quella città, con lequali passò il fiume, se gli affogò un

li 2 moro

HISTORIA

moro nero, & si perse fino a cento libre di ferramenti di caualli, che gli fecero assai mancamento, credo che qui si maritò Giouan Xaramillo con Marina, essendo imbrocato, Colporno a Cortes che lo consentite, hauendo figliuoli in essa, fuggirono, & in uinti di che stette Cortes in quel luoco, non uennero, ne trouò chi gli mostrò uia nissuna, se non furono due huomini, & certe donne, che gli dissero come il signore & tutti gli altri erano per li monti, et che loro non sapeuano andare se non per barche, domandandogli se sapessero a Cilapan, che era dipinta nel panno dipinto, signalorno con un ditto certi monti fino a trenta miglia de li, Cortes fece un ponte di trecento passi, doue introrno molte traue di trenta & quaranta piedi, & passò una gran palude, che senza passare acqua non si poteua uscire di quella terra, dormite nel campo alto & asciutto, & l'altro di intrò in Cilapan, grandissima terra & ben situata, ma era bruciata et ruuinata, non trouò in essa piu di due huomini, che lo guidorno a Tamaztepec, che per altro nome chiamano Tecpetlican, prima di arriuare la passò un fiume detto per nome Cilapan, come il luoco adietro, affoggo si li un'altro schiauo, et si perse molte bagaglie, tardò due dì in caminare decidotto miglia, & quasi sempre furono li caualli per acqua & paludi fina alli ginocchi, & ancora fino al uentre per molti luoghi, la fatica & pericolo che passorno gli huomini fu eccessiuo, et poco non si affoggorno tre Spagnuoli, Tamaztepec era senza gente, & ruuinato, tutta uia riposarono gli nostri in essa sei dì, trouorno frutta, mayz uerde nella campagna, & mayz in grano in pozzi o granari, che fu assai rimedio, & refrigerio, secondo andauano gli
huomini

huomini & caualli, & ancora che potettero arriuare gli porci fu cosa miracolosa, de li se ne andò a Iztacpan in due giornate, per paduli & passi spauenteuoli, doue si affondauano li caualli fino alla cigna, quelli di quella terra come uiddero huomini a cauallo si fuggirono, & ancora perche gli haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli ammazzauano quanti scontrauano, & ancora missero fuoco a molte case, portorno le lor robbe & donne dell'altra banda del fiume che passa per la terra, & per passare a furia si affogorno molti di essi, si persero alcuni, che dissero come per la paura che gli haueua messo il signore di Cinatlan haueuano fatto quello, Cortes allhora chiamò quei che menaua di Cinatlan, Cilapan, & Tamaztepec, perche dicessero il buon trattamento, che se gli faceua, & gli dette subito in presentia di quel prigioniero alcune cosette, & licentia che se ne tornassero alle lor case, & lettere perche mostrassero a i Christiani che uenissero per le loro terre, perche con esse stariano sicuri, con questo se allegroorno & si assicurorno quei di Iztacpan, et chiamorno al signore il quale se ne uenne con quaranta huomini, & si dette per uassallo dell'Imperatore, & dette larghissimamente di mangiare & prouisioni al nostro essercito quelli otto di che stette li, domandò uinti donne che furono prese nel fiume, et subito gliele consignorono, successe essendo li che uno di quei di Mexico si mangiò una gamba di un'altro Indiano di quella terra che fu ammazzato a coltellate, lo seppe Cortes, & comandò subito fusse abbrusciato in presentia del signore, il quale uolse intendere la causa, & gli fu detta, & ancora gli fece Cortes un longo ragionamento et sermone per inter-

HISTORIA

prete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle bande in nome del meglio & piu potente principe del mondo, alquale tutta la terra riconosceua come Monarca, & che il simile doueua fare lui, & come ueniua ancora a castigare li tristi che mangiauano la carne de li altri huomini, come faceua quello di Mexico, & ad insegnare la legge di Christo, che commandaua credere & adorare un Dio solo, & non tanti Idoli, & nottificare a gli huomini l'inganno che gli faceua il diauolo per portargli allo inferno, doue gli tormentassi con terribile et sempiterno fuoco, similmente gli dichiarò molti misteri della nostra Santa fede Catholica, lo allettò con il Paradiso, & lo lasciò molto contento & marauigliato delle cose che gli disse, questo Signore dette a Cortes tre canoe per mandare a Tauasco per il fiume a basso con tre Spagnuoli, & la instruttione di quello che haueuano di fare li carauelloni, & come haueuano di andare ad aspettarlo nella spiaggia della Ascensione, & per leuare con esse & con altre, carne & pane ad Acalan, similmente gli dette altre tre canoe & huomini che andorno cō certi Spagnuoli il fiume in su, per pacificare & nettare il paese & la uia, che non fu poca amicitia, di quì cominciorno de ire tristissime noue a Mexico, & che mai ritornaria Cortes, per laqual cosa mostrorno subito Gonzallo di Salazar & per Almindez le lor pessime intentioni.

Delli sacerdoti di Tatahuitlapan.

DI IZTACPAN andò Cortes a Tatahuitlapā, doue non trouò gēte niuna, saluo uinti huomini che doueuan essere

effere sacerdoti in un tempio dell'altra banda del fiume, molto grande & benissimo adornato, liquali dissero, che si erano restati li per morire con li lor Dei, che li diceuano che li ammazzauano quei barbuti, & era perche sempre Cortes rompeua gli Idoli, & metteua croci, & come uiddero alli Indiani di Mexico con certi adornamenti de gli Idoli, dissero piangendo, che già non uoleuano uiuere, poi che li lor Dei erano morti, allhora Cortes & li due frati dell'ordine di s. Francesco gli parlorno con gli interpreti che menauano, il medesimo che dissero al signore di Iztacpan, et che la sciaffero quella sua pazzia & mala credentia, loro risposero che uoleuano morire nella legge che erano morti li lor padri & auì, uno di quei uinti che pareua il principale, mostrò doue era Huatipan, che ueniua figurato nel panno, dicendo che non sapeua andare per terra, simplicità assai grande, però con quella uiueuano contentissimi et riposati, poco dipoi de uscito l'essercito de li, passò una palude di due miglia, & subito un stretto profondo, doue fu necessario di fare un ponte, & piu innanzi un'altra palude di tre miglia, però come il terreno era un poco durò di sotto, passorno cō non m'aco fatica li caualli, ancora che gli toccaua il lotto fino alla panza, & doue mancò fino al genocchio, introrno per un monte tanto spesso, che non uedeuano se non il cielo & quello che calpestauiano, & gli arbori tanto alti che nō si poteua saglire in essi, per guardare il paese, caminorno per essa due di quasi perduti, et riposorno alla riuā di un poco di prato ch'haueua dell'herba pche pasturassero li caualli, dormittero, et m'agiorno poco qlla notte, & alcuni credeuano che prima d'arriuare in popolato haueuano di morire

HISTORIA

Cortes pigliò una calamita et la carta di nauigare, che portaua sempre con se per simili neceſità, & ricordandoſi del Paralello che gli haueuano ſegnato in Tatahuitlapan; guardò & trouò che andando uerſo il uento maestrale andauano ad uſcire a Huateopan, o molto appreſſo, apprirno adunque la uia a forza di bracci, ſeguitando quel rumbo, & uolſe Iddio che andorno dritti a dare nel medefimo loco, dipoi di molto faticati, ma ſubito ſe rinfreſcorno in eſſo cō frutte & molta altra prouiſione, & li caualli ancora con il mayz uerde, & con l'herba della riuiera che è molto bella, era il luoco diſpopolato, & non poteua Cortes ſapere inditio delle tre barche, & Spagnuoli che haueua mandati il fiume in ſu, & andando per la terra, uidde una ſaetta di balleanza fita in terra, per laquale conobbe che erano paſſati innanzi, ſe già non gli haueuano morti quei naturali de li, paſſorno il fiume alcuni Spagnuoli in certe barchette, & andauano cercando alcuna gente per gli horti & laborecci, & all'ultimo uiddero un grandifſimo lago, doue tutti quelli di quella terra erano rettirati in barchette & iſolette, molti deliquali uſcirno ſubito & uennero uerſo di loro con molta allegrezza & riſa, & uennero alla terra quaranta di eſſi, & diſſero a Cortes, come per il ſignore di Cinatlan haueuano laſciato la terra, & come erano paſſati certi barbuti il fiume in ſuſo, con huomini di Iztacpan, che gli fecero certiffimi del buon trattamento che li ſtrani faceuano a tutti li naturali, & come era andato con eſſi un fratello del ſuo ſignore in quattro canoas di gente armata, perche non ſe li faceſſe male nell'altra terra che è piu innāzi, Cortes mandò per gli Spagnuoli, & uennero ſubito l'altro dì con molte canoe,

canoe, cariche di mele, mayz, cacao, & un poco di oro, che rallegrò a tutti l'occhio, similmente uennero d'altre cinque terre a portare alli Spagnuoli prouisioni, & a uederli, per la grandissima fama che di lor uolaua, & in segno di amicitia gli portorno un poco di oro; & tutti haueriano uoluto che fusse stato molto piu, Cortes gli fece molta cortesia & pregò che fussero amici di Christiani, tutti loro ce lo promissero, & così se ne ritornorno alle lor case, & brusciorno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predicato, & il signore dette dell'oro che haueua.

Del ponte che fece Cortes.

PIGLIO Cortes la uia di Huatecpa per andare alla prouincia di Acalan per una uia abbreviata che uanno li mercanti, perche altre persone uanno poco di una terra all'altra, secondo loro diceuano, passò il fiume cō barche, ancora che se gli affogò un cauallo; & si persero alcuni fardelli, caminò tre giorni per certi monti molto asperi, con grandissima fatica dell'essercito, & subito dette in una balza di acqua di cinquecento passi in largo, ilquale misse in grandissima strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare fondo, di maniera che con lagrime domandauano a Dio misericordia, perche se non era uolando, pareua impossibile passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uoleua, era perire, perche come haueua piovuto assai, l'acque grosse s'hancuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si misse in una barchetta con due huomini di mare, liquali prouorno cō il piombo la sonda del fondo, et per tutto trouorno
quattro

HISTORIA

quattro braccia d'acqua, tentorno con le picche' attaccate l'una con l'altra il terreno del fondo, & era altre doi braccia di lotto liquido, di modo che erano sei braccia di fondo, et leuauano la speranza di fabricare il ponte, tutta uia Cortes uolse prouare di farla, prego alli Signori Mexicani che leuaua con se, che facessero con l'Indiani che tagliassero de gli arbori, lauorassero & portassero delle traue grosse; per fare li un ponte per ilquale scappassero di quel pericolo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano ficcando le traue per il lotto, messi sopra le balze, & con tre canoe che non n'haueuano piu, però il fare questo gli era tanta fatica & malinconia che maladiceuano il ponte, et ancora il capitano, & mormorauano brauamente contra di lui, per hauer gli messi pazzamente di doue non gli potria cauare con tutta la sua sottigliezza, & astutia, & sapere, & diccuano che il ponte non si finirebbe, & quando bene si finisse che allhora seriano lor finiti ancora, per tanto che dessero la uolta per ritornare prima che gli mancasse le uettouaglie che haueuano, poi cosi come cosi haueuano di ritornare senza arriuare a Higueras, mai Cortes si uide tanto confuso, ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, & gli pregò che riposassero, & aspettassero solamente cinque giorni, & se al fine di quei cinque di non fusse finito il ponte, gli prometteua di ritornare, a questo gli risposero che aspettariano quel tempo, ancora che mangiassero pietre, Cortes allhora parlò alli Indiani, che mirassero in quanta necessit  erano tutti, poi che forzatamente haueuano di passare o perire, gli dette animo alla fatica, dicendo che subito in passando quel mal passo era Acalan, terra abundantissima, & d'amici,

d'amici, & doue erano li nauili con molte prouisioni & rinfrescamenti, gli promisse cose grandissime quando hauessero di ritornare a Mexico, si faceuano quel ponte, tutti loro & li signori principalmente, risposero che gli piaceua, & subito si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radici che, herbe, & frutte di montagna per mangiare, altri per tagliare arbori, altri per lauorargli, & altri per ficcargli nella laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggiore dell'opera, ilquale misse tanta diligentia, & loro tanta fatica, che fra sei di fu fatto il ponte, & al settimo passorno per esso tutto l'essercito & caualli, cosa che parse che fusse fatta da Dio, & li Spagnuoli si marauigliorno assai, ancora che fatticorno incredibilmente, che anchora che parlano male, operano bene, la fattura era commune; ma l'astutia & ingegno che hebbero l'indiani fu cosa stranissima, missero in questo ponte mille traui di otto braccia in lungo l'una, & cinque & sei palmi di larghezza, & molti altri legni minori & minuti per coprire e per passare, la ligatura era di gionchi; perche non haueuano chiodi, se non di quei da ferrare li caualli, & chiodi di legno per le bucce, non durò troppo l'allegrezza, che tutti leuauano per haue re passato quel passo tanto fatigoso; perche poco piu la scontrarono una pallide molto spauenteuole, anchora che non troppo larga, nella quale li caualli leuate le selle, si sotterrauano fino al collo, & quanto piu si sforzauano si intrauano piu, di maniera che li si perse del tutto la speranza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteuano di sotto fasci grandi di frasche, & de herba nelle quali si sospendessero, laqual cosa ancora che giouasse un poco,

HISTORIA

poco, non bastaua, essendo cosi s'aperse per mezo una fossa a modo di strada, per doue calò l'acqua che ui era, & per li uscirono li caualli a nuoto, però tanto fatigati che quasi non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Christo per una cosi grandissima gratia come gli haueua fatto, perche senza caualli restauano tutti persi, essendo in questo arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati innanzi, con ottanta Indiani di quella prouincia di Acalan carichi di uccellami, frutta, & pane, con liquali, e con le cose che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, maggiormente quando dissero, che Apoxpalon signore di quella prouincia, & tutta l'altra gente che restaua aspettando lo essercito di pace, & con grandissima allegrezza, & buonissima uolontà, & grandissimo desiderio di uederlo, & alloggiarlo ancora nelle lor case, & alcuni di quelli Indiani dettero a Cortes cosette di oro da parte del signore, & dissero come haueua grandissima contentezza della sua uenuta in quel paese, perche molti anni fa che haueua hauuto notitia di lui, dalli mercanti di Xicalanto, & Tauasco, Cortes gli ringratiò assaiissimo per tanta affittione, & gli dette certe cosette di Spagna perche le dessero al lor signore, fecegli andare a uedere il ponte, & ritornò a rimandargli con gli medesimi Spagnuoli, andorono ammirati del edificio del ponte, tanto perche non ci sono per quelle bande, come per essere tanto grande, & perche credeuano che niuna cosa fusse impossibile a gli Spagnuoli, il giorno ueniente arriuorno a Tizapetl, doue tutti quelli habitanti teneuano apparecchiata grandissima prouisione per gli huomini, & molto grano herba, &

ba, & rose per li caualli, riposorno li sei giorni satisfacendo alla fatica, & fame passata, con grandissima loro allegrezza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di buonissima dispositione, & benissimo accompagnato, che disse essere figliuolo di Apoxpalon, gli presentò molte galline; & certe cose di oro, gli offerse la persona sua & paese, fingendo che suo padre era morto, Cortes lo consolò dimostrando hauere un grandissimo dolore, ancora che sospettauua molto bene che esso non diceua la uerità, perche sapeua lui, che quattro di innanti era uiuo & gli hauueua ancora mandato un presente, gli dette un collaro di corone di fiandra, che portaua al collo, ilquale fu molto stimato dal giouane, & lo pregò che non se ne andasse così presto.

Di Apoxpallon Signore di Izancanac.

ANDORNO di Tizapetl a Teuticaccac che era de cedotto miglia, doue il signore gli fece molto buon trattamento, alloggiorno in due tempj delli lor Dei che ce ne sono assai, & bellissimi uno, delliquali era il maggiore, et dedicato a una Dea, allaquale sacrificauano dōzelle uergini, & belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua molto con loro, et per questa causa la cercauano del tempo che erano putte; et le alleuauano galantemente, sopra questo gli disse Cortes, come meglio potette, quello che conueniua a Christiano, & quello che il Re comādaua, et ruuinò gl'Idoli, dellaqual cosa non mostrorono molta pena quei del popolo; quel signor di Teuticaccac fece grandissime pratiche et conuersatione cō spagnuoli, et pigliò molta amicitia et amore con Cortes, gli dette meglio ragione delli Spagnuoli, che
andaua

HISTORIA

andaua cercando, e della uia che haueua di fare, & per doue haueua di andare, gli disse in gran lißimo secreto come Apoxpalon era uiuo, & che lo uoleua guidare per una girauolta, ancora che non mala uia; perche non uedeßi le terre sue, & ricchezza, lo pregò che lo tenesse secreto se lo uoleua uedere uiuo, & con quello che possedeua, Cortes lo laudò & lo ringratiò assai, & non solamente gli promiße secreto, ma ancora buonissime opere di amico, chiamò subito il giouane, che dißi, & lo essaminò, ilquale come non potette negare la uerità, diße come suo padre era uiuo, & a pregbiere di Cortes andò a chiamarlo, & lo menò subito il di uenente, Apoxpalon si scuso con molta uergogna, dicendo che di paura di huomini tanto strani e animali come erano li caualli l'haueua fatto, fino a uedere s'erano buoni; perche non gli ruuinassero le terre sue; ma che hora, poi che uedeua, come non faceuano male a niuno, lo pregaua che andasse con lui a Izancanac città popolosa doue lui habitaua, & faceua la sua residentia, Cortes si parti subito l'altro di, e dette un cauallo ad Apoxpalon doue andasse, dellaqual cosa mostrò grandissimo piacere, ancora che al principio si credete cascare, introrno in quella città con magnifica intrata, Cortes & Apoxpalon alloggiorno in una casa doue furono alloggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li caualli, e quei di Mexico alloggiorno per le case, quel Signore dette larghissimamente da māgiare a tutti tutto il tempo che stettero lì, & a Cortes certo oro, & uinti donne, li dette una canoa & huomini, che lo leuassero per il fiume a basso fino al mare, doue erano li carauelloni, & uno Spagnuolo che poco innanzi arriuò di santo Stefano di Panuco con lettere,

lettere, & quattro Indiani che haueuano portato lettere di Medellin, della uilla dello Spirito Santo, & di Mexico, fatte prima che Gonzallo di Salazar & per Almindez arriuassero, con liquali rispoñdeua che andaua bene, ancora che con molti trauagli, & ancora scrisse a li Spagnuoli che erano nelli carauelloni, quanto haueuano di fare, & doue haueuano di andare ad aspettarlo, hanno di costume per quanto dicono in quella terra di Acalan, di fare Signore al piu ricco mercante, e per questo lo era Apoxpallan, che haueua grandissima contrattatione di cotone per terra, cacao, schiaui, sale, oro ancora che poco, & mescolato con bronzo & con altre cose, di lumache rose con liquali adornano le lor persone & delli lor Idoli, di pece greca, & altri profumi per li tempj, di un'altra sorte di legno chiamato teda p farsi lume, di colori & tintura, con liquali si dipingono quando uanno in guerre & in le feste, & gli serue ancora per difesa del caldo & freddo, & molte altre mercantie, che loro stimano & hanno dibisogno, & cosi faceua fare delle ferie in molti luochi suoi, come era in la citta di Nitto, fatto re & strada da per se popolata de suoi uassalli, & seruitori contrattanti, Apoxpalon si mostrò molto amico di Spagnuoli, fece un ponte perche passassero una palude, prouedete di canoe perche passassero un passo come stagno, mandò molte guide con essi & molto pratiche delle uie, & per tutto questo non domando altro da Cortes, saluo una lettera; perche se alcuni Spagnuoli uenissero de li, che sapeßero come era amico suo, Acalan e molto popolata & ricca, Izan canac e grandissima città.

La morte di Quahuttimoc.

MENAVA Cortes con seco Quahuttimoc, & molti altri signori di Mexico, perche non ribellassero la città et il paese, et tre milla Indiani di seruitio et da carico, Quahuttimoc afflitto d'hauere guardia sopra di se, & come haueua ancora pensieri reali, & uedeua li spagnuoli allontanati di soccorso, fiacchi del uiaggio, messi tanto dentro di terra che quasi non sapeuano doue erano, si credette d'ammazzargli per uendicarsi, specialmēte a Cortes, et ritornar si a Mexico gridando libertà, e farsi Re come soleua essere dete parte di questo disegno a li altri signori, e auisò quei di Mexico perche in un medesimo dì, loro ancora ammazzassero li spagnuoli che ui erano, poi che non erano se non ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, et erano sdegnati & maliuolenti l'un con l'altro, & se lo hauesse saputo fare come lo pensò, non pensaua male, perche Cortes ne menaua pochi, & ancora quei di Mexico erano pochi & malissimo di accordo, ui erano allhora tanto pochi, per essere andati cō il capitano Aluarado a Quahuttemallan, con Cortes alle Higueras, et alle minere di Michuacan, quei di Mexico si accordorno fra loro, di fare l'effetto, quando uedessero li spagnuoli attaccati insieme, ouero trascurati, et per quando uenisse il secondo mandato di Quahuttimoc, faceuano di notte grandissimo rumore con li lor tamburri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu ordinario che prima, pigliorno sospetto li spagnuoli, & domandorno la causa, andauano sopra di loro, & sopra l'auiso perche

perche non si fidauano nient e, non so se per inditij, o da uero, & usciano sempre armati, & anchora per le processioni che faceuano per Cortes, menauano li caualli cō le selle & briglie appresso di loro, Mexicalcincō che dipoi si chiamò Christofano, discoperse a Cortes la cōgiuratione et trattati de Quahuttimoc, mostrandogli una carta, con le figure & nomi delli Signori che li ordinauano la morte, Cortes laudò & ringratiò molto Mexicalcincō, gli promise grādissime cose, e gratie, et prese dieci di quelli che erano dipinti in la carta, senza che l'uno sapeffe dell'altro, gli domando quanti erano in quella liga, dicendo a quello che esaminaua come c'è lo haueuano già detto altri, era tanto certo secondo Cortes, che non poteuano negarlo, & così confessoro tutti che Quahuttimoc, Coacnacoyocin, et Tetepanquezatl, haueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora che haueuano piacere della cosa, che non haueuano cōsentito dauero, ne si erano ritruouati nella cōsulta, & come l'obbedire al suo Signore & ogn'uno desiderare la sua libertà, & Signoria, non era mal fatto, ne peccato, & che gli pareua che mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne luogo, che li per amazzarlo, perche haueua pochi compagni, & niuno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spagnuoli che restauano in Mexico, per essere noui nel paese, & non usati nelle arme, & tutti inuolti nelli lor bandi & guerra (della qual cosa Cortes pigliò mala spina) ma però perche li Dei non uoleuano che gli amazzassero, per questa confessione gli fece processo, & fra poco tempo gli fece apiccare per giustitia cioè Quahuttimoc, Tlacatlec, et Tetepanquezatl, per castigo de gli altri bastò la paura & lo

Parte 3.

Kk

spaz

HISTORIA

spauento, perche certissimamente credettero tutti d'essere morti, & abbrusciati, poi che haueuano apiccati li Re, & credcuano di certo che la calamitta, & carta di nauigare li haueua riuclato quel secreto, & non huomo niuno, & teneuano per cosa ferma che non se gli poteuano nascondere li pensieri, poi haueua saputo quello, & la uia de Huatecpa, & cosi uennero molti a dirgli, che guardasse nel specchio, che cosi chiamauano l'Indiani alla 'guglia o calamita di nauigare, et uederebbe che gli haueuano grandissima affettione & uolontà, & niuna mala intentione, lui & tutti li Spagnuoli gli faceuano credere che era uero, perche haueffero paura, questa giustitia si fece il carnouale dell'anno 1525. in Izancanac, fu Quahuttimoc huomo ualente (secondo che da l'historia si puo comprendere) & in tutte le sue aduersità hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio della guerra per la pace, quanta per la perseuerantia del assedio, & cosi quando lo presero, come quando lo appiccorono, & anchora quando gli dettero tortura perche confessasse del thesoro di Moteczuma, ilquale fu ungedogli molte uolte li piedi con oglio, & mettendogli subito al fuoco, però piu infamia hebbero che oro, & Cortes deueua guardarlo uiuo come oro in panno, perche era il triumpho & gloria delle sue uittorie, ma non uolse hauere che guardare in paese & tēpo tanto faticoso, e ben uero che si prezaua molta di lui perche, l'Indiani lo honorauano molto per amor suo & gli faceuano quella medesima riuerentia & cerimonie che a Moteczuma, & credo che per questo lo menaua sempre con seco per la città a cavallo quando caualcaua, & se non a piedi come andaua lui, Apexpalon restò spauen-

spauentato di quel castigo di un Re tanto grandissimo, & di paura, o per quello che Cortes gli haueua detto appresso li molti Dei, abbruscio infinitissimi Idoli in presentia delli Spagnuoli, promettendogli di non honorare piu le statue di li innanzi, & di essere ancora amico suo, & uasallo del suo Re.

Come Canec bruscio
gli Idoli.

DE Izancanac, che e il capo de Acalan, haueuano de andare li nostri Spagnuoli a Mozatlā, terra che anchora si chiama dell'altra maniera in altro lēguaggio, ma non so come si puo scriuere, et anchora che ho procurato molto de informarmi molto bene delli proprij uocaboli & nomi delli luochi che il nostro essercito passò questo uiaggio delle Higueras, nō è satisfatto del tutto, p questo se alcuni nō si pronūciano come si deue, niuno si merauigli, poi che quella uia nō si camina ne pratica, Cortes perche non li mancasse prouisione, la fece per sei giorni, anchora che nō haueua da stare per la uia piu di tre, o quattro di, castigato della necessitā passata, mādò innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che gli dette Apoxpalon, passò la palude & lo stagno con il pōte & canoe, che apparecchiò quel Signore, & hauendo caminato quindici miglia ritornò li quattro Spagnuoli, dicendo che era buonissima uia, & molto pasto & semenze & lauori, che fu buonissima nuoua p tutti, che andauano fastidiati del pessimo uiaggio passato, mādò altri corritori piu leggieri a pigliare alcuni delli naturali per intendere come

K k 2

piglia

HISTORIA

pigliauano l'andata delli Spagnuoli, li quali portorno doi
huomini Mercanti de Acalan, secondo andauano carichi di
robbe p uendere, & loro dissero come in Mazatlan non c'e
ra memoria di tali huomini, & che la terra era piena di gen
te, Cortes lasciò ritornare a quelli che menaua de Izācanac
et menò p guida quelli doi mercāti, dormitte quella notte co
me le passate, in un mōte, l'altro dì uenente i Spagnuoli che
andauano innanzi discoprendo il paese scontrorno con qua
tro huomini de Mazatlan che erano p sentinelle, & haueua
no archi & frizze, & come le uiddero, missero in ordine li
lor archi, & ferirno un'Indiano delli nostri, & si ricuperor
no in un monte, li Spagnuoli corsero dietro eſsi & non potet
tero pigliare se non all'uno, lo consignorno alli nostri India
ni, & caminorono per la lor uia per uedere se ui erano de
gli altri, quelli tre che si erano meſi nel monte, come uidde
ro partiti li Spagnuoli, detero sopra l'Indiani nostri, che era
no fino a sei, & per forza gli leuorno il preſo, & loro uer=
gognati dell'affronto, gli seguitorno, & combatterno, ferir=
no, uno de Mazatlan in un braccio de una grandissima col=
tellata, & lo preſero, gli altri se ne suggirono, perche già
il nostro essercito se apressaua, questo ferito disse, che non sa
peuano niente nella terra sua di quella gente barbata, &
che erano li per sentinelle, come e il costume loro, perche li
lor inimici, che ne haueuano assai per la comarca, non arri=
uassero senza essere sentiti ad assaltare la terra & lauori,
& come la terra non era troppo lontana, Cortes sollicitò il
camminare per arriuare quella notte alla terra, ma non pos
sette, dormitte appresso de una palude, in una cappanel=
la senza acqua per beuere, uenendo l'alba subito fece ac=
conciare

conciare la palude con molte frasche, & molta breccia, & passorno li caualli a mano con non molta fatica, & hauendo caminato noue miglia giunsero ad una terra posta sopra un penol, o fortezza, marciando in ordinanza, credendo di truouare resistentia, ma non la hebbero, perche gli habitanti erano fuggiti di paura, trouorno molti galli, mele, frisoli, mayz, & altre prouisioni in grandissima quantita, quel loco e fortissimo per essere in un monte asprissimo, non ha piu de una porta, però l'intrata e piana, e dell'una banda attorniata de un lago, & per un'altra de un riuo d'acqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un fosso assai profondo, & subito un antipetto di legno alto fino al petto, e poi una muraglia di tauoloni & traue, alta doi stadi, per la quale ci sono molte ballestriere per tirare le saette o le fricce, e di pezzo in pezzo li suoi bastioni, piu alti che il muro un'altro stadio et mezzo, con molte pietre & saette, & anchora le case sono forte, & hanno le lor ballestriere & trauerse per tirare, che rispondono alle strade, in fine ogni cosa era forte, & benissimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero maggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, perche lo abbandonarono, maggiormente che era frontiera, et haueua presidio di soldati, Cortes mandò uno di quelli de Acalan, a chiamare il Signore, et alla gente di quella terra, uenne il gouernatore, & disse che il Signore era putto, & haueua molta paura, & se ne andò con lui fino a Tiac, che e a decedotto miglia de li, però gia quando arriuorno, erano andati gli habitanti alli monti, fuggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per essere in pia-

K k 3 nura,

HISTORIA

nura, a tre strade attorniate de muraglia, ciascuna da per se & un'altra muraglia che attornia tutte tre, non possette Cortes fare tanto con quelli della terra che uenissero essendo dentro l'essercito suo, anchora che gli dettero uetto uaglie & alcuna robba, & un huomo che lo guidaſſe, ilquale diſſe che haueua uisto altri huomini barbuti, & altri cerui, perche coſi chiamano di la li caualli, come Cortes hebbe coſi buona guida dette licentia & paga a quelli de Acallan, che ſe ne ritornarſero alla loro terra, & molte raccomandationi per Apoxpalon, de Tiac andò a dormire a Xunacahuil, che anchora era luoco forte & murato come gli altri, & abbandonato de gli habitanti, ma pieno di prouisione, li ſi prouedette l'essercito p cinque di, che ui era di uiaggio & diſpopulato fino a Taica, ſecondo diceua la nuoua guida, quattro notti dormittero in li monti, paſſorno un maliſſimo paſſo, che ſi chiama de Alabaſtro, perche li monti & ſaſſi tutto era alabaſtro, nel quinto di arriuorno ad uno grandissimo lago, & in una Iſoletta nellaquale era una terra grande, che ſecondo la guida diſſe, era il capo di quella prouincia de Taica, & non ſi poteua intrare in eſſa ſe non per barca, quelli che andauano innanzi preſero un huomo di quella terra in una canoa, & anchora non lo pigliarono loro, ſe non un cane de aiuto, che menauano ilquale diſſe como nella città non ſi ſapeua niente di quelli huomini, e ſe uoleuano andare ad eſſa, che andaeſſero a certi lauori, che erano appreſſo de un braccio del lago, & potriano pigliare molte barche delli contadini, Cortes menò 12. ballestrieri, & a piedi andò per doue lo guidaua quel huomo, paſſò un grã pezzo d'acqua fino al genocchio, & piu in ſu, come tardò

tardò molto nella mala uia, & nō poteua andare coperto, lo uiddero li cōtadini, & si misero nelle lor canoe per lo lago innanti, alloggiò l'essercito fra quelli mayzalli, & si fortificò il meglio che possente, pche gli disse la guida come quelli di quella città erano molto essercitati nella guerra, et huomini alliquali tutti li circonuicini haueuano paura, & se uoleua che lui andrebbe in quella sua canoa all' Isoletta, & intrarebbe nella terra, et parlarebbe cō Canec signore di Taica, che già de altre uolte lo conosceua, & gli direbbe l'intentione sua & la sua uenuta, Cortes lo lasciò andare, & leuare al patrone della barchetta, andò, & ritornò a mezza notte, perche come c'è sei miglia di uiaggio della costa fino alla terra et ma li remi, nō potette prima, menò doi huomini, che secōdo dimostrauano erano assai honorati, liquali dissero che ueniuan parte di Canec lor Signore, a uisitare il capitano di quel essercito, et a sapere quello che uoleua, Cortes gli parlò molto amoreuolmēte, gli dette un Spagnuolo, che restasse p ostaggio pche Canec uenisse all' essercito loro hebbero grādissimo piacere de guardare li caualli, il modo, il uestire, et le barbe delli nostri Spagnuoli, et se ne andorno l'altro di uenente uenne il Signore con trenta persone in sei canoe, menò con seco lo Spagnuolo, et senza dimostratione di paura, ne di guerra, Cortes lo riceuette con grandissimo piacere, & p fargli festa, e dimostrarli come honorauano li Christiani al lor Iddio, fece cantare la messa con solennità, e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentite la musica e canò con molta attentione, e guardò molto bene in le cirimonie, & seruitio dell' altare, & a quello che dimostraua hebbe grādissimo piacere, & laudò in grādissima maniera

Kk 4 quella

HISTORIA

quella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e frati hauendo finito l'offitio diuino se apressorno a lui, & gli fecero riuerentia, e subito con l'interprete gli fecero una predica, rispose, che di buonissima uoglia disfaria gli Idoli, et che haueria uoluto molto sapere & hauere la maniera come deueua honorare & seruire al Dio che gli dichiarauano, domando una Croce per metterla nella terra sua, replicorno che la Croce subito c'è la dariano, come faceuano in ogni banda che arriuuauano, & presto gli mandariano religiosi, che lo dottrinaessero nella legge & fede di Christo, poi che per allhora non poteua farlo, dopo questo Cortes gli fece un'altra breue prattica sopra la grandezza dell'Imperatore, pregandolo uolesse essere suo uassallo, come erano quelli di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella hora medesima si daua per tale, e come erano alcuni anni che quelli di Tauasco, come passano p il suo paese alle ferie, gli haueuano detto come erano arriuati alle lor terre certi huomini strani, come loro, & come combatteuano molto, perche gli haueuano uinti in tre battaglie, Cortes all' hora li disse, come era lui il Capitano di quelli huomini, che diceuano quelli di Tauasco, & pche credeſse essere cosi la uerità, che si informasse di quelli medesimi, cō questo finirno le lor prattiche, & si sederno a desinare, Canec fece cauare delle canoe ucellami, pesci, torte, mele, frutta & oro, anchora che poca quantità, e certe corone di coccie di lumache rosse, che loro prezzano molto, Cortes gli dette una camisa, una beretta di uelluto nere, & altre cosette di fero, come forfice, et coltelli & gli dimando se sapeua qualche cosa di certi Spagnuoli suoi, che haueuano di stare nō molto lōtano de li nella costa
del

del mare, lui rispose che haueua molta notitia d'essi, perche doue andauano, erano certi uassalli suoi, e se uoleua che gli darebbe psona che lo guidaria là, ma che era aspro da passare per i grandissimi monti, & se andaua per mare che non saria tanto faticoso, Cortes lo ringratiò per le nuoue & guida, gli disse che non erano buone quelle barchette per leuare li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, et per questo gli era forza andar per terra, & gli insegnasse a passare quel lago Canec gli replicò che a nuoue miglia de li la lasciaria, e fra tanto che lo essercito andaua là, se ne gisse con lui alla città, a uedere la casa sua, e uedrebbe bruciare gli Idoli, Cortes andò contra la uolonta de i soi, con uinti balestreri, su gran temerita questa, & cosa molto aliena della sua prudentia, stette in quella città con grandissimo piacere & allegrezza delli naturali fino al tardi, uide abbruciare molti Idoli, pigliò la guida, raccomandogli che curassero un cauallo, che lasciaua ne gli alloggiamenti, zoppo de un zeppo che se gli messe per un piede, & andò a dormire all'essercito suo, che gia haueua passato lo lago.

Vna trauagliosa uia che passorno li nostri.

L'ALTRO dì che partite de li, caminò per una uia piana & buona, doue li caualli amazzorno decidotto caprioli che erano per quel paese a branchi, morsero doi caualli, perche come andauano fiacchi, non potettero comportare la caccia, pigliorno quattro cacciatori che portauano un Leone morto, dellaqual cosa si marauigliorno li nostri, per che gli parse gran cosa che coloro uccidessero un Leone solamente

HISTORIA

lamete cō quelle fiette, arriuorno ad uno come stagno d'acqua grande & fondo, a uista dellaquale era il luoco doue pensuano andare, non haueuano modo come passarlo, fecero segno con le cappe a quelli della terra, che andauano molto affacendati per cogliere le lor robbe, & suggirsene alli mōti, uennero doi huomini in una Canoa, con una dozzina di Galli, ma nō uolsero dismōtare in terra, ancora che parlauano, per molto che gli pregorno, & era per trattenere l'essercito li, fino a tanto che li suoi finissero d'alzare le robbe & nascondersi, essendo così un Spagnuolo spinse il cauallo innazi, si misse per l'acqua, & a nuoto andò uerso li Indiani, liquali di paura si turborno, & non potei tero remare, soprauennero subito altri Spagnuoli, che sapeuano benissimo nuotare, & pigliorno la canoa, quelli doi Indiani guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia, con ilquale girò si schifo di passare lo stagno, & così arriuorno alla terra ben stracchi perche haueuano caminato uintiquattro miglia, non trouorno gente niuna, ma trouorno benissimo da mangiare, chiamasi quel luoco Tleccan, & il Signore Amohan, stette li il nostro essercito quattro di, aspettando se ueniua il signore, o li uicini, & come non uennero si prouedette di uettonaglie per sei di, che secondo le guide diceuano tanti haueuano che caminare per paese dispopolato, se ne parti, & arriuò a dormire a decedotto miglia de li a una hosteria grande, che era di Amohan, doue alloggiuano li mercanti che passauano, riposorno li un giorno per esser il dì della nostra Donna, pescorno nel fiume, & pigliorno grandissima quantità di lacce, che oltra che fu necessaria fu una bellissima caccia di pescaggione, l'altro dì seguente caminorno

caminorno uinti sette miglia, & nella pianura amazzaro= no noue caprioli, nel passo che fu tristo, & durò sei miglia, se disferrorno li caualli, & per ferrargli fu necessario sta= re li un dì sano, nell'altra giornata che fecero, andò ad una masseria di Canec, che si chiama Axuncapuín, doue stette= ro doi dì, de Axuncapuín andorno a dormire a Taxaitl, che e un'altra masseria di Amohan, qui trouorno molte frut= ta, & mayz uerde, & huomini che l'incaminorno, a sei mi= glia che l'altro di haueuano caminato di buona uia, comin= ciorno a saglire un' asprissima saglita di mōti, che durò uinti quattro miglia & tardorno in andare otto giorni & morse= ro settanta otto caualli precipitati & guasti per altri disa= gi, & quelli che scamporno non ritornorno in se quelli tre mesi per essere restati tanto fiacchi, & maltrattati, et nō re= stò di pìouere notte & giorni in tutti gli otto giorni, fu ma= rauiglia la sete che passorno pìouendo tanto, si ruppe la gamba un nipole di Cortes, per tre o quattro luochi de una cascata che fece, fu cosa difficultosa di cauarlo uiuo di quel li monti, non finirno qui li guai, che subito dettero in un fìu me grandissimo, & con la pìoua che haueua fatto in quel li dì andaua grande & furioso, di maniera che mancauano de animo li Spagnuoli perche non haueuano barche da passarlo, & ancora che le haueffero hauute non gioua= uano, il far ponte era impossibile, ritornare indietro, era= ui poi la morte, Cortes uedendo questo mandò certi Spa= gnuoli per il fiume in su per uedere se stringeua, o se si po= teua passare a sgualzo, liquali ritornarono molto allegri per hauer trouato passo, nō potrei dire quāte lagrime di pia cere buttorno i nostri Spagnoli, cō si bona noua, abbraccian= dosi

HISTORIA

dosi l'uno all'altro, ringratiando Iddio, che gli soccorreua in tanta angustia, cantando il *Te Deum laudamus*, & le Lettanie, & come era la settimana santa si confessorno tutti, era quel passo una piastra di pietra, o un gradissimo sasso, piano liscio & longo, quanto il fiume era largo, con piu de uinti aperture nel sasso per doue passaua l'acqua senza coprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantamento, come quelli di Amadis di Gaula, però questa che dico e uerissima, altri lo dicono per cosa miracolosa, ma lei e opera di natura, che lasciò quelle uie aperte p passare l'acqua, ouero la medesima acqua con il continuo corso mangiò il sasso di quella maniera, tagliorno ad unque il legname, che molto appresso ui erano molto arbori, & portorno piu di ducento traue, & molti maizzi di selci intrecciati a modo di corde (perche come in altro luoco ho detto) seruono per corde, & tutti allhora si affaticauano, attrauerfauano quelli caualli per doue passaua l'acqua con quelle traue, ligandole con quelli maizzi di selci in luoco di corde, & cosi fecero il ponte, ritardorno in farla & in passare, doi di, faceua tanto rumore l'acqua fra quelli occhi del sasso, che insordiua gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto per disotto di quel luoco, perche con la profondità l'acqua andaua molto quieta, andorono a dormire quella notte a Teucix tre miglia de li, che sono certe buone massarie, doue si pigliorno uinti persone o piu, ma nō si trouò prouisione che bastasse per tutti, che fu assai discomodità & dolore, perche andauano morti di fame, come non haueuano mangiato in otto di se non palmiti e dattoli magretti, & herbe cotte senza sale, quelli huomini di Teucix, dissero che ha una giornata

giornata il fiume in suso era una buonissima terra della prouincia di Tabuican, che haueua molte galline, cacao, mayz & altre prouisioni, ma che era debisogno passare il fiume, & lore non sapeuano come, perche andaua tanto grāde et furioso, Cortes gli disse che si poteua passare benissimo, che gli desero una guida, & mandò trenta Spagnuoli & mille Indiani, liquali andorno, & uennero molte uolte, & proue dettero il campo, ancora che con grandissima fatica, stando li in Teucix mandò Cortes certi Spagnuoli con un naturale per guida a scoprire la uia, che haueuano da fare per andare a Zuzullin, il signore dellaquale si chiamaua Aqui anhilquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, e una donna in una casetta che doueua essere hostaria, & ritornorno dicendo che era buonissima uia in comparatione della passata, fra quelli sette ueniua uno de Acalan, mercante, & era stato molto tempo di slantia in Nito, doue erano Spagnuoli, & disse come era piu de un'anno che introrno in quella città molti barbuti a piedi, & a cauallo, & che la saccheggiorno mal trattando gli habitanti naturali, & li mercanti, & come allhora se ne uscitte un fratello di Apox palon, che teneua la fattoria, & tutti gli contrattanti, molti delliquali domandorno licentia di Aquiahnilquin per popolare, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lui contrattando, però che già le ferie si erano perse, & ruuinati li mercanti, dipoi che uennero quelli huomini strani, Cortes lo pregò che lo guidasse là perche glielo gratificarebbe bene, & come pronuise che lo farebbe, liberò li prigioni, e pagò l'altre guide che menaua, et gli mādò con Dio di spacciò subito quattro di quelli sette con due di Teucix, che andassero

HISTORIA

sero a pregare Aquihuilquin, che non si allontanasse per
che desideraua parlargli, & non di fargli niuno male, quan
do uenne il di seguente già se ne era andato quello de Aca=
lan, & gli altri tre, & così se ne restò senza guide, alla fine
se ne parti, et andò a dormire in un monte quindici miglia
de li, mancogli un cavallo in un tristo passo della uia, l'altro
di seguente andò lo essercito de cedotto miglia, passorno doi
fiumare, & luno con canoe, nelquale si affogorno doi caual
le, quella notte riposorno in una uilla di uinti case tutte nuo
ue, che era de li mercanti di Acalan, ma loro se ne erano an
dati uia, de li andorno a Azuzullin, che era deserta, & sen
za niuna prouisione da mangiare, che fu cosa di raddopiar=
gli la lor fatica, & stettero cercando per quel paese huo=
mini delliquali potessero hauere lingua per andare a Nitto
& in otto di non trouorno se non certe feminucce, che gli
fece poco profitto, anzi dānificorno, perche una di esse dis=
se che gli leuarebbe ad una terra lontano de li a doi giorna
te, doue haueriano nuoua di quanto cercauano, andorno cō
essa certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la terra,
& così se ne ritornorno molti dolenti, & Cortes se ne era
desperato, perche nō poteua indouinare che uia haueua da
fare, per molto che miraua nella calamita di nauigare, per
li monti altissimi che gli erano innanzi, e tanto sinistra de
huomini, a caso attrauerso un putto per quelli monti, & fu
preso, ilquale gli guidò a certe stantie del paese di Tunihā
ch'era una prouincia di quelle che leuauano p memoria nel
panno dipinto, arriuò in doi di ad esse, & dipoi gli guidò
un uecchiarello, che non potette fuggire altre doi giorna=
te fino ad una terra, doue furono presi quattro huomini che
gli

gli altri erano fuggiti di panra, & questi dissero come a
do s i de li era Nitto, & li Spagnuoli, et che meglio gli
credessero andò l'uno, & portò doi donne naturali di Nit-
to, lequali nominorono per nome aliquali haueuano seruito
che f i una grādisima cōsolatione p coloro che lo sentiuanò
secondo andauano, perche credette morire di fame in quel
paese di Tuniha, come non mangiauano altro che palmetti
uerdi o cotti con porco fresco senza sale, & ancora di quel
li non si satiauano, & tardauano un di doi huomini a taglia-
re una palma, & mezza hora a trouarsi il palmito, che era
disopra, Giouan di Aualos, cugin carnale di Cortes cascò
con il suo cauallò l'ultima giornata per un monte abbasso,
& si ruppe un braccio.

Quello che fece Cortes in Nitto.

CORTES dispacciò subito che era molto appresso di
Nitto quindici Spagnuoli con uno de quelli quattro huomi-
ni, che andassero a cercare per uedere se trouariano qual-
che Spagnolo o Indiano della terra, che piu particularmen-
te gli dichiarassero quanti & di chi erano, li quindici Spa-
gnuoli andorno fino ad un fiume grande, pigliorno una ca-
noa di mercanti Indiani, aspettorno li doi di, & all'ultimo
uscì una barca con quattro Spagnuoli che pescauano, &
gli pigliorno senza essere sentiti di quelli della terra, liqua-
li dissero come erano li sessanta Spagnuoli, & uinti donne,
& li piu amalati che erano de Gilgonzalez, & haueuano
per capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de O-
lid era morto, & Francesco della Casa & Gilgonzalez
che

HISTORIA

che lo uccifero erano andati a Mexico per terra per il paese che era sotto la gouernatione di Picero di Aluarado, Iddio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di queste nuoue, & subito scrisse a Diego Nietto, come era arriuato li, & uoleua andare a uederlo, & teneffe alcune barche per passare il fiume, & subito si parti, stette tre di a arriuare, & altri cinque in passare il fiume con tutto l'esercito, perche non haueuano piu de una barchetta, & doi canoe, grandissima consolatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato li, perche li suoi compagni non poteuano già andare piu, & quelli che erano in la terra erano amalati, e senza prouisioni di mangiare, erali forza a Cortes di prouedere di uiuere per tanta gente, mandò per assai bande a cercarla, però de niuna banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte, ritornò a mandare un'altra uolta, & manco la portorno, ma menorno un mercante principale, con quattro schiaui che scontrorno nel mare con certe canoe, di modo che essendo tanto li mangiatori, & tanto poca la prouisione che c'era, che periuano di fame, & ueramente periuano se non haueffero hauuti quelli pochi porci che ancora durauano, et per le herbe e radici che coglicuano quelli di Mexico, ma uolse il potente Iddio, che a niuno abbandona, che apportasse li in simul tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli senza li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dodici botte di carne salata, & molte somme di mayz, ringratiorno tutti Dio, & cominciorno a cauare il uentre di mal anno, Cortes cōperò quel nauilio con tutta la prouisione che li caualli haueuano patroni, acconciò subito una carauella che quelli Spagnuoli haueuano quasi persa, & lauorò un brigantino

brigantino del legname d'altri nauilli rotti, & così hebbe subito apparecchio per potere nauigare se gli bisognasse, spauentaua la diligentia che in tutte le cose metteua Cortes, & con quanta uigilanza era sempre, usciano de Nito a correre il paese dipoi che Cortes arriuò, perche prima ne ardiuano, ne poteuano, et andando per una banda & l'altra, si truouò una uia, fra certi monti asprissimi, che andauano a dare alle Quela, buonissima terra & piena di prouisioni, ma come era cinquantaquattro miglia lontano de li, & quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouedersi de li, ueduta da Cortes la trista dispositione & maniera di popolare li, et per hauere già pigliato un'altro la possessione, misse in ordine li tre nauilli, per andarsene alla spiaggia di Santo Andrea, mandò a Gonzallo di Sandoual con quasi tutta la gente, saluo due a Naco, che era a sessanta miglia de li, per mettere in pace li Spagnuoli, che con le resolutioni passate erano un poco solleuati, non uolse imbarcarsi senza leuare maggior copia di prouisioni, per causa se si riteneua molto in nauigare, pigliò quaranta Spagnuoli, & cinquanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino & in doi barche, & quattro canoe, intrò per il fiume, scontò in un golfo ouero stagno, fino a cinquanta miglia di circuito, senza niuna popolatione, per essere le riuere annegate, di quello andò in un'altro golfo, che gira piu di nouata miglia & per essere fra monti asprissimi era cosa mirabile & da notare, saltò in terra con trenta Spagnuoli, & altri tanti Indiani, andò ad una terra doue non trouò gente ne pane, ritornò alle barche con il mayz, & axi, che potette hauere & portare, attrauerso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse

Parte 3.

Ll una

una canoa, & se affogò un' Indiano, l'altro di intrò per un
 fiumicello, lasciò li le barche & il brigatino, con alcuni Spa
 gnuoli in guardia, & lui con tutti gli altri si misse dentro in
 terra, a doi miglia truouò una terra abbandonata & quasi
 cascata, perche molti erano cosi per la buona uicinità delli
 Spagnuoli, caminò quel di quindici miglia per certi monti
 quasi sempre aggrappandosi come le gatte, uscì a certe
 haze, trouò tre donne in una casetta, & un'huomo, delqua
 le doueua esser quel lauoro, ilquale lo guidò ad un'altra,
 doue si pigliorno altre doi donne, arriuò ad una uilla di
 quaranta case triste, anchora che noue, ui erano in esse gal
 line sciolte, molti colombi, pernici & sagiani in gabbie, ma
 non c'era niente di mayz secco, ne sale, che era quello che
 piu cercauano, ne huomini manco, ma uennero all'hora
 doi uicini molto alla sicura di ritruouare simili hospiti nelle
 lor case, & gli presero, liquali leuorno a Cortes per un'al
 tra peggio strada, che la passata perche oltra di essere tan
 ta spessa & serrata, passorno in spatio di uintiuo miglia
 quarantacinque fiummi, senza molti riui, che non uolse
 ro contare, che tutti andauano ad intrare in quel lago, al
 mettersi del Sole sentirno li nostri grandissimo rumore, &
 hebbero gran paura, domandò Marina che era, & rispo
 sero che erano feste, & balli, non ardì Cortes intrare nel
 luoco, stette con molta guardia & uigilante, perche dor
 mire era impossibile secondo piccauano li moschetti, et per
 la molta acqua, tuoni, & lampi che faccua quella notte, ue
 nuto il di intrarono nella terra, pigliorno dormendo li natu
 rali, & se non fusse stato per uno Spagnuolo, che di paura,
 o di merauigliato di uedere tanti huomini insieme in una
 casa

casa & armati, cominciò a dire s. Giacomo, s. Giacomo con
 grandissima uoce, se haueria fatto una bellissima caualcata,
 & forse senza sangue, tuttauia si presero quindici huomi-
 ni, & uinti donne, & se amazzorno altri tanti, & fra essi il
 Signore, erano riposando sotto un gran tetto senza mura,
 doue come a casa di consiglio si raddunauano a ballare,
 ma non si truouo li grano di mayz, & de li a doi di che arri-
 uorno se ne partirno per un'altra terra maggiore, perche li
 prigioni diceuano che era molto ben proueduta di tutto il
 genere de prouisione, caninorno 24. miglia, pigliorno cer-
 ti huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, passor-
 no un fiume fino al petto, andaua tanto furioso che non si
 fussero presi per le mani l'uno all'altro se ne haueriano af-
 focati molti, dormirono nel campo, ma perche ci fu una ar-
 ma grande, introrno combattendo di notte nella terra, si fe-
 cero forti nella piazza, & gli habbitanti se ne fuggirno, a
 la mattina guardorono le case, & truouorno molto cotone
 filato & per filare, coperte, & altre robbe, molto mayz sec-
 co & in grano, molto sale che era quello che loro andaua-
 no cercando, perche erano molti di che non lo māgiauano,
 truouorno molto cacao, asci frisoli, frutta, & altre cose da
 māgiare, galli, & molto faggiani, & pernici in gabbie, et ca-
 ni in le caponare, se fussero stati preso delle barche, benissi-
 mo le haueriano caricate, & anchora le naue, ma comia era-
 no sessanta miglia lontano d'esse, & loro molto stracchi, nō
 poteuano portare quasi niente, questa terra a quasi li tem-
 pij alla maniera di quelli di Mexico, & il linguaggio e mol-
 to differente, passa per esso un fiume che casca nel golfo, et
 per questo mandò Cortes doi Spagnuoli con uno di quelli

Ll 2 otto

HISTORIA

otto cacciatori per guida, a menare il brigantino & barche
p il medesimo fiume p cari carle di uettouagile, et in fra tã
to fece lui quattro bal se grandi, che portauano cinquãta so
me di grano, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnuo
li, lasciando le barche molto abbasso per la grandissima cor
rente del fiume, caricorno le balse, mandò Cortes la gente
per terra, et lui se ne andò per acqua, corsero assai pericolo
fino ad arriuare al brigantino, & molti gridde & saette da
la riuu, ma anchora che Cortes, & molti altri furono feriti,
non morse niuno, di quelli che andorno per terra morse un
Spagnuolo quasi subitamente di certe herbe che mangio p
la uia, uenne con loro un' Indiano del mare di mezo di, che
disse che non ui era piu di cento ottanta miglia de Nico fino
al suo paese, doue era il Capitano Pietro de Aluarado, che
fu una nuoua allegrezza, era quella riuiera di tutte le due
bande piena de arbori de Cacao, & molte altre frutte, ha
ueua belissimi horti & masserie, & in fine era delle meglio
cose, che cera in quelle bande, in un giorno & una notte an
dorno le balse sessanta miglia perche il fiume ua tanto furio
so, & non solamente hebbe Cortes questo mayz & uettoua
glie che dico di sopra, ma anchora pigliò molto piu de altri
popoli, con le quali prouedette molto bene li suoi nauilli, tar
dò ad arriuare a Nito trentacinque di.

Come Cortes arriuò a Nitto.

COME Cortes arriuò subito imbarcò quãti Spagnuoli
erano li, cosi li suoi come quelli di Gilgõzalez, et se ne andò
alla spiaggia di São Andrea, doue già lo aspettauano li suoi,
che

che mādò a Nacco, stette li 20. di, & per essere buonissimo porto, et truouarsi alcuna mostra de oro in quella contrada & fiumi, popolò un luoco con cinquanta Spagnuoli, fra liquali erano uinti caualli, gli misse nome la nattiuità della Madonna, fece capitulo & Chiesa, lasciò prete & ap= parecchiò per dire la messa & certe pezzette d'artiglieria, si partite per andare al porto delle Hondure, che in altro nome si dice Trusiglio, nelli soi nauilli, & mandò p terra, che c'era buonissima uia, ancora che alcuni fiumi di passare, uinti caualli & dieci ballestrieri, stette noue di nel mare per certi cōtrasti di mare che hebbe, all'ultimo arriuò la, et in peso lo cauorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli che erano la, perche si missero nell'acqua, mostrando grandissima allegrezza della sua uenuta, andò subito alla Chiesa per ringraziare Christo che lo haueua condotto doue desideraua, et in la medesima Chiesa gli derno conto longo di tutte le cose che erano successe a Gilgonzalez de Auila, Francesco Hernandez, Martino de Olid, Frācesco della Casa, & il dottore Moreno, come già ho detto, gli domandorno perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Christofano de Olid, poi che non haueuano possuto fare altro, & lo pregorono che gli rimediassse, perche tutti erano ruinati, lui gli perdonò, & restitui gli officij alli primi che gli teneuano, & di nuouo nominò gli altri, & cominciò ad edificare delle case, & de li a doi di che arriuò mandò uno Spagnuolo di quelli, che intendeua la lingua, & doi Mexicani, a certe terre uintiuno miglia de li, che si chiamano Ciapaxina & Papaica, che sono capi di prouincie, a dirgli come il Capitano Cortes, che era in Mexico Tenuctitlan,

Ll 3 era

HISTORIA

Era uenuto li, sentittero quelle imbasciate con attentione, et
 mandorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere piu a
 pieno si era uero, Cortes gli riceuette benissimo, et gli det-
 te cosette di riscatto, gli parlò cō Marina sua interprete pre-
 gandogli molto che uenissero li loro Signori a uederlo, per
 che lo desideraua in grandissima maniera, et che lui nō an-
 daua la, perche non fuggissero, quelli mesi hebbero grandis-
 simo piacere di parlare con Marina, perche la lingua loro
 con quella di Mexico non diferiscano molto, saluo nel pro-
 nunciare, et promissero a Cortes di fare quanto gli era pos-
 sibile, et se ne andorno, de li a cinque di uennero doi perso-
 ne principali, portorno uccelli, frutte, mayz, et altre cose da
 mangiar, et dissero al Capitano che pigliasse quello da par-
 te delli lor Signori, et gli dicesse quello che uoleua di loro,
 o cercana per quel paese loro, et che non ueniuno loro a
 uederlo, perche haueuano paura che non gli menassero ne
 li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innanzi, che se-
 condo si seppe fu il Dottore Moreno, et Giouan Ruano,
 Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per fargli ma-
 le, se non per fargli bene et profitto della gente et del pae-
 se, se lo ascoltauano et credeuano, et per castigare quelli
 che furauano gli huomini, et lui trauagliaria de ribauere
 quelli lor uicini, et restituirgli, et che li signori non haues-
 sero paura di uenire alia presentia sua, et saperiano molto
 appieno quello che cercana, perche loro non lo saperiano
 dire anchora che glielo dicesse, solamente gli auisassero co-
 me ueniua per la conseruatione delle lor persone, et robbe,
 et per saluatione delle lor anime, et con questo gli licetiò,
 et pregò che menassero guastatori per tagliare un monte,

non

non tardorno a uenire molti huomini di piu di quindici terre, signorie da perse, con prouisioni, & faticare doue gli comandasse, in questo tēpo dispacciò Cortes 4. nauilli, li tre che lui si menò, & un'altra carauella che disopra dicemo, con l'uno mandò alla noua Spagna gli analati, scrisse a Mexico & a tutti li consigli il suo uiaaggio, et come importaua al seruitio dell' Imperatore de dimorare per quelle bade per qualche tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno & quiete di tutti, comando a Giouanni de Aualos suo cugino che andaua per Capitano di quel nauillio, che pigliasse de uiaaggio 60. Spagnuoli che erano in Acuzamil, che la scio li insulati un Valenzuola quando rubbò la uilla del triumpho della Croce, che fundò Christofalo de Olid, questo nauillio pigliò quelli Spagnuoli de Acuzamil, & dette al trauerso in Cuba nella punta che chiamano di Santo Antonio, se affogorno Giouanni de Aualos, doi frati Franceschini, & piu di trenta persone, di quelli che scamporno della fortuna, & si missero la terra dentro, non restorno uiui se non quindici, che arriuorno a GuaniGuanigo, & quelli con mangiare herba, di modo che morsero ottanta Spagnuoli senza alcuni Indiani in questo uiaaggio, il brigantino mandò alla Isola Spagnuola, con lettere a gli auditori sopra la sua uenuta li, & sopra quello di Christofalo de Olid, & perche comandassero al dottore Moreno ritornare l'Indiani che leuo per schiavi de Papaica & Ciapaxiua, gli altri mandò a Iamaica, & alla trinità de Cuba per carne, robba, & pane, ma non hebbero anchor loro buon uiaaggio anchora che non si persero.

Quello che fece Cortes quando seppe le reuoluttioni de Mexico.

GLI Auditori & cōsigliò di San Dominico, hauendo ogni di nuouo auiso che Cortes era morto, mādorno a sapere si era uero, in un nauillio che ueniua alla nuoua Spagna di mercātī cō 32. caualli, molti fornimēti alla gianetta, & molte altre cose per uedere, il quale nauillio, sapēdo che era uiuo, et era in le Hōdure, perche così glie lo disse quelli del brigantino nella trinità de Cuba, lasciò la uia de andare a Medellin, & se ne uene a Trusilio, credendo di uedere meglio la sua mercantia, con questo nauillio scrisse il Dottore Alōso di zuazo a Cortes, come in Mexico erano grādissimi mali, bādi & guerra ciuile fra li medesimi Spagnuoli & ufficiali del Re, che lasciò per suoi Luochitenēti, & come Gōzallo di Salazar & p Almindez se haueuano fatto bādire cō bādo publico per gouernatori, & publicato fama che lui era certissimamente morto, et li suoi amici gli haueuano fatto le essequie di morto, che haueuano preso il thesoriero Alōso di Strada, et al cōtatore Roderigo de Alborno, et appiccato a Roderigo di Pace, et haueuano eletto a modo loro altri aguazilli & ufficiali, priuādo quelli che lui haueua lasciato, et a lui lo mādauano a Cuba a Diego Velasquez a fare il sindacato del tēpo che stette p giudice in Mexico, & come l'Indiani erano solleuati per ribelarsi, in conclusioni gli scrisse quanto era successo in quella città, quando Cortes leggeua queste lettere brusciaua de dispiacere et dolore e disse, al tristo metetelo a comandare, & uederette chi e,
io me

io me lo merito tutto, che feci, & detti honori a disconoscen-
ti & ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lor-
uita, si rettirò in camera sua a pensare, & ancora a pian-
gere quel caso tristo, & non si risolueua si era meglio anda-
re o mandare, per non lasciare perdere quel buon paese, fe-
ce fare tre dì alla fila processioni, & dire delle messe del
Spirito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, & a
quello che fusse in piu seruitio di Dio, all'ultimo lasciò ogni
cosa per andare a Mexico, a rimediare quel male & fuoco
grandissimo, perche era molto sdegnato contra quelli che
haueuano fatto quelle reuolutioni, lasciogli in Trusiglio ad
Hernando di Saiauedra suo cugino carnale, con cinquanta
fanti Spagnuoli, & trentacinque caualli, mandò a dire al ca-
pitano Gonzallo di Sandoual, che andasse di Nacco, a me-
xico per terra con tutti li soi cōpagni, per la uia che leuò
Francesco della Casa, che era andādo al mare di mezzo di
a Quahutemallan, uia fatta, piana et sicura, & lui si imbar-
cò in quel nauilio che gli portò quelle tanto cattiuue nuoue,
per andarsene a Medellin, essendo sopra una ancora & nō
piu a picche di partirsi nō fece tēpo, ritornò alla terra per
pacificare certa reuolutione fra gli habitāti, gli pacificò cō
hauere castigato li seditiosi, & de li a doi dì se ne ritornò
alla naue, alzò le anchora & le uele & nauigādo con buon
tempo se gli ruppe l'antenna maggiore, quasi nō piu di sei
miglia del porto, & per questo gli fu forza di ritornarsi do-
ue partite, stette tre dì in acconciarla, partite del porto cō
uento prosperissimo, caminò dugento cinquanta miglia in
doi notte & un dì, soprauenne una tramontana tanto for-
te & contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li
tambcretti,

HISTORIA

tamboretti, gli fu forza, ancora che con gran fatica & pericolo ritornare al medesimo porto doue era partito, ritornò a dire le messe & fare le processioni, & gli uenne una grandissima & profundissima consideratione che Iddio non uoleua che lasciasse quella terra & paese, ne che andasse a Mexico, poi che tante uolte partendo con buonissimo tempo si era ritornato al porto, per questo si risolue di restare, & mandare a Martin Dorantes suo seruitore, in quel medesimo nauillio, che haueua de andare a Panuco, con lettere per quelli che gli parse, & procure bastantissime per Francesco della Casa, con riuocatione di tutti quanti mandati che fino li haueua dati & fatti sopra la gouernatione, mandò similmente alcuni cauallieri, & altri huomini principali di Mexico, per credito che non era morto, come pubblicauano, questo Martin Dorantes, come in altro loco già ho detto, arriuò a Mexico, ancora che per molti pericoli, et a tempo che Francesco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, ma bastò l'arriuata sua perche quelli della città credessero che Cortes era uiuo.

La guerra di Papaica.

DISPACCIATO & partito quel nauillio, comandò Cortes a Ferdinando di Saiauedra, che intrasse per il paese, a uedere che cosa era, con trenta fanti & altri tanti caualli, ilquale andò, & caminò fino a centocinque miglia per una ualle di buonissimo paese, & terre buone di grandissima prouisione d'ogni cosa, & senza contendere ne far questione con niuno tirò a se molte terre alla amicitia de
Christiani

Christiani, & uennero uinti signori a Cortes ad offerirsegli per amici, & ogni di portauano a Trusiglio prouisioni, date, & barattate, li signori di Papaica & Ciapaxiua erano ribellati, ancora che mandauano delle prouisioni alcune delle lor terre, Cortes gli richiese molte uolte, assicurandogli le uite & robe, non uolsero ascoltare niente, hebbe nelle mani con buone astutie che uso, tre signori di Ciapaxiua, gli misse le cattene alli piedi, gli dette certo termino, dentro delquale popolassero le lor terre, con protestatione che non facendolo, seriano benissimo castigati, loro comando subito uenire tutta la gente & robbe, & lui gli libero, questi signori si chiamauano, Cicucilt, Ptolo, & Mendereto, quelli di Papaica, ne li lor signori, non uolsero uenire, ne obedire, mandò la una compagnia di Spagnuoli a piedi & a cavallo, & molti Indiani, che assaltorno una notte Pizacura, uno delli doi signori di quella città, & lo presero, ilquale interrogato perche era stato cattiuo, & inobediente, disse che lui saria uenuto a dar si, se non perche Mazatl era maggior parte con la plebe, & non consentiua ne la pace ne amicitia di Christiani, però che lo liberassero, et gli farebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare prigione, & lo appiccassero, & se lo facessero che subito la terra starebbe pacifica & popolata, ma non fu così, ancora che lo liberorno, & si prese Mazatl, alquale fu dette quello che Pizceura disse, & gli fu comandato che infra certo termino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a popolare a Papaica, & come non si pottetero fare con lui, lo menarono a Trusiglio, gli fecero il processo cōtra, et lo sententiarono alla morte, laquale si effecuto nella persona sua propria, che

HISTORIA

che fu grandissima paura per gli altri signori & terre, per
che subito lasciorno li monti, & se ne uennero alle lor case
con li lor figlioli, donne, & robbe, saluo Papaica, che mai
uolse assicurarsi dipoi che Pizacura fu libero, contra ilqua-
le si fece processo perche sturbaua la pace, contra di loro,
perche nō ritornauano alle lor città, & così se gli fece guer-
ra, hauendogli fatta prima le requisitioni con la pace, &
protestato di fare giustitia, presero in essa fino a cento per-
sone, che furono dati per schiaui, si fece prigionie Pizacura,
& ancora che già era condannato a morte, nō lo amazzor-
no, ma lo tennero prigionie con altri doi signorotti, & con
un giouane che secondo apparse, era il uero signore & nō
Maztl ne Pizacura, che in nome di curator, erano usur-
patori, in questo tempo uennero a Trusiglio uinti Spagnuo-
li di Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandoual, & di Fran-
cesco Hernandez, & dissero come era arriuato li un capi-
tano con quatranta Spagnuoli da parte di Francesco Her-
nandez, luocotenente di Pedrarias, e che ueniua al porto o
spiaggia di Santo Andrea, doue era la uilla della natiui-
ta della Madonna, cercando il dottore Moreno che scrisse
a Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & go-
uerno, per la cancellaria, & non Pedrarias, & per questo
ui fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli & credeuano
che Francesco Hernandez si ribellaua contra il Gouverna-
tore Pedrarias, ancora che tutto poteua essere, perche e co-
sa molto ordinaria nelle Indie li locoteneti restarsi per pro-
pri, Cortes scrisse a Francesco Hernandez, pregandolo te-
neste quella terra & gente che gli furacomandata per Pe-
drarias, & non per altro, con questo che stesse per il Re,
&

Et li mandò quattro muli carichi di ferramenti, et alcuni ferri per trauagliare nelle minere, laquale fu una delle cause perche Pedrarias decapitò Francesco Hernandez, andati questi uennero certi della prouincia di Huicflato, che e dugento miglia di Trusiglio a lamentarsi a Cortes, come certi Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, et huomini di fatica, et gli faceuano altre superchierie, per tanto lo supplicauano li rimediassse, poi che rimediaua tutti gli altri di simili mali et disaggi, Cortes che già hauea hauuto auiso di tutto questo di Hernando di SaIuedra, che era pacificando la prouincia di Papaica, mandò un aguazile, e doi Indiani di quelli querelanti a Gabriello di RoIas, che cosi si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez, con mandato et lettere che lasciasse quella terra di Huicflato in pace, et ritornasse le persone che haueua preso, il RoIas, o perche era appresso Fernando Cortes, o perche lo chiamaua Francesco Hernandez se ne ritornò subito donde uenne, che secondo si seppe Francesco Hernandez era in stretto con un mottino che faceuano contra di lui li capitani Sosa et Andres Garauito, perche si uoleano leuare da Pedrarias, considerando adunque queste dissensioni, et contese fra Spagnuoli, et come quella prouincia di Nicaragua era molto ricca, et era appresso, uoleua andare la Fernando Cortes, et cominciò di mettersi ad ordine, et de appareccchiarsi la uia per un monte asprissimo.

Quello

HISTORIA

Quello che successe a Cortes ritornando alla
nuoua Spagna.

ESSENDO in questo arriuò fra Diego Altamirano, cugino carnale di Cortes, frate Franceschino homo di faccende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua a leuarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra li Spagnuoli, per tanto che subito in quel hora si partisse, gli disse la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Francesco della Casa, le fruste di Giouana di Mansilla, il sacco del suo palazzo, la nigromantia del fattor Salazar, l'andata di Giovan della Pegna a Spagna con denari per il Re, & lettere per Couos, & in conclusionem gli disse tutto quello che passaua, & lo fece chiamare signoria, & mettre baldacchino, & fare la credentia, perche fin li non haueua uoluto farlo, dicendogli che per non trattarsi come gouernatore, se non molto humana, & domesticamente, lo teneuano molto in poco, Cortes hebbe grandissima pena & malinconia con quelle noue tanto certe, ma riposaua praticando con fra Diego che lo uoleua assai, & era sauiro, & animosissimo, et come haueua molti Indiani trauiaglianti per acconciare la uia di Nicaragua, fece che andassero con alcuni Spagnuoli ad acconciare quello de Quahutemallan proponendo di andare per li la uia che fece Francesco della Casa, mandò messi per tutte le città che erano per la uia facendogli intendere come andaua, pregandogli tenessero prouiste le terre di uettouaglie, & le uie aperte, tutte hebbero grandissimo piacere che per le terre loro passasse Malinxe, che così lo chiamauano

chiamauano, perche lo haueuano in grandissima ueneratio-
ne & estimatione, per hauere guadagnato a Mexico Tenu-
chtitlan, et cosi affettorno le uie fino alla ualle di Vlanco et
li monti de Cindon, che sono molto fragose, & tutti li Caci-
qui erano apparecchiati & prouisti per alloggiarlo & se-
steggiarlo nelle lor città & terre, ma per importunatione
di fra Diego Altamirano, lasciò quel uiaggio longo, & an-
cora per essere pëtito di quel che fece della uilla del Spiri-
to Santo, fino alla città di Trusiglio, doue era, e deliberò de
andarsene per mare alla nuoua Spagna, et subito cominciò
a prouedere doi nauilli, & a prouedere quanto conueniua
alli nuoui popoli di Trusiglio, & della natiuità della Ma-
dōna, in questo mezzo arriuorno li certi huomini di Huitila
et altre Isole che chiamano Guanaxos, e sono fra il porto di
Cauillos, e porto di Hōduras, ancora che bene desuiate del-
la costa a dare gratie a Cortes de una bona opera che li ha-
uea fatto, a domādargli un Spagnolo p ogni Isola, dicēdo co-
me sariano securissimi cosi, lui li dette una lettera di securta
per ogni Isola, & pche non si poteua ritenere, ne haueua
li Spagnuoli che domandauano, incarico Hernādo di SaTa-
uedra, che lasciua per suo luocotenente in Trusiglio che
mandasse li Spagnuoli che domandauano quando finisse la
guerra de Papaica, la causa di questo fu nelle Isole di Cu-
ba & Iamaica armorno, & andorno a cattiuare di quel-
li Isolani per fargli trauiagliare nelle minere & in li zuc-
cari, laborecci & per pastori, Cortes lo seppe & mandò
li una carauella con molta gente, perche bisognando mena-
re le mani ci fusse chi lo potesse menare, a pregare il capi-
tano di quella naue, che si chiamaua Roderigo di Merlo,
che

HISTORIA

che non facesse prigionieri quelli meschini, & hauendola fatta che la lasciasse, il Merlo per quello che Cortes gli promisse, se ne uenne ad habitare in Trusiglio, & li Indiani furono restituiti alle lor Isole, ritornando adunque a Cortes, dico che hauendo li nauilli apponto, misse in essi uinti Spagnoli, & altri tanti caualli Mexicani, & a Pizacura con gli altri signori suoi comarchani, pche uedeessero Mexico, & l'obedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritornando facessero loro ancora cosi, ma il Pizacura morse prima di ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a uinti cinque d'aprile del mille cinquecento uintisei, portò buon tempo fino quasi dopiare tutta la pöta di Yucatan, & passare li Alacrani, dico li scogli delli scorpioni, et subito lo assaltò un fortissimo uento uendeuale, calo le uele per non ritornare indrieto, ma il uento rinforzaua ogni hora, come suol fare, tanto che disfaceua li nauilli, & cosi gli fu forza de ire alla Habana di Cuba, doue stette dieci di pigliando piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti del tempo che habitò in quella Isola, & richiedendo & acconciando le naue che haueuano qualche necessità, li seppe da certi nauilli che ueniuanò della nuoua Spagna, come Mexico era piu in pace dipoi della prigione del fattore Salazar, & di per Almindez, dellaqual noua ne hebbe grandissima contentezza, partito della Habana arriuò in otto di a Calcicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non potette intrare nel porto, per causa che si mutò il tempo, o perche faceua troppo tempo di terra, surgite sei miglia dentro del mare, uscì subito in terra ne i battelli, andò a piedi a Medellin, che e quindici miglia, intrò nella chiesa a far oratione,

oratione, dando gratie a Dio, che lo haueua fatto ritornare uiuo alla nuoua Spagna, subito lo seppero quei della terra, che erano a dormire, & subito con grandissima furia si leuorno & uestirno per andare a uederlo con grandissimo piacere & allegrezza che non lo credeuano, & molti non lo conobbero perche ueniua amalato di febre, & mal trattato del mare, & in uerità lui haueua trauiagliato & patito molto, cosi con il corpo, come con lo spirito, caminò senza uia piu di mille cinquecento miglia, ancora che non ci sono saluo che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Quahutemallan, & Tecoantepec, che è il dritto & usato uaggio, mangiò molte uolte dell'herbe sole cotte senza sale, beuette tristissime acque, & cosi morsero molti Spagnuoli, & ancora Indiani, fra liquali fu Coacnacoyocin, potra essere che a molti non piacerà molto questo uaggio di Cortes, perche non ha delle nouità, che diletmano saluo trauiagli che spauentano.

Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes.

SVBITO che Cortes arriuò a Medellin dispacciò messi a tutte le terre, & principalmente a Mexico, facendogli intendere l'arriuata sua, & quando lo seppero tutti, fecero allegrezza, li Indiani di quella costa & comarca uennero subito a uederlo, carichi di galli, frutte & cacao, perche mangiasse, et gli portauano penacchi, mantelli, argento & oro, offerendogli l'aiuto loro se uoleua ammazzare quei che lo haueuano sdegnato, lui gli ringratiaua li presenti

Parte 3. M m &

HISTORIA

Et amore, Et gli diceua che non haueua di ammazzare
 niuno, perche lo Imperatore gli castigarebbe, stette in Me
 dellin undici, o dodici di, Et ritardo arriuare in Mexico
 quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, Et do
 ue si uoglia che arriuaua ancora che fusse luoco dispopola
 to, trouaua benissimo che mangiare Et beuere, uscirno alla
 uia Indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti, of
 ferte, Et ancora con lamentationi, dimostrando grandissi
 ma contentezza, che fusse ritornato, Et li nettauano le uie
 buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, Et mol
 ti piangeuano li danni, Et mali trattamenti che gli haueua
 no fatti in assentia sua, come furono quelli di Huaxacac, do
 mandando uendetta, Roderigo di Albornoz ch'era in Tetz
 cuco, andò lontano una giornata a riceuerlo con molti Spa
 gnuoli, Et quella città fu riceuita con grandissima alle
 grezza, intrò in Mexico con la maggior allegrezza Et fe
 sta che si potria immaginare, perche uscirno tutti li Spa
 gnuoli con Alonso di Strada fuora della città in ordinanza
 di guerra, Et tutti li Indiani, Et come se lui fusse stato Mo
 teczuma, lo usciano a uedere il resto della città, che non
 capiuano per le strade, fecero grandissime allegrezze, dan
 ze Et balli, sonauano li tamburini, cornette di coccie de lu
 mache, trombe, Et molte flauti, Et non lasciorno di andare
 quel di Et la notte per tutta la città, facendo fuochi Et lu
 minarie, Cortes non poteua essere di piacere uedendo la cō
 tentezza delli Indiani, il triumpho che gli faceuano; Et la
 quiete et pace della città, andossene dritto a s. Francesco ad
 alloggiare, Et ringraziare Iddio, che di tanti trauagli et pe
 ricoli lo haueua condotto a tanto riposo Et quiete.

Come .

Come lo Imperatore mandò a Sindicare Cortes.

ERA Cortes allhora il piu nominato huomo della nostra natione, ma lo infamauano molti, specialmente Panfilo di Naruaez, che andaua in Corte accusandolo, & come era passato alcun tempo che quei del consiglio non haueua no hauuto lettere sue, sospettauano & ancora credeuano qual si uoglia male, & cosi prouedettero gouernatore di Mexico all' Almiraglio don Diego Colon che littigaua con il re, et pretendeua quel gouerno & molti altri con che menasse, o mandasse mille huomini di guerra a spese sue; per pigliare a Cortes, similmente prouedettero di gouernatore di Panuco a Nugno di Guzman, & di Honduras e Simone di Alcazana Portughefe, aiutò molto a questa deliberatione, Giouan di Riuera secretario, et procuratore di Cortes, perche come si sdegnò con Martin Cortes suo padre sopra li quattro milla ducati che gli portò, & non se gli daua, dicendo mille mali del suo padrone, et era molto creduto, ma mangiò una notte in una terra chiamata Cada Also senza l'altre cose tãto presutto che si morse andando in quei tratti non si possette fare tãto secrete le prouisioni, ne quei ch'era no prouisti seppero guardare tanto il secreto che gl'importaua, che nõ si mormorasse p la corte, che allhora era nella città di Toledo, et a molti, che sētiuan bene delle cose di Cortes, li pareua molto male, et il cōmādatore Pietro di Pinalo disse al dottor Nugnez: se fra Pietro Melgarelo lo discoperse ancora, alloggiando in casa di Gōzallo Hurtado alla trinità,

M m 2 di mo=

H I S T O R I A

di modo che subito li parenti & amici di Cortes, richiamor
no delle prouisioni, supplicando che aspettassero alcuni gior
ni a uedere che noue uerriano di Mexico, il Duca di Belar
don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Cortes, p
che già lo haueua sposato con donna Giouanna di Zuniga
sua nipote, lo laudo molto p fidelissimo uassallo di sua Mae
stà, & facendo di questo la sicurtà, applacò & asicurò
lo Imperatore, essendo le cose in questi termini arriuò in Si
uilia Diego di sotto con settanta milla castigliani, & con la
columbrina di Argento, perche come cosa nuoua & ricca
si diuulgò la fama per tutta la Spagna, & altri regni, que
sto oro fu, per dire la uerità, che fece, che non gli leuassero
la gouernatione, se non che gli mandassero un giudice di re
sidentia che lo tenesse a Sindicato, arriuato come ho detto
quel presente tanto ricco, & accordato di mandare giudice
di residentia a Cortes, cercorno un dottore di leggi & no
bile, che sapesse fare quanto gli commetteffero, et gli haues
sero rispetto, perche già si sa che sono altieri, & licentiosi,
& come erano in Toledo hebbero notitia & buona infor
matione del Dottore Luigi Ponce di Leon, luocotenente et
parente di don Martino, di Cordoua, conte di Alcaudette
& corregitore di quella città, ilquale ancora che giouane
haueua buonissima fama, et lo mādorno alla nuoua Spagna
cō grandissime prouisioni, & mandati & confidanza, ilqua
le per non errare, & farlo meglio, leuò con se il Dottore
Marco di Aguilar, ch'era stato alcuni anni nell'Isola di San
Dominico per Alcalde maggior dello Almiraglio dō Die
go Colon, si partite adunque il Dottore Luigi Ponce, & cō
buonissima nauigatione che hebbe arriuò alla uilla ricca,
poco

poco dipoi che Cortes partite di Medellin, Simon di Cuenca, luocotenente di quella uilla, auisò subito a Cortes come erano arriuati li certi giudici del Re, per far residentia & per tenerlo a sindacato, & lo auisò con tanta diligentia, che arriuorno le lettere a Mexico in due dì per le poste ch'erano messe di huomini, Cortes era in San Francesco confessato & communicato, quando hebbe questo dispaccio & auiso, & già haueua fatto altri Alcaldi, & presso a Gonzallo di Ocampo, & altri bandolieri & inquieti della parte del fattore, et faceua inquisitione secreta d'ogni cosa di quanto era successo in assentia sua, due o tre dì dopo S. Giouanni, essendo alla caccia delli tori in Mexico, gli uene un' altro messo con lettere del dottore Luigi Ponce, & con una dell' Impera' ore, per lequali seppe a quanto ueniua, dispacciò subito con la risposta, & per sapere per qual uia uoleua andare a Mexico, per la popolata o per l'altra, che era piu corta, il dottore non replicò, & uoleua riposare li alcuni giorni, perche ueniua faticato del mare, come huomo che mai lo haueua passato fino allhora, ma perche gli dettero ad intendere che Cortes faria giustitia del fattore Salazar, et di per Almindez, & de gli altri che erano prigionieri se lui si ritardaua, e non lo accetterebbe, saluo che uscirebbe a farlo prigioniero per la uia che per questo uoleua sapere perche uia uoleua andare, pigliò la posta con alcuni delli cauallieri, & frati che andauano con lui, & la uia delle terre popolate, ancora che era piu longo, perche non gli facessero alcuna forza o dishonore, tanta potentia hanno le nouelle & li maligni instigatori & bugiardi, caminò tanto bene che in cinque giorni arriuò a Iztacpalapan, e non dette luogo alli

M m 3 seruitori

HISTORIA

seruitori di Cortes, che erano andati per le due uie, che lo faceessero alloggiare bene, & prouederlo benissimo d'ogni cosa, in Iztacpalapan se gli fece un banchetto con grandissima festa & allegrezze, dopo il desinare ributto il dottore, & quasi tutti quelli che ueniuaano con lui, quāto haueua nel corpo, & insieme con il uomito ebbero fluxo di uentre, credettero che fussero attosiccati, et così lo diceua fra Thomaso Ortiz dell'ordine di san Dominico, dicendo che le herbe andauano in certi capi di latte, et come il Dottore gli daua il piatto di esse; et Andrea di Tapia che seruiua di mastro di sala disse; io portauo dell'altre per uostra reuerentia, et il frate rispose; ne di queste; ne d'altre, similmente si toccò questa malicia nelle rime del Prouinciale; delle quali già feci mentione; et se accusò nel Sindicato; però in uerita fu una grandissima buggia; secondo diremmo poi; perche il commandatore Proanno; che andaua per alguazil maggiore, mangiò di quanto mangiò il Dottore, & nel medesimo piatto delli capi di latte, & non ributtò, ne mancò li fece mal niuno, credo io come ueniuaano caldi, stracchi, & affamati, che mangiorono troppo, & beuettero troppo freddo, che gli misse lo stomaco sotto sopra, & causò quel ributtare & fluxo, dauano li al dottore Ponce un buonissimo presente di cose ricche per parte di Cortes, ma lui non lo uolse accettare, uscì Cortes a riccuero con il capitano Pietro di Aluarez, Gonzallo di sandoual, Alonso di strada, Rodrigo di Albornoz, & con tutto il gouerno & caualleria di Mexico, lo misse alla mano dritta, & lo accompagnò fino a s. Francesco, doue si disse la messa, perche la intrata fu la mattina, gli disse che presentasse le prouisioni che portaua,

taua, et come rispose che lo farebbe il dì uenente, lo menò al suo palazzo, et lo alloggiò benissimo; il dì uenēte si radduno nella Chiesa maggiore il capitolo, & tutti gli habitanti, & per atto di notario presentò il Dottore Luigi Ponce le prouisioni, pigliò le potestà a gli Alcaldi, & Aguazilli, & subito le ritornò a tutti, et disse con molta creanza, questa del signore Gouernatore uoglio io per me; Cortes & tutti quei del capitolo basciorno le lettere dell' Imperatore, le missero sopra le teste, et dissero che obbederiano quanto per esse si comandaua, come mandato del suo Re, & signore, & il notario se ne rogò in presentia di testimoni; subito dopo questo con bādo publico di trombe si publicò il sindacato di cortes, perche uenissero a lamentarsi tutti coloro, i quali erano aggrauati da lui, allhora hauereste ueduto o lettori il negotiare di tutti, alcuni hauendo paura, altri stupefatti, & altri instigando zizanie, & cercando cose sotto terra.

La morte del Dottore Luigi Ponce.

ANDO un giorno il Dottore Ponce a uedere messa a S. Francesco, & ritornò a casa con una grandissima febre, che realmente fu pestilentiale, si misse in letto, stette tre dì fuori di ceruello, & sempre gli cresceua il caldo, & il sonno, morse al settimo dì, hebbe li sacramenti, fece testamēto, & lasciò p̄ sostituto in suo luoco il dottore Marco di Aguilar, Cortes fece tanto piāto come se fusse stato suo padre, lo fece sotterrare in s. Frācesco cō molta pōpa, scoruccio, et cera, quei che non uoleuano bene a Cortes, publicauano ch'era morto di toffico, ma il dottore Pietro Lopez, et il dottore

Mm 4 Holeda,

HISTORIA

Holeda, che lo medicorono, lo medicorno per li medesimi termini che si cura questo pessimo male (che e un male che si genera nelle naue quando uanno per mare, & massime quando ce ua dentro molta gente) & cosi lo giurorno che era morto d'essa, & portorno per consequenza, come la sera innanzi che morisse, si fece sonare una bassa di Spagna, & lui cosi in letto come era, la andò segnandò con li piedi li compassi & contrapassi, cosa che molti la uidero, & come dopò questo subito perse la parola, & quella notte morse anzi l'alba, pochi si muoreno balando come questo dottore, di cento persone che si imbarcorono con questo dottore Luigi Ponce di Leon, la maggior parte morsero nel mare, & per la uia, & fra pochi di che arriuorno nelle Indie, & di dodici frati Domenichini li doi, si hebbe sospetto che fusse la peste; perche infettò quel male ad altri naturali che erano la, delquale morsero, andorno con lui molti nobili, & cauallieri, & Proanno che di si di sopra con carico del Re, & il capitano Salazar della Pedrada, per Castellano di Mexico, passò fra Tomaso Ortiz con dodici frati Dominichini per prouintiale, che era stato nella bocca del drago sete anni, ilquale per Religioso era troppo scandaloso: perche disse doi cose assai trulte, l'una fu dire per cosa certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi Ponce, & l'altra in dire che il prefatto Luigi Ponce leuaua mandato effecutiuo & espresso dell'Imperatore per mozzare il capo a Cortes subito che gli hauesse leuato la potestà della mano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima di arriuare a Mexico con Giouanni Xuarez, con Francesco di Ordugna, & Alonso Valente, & arriuato ce lo disse in san

Francesco

Francesco in presentia di fra Martino di Valentia, & fra Torribio, & molti altri religiosi; ma Cortes fu molto prudente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uoleua il frate con questo guadagnare con l'uno le gratie, & con l'altro presenti di denari; ma il dottore Ponce si morse, & Cortes non gli dette niente.

Come Alonso di Strada confinò a Cortes di Mexico.

MORTO che fu il Dottore Ponce di Leon, cominciò il Dottore Marco di Aguilar a gouernare, & procedere nel sindacato di Cortes, alcuni haueuano grandissimo piacere, altri haueuano grandissimo dispiacere, quei per ruuinare Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non ualeuano niente le procure, & per consequente quanto facesse, poi che il dottore Ponce non gli potette dare, & così il capitolo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che erano li appellorno, & contradissero quella gouernatione, & intimorno & protestorno a Cortes in presentia & per atto di notario per quanto disponeuano così le leggi, che pigliasse il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tanto che sua maestà prouedesse altra cosa; ma lui non lo uolse fare, confidandosi nella sua nettezza, & perche l'Imperatore intendesse da uero li suoi seruitij e fidelità, anzi difendeua & sostenne il detto Marco Aguilar nel carico suo, & lo richiese che procedesse nella residentia cōtra di lui; ma il dottore ancora che faceua giustitia, leuaua le cose del gouernatore a sapore del acqua, il capitolo già che non potette piu,
gli

HISTORIA

gli dette per aiuto a Gonzallo di Sandoual; perche mirasse le cose di Cortes; perche era molto amico suo; ma il Sandoal non uolse accettare, perche cosi uolse Cortes, gouernò Marco di Aguilar con molta fatica & fastidi, non so se fu per l'infirmità sue, o per malitie d'altri, o per truouarsi ingolfato in grãdissimo pelago di facende, diuentò molto fiacco & magro, gli soprauenne la febre, et come haueua il male delle bue, cioe mal francese, mal uecchio suo, morse de li a doi mesi dopo Luigi Ponce di Lion, morse ancora nel tẽpo che morse il detto Luigi Ponce un figliuolo del detto Marco che arriuò ammalato del uiaggio, nominò e sostitui per gouernatore & giustitia maggiore, il tesoriero Alonso di Strada, perche Albornoz era andato in Hispagna, & gli altri offitiali del Re erano prigioni, già allhora il capitolo & quasi tutti riprouorno la substitutione, perche gli pareua giuoco fatto fra compari, & gli dettero per compagno Gonzallo di Sandoual, & che Cortes hauesse carico delli Indiani, & delle guerre, durò questo alcuni mesi, l'Imperatore con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relatione di Roderigo di Albornoz, che partite di Mexico quãdo morse il dottore Ponce, & se amalò Marco di Aguilar, commandò & prouedete, che gouernasse colui che hauesse nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse altra cosa, e cosi gouernando solo Alonso di Strada, nõ hebbe quel rispetto che deueua alla persona di Cortes, per hauuer guadagnato quella città, e conquistato tante terre, & prouintie, ne quello che lui gli deueua per hauerlo fatto gouernatore al principio, perche pensaua per essere regitore di Mexico, tesorier del Re, e hauer quel offitio, ancora che
impre=

imprestato, era uguale suo, egli poteua precedere e comandare, amministrando giustitia drittamente, e per questo usaua molte discortesie con lui parole, e cose che all'uno, ne all'altro erano bene, di maniera che p queste cose ui furono fra essi molte coiette, e si sdegnorno di tal maniera che per poco non si scordaranno le cose passate, Alonso di strada, conoscendo che pigliandosi con Fernādo Cortes, haueua di potere māco, si fece amico di Gōzallo di Salazar & di p Almindez, dandogli sperāza di liberargli, e cō questo era piu potēte che prima, ancora che cō partialità, che nō conuencono al buō giudice, e cō bruteza e macchia grādissima della psona, che tanto si prezzaua del Re Catholico, successe che certi seruitori di Cortes dettero delle ferite ad un capitano sopra parole, si prese un d'essi, e subito quel medesimo di li fece Aloso di strada tagliare la mano dritta, e ritornare a la prigione a purgare le spese, o p fare quella beffa a Cortes suo padrone, cōfinò similmente al medesimo Cortes, pche nō li leuasse il preso, cosa scādaloza, e stete quel di Mexico p faruisi un maccello di sangue ciuile, e ancora di pder si del tutto, ma la patientia, e prudentia di Cortes rimediò il tutto cō uscirsene della città, p obedire e cōplire il suo cōfino, e s'hauesse hauuto animo di tirāno, come l'imputauano, che meglio occasione, ne tēpo, poteua hauere che allhora, poi che quasi tutti i Spagnoli e Indiani, pigliò l'arme in suo fauore e difesa, e nō dico questa uolta, ma molte altre s'haueua potuto ribellare con la città, & paese che haueua acquistato; ma nō uolse, ne credo che mai tal cosa li passò p la fantasia secōdo lo mostrò p l'opere, e certo lui e quanti uidero l'attioni sue lo ponno laudare p fidelissimo uassallo del suo

suo Re, e creda ogn'uno che se non fusse stato così, e l'hauessero trouato in contrario l'haueriano seuerissimamente castigato, ancora che li suoi emuli per arrabiata inuidia lo accusauano di disleale e poco fidele al suo Re, & per molte altre parole infami, di tiranno e traditore per indignare lo Imperatore contra di lui, & pensauano di esser creduti con hauere fauore nella corte, & ancora nel consiglio delle Indie, secondo in altri luochi ho detto, & perche ancora ogni di perdeuano la uergogna molti Spagnuoli delle Indie al suo Re, ma Fernando Cortes sempre portaua in bocca questi doi prouerbi uecchi, il Re sia il mio gallo, & per la tua legge, & per il tuo Re, morirai, il medesimo di che tagliorno la mano al seruitore di Cortes, arriuò a Texcuco fra Iuliano Garzes dell'ordine di san Dominico, che andaua prouisto per Vescouo, di Tlaxcalan, laqual Diocese si chiamò Carolense, per honore dell'Imperatore Carlo nostro Re et signore, seppe il fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse in una canoa con il suo compagno fra Diego di Loaisa, & in quattro hore arriuò a Mexico, doue uscirono a riceuerlo tutti li preti & frati della città con molte Croci: perche era il primo Vescouo che intraua li, si intromisse fra Cortes, & lo Strada, & con la sua auctorità & prudentia gli fece amici, & si acquietorno li bandi partialità, de li a poco tempo uennero prouisioni & cedole dell'Imperatore perche liberassero il fattore Salazar, & al riueditore per Almindez, e gli restituissero nelli loro offitij & patrimonio, dellaqual cosa se afflisse & disdegnò Cortes assaißimo: perche haueua uoluto alcuna satisfattione della morte di suo cugino Roderigo di Pace, e che gli haueßero restituito quello che gli

gli pigliorno del suo palazzo, ma chi il suo nemico poppa, dalle sue mani muore, & non considerò che il cane morto non morde; perche lui hauerebbe posuto prima che arriuaſſe il dottore Luigi Ponce di Lion tagliargli il capo per giuſtitia, come molti ce lo conſigliauano, e fu in mano ſua di farlo; ma laſciollo di fare per euitare il dire; per non eſſere giudice in cauſa propria, per eſſere huomo animoſo, e chiaraſima la colpa, per hauere fatto morire ſenza niuna ragione Roderigo di Pace, conſidato che qual ſi uoglia giudice o gouernatore che ueniſſe, gli caſtigarebbe con la morte per la guerra ciuile che moſſero, & per l'ingiuiſtitie che ſece= ro, & ancora perche teneuano (come dicano) lo Alcalde per ſuocero, che erano ſeruitori del ſecretario Couos, e non lo uoleua ſdegnare; perche non gli faceſſe male in altri ſuoi negocij che gl'importauano molto piu.

Come Cortes mandò delle naue a cercare la ſpeciaria.

L'IMPERATORE comandaua a Cortes per la carta fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinque= cento uinti ſei, che mandaffe li nauili che haueua in Zacatu= la a cercare la naue nominata la Trinità, & a fra Garzia di Loaiſa Cauallier di ſan Giouãni che era andato alle Moluche & a Gabotto, & a diſcoprire la uia per andare alle Iſole della ſpeciaria, della noua Spagna per il mare di mez= zod', ſecondo che lui ce l'hauera promeſſo per lettere ſue, dicendo che andarebbe o mandarebbe ſe ſua Maestà era ſeruita che ſi faceſſe quel uiaggio, con tale armata, che cō= traſta=

trastarebbe con qual si uoglia potentia del Principe, anco-
 ra che fusse del Re di Portogallo, che in quelle Isole ui fus-
 se, & che le guadagnarebbe, non solo per riscattare in esse
 le spetiaria, & altre mercantie ricche che hanno, ma anco-
 ra per coglierle & per portarle per lor proprie, & faria
 fortezze e popolatione di Christiani, che sottomessero tut-
 te quelle Isole & terre, che cascano sotto la sua conquista
 reale, giusta la forma della demarcatione, come era Gilolo,
 Borney, le doi lauas, zamotra, Malaca, et tutta la costa del
 la Cina, con conditione che gli concedesse certe capitolatio-
 ni & gratie, di modo che hauendosi Cortes offerto a questo
 & uolendolo l'Imperatore, & non hauendo altra guerra,
 ne altra cosa da fare, deliberò di mandare tre nauili alle
 Moluche, & fare & sapere una uolta la uia, per offerua-
 re poi la sua parola, & anchora perche arriuò a Cinatlan
 Hortugno di Alango di Porto Galete, con un patace che
 andò con l'armata del detto Loaisa, essendo amalato Mar-
 co di Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamento
 di non sapere la nauigatione del tidore, buttò adunque all'
 acqua tre nauili, nella naue capitana chiamata la florida
 misse cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno san Gia-
 cobo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas di
 Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pie-
 tro di Fuentes di Xerez della Frontiera, misse dentro d'es-
 se trenta pezze d'artiglieria, misse prouisione in abundan-
 tia, come bisognaua per un uiaggio tanto lungo & fino al-
 lhora ancora non nauigato, & di molte cose per barattare,
 fece Capitano sopra tutti Aluaro di Saiauedra Ceron suo
 parente, ilquale si partite del porto di Cinatlane lo, giorno,

O ue=

o uespero d'ogni santi dell'anno del mille cinquecento uinti sette, nauigò dieci milla miglie secondo il cōto delli nocchieri di marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce piu di sette milla & cinquecento, arriuò solo con la sua nauue capitana, che l'altre il uento le desuiò della conserua a certo luoco doue erano molte Isole, che per esser tal di, quando arriuorno, le chiamorono l'Isole de li Re, lequali sonno poco piu o manco in undici gradi a questo capo della equinottiale, sono gli huomini disposti di corpo, uisi longhi, brunetti, molto bene barbati, portano capelli longhi, usano canne per lance, fanno stiuore molto sottilissime & belle di foglia di palme, che di lontano pareno che siano d'oro, cuoprano le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del resto uanno nudi, hanno nauili grandi, di quelle Isole delli Re andò a Mindanao, & Vizala, altre Isole, che sonno in otto gradi, & sono ricchissime d'oro, porci, galline, & pane de riso, le donne sono belle, & loro bianchi, uanno tutti con capelli longhi, hanno alfange di ferro, tiri di poluere, saette molto longhe e zarabottane, nellequali tirano con l'herba inherbolata, corsaletti di cotone, corazzine di scame di pesci, sono guerrieri, cōfermano la pace con beuere il sangue del nuouo amico, e ancora sacrificano huomini al suo Idolo Anito, portano li Re Corone in testa, come di quà, et quel che allhora regnaua si chiamaua Catonao, ilquale ammazò don Giorgio Manrique, e a suo fratello dō Diego, e ad altri, de li se ne suggi alla nauue di Aluaro di Saiauedra, Sebastiano del porto Portogese, maritato ne la Corugna che andò cō Loaisa, seruite p interprete, e disse come il suo padrone lo leuò a Cebut, doue seppe, cōc leuò de li otto Spagnoli
di

HISTORIA

di quei di Magalianes a uendere alla Cina & come anco-
ra ui erano de gli altri, in fine dette buonissima relatione di
tutto quel uiaggio, similmente Saiauedra riscattò altri due
Spagnuoli del medesimo Loaisa in altra Isola, che chiama-
no Candiga per settanta castigliani di oro, nellaquale fe-
ce pace con lo signore di essa, beuendo et dando sangue del
braccio, perche questo è il costume di quelle bande, come
fra li Sciti, passò per terre nate, doue Portughesi haueuano
una fortezza, & arriuò a Gilollo, doue era Fernando del-
la torre, naturale di Burgos per Capitano di ceto uinti Spa-
gnuoli di Loaisa, & castellano di un castello, gli affettò Al-
uaro di Saiauedra il suo nauillio, pigliò uettouaglie, & tut-
te l'altre cose che gli mancauano, & uinti cantara di garo-
fani di quello dell' Imperatore, che gli dette Fernando della
Torre, & se ne partì a tre di Giugno del mille cinquecen-
to uinti otto, andò molto tempo di quà & di là, toccò nelle
Isole delli ladroni, & in certe altre doue era la gente nera
& grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le brac-
cia depinti, in tanta poca distantia di luoco che se ne marau-
glio, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue stette molti
di, partìsi de li per ritornare alla nuoua Spagna a otto di
di Maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigan-
do, a decenoue di Ottobre del medesimo anno, p la cui mor-
te, et per mancamento di huomini & uenti, se ne ritornò la
naue a Tidore, solamente con decidotto persone di cinquan-
ta che cauò di Cinatlaneio, & perche già Fernando della
torre haueua perso il suo castello se n' andorno quei decidot-
to Spagnuoli a Malaca, doue li prese dō Giorgio di Castro,
et li tēne prigioni due anni, et li si morsero li dicci pche così
trattano

trattano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non restorno piu de otto, questo fine hebbe l'armata di Fernando Cortes, che mandò alla speciaria.

Come uenne Cortes in Hisspagna.

COME Alonso di Strada gouernaua per la sostituzione di Marco del Aguilar, secondo comandò lo Imperatore, parse a Cortes che non haueria ordine di pigliare lui il carico, poi che sua Maestà, haueua già prouisto quello, se non andaua lui medesimo in persona a negociarlo, et era molto afflitto, & anchora che si uedeua netto & senza colpa, non se gli cocuea il pane, perche haueua molti aduersari accompagnati d'inuidiosi in Hisspagna, & di cattiu lingue, & lui haueua poco fauore, che in assentia era come niente, per questo si deliberò di uenire in Hisspagna, a molte cose di grandissima importanza, principalmente a se, allo Imperatore, & alla nuoua Spagna, erano molte, & dirò de alcune, a maritarsi, per hauere figliuoli, & molta età, a ueder si con il suo Re con il suo uiso & conscientia netta, & dargli conto & ragione del molto paese, gente, & nationi che haueua conquistato, & in parte conuertito alla santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obedientia Reale di sua Maestà, & informarla della guerra & dissensioni che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospettando che non l'haueriano informato di niuna uerità, perche gli facesse gratie come meritauano le sue fatiche, & seruitij fidelissimi, e gli desse qualche titolo, perche non se gli facessero uguali tutti, a dare certe capitulationi all'Impe-

Parte 3.

Nn ratore

ratore, che haueua pensate & scritte sopra la buona gouer-
 natione di quel paese, che erano molti & profittuosi, essen-
 do in questi pensieri gli arriuò una lettera de fra Garzia
 de Loaisa confessore dello Imperatore, & presidente delle
 Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo inuitaua con
 molte preghiere et buoni consigli che uenisse in Hispagna,
 perche sua Maestà lo uedesse & conoscesse di uista, pro-
 mettendogli l'amicitia, & intercessione sua, con questa let-
 tera sollicitò la sua partita, & lasciò di mandare a popola-
 re al fiume delle palme, che è più la di Panuco, anchora
 che haueua già apparecchiato la andata, & dispacciò pri-
 ma ducento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Mexi-
 cani al paese delli Cicimecas per uedere se era buono, co-
 me gli diccuano, & ricco di minere d'argento, popolassero
 in essa, & se non gli riceueuano di pace, gli facessero guer-
 ra, cattiuassero per fare schiaui, perche sono gente barba-
 ra, scrisse alla uera Croce, che gli mettessero in ordine doi
 buone nauì, & mandò innanzi à questo effetto però Ruiz
 de Esquibel, nobile di Siuilia, ma non arriuò la, che all'ulti-
 mo de un mese lo truouorno sotterato in una Isoletta dello
 lago, con una mano suora di terra mangiata da cani, o de
 uccelli, era in calce & giuppone, haueua una sola coltel-
 lata nella fronte, mai comparse un schiauo nero che me-
 naua con seco, ne doi uerghe de oro, nella barca, ne man-
 co li Indiani, ne si seppe chi lo ammazò, ne perche, se-
 ce Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo sti-
 morno in ducento milla pesi de oro, lasciò per gouernatori
 dello stato suo, & maggiordomi il dottore Giouan Altami-
 rano, suo parète, e Diego de Ocampo, et Santa Croce, pro-
 uedette

uedette molto bene due naui, dette passaggio franco a tutti quelli che passorno in le sopradette naui, imbarcò mille libbre de argento, uinti milla pesi de buonissimo oro, & altri dieci milla de oro senza liga, & molte gioie ricchissime, menò con seco Gonzallo de Sandoual, Andres de Tapia, & altri conquistatori delli piu principali, & honorati, menò anchora un figliuolo di Moteczuma, & un' altro del suo amico Maxisca già fatto Christiano, & di nome don Lorenzo, & molti caualieri, & signori di Mexico, Tlaxcalan, & altre città, menò otto uolteggiatori, dodici giuocatori di pelotta, & certi Indiani & Indiane molto bianchi, & altri nani, & altri contrasatti, in fine ueniua come gran signore, & senza tutto questo portaua per uedere tigri, alcataztes, una iotochtli, un' altro Tlaquaci animale che imbolsa li suoi figliuoli per mangiare, la coda dellaquale secondo dicano le Indiane, aiuta molto a parturire le donne, & per presentare grandissima summa di coperte di penne & pelo, uentagli, rotelle, pennacchi, specchi di pietra, & altre cose simili, arriuò in hispagna in fine de l'anno mille cinquecento uintiotto, essendo la corte in la città di Toledo, impì tutto il Regno del nome suo & della arriuata sua, & tutti lo uoleuano uedere.

Le gratie & stati che dette l'Imperatore a Cortes.

L'IMPERATORE fece bonissima accoglienza a Fernando Cortes, & ancora andò a uisitarlo al suo alloggiamento per farli maggiore honore & fauore essendo amato, et diffidato dalli medici, lui riferì a sua Maestà, quan-

Nn 2 to

HISTORIA

to portaua pensato, & gli dette li memoriali di ogni cosa, perche gli teneua scritti, & lo accompagnò fino alla città di Saragozza, che ueniua a barzelona per imbarcarsi per Italia a coronarsi in Bologna, l'Imperatore conoscendo li suoi seruitij & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxacac, come glielo domandò, a sei di Luglo milleseicquattro uinti noue anni & Capitano generale della nuoua Spagna, delle prouincie, & della costa del mare di mezo di, & discopritore & populatori di quella medesima costa & Isole, con la duodecima parte di tutto quello che cōquistasse, in iure de heredità, per lui & suoi successori, gli daua anchora l'habito di santo Giacobbo, & non lo uolse accettare senza l'intrata de una incomenda, domandò la gouernatione di Mexico, & non c'è la dette, perche nō pensi niuno conquistatore che se gli deue, perche così lo fece anchora il Re Catholico don Fernādo cō Christofano Colombo, che discopse l'Indie, & cō Gonzallo Hernādez de Cordoua, gran capitano che conquistò il Regno di Napoli, molto meritaua Cortes che guadagnò tanto paese, & molto gli dette l'Imperatore, per honorarlo & per farlo grande come gratissimo principe, & che mai leua quello che una uolta dà, gli daua tutto il Regno de Michuacan, che fu de Cazoncín, et Cortes uolse più presto Quahunauac, Huaxacac Tecoahtepec, Coioacan, Matulcínco, Vtlacupaya, Toluca; Huaxtepec, Vtlatepec, Etlan, Xalapan, Tenquilanacoyā; Calinaya, Antepec, Tepuztlan, Cuatlapan, Accapixtlan, Quetlaxca, Tuxtla, Tepecan, Atloixtan, Ixtacpan, cō tutte le lor uille, confini, uicini, habbitanti, Iuriditione ciuile & criminale, impositioni, tributi, & datij, tutte queste sono grosse

grosse città, altri fauori & gratie gli fece anchora, ma quelle che ho detto furono le maggiori & migliori.

Come si maritò Cortes.

MORSE donna Caterina Xuarez senza figliuoli, & come si seppe in Hispagna, trattorno, molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima fama, & come era molto ricco, don Aluaro di Zuniga duca di Belar, negociò con grandissimo calore di maritarlo, & così lo maritò con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte de Aguilar don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima donna, & il conte don Alonso & suoi fratelli ualorosi giouani, & molto fauoriti dell'Imperatore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobiltà antica, come era quella casata, hebbe grandissima contentezza & piacere di hauer fatto parentato così buono, & massime per il Duca essendo così grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obbligo, per quello che fece in corte per lui, et promisse a sua Maesta, portaua Cortes cinque smeralde, fra le altre che hebbe dall'Indiani finissime, che le stimorno di cento millia scudi, l'una era lauorata come rosa, l'altra come cornetta, l'altra un pesce con gli occhi de oro, opera d'Indiani miraculosa, l'altra era come campanella cō una ricchissima perla per battaggio, et guarnita de oro con lettere, benedetto sia colui che ti crio, l'altra era una tazzetta cō il piede de oro, & con 4. catenelle per tenerla, attaccate in una perla longa, per bottone, haueua il beueratoio

N n 3 de

HISTORIA

de oro, et per lettere inscrito, Inter natos mulierum nō sur-
rexit maior, p questa sola pezza che era la migliore gli da-
uano certi mercanti Genouesi quarāta milla ducati per ri-
uenderla al gran Turco, però allhora non le haueria datte
lui per niuno prezzo, anchora che dipoi le perse in Algeri
quando andò la l'Imperatore, li dissero come la Imperatri-
ce desideraua uedere quelle pezze, & che gliele domanda-
rebbe, & pagarebbe l'Imperatore, & p questa causa le mādò
alla sposa sua, con molte altre cose, prima che uenisse al-
la corte, & così si scusò quando gli dissero di esse, come le
dette alla sposa sua per gioie, che furono le meglio che mai
hebbe donna in Hispagna, consumò il matrimonio con don-
na Giouanna de Zuniga, & se ne ritornò alla nuoua Spa-
gna a Mexico con essa, & con titolo di Marchese.

Come l'Imperatore misse la Ruota nella
città di Mexico.

ERA In Hispagna Panfilo di Naruaez negotian-
do la conquista del fiume delle Palme & la Fiorita, doue
al fine morse, & anchora che negotiava questo non face-
ua altro che lamentarsi di Cortes all'Imperatore, & a
quelli del suo consiglio dell'Indie, dando un memoriale
doue si conteniua molti capitoli, & fra essi uno, doue as-
firmaua per cosa certa come Cortes haueua tante uer-
ghe de oro, & argento, si come Biscaglia di ferro, & si
offerse di prouarlo, & anchora che non era certo, era
cosa sospettosa, insistua & sollicitaua che lo castigassero, di-
cendo che gli cauò un occhio, & che auueleno il Dottore
Luigi

Luigi Ponce de Leon, come haueua fatto a Francesco di Saray, & per le sue importunationi & memoriali si tratta-ua di mandare a Mexico don Pietro della Cueva huomo se-roce & seucro, & era maggiordomo del Re, & poi fu ge-nerale dell'artiglieria, et comandatore maggiore di Alcāta-ra, perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mozzas-se il capo, ma come in quella occasione arriuorno le lettere di Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinque-cento uinti sei, & le testimonianze del Dottor Holceda, & dottore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponce, nō si effettuò, & quādo Cortes uēne in Hispagna se rideua molto cō lui don Pietro della Cueva sopra questo, dicēdo, a lōghe uie, longhe buggie, l'Imperatore & il suo consiglio de Indie, misse la Ruota nella città di Mexico, doue potes-sero hauere rifugio con litigi, & negotij tutti quelli della no-ua Hispagna, & per leuare & castigare li bandi & parcia-lità nate & per nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare re-sidentia, & sindacato a Cortes, perche lui medesimo lo sup-plicaua perche si uoleua satisfare delli suoi seruicij, & calumnie che gli opponeua, & anchora per uisitare gli offitiali & tesoreria Reale, mandò Nugno de Guzman Governatore di Panuco, con quattro dottori per Auditori, Nugno di Guzman andò a Mexico subito l'anno mille cin-que cento uinti noue, cominciò subito ad intendere in li negotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del Gadillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile residentia & condennatione contra Cortes, & come era assente Cortes, il presidente gli metteua la lācia fino al cuo-re, missero tutte le sue robbe all'incanto, & si uendettero a

HISTORIA

uiliſſimo prezzo, lo chiamorno p^ub^li publici, lo incaricor
no, & ſe ſi fuſſe truouato preſente haueria paſſato riſico
della uitta, anchora che forſe ſeria ſtato al contrario perche
da barba a barba l'huomo ſi guarda, perche coſa ordinaria
delli giudici farſi braui contra gli aſſenti, però quelli credo
che l'haueriano faticato, perche perſeguitorno tanto li ſoi
amici, che ancora non ardiuano de andare per le ſtrade, &
coſi preſero il capitano Aluarado, che poco innanzi era ri
tornato di Spagna, ſolamente perche parlaua come uero a=
mico di Cortes & faceua fede delle ſue rare attioni in ſerui
tio del ſuo Re, & calōniandoli la ribellione di Mexico quā
do uenne Panſilo de Naruacx, preſero anchora Alonſo de
Strada', & a molti altri, facendogli manifeſtiſſimi aggra=
uij, in breuiſſimo tempo hebbe l'Imperatore piu lamentatio
ni de Nugno de Guzman & li ſuoi auditori, che di tutti li
paſſati, & coſi lo priuorno dell'officio l'anno del trenta, &
non ſolamēte ſi prouò la ſua ingiuſtitia & paſſione in Me
xico, ma ancora nella corte, & in molti luochi di Spagna lo
prouò il dottore Francesco Nugnez, con li medeſimi che
all' hora uennero della nuoua Hiſpagna, et dipoi pronuncio
rono gli auditori & preſidente che andorono dietro loro,
per partiali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman, &
dottori Matienzo & del Gadillo, & gli condenno la Ruo=
ta che gli pagaffero tutto il danno & intereſſo che gli fe=
cero delle robbe mal uēdute, hauēdo inteſo Nugno de Guz
man che lo priuauano dell'officio, hebbe paura, et ſe ne an=
dò contra li Teucimecas, cercando de Culhuacan, di dove
uēnero li Mexicani, menò 500. Spagnuoli, la maggior par
te a cauallo, alcuni preſi, altri contra la ſua uolontà, e quelli
che

che andauano di buona uoglia, erano nouelli nel paese, & ancora quasi tutti quelli che andorno cō lui, in Michuacan prese il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperatore, che era in pace e quiete, & gli prese (secondo la fama) dieci milla libbre d'argento & molto oro, & dipoi lo abbruscìo con molti altri cauallieri & huomini principali del Regno, accio non si lamentassero di lui, che homo morto non fa guerra, pigliò sei milla Indiani per portare le somme & seruitio dello essercito suo, cominciò la guerra et conquistò Xalisco, che hora si chiama la noua Galitia, come dissi in altro luoco, stette Nugno di Guzman in Xalisco, fino a tanto che il uice Re don Antonio di Mendozza, & la ruota di Mexico lo fece fare prigionie, & mandarlo in Hispagna a dare conto di se, & mai piu lo lasciorno ritornare di la, se Nugno di Guzman fusse stato tanto Gouvernatore come Caualliero, haueua il meglio luoco delle Indie, ma si portò male con li Indiani, & peggio con li Spagnuoli il medesimo anno del trenta, che uscite in Mexico Nugno di Guzman, andò la per presidente & a uisitare e riformare la audientia, & città di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez di Fuen Leal naturale de Villa Scusa, che era Vescouo & presidente della Isola di san Dominico, & gli dettero per giudici li dottori, Giouan di Salmeron di Madrid, Vasco Quiroga di Madrigal, Francisco Ceynos di Zamora, & Alonso Maldonado di Salamanca, liquali gouernorno con molta giustitia tutto quel paese, populorno la città de gli Angeli, che li Indiani, chiamano Cuetlaxcoapan, che uuol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicilapan che significa uccello in acqua, & questo per causa di doi fontane

HISTORIA

tane che ha, una di acqua trista, e l'altra di buona, è sassanta miglia di Mexico, & per la uia che si ua alla uera Croce, il Vescouo cominciò a mettere li Indiani in libertà & per questo molti Spagnuoli delli populatori lasciavano & abbandonauano quel paese, & andauano a cercare la uitta a Xalisco, Hondure, Quahutemallan, & altre bande che ui era la guerra, & acquistauano ancora nuoui paesi.

Come Cortes ritornò alla città di Mexico.

IN questo tempo arriuò Cortes alla uerra Croce, quando si seppe la uenuta sua, & come ritornaua con titolo di Marchese, & menaua la sua consorte, cominciorno a ire grandissimo numero de Indiani a uederlo, & ancora quasi tutti li Spagnuoli di Mexico, con scusa che uscivano a riceuerlo, in pochi di gli uennero all'incontro piu di mille Spagnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che mangiare, dicendo che li giudici Matienzo, & del Gadillo gli haueuano ruuinati loro & lui, & se lui uoleua che loro gli amazzariano con tutti gli altri della lor partialità, Cortes conoscendo quāto sarebbe brutto il caso de amazzare li giudici del Re, li represe seueramente, dandogli speranza che stessero di buona uoglia perche presto gli cauarebbe di penuria, con le armate che haueua da fare, & perche non facessero qualche mottinamento o sacco lui gli intratteneua con feste & solazzi, il presidente & auditori comandorno a tutti li Spagnuoli, che subito ritornassero a Mexico, & ogni uicino alla sua terra, sotto pena di morte per leuargli del seguito di Cortes. & poco mancò che con la lor pazzia non

non mandorno a farlo prigionie, & rimandarlo in Hispa-
gna per solleuatore del paese, & haueudo saputo Cortes
come si muoueuano questi giudici per ogni foglia di uento,
subito fece publicarfi con bando publico in la uera Croce
per capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facendo le
gere publicamente le prouisioni & patente che portaua,
laqual cosa fece torcere il naso alli giudici di Mexico con
grandissimo dispiacere loro, dopo questo subito se ne parti
per andare a Mexico con un buonissimo squadrone di Spa-
gnuoli & Indiani, nelliquali ui erano grandissima copia di
molti caualli, quando arriuò a Tezcucò gli comandorno
che non intrasse in Mexico, sotto pena di confiscatione di
beni, & la persona a mercede del Re, fu obedientissimo &
obseruò quanto gli fu comandato con tutta la prudētia che
conueniua al seruitio dello Imperadore & pacificatione di
tutto quel paese, che con grandissima sua fatica haueua
acquistato, eraui in Tezcucò molto bene accompagnato,
& con tanta corte, & piu che non era quella che quando
era in Mexico, scriueua de li al presidente & auditori che
mirassero meglio la sua buona intentione, & non dessero
alcuna occasione alli Indiani che si ribellassero, perche del-
li Spagnuoli poteuano essere sicurissimi, li Indiani ueden-
do queste cose, & la discordia grande che era fra li Spa-
gnuoli amazzauano quanti Spagnuoli pigliauano disman-
dati, & in pochi di mancauano già piu di dugento, tutti
morti dalli Indiani, cōsi in le terre come per le uie, & già
erano accordati di ribellarsi, però alcuni lo uennero a dirlo
al Vescouo, ilquale hebbe paura, & subito con parere de
gli auditori, et de gli altri habitanti Spagnuoli ch'erano ne
la

HISTORIA

la città, uedendo che non haueuano altro rimedio, ne piu bona, & certa difesa che la persona, nome & ualore, & autorità di Cortes, lo mandò a chiamare & pregare che intrasse in Mexico, & lui andò subito benissimo accompagnato di gente di guerra, & benissimo parcaua un gran Capitano generale sì come era in effetto, a riceuerlo perche ancora intraua la Marchesa, & quello fu un dì di molta allegrezza, praticorno la Ruota et lui come rimediariano tanto male, pigliò Cortes il Carico, prese molti Indiani, bruscìo alcuni, fece sbranare & mangiare delli mastini alcuni caporali, et ne castigò tanti che in breuissimo tempo nettò tutto il paese, & assicurò benissimo le strade, cosa che meritaua premio Romano.

Come Cortes mandò a discoprire la costa della nuova Hispagna per il mare di mezzo dì.

COME Cortes riposò un poco di tempo, lo richiesero il presidente, et auditori che dentro de un anno mandasse armata a discoprire per il mare di mezzo dì, conforme all'instruttione & capitulatione che portaua dello Imperadore fatta in Madril, a uintisette d'Ottobre del uintinoue, et sottoscritta della Imperatrice donna Isabella, caso che no, che sua Maestà si accordarebbe con altra persona, tanto fecero questo per allontanarlo di Mexico, come perche effettuaasse quello che haueua accordato con lo Imperadore, perche sapeuano benissimo come teneua sempre molti fagnani, & nauilli in l'arsenale, ma uoleuano che lui medesimo andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe così, per questo

sto fece sollicitare che si finissero due naui che si lauorauano in Acapulco, in questo mezzo si era scoperto il male della Rosalia, che li Indiani gli missero nome Zanatltepton, che uol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che appizzicò il moro nero di Panfilo di Naruarez, secondo già dicemo, & morsero di questo male molti Indiani, fu ancora infirmità nuoua in quelle bande, et mai piu uista, come le naue si finirno, Cortes le armò molto bene di gente & artiglieria, & misse & prouedetele benissimo, di uettouaglie, arme, & cose di baratto, mandò per capitano di esse a Diego Hurtado di Mendozza, suo cugin carnale, le naue si chiamorno l'una santo Michele, l'altra san Marco, andò per thesoriero Giouan di Maznela, per riueditore Alonso di Molina, per mastro di campo Michele Marrochino, Aguazil maggiore Giouan Ortiz di Capex, & per nocchiere Melchior Fernandez, partite Diego Hurtado del porto di Acapulco il giorno del corpus Christi l'anno del mille cinquecento trenta due, seguitò la costa uerso ponente, perche cosi era lo accordo, arriuò al porto de Xalisco, & uolse pigliare acqua, non per necessità, saluo per impire li uasi, che fin li haueuano beuuto, Nugno di Guzman che gouernaua quel paese, mandò gente che gli difendesse l'intrata, o perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella sua giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado lasciò l'acqua, & passò innanzi fino a mille miglia costeggiando la costa il piu & meglio che potette, molti della compagnia se gli ammottinorno, & per questo mettendoli in uno delli nauilli gli mandò alla nuoua Spagna per andare riposato & sicuro, con l'altro nauillio seguitò il suo uiaggio per la medesima

HISTORIA

medesima uia, però non fece cosa che sia da scriuere, ne da notare, che io sappia, ancora che nauigò, & stette molto tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli amotinati hebbe al ritorno uento contrario, & mancamento d'acqua, ancora che non haueriano uoluto quelli che ueniuan dentro surgere in una spiaggia, che chiamano di Vanderas, doue li naturali Indiani erano solleuati in arme per alcuni trattamenti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli haueuano fatto, pigliorno li nostri terra, & sopra il pigliare l'acqua uennero alle mani, gli auuersarii erano molti, & amazzarono tutti li Spagnuoli della naue, che non scamporno se non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne andò a Teoantepec, terra sua, che è lontana di Mexico trecento sessanta miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauoratori finiuano di lauorare, gli prouedette de ogni cosa necessaria, & madò per capitano dell'uno Diego Bezerra di Mendoza, naturale di Merida, & per nocchiero Fortunio Ximenez, & dell'altro Hernando di Grilalua, et Piloto ad un Portugheze, che si diceua accosta, credo che partirno un anno e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per tre effetti, a uendicare li morti, a cercare & soccorrere li uiui, & a sapere il secreto & fino di quella costa, queste due naui si disperfero l'una dell'altra la prima notte, che si fecero alla uela, & poi non si uiddero mai piu, Fortunio Ximenez, si accordò con molti marinari et altri soldati, & amazzorno Diego Bezerra, che dormiua, & quello douette essere perche forse si douettero disdegnare sopra qualche cosa & ancora ferirno a molti de gli altri, arriuò con la naue a Mottin, et buttò in terra li feriti, & a doi frati di san Francesco

cesco, pigliò acqua, & de li se ne andò alla spiaggia di Santa Croce, saltò in terra & lo amazzorno li Indiani con altri uinti Spagnuoli, con queste nuoue andorno doi marinari a Ciametlan di Xalisco in la barca, & dissero a Nugno di Guzman come hauean trouato molta mostra di perle, et lui andò là, acconcio quella naue, & mandò gente in essa a cercare le perle, Hernando di Grialua nauigò mille e cinquecento miglia per il uento Norueste senza uedere terra & per questo si dette a nauigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria Isole, et ne trouò una, che gli misse nome San Thomaso, perche la discoperse in tale dì, era secòdo lui disse dispopolata, & senza acqua per la banda che intrò, e in uinti gradi, ha bellissime uerdure & arbori freschissimi, molti colombi, pernici, falconi, & molti altri uccelli, questo fine hebbero quelle quattro naue che Cortes mandò a scoprire.

Quello che patite Cortes continuando il discoprimento del mare di mezzo dì.

CORTES fra tanto che tutto questo passaua, fece altri tre nauilli molto buoni, perche sempre faceua lauorare con diligentia & con molta gente nauilli in Tecoantepec, per obseruare quanto haueua capitolato & promesso allo Imperadore, & credendo che discoprirebbe ricchissimo paese et Isole, & come hebbe noua di tutto questo, si lamentò al Presidẽte & Auditori di Nugno di Guzman, & gli pregò che gli facessero giustitia, perche gli fusse ritornata la sua naue, & loro gli dettero subito la prouisione pche la ritornasse,

HISTORIA

ritornasse, ma poco giouò, Cortes all'hora che era sdegnato contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gli fece, & robbe & altre cose che gli disfece, dispacciò le tre nauì per Ciametlan che si chiamauano Santa Agatha, san Lazaro, & Santo Thomaso, & lui se n'andò per terra da Mexico molto bene acompagnato, quãdo arriuò la trouo la nauue al trauerso, & rubbato quando andaua in essa, che con il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindecimilla ducati arriuorno ancora li tre nauilli, si imbarcò in essi, con la gente & caualli che potettero capire, lasciò con quelli che restauano per Capitano Andres di Tapia, perche haueua trecento Spagnuoli, trenta sette donne, & cento trenta caualli, passò doue amazzorno Fortunio Ximenez, pigliò terreno il primo di di Maggio dell'anno mille cinquecento e trenta sci, & per essere tal giorno nominò quella punta che e alta, monti di San Filippo, & una Isola che e quindici miglia de li chiamò la Isola di san Giacobbo, de li a tre di intrò in un buonissimo porto, grande, sicuro di ogni uento, & lo chiamò la spiaggia di santa Croce, qui amazzorno Fortunio Ximenez con li altri uinti compagni, come sbarcò mandò subito per Andres di Tapia, & imbarcati gli uenne un uento, che gli leuò fino a doi fiumi, che hora chiamano di san Pietro & Paolo, partiti de li si spartirno tutti tre nauilli l'uno dall'altro, il minore uenne a Janta Croce, l'altro andò a Guayaua, & quello che chiamauano san Lazaro dette al trauerso, o per dire meglio dette in secco appresso di Xalisco, la gente delquale se ne ritornò a Mexico, Cortes aspettò molti di le sue doi nauue, & come non ueniuanò arriuò a patire molta necessità; perche in essi haue-

ua quasi tutte le prouisioni, & in quel paese non cogliono mayz, perche uiuono di frutte, et herbe di cacciai, & pesca; et ancora dicano che pescano con saette, & con bacchette di punte, andando per l'acqua in certe balse di cinque legni fatti come la mano, & cosi deliberò de ire con quel nauillio a cercare gl'altri, & a portare di mangiare se non gli troua ua, s'imbarcò con settanta huomini, molti delliquali erano ferrari & fa legnane, portò ogni apparecchio per lauorare un brigantino, se fusse necessario, attrauerso il mare, che è come lo Adriatico, corse la costa per fino a ducento cinquanta miglia, & una mattina si trouò fra certi arracifes, o scogli bassi; che nõ sapeuano per doue uscire, ne per doue intrare, andando con la sonda del piombo cercando per doue uscire, andò uerso terra, & uidde una naue che era surta sei miglia di doue era lui dentro di un seno grande uolse andare là, & non trouaua intrata, perche per ogni banda rompeua il mare sopra quei scogli, quei della naue uiddero ancora il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Antonio Cordero nocchiero, sospettando che fusse Cortes arriuò al nauillio, & saluto Cortes, intrò dentro del nauillio per guidarlo, disse che cera assai fondo per disopra di una rottura, perche sopra di essa passo la lor naue, dicendo questa rimase in secco a cinque miglia di terra, doue rimase il nauillio perso & trasportato, gli hauerejste ueduto piangere il piu animoso, & maledire il nocchiero Cordero, raccomandauansi a Dio, e si spogliauano credendosi saluare nuotando, o con le tauole, & già erano per farlo, quando due colpi di onde del mare buttorno la naue nel canale che diceua il nocchiero, ma il nauillio si aperse per mezzo, all'ultimo arri-

uorno all'altra naue surta, uotando l'acqua con la bomba et caldare, uscirno, & cauorno quanto cera dentro, & con li capistanti di tutte le due nauì la tirorno fuora dell'acqua, affettorno subito il fuoco et lancucine di ferraro, fecero carbone, faticauano di notte con torce & candele di cera perche ce ne assaiſſima per là, a questo modo, fu presto rimediata, comperò molto refreſcamento & grano in San Michele cinquanta cinque miglia del Guayual, che casca nel territorio di Culhuacan, gli costò ogni misura di nouello trenta castigliani di oro, ogni porco dieci, ogni pecora & ogni fanega di mayz, quattro partite de li, & scontrò la naue S. Lazzaro in la barra con la patilla, & si disgouerno il timone, fu necessario di fare un'altra uolta il Carbone, & lauore di nuouo con il fuoco li ferramenti, si partì Cortes in quella naue maggiore, & lasciò Hernando di Grilalua per capitano dell'altra, che non possete uscire tanto presto, & in capo di due dì che nauigaua con buonissimo tempo si ruppe la ligatura dell'antenna della mezzana, che era cō la ue la raccolta, casco l'antenna, & ammazò il nocchiero Antonio Cordero, che dormiua al piede dello arboro, per questo fu forza che il medesimo Cortes facesse l'offitio del nocchiero, perche non cera niuno più pratico di lui, arriuò appresso della Isola di San Giacobbo, che poco prima nominai, & gli soprauenne un uento norueste molto forte, che non gli lasciò pigliare la spiaggia di Sāta Croce, corse quella costa al uento sueste, leuando quasi sempre il lato della naue in terra et sondando il fondo che cera, trouò una piaggicita di arena, doue dette fondo, uscì per acqua, & come non la trouò, fece pozzi per quella riuiera della rena, doue raccolse

raccolse otto botte d'acqua, cessò in questo mezzo il uento norueste, & nauigò con buonissimo uento fino alla Isola delle perle, che così credo che la chiamò Fortunio Ximenez, che è appresso a quella di San Giacobbo, gli calmò il uento, ma subito ritornò a rinfrescare, & così intrò nel porto di Santa Croce, ancora che con pericolo per essere stretto il canale, & mancare molto il mare, li Spagnuoli che haueua lasciato lì, erano macilenti della fame, & ancora si morsero sei, & non poteuano andare a pescare tanto erano fiacchi, mangiauano di quella herba che si fa il uetro senza sale, & frutte siluestre & non quante ne uoleuano, Cortes gli dette da mangiare con molta regola, perche non gli facesse male, perche haueuano li stomachi molto debili, & stanchi, ma loro con la fame che haueuano mangiorono tanto che si morsero molti altri, uisto adunque che tardaua tanto Hernando di Griualua, & che era arriuato a Mexico don Antonio di Mendozza per uice Re, secondo che gli dissero quci di San Michele, deliberò di lasciare lì in Santa Croce Francesco di Villosa per Capitano di tutta quella gente, & lui andarsene a Tecoantepec con quella naue per mandargli nauilli, & piu huomini con li quali andasse a scoprire la costa, & per cercare di quel uiaaggio Hernando di Griualua, essendo in questo arriuò una carauella sua che ueniua della nuoua Hispagna, che lo ueniua a cercare, & gli dissero come ueniua a dietro altre due naue grandi con molta gente, arme, & artiglieria, & ancora molte altre prouisioni, lui le aspetto due giorni, & come uidde che non arriuaano, se ne partite con quel nauillio, & le scontrò surte appresso della costa di Xalisco,

HISTORIA

Et le leuò al medesimo porto, doue trouò la naue doue andaua Hernando di Grilalua, ben coperta di arena, dentro dellaquale erano le prouisioni tutte fragite, la fece nettare Et lauare, quei che cauorno la carne, Et attesero a quello se infiarono li uisi del settore Et tuffo, Et gli occhi che non poteuano uedere, fece drizzare il nauillio Et metterlo in acqua, Et lo trouò sano, Et senza buso niuno, fece tagliare arbori di antenne Et arbori grossi (perche li appresso erano buonissimi arbori) Et lo acconciò molto bene, Et subito si partitte con tutti li quattro nauilli a santo Giacobbo di buona Speranza, che è nel paese di Coliman, doue prima che del porto uscisse, uennero due altre naue delle sue, perche come ritardaua tanto, Et la Marchesa era con grandissimo affanno Et paura, andauano a cercarlo per sapere noue di lui, con quei sei nauilli intrò in Acapulco, terra della noua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che fece Cortes, che ad alcuni parrebbono miracoli, e ad altri infogni, se si scriuesse, ma io non ho scritto particolarmente se non le cose che si pon credere, essendo Cortes in Acapulco per partirsi per Mexico gli uenne un messo di don Antonio di Mēdozza, con auiso della sua andata per uice Re in quelle bande, Et con la coppia di una letterra di Francesco Pizarro, che haueua scritto a Pietro di Aluarado Adelantado, e Gouvernatore di Quahutemallan, che così haueua fatto ad altri Gouvernatori, nellaquale gli faceua intendere come era assediato nella città de i Re da Māga ynga, e piu con grādisima gente, e messo in tanta strettezza che se non era per mare non poteua uscire, e lo combatteuano ogni dì, è che se non lo soccorreuano si perdereia; Cortes lasciò di mādare

dare allhora riccapito a Francesco di Vllhoa, e mandò due naue a Francesco Pizarro con Hernando di Grilalua, con molte uettouaglie, arme, e uestimèti di seta per la sua persona, una robba di martori, due sitiali, cosini di uelluto, fornimenti di caualli, & altre massariccie di casa, che lui haueua portato per se in quel uiaggio, & già che era nel suo paese non haueua molta necessità d'essi, andò Hernado di Grilalua, et arriuò a buonissimo tempo, & ritornò a mandare la naue in Acapulco, e Cortes fece in Quahunauac settanta huomini, e li mādò al Perù insieme con undici pezzi d'artiglieria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, molte ballestre & archibugi, molti ferramenti & altre cose, che mai hebbe di tutto questo ricōpensa niuna; perche ammaz-zorno de li a poco tempo Francesco Pizarro, ancora che il Pizarro mandò molte cose ricche alla Marchesa dōna Giuanna di Zunniga, con Grilalua, ma si fuggì con esse.

Del mare di Cortes che ancora lo chia=
mano rosso.

PER il mese di Maggio, del medesimo anno mille cinquecento trenta noue, mandò Cortes altri tre nauilli molto bene armati & prouisti d'ogni prouisione con Francesco di Vllhoa che già era ritornato con tutti gli altri, per seguire di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tramontana, chiamornosi quei nauilli, Santa Agata, la Trinità, & San Tomaso, partirono di Acapulco, toccarono in s. Giacobbo di buona speranza per pigliare certe uettouaglie, del Guayaua attrauerforno alla California cercādo un nauillio,

00 3 uillio,

HISTORIA

uillio, & de li ritornarono a passare quel mare di Cortes che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille miglia fino doue finisce, che chiamorono seno di Santo Andrea, perche arriuorno in quel di, Francesco di Vlloa pigliò possessione di quel paese in nome del Re di Spagna, in nome di Fernando Cortes, è quel canton o seno in trenta due gradi di altezza, & ancora qual cosa piu, in quel luogo il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto, ci sono per quella costa molti uulcanelli, & erano li monti pelati senza herba niuna il paese e pouerissimo, si trouò uestigia di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben ritorti, uanno molte balene per questo mare, pescano in esso con gli ami di spine di arbori, & di ossa di tartarughe, che ce sono in grandissimo numero, & molto grande, gli huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come gli Otemjes della nuoua Hispagna, portano nel petto certe concole quasi come di Nacar, gli uasi di tenere l'acqua, sono gli uentrilli di lupi marini, ancora che ne hanno di quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, seguitando l'altra costa, arriuorno alla California, piegorno la punta, si missero fra la terra & certe isole, & andorno fino a uggagliarsi con il seno di Santo Andrea, nominorno quella punta il capo dello inganno, & dettero la uolta uerso la nuoua Spagna per hauere trouato uenti contrari, & mancandogli già le prouisioni, stettero in questo uiaaggio un'anno intiero, & non portorno nuoua di niuno paese buono, perche piu fu il rumore che le uoci, credeuasi Cortes trouare per quella costa & mare un'altra nuoua Hispagna, però non fece piu di quello che ho detto

detto, con tante nauì che armò, ancora che andò in persona, si crede che ci sono grandissime Isole & molto ricche, fra la nuoua Hispagna, & la spetiaria, spese ducento millia ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimenti; perche mandò molte piu nauì & gente di quello che al principio pensò, & furono causa, come diremo poi, che hauesse di ritornare in Hispagna, & pigliare inimicitia con il uice Re don Antonio, & hauer litigio con il Re sopra li suoi uassalli, però niuno spese mai con tanto animo in simili imprese.

Delle lettere di Mexico.

NON si sono truouate lettere fino adesso nelle Indie, che non e piccola consideratione, solamente ce in la nuoua Spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali notano, & intendono ogni cosa, & conseruano la memoria, & antiquità, somigliano molto alli gerogliphos di Egitto; ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo, ancora che non e, ne puo essere manco, queste figure che usano li Mexicani per littere, sono grandi, & cosi occupano molto, le intagliano in pietra, & legname, le dipingono per le mura, in carta che fanno di cotone, & foglie di metl, li libri sono grandi piegati come pezze di panno, & scritti per tutte le doi faccie, ci sono ancora arrolati, come pezze di saia, non pronontiano B, G, R, S, Y, cosi usano molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahuatl, che e la meglio, piu copiosa, et piu elegante che sia nella nuoua Spagna, e che usa per figure, similmente si parlano e

O o 4 inten-

HISTORIA

intendono alcuni di Mexico per fischi, dico fischiando, spet-
tialmente li ladri, & gli innamorati, cosa che non fanno li
nostri, & e cosa molto notabile.

Li nomi di contare.

Ce	uno
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quattro
Macuil	cinque
Cicoace	sei
Cicome	sette
Cicuei	otto
Cicouani	noue
Matlac	dieci
Matlaçtlioe	undici
Matlaçtliome	dodici
Matlaçtlomei	tredici
Matlaçtlinani	quattordici
Matlaçtlimacuil	quindici
Matlaçtlicicoace	sedeci
Matlaçtlicicome	decisette
Matlaçtlicicuei	decedotto
Matlaçtliciconani	decenoue
Cempoalli.	uinti

Fino a sei ogni numero e semplice, e solo dicano poi sei uno,
sei due, sei tre.

Dieci

Dieci e numero apartato, & subito dicono dieci e uno, diece e due, diece e tre, dieci e quattro, diece e cinque.

Dicono dieci cinqueuno, e sedici uno, sedici due, sedici tre.

Vinti uà spartato, & tutti li numeri maggiori.

Dell'anno Mexicano.

L'ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni; perche hanno decedotto mesi di uinti di l'uno, liquali fanno trecento sessanta, hanno piu altri cinque giorni, che uanno sciolti, & appartati, a modo di intercalari, ne quali si celebrano grandissime feste di sacrificij crudelissimi; ma con molta diuotione, non poteuano lasciare di andare errati cō questo conto, che non arriuaua a uguagliare con il corso pō tale del sole, che ancora l'anno delli Christiani, che tanto Astrologhi sono, uà errato in molti giorni, ma assai tirauano al certo, & conformauano con l'altre nationi.

Li nomi delli mesi.

Tlacaxipenaliztli.

Tozcuztli.

Hueitozcuztli.

Tozcalt

Tepupochuiliztli.

Ezalcoaliztli

Tecuilhuicintli

Hueitecuilhuitl

Miccailhuicintli

Vchpaniztl

Teuanatiliztli

Pachtli

HISTORIA

Pachtli Hecoztli

Hueipachtli Pachtli

Queciolli

Panquezaliztli

Hatemuztli

Tititlh

Izcalli

Coauitlenac.

Ciuailhuatl.

In alcuni popoli cambiano li mesi & in altri gli differenziano, secondo restano segnati per se, ma l'ordine che leuano e la commune.

Li nomi delli giorni.

Cipactli pesce espadarte

Hecatl aria o uento

Calli casa

Cuezpalli ragano

Coualt serpe

Mizquintli morte

Mazatl ceruio

Tochtli coniglio

Atl acqua

Izcuyntli cane

Ozumatli smia

Malinalli scoppa

Acatlh canna

Ocelotl tigre

Coantli

Coantli	aquila
Coazcaquahutl	lornio
Olin	tempratura
Tecpatlh	coltello
Quiauitl	acqua piovana
Xuchitl	rosa.

Ancora che questi uinti nomi seruino per tutto l'anno, & non sono piu di quanti si contengono in un mese, però non comincia ogni mese per Cipactli, che e il primo nome, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di Intercalari, che uanno spartati, & ancora perche hanno settimana di tredici di, che rimuta li nomi, laquale metto per caso che cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu che fino Matlaçtlomeiacatl, che e tredici, & subito comincia un'altra settimana, & non dice Matlaçtlinani Ocelotl, che e decimo quarto giorno se non Ce Ocelotl, che e uno, & dietro d'esso contano gli altri sei nomi che restano fino alli uinti, & come sono finiti tutti li uinti di cominciano di nuouo a contare del primo nome di quei uinti, ma non come di uno, se non come di otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

Cecipactli
 Omehecatl
 Elcalli
 Nanicuezpalli
 Macuilcoualt

Cico=

HISTORIA

Cicoacemmixquintli

Cicomemaztl

Cicueitochtli

Ciconaniatl

Matlacizcuintli

Matlaçtlioceozumatli

Matlaçtliomemalinalli

Matlaçtlomeiacatlh.

La settimana seguente dopò questa comenzano li loro giorni di uno, ma quell' uno e decimo quarto nome del mese & de li di, & dicano.

Ceocelotl

Omecoantli

Eicozcaquahutli

Naniolin

Macuiltecpaçtl

Cicoacemquauitl

Cicomexuchitl

Cicoeicipaçtl.

In questa seconda settimana uiene ad Cipaçtli essere ot=tauo di, sendo stato in la prima il primo.

Cemazatl

Omatochtli

Eiatl

Naniizcuintli

Macuilozumati.

Cofi

Così comenza la terza settimana, nellaquale non entra questo nome Cipactli, ma Mazatl, che fu settimo di nella prima settimana, & non hebbe luoco nella seconda, et il primo di questa terza settimana, questo non è più oscuro conto che il nostro che hauemo per queste sette lettere sole, A, B, C, D, E, F, G, perche ancora si muttano esse, & uanno di tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, uiene ad essere il quinto di dell' altro mese uenente, & al terzo mese e terzo di, & così fanno tutte le altre sei lettere.

Il conto de gli anni.

VN'ALTRA maniera molto diuersa della sopradetta hanno per raccontare gli anni, laquale non passa di quattro, ma con uno, doi, tre, & quattro, contano cento, cinque cento, & mille, & in fine tutto quanto è necessario, et quanto uogliono, le figure e nomi sono Tochtli, Acatlh, Tecpatlh, Calli, che sono coniglio, cagna, coltello, casa, & dicono.

Cetochtli	e un anno
Omeacath	doi anni
Eitecpathl	tre anni
Nanicalli	quatt ro anni
Macuiltochtli	cinque anni
Cicoacenacathl	sei anni
Cicometecpathl	sette anni
Cicneicalli	otto anni
Ciconanitochtli	noue anni
Matlaçtliacathl	dieci anni

Mate

HISTORIA

Matlaſliocetecpathl undici anni

Matlaſliomecalli dodici anni

Matlaſlomeitochtli tredici anni.

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana de
anno, & finisce doue principio.

Vn'altra settimana.

Ceacathl un anno

Ometecpathl doi anni

Eicalli tre anni

Nanitochtli quattro anni

Machuilacathl cinque anni

Cicoacentecpathl ſei anni

Cicome calli ſette anni

Cicucitochtli otto anni

Ciconaniacatlh noue anni

Matlaſlitecpathl dieci anni

Matlaſlioecalli undici anni

Matlaſliometochtli dodici anni

Matlaſliomeciacatlh tredici anni

La terza settimana d'anni.

Cetecpathl un anno

Omealli doi anni

Eitochtli tre anni

Naniacatlh quattro anni

Ma

Macuiltecpathl	cinque anni
Cicoacencalli	sei anni
Cicometochtli	sette anni
Cicueiacathl	otto anni
Ciconanitecpathl	noue anni
Matlaſtlicalli	dieci anni
Matlaſtliometochtli	undici anni
Matlaſtliomeacathl	dodici anni
Matlaſtlomeitecpathl	tredici anni.

La quarta settimana.

Cecalli	un anno
Ometochtli	doi anni
Elacathl	tre anni
Nanitecpathl	quattro anni
Macuilcalli	cinque anni
Cicoacentochtli	sei anni
Cicomeacathl	sette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanicalli	noue anni
Matlaſtlitochtli	dieci anni
Matlaſtlioceacathl	undici anni
Matlaſtliometecpathl	dodici anni
Matlaſtlomeicalli	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano indittione, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquanta due anni, che e numero pſetto nel cōto, et e come sarebbe
a dire

HISTORIA

a dire il Giubileo santo, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hanno sollemnissime feste con grandissime cerimonie, secondo dirẽmo poi, contati questi cinquanta due anni, ritornano a contare di nuouo per l'ordine posto di sopra altri tanti, cominciando da Cetochtli, & subito altri & altri, ma sempre cominciano dal coniglio, di maniera che con questo modo di contare hanno memoria di otto cento cinquanta anni, et sanno benissimo ogni cosa, et particolarmente di anno in anno ciò che successe, che Re morse, et che figliuoli hebbe, et tutto il resto che appartiene all'historia.

Cinque Soli che sono cinque etadi.

BENISSIMO sano questi di Culhua che li Dei crearono il mondo, ma non sano come, ma secondo loro fingono & credono per le figure, o fabule che hanno et sopra questo, dicano & confermano che sono passati, dipoi della Creatione del mondo in quà, quattro soli senza questo, che hora gli lumina, dicono adunque come il primo sole si perse per acqua, con ilquale si affogorno tutti gli huomini, & perirno tutte le cose create, il secondo perì cascando il cielo sopra la terra, laquale cascata ammazzò tutta la gēte; et ogni altra cosa uiua, et dicano che ci erano allhora gigāti, et sono deſi quelle ossa che hāno trouato li nostri Spagnuoli cauando le minere & sepulture, della misura, & proportion de quali, appare come erano quei huomini d'altezza di uinti palni, ch'è una grādisima ~~statura~~ e cosa certissima, il terzo sole mancò et si cōsumò p fuoco, perche il mōdo bruscìo per molti anni, et morse abbruciata tutta la gente, et animali, il quarto

quarto sole fini con l'aria, fu tanto & tanto forte il uento che fece all'hora, che ruuinò tutti gli edifitij & arbori, & anchora disfece li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo che si conuertirono in simie, del quinto sole, che al presente hanno non dicono di che modo se ha da perdere, ma dicono come finito il quarto sole, si oscurò tutto il mondo, & stettero in tenebre 25. anni alla continua, & alli 15. anni di quella spauentevole oscurità, li Dei formorono un huomo & una donna, che subito hebbero figliuoli, & de li a dieci anni apparse il sole frescamente creato, et nato nel di del coniglio, & per questo portano il conto delli lor anni di quel di & figura in qua, di maniera che contando dell'hora fino all'anno del 1550. due ha il lor sole otto cento cinquanta otto anni, di maniera che sono molti anni che usano de scrittura dipinta, & non solamente la hanno de Ce Tochtli, che e principio del primo anno, mese, & giorno del quinto sole, ma anchora la usauano in uitta de gli altri quattro soli perduti & passati, ma le lasciavano scordare, dicendo che con il nuouo sole deueuano di essere anchora noue tutte l'altre cose, anchora dicano che tre di dipoi che apparse questo quinto sole si morsero li Dei, perche uediate quali erano, & come andando il tempo nacquero quelli che al presente anno & adorano, & per qui gli conuinceuano li religiosi, che gli conuertiuano alla nostra santissima fede.

Cicimecas.

C'E In questa terra che chiamano noua Hispagna, molte & diuerse generationi, dicono che li piu antichi sono

Parte 3.

Pp li

i *cicimecas* & che uenirno de *culhuacan*, che e piu la de *Xalixco*, presso de gli anni settecento uinti che christo nacque, riducendo il lor conto al nostro, et come molti di essi populorno all'intorno del lago de *Tenuctitlan*, ma che finirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non haueuano Re quando introrono qui, non faceuano terra ne ancora casa, uiueuano per le grotte & per li monti, andauano nudi, non seminauano, non mangiauano mayz, ne altre semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radiche, herbe, & frutte del campo, & come erano molto destri de tirare un' arco, ammazzauano molti caprioli, lepore, conigli, & altri animali, & uccelli, & mangiauano tutta questa caccia, non aleffo ne arosto, saluo cruda, & secca al sole, similmente mangiauano serpi, ragani, lucertole, & altri animali tanto brutti, schifosi e braui, & anchora hoggi di ci sono molti di essi la nella lor naturalità che uiuono così, essendo però tanto barbari, & uiuendo uita tanto bestiale, erano huomini religiosi & diuoti, adorauano il sole, offeriuangli serpi, ragani & simili animaluzzi, gli offeriuano anchora ogni genere de uccelli dallaquila fino alla farfalla, non faceuano sacrificio con sangue, non haueuano idoli, ne anchora del sole, alquale haueuano per uno & solo Iddio, maritauansi con una donna sola, & quella non era parente in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per laqual causa si gnoreggiorno il paese.

Aculhuaques.

SETTECENTO & settanta o poco piu anni sono che uennero in questo paese dello lago certe genti molto guerriere,

guerriere, ma di molta politia & ragione, che si chiamorno quelli de Culhua, questi cominciorno subito uenendo a popolare delle terre & uille, et seminorno mayz, et altri legumi, & usauano delle figure per le terre, era gente di lustro, & fra essi ui erano alcuni signori, fundorno nello lago la città a Tullacinco, che fu la lor prima populatione, et perche ueniua de Tulla populorno subito a Tullan, & dipoi a Tezcucó, & de li a Conatlician, di doue andorno a Culhuacan che altri dicono Coioacan, & in esso si assettorno et uissero per molti anni, essendo li fecero certe casette, et capanne in una Isoletta alta & asciutta del lago, all'intorno dellaquale ui erano certe ciarche manantiali fatti a modo di canaletti, che credo chiamauano Mexico, lequali casette & capanne furono il principio della grãdisima città di Mexico Tenuchtitlan, erano bene appresso di dugento anni che erano li questi de Culhua quando cominciorno li Cicimecas a lasciare la grossezza, & costumi barbari che haueuano, & a comunicare con essi per matrimonio & contrattationi, che prima o non haueuano uoluto, o non ardiuano.

Mexicani.

IN Questo mezzo di tempo arriuorno in questo paese li Mexicani, natione anchora strana, & nuoua in quelli regni, anchora che alcuni uogliono credere che sono delli medesimi de Culhua, per quãto la lingua dell'uno & l'altro e tutta una, et dicono che non menorno signori, saluo capitani, introrno anchora essi per Tullan, & caminorno uerso lo lago, populorno in Azcapuzalco, & subito a Tlacopan

Et Ciapultepec, Et de li edificorno Mexico, capo della lor signoria, per oraculo del Diauolo, crebbero tanto in robba Et reputatione, che in breue tempo furono maggiori signori nel paese che quelli di Culhua, Et che quelli Cicimecas, fecero guerra alli lor uicini, uinsero molte battaglie, faceuano questo, a quelli che se gli rendeuano, metteuano certi tributi, Et a quelli che gli faceuano resistentia, robbauano, et si seruiuano di essi, delli figliuoli Et moglie per schiaui, cominciorno per uia di Religione, accompagnorono subito le arme Et la forza, Et dipoi l'auaritia, Et cosi si restorno signori del tutto, Et missero la sedia del lor Imperio in Mexico, portauano conto e ragione con il tempo per scritto de figure, se già non la pigliorno di quelli altri de Culhuacā, dipoi che hebbero con loro amicitia Et parentato.

Secondo i libri di questa gente, Et commune opinione delli lor huomini saui, Et litterati, uscirono questi Mexicani de una terra chiamata Cicomuztothl, Et tutti nacquero de un padre, dico per nome Iztacmixcoatl, ilquale hebbe doi donne, in Nancueitl, che fu la una, hebbe sei figliuoli, il primo si chiamò Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo Vlnecatlh, il quarto Xicalancatl, il quinto Mixtecatlh, il sesto Otomithl. in Cimalmathl, che fu l'altra moglie, hebbe Quexalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, Et maggiore nella signoria, fundò Et populò Quahuquechulan Izcuzan, Epatlan, Teupantlan, Teouacan, Cuzcatlan, Teutitlan Et molti altri lochi.

Tenuch popolo Tenuchtitlan, et di lui si dissero al principio Tenuchca, secōdo alcuni cōtano, et dipoi si chiamorno Mexica,

Mexica, di questo Tenuch uscirono molte persone molto eccellenti, & li lor successori uennero a comandare tutto il paese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, & di molte altre genti.

Vlmecathl populò anchora molte terre in quella banda doue hora e la città de gli Angeli, & gli nominò li Totomi uacan, Vicilapan, Cuetlaxcoapan, & altri così.

Xicalancathl caminò piu paese, arriuò al mare di tramontana, & nella costa fundò molte terre, ma alli doi piu principali chiamò del suo medesimo nome, luno Xicalanco e nella prouincia de Maxcalcinco, che e presso della uera croce, & l'altro Xicalanco e appresso de Tauasco, questa e una grandissima terra, & di molta contrattatione, doue si fano grandissime ferie, allequali uano molti mercanti di lontan paesi, & li naturali di li uano per tutto il paese contrattando, c'è grandissima distantia dell'una terra all'altra.

Mixtecathl andò per l'altra banda, & corse sino al mare di mezo di, doue populò a Tututepec, edificò Acatlan, che c'è dell'uno all'altro presso de ducento sessanta miglia, & così tutto quel tratto di uia si chiama Mixtecapan, e un gran Regno, ricco, abbondante, & di molta gente, et di buonissime terre.

Otomithl, andò alli monti che erano all'intorno di Mexico, populò molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti loro, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior generatione di tutta la terra de Auanac, la quale oltra ad essere molto differenti nel parlare, uanno gli huomini in caroso, similmente c'è chi dice che li Cicimecas uengono di questo Otomithl, per essere tutte due queste nationi di bas-

sa sorte, & la piu lorda & seruil gente che c'è in tutto questo paese.

Quezalcoatl edificò, o come dicono alcuni, reedificò Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & molte altre città, questo Quezalcoatl fu huomo honesto, temperato, Religioso, Santo, et come loro dicano, Dio, non fu maritato, ne conobbe donna, uisse castissimamente, facendo asprissima penitentia con digiuni & discipline, predicò (secondo dicano) la legge naturale, & la insegnò con l'opera, dando essemplio di buoni costumi, institui il digiuno, che prima non lo usauano, & fu il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, ma non come lo usano hora questi Indiani con morte di grandissimo numero de huomini, saluo cauando sangue de l'orecchie, & lingue, per penitentia, per castigo, & per rimedio contra il uitio del dire bugie, & d'ascoltarle, che non sono piccoli uicij fra questagente, credono che non morse saluo che disparue inuisibilmente in la prouintia de Coazacoaleo, presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalcoatl, & perche non sano, o perche coprono la sua morte, lo hanno per Dio dell'aria, & lo adorano in tutto questo paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in le altre terre che sundò, & cosi gli fanno in essi strani riti & sacrificij.

Tanto come ho detto populo loro & andorno questi sette fratelli, o conquistorno, che anchora si dice di essi che erano stati huomini molto guerrieri, tutto uia molto sumariamente, tanto perche basta per declaratione della linea & casata, & paese di questi Mexicani, come per abbreviare molti conti che sopra questo hanno l'Indiani, che hanno fantasia
di

di nobiltà di sangue, & di essere litterati nelle lor antichità, li Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto bene dalla radice l'origine delli Re di Mexico, non si risoluono a certificare l'opinioni, solamente dicono & affermano che così come tutti quelli di Mexico & Texcoco si presano de chiamare Aculhuaques, così quelli che sono di quella casata, & linguaggio sono huomini di piu qualita & estimatione che gli altri & così anchora sono piu stimati & temuti, & il lor linguaggio, costumi, & Religioni, e la meglio, & quella che se usa piu.

Perche si dicano Aculhuaques.

LI Signori di Tezcoco che ueramente sono signori di Culhuacan, & piu antichi che Mexicani, si laudano di procedere de un caualliero che era maggiore d'altezza che niuno di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, p laqual cosa gli chiamorno Aculli, come se dicessero huomo grande de homeri, perche Aculli sono homeri, anchora che uol dire l'osso che scende de gli homeri al gombito del braccio, oltre che questo Aculli fu huomo de grande statura, fu medesimamente grande in tutte le cose sue, spetialmente nelle guerre che uinse de animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sono li maggiori & li grandi, & in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chiamarsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cicimecatl, cauallier molto animoso, ilquale ligò una fibbia al braccio de Quezalcoatl appresso al homero, quãdo andaua, et cōuersaua fra gli huomini, laqual cosa haueuano p un gran

Pp 4 disimo

HISTORIA

disimo fatto, & diceuano, huomo che ligò un Dio, ligara anchora tutti gli altri mortali, & così de li auanti lo chiamano Aculhuatli, perche come poco fa dissi Aculli e l'osso del gombito al homero, & il medesimo homero, ualse & possette molto dipoi quello Aculhuatli, et dette principio al li suoi figliuoli, di tal maniera che uennero li suoi successori ad essere Re di Mexico in quella grandezza che Moteczuma era quando Fernando Cortes lo prese, di maniera che pare che uengono de Cicimecathl anchora che per diuersi effetti, & dicono che per differentiare si tengono quel conto quelli de Tezcucuo, & quelli di Mexico questo.

Delli Re di Mexico.

DICE l'historia loro che uennero in questo paese li Cicimecas l'anno secondo la nostra computatione, di settecento uintiuno dipoi che Christo nacque, il primo Signore, & huomo principale che nominano & signalano nel ordine, & successione del lor Regno & casata e Totepeuch, & e da considerare o che stettero senza Re, come già in altra banda dissi, o che non dichiarano il capitano, che menauano, o che Totepeuch uisse molto & molto tempo, che e cosa possibile, poi che morse piu di cento anni dipoi che intorno in questo paese, morto che fu Totepeuch si radunò tutta la natione in Tullan, & fecero signore a Topil, figliuolo de Totepeuch, & di età uinti due anni, fu Re cinquanta anni o quasi.

Stettero senza signore dipoi che Topil morse, piu di 110. anni, ma non dicano la causa, o forse si scordano il nome,
del

del Re, o Regi che furno in quel spaccio di tempo, al fin del quale essendo li in Tullan, sopra certe differentie & passioni che li nouamēti hebbero cō li naturali si fecero doi signori, credono alcuni che fra li medesimi Cicimecas ci furono de li bandi sopra chi comandaria, perche come di Topil nō restauano figliuoli, ui erano molti desiderosi di comandare, ma di qual si uoglia maniera che fusse, si tiene per certo che eleffero doi signori & che ogniuno di essi andò per la uia sua con quelli della lor partialità o casata, o parentato, Vemac fu un Signore, & uscì di Tullan p una banda, Nauhiocin, che fu l'altro signore, et naturale Cicimeca se ne uscì ancora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli della sua partialità, fu Re piu di sessanta anni, & interuiene ui uere gli huomini molto tempo.

Per morte di Nauhiocin regno Quahutezpetlatl,

Dietro Quauhutezpetlatl fu Re Vecin.

Nonaualcatl successe a Vecin.

Regnò dopo costui Acitometl.

Dipoi Acitometl hereditò Quauhtoual, & alli dieci anni del suo regno.

Arriuorno li Mexicani a Ciapultepec, questo e secondo il conto de alcuni, per doue appare che non hanno molta antichità.

Successe nella signoria a questo Acitomi: l Mazacin.

A Mazacin hereditò Queza.

Dopo Queza fu Re Cialcinhtona.

Per morte di Cialcinhtona uenne a regnare Quahutlix

A Quahutlix successe Iohual Latonac.

Regno dopò Iohual Latonac Cinhtetl; al terzo anno
che

che regnaua si missero i Mexicani doue hora e Mexico.

Morto Cinthetl, fu Re Xiultemoc.

Cuxcux successe a Xiultemoc.

Morse Cuxcux, & gli hereditò Acamapichtli, al sesto anno del suo Regno se gli ribellò Acitometl, huomo grande & principale, & con desiderio grandissimo, & ambitione di regnare, lo amazzò, & in questo modo tiranneggiò quella signoria tanto grande di Culhuacan appresso di dodici anni, & non solamente si contentò di amazzare il Re, ma ancora a sei figliuoli suoi & heredi, Illancueitl che era la Regina, ouero Ballia secondo che dicono alcuni di loro, si suggì con Acamapichcin, figliuolo o nipote, però lui tiranneggio sforzatisimamente a Couatlician, dodici anni di poi che Acitometl signoreggiaua, se ne andò alli monti disperato, & di paura che non lo uccideffero li suoi che andauano in grandissima riuolutione con la partita sua, o con le crudeltà, amazzamenti, aggrauì, & molti altri cattiuissimi trattamenti che haueua fatto alli uicini, si dispopolò quella città di Culhuacan, & per mancamento di Re, comenzorno a gouernare il paese li signori de Azcapuzalco, Quahunauac, Cialco, Conatlician & Huexocinco.

Dipoi che Acamapich si alleuò alcuni anni in Conatlician, lo leuorno a Mexico, doue fu tenuto in grandissimo conto, per essere di tanto alto, & nobilissimo parentato, & legitimo herede, & signore della casa & signoria di Culhua, & come haueua da essere così gran prencipe, subito che fu de età per maritarsi, procurorno molti cauallieri di Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich pigliò fino a uinti donne di quelle piu nobili & principali, &
delli

delli figliuoli che hebbe in esse uengono li piu & maggiori signori di tutto questo Regno, & perche non si perdesse la memoria de Culhuacan la fece popolare, & misse in essa per signore suo figliuolo Nauiocrin, che fu il secondo di tal nome, & lui si stette in Mexico, fu un eccellentissimo Prencipe, & grandissimo barone, & quante cose uolse fare tutte le successero come lui uolse (perche dicono che haueua la fortuna in sua mano) ritornò ad essere signore de Culhuacan come fu suo padre, medesimamente fu Re di Mexico, & in lui se cominciò a stendere lo Imperio & nome Mexicano, & in quaranta sei anni che lui regnò si nobilitò in grandissima maniera quella città di Mexico Tenuchtitlan, lasciò Acamapich tre figliuoli che tutti tre regnorno dopo lui, l'uno dopo l'altro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico suo figliuolo maggiore Vicilinitl, il quale si maritò con la herede della signoria de Quahunauac, & con essa signoreggiò quel stato.

Auicilinitl successe suo fratello Cimalpopoca.

Acimalpopoca successe l'altro suo fratello chiamato Izcoua, questo Izcoua signoreggiò Azcapazalco, Quahunauac, Cialco, Conatlician, & Huexocinco, ma hebbe per compagno nel gouerno Nezaualcioicin signore di Tezcucuo, & il signore di Tlacopan, & di qui auanti comandarono & gouernarono questi tre signori, quanti regni & popoli obediuan, & dauano tributo a quelli di Culhua, benche il principale & il maggiore d'essi era il Re di Mexico, il secondo quello di Tezcucuo, & poi il minore era quello di Tlacopan.

Per

H I S T O R I A

Per morte di Izcoua regnò Moteczuma, figliuolo di Vicilinitl, che tal usanza haueuano nelle heredità di non succedere nella signoria li figliuoli alli padri, che haueuano fratelli, fino ad essere morti li Zij, ma morendosi li Zij, loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece questo Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel Regno una sua figliuola, perche non ci era altro herede piu appresso, laquale si maritò con un parente suo, et parturì di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furno Re di Mexico, uno dopo l'altro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, et lasciò un figliuolo che chiamò Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte di Axaiaca regnò suo fratello Tizocica.

A Tizocica successe Auhizo, che ancora era suo fratello.

Come morse Auhizo entrò a regnare Moteczuma, et cominciò l'anno mille e cinqueceto tre, questo fu quello che Cortes fece prigione restorno molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lasciò tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fra molti Spagnuoli quando suggirano di Mexico, de gli altri l'uno era pazzo, et l'altro paralatico, don Pietro Moteczuma che ancora e uiuo, e suo figliuolo, et signore d'alcune strade di Mexico, ilquale perche si imbriaça ogni dì non l'hanno fatto maggior signore, delle figliuole una si maritò con Alonso di grado, et l'altra con Pietro Gallego, et poi con Giouan Cano di Cazeris, et prima che con loro si maritò con Cuetlanac, fu battezzata, et si chiamò donna Isabella, parturì di Pietro Gallego un figliuolo che chiamor=

no Giouan Gallego Moteczuma, & di Giouan Cano parturi assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczuma non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaiaca barone, & a questa donna Isabella, ancora che c'è che uerificare: quelli figliuoli & quale moglie di Moteczuma erano legittimi.

Morta che fu Moteczuma, e cacciati di Mexico li Spagnuoli, fu Re Cucllauac, signore di Izatacpalapan, suo nepote, o come alcuni uogliono, fratello, non uisse piu di sessanta di, ancora che altri dicono molto manco, morse del male delli uermiglioni, che attaccò quel moro negro di Panfilo di Naruaez.

Per morte di Cucllauac regnò Quahuttimoc, nipote di Moteczuma & sacerdote maggiore, ilquale per regnare piu riposatamente, amazzò Axaiaca, a chi apparteneua il Regno, & pigliò per moglie la donna Isabella, che dissi di sopra, questo Quahuttimoc perse Mexico, ancora che lo difese animosamente & ualorosamente.

La maniera commune di hereditare.

M O L T I modi ci sono di hereditare fra quelli della nuoua Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uillani, & per questo metterò qui qualche cosa sopra questo, e costume di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo maggiore succeda nella heredità & patrimonio del padre insieme con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li fratelli, & nipoti, con questo patto che facciano loro quello che lui gli comandarà, per questa causa ci sono sempre in ogni casa

fa molte persone, la ragione perche non partono la robba,
 e per non diminuirla con la partitione, & parti che l'una
 dietro l'altra si fariano, laqual cosa ancora che e molto buo
 na, porta grandissimi incōuenienti, quel che heredita a que
 sto modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la sua
 heredità e obligata & non piu, & se e in luoco che pagano
 al signore per te ste, da allhora il fratello maggiore tanti ca
 caos per ciascuno fratello & nipote, che ha in casa, o tante
 penne, o coperte, ouero some di mayz, ouero le altre cose
 che sogliono pagare di tributo, & cosi paga molto tribu
 to & pare a chi non lo sa che e un tributo insopportabile, et
 in uerita molte uolte non lo ponno pagare, & gli uendono,
 o pigliano per schiaui, quando non c'è fratelli, ne nipoti
 che hereditano forzatamente, ritorna la robba al signore,
 ouero alla città o terra, & allhora le da il signore, o il po
 polo a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha, &
 non piu, benche sempre c'è rispetto a darle a parenti di
 quelli che le hanno lasciate, & ancora che il publico here
 ditino gli habitanti, non e l'intrata per il publico, se non
 per il signore, delquale hanno pigliata a intrata, o come di
 cemo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termino, lo spar
 tono per sorti, & contribuiscano per rata, in altri luochi he
 reditano al padre tutti li figliuoli, & spartono fra di loro
 tutta la robba, che pare piu giusto, & piu liberta, alcune
 signorie ci sono che ancora che heredita il figliuolo mag
 giore, non entra in possessione senza decreto et uolonta del
 publico, o senza licentia del Re a chi deue & riconosce ua
 sallaggio, per laqual causa molte uolte ueniuanò a heredi
 tare gli altri figliuoli, & di qui deue essere, che in simi
 li

li stati li padri nominano, quali delli figliuoli lo hereditaua
e dicono che in molti luochi lasciaua comandato il padre,
qual figliuolo de succedergli nella signoria, nelle terre che
erano Republiche, che si gouernauano in comune, haueua-
no differente maniera di hereditare li stadi, ma sempre si
guardaua la Casata o Parentato; il costume generale fra li
Re e grandi Signori Mexicani, e hereditare prima li
fratelli che li figliuoli, e poi li figliuoli del fratello maggio-
re, e dopo loro li figliuoli del primo herede, e se non ha-
ueua figliuoli, ne nipoti, hereditauano li parenti piu propin-
qui, li Re di Mexico, Texcuco e altri, cauauano luochi
per dare alli figliuoli, e per dottare le figliuole, e anco-
ra come erano potenti uolcuano che sempre i figliuoli delle
donne Mexicane figliuole e nipote del Re, hereditassero
la signoria delli padri, ancora che non fussero i maggiori,
ne a quelli che apparteneua lo stato.

Il giuramento e coronatione del Re.

ANCORA che hereditauano li fratelli l'uno all'al-
tro, e dipoi loro li figliuoli del primo fratello, non usauano
il comandare, ne credo che del nome del Re, fino ad essere
onti e coronati publicamente, subito poi che il Re di Me-
xico era morto e sepolto, chiamauano la dieta o parlamen-
to il Signore di Texcuco, et quello di Tlacopan, che erano
li maggiori e migliori, e a tutti gli altri signori sudditi et
suffraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniuan molto
presto, se nascea dubio o differetia che douea essere Re, si
dechiaraua piu presto che poteano, e non nascendo differetia
haueuano

haueuano pochissimo da fare, in fine portauano quello che
 toccaui il Regno tutto nudo, saluo le parti uergognose, al
 grandissimo tempio di Vitzilopuchtli, andauano tutti con
 grandissimo silentio, et senza niuno solazzo, lo sagliuano
 dalle braccia tutta la scala doi cauallieri della città, che no=
 minauano per questo, et dinanti a lui andauano li signori di
 Tezcucuo, e Tlacopan, senza che niuno si interponesse nel
 mezzo del Re e loro, liquali leuano sopra li lor matelli cer=
 te insegne de i lor officij e gradi nella coronatione e untio=
 ne, non sagliuano alle capelle et altare, se non pochi secu=
 lari, et quelli per uestire il nuouo Re, et per fare alcune
 cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle scale, et di
 terra, et ancora delli tetti delle case che tutto si impiua per
 la grandissima gente che ueniua alla festa, arriuano adun=
 que con molta riuerentia et rispetto, et si metteuano in=
 genocchioni innanti lo Idolo di Vitzilopuchtli, toccauiano
 il dito in terra, et lo basciauano, ueniua subito il gran sacer=
 dote uestito di Pontificale, con molti altri anchora riuestiti
 come li nostri preti con le cotte, che loro usano come già ho
 detto in altra banda, et senza parlargli parola, gli ungeua
 tutto il corpo con tinta molto nera, fatta per quello effetto,
 et dietro questo salutando o benedicendo l'unto, lo spande=
 ua quattro uolte di quella acqua benedetta, et a suo modo
 consecrata, che già di si guardauano nella consecratione di
 Dio di creta con uno Isopo doi frasche, et foglie di canna,
 cetro, et saz, che faceuano per qualche significato o pro=
 prieta, poi gli metteua sopra il capo un mantello, tutto di=
 pinto et seminato de ossa teste di morti, sopra ilquale gli
 uejtiua un' altro manto nero, et sopra quello un' altro cele=
 stre,

stre, & queste due ancora erano dipinte molto al naturale con ossa & teste di morti, gli metteua nel collo certe fibbie rosse longhe con altre picciole che pendeuano di esse, li capi dellequali pendeuano certe insigne Reali di Re, come pē denti, gli pendeuano ancora alle spalle una certa cocuzza piccioletta piena di certe polue, in uirtù delliquali non gli toccasse la peste, ne gli uenisse dolore ne infirmità niuna; et per che le uecchie non lo pigliassero d'occhio, ne lo incantassero li fatuchieri, ne ingannassero mali huomini, et in fine per che niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medesimamente li metteua nel braccio sinistro un sacchetto cō l'incenso che loro usano, & li daua un braseretto con certi stecchi di scorze di rouero, allhora si buttaua il Re, haueua di quello Incenso nelle brase, & con grandissima misura & riuerentia affumaua Vitzilopuchtli, & poi si sedeuano, ueniua subito il gran sacerdote & gli pigliaua giuramento di parola, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei, che guardaria li lor statuti, & leggi di tutti li lor antecessori, che manterria giustitia che niuno uassallo ne amico aggrauaria, che sarebbe ualente in guerra, che farebbe andare il sole con la sua clarità, fare piovare li nuuoli, far correre i fiumi, & procreare la terra ogni genere di prouisione; queste & molte altre cose impossibili prometteua & giuraua il nuouo Re, ringratiaua il gran sacerdote, raccomandauasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo abbassauano li medesimi che lo saglirono per il medesimo ordine che ho detto, subito tutto il uulgo gridaua con grandissime uoci che fusse molto in buon'hora; & per bene il suo regnare, & che lo godesse molti anni, & buoni con sanità

Parte 3.

29

sua

sua & di tutto il suo popolo, allhora si uedeuano alcuni ballare, altri sonare, et tutti gli altri che mostrauano l'allegrezza, & contentezza che haueuano, prima che scendesse le scale, ueniua a lui tutti li signori che erano per il paese suo, & nella sua corte a dargli obbedientia, & in segno della signoria che sopra di loro haueua, gli presentauano pennacchi, filze di cocchie di lumache, collari, & altre gioie di oro & argento, & mantelli dipinti con la morte, lo accompagnauano fino ad una grandissima sala, & poi se ne andauano, il Re si sedeu in uno come strado, che loro lo chiamano Tlacatecco, non usciva del cortiglio & tempio per quattro di, liquali spendeva in oratione, sacrificij & penitentia, non mangiava piu di una uolta al di, & ancora che mangiava carne, sale, asci, & ogni mangiare de signore, digiunaua bagnauasi una uolta il di, & un'altra la notte in una grande acqua, doue si cauaua sangue dell'orecchie, & incensaua al Dio dell'acqua Tlaloc, ancora incensaua gli altri Idoli del cortiglio & tempio, offerendogli pane, frutte, fiori, papelli & canete tinte nel sangue della sua propria lingua, naso, mani, & altre parti che si sacrificaua, passati quelli quattro di, ueniua tutti li signori a leuarlo a palazzo con grandissima festa, & piacere del popolo, ma pochi lo guardauano al uiso dipoi della consagracione, con hauere detto queste cerimonie & solemita che la città di Mexico haueua incoronare il suo Re, non ce che dire de gli altri Re, perche tutti, o li piu seguiauano questo costume, saluo che non sagliono suso in alto se non al piede le scale, ueniua subito a Mexico per la confirmatione del stato, & ritornati alle lor terre faccuano grandissime feste & conuiti,

conuitti, con grandissime imbracchezze, & parte di carne humana.

La caualleria del Tecuitli.

PER essere Tecuitli, che è il maggiore grado et dignità dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signori, tre anni & piu tempo, prima di hauere l'habito di questa caualleria, inuitaua alla festa tutti li suoi parenti & amici, & alli signori & Tecuitles della comarca, ueniuaano, & insieme guardauano che il dì della festa fusse di buon segno per non principiarla con scropolo, acompagnauano il cauallier nouello tutto il popolo, fino al tempio grande del Dio Camaxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li signori gli amici & parenti che erano inuitati, lo sagliuano per la scala all'altare, si metteuano tutti inginocchiati dinanti lo Idolo, & il caualliero era molto diuoto, humile, & paziente, uscìua subito il sacerdote maggiore & con un osso aguzzo di tigre, o con una unghia di aquila, gli foraua il naso fra la pelle & quel tenero del mezzo di piccoli busi, & gli metteuano in essi certe pezzette di ambra nero, & non di altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamento fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a spogliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il caualliere se ne andaua allhora così nudo a una sala del tempio, & cominciua a uigilare l'arme, si sedeu in terra, & li si era facendo orationi; māgiauano gl'inuitati cō gran piacere et allegrezza; ma hauēdo finito se n'andauano senza parlarli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer

Qq 2 ti man=

ti mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuora, & un
 taglier per coscino, doue si riposasse, & un'altro per sedia
 doue si sedesse, portauangli tinta, perche si tingesse, punte
 di metl, perche si puncicasse le orecchie, bracci, & gambe,
 un brasiero & pece greca per incensare gli Idoli, & se ui
 era gente con lui la mandauano fuora, & non gli lasciano
 piu di tre huomini soldati uecchi, & destri nella guerra che
 lo industriaessero, & tenessero compagnia & senza che dor-
 misse, non dormiu in quattro di se non un poco, in certi tem-
 pi, & hore & quelle essendo a sedere, perche quelli tre sol-
 dati lo risuegliuano puncicandolo con le punte di metl, ad
 ogni tempo di mezza notte affumaua, gli Idoli, & gli of-
 feriu goccie di sangue, che cauaua del suo sangue, andaua
 tutto il cortiglio & tempio una uolta allo intorno, cauaua
 in quattro luochi uguali, & gli sotterrava carta, xopalli,
 & canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, &
 lingua, dopo questo mangiua, che fino allhora non si digiu-
 naua ne mangiua, era il desinare quattro bollicos o fritelle
 di mayz, & un boccale d'acqua, alcuno di questi tali caual-
 lieri non mangiua boccone in quattro di, finiti questi quat-
 tro di domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a sup-
 plire & finire la sua professione ad altri tempj, perche a ca-
 sa sua non poteua andare, ne appressarsi alla sua moglie, an-
 cora che la hauesse durante il tempo della penitentia, al fi-
 ne dell'anno, & de li auanti quando uoleua uscire, aspetta-
 ua ad un di che fusse buon segno, perche uscisse con buon au-
 gurio come haueua intrato, il di che haueua da uscire ueni-
 uano tutti quei che lo haueuano honorato, & subito la mat-
 tina lo lauauano & nettauano molto bene, & lo ritornaua-
 no al

no al tempio di Camaxtle con molta musica balli, & allegrezza, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliuano de i mantelli che portaua, gli ligauano li capelli con una fibbia di corame rosso dietro alla nuca, dellaquale pendeuano alcune penne, lo copriuano di un manto finissimo, & sopra questa gli metteuano un'altro mātello ricchissimo, che era l'habito & insigne di Tecuitli, gli metteuano nella mano sinistra un'arco, & in la destra certe saette, subito il Sacerdote gli faceua un ragionamento, delquale ragionamento la summa era, che guardasse l'ordine di caualleria che haueua preso, & cosi come differentiaua nel habito, uestimenti, & nome, cosi auanzasse in conditione, nobiltà, liberalità, & altre uirtù, & opere buone, che sostentasse la religione, che difendesse la patria, che difendesse li suoi, che riuinasse gli nimici, che non fusse codardo, & in la guerra che fusse come l'aquila, ouer tigre, poi che per questo gli busaua con l'ungie sue & ossi il naso, che è il piu alto & signato del uiso, doue è la uergogna del huomo, dopo questo gli daua un'altro nome; & lo licentiaua con beneditione, li signori, & conuitati, forastieri & naturali, si sedcuano a mangiare nel cortiglio, & li cittadini sonauano & cantauano conforme è alla festa, & ballauano il Netoteliztli, il desinare era de molta prouisione d'ogni sorte di uiuande, molta caccia terrestre, & uolatiglia, perche solamente delli galli, si mangiauano nel desinare, mille, & nulle cinquecento ancora, non si puo dire il numero delle quaglie che li si mangiauano, ne delli conigli, lepore, capriuoli, cagnuoli, castratti, ancora mangiauano delle serpi, uipere & altri serpenti accòcie cō molto axi, cosa che pare molto incredibile, però

io l'ho uisto & è cosa certa, non uoglio dire la grandissima
 abbondantia di frutte, le ghirlande di fiori, li mazzi di rose;
 & cagnuti di profummi che metteuano nelle tauole, ma
 ben dico che si imbriaauano brauissimamente con quelli
 lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente pouero,
 dauano alli signori Tecuitles, & principali inuitati, pēnac
 chi, mantelli, ueli, scarpe, uezotti, e pendenti di oro e argen=
 to, o gioie di prezzo, questo era piu o manco secondo la
 ricchezza & liberalità del nuouo Tecuitli, & conforme al
 le persone che ce lo dauano, faccuua ancora grandissime of=
 ferte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuitli ne i busi
 del naso che gli fece il sacerdote, granelli di oro, perlette,
 turchine, smeralde, & altre gioie preziose, perche in quel=
 lo si conosceuano, & differentiauaano de gli altri, li tali ca=
 uallieri; ligauanosì li capelli nella guerra nella coronella del
 capo, era il primo nelli uoti, nel sedere, nelli presenti, era il
 principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella pa=
 ce, & poteua portare dietro di se uno banchetto per se=
 dersì doue uolesse questo titolo haueuano Xicoteucatl, &
 Maxisca, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo
 erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan,
 & suo paese.

Quello che credono dell' Anima.

BENE pensauano questi Mexicani, che le Anime e=
 rano immortali, et che penauano, o godeuano, secondo uis=
 sero, & tutta la loro religione tiraua a questo, ma doue piu
 chiaramente lo dimostrarauano, era ne i mortuori, haueuano
 opinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese
 doue

doue andauano a uiuere li loro morti, uno appresso al sole, & gli huomini buoni, li morti in battaglie, & sacrificati andauano alla casa del sole, & i tristi si restauano qua giù in terra, & si partiuano a questo modo, li mammoli, & quei che nasceuano senza uita, andauano ad un luoco, quelli che moriuano di uecchiaia, o infirmità, andauano ad un'altro, quelli che moriuano subitamente andauano ad un'altro, gli affogati ad un'altro, i giustitiati per delitti, come erano fur ti & adulterij, ad un'altro, quelli che ammazzauano i lor padri, figliuoli, & donne haueua casa da per se, medesima mente erano per la sua banda quelli che ammazzauano il si gnore, & a qualche sacerdote, la gente minuta commu nemente si sotterrava, gli signori & huomini ricchi si ab brusciauano, & brusciami gli sepeliuano, nel modo di sot terrargli ui era grandissima differentia, & andauano più uestiti quando erano morti, che quando erano uiui, accon ciuano le dōne di un'altra maniera che gl'huomini, et li put ti, quel che moriua p adulterio uestiuano come il Dio della lussuria, chiamato Tlaxolteutl, all'affocato, come Tlacoc Dio dell'acqua all'imbriaco, come Ometochtli, Dio del uino il soldato come vitzilopuchtli, et finalmēte ad ogni ufficiale dauano il modo & uestimento dell'Idolo di quel officio.

Come sotterrano li Re.

Q V A N D O se amala il Re di Mexico, mettono maz scare a Tezcatlipuca, o Vitzilopuchtli, o ad un'altro Idolo e non se la leuano fino che guarisce, o si muore, quādo spira ua lo mādò dire a tutte le terre del Regno pche lo piāgesse

29 4 &

HISTORIA

Et a chiamare li Signori, che gli erano parenti Et amici;
 et che poteuano uenire al sotterramento fra quattro di, che
 li uassalli già erano li, metteuano il corpo sopra una stuora,
 lo ueggiuano quattro notte, gemendo Et piangendo, lo la
 uauano, gli tagliauano un pugno di capelli della corona del
 capo, Et gli seruauano, dicendo che in quei capelli restaua
 la memoria dell'anima sua, gli metteuano nella bocca una
 smeralda finissima, lo cuopriuano con diecesette coperte
 molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte quelle
 andaua la diuina di Vitzilopuchtli, o Tezcatlipuca, o quel-
 la d'alcun' altro Idolo suo diuoto, o quella del Dio nelquale
 tempio commandaua che lo sotterrassero, li metteuano una
 mascara molto ben dipinta de Diuoli, Et molte gioie, pie-
 tre Et perle, ammazzauano subito li lo schiauo lampariero
 che haueua carico di fare lume et fumo di profumi alli Dei
 del palazzo, Et con tanto leuauano il corpo al tempio, alcu-
 ni andauano piangendo, Et altri cantando la morte del Re,
 che tale era il lor costume, li signori, li cauallieri, Et seruito-
 ri del morto portauano rottelle, saete, mazze, insegne, pen-
 nacchi, Et altre cose simili per buttare nel fuoco, gli riceue-
 ua il gran sacerdote con tutta la sua preteria alla porta del
 cortiglio con uoce mesta, diceua certe parole, Et lo faceua
 buttare in un grandissimo fuoco, che per bruscirlo era fat-
 to, con tutte le gioie che haueua, buttauano anchora a bru-
 sciare tutte le arme, pennacchi, Et insegne, con lequali gli
 honorauano, Et un cane che abbaiaffe pietosamente doue
 haueua de ire, morto prima con una frizza, che lo trauer-
 sasse per il collo, fra tanto che lo abbrusciaua il fuoco, Et
 brusciaua il Re Et il cane, sacrificauano li sacerdoti dugeto
 perso-

persone, ancora che in questo non ci era tassa, ne ordinario, li apriuano per il petto, gli cauauano li cuori, & gli buttauano nel fuoco del signore, & subito buttauano li corpi in un carniero, questi cosi morti per honore, & per seruitio di suo patrone (come loro dicano) nell'altro mondo, erano la maggior parte schiaui del morto, & d'alcuni signori che se gli offeriuano, altri erano nani, altri contrafatti, altri mostri, & alcune erano donne metteuano il morto in casa, & nel tempio molte rose & fiori, & molte cose da mangiare & di beuere, & niuno le toccaua saluo li sacerdoti, perche deueua essere offerta.

L'altro di raccoglieuano la cenere del bruciato, & li denti che mai si brusciano, & la smeralda che leuaua in bocca, tutto questo metteuano in una casa dipinta per di dentro di figure indiauolate, con il pugno di capelli, & con altri pochi capelli che quando nacque gli tagliorono, & teneuano guardato per questo effetto, la serrauano molto bene, & metteuano sopra d'essa una imagine di legno fatta & intagliata al proprio come il morto, durauano le offequie quattro di, nelliquali leuauano grandissime offerte le figliuole, & moglie del morto, & altre persone, & le metteuano doue fu bruciato, & dinanti larca, & figura, al quarto di ammazzauano per l'anima sua quindici schiaui, o piu o meno secondo che gli pareua, alli uinti di ammazzauano cinque, alli sessanta, tre, alli ottanta, che era come capo di anno noue.

Come

HISTORIA

Come abbrusciano per sotterrare li Re di Michuacan.

IL RE di Michuacan, che era un grandissimo signore, & competeua con il Re di Mexico, quando era per morire & diffidato dalli Medici, nominaua il figliuolo che uoleua per Re, ilquale subito chiamaua tutti i signori del Regno, gouernatori, capitani, & ualenti soldati, che haueuano carichi, & offitij di suo padre per sotterrarlo, a colui che nõ ueniua lo castigaua come traditore, tutti ueniuaano, & gli portauano presenti, che era come a prouatione del Regno, se il Re era infermo in articolo di morte, serrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuisa, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo perche li si radunassero i signori, & alli altri cauallieri, morendosi faceuano grandissimo pianto gridando quanto possauano con tutti gli altri, intrauano doue era morto il suo Re, toccauano con le mani, bagnauano con acqua odorifera, gli uestiuano una camisa molto sottile, gli calzauano un paro di scarpe di capriuolo, che e quello che costumano di calzare quei Re, ligauano li sonagli de oro alli calcagni, & le azorche, & maniglie di torchine per le mani, & per li bracci braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, & altre gioie, nelle orecchie pendenti d'oro, nel labro un uezotte di turchine, & alle spalle un gran mazzo di treccie de una bellissima penna uerde, lo metteuano in una lettica grande & aperta, che haueua un buon letto, gli metteuano da un lato un arco e un cercasso di pelle di tigre con

con molte saette, & ne l'altro un uolto tanto grande come lui fatto di coperte fine a maniera de puppata, che haueua un grandissimo pēnacchio di penne uerdi, longhe e di prezzo, portaua il suo mazzo di treccie, scarpe, braccialetti, & collaro d'oro, fra tanti che alcuni faceuano questo, lauauano altri le dōne & huomini che haueuano di essere ammazzati per accompagnare il Re allo inferno, li dauano benissimo da mangiare, & l'imbriacauano perche nō sentissero molto la morte, il nuouo signore signalaua le persone che haueuano da ire a seruire il Re suo padre, perche molti nō haueuano piacere di tanto honore & fauore, ancora che alcuni erano tãto simplici o ingannati che haueuano per morte gloriosa quella, erano principalmente sette donne nobili & signore, una perche leuasse tutti li uezotti, pendenti, maniglie, collari, & altre gioie simili che si soleua mettere il morto, l'altra era per seruire di coppa, un'altra che gli desse acqua alle mani, l'altra che gli desse l'orinale, l'altra per cuoca, & l'altra per lauandara, amazzauano ancora molte schiaue & serue di seruitio che erano libere, non c'è conto ne numero gli huomini sciaui & liberi, che amazzauano il dì che sotterauano il Re, perche amazzauano uno, & ancora piu d'ogni officio, netti questi scelti, & sacij & imbriacati, si tengeuano li uisi di giallo, & si metteuano nel capo una ghirlanda de fiori per uno, & andauano come in processione, dinanti del corpo morto, alcuni toccando lumma- che, altri ossa fatti a modo di cocchie di lumma- che, & altre di tartarughe, altri ciuffolando, & tutti a modo di pianto credo io, li figliuoli del morto, & li signori principali pigliauano sopra gli homeri la lettica, & caminauano pi- in piaz-
no uerso

HISTORIA

no uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parenti attorniaua la lettica, & cantauano certe canzoni dolorose & riuersate, li seruitori, gli huomini ualenti, e di carichi di giustitia o guerra, portauano uentagli, banderole, & diuerse arme, usciano di palazzo a mezza notte con grandissimi tizzoni di suo co, & con grandissimo rumore di trombe & tamburini, gli habitanti delle case per doue passauano, nettano & bagnauano molto bene le strade, arriuando al tempio dauano quattro uolte ad un montone di legna di pino, che haueuano fatto per abbrusciare il corpo, buttano la lettica di sopra del montone di legna, et dauano il fuoco per disotto, & come era secca brusciana presto, ammazzauano in quel mezzo quei inghirlandati con le mazze, & gli sotterrano di quattro in quattro dietro del tempio con li uestimenti & cose che leuano appresso delle mura, all'alba uenente che già il fuoco era smorzato, raccoglieuano la cenere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, & andauano con tutto questo alla porta del tempio, allhora usciano li sacerdoti, benedicuano queste reliquie del Diauolo, le riuoltano in quella medesima & in altre coperte, faceuano una figura di puppata, la uestiuano molto bene come huomo, gli metteuano la maschera, penne & pennacchi, pendenti, filze di gargantiglie, anelli, uezotti, & sonagli d'oro, arco, saete, & una rottella d'oro, & penne alle spalle che pareua un Idolo molto composto, apriano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga & quadrata & fonda doi stadi, la parauano de stuore nuoue, & buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della puppata, l'offitio

l'offitio delquale era portare alle spalle sue li lor Dei, & la metteua in letto con gli occhi uerso leuante, attaccaua molte ruotelle d'oro, & argento sopra le stuore, & molti pennacchi, saete, & alcuno arco, metteua uettine, pignate, uasi, & piati, in fine lui impiua la fossa di casse piene di robbe, & gioie, di prouisione di mangiare & d'arme, & uscito che era, serrauano la fossa con traue, & tauole, copriano per disopra una coperta di creta, & poi se ne andauano, si lauauano molto tutti quei signori et persone, che haueuano toccato o appressatosi al morto quando lo sotterrano, & subito mangiauano nel cortiglio del palazzo assettati; ma senza tauola, si nettauano con certe cosette di cotone senza filare, erano con il capo chino, molto mesti, & non parlauano, saluo dami a beuere, questo gli duraua cinque di, & in tutti questi non si appiccua fuoco in niuna casa di quella città Cincicilla, se non era in palazzo, & nelli tempij, ne manco si macinaua mayz sopra pietra, ne si faceua mercato, ne andauano per le strade, & in conclusione faceuano tutta la dimostratione & fatti possibili d'ogni mestitia per la morte del lor signore.

Delli mammolli.

L'VSANZA in questo paese salutare il mammolo, che poco fa e nato, dicendo, o criatura, o mamoletto, sei uenuto al mondo a patire, comporta, patisce, & è paziente, gli mettono subito un poco di calcina uiua nelli ginocchi, come chi dice, uiuo sei, ma hai da morire, o per molti trauagli hai da ritornare in poluere come questa calcina, ch'era pietra

tra dura, festeggiano quel di che nasce con grandissimi sollazzi di balli, canzoni & colationi.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor figliuoli per tutto il di che nasceuano, perche con la fame pigliassero poi la mammella di miglior uoglia & appetito, però pigliuano la cinna quattro anni alla continua, & in alcune terre fino a dodici anni, le cunole sono di canne, o di bachette molto leggieri per non far greue la somma, ancora che se le mettono le madri & ballie al collo sopra le spalle con una coperta, che le piglia tutto il corpo, & se la ligano alli petti per le ponte, & di quel modo gli portano per le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del homero, fuggono di impregnarsi quando alleuano, & la uidua non si marita fino che non leua la cinna al suo figliuolo, perche era cosa laida a fare altramente.

In alcune bande, lauauano li mammoli in riui d'acqua o fontane, o fiumi, o in uettine il primo di che nascono, per indurirgli & fortificarli la pelle & la carne, o forse per lauargli il sangue, puzza, & brutezza, che cauano del uentre delle madri, il quale costume alcune nationi di quà la usorno fatto questo, gli mettono se e maschio, una saeta in la mano dritta, & essendo femina un fuso, o una nauicella di tesitori dinotando che s'haueuano di ualere, lui per l'arme, & essa per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno, & in altri il decimo di, & li metteuano una rotella al braccio sinistro, & nel destro una saeta, alla femina metteuano una scopa, per significare che l'huomo ha di comandare, & l'altra obedire, in questo lauatorio gli metteuano nome, non

non come uoleuano, saluo quello del medesimo di che nasce uano, & de li a tre mesi de li loro che sono doi delli nostri, gli leuauano al tempio, doue un sacerdote che teneua il conto & la scientia del calendario & segni gli daua un'altro sopra nome o cognome, facendo molte cerimonie, & dechiaraua le gratie & uirtù dell'Idolo, ilquale nome gli metteua pronosticandogli buoni auguri e buoni fatti, questi tali giorni mangiauano benissimo, beueuano meglio, & non era buono inuitato quello che non uscìua imbrocato, senza questi nomi de li sette di, & sessanta pigliauano alcuni signori un'altro, come era di Tecuilli, Ypilli, ma questo interueniua rarissime uolte.

Il castigare di figliuoli tocca alli padri, & quello delle figliuole alle madri, gli frustano con le ortigne, gli danno fumo per il naso mettendogli con li piedi in su, & con la testa in giù, alle femine ligano per li calcagni, perche non rieschìno fuori di casa, le feriscano nel labro, & pizzo della lingua quando dicano la buggia, sono molto appassionati per dire la buggia tutti questi Indiani, & per emenda, & per leuargli di questo uitio, Ordino Quezalcoatl il sacrificio della lingua, caro gli costò a molti il dire la buggia, nel principio che i nostri Spagnuoli guadagnorno il paese, perche interrogati doue cera del oro, & sepulture ricche, diceuano che in tale & tal banda, & come non si truouaua con quanto cauauano sotto terra, gli rompeuano le giunture, et gli batteuano, & faceuano altri mali trattamenti.

Li poveri insegnauano alli lor figliuoli i lor offitij, non perche non hauessero libertà per insegnargli un'altro, saluo perche lo imparassero senza spendere con loro, li ricchi
spetialmente

HISTORIA

Speciabilmente li cauallieri & signori, mandauano li lor figliuoli a i tempij come haueuano cinque anni, & per questa causa ci erano tanti huomini in ogni tempio, quanti in altro luoco diſſi, era li un mastro per dottrinarli; haueua questa congregatione di giouani terre proprie, come raccoglieuano pane, frutta, haueua li suoi statuti, come dire, digiunare tanti di d'ogni mese; cauarſi il sangue le feste, far orationi, & non uſcire ſenza licentia.

Serraglio di donne.

ALLE spalle delli tempij grandi d'ogni città ui era una grandissima sala, & alloggiamento da per ſe, doue māgiarauano, dormiuano, & faceuano la ſua uita molte donne, & ancora che queſte ſale non haueuano porta perche non le uſano, erano ſicure, benche li noſtri Spagnuoli parlauano quello che penſauano di quella apertura et libertà, ſapendo che ancora doue ce le porte, ſaltano gl'huomini le mura, diuerſe intentioni & fini haueuano quelle che dormiuano in le caſe delli Dei, però niuna di eſſe intraua li per ſtarſene tutta la uita ſua; ancora che cera fra eſſe delle uecchie; alcune intrauano per infermità, altre per neceſſità, & altre per eſſere buone, alcune perche gli Dei gli deſſero ricchezze, molte perche li deſſero lōga uita, et tutte perche gli deſſero buoni mariti & molti figliuoli, prometteuano di ſeruire & ſtare nel tempio un'anno, due, & tre, o piu tempo, & dipoi ſi maritauano, la prima coſa che faceuano ſubito nell'intrare, era tagliarſi li capelli, a differentia delle altre, o perche gli miniſtri del medefimo tempio portauano capelli, l'officio loro

cio loro era filare cotone, & penne, et tessere mantelli & coperte per se & per gli Idoli, spazzare & nettare il cortiglio & sale del tempio, che le scale & capelle alte le uiettauano & spazzauano li ministri, haueuano certe lor usanze di cauarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare seruitio & piacere al Diauolo, andauano le feste solenni o essendo dibisogno in processione cō i sacerdoti, loro p una filera & esse p l'altra, però non sagliuano le scale, ne cantauano, uiueuano per amor di Dio, perche li lor parenti, & li ricchi, & diuoti le sustentauano, & gli dauano carne aleffa & pane caldo, che offerissero alli Dei, perche sempre si offeriua così, perche saglisse l'odore in alto, & gustassero li Dei, mangiauano in comunità, & dormiuano insieme in una sala come le nostre moniche, o per dire meglio come pecore, non si spogliauano, dicano che per honestità, & p leuarsi piu presto a seruire li lor Dei, & a trauagliare, anchora che nō so quello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi in carne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che era, quella che parlaua o se rideua con alcun huomo secolare o religioso, era ripresa, et quella che peccaua con alcuno; la amazzauano insieme con l'huomo, credeuano che se gli haueuano d'infragitare le carni, a quelle che perdeuano li la lor uirginità, & per la paura del castigo, & infamia, erano buone donne essendo li, & quelle che faceuano quel tristo ricapitò delle lor persone, faceuano grandissima penitentia, & restauano nella Religione.

Parte 3.

Rr

Delle

Delle molte donne.

MARITANSI, specialmente gli huomini ricchi, & soldati, & li signori con molte donne, alcuni con cinque, altri con trenta, & chi con cento, & altri con 150. et ui era tal Re che ne haueua molto piu, & per questo non e cosa di marauigliarsi che in quel paese ui siano molti fratelli tutti figliuoli de un medesimo padre, ma non di madre, & cosi Nezaualpiltintli, & suo padre Nezalcoio, che furono signori di Tezcucuo, hebbero cento figliuoli per uno, & altre tante figliuole, ci sono alcune prouincie & generationi, come sono Cicimecas, Mazatecas, Otomis, & piuoles, che non pigliano piu de una sola moglie, & quella non parente, ancora che e ben uero che li signori & cauallieri pigliano quante uogliono all'usanza di Mexico, in certe bande comprano le donne, in altre le rubano, & generalmente le domando alli padri, & questo in doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cause danno per potere tenere tante done, la prima e il uitio della carne, nellaquale si diletmano molto & senza freno, la seconda per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & seruitio, la quarta per profitto & industria, & questa ultima usano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di palazzo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauagliare come schiaui, filando, tessendo matelli et coperte p uendere co lequali si matengono, et giuochino, gli huomini si maritano alli uinti anni, & ancora prima, e le donne a dieci, non si maritano con sua madre, ne con la figliuola, ne con la sorella,

rella nel resto guardano poco parètato, ancora che alcuni si truouorno maritati con le lor sorelle proprie, quando uenuti al santo Battesimo lasciavano le molte donne & restauano con una, si maritauano con le cognate, con le matregne, nellequali non haueuano hauuto figliuoli li lor padri, però dicano che nō era licito, Nezauancoio signore de Texcuco amazzò quattro suoi figliuoli, perche hebbero eccesso con le lor matrigne, in Michuacan pigliauano per moglie alla suocera, essendo prima maritati con la figliuola et di questo modo haueuano la figliuola et la madre, ancora che pigliano molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre per femine, & ad altre per amiche, amica chiamano quella che loro si pigliauano, & femina quella che dipoi maritati domandauano, le figliuole delle donne che portano dotta, sono heredi del padre, & fra li signori grandi sono heredi li figliuoli di quelle che sono della linea delli Re di Mexico, anchora che haueffero altri figliuoli maggiori in moglie dottate.

Li riti del matrimonio.

S E M P R E uia la donna a uelarsi alla casa del marito, & ordinariamente uia a piedi, ancora che in alcune bande portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in lettica aperta portata da gli huomini sopra gli homeri, il marito uscìua a riceuerla alla porta, et la incensaua con un brasetto de ascue, et resina odorifera, dauano ancora ad essa un'altro, & incensaua ancora lei a lui, pigliauala della mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luoco

R r 2 dipu=

HISTORIA

diputato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sedere in una stua nuova, arriuano all' hora certi come patrigni, & ligano li mantelli di tutti dua insieme, essendo cosi ligati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, & lei a lui uestimenti de huomo, portano subito il desinare o la cena, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, & la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte queste cose & ritti di sponsalicii, ballauano & cantauano gli inuitati, & leuandosi la tauola gli presentauano perche gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissimamente, & con il solazzo & calore delle uiuande accocie con molto axi, beueuano di tal maniera che quādo ueniua la notte erano quasi tutti imbriachi, li sposi erano solamente in ceruello, per hauere mangiato molto poco, che si mostrauano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non māgiano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era fare orationi, cauar si sangue, per offerirla al lor Dio delle nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tempo, ne riescono della camera, se non per la necessitā naturale che niuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli Idoli, credeuano che uscendo fuori della camera, specialmente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, & all' hora et quando uisitauiano gli altari, si uestiuano della diuisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniua certi sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, metteuano insieme doi stuore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse a doperate, metteuano in mezzo di esse certe penne, una pietra Cialcihuil, che e di colore di smeralde, & un pezzo di pelle

pelle di tigre, stēdeuano sopra di tutto questo le migliori coperte di cotone, che ci erano in casa, metteuano anchora alle quattro parti del letto, foglie di canne, & pōte de metl, di ceuano certe parole, & se ne andauano, li sposi profumauano il letto et si ci metteuano dētro, questa era la propria notte delli sposi, la mattina uenēte leuauano il letto cō quāte cose teneua, et il sangue che lo sposo hauera cauato alla sposa & quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle cāne, ad offerire al tēpio, ritornauano li sacerdoti, & essendosi bagnādo li sposi sopra certe stuoie uerdi di spadagnas, uno di essi gli buttaua quattro uolte con la mano, lacqua a modo di benedittione in riuertia de Tlaloc Dio dell'acqua, & altre quattro a riuertia de Ometochtli, Dio del uino, ma se li sposi erano signori gli buttauano l'acqua in un pēnacchio, dopo questo uestiuano li sposi d'altre robbe noue o nette, dauano alli sposi uno incensario benedetto, cō ilquale profumassero gli Idoli di casa sua, & metteuano alla sposa penne bianche sopra la testa, & nelle mani & piedi penne rosse, et essendo così impennata, cantauano & ballauano li cōuitati, & beueuano meglio che l'altra uolta, nō faceuano queste cerimonie li poueri, ne schiaui, ma faceuano alcune, & quelle erano quelle che ligauano, ne manco guardauano questi ritti quelli che si maritauano con le lor femine, et dicano che se la madre, o il padre di quella che era per femina richiedeuano colui che la teneua che si maritasse con essa, poi che hauera hauuto figliuoli, che quel tale huomo o la pigliaua per moglie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, & in molte altre città & Republiche, p principale cerimonia & segnale de maritati, si tagliano li ca

R r 3 pelli

celli li sposi, per lasciare li capelli, & leggierezza di gio-
ueni, & creare de li auanti un'altra maniera di capelli, la
essentia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guardar-
si molto & fittamente li sposi, perche d'altra maniera non
e matrimonio poi che pare non guardandosi che dichino
di nò.

In Mixtecapan, che e una grandissima prouincia, porta-
uano lo sposo alle spalle un pezzo di uia quando si marita-
ua, come se uoleessero dire per forza te hai da maritare, an-
chora che tu non uogli, per hauere figliuoli, danno si le ma-
ni li sposi, in fede & segno che se hanno de agiutare luno a
l'altro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande,
perche sapino come non si hanno di lassare.

Li mazatecas non dormono insieme la notte che gli ma-
ritano, ne consumano il matrimonio in quelli uinti di, anzi
sono tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come lo-
ro dicano in penitenza, sacrificandosi li corpi, & ungendo
le labbra de gli Idoli con il suo proprio sangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un ar-
co, & doi saette, & una rete, non parlano li suoceri con li
generi il primo anno che si maritano, non dormono con le
donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non si
tornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figliuoli
anchora che mamano il latte dodici anni, per questa causa
hanno molte donne, niuno mangia di quello che toccano &
apparecchiano le donne che sono con il suo menstruo, saluo
esse medesime.

Il diuortio non si faceua senza morte & giustissime cau-
se, ne senza auttorità di giustitia, questo era nelle moglie
leggitime

leggitime & pubblicamente maritate, che le altre con tanta felicità si lasciavano come se pigliavano, in Michuacan si potevano spartire giurando che non si guardavano l'un l'altro, in Mexico prouando che era trista, sporca, & sterile, ma se le lasciavano senza causa, ne comandamento delli giudici, gli brusciano li capelli nella piazza, per affronto & segno che non haueua ceruello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriu anchora lei come lui, se lo adultero era nobile, gl'impiuano di penne la testa dipoi di appiccato, gli mettono un penacchio uerde, & lo abbrusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusa la legge allo imbiaco, ne alla donna, anchora che la perdoni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano delle puttane cantoniere per le strade, ma non che ci siano bordelli publici.

Costumi de gli huomini.

PARLANDO di Mexicani e parlare in generale di tutta la nuoua Hisspagna, sono gli huomini di mezzana statura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi, le fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, neri, lunghi, ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi ben barbati perche si leuano & ungono li peli perche non nascono, ui sono alcuni bianchi che si tengono per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare si dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di penne, bracci, & gambe, o con le squame de pesci, o pelle di tigre & altri animali, si fanno grandissimi busi ne gli

Rr 4 orecchi

HISTORIA

orecchi & nasi, anchora nella barbeta, doue mettono gioie, oro & osi, alcuni si mettono ungue o li becchi dellaquila, alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci li signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pietre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uano galanti & braui al giudicio loro, calzano certe scarpe come quelle di pastori, brachieri, ueltono un mantello quadro, con un nodo all'omero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste, usano portare molti mantelli & di colori, nel resto uanno nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Panuco primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con riti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno renuntiare, ma non senza causa, maggiormente le legittime, sono gelosissimi, & cosi le battono spesso & molto, non portano arme se non in la guerra, & la diffiniscono le lor differentie per disfide, li Cicimecas non admettono fra loro mercadanti forastieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, in assenza niuna uerità & per questo comprano & uendono, d'acqua, & piglia, sono molto ladri bugiardi, & poco fatticanti amici de andare a solazzo come huomini perduti, la fertilità del paese deue causare tanta pigrizia, o perche loro non sono auari, hanno ingegno, habilità, & patientia in quello che fanno, & cosi hanno benissimo imparato tutti li nostri ussiti, & li piu senza maestri, solamente con il uedere fargli, sono mansueti, lisonghieri, & obbedienti, spetialmente con li Signori, & li Re, sono religiosissimi sopra ogni maniera, anchora che crudelissimamente, secondo diremo ben presto, si danno molto alla carnalità, cosi con putti come con donne, senza pena, ne uergogna sono augureri,

gureri, & gli fanno spesso, & cosi hanno libri & dottori de gli augurij.

Costumi de le donne.

SONO le donne del colore & uolto delli lor mariti, uanno discalce, portano camise di mezze maniche, il resto uo scoperto, portano li capelli longhi, lo fanno negro con la terra per gentilezza, & perche gli amazzi li pedocchi, le maritate se lo attorniano al capo con un nodo nella fronte, le citelle, & per martirsi, lo portano sciolto, & buttato indietro & dinanzi, si pelano & ungono tutte per non portare pelo se non nella testa, & ciglie, & cosi tengono per cosa bellissima hauere piccola fronte, & piene di capelli, & non hauere nucola, si maritano di dieci anni, & sono lussuriosissime, parturiscano presto, & assai, presumono di grande & longhe cinne, & cosi danno latte alli lor figliuoli per le spalle, fra le altre cose che si nettano & acconciano il uiso, e il latte delle pippite, o seme di Texonzapotl, o Mamey, ancora che piu lo fanno per non essere piccate de moschetti, che suggono di quel latte amaro, si curano l'una con l'altra con herbe non senza fattucchiere, & cosi si guariscono molte di secreto, le mammolle o comari fanno che le creature non habbino la nuca, & le matri le tengono coricate nelle cune di tal modo che non se gli cresca, perche si prezzano senza essa, nel resto hanno fortissime teste, per causa che uanno senza acconcimi di testa, si lauauano spesso & intrano in li bagni freddi uscendo delli bagni caldi, che pare che sia dannoso, sono trauaglianti di paura, & obbedienti,

dienti, non ballano in publico, ancora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze, se non glie lo comanda il Re, filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nell'altra, torceno alla riuersa delle nostre dōne, essendo il fuso in una scudella, non ha uoito niuno il fuso, ma filano in prescia & non male.

Come uiuono.

VIVONO molti maritati in una casa, o per essere insieme li fratelli & parenti, che non spartono le heredita, o per la strettezza della terra, ancora che sono le tre grandi & ancora le case, piccano, lisciano, & nettano la pietra cō la pietra, la miglior & piu forte pietra con la quale lauorauano & tagliano e la pietra affocata che tira a uerde nera hanno ancora certe, triuellini, & scopoli di bronzi mescolato con oro, & argento, o stagno, con bastoni di legno cauano la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno rasoi de ambar nero, & de un'altra piu dura pietra, che e cosa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti tanto bene & sottilmente, che e cosa di guardare & da mirare, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signori & li ricchi usano paramenti di cotone con molte figure & colori, & di penne che e il piu ricco & uistoso, & stuoze di foglie di palma sottilissime, che e cosa cōmune, non serano porte ne fenestre, tutto sta aperto, & per questo castigano tanto scueramente gli adulteri & latroni, il lume che usano e di legni d'abeto & altri legni, hauendo della cera come hanno, che non e poco di merauigliarsi, cosi stimano
loro

loro hora, & laudano molto le candele di cera & seuo, & le lucerne che brusciano con l'olio, cauano oglio di Chya, & altre cose per dipingere & medicine, & grasso de ucelli, pesci, & animali, ma non si fanno fare lume con esso, dormono in paglia, o stuore, o quando molto, coperte et penna, mettendo la testa sopra una pietra o legno che serue per coscino, o quando piu ad un sacchetto di foglie di palma, nelquale ancora si sedono, hanno certe sediole basse con le spalle di foglie di palma per sedersi, ancora che communemente si sedono in terra, mangiano in terra, & bruttamente, perche si nettano alli uestimenti, & ancora rompono le uoua con filo di capelli che si cauano della testa, dicendo che cosi lo faceuano prima, & che gli basta, mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che mangiano benissimo del presutto & del porco fresco, non uogliono mangiare castrato, ne carne di becco, perche dicono che gli puzza, che e cosa di nottare, mangiando come mangiano quante cose uiue sono, fino alli lor proprij pidocchi, che cosa di grandissima schifita, alcuni dicono che gli māgiano p sanita, altri per gola, altri per nettezza, credendo che e meglio māgiarli, che amazzargli fra le ungie, mangiano ogni herba che non habbi cattiuo odore, & cosi sono grandissimi herbolari, per medicine, perche le lor cure sono simplici, la loro principale prouisione e centli & cilli, la lor beuanda ordinaria e acqua, o attuli.

Delli

Delli loro uini, & imbriacchezze.

NON hanno uino de uue, ancora che si trouorno del
 le uite in molte bande, & e cosa da marauigliarsi che essen-
 do i seppe con uue, et essendo loro tanto amici di beuere piu
 che acqua, come non piantano delle uigne, & cauano uigne
 di esse, la migliore, piu delicata & cara beuanda che hanno
 e di farina di cacao et acqua, alcune uolte gli mescolano me-
 le, & farina d'altri legumi, questo non imbriaca, anzi rin-
 fresca molto, & per questo lo beuono con calore, & sua-
 dando, fanno uino di mayz che e il lor grano con acqua &
 mele, si chiama attulli, & e molto commune beueraggio in
 ogni banda, et il medesimo e di tutte l'altre lor semenze, ma
 non imbriacca se non lo cuoceno o confitionano con alcune
 herbe o radiche nel mangiare ordinario si contentano con
 esso, & ancora con acqua, che basta per sustentatione della
 uita, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & felte di sa-
 crificii uogliono beuande che l'imbriachi & leui di senti-
 mento, & allhora mescolano certe herbe, che ouero con il
 suo mal suco, o con l'odore pestifero che hanno, si imbalor-
 dano, & cauano di ceruello a l'huomo molto peggio che il
 uino puro di san Martino, & nō c'è niuno che gli possi com-
 portare il settore, che gli riesce della bocca, ne la uoglia
 che hanno di fare questione & amazzare il compagno,
 quando si uogliono imbriacare da uero, mangiano certe co-
 sette crude, che chiamano teunauacathl, o carne di Dio, &
 con l'amarezza che gli mettono, beuono molto acqua, me-
 le, o il loro uino comune, & in pochissimo spacio restano
 fuori

fuora di sentimento, & gli uiene per fantasia di uedere serpi, tigri, caymanes, & pesci che gli ingiottiscano, & molte altre uisione che gli spauetano, gli pare ancora che gli mangiano uiui li uermi di terra, & come arrabiati cercano che gli amazzi, o si appicano lor medefimi, cuoceno ancora l'asfencio con acqua, & farina di Cyan, & fanno un uino amaretto, che molti lo beuono senza che li sappi amaro, fanno busi ne gli arbori di palme et altri, per beuere le gocce che stillano, beuono il liquore che destilla un arboro chiamato metl, cotto con ocapitli, che e una radice allaquale per la sua bonta chiamano, medicina del uino, e poco salutifera, et molto dannosa, & imbriaça galantemente, non c'è cani morti, ne sentina di naue, che così puzzino come il fiato dell'imbricaco di questo uino, a quelli che si imbriccano fuora delle feste publiche, & banchetti che faceuano con licentia del signore & giudici, carosauano in mezzo della piazza, & gli buttano per terra la casa, perche chi perde il ceruello per colpa loro, non merita hauere habitatione fra gli huomini di ragione, beueuano per farsi pazzi, & diuentati pazzi se amazzauano, o amazzauano ad altri, haueuano eccesso con le figliole, madri, sorelle, senza differentia, & per tanto male era piccola pena, ancora dipoi di fatti christiani si imbriccano delli nostri uini, perche li sa meglio che le lor beuande, & per leuarli di questo uitio alquale si danno tanto, gli faceuano schiaui per giustitia, & gli uendeuano per quattro o cinque giuli l'uno il mese.

Delli

Delli Schiaui.

Io uoglio dire la maniera che quelli di Mexico haueuano in fare schiaui, perche e molto differente della nostra li prigioni fatti in guerra non seruiuano de schiaui, saluo di essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare per essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui alli lor figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quando alcuno si uendeva, haueua di passare la uendita dinanti almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceua schiauo, non hauendo di che pagare, & consignato alla persona a chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritornaua a furare, o che lo appiccauano, ouero lo sacrificauano.

L'huomo che uedeva un libero per schiauo, si daua per schiauo a chi lo uolcua uendere, & questa legge si guardaua molto, perche non uendessero, ne magiassero delli putti.

Pigliauano per schiaui alli figliuoli, & li parēti, & con sapenoli del traditore.

L'huomo libero che dormiua con schiaua, & gli impregnaua, era schiauo del signore o patrone di quella schiaua, ancora che alcuni contradicono questo, perche molte uolte interueniua maritarsi li schiaui con le loro padrone, & le schiaue con li lor padroni, ma deueua essere licito in caso di matrimonio, & non in dishonore del signore della schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendevano & i Giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andaua-

no a seruire, fin che passasse un anno come fecero la uédita.

Le donne cattiué del suo corpo, che lo dauano senza interesso, se non le uoleuano pagare si uendeuano per schiaue per portarsi bene, o quando niuno le uoleua per uecchie o brutte, o inferme, perche niuno domanda limosina per le porte.

Li padri uendeuano o impegnauano un figliolo che seruisse de schiauo, però poteuano cauare quello dando un'altro figliuolo, & ancora ui erano casate censuate a sustentare un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per il tale schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliaua il creditore se non haueua robba da pagare il figliuolo, o la moglie per schiaua, però molti dicono che non era cosi, & potette esse re che si obligassero con tale conditione, poi che era permesso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesimi, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiauo, ne di schiaua, che e molto piu restaua fatto schiauo, ne ancora che fusse figliuolo di padre & madre schiaui.

Niuno poteua uendere lo schiauo suo senza buttargli prima il collaro, al collo, & non c'è lo metteuano senza hauere causa o licetia della giustitia, era il collaro di legname che cingeva tutto il collo, & usciva dietro il collo con certe punte tãto löghe che soprauāzauano la testa, pche nō se lo potesse desligare lo schiauo, a questi schiaui che portauano questi collari poteano sacrificare, & a quelli che comperauano d'altre nationi, et loro si poteano liberare, se poteuano fuggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, et ancora

HISTORIA

cora dicono che niuno glielo poteua sturbare, se non li patroni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano, haueua no pena di essere schiaui, & lo schiauo era tutta uia libero.

Ogni schiauo poteua hauere moglie et pegual, delqua le molte uolte se redinuano, ancora che pochi si riscattauano, come loro non trauagliauano molto, & gli manteneua li patroni.

Delli Giudici & leggi.

LI Giudici erano dodici, tutti huomini anciani, & nobili, hanno intrata & luoghi, che sono propri della giustitia determinano le cause stando a sedere, le appellationi andauano doi altri giudici maggiori che chiamano Tecuitlato, che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, & leuano ratione della dispensa & piatto suo, consultano una uolta il mese con li signori tutti li negotii, & ogni ottanta di uengono li giudici della prouincia a comunicare con quelli della città, & con il Re & signore li casi ardui, & cose che occorreno perche prouedesse & comandasse quello che piu conueniua, ci erano pintori come nottari, che nottauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dicono che passaua piu là de ottanta di, li Barigelli erano altri dodici, l'offitio de quali era pigliare le persone & chiamarle a giudicio, & il lor uestire era mantelli dipinti, perche fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli dacij & tributi, portauano uentagli, & in alcuni luochi certe bacchette corte & grosse, le prigioni erano basse, humide & scure, perche haueffero paura de intrare li, giurauano li testimo=

ni

ni mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & questo era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno uerità con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dichiarano così, se non diremmo uerità, arriuaremmo in tanta stremità che māgiar cmo terra, alcune uolte nominano; quando giurano così, il Dio del Crimine, et cosa sopra che è il litigio, o negotio che si tratta, carosano il giudice che si corrompe piglia presenti, et lo priuano dell' officio, ch' era grãdissimo dishonore, raccontano di Nezaualpilcintli che apiccò in Texcuco un giudice, perche dette una sententia ingiusta, sapendo lo contrario, et fece uedere ad altri il litigio.

Ammazzano quello che ammazza ad un' altro senza ha uergli alcune remissione.

La donna pregna, che si guastaua della creatura che ha ueua nel corpo, moriua per questo peccato, questo era un uitio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueuano di hereditare.

La pena dell' adulterio era morte capitale.

Il ladro era schiauo per il primo furto, & per il secondo appiccato.

Moriua per giustitia con grandissimi tormenti il traditore al Re, o alla Republica.

Ammazzauano la donna che andaua uestita come huomo, & l'huomo che andaua come donna.

Quello che disfidaua un' altro, saluo essendo in guerra, haueua pena di morte.

In Texcuco, secondo alcuni dicono ammazza uano li sodomiti, laqual pena deuettero stabilire Nezaualpilcintli, et Nezaualcoio, che furono giustitieri et liberi di quel pecca-

Parte 3. Ss to, &

to, & tanto più sono di laudare, quanto non si castiga in altre terre, che l'usano publicamente, hauendo delle puttane publiche, come in Panuco.

Delle guerre.

LI Re di Mexico sempre l'hauuano continuamente cō quei di Tlaxcallan, Panuco, Michuacan, Tecoantepec, & altri, per essercitarsi nelle arme, & perche come loro dicono hauere schiaui per sacrificare alli lor Dei, & cibare li soldati, però la causa più certa era perche non gli uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche lo stile per doue crescertero tanto quei di Mexico in signoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non gli riceueuano pregandogli cō essi: li dauano guerra fino a soggiogargli, & introdurre la lor Religione & riti, faceuano ancora guerra quando ammazzauiano li loro ambasciatori & mercanti, ma non la faceuano senza dare prima parte al popolo, & dicono ancora che intrauano nel consiglio donne uecchie, perche come uiueuano più che gli huomini, si ricordauano come si erano fatte le guerre passate, risoluta adunque la guerra mandaua il Re li suoi messi a gl'inimici a domandargli le cose rubbate, & pigliare alcuna satisfattione de i morti, o richiederli che mettessero fra li lor Dei a q̃l suo di Mexico, et ancora perche non dicessero che gli assaltauano alla sprouista & a tradimento, allhora gl'inimici che si sentiuano potenti a resistere, rispondeuano che aspettariano nel campo con l'arme in mano, & se non radunauano buonissime penne, mattoni d'oro & argento, gioie, pietre et altre cose di piro, et gliele mandauano, domandando perdonanza,

nanza, & a Vitzilopuchtli per metterlo & tenere uguale
 de i lor Dei prouinciali, pigliauano a quei che faceuano q̃-
 sto p amici, li metteuano alcuni tributi, a quei che si difende
 uano, se gli uinceuano, haueuano per schiaui, facendogli pa-
 gare tributi insopportabili, al soldato che riuelaua quello
 che il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano co-
 me traditore, & crudelissimamente, perche gli tagliauano
 li due labri, il naso, l'orecchie, le mani con il mezzo braccio
 fino al gombito, & li piedi per li calcagni, in fine lo ammaz-
 zauano, et quei membri appiccauano per le strade o per li
 squadroni, se erano nell'essercito, perche uenisse a nottitia
 di tutti, & faceuano schiaui li figliuoli & parenti, & a quei
 che haueuano saputo quel tradimento, perche non andorno
 a riuelarlo, nō beueuano uino che imbriaccasse quei che an-
 dauano in guerra, saluo quello che faceuano di cacao, maiz,
 semille, si intimauano o inuitauansi l'uno inimico all'altro, et
 tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era campale, &
 si daua ne i confini, chiamano Quiahtlale allo spaccio &
 loco che lasciano deserto fra Raya o cōfine d'ogni prouin-
 cia p cōbattere, & è come sacrato, come gli esserciti erano
 appressati, daua il segno della battaglia il Re di Mexico di
 affrontare et assaltare gl'inimici con una cocchia di lumma-
 ca che sona come cornetta, il signor di Texcuco cō un tam-
 burinetto, che teneua messo nel homero, et altri signori con
 osi di pesci che cifulano molto come caramillos; al ritirar-
 si faceuano il simile, se lo stendardo reale cadeua fuggiuano
 tutti, quei di Tlaxcallan tirauano una saetta et se cauauano
 sãgue al nimico, teneuano p cosa certa che uinceriano la bat-
 taglia, caso che nō, credeuano che li andrebbe molto ma-
 sf 2 le, anco-

HISTORIA

le, ancora che essendo come erano ualenti non lasciavano di combattere, teneuano come per reliquie due saette, che dicano furono delli primi popolatori di quella città, perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauane sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o cō l'una di esse a gli nimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla battaglia, alcuni dicono che la tirauano con la catenella perche non si perdesse, altri senza essa, perche la loro gente, spingendo & assaltando subito, non dessero luoco a gli inimici che le potessero pigliare & rompessero, dauano gridi fino in cielo quando assaltauano l'uno all'altro, altri ululauano, altri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non era fatto a simili grida, quelli del paese di Teouacan, di una uolta tirauano due, tre & quattro saette, tutti in generale portauano affibbate al braccio le spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, prima uoleuano cattiuare, che amazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne manco lo riscattauano, ancora che fusse capitano, quel che faceua prigionie signore o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi liberaua o daua ad un'altro il cattiuo che pigliaua in battaglia, moriua per giustitia, perche cera la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigionieri, colui che furaua o pigliaua per forza alcuno prigionie fatto in guerra, moriua ancora perche robbaua cosa sacra, & l'honore, & come loro dicono, il cuore & l'animo d'altrui, moriua ancora colui che furaua le arme del signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche lo hauuano per segno di essere uinti, non uoleuano o poteuano li figlioli de i signori essendo

sendo giouani portare pennacchi, uestimenti ricchi, ne mettersi collari, ne gioie d'oro, fino a fare qualche ualëtia o fatto ualoroso in la guerra, morto o preso qualche inimico, salutauano prima il cattiuo, che a colui che lo cattiuò; et tutta la terra gli daua il profit a quel caualliero, come per honore & triöpho, de li auanti si attauiaua riccamente d'oro, pēna, & coperte di colore, o dipinte, metteuasi in capo ricchi et uistosi pennacchi, ligati a i capelli della corona con fibbie rosse di tigre, che tutto era segno di ualentissimo soldato.

Delli Sacerdoti.

ALLI Sacerdoti di Mexico; et tutto questo paese chiamorno li nostri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati perche portauano cosi li capelli, rispondeuano papa, che è capillo, et per questo gli chiamauano papas; ancora che fra di loro si chiamano Tlamacazque, o Tlenamacaque, & il maggior di tutti che è il lor prelato, Achcauhtli, & è grandissima dignità, imparano et insegnano gli misterij della lor religione a bocca et per figure, ma nō gli comunicano discoprono a laici sotto grauissima pena, ui sono fra essi molti che non si maritano per la dignità, & sono molto ben notati & castigati si dormono o appressano a donna niuna, questi sacerdoti lasciano crescere li capelli senza tagliarsegli mai, ne pettinare, ne lauare, per laquale causa haueuano sempre la testa lorda, & piena di pedocchi & lendini, però quelli che faceuano questo erano tenuti per santi, che gli altri si lauauano il capo quando si bagnauano, & si bagnauano molto spesso, & cosi ancora che portauano li capelli molto lunghi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di

ss 3 suo

HISTORIA

suo sono lordissimi, lo habito di questi sacerdoti è una robba di cotone bianca, & stretta, e longa, & poi disopra un mantello per cappa con un nodo all'omero dritto, con certe mazzocche di cotone filato per oli, & putini, si dipingevano li giorni delle loro feste, & quando lo commandaua la sua regola di negro le gambe, bracci, mani, & il uiso, che pareuano di auoli, cera nel tempio di Vitzilopuchtli di Mexico cinque milla persone al seruitio delli lor Idoli & casa, secondo che dissi in altra banda, però non arriuauano ne si appressauano a gli altari, li ferramenti, uasi, & cose che haueuano p fare li sacrificij erano queste, molti brasieri grandi & piccoli, una parte di oro, altri d'argento, & gli altri di terra, una parte per incensare le statue, l'altra per tenere il lumme, ilquale non se haueua mai di smorzare, & quando si spegneua era un tristissimo augurio, & castigauano brauissimamente a quei che teneuano carico di fare et attizzare il fuoco, si brusciauano ogni dì ordinariamente cinquecento somme di legna, & molti giorni erano fra l'anno che se ne brusciaua settecento cinquanta, ancora incensauano con li brasieretti a i signori, perche cosi fecero a Cortes, & a i Spagnuoli; quando intrò nel tempio & ruuinò gli Idoli, similmente incensauano li sposi, & spose, li consagrat, le offerte, & molte altre cose, profumano gli idoli cō herbe, fiori, poluere, & pece greca, ma il meglio summo, & il commune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare incenso, & è di due modi uno era arrugato che chiamano Xolochcopalli, in Mexico è molto melle, in terra fredda staria duro, uol nascere in terre calide, & spendersi, & seruirsene in terre fredde, l'altro e una gōma di Copalquahuitl,

huil, così buona che molti Spagnuoli la tēgano per mirrha puncicano l'arboro, & senza puncicarlo, riesce, & destilla a goccia a goccia un liquore bianco, che subito si quaglia, et di questo fanno certi panni o pezzetti come di sapone, & fanno una transparentia, questo era il loro perfetto odore ne i lor sacrificij, & prezata offerta delli lor Dei, di questa gomma mescolata con olio di oliue si fa una perfettissima trementina, & li Indiani fanno di essa le lor ballotte, hanno lancette di ambar negro, & certi rasoi di un folcolimo, fatte come pugnale, piu grosse in mezzo che alli fili, cō liqua li si tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, & gambe, & di quello che hanno in diuotione, o uoto, quella pietra è durissima in grandissima maniera, e ci sono dell'altre del medesimo modo, & metallo di pietra, ma di molti colori, li rasoi tagliano per tutte le due bande, & tagliano benissimo & dolcissimamente, & se quella pietra non fusse così uitriosa, e come ferro, ma subito salta & si piega, di questi rasoi ci sono molti nel tempio, & ogniuno le tiene nelle lor case per li lor sacrificij, & per tagliare altre cose, hanno medesimamente li sacerdoti punte di metl, con liqua li si piccano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno carta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche, canne, & corde, per toccare & passare per le ferite & bu si, che si fanno nell'orecchie, lingue, mani, & altri membri, che non gli dico per honestità, ci sono in ogni spatio de i tempj che è delle scale lo altare, una pietra, come pila, fitta in terra, & alta quanto mezza canna, sopra laquale metteuano quei che haueuano d'esser sacrificati, hāno un coltello di pietra affocata, che loro chiamano tecpatl, cō q̃sti coltelli

HISTORIA

apreno gli huomini che sacrificano per li tenerumi del petto, per cogliere il sangue hanno scudelle di cocuzzze, & per rocciare e sbruffare con essa gli Idoli, certi isopetti di pēna rossa, per nettare le capelle e piazzetta doue è la pietra della pila, hanno scoppe di penna, & quello che netta non uolta mai le spalle uerso li Dei; perche ua nettando sempre indietro leuando il uiso uerso li Dei, con si pochi ornamenti, & apparecchio faceuano il macello che poi sentirete.)

Delli dei Mexicani.

GIA diſi la fatura & grandezza delli tempij quando diſi la magnificentia di Mexico, dirò qui ſolamente che gli teneuano ſempre molto netti, bianchi & bruniti, & gli altari molto adornati & ricchi, erano attaccati per le mura pelle di huomini ſacrificati, imbutti di cotone per memoria della offerta e cattiuità, che deſi haueua fatto il Re, ma quanto li tempij erano netti, tanto erano bruttiſſimi gli Idoli del molto ſangue che di continuo gli buttauano, e della gomma che gli appiccicauano, non cera numero de li Idoli di Mexico per hauere molti tempij, & molte capelle nelle caſe d'ogni uicino, ancora che gli nomi de li Dei non erano tanti, ma dicono per coſa certa che paſſauano piu di doi milla Dei, che ogn'uno d'eſſi haueua il ſuo nome proprio, offitio, & ſegno, come a dire Ometochtli Dio del uino, che preſide alli conuiti, o cauſa che ci ſia uino, a ſopra il capo uno come mortaio, doue gli mettono uino quando celebrano la ſua diuota feſta, & la celebrano molto ſpeſſo, e come il ſanto lo cōmanda, alla Dea dell'aqua, che dicano Matlal-cuie,

cuie, uestono la camisa celeste, che e il colore dell'acqua, & Tezcatlipuca metteuano occhiali, perche sendo la prouidentia, doueua risguardare il tutto, in Acapulco ui erano li Idoli con berrette come le nostre, adorano il sole, il fuoco, l'acqua, & la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuoni, li uampi, & saete di paura, adorano certi animali p mansueti, & altri per braui, ancora che non so perche haueuano Idoli di primavera o sarfalle, adorauano li grilli perche non gli mangiassero li loro mayzzi di grani, li pulici, moschetti, perche non gli pizzassero di notte, & le ranocchie perche gli desse di pesci, & successe a certi Spagnuoli che andauano a Mexico, in una terra dello lago, che domandando di mangiare un'altra cosa che pane, gli dissero che non haueuano pesci dipoi che il lor capitano Cortes gli leuò il Dio del pesce, & era perche fra gli Idoli che gli buttò per terra, come faceua per ogni luoco, era quello della ranocchia, allaquale haueuano per Dea del pesce, che cantando gl'inuitaua ad esso, se la risposta fu perche cosi lo credeuano, fu di huomini simpliciissimi, ma se fu di malitiosi, galantissimamente si scusorno di dargli a mangiare, forse adorauano la ranocchia perche essendo tutti gli altri pesci muti, & essa sola pare che possa parlare.

'Come il diauolo gli appariua.

PARLAVA il diauolo con li sacerdoti, con li signori, & con altri, ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che se gli mostraua, appariua de mille maniere, & finalmente conuersaua con tutti loro molto spesso & familiarmente

li ormente, et i simplici teneuano a grandissima gratia che li Dei conuersassero con gli huomini, & come non sapeuano che fussero demoni, & sentiuano di bocca sua molte cose prima che uenissero o succedessero, credenuano quanto li diceua, & perche lui glielo comandaua, gli sacrificauano tanti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medesima figura che se gli mostrò la prima uolta, dipingeuano alle porte, ne i banchi, & in ogni banda della casa, & come se gli appareua di mille modi & forme, cosi lo dipingeuano d'infinitissime maniere, & alcune tanto brutte & spauenteuoli, che si marauigliauano li nostri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per cosa brutta credendo adunque questi Indiani al diavolo, erano arriuati al culmine della crudeltà, sotto colore di Religione, & diuotione, & erano in tanta maniera che prima di principiare a mangiare, pigliuano un pochetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole; di quello che beueuano buttauano alcuna goccia per la parte di dio, come qui si fa la salua; se raccoglieuano grano del loro mayz; frutta, o rose, leuauano alcuna foglietta prima di odorarla per offerirla, quello che non guardaua queste & simili cose, non hauena li lor Dei nel cuore; & come loro dicano era mal creato con li Dei.

Come scorticauano gli huomini.

Di uinti in uinti di è la festa festinale & di guardare, che chiamano Toualli; & sempre casca nell'ultimo di del mese; ma la maggior festa dell'anno nellaquale se ammazzano et māgiano piu huomini, et di cinquanta in cinquanta due anni,

anni, quelli di Tlaxcallan, & altre Republiche celebrano queste feste, et altre molto solēni di quattro in quattro anni.

L'VLTIMO di del primo mese che chiamano Tlaxcaxipenaliztli, ammazzano in sacrificio cēto schiaui, li più fatti prigionieri in guerra, & se gli mangiano, si radunaua tutto il popolo al tēpio, li sacerdoti dipoi d'hauere fatto molte cerimonie, metteuano li sacrificati uno ad uno di spalle sopra la pietra, & uini gli apriano per i petti con un colicello di pietra affocata, buttauano il cuore al piede dello altare, come per offerta, ungeuano il uiso a Vitzilopuchili, o ad un' altro con il sangue caldo, & subito scorticauano quindi- ci o uinti di essi o manco, secondo era il popolo & i sacrificati, riuestiuangli altri tanti huomini honorati, così pieni di sangue come stauano, perche erano aperte le pelle per le spalle & homeri, cosiuuogli che uenissero giusti, et dipoi ballauano con tutti quelli che uoleuano, in Mexico il Re si uestiua una pelle di queste, che fusse di prigionie principale, & allegraua la festa ballando con gli altri mascarati & disconosciuti, tutta la gente andaua dietro lui per uederlo tanto fiero o (come loro dicano) tanto diuoto, i patroni della schiaui leuauano li corpi di essi schiaui sacrificati, con li quali faccuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste & cuori per li sacerdoti, imbuttiuano le pelle di cotone o paglia, & gli appiccauano per le mura del tempio, o nel palazzo per memoria, ma questo era hauendolo preso il Re o qualche Tecuilli, li schiaui & prigionieri di guerra andauano al luoco nel quale loro haueuano di essere sacrificati uestiti cō gli uestimēti diuifati secondo che e la diuisa dello Idolo a chi si offeriuano, & senza questo leuauano pennacchi, ghirlande,

HISTORIA

ghirlande, e altre cose, & le piu delle uolte gli dipingeua-
no o implumauano, o copriuano de fiori & herba, molti di
essi che si muoreno allegri, uanno balando, & domandando
limosina per il lor sacrificio per la città, raccolgono assai,
& tutto e delli sacerdoti, quando già li loro mayzzi di gra-
no erano alti un palmo, andauano ad un monte che haueua
no per tale diuotione diputato, & sacrificauano un puttino
& una puttina di tre anni, ad honore di Tlaloc, Dio dell'ac-
qua supplicandogli diuotamente per essa se gli mancua, o
che non gli mancasse, questi mammoli erano figliuoli di huo-
mini liberi & uicini della città, non gli cauauano li cuori,
saluo che gli mozzauano il capo, & gl'imbottauano in co-
perte noue, et gli sotterrano in una casa nuoua di pietra.

La festa di Toxoztli, che già li mayzalli erano cresciu-
ti fino al ginocchio, spartiuano certo tributo fra li uicini, del
quale comperauano quattro schiauetti, putti di cinque in se-
te anni, & d'altra natione, sacrificauangli a Tlaloc perche
prouesse a minuto, serrauangli in una grotta, che per questo
haueuano fatta, & non la priuano fino ad un'altro anno,
hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quando
non prouete in quattro anni, ne ancora in cinque, secondo al-
cuni dicano, nelquale tempo si secorno gli arbori & le fon-
tane, & si dispopolò molta parte di questo paese, & se ne
andorno a Nicaragua.

Il mese et festa di Hueitozotli, essendo già li panni gran-
di & fatti raccoglieua ogn'uno un mazzetto di mayz, &
ueniuano tutti alli tempij ad offerirlo con molta beuanda,
che chiamano atulli, & che si fa del medesimo mayz, &
con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pa-
ne,

ne, ballauano tutta quella notte, & non sacrificauano huomo, ne manco si imbriacauano.

Al principio della State & dell'acque, celebrano una festa che chiamano Tlaxucimaco con tutte le maniere di rose & fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli Idoli con esse, spendono tutto quel di ballando, per celebrare la festa di Tlecuilhuitlh, si raddunauano tutti li cauallieri & principali persone d'ogni prouincia, alla città che era il capo, la notte della uigilia uestiuano una donna della robba, & insigne della Dea del sale, et ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le cerimonie & solennità usate, & erano il di in molta diuotione, buttando incenso nelli brasieri del tempio.

Offeriuano & mangiauano grandissime uiuande nel tempio il di di Teutleco, dicendo già uiene il nostro Dio, già uiene, doueua essere che chiamauano il diauolo a mangiare con loro.

Li mercanti che haueuano il tempio da per se dedicato al Dio del guadagno, faceuano la lor festa in Micailhuitl, ammazzando molti schiaui comperati, guardauano festa, mangiauano carne sacrificata & ballauano.

Solennizzauano la festa di Ezalcoaliztli, che anchora era consacrata alli Dei dell'acqua, con amazzare una schiua & un schiauo, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa metteuano doi schiaui huomo, & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arriuato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa di Tlaloc, & ad essa le Matlal ciné, & gli faceuano ballare tutto il di fino a mezza notte
che

HISTORIA

che li sacrificauano, nō li māgiaua come ad altri, saluo che gli buttauano in un fosso, che haueua p questo ogni tempio.

LA festa Vchpaniztl, sacrificauano una donna, scorticauanla & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi di alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennacchi.

PER la festa de Quecholli uscìua ogni signore di città con gli sacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire et ammazzare tutto q̃llo che cacciassero nelli tēpij della cāpagna portaua molte cose per dare a coloro che piu fìere pigliassero, o fussero piu braue, come dire lions, tigri, aquile, uipere, & altri serpi grandi, pigliano le serpi così le mani, e per dire meglio con gli piedi, perche si ligano gli cacciatori l'herba Piciethl a i piedi, con laquale addormentano le serpi, nō sono così tossicose come le nostre, saluo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sono grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli uccelli che pigliuano questo di dell'aquila fino alle primauere, ogni sorte de animali dal liono fino al force, et di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al uerme et aragne, balluano, & se ne ritornauano alla città.

IL dì de Hatanutztl guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte bar che, & annegando un putto & una putta, messi in una Acalli, che mai piu comparissero, saluo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, māgiauano nelli tempj, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli Idoli con ulli, e c'era tal statua che gli restaua la costa de doi dita di quella gomma.

Quando faceuano la festa de Cititlh balluano tutti gli huomini,

huomini, & donne doi di con le sue notti, & beueuano fino a cascare, ammazzauano molti schiaui delli presi in le guerre di lontani paesi.

Sacrificij di huomini.

IN honore & seruitio dello Idolo di fuoco festeggiavano con grandissimi solazzi & piaceri la festa che chiamano Xochthueci abbruscando huomini uiui, in Tlacopan, Coiouacan, Azcapuzalco, & molti altri popoli, alzauano il uespere della festa un grandissimo legno tondo come arbore di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta del tempio, faceuano quella notte un Idolo d'ogni sorte di semenze inuoltauano in coperte benedette, et lo ligauano perche non si disfacesse, & alla mattina lo metteuano sopra lo legno, portauano subito molti schiaui pigliati in guerra o comperati, ligati i piedi & le mani, buttauanogli in un grandissimo fuoco che per quel effetto era fatto & ardeua & mezzi arrostiti gli cauauano del fuoco, & gli apriuano & cauauano li cuori per fare le altre solennita, dopò questo ballauano tutto il dì all'intorno di quel legno, & alla sera metteuano in terra il legno con il suo Idolo, ueniua tanta gente subito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo che si affogauano molte persone, credeuano che mangiando di quello si faceuano ualenti huomini.

Nella festa Izcalli sacrificauano grandissimo numero di huomini, & tutti schiaui & cattiuu a riuerentia del Dio del fuoco, la principale cerimonia era uestire uno prigione gli uestimenti del Dio del fuoco, & ballare molto con lui,
 & quando

HISTORIA

Et quando andaua stracco, lo ammazzauano ancora come
 alli suoi compagni, doue piu crudelmente solenizzano que-
 sta festa è in Quahutitlan, ancora che non la celebrano o-
 gni anno, saluo di quattro in quattro anni, al uespere di que-
 sta festa, ficcauano sei arbori molto alti nel cortiglio, che
 tutti gli uedeffero, et li sacerdoti mozzauano il capo a due
 donne schiaue, dinanti gli Idoli nell'alto della scala, scortica-
 uanle intiere et con li lor uisi, spaccauangli le coscie, et gli
 cauauano le ossa, subito l'altro di seguente ritornauano tut-
 ti al tempio a gli officij sagliuano nella cimma due huomini
 principali della città all'alto, et si uestiuano le pelle di quel-
 le scorticate, copriuano li lor uisi con quelli desse come ma-
 scare, pigliuano un osso di quelli per uno in la mano, et
 pian piano scendeuano le scale però bramando, era la gen-
 te come stupefatta o balorda di ueder gli scendere cosi, et
 tutti con grandissimi gridi diceuano, già uengono gli nostri
 Dei, già uengono li nostri Dei, già uengono, et arriuado giù
 sonauano i tamburri, osi, et cornette, et ligauano li masca-
 rati una quaglia per uno sacrificate per certe buchi che gli
 faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, et molti fo-
 gli di carta dipinti et apiccati uno con l'altro alla fila, et
 presi delle spalle, andauano questi due huomini ballado per
 tutta la città, et ad ogni porta o cantone gli buttauano delle
 quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccoglieuano le
 quaglie che erano in grandissimo numero, et le cenaua-
 no gli due riuestiti, gli sacerdoti, et gli huomini principali
 della città con il signore, la ragione perche ci erano tante
 quaglie, era perche ueniuanò alla festa con grandissima di-
 uotione quei della comarca, et lontanò di piu di trēta miglia,
 impalauano

impalauano ancora il medesimo di sei prigionieri in guerra, & gli metteuano nella maggior altezza delli sei arbori, che haueuano posto il di dinanzi, subito gli saettauano molti con molte saette, buttauano in terra gli arbori, & si faceuano mille pezzi lossa, & cosi come erano gli sacrificauano, cauandogli il cuore, & facendo le altre cerimonie che sogliono fare, & poi gli strascinauano, & all'ultimo gli mozzauano il capo, della maniera che amazzauano questi, amazzauano altri ottanta, & anchora cento quel medesimo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudeltà, lasciavano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero o sotterrassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori, & l'altro di faceuano banchetto con essi & grandissime imbroccchezze, anchora sacrificauano piu la de Xalisco huomini ad un Idolo come serpe, & bruciandogli uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiauano mezzi arrostiti.

Altri sacrificij de huomini.

LA Maggior solennità che faceuano nel anno in la città di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese al quale chiamano Panquezaliztli, & non solo li ma in tutto il suo paese la celebravano pöposamente, perche era cöfocrata a Tezcatlipuca, & a Vitcilopuchtli, li maggiori & migliori Dei di tutte quelle bande, dëtro del qual tēpo si cauano sangue molte uolte di notte, & anchora fra di, alcuni della lingua, per doue metteuano pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calcagni, finalmēte ogn'uno di doue uoleua, et piu in diuotione haueua, offeriuano il sangue & orationi cō molto

Parte 3. Tt iuc enso

incenso a gli Idoli, et dipoi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel cortiglio, come penitēti p digiunare tutto un anno intiero, et p sacrificarsi delli mēbri cō liquali peccauano piu, similmente entrauano alcune dōne diuote ad apparecchiare di māgiare p i digiunatori, tutti questi pigliauano il suo sāgue in foglie di carta, et cō il dito rocciauano o dipingeuano gli Idoli di Vitzilopuchtli, & Tezcatlipuca, & altri suoi auocati, il giorno della festa innanzi di, ueniua al tēpio tutti i Religiosi della città & seruitori delli Dci, il Re, i cauallieri, & molta altra gēte in fine pochi huomini sani lasciua de ire, usciua del tēpio il grāde Achcahutli, cō una imagine piccola de Vitzilopuchtli molto affettata, & galāte, metteuāsi tutti alla fila & caminauano in processione, i Religiosi andauano cō le cotte che usano, alcuni cātādo, altri incēsando, passauano p il Tlatelulco, andauano ad un heremita de Acolman, doue sacrificauano 4. cattiu, de li intrauano in Azcapuzalco, in Tlacopā, in Ciapultepec, & Vicilopuchco, et in un tēpio di quel luoco che era fuora della uia faceuano oratione & amazzauano altri 4. schiaui con tante cerimonie et diuotioni, che piāgeuano tutti, cō questo se ne ritornauano a Mexico, a desinare, di poi d'hauere caminato 15. miglia digiuni, al tardi sacrificauano cēto schiaui & cattiu, et alcuni anni dugēto, un'anno amazzauano māco, un'altro piu, secondo ne pigliauano piu & māco nelle guerre, buttauano rottolando li corpi di cattiu p li scallini delle scale, a gli altri che nō erano schiaui, leuauano indosso, māgiuano li sacerdoti le teste delli schiaui, et li cuori delli cattiu, sotterrano li cuori delli schiaui, & leuauano le carni delli prigioni p mettere l'ossa

l'ossa doue erano un'altra moltitudine deſſi, dauano cō i cuori di queſti in terra, & altri buttauano uerſo il ſole; che anchora in queſto gli diſſerētiauano, o gli tirauano all'Idolo, delquale era la feſta, & ſe gli dauano nel uiſo era buon ſegno, per feſteggiare la carne de huomini che mangiauano, faceuano grandiffimi balli, & ſi imbriacauano.

Per il meſe di nouēbre quando gia haueuano raccolto il mayz, & gli altri legumi delliquali ſi mātēgono, celebrauano una feſta ad honore de Texcatlipuca, Idolo alquale attribuiſcano piu diuinità faceuano certe palotte di paſta di mayz, et ſemēza de aſſētio, anchora che ſono d'altra ſorte che quelli di qua, & gli metteuano a bollire in pignate cō acqua ſola, fra tanto che bolliuano, & ſi cuoceuano le ballotte, ſuonauano li putti in tamburino, & cantauano certe lor canzonni all'intorno delle pignatte, e in fine diceuano, queſte ballotte di pane già ſi tornano carne del noſtro Dio Texcatlipuca, & dipoi mangiauangli con molta diuotione.

Nelli 5. di, che nō intrano in niuno meſe del anno, ſe nō che ſi uāno da p ſe p ugualare il tēpo cō il corſo del Sole, teneuano grādiffima feſta, & la feſteggiuano cō allegrezza di balli & cāzoni, paſti, & imbriachezze, cō offerte & ſacrificij che faceuano del lor ſangue proprio alle ſtatue che haueuano nelli tempij & in ogni cantone delle lor caſe, ma lo ſuſtantiale, & principaliffimo di eſſa, era offerire huomini, amazzare huomini, & mangiare huomini, perche ſenza morte non c'era allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che ſacrificauano uiui al Sole & alla Luna pche nō ſi moriſſero, come haueuano fatto altre 4. uolte, erano infinitiffimi, perche nō gli ſacrificauano ſolamente un

T t 2 di

HISTORIA

di, se non molti infra l'anno &, a Lucifero che hanno per la meglio stella, amazzauano un schiauo del Re il primo di che gli appareua laquale discopriuano l'autunno, & la uedono dugento sessanta di, gli attribuiscono il fato, & cosi augurano per certi segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si cōuertite in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'historia bastano le dette non le contò, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte et cauar di sangue; & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quādo piu si cauauano sangue questi Indiani, anzi quādo niuno restaua senza sanguinarsi, & darsi lanzettate, era essendo eclipsce del sole, che della luna non tanto, perche credeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feriuu le bracci, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de ogn'uno, anchora che andauano quel cauarsi sangue secondo l'usanza d'ogni città & uilla, perche alcuni si feriuano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andauano con tutto il uiso pieno di busi come criuello.

De una festa grandissima.

QUELLA festa che con piu sacrificati solennizauano in Mexico era de cinquanta doi in cinquanta doi anni,

&

Et come a giorno di grandissima santità ueniua ad essa de trenta et sessanta miglie quelli che non la celebrauano nelle lor terre, commandaua lo Achcauthli maggiore che ammazzassero con acqua tutti li fuochi delli tempij et casse senza restare una brusca sola, et anchora quel gran brasiero del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche smorzandosi ammazzauano quel religioso che haueua carico di mantenere acceso quel fuoco sopra il medesimo brasiero, questo smorzare di fuochi faceuano l'ultima sera delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamacazques de Vitzilopuchtli a Iztacpalapan sei miglia lontano di Mexico, sagliuano ad un tempio che e in una collinetta Vixachtla, a chi Moteczuma hebbe grandissima diuotione, et dipoi di mezza notte, già che ueniua l'alba, di, anno, et tempo nuouo faceuano lume nuouo de Tlequahuitl, che e legno di fuoco, et lo cauauano con un legnetto o bacchetta, come la nauicella del tessitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme et buttati in terra, et portato all'intorno molto infretta, quel molto menare et frottare causa tanto caldo che si appizzano li legni, cauato adunque il nuouo lume, et fatte tutte l'altre cerimonie che erano necessarie et usauano ritornauano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li stizzi di fuoco, o con li carboni accesi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchtli, con molta riuerentia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo pigliato in guerra, con ilquale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore il nuouo fuoco a modo di beneditione, dopo questo arriuaano tutti, et ogni uno portaua lume a casa sua, et li forastieri alle lor terre, subito

HISTORIA

uenuto il di sacrificauano nel luoco accostumato, & con i riti che sogliono quattrocento schiaui & cattiu se ci erano di guerra, & se gli mangiauano.

La grandissima festa di Tlaxcallan.

ERANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Repubbliche, saluo che uariuano i nomi alla maggior parte de li giorni & Dei, e uero che amazzauano piu putti per anno per i Dei dell'acqua Tlaloc, Metlalcuie, & Xuciquezatl, & che in una festa saettauano un huomo posto in una Croce, & in altra tiruano con le canne in altra Croce bassa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestiuanosi le pelle doi sacerdoti gioueni & leggieri, correuano per lo cortiglio, & per le strade della città, dietro li cauallieri & ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la festa se haueuano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni, che chiamano Teuxiuitl, che uuol dire anno di Dio, & casca al principio de un mese corrispondente a marzo, al Dio, nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle & per altro nome Mixconathl, porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, et per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achcabutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fatica che ueniua, amonendogli che fussero buoni serui di Dio, dapoi che erano intrati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arri-
uato

uato l'anno del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che si sentisse debole, o indeuoto, se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria colpato ne dishonorato p questo, ma se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne uscìua, seria tenuto p indegno del seruitio delli Dei, & della cōpagnia delli serui suoi, et priuato dell'offitio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se erano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuanno de si, et con questo andauano cō lo Achcabutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto, restauansi tutti li Tlenamacagues, prima di finirla di saglire, orando, & lo Achcabutli sagliua solo, intraua in un tempio de Matlalcuic, & offeriua allo Idolo con grandissima riuerentia smeralde, penne uerdi, incenso, & carta, ritornauasi alla città, già in questa hora erano nel tempio tutti li seruitori de gli Idoli che uì erano nella città, con molti fasci di legna, mangiauano tutti molto bene, & beueuano meglio, per che il degiuno anchora era per intrare, chiamauano subito molti fa legnammi, che anchora haueuano digiunato & orato cinque di, per aguzzare & lisciare quelli legni, questi se ne andauano dipoi d'hauere fatto il lor officio, & ueniuaano quelli delli rasoi, anchora digiuni, cauauano & affilauano molti rasoi, & lanzette de ambra nera, & metteuanle sopra certe coperte nette & noue, se alcuna di esse si rompeua, prima che si finiua, uituperauano il maestro, dicēdo che nō haueua digiunato, li sacerdoti profumauano quelli nuoui rasoi, & le metteuano al Sole in le medesime coperte, cātauano certe cāzoni piaceuoli al suono di certi tãburi=

T t 4 ni,

ni, & quando restauano di sonare li tamburi, cantauano un canto doloroso, & malenconico, & subito piangeuano tutti con grandissime uoci, l'uno dietro l'altro, come chi piglia cenere ad un sacerdote che era nel piu alto scallino della scala, ilquale fendeua, come huomo destro in quel offitio, la lingua de ogn'uno per mezzo con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si ingenocchiuano a Camaxtle, & cominciauano a passare legni per le lingue, ciascuno passaua secondo il suo stato o tempo che seruiua lo Idolo, chi cento, chi dugento, ma lo Achcahutli, & i uecchi metteuano quel di ogn'uno quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il buso delle lingue, quando finiuano questo sacrificio era piu di mezza notte, cantaua subito lo Achcahutli, & rispondeuano gli altri barbottando, perche il sangue & il dolore non li lasciaua libera la uoce, digiunauano uinti di mangiando pochissimo & faceuano di maniera che non se gli serrasse il buso della lingua, perche alli uinti di, & quaranta, sessanta, & ottanta, haueuano di cauare per esso altro sangue con tanti legni come l'altra uolta, di modo che si sacrificauano cinque uolte a questo modo in ottanta di, & montauano li legni o bacchette che solo lo Achcahutli sanguinaua doi millia & uinti, all'ultimo de gli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo uedessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla Pasqua, & non lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costume, mangiando poco & beuendo acqua, non poteuano mangiare chili, che e māgiare calido, ne bagnarsi, ne toccare donna, ne smorzare il fuoco, et in casa delli signori, come Maxizcacin

&

Et Xicoteucatl, se il fuoco si moriua, amazzauano lo schiauo, che lo attizzaua, Et haueua cura, Et buttauano il sangue nel suocolaro, quel medesimo di che metteuano il ramo, ficcauano otto legni grandi nel cortiglio, Et buttauano in mezzo d'essi tutte le loro bacchette tinte di sangue per bruciarle poi, ma prima le presentauano a Camaxtle come offerta, nelli secondi ottanta di si metteuano medesimamente paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come prima, ne tanto grosse, saluo come penne di scriuere, cantauano sempre Et rispondeuano con uoce lachrimosa, uscuiuano a domandare per le uille con rami nelle mani, Et gli dauano come in limosine coperte, penne, Et cacao, incalcinauano Et lustrauano molto bene tutte le mura del tempio et cortiglio Et sale, Et tre di prima delle feste se dipingeuano li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di uerde, altri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, et altri de un' altro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltra del li molti colori si faceuano mille figure di Diauoli per il corpo, serpi tigre, ragani, Et simili cose, ballauano tutto il di senza mai stancarsi, ueniuauno alcuni preti di Ciololla con li uestimenti di Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, Et altro diarello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi, Et l'altro Idolo pareua mamollo, ma gli haueuano tanto rispetto che non gli guardauano al uiso, metteuano a Camaxtle molti mantelli, Et sopra essi una Tecuxicoalli grande e aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per li bracci, Et con un tondo molto ben lauorato di filo di peli di coniglio, che chiamano Tochor:itl, Et subito una capa senza capuccio come usano la, una mascara, che dicono portorno

HISTORIA

portorno di Quiahutla, ottanta quattro miglia de li, li primi populatori, di doue fu naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandissimo pennacchio uerde & rosso, una bellissima rotella de oro & penna nel braccio sinistro, & nella mano dritta, una grandissima saetta con la punta di pietra affocata, gli offeriuan molti fiori, rose, & incenso, sacrificangli molti conigli, quaglie, serpi, primaucere, & altre caccie, a mezza notte si riuestiua un sacerdote, & caua ua lume nuouo, & lo santificaua con il sangue de uno schiauo principale che decapitaua, alquale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in cosi benedetto di andauano li sacerdoti ogn'uno al suo tempio, con quel nuouo lume, & la sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio di Camaxtle che è nella strada di Ocotelulco amazzauano quattrocen= to & cinque prigionieri di guerra, che tante bacchette si passò per la lingua il grande Achcahunli, nella strada di Tepe= ticipac amazzauano cento, & quasi altri tanti per una nelle strade di Tizitlan & Quahuixtlan, & non c'era terra, de uintiotto che tiene, doue non amazzassero alcuni, in fine dicono che amazzauano & mangiauano quelli di Tlaxcallan, & la sua prouincia quel di & festa di Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, nouecento & ancora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella benedetta carne, & i laici faceuano grandissimi banchetti & inbriachezze, erano grandissimi macellari questi di Tlaxcallan, & molto ualenti nella guerra, haueuano per ualentigia & honore hauere preso & sacrificati molti inimici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere molte ferite per il uiso hauute in battaglia, c'era tale Tlaxcal=

teca

tēca quādo Cortes intrò iui, che haueua morti in sacrificio cento huomini tutti presi con le sue proprie mani.

La festa di Quezalcoatl.

CIOLOLLA e il santuario di questo paese, doue andauano in peregrinaggio di cento e cinquanta e trecento miglia, e dicono che haueua trecento tempj fra piccoli, et grandi, e ancora per ogni dì dell'anno il suo, tempio che cominciorno per Quezalcoatl era il maggiore di tutta la nuoua Spagna, che secondo raccontano lo uoleuano uguallare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, e con altro, che per essere sempre con neue dicono monte bianco, uolcuauo mettergli il suo altare e statua nella Religione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel elemento, ma non lo finirno, per causa secondo lor medesimi affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una grandissima tempesta de acqua, tuoni, e uampi, e una pietra con figura di rosso, gli parse che gli altri Dei non consentiuano che quello si auantaggiasse in casa, e così restorno, tutta uia restò molto alto, et de li auanti tennero per Dio il rosso, ancora che lo mangiano, quella pietra che dicono haueuano per sacetta, perche molte uolte dipoi che sono Christiani sono cascate terribili saette in quel luoco, celebrano la festa dell'anno di Dio, che casca di quattro in quattro anni in nome di Quezalcoatl, digiuna il grande Achcahutli, quattro dì senza mangiare piu de una uolta il dì, e quella un poco di pane e un boccale d'acqua, spende tutto quel tempo in orationi e in cauarsi sangue, dopò
quelli

HISTORIA

quelli quattro di cominciano il digiuno de ottanta giorni alla fila prima della festa, si inferrano quelli Tlamacazques nelle sale del cortiglio, con un brasiero di creta per uno, molto incenso, chiodetti, & foglie di Metl, & tinta di serpe si sedono per ordine in certe stuoie a canto le mura, non si leuano se non per orinare & andare del corpo, non mangiano sale, ne axi, ne uedono donne, non dormono li primi sessanta di piu di due hore il di di prima notte, & altre tante alla mattina, l'officio loro era orare, abbrusciare incenso, cauar si sangue molte uolte il di da molte bande del corpo, & bagnarsi ogni di a mezza notte, & tinger si di negro, gli ultimi uinti di ne digiunauano tanto, ne manco mangiauano tanto poco, adobbauano la immagine di Quetzalcoatl ricchissimamente con molta quantita di gioie de oro argento, pietre preciose, & penne, & per questo ueniuaano alcuni sacerdoti di Tlaxcallan con le uestimenta di Camaxtle, & gli offeriuaano l'ultima notte molte filze & ghirlan= de di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie & molti conigli, per celebrare la festa, si uestiuaano subito tutti per la mattina molto galanti, non amazzauano troppo quantita di huomini perche Quetzalcoatl, uietto il tale sacrificio ancora che tuttauia ne sacrificauano alcuni.

Li Digiuni di Teouacan.

VN'ALTRA maniera di digiuno haueuano nella provincia di Teuoacan molto grande, & molto diuersa ancora di tutte le sopradette, di quattro in quattro anni che e come dicono loro, lo anno di dio, intrauano quattro gioueni a seruire

uire nel tempio, nõ uestiuano piu d'uno mantello solo di cotone, & quella de anno in anno, & certe brache, il letto era in terra, il capezzale era una pietra, mangiauano a mezzo di certe torte di pane, & una minestra di atulli, beueraggio che fanno mayz & mele, di uinti di in uinti di che principia il mese, & e festa ordinaria, poteuano beuere, & mangiare d'ogni cosa, una notte uegliauano li dua, & l'altra gli altri dua, ma non dormiuano in tutta la notte che uegliauano, & si cauauano sangue quattro uolte per offerirlo insieme con orationi, ogni uinti di si metteuano per un buso, che si faceuano nello alto delle orecchie, sessanta canne longhe l'uno in fine delli quattro anni haueua ognuno di loro quattro mila trecento uinti canne passate per l'orecchie sue, montauano quelli di tutto quattro digiunatori diecesette milla dugento ottanta canne, lequali brusciauano hauendo finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero di quella suauità, se alcuno di loro moriua fra gli altri quattro anni intraua un'altro in luoco suo, ma credeuano che succederebbe mortalità de signori, se praticaua cō donna, lo amazzauano a bastonate di notte, & a furia di popolo, & dinanzi gli Idoli lo brusciauano, & spargeuano la poluere per l'aria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non potette passare quattro anni senza appressarsi a donna, hauendo passato tutta la uitta Quexalcoatl, per memoria delquale cominciò il digiuno, con questi digiunatori ne haueua grandissimo piacere Moteczuma, & gli teneua per santi, dicono d'essi che conuersauano sempre con il Demonio, che indeuinauano grandissime cose, & che uedeuano merauigliose uisioni, ma la piu continua era una testa
con

HISTORIA

con longhissimi capelli, per laqual cosa creauano capelli longhi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciaro di narrare un'altro officio di digiunatori, ancora che brutto per essere stranissimo, ui erano molti gio ueni per maritarsi in Teouacan, Teutilan, Cuzcatlan, & altre città, che o per diuotioni, o per animosi digiunauano molti di, & dipoi si tagliauano dico che si forauano il mem bro con rasoi acutissimi fra pelle & carne, quanto poteua= no, & per quella fessura o apertura passauano molti festu= chi che sono come uiti de uua, o giunchi grossi & longhi, se condo la deuotione del penitente, alcuni dieci braccia, altri quindici, & alcuni uinti, brusciauangli subito, offerendo il fumo alli Dei, se qualcheduno mancaua de animo, o ueniua meno in quel passo non lo haueuano per uergine, ne per bo no, & restaua infamato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quello che appare, gente piu ne ancora tanto Idola tra come questa, & tanto micidiali, e golosi di carne huma= na, nō li mancaua p arriuare al colmine della crudelta se nō il beuere sangue humano, et questo nō si sa se lo beueſsero.

Della conuersione.

O Q V A N T I ringratiamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Saluatore, che la sua diuina Mae sta, & Pietà haueſſe per bene di luminargli per uſcire di tanta cecità & peccati, & dargli gratie che conoſcendo & lasciando il suo errore, & crudelta si faceſſero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes che gli conquistò, o che gloria di Spagnuoli de hauere diſradicato et leuato uia
tanti

tanti abusi, ritti & pessimi costumi, & piantato la sede di Christo, auenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Iesu Christo, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che fama che laude, sarà di Cortes, lui leuò gli Idoli, lui predicò, lui uietò li sacrificij & diuoratione di huomini, non uoglio dire piu, perche io non fusse notato di troppo affettionato o di troppo affettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste cōquiste, saluo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battesimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la nuoua Hispagna se ne sono battizzati sei milioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battezzata in mille cinquecento miglia di paese, oltra molte altre prouincie assai popolate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sono dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Giesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si facesse tanti seruitii a dio, la conuersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pochi, perche li nostri attendeuanò alla guerra & alle spoglie, et ancora pche ci erano pochi preti l'anno del uniti quattro si cominciò da uero, con l'arriuata de fra Martino di Valentia & tutti li suoi compagni, & quello del uinti sette che andorono là, il deuoto fra Giuliano Garzes, Dominichino,

Dominichino, per Vescouo di Tlaxcallan, & fra Giouan Zumaraga, Franceschino, per Vescouo di Mexico, perche già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la conuerfione al principio per non intendere, ne essere intesi, & così procurorno de imparare la lingua Spagnuola alla maggior parte di putti nobili d'ogni città, & loro d'imparare quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficoltà grandissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molti non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per dei tanti secoli, dicendo che bastauano bene metere con essi la Croce, & Maria, che così chiamauano allhora tutti li santi, & ancora a Dio, & che loro ancora poteuano tenere molti Idoli come li Christiani molte imagini, per laqual cosa gli nascondeuano & sotterauano, & per coprirlo metteuano una croce di sopra, & se gli pigliauano orando pareffe che erano adorando la Croce, ma come erano per questo perseguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruuinato li tempj, gli faceuano andare alle Chi-se, lasciorno la Idolatria, sustentauagli il demonio molto in quello, dicendogli che se lo lasciavano non poueraria, & che si leuassero & ribellassero contra Christiani, perche lui gli agiutarebbe ad amazzargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, et patirno assai male, quello che piu dura gli era, & piu sentirno fu lasciare le molte donne, dicēdo che haueriano pochi figliuoli in una moglie, & così ci saria pochissima gente, & che faceuano ingiuria a quelle che già teneuano poi che si uoleuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli commandauano quello che loro non faceuano poi che ogni Christiano

ne

Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello delle donne come quello de gli Idoli, che già che gli leuauano li loro Idoli gli lasciavano le imagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalissimi huomini, & cosi dispenso con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre, facilmente secondo si uede lasciorno la sodomia, anchora che fu con grandissime minaccie & castigo, medesima mente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & seuerità non fa no già questi peccati, & Dio gli agiuta a uiuere come Christiani, c'è in questo paese che Fernādo Cortes conquistò otto Vescouadi, Mexico fu Vescouato uinti anni, & l'anno 1547. lo fece Archiepiscopato Papa Paulo terzo, Quauhquemallan, & Tlaxcallano hanno Vescouati, Huaxacac e Vescouato, & era Vescouo Giouan Lopez de Zaratte, Michuacan, che possiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalisco, che hebbe pero Gomez Malauer, Honduras, doue e il dottore Pedraza, Ciapa, che resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pensione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti i Vescouati et beneficij dell'Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, et cosi gli danno & prouedono quelli del suo consiglio dell'Indie in nome del Re, ci sono anchora molti monasteri di frati mendicanti maggiormente Franceschini, anchora che non ci sono Carmelitani, liquali pono in quello paese quanto uogliono, & cosi fanno molte cose, non c'è luoco manco che possa stare, senza prete o frate che amministri i sacramenti, et gli conuersta, & gli predichi.

Parte 3.

Vu La

La furia che hebbero in battizarfi.

Fv Principale causa, & mezzo perche l'Indiani si conuertissero, il disfare gli Idoli & li tempij in ogni luoco, dicono che gli doleua in grandissima maniera la ruuina delli loro tempij grandissimi, perdendo la speranza di potergli risare, & come erano Religiosissimi, & orauano molto nel tempio, non si truouauano senza casa de adoratione & sacrificij, & cosi uisitaualo le Chiese stesso, sentiuano di buonissima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come grandissima nouità, di maniera che con la gratia dello Spirito Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la loro mansuetudine, ueniuanò tanti a battizarfi, che non capiuano nelle Chiese, ne bastauano a battizargli, & cosi doi sacerdoti battizzorono in Xochmilco in un dì quindici migliaia persone, & ci fu tal frate Franceschino, che battizzò lui solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomini, & in uerità li frati Franceschini hanno battizzato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, medesimamente successe in molte città un dì solo fare nozze uigliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, noueceto sposi, & sposse in ciascuna con grandissima prescia, dicono che un Calisto de Huexocinco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione, come cosa spaciofa hebbe piu da fare, tutta uia la procuror no molti, & cosi dicano per cosa grande, come ci furono in Teouacan l'anno mille cinque ceto quaranta, dodici nationi differenti

differenti di linguaggio, a sentire gli officij della settimana santa, e cōfessarsi, & alcuni uenero di dugento miglia, il primo che si communicò fu Giouanni de Quauhqueciolla, caualliere, et lo comunicorno con assai sospetto, la disciplina & penitentia della frusta pigliorno presto et molto, con l'usanza che haueuano di cauarsi sangue spesso per diuotione per offerire il suo sangue a gli Idoli, & così interuiene andare in processione diece millia & cinquanta millia, & anchora cento millia disciplinanti, in fine tutti si disciplinano di buonissima uoglia, & l'hanno a grandissimo desiderio, come gli rode & cresce il sangue ogni anno per quel medesimo tempo che si sogliono battere nelle spalle che e cosa naturale, & e ben fatto che si battino in commemorazione delle molte battiture che dettero al nostro Saluatore Giesu Christo, ma non che paia ricascare nelli lor costumi uecchi di sanguinarsi, & per questo alcuni c'è lo uoleuano leuare, o al manco temperare.

Come alcuni morsero per rompere gli Idoli.

METTEVANO nella dottrina Christiana i figliuoli de signori & huomini principali per cōsempio de gli altri, non lo contradiuano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli nascondeuano, fino a uedere come restaua la nuoua religione, o mandauano altri p essi, Acxotecatl, signore principale in Tlaxcallan, haueua quattro figliuoli, et anchora sessanta moglie, dette i tre alla nostra dottrina, & si ritēne il maggiore che sarebbe fino di tredici anni, ma all'ultimo lo dette perche si seppe, imparò molto

V u 2 bene

HISTORIA

bene il putto la dottrina et linguaggio, si battizzò et lo chia-
 morno don Christofano, buttava uia il uino, che haueua suo
 padre, riprēdendo la imbriacchezza, lo accusaua della mol-
 titudine delle donne, rōpeua gli Idoli di casa, & gli altri che
 poteua hauere nella città & per le altre terre, suo padre ha-
 ueua grādissimo dispiacere di questo, però se la passaua per
 che lo amaua in grādissima maniera & era il suo primogeni-
 to, intrò il demonio in lui, & a persuasione de Xocipapa-
 loacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo ferì,
 & lo buttò nel fuoco, perche si abbrusciasse, dellaqual co-
 sa morse il dì uenente, lo sotterò secretamente in una casa
 sua de Atlihuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, &
 perche non lo discoprisse fece amazzare Tlapalxillocin ma-
 dre di don Christofano, & moglie sua principale in Qui-
 michuca, che e presso della hosteria de Tecouac, questo
 fu l'anno mille cinquecento uinti sette, & passò molto tem-
 po che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche fe-
 ce certe superchierie passando per certe terre sue, andò so-
 pra questo caso Martino de Calahorra di Mexico per Pe-
 squisidore, & uerificò le morti di don Christofano, & di
 Tlapalxilon, & lo impiccò, medesimamente amazzorno al-
 tri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fino
 che la giustitia misse il rimedio con grandissimo castigo, in
 Ecatlun, che andauano soleuati amazzorno l'anno mille cin-
 que cento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiama-
 uano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua
 fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato &
 lo adorauano, & in Ameca amazzorno fra Giouan de Pa-
 dilla, & il suo cōpagno, che restorno a predicare, in la Flo-
 rida

rida amazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che andò a conuertirgli, in fine amazzano quanti frati pono ha uere nelle terre doue non hanno paura di soldati.

Come finirno le uisioni del diuolo.

A P P A R I V A Et parlaua il demonio a questi Indiani molte uolte, secondo ho dette, specialmente al principio della conuerfione, fapendo che si haueuano di conuertire, gli perfuadeua a fustentare gli Idoli et sacrificij in quella religiosa ufanza che hebbero il lor padri, auì Et antecessori, gli configliaua che non lasciassero la lor buona conuersatione Et amicitia per chi non uiddero mai, gli minacciaua che nõ pioueria, ne gli darebbe Sole, ne sanità, ne figliuoli, gli riprendeua de uili Et dapocaggine per che non amazzauano quelli pochi Spagnuoli che predicauano, loro gabbati di quelle dolce parole, o con le saporite uiuande di carne humana, o con l'ufanza che come un'altra naturalità gli tirannigiua, defideranlo cõ piacere, Et starfi in sua religione antica, di maniera che amazzorno alcuni per questo, Et difendeano gli Idoli, o gli nascondeuano, dicendo che Vitzilopuchtli, ne gli altri Dei, non cercano oro, metteuano Croci sopra gli Idoli nascosti per ingannare li Spagnuoli, Et il diuolo fuggiua di effe, cosa che li Indiani si marauigliauano, Et così cominciorno a credere la uirtù del Crucifisso che li nostri gli predicauano, missero li nostri il santissimo sacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il diuolo, come lui medesimo lo confesso alli sacerdoti, che gli domandorno la causa della sua assentia, di modo che non

V u 3 si

HISTORIA

si appressaua il demonio come soleua all' Indiani che batiz-
zati haueuano il segno della Croce & del sacramento, &
poco a poco si disparse, approfitaua molto l'acqua benedet-
ta contra le uisioni & superstitioni de la Idolatria, dette-
ro alla Marchesa Donna Giouanna de Zuniga in Teoa-
culco una piletta di buonissima pietra fina, doue soleua ha-
uere Idoli cenere, & altre fattucherie, lei hauendo saputo
che haueua scruito per quello, sece che beuesse subito li un
gattino molto uezzoso, ilquale mai uolse beuere nella pile-
ta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, cosa nota-
bile & si publicò molto fra l' Indiani per la diuotione dellac-
qua benedetta, molte uolte ha mancato l'acqua del cielo per
le semenze della campagna, & facendo le preghiere con le
processioni pioeua, piovette tanto l'anno uintiotto che si
perdeua il grano & il bestame, & anchora le case, fecero
processioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri po-
puli, & mancorno le pioe, che fu grandissima confirmatio-
ne della fede, pioeua adunque, & faceua sereno, & ui era
sanità contra le minaccie del demonio, anchora che si rom-
peuano gli Idoli, & si ruuinauano li tempj.

Che furno auenturati l' Indiani nello essere lo-
ro stati conquistati.

PER La Historia si puo uedere quanto sudditi, & di-
spettosi erano questi Indiani, & per questo non c'è trop-
po che dire qui, ma per comparare quel tempo con que-
sto replicarono alcune cose, li contadini pagauano del-
le tre parti l'una di quello che coglieuano, & ancora
gli

gli tassauano a molti il mangiare, se non pagauano l'in-
 trata & tributo che deueuano, restauano schiaui fino a pa-
 gare, & dappoi all'ultimo gli sacrificauano quando nō si po-
 teua riscattare, & molte uolte gli pigliuano li loro figliuo-
 li per sacrificij & banchetti, che era una grandissima tirā-
 nia & crudeltà, & si seruiuano d'essi come di bestie nelle
 somme, uiaaggi, & nelli edificij, non ardiuano uestirsi un
 buon mantello, ne ardiuano guardare il suo signore, li no-
 bili, et signori pagauano il tributo ancora al Re di Mexico
 in la robba, & nella persona, le Republiche non si pote-
 uano liberare della seruitù, per causa del sale, & altre
 mercantie, di modo che uiueuano molto trauagliati, &
 come lo meritauano essendo in quella Idolatria, & non
 cera anno che non morissero uinta milla persone sacrifica-
 te, & ancora cinquanta milla, secondo il conto che altri
 fanno, in quello che Cortes conquistò, però ancora che sus-
 sero stati dieci milla era grandissima crudeltà quel macello
 o beccaria, & ancora uno solo grandissima inhumanità,
 hora che per la grande misericordia di Dio sono Christia-
 ni, non c'è tal sacrificio, ne mangiar de huomini, non c'è ido-
 li, ne imbrocchezze che cauino del ceruello, non c'è piu so-
 domia, peccato abominabile, & per tutto questo sono in
 grādissimo debito alli Spagnuoli che gli cōuertirono, hora
 sono signori di quello che hanno con tanta libertà che gli fa-
 danno, pagano cosi pochi tributi, che uiuono riposando,
 perche lo Imperatore gli tassa, hanno patrimonio proprio,
 & industrie di seta, bestiamme, zuccaro, & grano, et altre
 cose, fanno officij, & uendono bene et molto le opere et le
 fatture, nō li forza niuno che nō lo castiga la giustitia a por-

HISTORIA

tare some ne a trauagliare, se fano alcuna cosa sono benis-
mo pagati, nō fano niente senza che glie lo comandi il signo-
re che hanno Indiano anchora che glielo comandi il signor
Spagnuolo alquale stieno racomādati, ne āchora che glielo
comandi il Vicere, et questa e grandissima essentione, tutte
le terre anchora che sieno del Re, hanno signore Indiano,
che comanda, & uicta, & molte terre dui o tre, & anchora
piu signori, liquali sono della linea, & casata che erano quā-
do furono conquistati, & cosi non se glie leuata la signoria
& il comandare, se mācano huomini di quella casata, lor me-
desimi eleggono a quello che lor uogliono, & lo conferma
il Re, alliquali obediscano in grandissima maniera, & co-
me il medesimo Moteczuma, di modo che niuno creda che
gli leuino le signorie, la robba, & libertā, saluò che Iddio
gli fece grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli
che gli hanno fatto diuentare Christiani, & gli tengono, et
trattano ne piu ne manco che io dico, gli hanno dato bestie
da portare le some perche loro non la portino come soleua-
no, & la lana con laquale si uestono, nō per necessitā, saluo
per honestā, & carne pche mangiano, pche gli mancua, li
hanno mostrato l'uso del ferro, & della candela & lucerna
con lequali cose migliorano la uitta loro, hanno gli dato mo-
neta perche sappino quello che comperano & uēdono quel-
lo che debbono & hanno, gli hanno insegnato ancora lati-
no & scienze, che uale piu che quanto oro & argento gli
hanno pigliato, perche ucramente con le lettere sono huo-
mini, & dell'argento non si approfittauano quasi niente, ne
tutti, di modo che hebbero grandissima sorte in essere stati
conquistati, & si sono migliorati in essere Christiani.

Le

Le cose notabili che gli mancano.

NON haueuano peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandissimo mancamento per la contrattatione, chi dice che non l'usauano per evitare gli inganni, chi dice che non lo haueuano di bisogno, chi per ignorantia, che il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, et misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, ancora che si trouò certa maniera di peso nella cartagena in Tūbez trouò Francesco Pizarro una māna cō laquale pesauano l'oro laquale stima assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendole fondere & lauorare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corrente e cacauatlo, cacciao, laqual cosa e una maniera di nocelle lunghe & a modo di mellori, fanno di esse uino, et e il meglio, & non imbriaça, l'alboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in gran pezzi come dattili, uuole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandissime mine di questo metallo, & questo per goffria.

Non haueuano altra candela per farsi lume la notte che tizzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grandissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & così quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicità, hauendogli per noui Dei.

Non

HISTORIA

Non faceuano nauili saluo de una pezza sola, anchora che cercauano grandissimi arbori, la causa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafettargli.

Che non facessero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, cosa di marauigliare, hora lo uã no già facendo li nostri, e presto ce ne sarà in grandissima abbondantia, specialmẽte se li Indiani si dãno a piãtare uigne.

Haucuano mancamento di bestie da soma & latte, cose tanto profitose come necessarie alla uitta, & cosi stimorno assai il caso, marauigliati che il latte si quagliasse, della lana non si marauigliorno tanto, parendogli cotone, si spauẽ torno delli caualli & torri, stimano & uogliono assai li porci per la carne, benedicano le bestie da soma perche gli hanno leuato la fatica di portarla loro, et certo gli uiene di questo grandissimo bene et riposo, perche prima lor erano bestie.

Non haueuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a rispetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano non essere arriuata in questi paesi fino al nostro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre cose gli mancavano di quelle che sono bisogno alla uitta politica del huomo, pero le cose dette sono di grandissimo mancamento, lequali a molti di questi barbari ha fatto spauentare, ma chi considerara che ponno uiuere senza esse gli huomini, come questi uiuenano, non si spauentara, specialmente se considera che cosi come e terra nuoua per noi altri, cosi sono differenti tutte le cose che produce delle nostre, & che produce quante gli bastano a mantenersi, & anchora per fare gli huomini piu rigalati, & uiciosi.

Molte cose gli mancavano di quelle cose che noi prezzamo di
qua

qua che sono molto necessarie, cōe dire seta, zuccaro, tele, et canapo hora ce già tanta abbondantia come in Hispagna.

Non haueuano guado, & hora ce ne assaiſſimo, ma haueuano bellissima grana, & finissimi colori di fiori, che non brusciauano quello che tingeuano & la pintura loro non la guasta, ne dannifica lacqua, se la ungono con olio de Ciyan.

Del grano & del mollino.

TRATTAMMO nell'historia del pane delli Indiani che māgiano generalmēte, in questo paese multiplica molto et alcuno grano ne fa seicēto grani, lo māgiano uerde, crudo cotto, et a roſto, in grano, et ammassato, e leggicriſſimo di crearlo, et serue anchora di uino, et cosi mai lo lasciariano, p̄ abbondantia di grano che ci sia, della medolla delle cāne del cētli, o tlauli, che altri dicono mayz, fanno immagini che essendo grādi pesano poco, un moro nero di Cortes che si chiama Giouā Garrido, seminò in un horto tre grani di formēto, che trouò in un sacco de riso, nacquero li dua, et l'uno d'essi fece cēto ottāta grani, seminò di nuouo quelli grani, & a poco a poco già grādissima abbdantia di grano, fa un grano cēto et trecēto, et anchora piu, ma quello che s'adacqua, et seminato cō mano, seminano uno, et falciano l'altro, et l'altro e uerde, et tutti in un medesimo tēpo, et cosi ce molte riccolte l'anno, ad un nero et schiauo gli siamo in debito di tātō bene nō fruttifica tātō lorzo, almāco che io sappia, quādo in Mexico si fece mollino dacqua, che prima nō c'era, hebbero grādissima festa li Spagnuoli, et anchora li Indiani, specialmēte le dōne, perche gli era principio di molto riposo ma un Mexicano fece grandissima burla di tale ingegno, dicendo che farebbe

HISTORIA

farebbe gli huomini molto galioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & ancora disse che li simplici & ignoranti nasceuano per seruire & tra uagliare, & li saui per comandare & riposare.

Del uccello Viciilin.

Il meglio uccello per carne che c'è nella noua Hispagna sono li gallipauu, gli ho uoluto chiamare cosi, perche hanno molto del pauone, & molto di gallo, ha grandissime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina ancora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo fanno & li conoscono, & non c'è piu che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sono hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto milla di esse, l'anno trēta no ue gli dette un male che si morsero subitamente quasi tutte, ci fu tal casa, doue morsero mille, senza dugento capponi, il piu strano uccello e uicicilin, il quale nō ha piu corpo che la uespe o la ape, ha il becco longo et sottilissimo, si mantiene della rosata et liquore di fiori, senza sedersi sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellissima, & di molti colori, lo stimano & prezzano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormēta per il mese d'ottobre, attaccato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per aprile, quando c'è molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

Del

Del Arboro Metl.

CI sono arbori nelle montagne di Mexico molto odoriferi, & li nostri credettero subito uedendogli che erano specie, ma la scorza era bastardissima, & il gran mollicio, ci era in abundantia della cassia, ma tristissima & non stimata, li Spagnuoli la fanno hora buonissima, ci sono arbori che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, altri che chiamano delli uasi per la frutta, & altri lequali spine seruono benissimo di acore, esso e grandissimo arboro, et leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui non fa frutta, saluo che fa fiore bianco, uerde, & chiaro, ha pena di morte colui che la porta se non e signore, o se non ha licentia, & la medesima pena ha quello che porta la iolo, rosa di un'altro grandissimo arboro, laquale e di fattura simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odore della mela che in Hispagna si chiama camuesa, e buonissima con cacauatl, per le febre, anchora che siano di terra fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, & la sua fattura, & chi mangia la solo, che ha le righe pauonazze, si impazzisce, di questi arbori, & altri simili, erano nelli horti di Moteczuma che li haueua per recreatione, e spasso, uacalxuchitl, e una rosa di molti colori che accocia lacqua, & la incarnata si scalda la sera, propriet  rarissima, Ocozotl e un'arboro grandissimo & bellissimo, le foglie come hedera, ilquale liquore che chiamano liquidambar, cura le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima cortezza e un buonissimo profumo & suauissimo odore, zilo e

zillo e un altro arboro delquale cauauano gli Indiani il li-
 quore che noi altri chiamano balsamo, ma che uo io raccon-
 tando poi che sono cose naturali, che domandano piu tempo,
 solamente uoglio mettere il metl, per essere tanto profituo-
 sissimo, metl e un arboro che alcuni chiamano maguei, et al-
 tri cardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossez-
 za quāto una coscia de huomo, e piu largo di sotto che di so-
 pra, come cipresso, fa fino a quarāta foglie, laquale fattura
 pare che sia come una tegola dicreta, perche sono larghe et
 a modo di canale, grosse nel cimento et finiscano facendo pū-
 ta, hanno in mezzo come il filo della schena grosso, et ua as-
 sottigliandosi uerso la punta, ci sono tātī arbori di questi che
 sono la come di qua le uigne, lo piantano, et fa la spiga, fio-
 re, & seme fanno lume, & molta buona cenere per liscia,
 il tronco serue di legname, & la foglia di tegole, lo tagliano
 prima che cresca troppo, et in grossi troppo la radica, la ta-
 gliano per di dentro, doue si raccoglie quello che goccia et
 destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo cuoceno
 qualche cosa, diuenta mele, se lo purificano, e zuccaro, se
 lo distemperano e aceto, & se gli mettono lo ocapelli, e ui-
 no, delli mazrocchi & foglie tenere fanno conserue, il zu-
 mo delle penche arrolte & calde & spremute sopra piaga
 o ferita fresca, guarisce, & fa prestissimamente la pelle, il
 zumo delli mazrocchi & radiche riuolto con il zumo del-
 l'assencio di quel paese guarisce la morsicatura della uipe-
 ra, delle foglie di questo metl fanno carta, che corre per
 ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamente
 scarpe, stuore mantelli da uestire, cingie, capestri, & final-
 mente sono canape, & si filano, le spine sono tanto forti che
 le fice. 17

le ficcano in altro legno, e tanto aguzzze che cofino con esse come con acore qual si uoglia corame & per cosire cauano con la punta la uetta, o fanno come con lesna o puntaruolo, con queste spine si puncicano quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne disspuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e dibisogno, buonissima pianta poi che serue et aprofitta di tante cose a l'huomo.

Della temperie et aria di Mexico.

QU E L tutto che conquistò Fernando Cortes e di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, & cosi e piu caldo che freddo, anchora che dura la neue tutto l'anno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayzalli come successe l'anno quaranta, è Mexico in diccenoue gradi della linea equinottiale, et cento della Isola di Canaria, per doue buttò Tolomeo la raya, o linea meridionale al conto di molti, & cosi ce otto hore de differenza nel sole di Mexico alla città di Toledo di spagna secondo si pruoua & conosce per gli ecclipsi, laqual cosa e che riesce prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, uerso tramōtana, et uolta a quindici di luglio, butta le ombre o meridiane tutto quel tēpo al mezzo di, nō da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggiero, e sanissimo uiuere, & piaceuole, & ce molto passa tempo nelli monti che l'attorniano, et in lo lago che lo bagna.

Che e

HISTORIA

Che e uenuta tanta ricchezza della nuoua
Hispania come del Peru.

MOLTO poco oro, & argento fu quello che Cortes
& li suoi compagni trouorono, & hebbero nelle conquiste
della nuoua Hispania, in comparatione di quello che dipoi
si e cauato delle minere, et tutto, o poco manco, si e portato
in Hispania, et anchora che le minere non sono state tanto ric-
che, ne le partite portate tanto grosse, come quelle del Peru
sono state continue et grandi, et il tempo doppio, et anchora si
cauano gli anni delle guerre civili, che non uene niente, tre tan-
ti, non si po uerificare questo senza la casa della contrattatio-
ne di Siuilia, però la opinione di molti, e senza loro et argen-
to si e portato anchora assaiissimo zucchero, grana, doi mer-
cantie ricchissime, la penna & cotone, & molte altre co-
se di buonissima ualuta, poche navi uanno nelle Indie che
non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Peru, che an-
chora non e piena della metà di queste industrie & profit-
ti, di modo che cosi ricca e stata la nuoua Hispania per la
nostra Castiglia, come il Peru, anchora che tiene la fam-
ma della ricchezza, e ben uero che non sono uenuti cosi
ricchi Mexican, come quelli del Peru, ma anchora non
ne hanno ammassati tanti, ne la Religione et conseruatio-
ne delli naturali, leua grandissimo uantaggio la nuoua Hi-
spania al Peru, & e piu popolata, & piu piena di gen-
te il medesimo e nelli bestiami, & industrie, perche le-
uano de li al Peru caualli, zucchero, carne, & altre
molte cose, potrà essere che si riempia il Peru, & si
faccia

faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispagna, perche e bonissimo paese per ogni cosa se piousse, ma li riui d'acqua per ad'acquare le campagne sono tanti che basta ancora che non piousa, questo ho uoluto dire per la competentia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Perù.

Delli uice Re di Mexico.

LA grandezza della nuoua Hispagna, la maestà di Mexico, & la qualità delli conquistatori, richiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, et così mandò la l'Imperatore don Antonio di Mendoxza, fratello del Marchese de Mondelar per uice Re, & se ne ritornò Sebastiano Ramirez, che gouernaua benissimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancellaria di Valladolid, & Vescouo di Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendoxza l'anno (credo) di trenta quattro, menò molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uetro, che li Indiani non conosceuano, cunij di battere moneta, aggrādite la industria della seta cōmandandola portare & lauorarla tutta in Mexico, & così ci sono molti tellari, & infinitissimi morali, ancora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa faticosa, laqual cosa e perche loro sono pigri con la molta libertà & franchigia che hanno, fece radunare li Vescoui, preti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastiche, & che toccauano per dottrinare nella fede li Indiani, doue si ordinò che nō se gli mostrasse piu latino, ilquale imparano benissimo, & an-

Parte 3.

Xx cora

HISTORIA

cora lo Spagnuolo, ma non lo uogliono parlare se non poco la musica pigliano benissimo, specialmente flauti, hanno tristiissime uoci per cantare per punto, potriano essere preti, ma ancora non gli lasciano, fece popolare alcuni luochi don Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello Imperatore, intagliando il suo nome & l'anno in marmo, cominciò il molo per il porto in Medellin cosa molto costosa & necessaria, ridusse li Cacicmecas à uita politica dandogli cose proprie, che non le haueuano, ne credo che l'haueuano dibisogno, spese molto nell'intrata de Siuola, come già dicemo, seuxa hauere fatto profitto niuno, & restò inimico di Cortes, discoperse grandissimo paese nella costa del mare di mezzodi per Xalisco, mandò nauì alla specciarìa che ancora se gli persero, si gouernò prudentemente con le ordinationi delle Indie quãdo si riuoltò il Perù, perche ci erano molti poveri, et discontenti, che desiderauano riuolutione & guerra, lo Imperatore gli comandò andare al Perù con il medesimo carico di nice Re perche se ne uenue il dottore Lagasca, hauendo inteso il suo bon gouerno, ancora che gli dettero alcune querele di lui quelli della noua Spagna, non haueria uoluto lasciare a Mexico, che la conosciua, ne quelli Indiani, che si truoua benissimo con essi & l'haueuano guarito con bagni di herbe essendo del tutto perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiami, & altre industrie ricche, ne desideraua conoscere noui huomini & conditioni, sapendo che quelli del Perù sono gagliardi, ma alla fine hebbe de ire, & andò per terra di Mexico a Panama, che ci sono piu di mille cinquecento miglia, l'anno del mille cinquecento cinquanta uno, andò quel medesimo

desimo anno a Mexico per uice Re don Luigi di Vela-
sco, che era riueditore generale delle guardie, & caual-
liere di molto gouerno questo gouerno e molto honorato et
di grandissimo carico in honore, & profitto.

Morte di Fernando Cortes.

SI sdegnorno malamente Cortes & don Antonio di
Mendoza sopra la intrata di Sinola, pretēdendo ogniuno
che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio
come uice Re, & Cortes come Capitano generale, passor-
no tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo
stati si grandissimi amici, & cosi dissero & scrissero mille
mali l'uno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandissimo
danno, & leuò molta auttorità di quella che teneuano, li-
tigaua Cortes sopra la quantità delli suoi uassalli con il dot-
tore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua ma-
le il suo priuilegio, et il uice Re cominciò a contarglieli, per
fargli male, anchora che era con cedola dello Imperatore,
per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispagna, l'anno
del 40. portò con seco don Martin suo primogenito che ha-
ueua otto anni, et don Luigi, per seruire al principe, uenne
ricco, et benissimo accompagnato, ma non tanto come l'al-
tra uolta, pigliò grādisima amicitia con il Cardinale Loa-
isa, & con il secretario Couos, che non gli aprofitò niente
con lo Imperatore, che era andate in Flandra per la Fran-
za à rimediare la ribellione di Gante, andò l'anno del 41.
lo Imperatore sopra Algeri con grande armata & caual-
leria, andò ancora Cortes cō li suoi doi figliuoli, et con mol-

X x 2 ti ser-

HISTORIA

ti seruitori & caualli per la guerra, l'ffalto la tormenta con laquale si perse l'armata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di nō perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchissime smeralde, che diſi ualere cēto millia ducati, lequali se gli caſcorno per traſcuraggine, o neceſſità, & se gli perſero fra quelli grandissimi ſanghi, et moltitudine de huomini, et coſi gli coſtò a lui quella guerra piu che a ni uno altro, eccetto che a ſua Maestà, ancora che perſe il Prencipe Andrea Doria undici galere, molto ſentite Cortes la perdita delle ſue gioie, ma molto piu di ſpiacere hebbe, che non lo chiamaffero al conſiglio della guerra, intrando in eſſo altri di manco età & giudicio di lui, che dette aſſai che mormorare nello eſſercito, come ſi riſoluette nel conſiglio di guerra di leuare l'afſedio, & ritornarſene, diſpiacque aſſai a molti, & io che mi truouai preſente in quella impreſa, mi marauigliai, Cortes ſe offerſe allhora di pigliar e Algeri con li ſoldati Spagnuoli che ci erano, & con li mezzì Todeſchi et Italiani che erano, eſſendo cōtō l'Imperatore, gli huomini di guerra amauano quello, et lo laudano molto, gli huomini di mare et altri non lo aſcoltauano, & coſi credo che nō lo ſepe ſua Maestà, & ſe ne ritornò, andete Cortes alcuni anni faticato nella corte con trauaglio nella lite de ſuoi uafalli, et priuilegio, et ancora piu faticato con la reſidētia che gli pigliorno Nugno de Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillio, ilquale litigio mai ſi e dechiarato, che fu grādissima allegrezza per lui, ſe ne parti per andarsene alla città di Siuilia con uolontà di paſſarſene alla nuoua Hiſpagna, & morire in Mexico,

Mexico, & a riceuere Donna Maria Cortes, sua figliuola maggiore che la teneua promessa et accordata di maritarla con don Aluaro Perez Osorio, Primogenito del Marchese di Storga, don Peraluarez Osorio con cento millia scudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don Aluaro et suo padre, andaua malaticcio di fluxo & in digestione, che gli durorno molto tempo, ricascò la, et morse in Castiglia della costa, a doi di decembre dell'anno mille cinqueceto quarantasette, essendo di sessantatre anni, il suo corpo fu sepellito con li Duchí di Medina Sidonia, lasciò Cortes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figliuolo si chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo stato, et si maritò con donna Anna de Arellano, sua cugina carnale & figliuola del conte de Aguillar don Pietro Ramirez de Arellano, per l'accordo che lasciò suo padre, le figliuole si chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & donna Giouanna che è la minore, & promessa per il medesimo accordo a don Philipppo di Arellano con settanta millia ducati di dotta, lasciò ancora un'altro figliuolo chiamato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana, & a don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole ciascuna di sua madre & tutte Indiane, fece Cortes un Hospitale in Mexico & un collegio, & in Coioacan un monasterio di monache, doue comandò nel suo testamento che portassero li suoi ossi, a spesa del primogenito suo, dette quattro millia ducati de intrata, che uagliano le case che haueua in Mexico ogni anno per queste tre opere, & li doi millia sono per li collegiali.

HISTORIA

Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre.

O mio bon genitor, costante, e forte.
In ogni attion humana, & ualoroso.
Prendi hor la sù nel Ciel almo riposo;
Spreggiando il mondo, & sua uolubil sorte.

Conditione & natura di Cortes.

FERNANDO Cortes era di buonissima statura, ri-
fatto, & di grãdissimo petto, di colore che tiraua a cenere,
la barba chiara, il capello longo, haueua grandissima for-
za, & maggiore animo, destriissimo nelle arme, fu cattiuela-
lo essendo putto, quando fu huomo sauiro, & graue, & cosi
hebbe nella guerra buonissimo luoco, & nella pace fu Al-
calde di san Giacobbo di Barucoa, che era & è il maggior
honore della città fra li naturali, in quel officio guadagnò
credito & riputatione per uenire poi a quello che uen-
ne, fu amicissimo di donne, & medesimamente del giuo-
co, e giuocaua li dati marauigliosamente, & benissimo, et
perdendo o guadagnando sempre con allegrezza, fu gran-
dissimo mangiatore, & temperatissimo nel beuere, quando
haueua abbondantia, comportaua molto la fame hauendo
necessità, secondo la mostrò nel uiaggio di Higueras, &
nel mare, che chiamò del suo nome, era forte profidiando,
& cosi hebbe piu litigi che conueniua al stato suo, spende-
ua liberalissimamente nella guerra, in donne, per amici, et
in leuarsi le sue uoglie mostrādo miseria in alcune cose, per
laqual

laqual cosa lo chiamauano alle uolte fiume furioso, & alle uolte mansueto & lento, uestiua piu polito che ricco, & cosi era nettissimo, si dilettaua di hauere molta casa & famiglia, molto argento di seruitio, & di rispetto, si stimaua molto di signore, & con tanta grauita & ceruello, che non daua fastidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto essendo puitto, come haueua di acquistare molte terre, & che haueua di essere grandissimo signore, era geloso in casa sua, essendo molto libero in quelle de gli altri, apunto natura de huomini putanieri, & grandissimi lussuriosi, era grandissimo deuoto, & sapeua molte & belle orationi psalmi a mente, grandissimo limosiniere, & cosi incaricò molto a suo figliuolo quando si moriua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, & alcune uolte pigliò denari a cambio per lemosina, dicendo che con quel interesse riscattaua li suoi peccati, misse nelli suoi ripostieri, o coperte, & arme, *Iudicium Domini apprehendit eos*, & *fortitudo eius corroborauit brachium meum*, lettera & epitafio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispagna, & per hauere io cominciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

I L F I N E .

